

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI
E DEL TURISMO

INDICI E CATALOGHI

NUOVA SERIE

XXVII

CATALOGO DEI MANOSCRITTI
DELLA BIBLIOTECA RICCARDIANA
DI FIRENZE

Ricc. 221-320

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO
LIBRERIA DELLO STATO

ROMA 2018

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI
E DEL TURISMO

INDICI E CATALOGHI

NUOVA SERIE

XXVII

FRANCESCA MAZZANTI E MARIA LUISA TANGANELLI

*CATALOGO DEI MANOSCRITTI
DELLA BIBLIOTECA RICCARDIANA
DI FIRENZE*

Ricc. 221-320

Con una prefazione di
FULVIO SILVANO STACCHETTI

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO
ROMA 2018

Le foto di volume e DVD sono di DONATO PINEIDER - Firenze

© 2018 - MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO
TUTTI I DIRITTI RISERVATI

I DIRITTI DI TRADUZIONE, ADATTAMENTO, RIPRODUZIONE, CON QUALSIASI PROCEDIMENTO,
DELLA PRESENTE OPERA O DI PARTI DELLA STESSA SONO RISERVATI PER TUTTI I PAESI

ISBN 978-88-240-1186-0

CATALOGO DEI MANOSCRITTI
DELLA BIBLIOTECA RICCARDIANA
DI FIRENZE

Ricc. 221-320

A CURA DI

FRANCESCA MAZZANTI e MARIA LUISA TANGANELLI

Con una prefazione di
FULVIO SILVANO STACCHETTI

Con una introduzione di
GIOVANNA LAZZI

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO
ROMA 2018

INDICE

<i>Premessa</i>	<i>Pag.</i>	7
<i>Prefazione</i>	»	9
<i>Introduzione</i>	»	11
<i>Nota metodologica</i>	»	19
<i>Lista delle abbreviazioni</i>	»	23
 I MANOSCRITTI DELLA BIBLIOTECA RICCARDIANA DI FIRENZE		
<i>Catalogo</i>	<i>Pag.</i>	27
<i>Bibliografia</i>	»	249
<i>Indici</i>	»	271
Tavola di concordanza con le segnature Lami	»	273
Indice dei manoscritti citati	»	274
Indice degli autori, delle opere e degli <i>initia</i>	»	275
Indice dei nomi di persona e dei luoghi	»	293
Indice delle tavole	»	297
<i>Tavole</i>	»	299

PREMESSA

Con la pubblicazione del presente volume nella *Nuova Serie* della collana *Indici e Cataloghi delle Biblioteche Italiane* si dà inizio alla catalogazione sistematica del cospicuo e prezioso fondo dei manoscritti *Riccardiani*, fortemente auspicata sin dal 2008 durante la presidenza del compianto Claudio Leonardi (Sacco di Rovereto 1926-Firenze 2010). Infatti, nelle iniziative catalografiche¹ messe in atto in precedenza, seppur con risultati di ottimo livello, era prevalso il criterio tematico su quello topografico: da tale scelta conseguiva il carattere frammentario e discontinuo delle stesse che finiva con l'escludere o tralasciare importanti testimonianze presenti nel *Fondo*.

È pertanto con vero interesse e con la consapevolezza di offrire agli studiosi un aggiornato strumento di conoscenza e di accesso ai preziosi reperti che la nostra Commissione ha finanziato la catalogazione di questa centuria (Ricc. 221-320), la quale nella sequenza topografica rappresenta, inoltre, la prima *tranche* delle opere in alfabeto latino: è d'uopo ricordare che nelle segnature Ricc. 1-220 è compreso il *corpus Riccardiano* dei codici greci nonché quello dei manoscritti islamici (arabi, persiani, turchi) ai quali sono dedicati speciali cataloghi².

La realizzazione del progetto catalografico è stata affidata (sempre per la nota carenza di personale interno!) a due collaboratrici specializzate esterne guidate con maturata esperienza da Giovanna Lazzi, direttrice per molti anni della Biblioteca Riccardiana ed esperta nella catalogazione dei manoscritti.

Il Catalogo – che, senza dubbio, risulterà essere strumento fondamentale per gli studiosi della materia – comprende oltre a un *excursus* storico, una breve ma esaustiva introduzione metodologica; una puntuale e minuziosa descrizione

¹ Cfr. *I manoscritti della R. Biblioteca Riccardiana di Firenze. Manoscritti italiani, Volume Primo* a cura di Salomone Morpurgo, Roma, Ministero della Pubblica Istruzione, 1900 (Indici e Cataloghi, XV); *I manoscritti della Biblioteca Riccardiana di Firenze (dal Ricc. 3235 al Ricc. 3421)* a cura di Maria Prunai Falciani, Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 1996 (Ministero per i Beni Culturali e Ambientali. Indici e Cataloghi, XXII).

² Per una visione unitaria del *Fondo Riccardiano* ritengo di grande interesse riproporre schematicamente la sequenza dei codici scritti in alfabeti diversi da quello latino, come risulta dall'*Inventario e stima della Libreria Riccardiana. Manoscritti e edizioni del secolo XV*, stampato a Firenze nel 1810: Ricc. 1-98: *Mss. codices Graeci, Hebraici, etc.* Ricc. 99-166: *Graecorum auctorum Latinae versiones*; Ricc. 167-220: *Codices Arabici*. Per quanto riguarda i codici greci è *in itinere* la compilazione del relativo catalogo che sarà pubblicato nella collana "Indici e Cataloghi delle Biblioteche Italiane". Dei manoscritti islamici, invece, sono state pubblicate le descrizioni relative ai cinque manoscritti persiani posseduti in *Catalogo dei manoscritti persiani conservati nelle biblioteche d'Italia* compilato da Angelo Michele Piemontese, Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 1989 (Indici e Cataloghi N.S., V), pp.131-137.

delle opere secondo le norme dettate dalla nostra Commissione; la tavola di concordanza con le signature del Lami; tre indici, oltre quello generale, che indirizzano, secondo diverse chiavi di accesso – manoscritti citati; autori, opere e *initia*; nomi di persona e dei luoghi – la ricerca nella raccolta.

Quale presidente della Commissione vorrei quindi ringraziare in primo luogo Giovanna Lazzi che, grazie alla sua esperienza nel settore dei manoscritti, ha dato un decisivo contributo alle diverse fasi del progetto, coordinando l'attività delle collaboratrici specializzate – Francesca Mazzanti e Maria Luisa Tanganelli – cui sono grata per la passione e l'impegno dimostrati nella compilazione del repertorio; la Direzione Generale Biblioteche e Istituti Culturali, nelle persone dell'ex direttore generale Rossana Rummo, per avere incoraggiato l'iniziativa, e la dirigente Angela Benintende insieme al suo collaboratore Marco D'Angelo, per l'attivo coinvolgimento; il MEF rappresentato dal dirigente Vittorio Barnato, per il sostegno economico; e l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, nelle persone del responsabile Editoria unitamente a Raffaella Cornacchini, per avere curato con grande professionalità la stampa del presente Catalogo.

Infine, un doveroso apprezzamento al Personale dell'Archivio Fotografico della Biblioteca e a Donato Pineider che ha eseguito alcune delle riproduzioni a corredo della pubblicazione.

Non posso terminare questa breve premessa senza rivolgere un grazie a Maria Prunai Falciani che, con amichevole disponibilità, mi ha introdotto nel "mondo" dei manoscritti Riccardiani, unitamente a Fulvio Silvano Stacchetti che di recente ha assunto la direzione della Biblioteca.

ANGELA ADRIANA CAVARRA
*Presidente della Commissione Nazionale
"Indici e Cataloghi delle Biblioteche Italiane"*

PREFAZIONE

A vent'anni di distanza dalla realizzazione del catalogo dei manoscritti riccardiani 3235-3421, a cura di Maria Prunai Falciani, la collana "Indici e Cataloghi" si arricchisce oggi di un nuovo volume, dedicato alla descrizione di un'altra parte della collezione del nostro Istituto, contenente le schede della sequenza 221-320.

Come esaurientemente illustrato nella nota metodologica da Francesca Mazzanti e Maria Luisa Tanganelli, l'attività di studio culminata nel catalogo che finalmente vede la luce si è distribuita per un lungo arco di tempo, sotto il coordinamento scientifico di Giovanna Lazzi, che ha seguito costantemente le fasi di questo lungo lavoro anche dopo aver lasciato la Biblioteca Riccardiana.

Raccogliendo con vivo entusiasmo il risultato tangibile di questo silenzioso e costante impegno, credo si possa affermare che la lunga attesa di questo strumento sarà ampiamente ripagata dalla ricchezza delle schede descrittive, che non hanno tralasciato alcun elemento, ancor più apprezzabile in relazione alle caratteristiche di molti esemplari – spesso compositi e miscellanei – nonché degli autori e dei testi contenuti, di non sempre facile o possibile identificazione.

A conclusione di questa breve nota, sono lieto di annunciare il completamento delle schede descrittive del successivo lotto di manoscritti, corrispondente all'intervallo di segnature 321-420, giunte ormai alla fase di revisione definitiva e quindi pronte per la stampa del successivo volume.

La facilità con la quale oggi si fa uso delle risorse elettroniche, tutte perennemente disponibili in tempo reale, conferisce ancor più valore a tutte quelle attività, assolutamente insostituibili, che sono la necessaria premessa di qualunque catalogo informatizzato, e quanto più approfondito e analitico sarà stato il lavoro di descrittori e catalogatori, tanto più il prodotto finale sarà in grado di restituire informazioni utili e precise, contribuendo a quel processo di educazione al patrimonio culturale, nel quale le nostre biblioteche continuano a svolgere un ruolo insostituibile.

FULVIO SILVANO STACCHETTI
Direttore della Biblioteca Riccardiana

INTRODUZIONE

I manoscritti della Biblioteca Riccardiana: una catalogazione necessaria

Quando si decide di affrontare la catalogazione dei manoscritti si ha di sicuro la consapevolezza che il compito non sarà facile e che certamente siamo di fronte ad una situazione complessa e articolata, non solo per la indubbia varietà del patrimonio, visto che come tutti sappiamo e sempre ripetiamo, ogni manoscritto è una realtà a sé stante, ma anche per lo stratificarsi delle classificazioni e delle catalogazioni. È un quadro che non cambia all'interno della configurazione delle biblioteche e che assume valore particolare quando, come in molti casi, siamo in presenza di una o più collezioni maturate in un lasso di tempo prolungato e frutto di interventi diversi. A fronte del vuoto quasi assoluto che si verifica in alcune realtà, nella maggior parte dei casi le biblioteche possono contare su cataloghi antichi e su forme di catalogazione moderna, raramente su un unico strumento esaustivo e omogeneo.

È anche il caso della Riccardiana, dotata di un catalogo del primo eccellente bibliotecario di famiglia, Giovanni Lami, e poi di “spezzoni” di cataloghi speciali, tra cui primeggia quello del Morpurgo¹. Era ed è ancora necessario e imprescindibile affrontare la catalogazione in modo sistematico e con l'unico criterio che garantisca continuità ed esaustività: il criterio topografico. Solo così possono non essere esclusi i manoscritti “brutti”, quei compositi e miscellanei spaventosi che gettano nella disperazione anche il catalogatore più esperto, e che malvolentieri trovano luogo nei cataloghi speciali.

Anche la collezione riccardiana, per quanto caratterizzata da “strati” – e non solo punte – d'eccellenza, essendo una raccolta privata di notevole spessore qualitativo, non deroga da questo principio. È parso dunque di grande utilità partecipare fin da subito al piano di catalogazione informatizzata sul software *Manus* promosso e patrocinato dalla Commissione Indici e Cataloghi, da affiancare alla più tradizionale redazione a stampa. Questo primo volume ha avuto una lunga

¹ GIOVANNI LAMI, *Catalogus codicum manuscriptorum qui in Bibliotheca Riccardiana adservantur*, Liburni, ex typographio Antonii Sanctinii & sociorum, 1756; SALOMONE MORPURGO, *I manoscritti della Biblioteca Riccardiana di Firenze*, I: *I manoscritti italiani*, Roma, Ministero della Pubblica Istruzione, 1900; OLGA PINTO, *Manoscritti arabi delle biblioteche governative di Firenze non ancora catalogati*, Firenze, Olschki, 1935; LUPO BUONAZIA, *Catalogo dei manoscritti arabici della R. Biblioteca Riccardiana fatto... nell'anno 1867* (manoscritto); GIROLAMO VITELLI, *Indice dei codici greci Riccardiani, Magliabechiani e Marucelliani*, Firenze, 1894.

e travagliata gestazione e soprattutto ha assistito a notevoli mutamenti in corso d'opera. Vede finalmente la luce adeguandosi, dopo molte modifiche, agli standard messi a punto negli anni dall'ICCU e dalla Commissione medesima. Dopo la conclusione della catalogazione dei codici datati, estesa in ben quattro volumi, con questo inizia la fase di una vera catalogazione sistematica.

La Riccardiana è sempre stata terreno privilegiato di esperimenti, in virtù del suo patrimonio variegato e complesso, ma di consistenza numerica gestibile, né troppo grande né troppo piccolo. L'opera da pioniere di Emanuele Casamassima, a cui tutti noi provenienti dall'Ateneo fiorentino abbiamo in varia misura partecipato, iniziò e proseguì proprio in Biblioteca Riccardiana². Dopo di lui il lavoro si è ripetutamente interrotto, ma non è cessato. D'altronde è compito precipuo di una biblioteca favorire la conoscenza dei propri fondi, della loro consistenza e specificità. Si cataloga per conoscere e se non si conosce non si può conservare, quindi viene precluso un altro degli obiettivi fondamentali dell'esistenza di una istituzione pubblica.

La biblioteca e il suo patrimonio

«Unico esemplare di ciò che fosse una Libreria patrizia in un sontuoso palazzo»³: così Guido Biagi nel 1900 presentava la Biblioteca Riccardiana, raccontandone brani di storia, e ben valutando il rapporto imprescindibile tra lo splendido patrimonio e il suo splendido contenitore⁴.

I Riccardi, se non potevano vantare antiche origini nobiliari, potevano tuttavia contare già nel XVI secolo su un ottimo reddito che, unito a raffinati interessi culturali e artistici, consentì la formazione di una preziosa collezione. A seguito dell'acquisto di Palazzo Medici nel 1659⁵, che suggellava la loro posizione di prestigio, la raccolta trovò sistemazione lussuosa e spettacolare, tale da soddi-

² Mi sia consentita una piccola notazione personale. Mi ricordo con una certa emozione quando, giovanissima studentessa, salivo quelle scale e ora, a conclusione della mia carriera mi trovo in qualche modo a fare da madrina a questa "operazione" a cui auguro davvero un buon proseguimento e un lungo corso!

³ GUIDO BIAGI, *Notizie storiche bibliografiche e statistiche della Biblioteca Riccardiana di Firenze nel MDCCCXCVIII*, Roma, Società Editrice Dante Alighieri, [1898].

⁴ Nell'ambito della ricca bibliografia sulla storia della famiglia e della biblioteca cfr. ad esempio: PAOLO MALANIMA, *I Riccardi di Firenze. Una famiglia e un patrimonio nella Toscana dei Medici*, Firenze, Olschki, 1977; MARIA JOLE MINICUCCI, *Amor di libro e mondanità nel palazzo dei Riccardi*, Firenze, Olschki, 1978; EAD., *Una biblioteca all'incanto: la Riccardiana*, Firenze, Olschki, 1979; EAD., *Per la storia della Biblioteca Riccardiana. Il bibliotecario Luigi Rigoli e un progetto inattuato*, «Atti e memorie dell'Accademia toscana di scienze e lettere La Colombaria», 52 (1987), pp. 203-226; MARIA PRUNAI FALCIANI, *Biblioteca Riccardiana, Firenze*, in *Biblioteche d'Italia. Le biblioteche statali*, Roma, Ufficio Centrale per i Beni Librari e gli Istituti Culturali, 1991, pp. 93-103; GIOVANNA LAZZI, *Biblioteca Riccardiana*, in *Biblioteche Riccardiana e Moreniana in Palazzo Medici Riccardi*, Fiesole, Nardini, 1998, pp. 35-48; *Tra sapienza e bellezza. Dieci anni di restauri nelle sale monumentali della Biblioteca Riccardiana*, a cura di GIOVANNA LAZZI, Firenze, Polistampa, 2013, pp. 17-36.

⁵ Cfr. *Il Palazzo Medici Riccardi di Firenze*, a cura di GIOVANNI CHERUBINI e GIOVANNI FANELLI, Firenze, Giunti, 1990.

sfare anche fini esibitori, in una splendida sala appositamente costruita. Libri e oggetti sono considerati sullo stesso piano, uguali nel pregio, ugualmente degni di essere apprezzati, i libri come la raccolta d'arte che andava facendosi sempre più ricca. Sembra quasi che, nelle intenzioni dei marchesi, il Palazzo venga strutturato per diventare il raffinato contenitore dei tesori di famiglia, uno scrigno prezioso che, in tutta la sua magnificenza, si apre per far ammirare i suoi gioielli. Infatti le zone preposte a conservare le raccolte, utilizzate peraltro anche come ambienti di rappresentanza, sono studiate attentamente soprattutto nell'apparato decorativo, che ancora oggi colpisce nell'univocità del messaggio di alto valore intellettuale ed etico, racchiuso nella elaborata iconografia del ciclo di affreschi e nella raffinatezza delle soluzioni ornamentali.

Francesco Riccardi⁶ si occupò personalmente degli arredi e persino della scelta del legname, tanto che stipulò una convenzione con due artigiani fiorentini, Tommaso e Giuseppe Stecchi, per la fornitura e messa in opera della scenografica struttura. L'inventario del 1753 (ASF, Riccardi, filza 274) tramanda una minuziosa descrizione degli scaffali con i loro balaustrini, chiusi «con sportelli, reti di maglia semplice di filo di Bologna scorniciati e profilati d'oro con toppe e chiavi». Il marchese si documentò sulle buone regole per costruire una "libreria", ricercando non solo la comodità dell'ambiente adeguatamente illuminato, ma preoccupandosi anche di trovare degli addetti capaci di conservare i libri, di sorvegliarne l'integrità e di preservarli dai furti, proseguendo idealmente quella consuetudine che già nel '400 aveva guidato i principi nel formare le grandi biblioteche. Là trovarono decorosa sistemazione i volumi e i manoscritti che un esiguo inventario del 1612 aveva genericamente ricordato. La stimolante esperienza dei molti viaggi all'estero tra il 1665 e 1669, con il grande amico Alessandro Segni, contribuì ad affinare il gusto già sicuro e acuto e dette carattere internazionale alla collezione. Al ritorno dall'Inghilterra nel 1669 Francesco sposò Cassandra Capponi, il cui ingresso in via Larga segnò un incremento qualitativo e quantitativo della raccolta sia artistica che libraria. Assieme a splendidi dipinti, la nobile dama, che guarderà sempre con una punta di snobistico disprezzo i suoi parenti acquistati, incapaci di vantare illustre e antico casato come il suo, portò ben 249 manoscritti e oltre 5000 rare edizioni a stampa. Questo importante nucleo, che Cassandra ebbe in eredità dal padre Vincenzio nel 1688, faceva parte di quella "dotatissima" biblioteca che, tuttavia, armoniosamente si inseriva in quella riccardiana.

Alla Libreria della Casa, parte integrante del patrimonio, gestita dal primogenito, si univano le raccolte personali di ognuno dei componenti della famiglia, conservate in Palazzo di via Larga o in altre sedi di personale pertinenza.

Il principale fautore degli incrementi delle collezioni, soprattutto di quella libraria, fu il suddecano Gabriello, che organizzò la biblioteca secondo l'aspetto attuale e fino dal 1737 concesse agli uomini di cultura la possibilità di attin-

⁶ Cfr. almeno MARIA JOLE MINICUCCI, *Il marchese Francesco Riccardi*, Firenze, Olschki, 1985.

gere al prezioso patrimonio, come dimostra un registro di prestito ancora oggi conservato (Ricc. 3481). Nel suo testamento del 1794 dette disposizioni per l'apertura al pubblico della biblioteca e del museo, dove i fiorentini si potevano "trattenere" con l'assistenza del bibliotecario e del sottobibliotecario. Il desiderio di riunire tutto il patrimonio in un unico luogo spinse Gabriello ad ulteriori acquisti di fabbricati, che consentirono l'ampliamento degli ambienti monumentali. La biblioteca si ingrandì con l'ultima sala, decorata di raffinatissimi stucchi, dedicata alle Muse e a Minerva, come ricorda la grande targa all'antica sotto la finestra, che ne documenta la data di ultimazione nel 1786⁷, e fu collegata alla stanza contigua, precedentemente destinata ad altro uso, con la realizzazione della grande scaffalatura a tutta parete, identica in entrambe. A seguito dei delicati restauri conservativi degli ultimi anni risalta ancor di più l'eleganza del nitore classico, perfettamente consono alla data di esecuzione, il color finto marmo di Carrara in luminoso contrasto con l'oro e i delicati toni pastello chiarissimi della volta.

La raccolta privata di Gabriello, appassionato bibliofilo fino dagli anni giovanili, si presenta in una forma del tutto consueta all'interno della famiglia. Nel 1737 il padre decise di assegnargli un ampio appartamento nei mezzanini del palazzo di via Larga, dotato di un'alcova e di camerini appositamente dedicati ad accogliere i già tantissimi libri, in modo da garantire una degna sistemazione (ASF, Riccardi, filza 274, c. 113); fu, tuttavia, distrutto durante uno dei tanti interventi di ristrutturazione, che hanno interessato a più riprese il Palazzo per adeguarsi alle diverse e difformi destinazioni d'uso.

Molti e vari erano i canali di "approvvigionamento" e di costante aggiornamento a cui Gabriello si rivolgeva. I librai della piazza di Firenze lo informavano costantemente delle novità stampate in Italia e non solo, mentre per l'acquisto dei manoscritti una fonte assai cospicua era costituita dalla disponibilità sul mercato di varie porzioni, se non talvolta della totalità, di collezioni di antiche casate nobiliari, colpite da una pesante crisi economica. Il marchese Riccardi ebbe così occasione di assicurarsi fondi anche molto rilevanti e abbastanza omogenei: acquistò in blocco la libreria della famiglia Doni (937 manoscritti) e nuclei di pregiati esemplari antichi dalle raccolte di importanti casate fiorentine come gli Strozzi, i Davanzati, i Quaratesi.

La sua frenetica politica di incremento era facilitata anche dai rapporti privilegiati con le comunità religiose, in virtù del suo stato di canonico della Metropolitana fiorentina. Nel 1742 comprò dalle Montalve la raccolta degli scritti autografi di Giovan Battista Fagioli, tra cui il famoso diario in 27 volumi, e nel 1748 dalle monache di Santa Marta un gruppo di codici romanici, molti dei quali dal gigantesco formato "atlantico", splendidamente miniati, nonché quelli

⁷ Sull'esecuzione degli stucchi nelle sale monumentali e in particolare nella sala di studio cfr. ora *Svizzeri a Firenze nella storia, nell'arte, nell'economia dal Cinquecento ad oggi*, Lugano, Ticino Management, 2010.

dell'umanista Nicodemo Tranchedini e ricevette in dono i volumi di Giuseppe e Benedetto Averani. Trattò l'importantissimo acquisto della biblioteca di Anton Maria Salvini, composta di 3349 tra manoscritti e opere a stampa, di cui oltre 1200 postillati, e si assicurò autografi di ragguardevoli uomini di cultura del '700, tra i quali Giovanni Lami. Ricercò, inoltre, le più importanti opere impresse nei principali centri europei, come documenta il manoscritto Ricc. 3589, dove sono conservati appunti di spese tra il 1780 ed il 1793⁸.

Nel 1755, alla morte della madre Giulia Spada Veralli, ereditò, tra l'altro, anche circa 90 volumi, soprattutto libri di devozione, in particolare i preziosi uffizioli, parte di quel patrimonio spesso dotale o frutto di doni di circostanza che conveniva ad una dama di rango (ASF, Riccardi, filza 237, c. 772r).

Gabriello si occupava persino delle legature, non trascurando l'aspetto estetico che offriva la vista dei volumi dalle grate a giorno delle monumentali scaffalature. Fece infatti eseguire un gran numero di legature da Giuseppe Pagani, per lo più in vacchetta, con un cartellino con il titolo in oro sul dorso e le controgardie marmorizzate, secondo la moda e il gusto del tempo, dimostrando una precoce sensibilità per l'oggetto libro (ASF, Riccardi, filze 237, 270, 276)⁹.

Se i volumi di Gabriello e quelli dei Capponi confluirono sicuramente in via Larga, è difficile invece sapere se vi giunsero anche quelli delle ville di campagna, che più probabilmente andarono in parte dispersi. Queste *disiecta membra* di più ampi patrimoni librari, che per varie circostanze si dissolvevano nella loro unitarietà, andarono a stratificarsi come blocchi a sé stanti sui due filoni del collezionismo riccardiano: quello di Francesco (inglobante i nuclei di Riccardo e Vincenzo e i volumi di Vincenzo Capponi) e quello di Gabriello. Tuttavia questi spezzoni, che pure recano i nomi prestigiosi del Ficino, del Varchi, dei Pandolfini, dei Nesi, degli Adimari ecc.¹⁰ non ebbero mai una collocazione propria come fondi staccati dal fluire omogeneo della raccolta, ma vi furono inseriti e integrati.

Intanto, però, l'enorme ricchezza della famiglia era stata rapidamente corrosa da spese sciagurate e da una amministrazione dissennata. Già nel 1762 Carlo Riccardi aveva venduto a Giovan Battista Caraffa «più gioie e pietre dure legate in oro» e Giuseppe, il fratello a lui succeduto, era stato costretto ad alienare gran parte dei beni. La collezione non riuscì a sottrarsi alle successive vendite e alla dispersione finale, nonostante l'estremo tentativo di Gabriello medesimo di ricomprare il patrimonio con l'acquisto dal nipote, nel 1794, dell'intera Libreria e di tutto il Museo della Casa. Essendo riuscito, tuttavia,

⁸ Cfr. i numerosi scritti di Guglielmo Bartoletti sulle provenienze riccardiane nonché il suo lavoro su Gabriello Riccardi per ora inedito.

⁹ Cfr. GIUSEPPINA BANI, *Un legatore per Gabriello Riccardi: Giuseppe Maria Gaetano Pagani*, I-VII, Tesi di laurea, Università degli Studi di Firenze, Facoltà di Lettere e Filosofia, a.a. 1985-1986, Relatrice prof. M.G. Ciardi Dupré Dal Poggetto.

¹⁰ Cfr. *I Manoscritti datati della Biblioteca Riccardiana di Firenze*, a cura di TERESA DE ROBERTIS e ROSANNA MIRIELLO, vol. I, Firenze, SISMEL. Edizioni del Galluzzo, 1997, pp. 3-11.

a salvare, almeno nell'immediato, la raccolta libraria dalle forti pressioni che ormai i creditori esercitavano sul marchese Giuseppe, si preoccupò di salvaguardare l'amata biblioteca anche per il futuro: predispose pertanto un nuovo testamento, rogato il 14 luglio 1794, a tutela della collezione, vincolandola al Palazzo da cui mai avrebbe dovuto allontanarsi. Come scrive il Fontani, ebbe in vecchiezza «piena attività di mente, vivacità di spirito, facilità di memoria, robustezza di temperamento».

Nonostante i suoi sforzi, dopo la sua morte, i rovesci finanziari fecero sì che, dopo la vendita delle proprietà nel 1810, anche il palazzo, con la libreria e le collezioni artistiche, venisse messo all'incanto. In quell'occasione fu redatto l'*Inventario e stima della Libreria Riccardi*¹¹, a stampa, che costituisce l'unico strumento atto a documentare la consistenza del patrimonio librario a quella data. Nel 1811 la biblioteca corse il rischio di esser dispersa e alienata e nel 1812 fu oggetto di baruffe giudiziarie, ove intervennero l'interessamento dei cittadini e quello autorevole e pressante dell'Accademia della Crusca, che sempre vi aveva attinto e che non perdeva la speranza di appropriarsene, come sembrò sul punto di accadere il 27 febbraio 1813, quando la Riccardiana fu esposta in vendita al pubblico incanto. Mentre il governo comperò il palazzo, la biblioteca, affidata ad una società di librai, nel 1813 pervenne "in compra" al Comune di Firenze, a cui apparteneva allorché, dopo la parentesi francese nel 1814, il granduca Ferdinando III nel 1815 la acquisì.

Alla sua guida era ancora l'abate Francesco Fontani, che tanto si era adoperato per mantenerne l'autonomia e non consentire il suo passaggio in altre mani, conservando quella destinazione pubblica che i proprietari, con tanta lungimiranza, avevano voluto fino da tanto tempo prima. Dopo varie vicende in cui si trovò unita alla Marucelliana, alla Nazionale, alla Laurenziana, la Riccardiana rimase chiusa al pubblico dopo la prima guerra mondiale, ad eccezione di una breve riapertura nel 1933, fino al 1942. Da allora ha assunto la sua configurazione attuale, riacquistando completamente la propria autonomia.

L'amore per le raccolte d'arte dei Riccardi si inserisce nella vasta area del collezionismo soprattutto del XVII secolo, colto e mirato, oltre che costituire una prova tangibile e ben spendibile a fini esibitori del potere economico, fondamento della rapida ascesa anche sociale della famiglia. Ma la Riccardiana era soprattutto il frutto di una solida base culturale, di scelte meditate, di ricerche consapevoli, come documenta la storia di ogni manoscritto di cui si dà conto nella scheda relativa. Per questo, a differenza di tante biblioteche pubbliche, in cui è necessario orientarsi, spesso con difficoltà, tra fondi diversi, ognuno con una sua fisionomia e magari con un suo inventario, la Riccardiana in qualche modo agisce da catalizzatore, e, come un motore aggregante, si configura ancora oggi come un'unica collezione, il cui patrimonio continua ad incrementarsi per acquisti e donazioni.

¹¹ *Inventario e stima della Libreria Riccardi. Manoscritti e edizioni del sec. XV*, Firenze, [s.n.], 1810.

A dispetto di vicende complesse e, spesso, non del tutto lineari, la biblioteca è rimasta nel palazzo, splendida e intatta come l'avevano voluta Francesco prima e poi, soprattutto, Gabriello, grazie anche agli sforzi e alla passione del “robusto temperamento” di quell'illustre bibliofilo.

GIOVANNA LAZZI

NOTA METODOLOGICA

Il presente catalogo, patrocinato dalla Commissione Indici e Cataloghi, è frutto di un lungo lavoro di schedatura di manoscritti, condotto sul *database* Manus 3.0, iniziato nell'ottobre del 1997 presso la Biblioteca Riccardiana di Firenze, grazie alla disponibilità della sua direttrice, dottoressa Giovanna Lazzi. Nel corso di questi anni, si sono avvicendati nel progetto almeno dieci diversi catalogatori e vari responsabili scientifici, mentre il *database* si è evoluto in una versione *on line*. Queste le premesse per spiegare perché la maggior parte delle schede presenti rechi in calce due firme: la prima è quella dell'originario catalogatore, la seconda quella del revisore. Le schede originali (ancora visibili nella loro versione iniziale sul sito www.manus.iccu.sbn.it) sono state qui riadattate per la stampa del catalogo, aggiornate e spesso riviste (non solo nella forma), pur mantenendo per quanto possibile l'impianto e la fisionomia voluti dal loro primo estensore e l'aderenza al modello della scheda Manus.

Il catalogo, che segue l'ordine topografico del fondo riccardiano, prevede più volumi, ciascuno contenente la descrizione di cento manoscritti riccardiani, alquanto eterogenei per contenuto ed età, senza escludere i codici moderni.

La descrizione è basata, secondo le direttive della Commissione, sul protocollo stabilito dalla *Guida a una descrizione uniforme dei manoscritti e al loro censimento*, a cura di V. JEMOLO e M. MORELLI, Roma, ICCU, 1990, integrato con le *Norme per la descrizione uniforme dei manoscritti in alfabeto latino*, a cura di I. CECCOPIERI e M. MENNA, Roma, ICCU, 2000. Tali regole sono state tuttavia adattate, laddove necessario, alla tipologia del manoscritto, qui particolarmente varia e difforme (per i manoscritti moderni, ad esempio, non sempre è stata indicata la filigrana, né ricostruita la fascicolazione o definita la scrittura).

La scheda descrittiva è così articolata:

Ordinamento delle schede. Le schede seguono l'ordine progressivo di segnatura dei manoscritti riccardiani. Ogni scheda è identificata da un numero d'ordine in cifre arabe, cui si fa riferimento negli indici.

Segnatura. Ogni scheda è introdotta dalla segnatura corrente, seguita fra parentesi tonde, quando presente, dalla segnatura assegnata a ciascun manoscritto da Giovanni Lami nel suo *Catalogus*.

Manoscritti compositi. Nel caso di manoscritti compositi la scheda si articola in una parte generale, contenente solo gli elementi comuni alle varie unità

codicologiche, cui fanno seguito le descrizioni delle rispettive sezioni, ciascuna contrassegnata da un numero romano e, fra parentesi tonde, dagli estremi delle carte.

Data. Si indica il secolo, precisando, per quanto possibile, l'arco cronologico secondo tale suddivisione: *in.*, *med.*, *ex.*, *prima metà*, *seconda metà*, *primo quarto*, *secondo quarto*, *terzo quarto*, *ultimo quarto*, e facendo seguire fra parentesi tonde gli estremi cronologici.

Se invece il manoscritto è datato esplicitamente, il dato cronico è offerto secondo la successione giorno, mese e anno, senza segni di interpunzione, convertendo in stile moderno la data espressa nel codice, indicando fra parentesi tonde la carta in cui compare e precisando eventualmente lo stile seguito. Il dato cronico è preceduto, se presente, da quello topico, in forma normalizzata.

Materia scrittoria. Si specifica se *membr.* o *cart.*; per i manoscritti con fascicoli che alternino carta e pergamena in strutture ricorrenti, si utilizza la definizione *misto*, indicando la consistenza delle parti cartacee e di quelle membranacee. Si segnalano eventuali carte palinseste.

Nel caso di manoscritti cartacei, se ne indicano le filigrane, individuate fra quelle censite nei repertori: es. "filigrana del tipo Briquet 796 (*arc*) e 2677 (*basilic*)". Non si fornisce invece la filigrana per le carte di guardia.

Dimensioni. Le dimensioni sono date in millimetri, altezza per base, prese sul *recto* di una carta rappresentativa, indicata fra parentesi tonde.

Carte. Si fornisce il numero totale effettivo delle carte, preceduto e seguito dal numero delle carte di guardia espresso in cifre romane, distinguendo con un apice quelle posteriori; si specificano inoltre materia ed età delle carte di guardia. Si segnalano poi tutte le numerazioni presenti, a partire da quella più recente (in genere qui seguita), precisandone età, tipologia ed errori. Si indicano infine le carte bianche.

Fascicolazione. Ogni fascicolo, contraddistinto da un numero progressivo, è accompagnato dalla sua consistenza in esponente, seguita fra parentesi tonde dagli estremi delle carte: es. 1-26⁸ (cc. 1-208), 27⁷ (cc. 209-215). Nel caso di fascicoli irregolari, si spiegano di seguito le cause delle anomalie.

Richiami e segnatura dei fascicoli. Si segnalano la presenza dei richiami, la loro tipologia (orizzontali o verticali) e la loro posizione (al centro o in prossimità del margine interno) e, se presenti, la numerazione e la segnatura a registro.

Foratura e rigatura. Si indicano foratura (se presente e di che tipo) e tecnica di rigatura, in maniera sintetica (a secco, a colore, mista).

Specchio rigato, righe e linee. Si forniscono le misure dello specchio rigato in millimetri, altezza per base, prese sul *recto* di una carta rappresentativa, seguite tra parentesi tonde dalle partizioni relative in caso di disposizione del

testo su due colonne o di doppia giustificazione: es. mm 248×164 (73+20+73); mm 220×115 (5+105+5), doppia giustificazione. Si indica il rapporto fra il numero delle righe tracciate e quello delle linee di scrittura, segnalando fra parentesi tonde l'eventuale variabilità e gli estremi: es. rr. 2/ll. 45 (var.: ll. 39/47)

Scrittura. Si individua, per quanto possibile, la presenza di più copisti, distinguendo fra le varie mani (indicate con lettere alfabetiche maiuscole) e fornendo una definizione della scrittura.

Decorazione. È riportata in maniera essenziale, ordinando gli elementi da quelli più semplici (rubriche) alle pagine miniate. Nel caso di stemmi, si descrive solo la parte propriamente decorativa, riservando alla *Storia del manoscritto* la descrizione della blasonatura.

Legatura. Se ne fornisce una descrizione sintetica, distinguendo fra *antica* e *moderna* o indicandone il secolo, laddove possibile, e specificando, nel caso di legatura di restauro, l'anno e il nome dei legatori; si indica il materiale costitutivo di piatti e dorso e, se presente, la decorazione della coperta. Si segnalano infine gli interventi di restauro.

Storia del manoscritto. Si trascrivono in ordine cronologico tutti gli elementi degni di nota (note di possesso, *ex libris*, titoli aggiunti, etc.); si segnala la presenza di postille e di timbri antichi, specialmente di quello Riccardi (sec. XVIII prima metà). Si riporta la descrizione del manoscritto in antichi inventari, in particolare quella presente nel cosiddetto *Bullettone* (Ricc. 3824-3825), catalogo redatto da Giovanni Lami, bibliotecario di Gabriello Riccardi. Per ultima, si indica la segnatura cosiddetta Lami (v. *supra*).

Descrizione interna. I testi sono numerati in ordine progressivo, preceduti ciascuno dagli estremi delle carte relative, così come compaiono nel manoscritto. Per ogni testo si indicano autore e titolo, fornendo almeno un titolo elaborato quando non sia possibile darne uno identificato. I nomi degli autori e i titoli sono normalizzati seguendo la forma adottata in *Mirabile* (www.mirabileweb.it). A partire dal sec. XV i nomi degli autori vengono dati nelle rispettive lingue nazionali. Di seguito al titolo, fra parentesi tonde, si riportano il titolo presente nel manoscritto, con indicazione della carta in cui compare, e i repertori o le edizioni di riferimento.

Le trascrizioni sono offerte in forma interpretativa, rispettando per quanto possibile la lezione offerta dal manoscritto, comprese le particolarità grafiche (raddoppiamento fonosintattico, scempiamenti, uso delle geminate, mantenimento del grafema *y* con valore di *i* semplice, conservazione della *ç* in luogo di *z*), ma introducendo le maiuscole, l'interpunzione e i segni diacritici necessari alla comprensione del testo, trascrivendo la *j* con *i*, distinguendo fra *u* e *v*, rendendo la *e* caudata con il corrispondente dittongo *ae*; nel caso tuttavia di grafie palesemente errate o di guasti di particolare importanza, l'anomalia è segnalata

con (*sic*). Si trascrivono fra parentesi quadre le integrazioni di parti di testo di difficile o incerta lettura (per rasura, dilavamento dell'inchiostro, etc.) e parimenti si indicano con [...] le cadute di testo non restituibili; vanno infine fra parentesi uncinate (< >) le segnalazioni e le integrazioni dei catalogatori.

Bibliografia. Si dà la bibliografia relativa al manoscritto, in ordine cronologico e senza distinzione fra bibliografia non a stampa (tesi di laurea, antichi inventari, etc.) e a stampa.

Riproduzioni. Per ciascuna scheda si segnalano le riproduzioni disponibili, su microfilm presso la Biblioteca Riccardiana, e *on line*.

Tavole. Laddove prevista, la scheda è accompagnata dal riferimento a una tavola, pubblicata in fondo al volume. Per ogni scheda si offrono, inoltre, una o più riproduzioni, raccolte nel DVD allegato.

Desideriamo ringraziare per il valido aiuto e i preziosi suggerimenti gli amici Giovanna Lazzi e David Speranzi; inoltre il dottor Guglielmo Bartoletti per averci messo a disposizione i risultati delle sue ricerche sul *Bullettone* (di cui è attesa la pubblicazione per cura di Giunia Adini e Guglielmo Bartoletti). Un affettuoso ringraziamento a tutto il personale della Biblioteca Riccardiana, sempre paziente e gentile, per la disponibilità dimostrata nel corso di questo interminabile lavoro, e al direttore della biblioteca, dottor Fulvio Silvano Stacchetti, che ha accompagnato la fase conclusiva di questo volume. Infine un pensiero speciale va al professor Giancarlo Savino, da cui tutto è iniziato e grazie al quale è nata e cresciuta questa nostra passione per i manoscritti.

FRANCESCA MAZZANTI e MARIA LUISA TANGANELLI

LISTA DELLE ABBREVIAZIONI

a. = anno
add. = *additum*
al. m. = *alia manu*
BMV = Beata Maria Vergine
c./cc. = carta/carte
cap./capp. = capitolo/i
cart. = cartaceo/a/i/e
cass. = cassato
col./coll. = colonna/colonne
ep./epp. = epistola/epistole
ex. = *exeunte*
expl. = *explicit*
fasc. = fascicolo/i
fig./figg. = figura/e
in. = *ineunte*
inc. = *incipit*
ll. = linee
med. = *medium*
membr. = membranaceo/a/i/e
ms./mss. = manoscritto/i
n.n. = non numerato/a/i/e
nr./nrr. = numero/numeri
rr. = righe
s./ss. = santo/a/santi/e
sec./secc. = secolo/secoli
serm. = sermone/sermoni
sup. lin. = *supra lineam*
tav./tavv. = tavola/e
text. = *textus*
trad. = traduzione
var. = variabile/i
volg. = volgarizzamento

ABBREVIAZIONI BIBLICHE

Genesis = Gn
Exodus = Ex
Leviticus = Lv

Numeri = Nm
Deuteronomium = Dt
Iosue = Ios
Iudicum = Idc
Ruth = Rt
Samuhel = 1 Sm 2 Sm (id est Regum primus et secundus)
Malachim = 3 Rg 4 Rg
Verba Dierum = 1 Par 2 Par (qui Graece dicitur Paralipomenon)
Ezras = 1 Esr 2 Esr
Tobias = Tb
Iudith = Idt
Hester = Est
Iob = Iob
Psalmi = Ps
Proverbia = Prv
Ecclesiastes = Ecl
Canticum Canticorum = Ct
Sapientia = Sap
Sirach seu Ecclesiasticus = Sir
Isaias = Is
Hieremias = Ier
Lamentationes = Lam
Baruch = Bar
Hiezechiel = Ez
Danihel = Dn
Osee = Os
Iohel = Ioel
Amos = Am
Abdias = Abd
Ionas = Ion
Micha = Mi
Naum = Na
Abacuc = Hab
Sofonias = So
Aggeus = Agg
Zaccharias = Za
Malachi = Mal
Macchabeorum = 1 Mcc 2 Mcc
Evangelium secundum Mattheum = Mt
Evangelium secundum Marcum = Mc
Evangelium secundum Lucam = Lc
Evangelium secundum Iohannem = Io

Actus Apostolorum = Act
Ad Romanos = Rm
Ad Corinthios = 1 Cor 2 Cor
Ad Galatas = Gal
Ad Ephesios = Eph
Ad Philippenses = Phil
Ad Colonnenses = Col
Ad Thessalonicenses = 1 Th 2 Th
Ad Thimotheum = 1 Tim 2 Tim
Ad Titum = Tit
Ad Philemonem = Phlm
Ad Hebraeos = Hbr
Epistula Iacobi = Iac
Epistulae Petri = 1 Pt 2 Pt
Epistulae Iohannis = 1 Io 2 Io 3 Io
Epistula Iudae = Iud
Apocalypsis = Apc

CATALOGO

SIGLE

G.A.	Giunia Adini
E.A.	Eugenia Antonucci
G.B.	Guglielmo Bartoletti
F.B.	Fabiana Boccini
S.C.	Simona Ciantelli
B.F.	Beatrice Fedi
A.F.	Andrea Ferracani
M.L.	Mara Lamperi
M.M.	Michaelangiola Marchiaro
F.M.	Francesca Mazzanti
D.N.	Diletta Nardi
C.N.	Cristina Nerucci
M.L.T.	Maria Luisa Tanganelli

Sec. XII in. (1101-1110); membr.; mm 637×419 (c. 13); cc. I, 152; guardia membr. antica; cartulazione moderna a penna; fascicolazione: 1-4⁸ (cc. 1-32), 5⁶ (cc. 33-38), 6-8⁸ (cc. 39-62), 9⁶ (cc. 63-68), 10-12⁸ (cc. 69-92), 13⁴ (cc. 93-96), 14-18⁸ (cc. 97-136), 19-20⁶ (cc. 137-148), 21⁴ (cc. 149-152), segnatura dei fasc. in cifre romane; fori di guida a sezione circolare, rigatura a secco; specchio rigato mm 501×310 (6+138+6/10/6+138+6), doppia giustificazione anche interna per entrambe le coll.; rr. 67/ll. 67. Minuscola carolina di una sola mano, cui si devono anche le integrazioni testuali a margine aggiunte successivamente.

Rubriche a caratteri capitali intrecciati e talora acquerellati di giallo, così come titoli correnti e *incipit* delle varie sezioni testuali; iniziali semplici in rosso. 31 iniziali geometriche di grande modulo (cc. 1vA, 3vA, 4vA, 17rA, 27rB, 34vA, 44rA, 52vB, 58vA, 64vA, 66rA, 75rA, 82rA, 90rB, 97rB, 108vB, 123rA, 124vB, 136rA, 141rB, 143rA, 143vB, 145rB, 145vA, 146rA, 147rB, 147vB, 148vA, 149rB, 149vB, 152rA); 1 pagina ornata (c. 1r) e 1 pagina illustrata (Creazione: c. 4r).

Legatura di restauro (1959) eseguita da Giuseppe Masi e Armando Andreoni, in assi nude e quarto di pelle; dorso a 4 nervature doppie. Restauro: 1955 (G. Puerperi); 1959 (G. Masi-A. Andreoni); 2002 (A. Masi).

Realizzata molto probabilmente a Roma, la Bibbia giunse tuttavia molto presto a Firenze, forse destinata alla chiesa di S. Felicità; appartenne poi al monastero femminile di S. Marta a Montughi, come attesta la nota di possesso a c. 1r. Nel 1748 l'intero gruppo dei codici di S. Marta fu acquistato da Gabriello Riccardi per 18 zecchini, secondo quanto riferito da Giovanni Lami (Ric. 3809, c. 170r; al momento gli unici identificati risultano i mss. Ric. 221, 222, 223, 224 e 225: cfr. *Sorriso della Sfinge. Mostra*, p. 14; *Sorriso della Sfinge. Studi*, p. 30). Il ms. è così descritto da Francesco Fontani in una nota aggiunta nel I volume del *Bullettone* (Ric. 3824), a c. 47v: «Biblia sacra uniuersa in duas partes tributa, quarum prima usque ad Malachiam prosequitur. Cod. membr. in fl.º maximo, scriptus seculo XI, nº 221».

A c. 1r, nel margine inferiore, nota di possesso (sec. XIV): «Iste liber est monasterii Sancte Marthe de Mo[n]the Ughi de ordinis (*sic*) Humiliatorum de Florentia».

A c. 1r, un lodo arbitrale tra Lapo di Coppo Mannelli e i figli Zanobi, Francesco e Coppo, datato 24 febbraio 1320 (Stile fiorentino); il testo è stato integralmente trascritto ed edito da Melania Ceccanti (cfr. *Sorriso della Sfinge. Studi*, pp. 217-220).

Sul dorso, in basso, cartellino cart. recente con la segnatura.

cc. 1vA-152vB, Biblia sacra. Vetus Testamentum

Gn (cc. 1vA-16vB), Ex (cc. 16vB-27vA), Lv (cc. 27vB-34rB), Nm (cc. 34rB-44rA), Dt (cc. 44rA-52rB), Ios (cc. 52rB-58rB), Idc (cc. 58vA-64rB), Rt (cc. 64vA-66rB), 1 Sm (cc. 66rB-74vB), 2 Sm (cc. 74vB-82rA), 3 Rg (cc. 82rA-90rB), 4 Rg (cc. 90rB-96vB),

Is (cc. 97rA-108vA), Ier (cc. 108vA-122rA), Lam (cc. 122rA-123rA), Bar (cc. 123rA-124vA), Ez (cc. 124vA-136rA), Dn (cc. 136rA-141rB), Os (cc. 141rB-143rA), Ioel (cc. 143rA-143vB), Am (cc. 143vB-145rA), Abd (c. 145rB-vA), Ion (cc. 145vA-146rA), Mi (cc. 146rA-147rA), Na (c. 147rA-vB), Hab (cc. 147vB-148rB), So (cc. 148rB-149rA), Agg (c. 149rA-vA), Za (cc. 149vA-151vB), Mal (c. 152rA-vB).

Il testo dei vari libri è preceduto da argomenti e prefazioni (cfr. STEGMÜLLER, *Repertorium biblicum*, nrr. 284, 285, 309, 323, 482, 480, 487, 492, 494, 500, 511, 515, 519, 524, 526, 528, 530, 534, 538, 539, 543)

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Bullettone*, I, c. 47v; *Inventario e stima*, p. 9; RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 1-4; GARRISON, *Studies*, III, pp. 128-129, 166, 212-214, 218 e figg. 145-146, 248, e IV, pp. 120, 124, 141, 146-151, 201-203; SCURICINI GRECO, *Miniature riccardiane*, p. 42 nr. 17; BERG, *Studies*, p. 31 e nota 57; *Biblioteche Riccardiana e Moreniana*, p. 52 e tav. II (scheda di Maria Grazia Ciardi Dupré); *Parole della Creazione*, nr. 54 e tav. 54, p. 187; BAROFFIO, *Iter liturgicum*, p. 78; *Bibbie Atlantiche*, pp. 28, 48, 52, 54, 59, 70, 258, 260-262 nr. 44; *Images du salut*, pp. 52, 105 nr. 13; *Sorriso della Sfinge. Mostra*, p. 14 nr. 1; *Sorriso della Sfinge. Studi*, pp. 15-23 nr. 1 e tav. 1; *Miniatura viva*, p. 13 (riproduzione di c. 4r); *Tesori dagli archivi*, p. 126 nr. 49 (scheda di Giovanna Lazzi); *Fortuna dei primitivi*, pp. 454, 456-457 nr. 85 (scheda di Giovanna Lazzi)

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>; <miniature.riccardiana.firenze.sbn.it>

F.M.

2

Ricc. 222

Sec. XIII primo quarto (1201-1225); membr.; mm 474×326 (c. 13); cc. II, 246, II'; guardie membr. antiche (le cc. I e II' erano originariamente incollate ai piatti); cartulazione moderna a penna; fascicolazione: 1-9⁸ (cc. 1-72), 10⁴ (cc. 73-76), 11-30⁸ (cc. 77-236), 31¹⁰ (cc. 237-246); richiami orizzontali in prossimità del margine interno e incorniciati, accompagnati dalla segnatura dei fasc. in cifre romane (ma ne sono privi a causa della raffilatura i fasc. 4-5, 26-28, mentre i fasc. 8, 10-20, 23-25, 29 e 31 conservano la sola segnatura); fori di guida a sezione circolare talora raffilati, rigatura a colore; specchio rigato mm 294×200 (88+12/12+ 88), doppia giustificazione anche interna; rr. 40/ll. 40. Una sola mano in *littera textualis* di grande modulo, spesso ripassata, cui si devono anche le saltuarie integrazioni a margine; *maniculae* e *notabilia*.

Rubriche; titoli correnti e numerazione romana dei capitoli in rosso, iniziali semplici nel medesimo colore. 31 iniziali ornate con decorazione fitomorfa, geometrica o fitozomorfa alle cc. 2rA, 17vB, 24rB, 41rA, 61vB, 77rA, 77vB, 79rB, 113rB, 113vB, 152rA, 176vB, 179rB, 180vB, 183rA, 183vA, 186vA, 195rB, 204rA, 209vB, 212vB, 215vB, 218rA, 220rA, 222rA, 223rA, 225vA, 227rB, 228rB, 229rA, 236rA; 1 iniziale zoomorfa (c. 78vB); 5 iniziali figurate alle cc. 33rA (Assuero), 100vB (s. Marco evangelista), 136rA (s. Giovanni evangelista), 174vA (s. Giacomo apostolo) e 183vB (s. Giuda apostolo).

Legatura di restauro (1961) eseguita da Giuseppe Masi e Armando Andreoni, in assi nude e quarto di pelle, con recupero delle bindelle originali; dorso a 4 nervature doppie. Restauro: 1955 (G. Puerperi); 1961 (G. Masi-A. Andreoni).

Preparato agli inizi del sec. XIII in uno *scriptorium* ben organizzato (come testimonia la presenza di diverse mani nella decorazione), il codice nel 1312 si trovava a

Firenze nel convento degli Umiliati di Ognissanti (terzo tomo di una Bibbia completa), poi a Pisa (ormai diviso dagli altri due volumi) in pegno ai confratelli pisani di S. Torpè per un debito di 15 fiorini, infine di nuovo a Firenze nel monastero di S. Marta a Montughi, come attestano le note di possesso ancora presenti a c. Iv; nel 1748 fu acquistato da Gabriello Riccardi insieme agli altri mss. di S. Marta (per cui cfr. Ricc. 221). Il ms. è così descritto da Francesco Fontani in una nota aggiunta nel I volume del *Bullettone* (Ricc. 3824), a c. 47v: «Altera pars continet ceteros Veteris et omnes Novi Foederis libros. Cod. membr. in fl.º maiori scriptus seculo XIII ineunte, n° 222».

La c. I, in origine solidale alla legatura, reca incollata sul *verso* una c. palinsesta, di recupero da un ms. liturgico probabilmente del sec. XII, con tre note relative ad antichi passaggi di proprietà del codice: la prima, nel margine superiore e solo parzialmente restituibile ai raggi ultravioletti, è datata «MCCCXII mensis augusti» e ne dichiara l'appartenenza ai frati del convento di Ognissanti («...Omnium Sanctorum de Florentia...»), dell'ordine degli Umiliati; al di sotto, in prossimità del margine inferiore, annullata da alcuni tratti di penna (sec. XIV): «Iste liber est conventus Sancti Torpetis de Pisis ordinis Humiliatorum, et est tertia pars Biblie. Qui liber cum duobus aliis voluminibus, scilicet prima parte et secunda Biblie, sunt ad petitionem et dominium conventus Omnium Sanctorum de Florentia, ordinis supradicti, usque ad restitutionem quindecim florenorum comodatorum preposito dicti conventus Sancti Torpetis, post quorum restitutionem predicta volumina libere et expedite debent restitui ad proprium conventum»; infine, la nota di acquisto delle monache Umiliate di S. Marta a Montughi (sec. XV): «Iste liber est moniales (*sic*) monasterii Sancte Marthe de Monte Ugonis, ordinis Humiliatorum, qui (*sic*) emerunt a fratribus Omnium Sanctorum de Florentia florenis XII».

Ancora a c. Iv, il titolo (sec. XIV): «Liber Iob usque ad Apocalissim».

Sul dorso, in basso, cartellino cart. recente con la segnatura.

1. cc. 1rA-76vA, Biblia sacra. Vetus Testamentum

Iob (cc. 1rA-17vA), Tb (cc. 17vA-24rA), Idt (cc. 24rA-32vB), Est (32vB-41rA), 1 Mcc (cc. 41rA-61vA), 2 Mcc (cc. 61vB-76vA).

Il testo dei vari libri è preceduto da argomenti e prefazioni (cfr. STEGMÜLLER, *Repertorium biblicum*, nrr. 344, 332, 335, 341).

2. cc. 77rA-246vB, Biblia sacra. Novum Testamentum

Mt (cc. 77rA-100rB), Mc (cc. 100rB-113rB), Lc (cc. 113rB-135vA), Io (cc. 135vA-152rA), Act (cc. 152rA-174rA); Iac (cc. 174rA-176vB), 1 Pt (cc. 176vB-179rB), 2 Pt (cc. 179rB-180vB), 1 Io (cc. 180vB-183rA), 2 Io (c. 183rA-rB), 3 Io (c. 183rB-vB), Iud (cc. 183vB-184vA); Rm (cc. 184vA-195rB), 1 Cor (cc. 195rB-203vB), 2 Cor (cc. 203vB-209vB), Gal (cc. 209vB-212vB), Eph (cc. 212vB-215vB), Phil (cc. 215vB-218rA), Col (cc. 218rA-220rA), 1 Th (cc. 220rA-222rA), 2 Th (cc. 222rA-223rA), 1 Tim (cc. 223rA-225vA), 2 Tim (cc. 225vA-227rB), Tit (cc. 227rB-228rB), Phlm (c. 228rB-vB), Hbr (cc. 228vB-235vB); Apc (cc. 235vB-246vB).

Il testo dei vari libri è preceduto da argomenti e prefazioni (cfr. STEGMÜLLER, *Repertorium biblicum*, nrr. 595, 596, 590, 607, 615, 624, 806, 809, 812, 816, 818, 822, 823, 824, 825, 651, 670, 674, 677, 685, 700, 707, 715, 728, 736, 747, 752, 765, 772, 780, 783, 793, 834).

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Bullettone*, I, c. 47v; FONTANI, *Illustrazioni*, pp. 323-328; *Inventario e stima*, p. 9; RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 5-8; SCURICINI GRECO, *Miniature riccardiane*, pp. 42-43 nr. 18; GARRISON, *Studies*, IV, pp. 336-337, 369 e figg. 288-292; DALLI REGOLI, *Florilegio medievale*, pp. 21, 34 nota 61; BAROFFIO, *Iter liturgicum*, p. 78; *Colori del divino*, pp. 201-203 nr. 63 e tav. 50 (scheda di Giancarlo Savino e Lia Brunori); recensione a *Colori del divino*, p. 1153 nr. 11839; *Sorriso della Sfinge. Mostra*, p. 32 nr. 15; *Sorriso della Sfinge. Studi*, pp. 69-73 nr. 15 e tav. 15

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>; <miniature.riccardiana.firenze.sbn.it>

F.M.

3

Ricc. 223

Tav. 2

Sec. XII seconda metà (1151-1200); membr.; mm 575×382 (c. 9); cc. I, 215, I'; guardie membr.: c. I antica, c. I' di recupero (cfr. Storia del ms.); cartulazione antica a penna in nrr. romani fino a c. 100, poi proseguita modernamente in cifre arabe fino al termine; numerose cc. sono state tagliate nel margine inferiore; fascicolazione: 1-26⁸ (cc. 1-208), 27⁷ (cc. 209-215); il fasc. 27 è mutilo della c. finale; richiami orizzontali nel margine interno (assenti ai fasc. 1 e 19 per raffilatura); fori di guida, rigatura a secco; specchio rigato mm 421×243 (106+31+106); rr. 54/ll. 54. Minuscola carolina di una sola mano; rare integrazioni marginali di mano del copista.

Rubriche, iniziali semplici in rosso di vario modulo. 115 iniziali fitomorfe (cc. 1rA, 11rB, 11vB, 16vB, 17rA, 17vA, 19vA, 19vB, 20vA, 22vA, 24rB, 33rA, 35rA, 37rB, 44rA, 47rA, 49vA, 51rA, 52rB, 54vB, 57rB, 59vB, 68vA, 71vA, 72vA, 72vB, 74rA, 74rB, 75rA, 77rB, 79vA, 80vB, 81vB, 82vB, 84vA, 87vB, 88vA, 89rB, 91rA, 91vA, 93vB, 95rA, 96rB, 98vB, 100rA, 100vA, 103rB, 104vA, 106rA, 108vA, 109rB, 109vB, 110vB, 112rA, 112vA, 115rA, 116vA, 118rA, 120vB, 122rA, 122rB, 123vB, 126rB, 127rB, 128rB, 131vA, 133rA, 134rB, 134vA, 134vB, 136rA, 137rB, 137vB, 138rB, 138vB, 140vB, 141vA, 141vB, 142rB, 143vA, 146rA, 147vB, 148rB, 149vB, 150rA, 150vB, 153rB, 154vB, 155rB, 156rB, 159vB, 160vA, 161rA, 162rA, 163vB, 165rB, 167vA, 171vA, 172rA, 172vB, 177vA, 179vA, 181rA, 183rA, 183vA, 185rA, 186rB, 187vA, 195rB, 200vA, 201vB, 203vA, 205vB, 210rA, 213rA). Spazio riservato per l'iniziale a c. 152rA.

Legatura di restauro (1959), eseguita da Giuseppe Masi e Armando Andreoni, in assi nude e quarto di pelle; dorso a 5 nervature doppie. Restauro: 1955 (G. Puerperi); 1959 (G. Masi-A. Andreoni).

Prodotto in Toscana, il codice è documentato assai presto a Firenze, nel monastero di S. Marta a Montughi, di cui reca la nota di possesso a c. Ir, e fa parte del gruppo di mss. acquistati da Gabriello Riccardi nel 1748 (per cui cfr. Ricc. 221). Il ms. è così descritto in una nota aggiunta da Francesco Fontani nel II volume del *Bullettone* (Ricc. 3825), a c. 258v: «Passionale sanctorum. Cod. membr. in fl.º maiori, scriptus seculo XIII, n° 123» (probabile errore per: 223).

A c. I'r-v, di recupero, breve frammento di un «liber petitionum libellorum appellatio-num nullitatem», datato 3-16 febbraio 1298.

A c. Iv, testamento di Lapo di Coppo Mannelli in data 30 luglio 1321 (il testo è stato integralmente trascritto ed edito da Melania Ceccanti: cfr. *Sorriso della Sfinge. Studi*, pp. 221-224).

A c. 1r, nota di possesso del monastero di Montughi (sec. XIV): «Iste liber est monasterii Sancte Marthe de Monthe Ughi de ordinis (*sic*) Humiliatorum de Florentia»; nel margine superiore, di mano quattrocentesca, probabile antica segnatura: «n° 9».

A c. 215v, nel margine superiore esterno, annotazione solo parzialmente leggibile: «[...] die XII anno Domini MCC[...]».

A c. 1r, nel margine inferiore, annotata a matita, la segnatura attuale (sec. XX).

Sul dorso, in basso, cartellino cart. recente con la segnatura.

cc. 1rA-215vB, Passionario (s. Silvestro-s. Saturnino)

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Bullettone*, II, c. 258v; *Inventario e stima*, p. 9; RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 9-19; SCURICINI GRECO, *Miniature riccardiane*, p. 43 nr. 19; GARRISON, *Studies*, IV, pp. 296-300, 367; GARRISON, *Additional*, p. 129; BAROFFIO, *Manoscritti liturgici*, IV, pp. 50 nr. 210, 56 nr. 254, 96; BAROFFIO, *Iter Liturgicum*, p. 78; VERRANDO, *Nuova «Bibliotheca Hagiographica Latina»*, pp. 303, 306, 307, 308; VERRANDO, *Frammenti*, p. 302; *Sorriso della Sfinge. Mostra*, p. 15 nr. 2; *Sorriso della Sfinge. Studi*, pp. 23-28 nr. 2 e tav. 2

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>; <miniature.riccardiana.firenze.sbn.it>

G.A.-M.L.T.

4

Ricc. 224

Tav. 3

Sec. XII ultimo quarto (1176-1200); membr.; mm 483×316 (c. 9); cc. III, 263, II'; guardie membr.: cc. I e II' (tagliata a metà) di recupero da un sacramentario del sec. XIII, cc. II-III e I' coeve; numerazione recente a matita, cartulazione antica ad inchiostro in nrr. romani non originale, probabilmente della stessa mano cui si deve anche l'indice a c. IIIv; bianca c. 208v; fascicolazione: 1-3⁸ (cc. 1-24), 4⁶ (cc. 25-30), 5-16⁸ (cc. 31-126), 17² (cc. 127-128), 18-32⁸ (cc. 129-248), 33⁶ (cc. 249-254), 34⁹ (cc. 255-263): il fasc. 34 è un quaterno con l'aggiunta di una c. finale residuo di un altro fasc.; segnatura dei fasc. solo in parte seguibile a causa della raffilatura, richiami orizzontali posizionati sul margine interno, spesso integralmente raffilati (non rispondente il richiamo a c. 262v); fori di guida, rigatura a secco; specchio rigato mm 355×210 (90+30+90); rr. 40/II. 40. Minuscola carolina di una sola mano, integrazioni del copista.

Rubriche, maiuscole toccate di rosso; iniziali semplici in inchiostro rosso, di varie dimensioni; iniziali talvolta filigranate o con disegni floreali o zoomorfi. 4 iniziali geometriche (cc. 146vA, 209rA, 261rA, 262vA); 10 iniziali geometrico-fitomorfe di varie dimensioni (cc. 1rA, 20vB, 54vB con protome umana, 69rA, 109rA, 153rA, 197vB, 228rA, 236rA, 251rB); 2 iniziali geometrico-zoomorfe (cc. 39rA e 259v).

Legatura di restauro (1961) eseguita da Giuseppe Masi e Armando Andreoni, in assi nude e quarto di pelle; dorso a 5 nervature doppie. Restauro: 1955 (G. Puerperi); 1961 (G. Masi-A. Andreoni).

Proveniente dal monastero di S. Marta a Montughi, di cui reca la nota di possesso a c. IIIr, il codice fa parte del gruppo acquistato da Gabriello Riccardi nel 1748 (per cui cfr. Ricc. 221). Il ms. è così descritto in una nota aggiunta da Francesco Fontani nel

I volume del *Bullettone* (Ricc. 3824), a c. 172v: «Homiliae diversorum Patrum tribus voluminibus, n° 224 – n° 225 – n° 226 comprehensae. Codd. membranei in fl.° Scripti saeculo XII».

A c. IIIv, elenco di libri liturgici in gran parte eraso (sec. XIII), riferibile al monastero di Montughi e sottoscritto da «frater Ambrosius» (sec. XIII); più sotto, indice dettagliato del contenuto di mano del sec. XIV, con indicazione delle cc.

A c. IIv, una data erasa: «a dì [...] aghosto» e due probabili note di possesso, anch'esse erase (sec. XIV).

A c. IIIr, nota di possesso del monastero di Montughi (sec. XIV): «Iste liber est de monasterio Sancte Marthe de Monte Ughi de ordinis (*sic*) Humiliatorum de Florentia»; al di sopra, aggiunto da altra mano: «de Ruggieri [abate]»; al centro della c., due disegni coevi.

A c. IIr, prove di penna, tra cui una data («1385, 1 di luglio 31 d'ottobre»), un nome («Giovanni Pietri»), il toponimo «San Gimignano» e alcuni nrr. in colonna; nel margine superiore, di mano quattrocentesca, probabile antica segnatura: «n. 4».

Sul dorso, in basso, cartellino cart. recente con la segnatura.

cc. 1rA-263vB, Lezionario (mutilo)

Proprio del Tempo (Domenica I d'Avvento-Annunciazione)

A c. IIIv, la rubrica: «Dominica I de Adventu. Sermo sancti Ambrosi aepiscopi».

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Bullettone*, I, c. 173v; *Inventario e stima*, p. 9; RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 21-32; SCURICINI GRECO, *Miniature riccardiane*, p. 43 nr. 20; GARRISON, *Studies*, III, p. 287; IV, pp. 293-294, 367; SCOT, *Homélie*, p. 90; BAROFFIO, *Iter Liturgicum*, p. 78; *Sorriso della Sfinge. Mostra*, p. 16 nr. 3; *Sorriso della Sfinge. Studi*, pp. 28-30 nr. 3 e tav. 3

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>; <miniature.riccardiana.firenze.sbn.it>

M.L.T.

5

Ricc. 225

Sec. XII secondo quarto (1126-1150); membr.; mm 526×368 (c. 6); cc. I, 195, I'; guardie membr. coeve; cartulazione moderna in nrr. romani, che inizia dalla terza c. (1-193), la guardia iniziale e le prime due cc. sono invece segnate 1-3 in nrr. arabi da una mano recente; fascicolazione: 1-2² (cc. 2-3 numerazione recente, 1-2 numerazione antica), 3-19⁸ (cc. 3-138), 20⁷ (cc. 139-145), 21-26⁸ (cc. 146-193): il fasc. 20 è un ternione con l'aggiunta di una c. finale; richiami orizzontali in prossimità del margine interno, visibili solo ai fasc. 3, 4, 6, 8, 14; fori di guida, rigatura a secco; specchio rigato mm 398×272 (10+115+23+115+9), doppia giustificazione; rr. 50/ll. 50. Minuscola carolina di una sola mano; integrazioni e correzioni a margine e in interlinea del copista e di altre mani posteriori.

Rubriche; titoli correnti; iniziali semplici in rosso. 169 iniziali fitomorfe e fitozoomorfe alle cc. 2rA (numerazione recente: l'iniziale è lasciata da colorare), 2rA (numerazione antica), 4vA, 5vB, 8rA, 9vA, 10rA, 10rB, 12rB, 12vA, 14vB, 16vA, 18vB, 20vB,

22rB, 22vB, 23rB, 23vB, 25vB, 29rB, 29vB, 30rA, 31rA, 32rA, 32vA, 33rA, 33vB, 34vA, 36vA, 39rA, 41vA, 42rA, 42vB, 43rA, 45rB, 47vB, 49rA, 50rA, 52rB, 53rA, 5rA, 56vB, 57rB, 58rB, 59vB, 62rA, 64vB, 65rB, 69vA, 70rB, 71rB, 73vA, 74vA, 75vB, 76rB, 78rB, 79vB, 80vA, 81rB, 82vB, 83vA, 84rA, 84rB, 84vA, 85rA, 85vA, 86rA, 86vA, 87rB, 87vB, 88rB, 88vB, 89rA, 91rA, 92vA, 93vB, 94rB, 94vB, 95vA, 96rB, 97rB, 98rB, 99rA, 99vA, 100vB, 101rA, 102rA, 104rA, 104vA, 104vB, 105rA, 105vB, 106rB, 106vB, 107rB, 108rA, 110rB, 117rA, 117vB, 118rA, 118vB, 120vB, 121vA, 122vB, 123vB, 125vB, 126vB, 127vB, 128vB, 129vA, 130rA, 130rB, 130vB, 131rA, 132rA, 132vB, 133rB, 133vB, 135rB, 137vB, 140rB, 141rA, 141vB, 142vA, 143rA, 146vB, 147rB, 148vA, 149rA, 150rB, 150vA, 151rA, 152vB, 153vA, 155rA, 156vA, 158vB, 159rB, 160rA, 161rA, 162vA, 163rA, 166rA, 166vA, 166vB, 167rB, 167vA, 167vB, 168rB, 168vB, 169vA, 170rA, 171vB, 172rB, 172vB, 174vA, 176vB, 177rA, 178rA, 178rB, 179vB, 181rA, 182rB, 183vB, 184vB, 186vA, 187vA, 188vA, 191rA. Asportate le iniziali alle cc. 17vA, 20vA, 31vA, 49rB, 77vB, 122rA, 137rB, 138rA e 181vB.

Legatura di restauro (1959) eseguita da Giuseppe Masi e Armando Andreoni, in assi nude e quarto di pelle; dorso a 5 nervature doppie. Restauro: 1955 (G. Puerperi); 1959 (G. Masi-A. Andreoni).

Il codice fu prodotto in Toscana, probabilmente a Pisa, ma da artisti a conoscenza della miniatura lucchese e cassinese (per la miniatura, cfr. *Sorriso della Sfinge. Studi*, pp. 33-36).

Nel 1748 fu acquistato da Gabriello Riccardi insieme agli altri mss. di S. Marta (per cui cfr. Ricc. 221), monastero di cui reca ancora le note di possesso, a c. Iv (sec. XIV): «Iste liber est moniales (*sic*) monasterii Sancte Marthe de Monte Ugonis de ordinis (*sic*) Humiliatorum de Florentia»; a c. 193v, della stessa mano: «Iste liber est monasterio (*sic*) Sancte Marthe de Montughi de ordinis (*sic*) Humiliatorum de Florentia». Il ms. è così descritto in una nota aggiunta da Francesco Fontani nel I volume del *Bullettone* (Ricc. 3824), a c. 172v: «Homiliae diversorum Patrum tribus voluminibus, n° 224 – n° 225 – n° 226 comprehensae. Codd. membranei in fl.° Scripti saeculo XII».

A c. Ir, in prossimità del margine inferiore, annotata a matita, la segnatura attuale (sec. XX).

Sul dorso, in basso, cartellino cart. recente con la segnatura.

cc. 1rA-193rA, Omeliario (acefalo)

cc. 1rA-152vA, Proprio del Tempo (Ottava di Pasqua- Domenica XXIII di Pentecoste)

cc. 152vA-160rA, Proprio dei Santi (Natività di s. Felicita-Natività di s. Andrea apostolo)

cc. 160rA-188vB, Comune dei Santi

cc. 188vB-193rA, *Dedicatio ecclesiae*

L'omeliario è preceduto da un bifoglio contenente la Passione di s. Rossore martire, acefala; presumibilmente aggiunto in un secondo tempo, proviene da un passionario di altra epoca e stile (cfr. *Sorriso della Sfinge. Studi*, p. 36).

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Bullettone*, I, c. 173v; *Inventario e stima*, p. 9; RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 33-49; SCURICINI GRECO, *Miniature riccardiane*, pp. 43-44 nr. 21; GARRISON, *Studies*, IV, pp. 172, 312; BERG, *Studies*, pp. 64-67, 287-288 nr. 105, figg. 477-480; GARRISON, *Pisan Homiliary*, pp. 157-173; DALLI REGOLI, *Miniatura a Pisa*, p. 29; BAROFFIO, *Iter Liturgicum*, p. 78; *Bibbie miniate*, p. 75; BUCHANAN,

Methods and Modes, pp. 31 n. 47, 36 e nota 59, figg. 23-24; recensione a BUCHANAN, *Methods and Modes*, p. 133*, nr. 382; *Sorriso della Sfinge. Mostra*, p. 17 nr. 4; *Sorriso della Sfinge. Studi*, pp. 30-36 nr. 4 e tav. 4

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>; <miniature.riccardiana.firenze.sbn.it>

M.L.T.

6

Ricc. 226

Sec. XII terzo quarto (1151-1175); membr.; mm 555×355 (c. 9); cc. I, 176, I'; guardie membr. antiche; cartulazione moderna in nrr. romani; fascicolazione: 1-22⁸ (cc. 1-176); richiami orizzontali in prossimità del margine interno, spesso caduti per raffilatura; fori di guida, rigatura a secco; specchio rigato mm 414×245 (108+29+108); rr. 42/ll. 42. Minuscola carolina di una sola mano.

Rubriche, iniziali semplici in rosso di vario modulo. 1 iniziale geometrica (c. 1rA); 6 iniziali geometrico-fitomorfe (cc. 1rA, 142rB, 146rB, 161vB, 164rA, 168rA) e 4 iniziali fitomorfe (cc. 125rA, 149rA, 151vA, 155rA). La miniatura è riferibile ad uno *scriptorium* fiorentino (cfr. *Sorriso della Sfinge. Studi*, pp. 37-38).

Legatura di restauro (1959) eseguita da Giuseppe Masi e Armando Andreoni, in assi nude e quarto di pelle; dorso a 4 nervature doppie. Restauro: 1955 (G. Puerperi; 1959, G. Masi-A. Andreoni).

Il ms. appartenne probabilmente a Gabriello Riccardi, poiché compare fra quelli elencati nel I volume del *Bullettone* (Ricc. 3824), dove è così descritto in una nota aggiunta da Francesco Fontani a c. 172v: «Homiliae diversorum Patrum tribus voluminibus, n° 224 – n° 225 – n° 226 comprehensae. Codd. membranei in fl.° Scripti saeculo XII». A c. Iv, nel margine superiore, a inchiostro, di mano quattrocentesca, probabile antica segnatura: «n° 3».

Nel margine inferiore di c. 1r, la segnatura attuale, annotata a matita da mano recente. Sul dorso, in basso, cartellino cart. recente con la segnatura.

cc. 1rA-176vB, Lezionario (mutilo)

Proprio del Tempo (Lunedì I di Quaresima-Domenica II di Pentecoste)

A c. 1rA, rubrica: «Feria secunda initium XL. Lectio sancti evangelii secundum Mattheum».

Il testo si interrompe al «Sermo sancti Augustini episcopi» della «Feria IV secundum Iohannem» (c. 176vB).

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Bullettone*, I, c. 173v; *Inventario e stima*, p. 9; RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 53-60; SCURICINI GRECO, *Miniature riccardiane*, p. 44 nr. 22; GARRISON, *Studies*, III, p. 287 e IV, pp. 293, 367; BAROFFIO, *Manoscritti liturgici*, II, pp. 101 nr. 112, 118; BAROFFIO, *Iter Liturgicum*, p. 78; *Sorriso della Sfinge. Mostra*, p. 18 nr. 5; *Sorriso della Sfinge. Studi*, pp. 37-38 nr. 5 e tav. 5

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>; <miniature.riccardiana.firenze.sbn.it>

G.A.-M.L.T.

Ricc. 227

Sec. XII ex. (1191-1200; divergenti le ipotesi di datazione proposte: il Baroffio, *Iter liturgicum* p. 78, lo assegna al sec. XIV, mentre la Ciardi Dupré, *Biblioteche Riccardiana e Moreniana* p. 56, lo data alla fine del sec. XII, datazione qui accolta); membr.: mm 387×241 (c. 13); cc. III, 175, III'; guardie miste: cc. I e III' cart. di restauro, cc. II-III e I'-II' membr. coeve alla legatura; numerazione meccanica, bianca c. 175v; fascicolazione: 1-16⁸ (cc. 1-128), 17¹⁰ (cc. 129-138), 18-21⁸ (cc. 139-170), 22⁵ (cc. 171-175): il fasc. 22 è un quinterno privo delle cc. VI-X, ma senza lacune di testo; richiami orizzontali, per lo più assenti a causa della raffilatura (ancora seguibili solo quelli alle cc. 56v, 64v, 88v, 112v, 128v, 138v, 146v, 162v); fori di guida a sezione circolare, rigatura a colore; specchio rigato mm 236×161 (7+49+7/17/7+49+7/18), doppia giustificazione e retrice esterna supplementare non utilizzata; rr. 28/ll. 28. Una sola mano in minuscola carolina con elementi del sistema moderno, di modulo più minuto per le tavole dei capitoli alle cc. 7rA-8vB, 55vB-56vB, 86vB-89vB e 137vB-138vA.

Rubriche e *incipit* dei testi in rosso, azzurro o oro su azzurro, iniziali semplici nei medesimi colori. 13 iniziali fitomorfe in oro di vario modulo (cc. 1rA, 5rB, 6rB, 7rA, 54vB, 55vB, 57rA, 86rA, 86vB, 89rA, 137rA, 137vB, 139rA); 1 iniziale in oro zoomorfa con fregio (c. 3rA); 1 iniziale in oro istoriata (Lavacro di Cristo: c. 9rA).

Legatura di restauro (1964) eseguita da Giuseppe Masi e Armando Andreoni in pelle su cartone, con recupero di parti di quella settecentesca di Giuseppe Pagani (coperta e cartellino sul dorso); dorso a 6 nervature semplici, taglio dorato e goffrato. Restauro: 1955 (G. Puerperi); 1964 (G. Masi-A. Andreoni).

Il ms. è stato da tempo riconosciuto come prodotto della miniatura siciliana, legato allo *scriptorium* di S. Salvatore *in lingua phari* a Messina, il più importante insediamento basiliano dell'isola e centro di diffusione della cultura greca (cfr. *Colori del divino*, p. 81).

Il codice appartenne a Gabriello Riccardi, nella cui libreria corrispondeva probabilmente al nr. 211, e fu fatto rilegare per suo conto da Giuseppe Pagani (pur risultando fra quelli censiti in BANI, *Un legatore*, cit.): l'antica segnatura, non più presente sul ms., si ricava dal I volume del *Bullettone* (Ricc. 3824), dove è così descritto da Giovanni Lami, a c. 137r: «Evangelia <cass.: Latine>, Actus apostolorum, Epistolae, Apocalypsis, Latine. Codex membraneus in 4, <cass.: I.VI.211>. Scriptus saeculo XIV». L'identificazione sembrerebbe confermata dalla segnatura «n° 227», annotata a margine da Francesco Fontani a correzione della precedente, cassata; le sensibili discrepanze di contenuto con l'*item* del *Bullettone* (restano solo i Vangeli) fanno supporre la perdita di una parte cospicua del codice, che sarebbe dunque effettivamente mutilo (cfr. fascicolazione).

A c. 175v, al centro, ad inchiostro rosso (sec. XX in.): «Carte 176 nuov. num.» (il totale eccede di un'unità per errore del cartulatore).

A c. IIr, in prossimità del margine superiore, annotata a matita blu, la segnatura corrente (sec. XX), ripetuta di nuovo in rosso nel margine inferiore.

Sul dorso, in basso, cartellino cart. recente con la segnatura.

cc. 1rA-175rA, *Biblia sacra, Novum Testamentum*

Mt (cc. 1rA-54vB), Mc (cc. 54vB-85vB), Lc (cc. 86rA-137rA), Io (cc. 137rA-175rB).

Il testo dei vangeli è preceduto da argomenti e prefazioni (cfr. STEGMÜLLER, *Repertorium biblicum*, nrr. 595, 596, 581, 590, 607, 615, 624), oltre alla relativa tavola dei capitoli.

BIBLIOGRAFIA: *Inventario e stima*, p. 9; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 61; DANEU LATTANZI, *Evangelario*, pp. 65-66 e fig. 4-5; BUCHTHAL, *School of miniature painting*, pp. 319-320; SCURICINI GRECO, *Miniature riccardiane*, p. 44 nr. 23; GARRISON, *Studies*, IV, p. 414; DANEU LATTANZI, *Lineamenti*, pp. 30-31 e fig. 25; PACE, *Untersuchungen*, pp. 432-433 [con la segnatura errata: Ricc. 223] e tavv. 306-310; BAROFFIO, *Manoscritti liturgici*, IV, p. 78 nr. 410, 96; PRATESI, *Scrittura latina*, p. 317; recensione a PRATESI, *Scrittura latina*, p. 436 nr. 4742; *Biblioteche Riccardiana e Moreniana*, pp. 36, 56 e tav. V-VI (scheda di Maria Grazia Ciardi Dupré); CIARDI DUPRÉ DAL POGGETTO, *Noterella*, pp. 55-61; BAROFFIO, *Iter Liturgicum*, p. 78; recensione a CIARDI DUPRÉ DAL POGGETTO, *Noterella*, p. 478 nr. 4861; *Colori del divino*, pp. 79-82 nr. 10 e tav. 8 (scheda di Maria Grazia Ciardi Dupré); recensione a *Colori del divino*, p. 1153 nr. 11839

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>; <miniature.riccardiana.firenze.sbn.it>

F.M.

8

Ricc. 228

Composito di 7 elementi; cc. VIII, 352, V'; guardie miste: cc. I e V' cart. di restauro, c. II cart. del sec. XIX, cc. III-IV e III'-IV' membr. del sec. XVI (cc. III e IV' in origine solidali ai piatti), cc. V-VIII e I'-II' membr. antiche; numerazione meccanica 1-368, con salto nel computo da 81 a 92, estesa alle guardie membr. antiche anteriori (segnate 1-4) e posteriori (segnate 367-368), cartulazione quattrocentesca in nrr. romani I-CCCXLIII limitatamente alle cc. 17-367.

Legatura di restauro (1956) eseguita da Giuseppe Masi, in pelle su assi, con recupero di parti dell'originale cinquecentesca (coperta impressa a secco: cfr. MIRIELLO, *Legature riccardiane*, p. 118 nr. 42); dorso a 3 nervature semplici, 2 bindelle. Restauro: 1955 (G. Puerperi); 1956 (G. Masi).

Il ms. è un composito organizzato, molto probabilmente riunito in epoca quattrocentesca dalla mano in "bastarda" cui si devono l'indice alle cc. 5-16, la cartulazione romana relativa all'intera compagine, molti dei richiami e dei rinvii interni. Si tratta di una copia, continuamente aggiornata, del ms. Vat. Lat. 8486, preparato nel 1192 da Cencio Camerario (cfr. rubrica a c. 17r) e rimasto in uso nell'amministrazione curiale fino al 1295, quando il ms. vaticano fu definitivamente sostituito dal Ricc. 229 (la cui trascrizione era già iniziata nel 1228). Dopo aver seguito la Curia ad Avignone nel 1307, rimanendovi per circa un secolo, il codice tornò a Roma forse durante il pontificato di Martino V (1417-1431); di certo si trovava presso la Camera al tempo di Eugenio IV (1431-1447), una bolla del quale compare alle cc. 98r-100r, anche se ormai per gli affari correnti ci si affidava all'attuale Ricc. 229, più moderno e aggiornato. La bolla di Eugenio IV (datata 12 marzo 1430 *ab Incarnatione*) rappresenta l'ultimo intervento sul codice: già durante il suo pontificato, il ms. fu trasferito nella biblioteca pontificia, dove portava la segnatura B 445 (ora non più presente), come attesta la nota a c. Iir: «N.B. Sul dorso in pelle di questo vol., che fu rinnovato, si trovava la seguente indicazione, scritta di inchiostro nero: ARM. B. 445. Paul Fabre, 4 nov. 1890». Nel 1661 passò, con altri mss. del *Liber censuum*, dalla Biblioteca

all'Archivio Vaticano e, successivamente, insieme al Ricc. 229, nella collezione del barone tedesco Philipp von Stosch (1691-1757), di cui reca l'*ex libris* xilografico incollato al centro del contropiatto anteriore: «Philip. De Stosch L.B». Infine, quando la biblioteca Stosch fu messa in vendita (1759 circa), il codice fu acquistato dai Riccardi (per la storia del ms. cfr. DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati*, I, pp. 59-60 nr. 102). Il ms. è così descritto nel I volume del *Bullettone* (Ricc. 3824), in una nota aggiunta da Francesco Fontani a c. 84v: «Cencius Camerarius, Census Romanae Curiae. Tom. I, in fl.º Cod. membr. n.º 228». A c. 367v, una mano in minuta scrittura notarile segna una lunga nota relativa alla formula di giuramento di «Guillelmus vicecomes dux Spoleti tempore sanctissimi patris domini Gregorii pape decimi», «Iacobus Confarenerius comes Campanie» e «Thadeus comes Montisfiltri», seguita da una breve aggiunta della medesima mano inerente l'equipaggiamento del vicecancelliere; sulla stessa c. è incollato un documento, datato 19 febbraio 1192, relativo al monastero camaldolese della S. Croce a Fonte Avellana (alle pendici del monte Catria, nelle Marche).

A c. 368v, prove di penna di almeno due mani (sec. XIV-XV).

A c. 1r, note di conto, l'inizio del vangelo di Giovanni (1,1-14) e un appunto relativo al testo, con rinvio a c. XCVIII (sec. XV).

A c. 1v, una mano in *littera textualis* trascrive un «instrumentum addextratorum mappulariorum et cubiculorum», datato Laterina 7 dicembre 1255, nel primo anno di pontificato di Alessandro IV (1254-1261); nel margine inferiore, un'altra mano in minuta minuscola notarile annota: «Hii sunt fideiussores quos dedit dominus Conradus de Antiochia domino pape quando fuit de carcere ecclesie liberatus...». La medesima mano ricopia, a c. 2r, un'epistola di Gregorio Magno (inc. *Gregorius episcopus servus servorum Dei dilecto filio nobili viro domino de Turre salutem et apostolicam benedictionem. Cum pro nobis scribimus nostris tota quam Curia Romana ubique ...*).

A c. IIr-v, una tavola del contenuto, probabilmente di mano del custode Vincenzio Volpi (1820 ca).

A c. III'r, al centro, ad inchiostro rosso (sec. XX in.): «Carte 357 nuov. num. V(ecchia) n(umerazione) che com. da c. 17, prosegue indi reg. salvo passa da clxiiij a clxviiij»; segue un'altra annotazione, di mano della direttrice Irma Merolle Tondi: «cc. 358: la nuova numerazione (1-368) presenta un salto dalla c. 81 alla c. 92. In più una c. contenente l'indice in principio, cartacea, più 2 guardie membr. anteriori e 2 membr. posteriori. I.M.T. 11.XII.'42.XXI».

A c. IIr, in prossimità del margine superiore, annotata a matita blu, la segnatura attuale (sec. XX).

Sul dorso, in basso, cartellino cart. recente con la segnatura.

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Bullettone*, I, c. 84v; *Inventario e stima*, p. 9; RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 65-67; DUCHESNE, *Liber Pontificalis*, pp. XXXVII-XXXVIII, 353-446; DUCHESNE-FABRE, *Liber Censuum*, I, *Introduction*, pp. 18-25, 28-30 nr. 2; LÓPEZ, *Descriptio codicum*, I, p. 117; GOLUBOVICH, *Disputatio Latinorum*, pp. 427, 428-465 con la sigla A; BILLANOVICH, *Petrarca, Boccaccio, Zanobi da Strada*, p. 18 nota 4; CANART, *Nicéphore Blemmyde*, pp. 310-32; MAIER, *Ausgehendes Mittelalter*, pp. 86 e nota 25, 95; SCHMIDT, *Cencius "Ordo Romanus"*, p. 513 e *passim* (con la sigla R); recensione a SCHMIDT, *Cencius Ordo Romanus*, p. 131* nr. 553; KAEPPELI, *Scriptores*, IV, p. 238; MANFREDI, *Da Avignone a Roma*, p. 53; DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati*, I, pp. 59-61 nr. 102 e tav. CIX; recensione a MANFREDI, *Da Avignone a Roma*, p. 123 nr. 515; CODIGNOLA, *Massa Trabaria*, p. 4 nota 1; DE ROBERTIS, *Canzoniere Palatino*, p. 321 nota 7; MIRIELLO, *Legature riccardiane*, pp. 118-119 nr. 42

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>; <riccardiana.firenze.sbn.it/legature>

F.M.

Ricc. 228/I (cc. 5-16)

Sec. XV secondo quarto (1426-1450: cfr. Storia del ms.); membr.; mm 368×260 (c. 11); cc. 12; bianche le cc. 14v-16v (ma preparate per la scrittura); fascicolazione: 1¹² (cc. 5-16); rigatura a colore; specchio rigato mm 235×130; rr. 2/ll. 23 (var.). Una sola mano in scrittura "bastarda" di grande modulo, la stessa che esegue la cartulazione romana presente nelle altre sezioni (cc. 17-367), dove segna anche alcuni richiami (es. c. 56v) e i rimandi interni (cfr. c. 57r), e a cui si deve verosimilmente l'attuale assetto della compagine.

Segni di paragrafo in rosso e azzurro alternati. Iniziali rosse e azzurre filigranate di rosso e di violetto con fregio.

La presente sezione, che costituisce di fatto l'indice alfabetico (pur parziale) del ms., è coeva alla cartulazione in nrr. romani (I-CCCXLIII) presente nel margine superiore esterno delle attuali cc. 17-367, cartulazione verosimilmente funzionale alla compilazione dell'indice medesimo e realizzata negli anni Trenta del Quattrocento (comunque *post* 12 marzo 1431, data dell'ultimo documento pontificio inserito nella sezione: cfr. cc. 98r-100r).

La tavola appare chiaramente incompleta, come interrotta, probabilmente per l'abbandono del ms., non più utilizzato e sostituito dal più aggiornato Ricc. 229.

cc. 5r-14v, Tavola alfabetica del *Liber censuum*

F.M.

Ricc. 228/II (cc. 17-248)

Sec. XIII secondo quarto (1226-1250: cfr. Storia del ms.); membr.; mm 367×259 (c. 17); cc. 222; cartulazione quattrocentesca a penna in nrr. romani I-CCXXIII nell'angolo superiore esterno, bianche le cc. 77v-80v, 94r-v, 97v, 100v, 120v e 178v-180v; fascicolazione: 1-8⁸ (cc. 17-80), 9⁴ (cc. 81-94), 10⁶ (cc. 95-100), 11-12⁸ (cc. 101-116), 13⁴ (cc. 117-120), 14-20⁸ (cc. 121-176), 21⁴ (cc. 177-180), 22⁸ (cc. 181-188), 23² (cc. 189-190), 24⁸ (cc. 191-198), 25⁶ (cc. 199-204), 26-30⁸ (cc. 205-244), 31⁴ (cc. 245-248): il fasc. 25 è un quaterno privo delle due cc. iniziali; richiami orizzontali in genere in prossimità del margine interno e spesso aggiunti, tracce della numerazione romana dei fasc. sulla c. finale di ciascuna unità, solo in parte originale (fasc. 1-5) e irregolare; fori di guida a sezione circolare, rigatura mista; specchio rigato mm 233×160 (73+7/7+73) (c. 17r, var.) e 232×158 (70+14+71) (c. 129r); rr. 37/ll. 36 (c. 17r, var.) e rr. 46/ll. 46 (c. 129r). La fascicolazione risente della natura fattizia della compagine, frutto dell'assemblamento continuo di elementi di varia provenienza, che conservano talora traccia dei richiami e delle segnature originali, e come tale non sempre è restituibile con esattezza; hanno parimenti valore puramente indicativo tutti i dati relativi allo specchio, che risultano per le medesime ragioni alquanto var. e sono stati rilevati sulle due sezioni testuali maggiormente rappresentate quantitativamente (il testo è in genere su 2 coll. e rigato a colore). *Littera textualis* di diverse mani, ad eccezione delle cc. 98r-100r, vergate da una mano quattrocentesca in scrittura "bastarda", e delle cc. 247vB-248vB, in scrittura

ra cancelleresca; integrazioni e note di parecchie mani corsive, fra cui quella che esegue la cartulazione romana; *maniculae*.

Rubriche, titoli correnti, tocchi di rosso, segni di paragrafo; iniziali semplici ad inchiostro rosso. Spazio riservato a c. 17r.

Secondo Teresa De Robertis (*Manoscritti datati*, I, p. 60) nel 1228 la trascrizione del ms. era già stata avviata e alla fine del pontificato di Innocenzo IV (comunque anteriormente alla sua morte, avvenuta nel 1254) i primi 27 fasc. (corrispondenti alle attuali cc. 17-248) furono rivisti e numerati in cifre romane nel margine inferiore dell'ultima c., in occasione della prima revisione e integrazione del testo promossa da papa Innocenzo, come attesta la nota in scrittura cancelleresca: «Facta est collatio», vergata da mano diversa sulla c. finale dei fasc. iniziali (cfr. cc. 24v, 32v), poi sostituita dalla sigla "F" (cfr. cc. 40v, 56v, 64v, 89v, 108v, 116v, 128v, 136v, 144v, 152v, 160v, 168v, 176v, 188v, 204v, 212v, 220v, 228v, 236v, 244v).

cc. 17r-248v, Liber censuum Romanae Curiae (*Liber censuum Romane Ecclesie*, c. 17r)

primo testo, inc. *Ecclesie Romanae censuum opus iam retro acto tempore a quibusdam aliis ordinatum* (c. 17rA); expl. *in archiepiscopatu Colocensi, qui dicitur Rodo* (c. 72vB)

A c. 17r, la rubrica: «Incipit liber censuum Romane Ecclesie a Centio Camerario compositus secundum antiquorum patrum regesta et memorialia diversa. Anno Incarnationis dominice M.C.XCII pontificatus Celestini papae III anno II».

ultimo testo, inc. *In nomine Domini. Amen. Universis presentes litteras inspecturis frater Franciscus miseratione divina Terracinensi episcopus salutem in Domino. Nuper a sanctissimo et reverentissimo patre et domino nostro domino Clemente divina Providentia pape III* (c. 247vB); expl. *faciente plenam et expressam de presentibus mentionem, nulli ergo et cetera nostre restitutionis et inhibitionis et cetera. Datum Viterbiis iij Kalendas aprilis anno quarto* (c. 248vB)

Sono presenti, a fianco delle sottoscrizioni dei documenti, i relativi *signa notaria*.

F.M.

Ricc. 228/III (cc. 249-256)

1265-1268 circa (cfr. DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati*, I, p. 60); membr.; mm 345×265 (c. 253); cc. 8; cartulazione quattrocentesca a penna in nrr. romani CCXXV-CCXXXII nell'angolo superiore esterno; fascicolazione: 1⁸ (cc. 249-256); richiamo orizzontale in prossimità del margine interno, non originale; fori di guida a sezione circolare, rigatura a colore; specchio rigato mm 206×151; rr. 41/II. 40. *Littera textualis* di una sola mano (verosimilmente quella di Berengario di Séguret: cfr. Storia del ms.).

Rubriche, segni di paragrafo rossi, maiuscole toccate nel medesimo colore; iniziali semplici in rosso.

A c. 256v, nel margine inferiore: «F(actum) per m(e) B.F.». La formula è stata interpretata come la sottoscrizione di Berengario di Séguret, chierico della Camera Apostolica al tempo di Clemente IV (1265-1268: cfr. DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati*, I, p. 60).

La mano di questa sezione è la stessa delle due successive: i tre nuclei (in tutto 11 fasc. di formato diverso rispetto al resto della compagine) sono del tutto autonomi da ciò che li precede anche per contenuto e funzione (non hanno cioè alcun intento di continuazione e aggiornamento del *Liber censuum*); secondo Teresa De Robertis (*ibid.*) è invece probabile che i fasc. fossero destinati ad una diversa sede nella quale, verosimilmente, il *dossier* ungherese (sez. III) e quello greco (sez. V) stavano uno di seguito all'altro (*ibid.*)

cc. 249r-256v, De sententia interdicti contra Andream Hierosolymitanum regem Ungariae

inc. *Venerabili in Christo patri et amico benemerito Iacobo, Dei gratia Prenestrino electo Apostolice Sedis legato, Andreas eadem gratia rex Ungarie salutem cum constantia sincere dilectionis. Rex qui sedet in solio iudicii teste rege Salomone dissipat omne malum intuitu suo* (c. 249r); *expl. nos autem huiusmodi transcripto, in signum testimonii nostrum sigillum duximus apponendum* (c. 256v)

F.M.

Ricc. 228/IV (cc. 257-312)

1265-1268 circa (cfr. DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati*, I, p. 60); membr.; mm 346×266 (c. 277); cc. 56; cartulazione quattrocentesca a penna in nrr. romani CCXXXIII-CCLXXXVIII nell'angolo superiore esterno; fascicolazione: 1-7⁸ (cc. 257-312); richiami orizzontali in prossimità del margine interno; fori di guida a sezione circolare, rigatura a colore; specchio rigato mm 234×190 (6+82+7/8+81+6), doppia giustificazione; rr. 46/ll. 45. Due mani in *littera textualis*, quella principale (cc. 257rA-299vB) del copista B (Berengario di Séguret, cui si devono anche le sezioni precedente e seguente), la seconda (cc. 300rA-308vB) responsabile anche del primo aggiornamento del *Liber censuum* (cc. 81r-116v: cfr. Storia del ms.); integrazioni di due mani cancelleresche posteriori (cc. 309rA-311vC, sec. XIV; c. 312r-v, sec. XV); *notabilia* e *maniculae*.

Rubriche, segni di paragrafo rossi, maiuscole toccate nel medesimo colore; iniziali semplici in rosso. Iniziale rossa filigranata di nero (c. 300r).

Secondo Teresa De Robertis (*Manoscritti datati*, I, p. 60), la seconda mano (cc. 300r-308v), pur diversa per genere grafico e stile, sarebbe quella responsabile del primo aggiornamento (cc. 81r-116v, 177r-245v) del ms. Riccardiano rispetto al Vat. Lat. 8486, avvenuto tra maggio e giugno 1254 (cfr. DUCHESNE-FABRE, *Liber censuum, Introduction*, pp. 19-20). L'identità di mano troverebbe conferma nel fatto che la decorazione delle cc. 300r-308 è diversa da quella delle cc. precedenti, ma assai simile a quella del primo aggiornamento. La *Vita* di Gregorio IX sarebbe dunque stata integrata quando

i sette fasc. erano già confluiti nel *Liber censuum*; nelle cc. rimaste bianche (cc. 309r-312v) furono in seguito trascritti alcuni documenti (cfr. descrizione interna nr. 3 in nota).

1. cc. 257rA-295vA, BOSO CARDINALIS PRESBYTER, Gesta Romanorum pontificum (excerpta; Stephanus V-Alexander III; cfr. CALMA, II.4, p. 496)

inc. *Dicam breviter de Stephano quinto et de Formoso, cuius temporibus Franci perdiderunt imperium* (c. 257rA); expl. *ad Sanctum Petrum perrexit atque in Pascha regnum sollempniter induit* (c. 295vA)

2. cc. 296rA-299vB, Concilium Lateranense III (excerpta)

inc. *Licet de vitanda discordia in electione Romani pontificis manifesta satis a predecessoribus nostris* (c. 296rA); expl. *ad sacros ordines accesserit ammittat et qui dederit largiendi potestate privetur* (c. 299vB)

Precede, a c. 296rA, la rubrica: «De electione Romani pontificis».

3. cc. 300rA-308vB, Vita Gregorii IX papae

inc. *Venerabilium gesta pontificum archivis sunt mandanda fidelibus ut ea digesta* (c. 300rA); expl. *intactam vires hostium concitus declinavit, nutantes Marchie filios petiturus* (c. 308vB)

Seguono, aggiunti da due mani diverse, due documenti: alle cc. 309r-311v una deliberazione del Comune di Piacenza datata 30 settembre 1331, che reca in calce l'elenco dei nomi degli intervenuti (cc. 310r-311v) e la sottoscrizione con relativo sigillo di «Aldricus de Prata apostolica et imperiali auctoritate notarius publicus Placentinus» (c. 311v); a c. 321r-v l'atto di omaggio del duca Jean de Berry a papa Benedetto XIII, in copia autentica del 20 marzo 1402, corredato delle sottoscrizioni con relativi sigilli di «Guillermus de Lacu clericus Camere Apostolice», testimone dell'atto, e di «Petrus Soriani apostolica auctoritate notarius», che attesta di averlo trascritto fedelmente dall'originale «in presenti Libro censuali prefate Romane Ecclesie».

F.M.

Ricc. 228/V (cc. 313-330)

1265-1268 circa (cfr. DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati*, I, p. 61); membr.; mm 340×261 (c. 317); cc. 18; cartulazione quattrocentesca a penna in nrr. romani CCLXXXIX-CCCVI nell'angolo superiore esterno; fascicolazione: 1-2⁸ (cc. 313-328), 3² (cc. 329-330); richiami orizzontali in prossimità del margine interno; fori di guida a sezione circolare, rigatura a colore; specchio rigato mm 208×152; rr. 41/II. 40. *Littera textualis* del copista B (Berengario di Séguret, autore anche delle sezioni III e IV, cc. 257rA-299vB; cfr. DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati*, I, p. 60); integrazioni di due mani diverse alle cc. 329v (in minuta *littera textualis*, la medesima che scrive le cc. 117r-120v) e 330r (“bastarda” su base cancelleresca).

Rubriche, segni di paragrafo rossi, maiuscole toccate nel medesimo colore; iniziali semplici in rosso. Iniziali rosse filigranate di nero.

1. cc. 313r-328r, Disputatio Latinorum et Graecorum

inc. *Anno Domini M.CC.<add. sup. lin.: XXXIII> mense ianuarii. Nos de ordine fratrum Predicatorum frater Hugo et frater Petrus, de ordine fratrum Minorum frater Aymo et frater Radulfus, nuntii domini pape missi ad archiepiscopum Grecorum intravimus Niceam* (c. 313r); expl. *tam generalis quam theopoleos magne Antiochie persuasione etiam sancti concilii subscripsi* (c. 328r)

2. cc. 328r-329v, De facto Ungariae magnae (*De facto Ungarie magne a fratre Riccardo invento tempore domini Gregorii pape noni*, c. 328r)

inc. *Inventum fuit in gestis Ungarorum christianorum quod esset alia Ungaria maior, de qua septem duces cum populis* (c. 328r); expl. *quod omnes fidem Ecclesie Romane debemus suscipere et eius obedientie subiugari* (c. 329v)

Seguono, aggiunte da due mani diverse, due epistole pontificie, rispettivamente di Gregorio IX a Berengario di Séguret, datata Ginevra 8 ottobre 1274 (c. 329v) e di Clemente IV a «Petrus de Vico», datata Perugia 25 settembre 1265 (c. 330r).

F.M.

Ricc. 228/VI (cc. 331-358)

Sec. XIII ultimo quarto (1276-1300), tranne le cc. 334r-335r e 357v-358v, aggiunte posteriormente; membr.; mm 370×257 (c. 339, var.); cc. 28; cartulazione quattrocentesca a penna in nrr. romani CCCVII-CCCXXXIV nell'angolo superiore esterno, bianche le cc. 335v-338v e 348; fascicolazione: 1⁸ (cc. 331-338), 2-3¹⁰ (cc. 339-358); richiami orizzontali in prossimità del margine interno; rigatura mista; specchio rigato mm 287×195 (var.); rr. 37/ll. 37 (var.). *Littera textualis* (c. 331r-v) e scrittura "bastarda" su base cancelleresca di più mani e in più tempi (sec. XIV, cc. 334r-335r e 357v-358v).

cc. 331r-358v, Documenti della Curia romana

Serie di documenti della cancelleria pontificia, scritti da varie mani e relativi agli anni 1265 (c. 331r-v), 1213 (c. 332v), 1275 (c. 333r), 1278 (c. 333r), 1140 (c. 333v), 1363 (c. 334r-v), 1375 (c. 334v), 1342? (c. 335r), 1279 (cc. 339r-347v, tutti di «Stephanus Iohannis Guidonis», che si sottoscrive con relativo *signum*), 1278 (cc. 349r-357r: ancora di «Stephanus Iohannis Guidonis», ma scritti da mano diversa), 1335 (cc. 357v-358v).

F.M.

Ricc. 228/VII (cc. 359-366)

Sec. XIII ex. (1291-1300); membr.; mm 322×233 (c. 359); cc. 8; cartulazione quattrocentesca a penna in nrr. romani nell'angolo superiore esterno CCCXXXV-CCCXLII; fascicolazione: 1⁸ (cc. 359-366); rigatura a secco; specchio rigato mm 220×160 (var.); rr. 29/ll. 29. Scrittura "bastarda" su base cancelleresca di una sola mano, ad eccezione dell'integrazione in calce a c. 366v.

cc. 359r-366v, Documenti della Curia romana

Serie di documenti della cancelleria pontificia, datati 1277-1279 e redatti da un unico notaio, «Stephanus Iohannis Guidonis Sancte Romane Ecclesie iudex et sc(ri)n(iarius)», di cui ciascun atto reca anche il *signum*; fa eccezione il documento finale, aggiunto al termine di c. 366v, datato 1278 a cura del notaio «Petrus Piperis».

F.M.

9

Ricc. 229

1388 (c. 8v); membr.; mm 375×260 (c. 9); cc. 400, II'; guardie membr. antiche (cc. 1 e II' in origine solidali alla legatura); numerazione meccanica estesa anche alla prima guardia posteriore (segnata 401), cartulazione originale in nrr. romani ad inchiostro rosso al centro del margine superiore computata da c. 9; bianche le cc. 2r-6r, 7v-8r, 75v-78v, 82, 180v, 257v-260v, 390v, 398v-401v; fascicolazione: 1⁸ (cc. 1-8), 2-8¹⁰ (cc. 9-78), 9⁴ (cc. 79-82), 10-21¹⁰ (cc. 83-202), 22⁸ (cc. 203-210), 23-41¹⁰ (cc. 211-400); il fasc. 1 ha funzione di guardia; richiami orizzontali al centro del margine, di solito incorniciati e decorati; rigatura mista; specchio rigato mm 268×163 (73+16+74); rr. 41/ll. 40. *Littera textualis* di grande modulo (cc. 8v-395v) di *Antonius Landus de Albeto* (c. 8v, non attestato in *Colophons*); aggiunte di altre mani posteriori alle cc. 6v-7r, 74r-75r, 396r-398v; numerose integrazioni per lo più in minuta scrittura "bastarda"; a c. 88v, nel margine inferiore, aggiunta in greco; *maniculae* e *notabilia*.

Rubriche (ma spesso spazi riservati), tocchi di giallo, segni di paragrafo in rosso e in azzurro; iniziali filigranate rosse di violetto e azzurre di rosso, di vario modulo e alternate (ma talora la filigrana non è stata eseguita); 4 stemmi miniati (c. 8v).

Legatura di restauro (1964) eseguita da Giuseppe Masi e Armando Andreoni in pelle impressa su assi, con recupero di parti della legatura originale cinquecentesca (piatti, dorso e parti metalliche dei fermagli); dorso a 6 nervature doppie, 2 fermagli di chiusura. Restauro: 1955 (G. Puerperi); 1964 (G. Masi-A. Andreoni).

Il codice è copia del Ricc. 228 attraverso il ms. Archivio Vaticano XV 1, esemplare utilizzato nella Camera apostolica per la registrazione dei censi e delle esenzioni della Curia romana, dapprima in alternativa al Vat. lat. 8486 (l'originale del *Liber censuum* preparato da Cencio Camerario nel 1192), poi, dalla fine del Duecento, in sostituzione di quello come esemplare ufficiale. Pur rimanendo in uso fino agli inizi del Quattrocento, già durante il pontificato di Bonifacio VIII furono fatte due copie del Ricc. 228, una perduta e l'altra corrispondente all'attuale ms. Arch. Vat. XV 1 (che comprendeva quanto si era andato stratificando nel Ricc. 228 fino al 1279). Il Ricc. 229 è dunque trascritto dall'Arch. Vat. XV 1 fino a c. 395v, nello stadio di elaborazione da questo raggiunto nel 1388. Fra i documenti aggiunti nelle cc. successive il più recente reca la data 31 maggio 1433 (privilegi concessi da papa Eugenio IV all'imperatore Sigismondo). Per quasi tutto il Quattrocento, quando sostituì definitivamente il Ricc. 228, il Ricc. 229 fu l'esemplare ufficiale in uso presso la Camera apostolica. La legatura attuale risale a papa Paolo IV

(1555-1559), di cui reca impresso lo stemma; nel 1611 il ms. fu trasferito prima all'Archivio Vaticano, poi (*ante* 1635) all'archivio di Castel S. Angelo. Nel Settecento faceva parte della collezione del barone Stosch (di cui reca l'*ex libris* nel contropiatto anteriore), per passare infine ai Riccardi, quando la sua biblioteca fu messa in vendita nel 1759. Il ms. è così descritto nel I volume del *Bullettone* (Ricc. 3824), in una nota aggiunta da Francesco Fontani a c. 84v: «Alter similis. Cod. membr. in fl.° n° 229».

A c. 8v, la sottoscrizione del copista in rosso: «In nomine Domini. Amen. Anno eiusdem M^oCCC^oLXXXVIII^o, indictione XI^a, pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Urbani divina providentia pape sexti, anno undecimo, in domo habitationis reverendi in Christo patris domini Augustini, Dei et Apostolice Sedis gratia Pennensis et Adriensis episcopi, ac domini nostri pape prefati, thesaurarii presbiter Antonius Landus de Albeto, Soranensis diocesis, presentem librum censualis iurium Camere Apostolice propria manu scripsit. Deo gratias referamus. Amen»; al di sopra, i 4 stemmi papali di Urbano VI (1378-1389), i due superiori sormontati dal triregno (“Di rosso, alle chiavi incrociate d’oro”: primo e quarto stemma; “D’azzurro, all’aquila col volo abbassato d’oro”: secondo stemma; “D’oro, all’aquila col volo abbassato d’azzurro”: terzo stemma).

A c. 1v, nel margine superiore, una nota irrestituibile a causa della raffilatura, da cui sembra intravedersi la medesima data della sottoscrizione a c. 8v: «[...] MCCCLXXXVIII [...]». Alle cc. 1v e 2r, disegni, prove di penna e annotazioni di varie mani (sec. XIV-XV): «Quare factus est equus qui dicitur Constantini (*sic*) vade ad fol. XC» (c. 1v); «Quare et quomodo sint facti equi qui sunt ut vulgo dicitur in Montecavallo vade ad folio LXXXX» (c. 2r); «Ordo benedicendi imperatorem, fo. CXXXII» (c. 2r); «Non bene pro toto libertas venditur auro. Pecuniam in loco negligere interdum maximi est lucrum» (c. 2r).

A c. 7rB, al termine, una nota di mano quattrocentesca: «Exthraxi (*sic*) de antiquo censuali F. Lavezius Camere Apostolice notarius tempore s.d.n. Eugenii pape IIII».

Su entrambi i piatti della legatura (agli angoli della cornice) e sui compartimenti del dorso, impresso a secco, lo stemma a fasce di papa Paolo IV; nel comparto superiore, tracciato direttamente ad inchiostro: «Cencius. A».

Sulla controguardia anteriore, incollato al centro, l'*ex libris* xilografico del barone Philipp von Stosch (“Philip. De Stosch L.B”), che ne attesta la presenza nella sua collezione.

A c. II^r, al centro, tracciato in rosso (sec. XX in.): «Carte 401 nuov. num.».

A c. 1r, in alto, annotata a matita blu, la segnatura attuale (sec. XX).

Sul dorso, in basso, cartellino cart. recente con la segnatura.

1. c. 6vA-B, Servitia quae solvuntur per praelatos et cancellariae

inc. *Notandum est et attendendum quod quinque minuta servicia* (c. 6vA);
expl. *quo fuerunt distribute minute litterarum promotionis episcopi solventur*
(c. 6vB)

2. c. 7rA-B, Declaratio valoris monetarum (*Declaratio valoris monetarum in hoc censuali descriptarum*, c. 7rA)

inc. *Florenus censualis debiti valet .x. solidos. Grossus unus* (c. 7rA); expl. *Polonie et Ungarie per fe. re. dominum Innocentium papam sextum destinatum* (c. 7rB)

3. cc. 9rA-395vB, Liber censuum Romanae Curiae (*Liber censuum Romanae Ecclesiae*, c. 9rA)

inc. *Ecclesie Romane censuum opus iam retroatto (sic) tempore a quibusdam* (c. 9rA); expl. *solitus signavi in fidem et testimonium omnium promissorum requisitus* (c. 395vB)

Precede, a c. 9rA, la rubrica: «Incipit liber censuum Romane Ecclesie a Centio camerario compositus secundum antiquorum patrum regesta et memorialia diversa anno Incarnationis dominice M^oCX^oCII, pontificatus Celestini pape III anno secundo».

Sono presenti, a fianco delle sottoscrizioni dei documenti, i relativi *signa notarialia*.

4. cc. 396rA-398rB, Epistulae

primo testo, inc. *Clemens episcopus servus servorum Dei dilectis filiis abbati et conventui monasterii Sancte Werburge de Cestria ordinis sancti Benedicti Lichfeldensis diocesis salutem et apostolicam benedictionem. Licet ecclesie et monasteria omnia per universum orbem sedi apostolice* (c. 396rA); expl. *Dei et beatorum Petri et Pauli apostolorum eius predecessorum se noverit incursum* (c. 396rB)

Segue al termine del testo: «Datum Avinioni III^o Nonas ianuarii pontificatus nostri anno quarto».

ultimo testo, inc. *Vobis sanctissimo domino Eugenio pape quarto ac summo pontifici nos Sigismundus Romanorum rex semper augustus ac Ungarie Bohemie Dalmatie Croatie et cetera rex annuente domino futurus imperator nomine vestro ac Ecclesie nomine* (c. 397vA); expl. *mos itaque rex Sigismundus pro maiori firmitate premissorum hanc paginam iussimus typario auree bulle nostre communiri* (c. 398rA)

Segue al termine del testo: «Datum Rome apud Sanctum Petrum in Capella Ossium, anno Domini Millesimo quadringentesimo tricesimo tertio die ultima maii regnorum nostrorum, anno Hungarie et cetera quadragesimo septimo, Romanorum vicesimo tertio, Bohemie tredecimo imperii vero primo».

Si tratta di tre epistole dei papi Clemente VI (c. 396rA-B), Martino V (cc. 396vA-397rB) ed Eugenio IV (cc. 397vA-398rA).

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Bullettone*, I, c. 84v; *Inventario e stima*, p. 9; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 67; DUCHESNE, *Liber Pontificalis*, pp. II, XXXVIII; DUCHESNE-FABRE, “*Liber Censuum*”, I, *Introduction*, pp. 24, 30-31 nr. 4; LÓPEZ, *Descriptio codicum*, I, p. 118; GOLUBOVICH, *Disputatio Latinorum*, pp. 427, 428-465 sigla B; SCURICINI GRECO, *Miniature riccardiane*, pp. 44-45 nr. 24; BLUMENTHAL, *Correspondence*, p. 4; KAEPPELI, *Scriptores*, IV, p. 238; DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati*, I, pp. 17-18 nr. 6 e tav. VIII

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>; <miniature.riccardiana.firenze.sbn.it>

F.M.

10

Ricc. 230

Sec. XV ultimo quarto (1476-1500); membr.; mm 380×273 (c. 11); cc. III, 352, III'; guardie miste: cc. I e III' cart. sec. XIX, cc. II-III e I'-II' membr. moderne; numerazione meccanica, bianca ma preparata per la scrittura c. 352v; fascicolazione: 1-35¹⁰ (cc. 1-350), 36² (cc. 351-352); richiami orizzontali al centro del margine, tracce della

segnatura a registro; rigatura a colore; specchio rigato mm 246×164 (73+18+73); rr. 31/II. 30. *Littera textualis* di un'unica mano.

Rubriche; riempilinea filigranati, maiuscole toccate di giallo; iniziali semplici rosse e azzurre; iniziali filigranate di vario modulo in rosso e azzurro. 27 iniziali figurate (cc. 1rA, 32rB, 35rA, 39vA, 85rA, 105rB, 112vA, 117rB, 125vA, 143vA, 151vB, 160rB, 169rA, 176vA, 182rB, 187vA, 204vA, 213rB, 224vA, 265rA, 281vA, 310rA, 325vB, 328rB, 330vB, 339vB, 346rB); 12 iniziali istoriate (cc. 28rA, 52vB, 66rA, 82rB, 106vB, 134vB, 194vA, 237vA, 256rA, 268vA, 318rB, 323vA); 4 pagine ornate (cc. 1r, 28r, 194v, 256r). Le cadute di colore in alcune iniziali (cc. 134v, 318r) rivelano le indicazioni fornite al miniatore, con riferimento ai personaggi da raffigurare. La decorazione di area fiorentina si presenta come un'opera di bottega, dove accanto alla mano del maestro Mariano del Buono collaborano alcuni aiuti (per la miniatura cfr. GARZELLI, *Immagini*, I, p. 209; *Biblioteche Riccardiana e Moreniana*, p. 108; *Colori del divino*, pp. 169-172 nr. 49).

Legatura di restauro (1957) eseguita da Giuseppe Masi e Armando Andreoni in pelle su cartone, con recupero di parti di quella settecentesca di Giuseppe Pagani (rivestimento dei piatti, capitelli e cartellino sul dorso); dorso a 5 nervature semplici, taglio dorato e goffrato. Restauro: 1955 (G. Puerperi); 1957 (G. Masi-A. Andreoni).

Il ms. contiene il Proprio del Tempo di un lezionario francescano in due volumi (Ricc. 230 e 231), destinato ad un monastero fiorentino di Clarisse, numerose nell'iconografia del secondo volume. Secondo Giovanna Lazzi (*Biblioteche Riccardiana e Moreniana*, p. 104) la vicinanza stilistica col breviario Ricc. 284, opera della stessa bottega, datato 1471 e miniato per le Clarisse di Monticelli, ne indirizzerebbe la commissione a questo convento.

Il codice appartenne poi a Gabriello Riccardi, nella cui libreria corrispondeva al nr. 51, e fu fatto rilegare per suo conto da Giuseppe Pagani (cfr. BANI, *Un legatore*, III, p. 107 nr. 844). Il ms. è così descritto da Giovanni Lami nel I volume del *Bullettone* (Ricc. 3824), a c. 195r: «Lectioarium secundum ordinem Fratrum Minorum volumina II membranacea in folio <cass.: I.II.51> elegantissima scripta»; segue, aggiunto da Francesco Fontani: «n° 230».

Sul dorso, cartellino con parte del titolo in lettere capitali dorate: «Lectioarium secundum ordinem Fratrum Minor. Tom. I» (sec. XVIII).

A c. 352v, al centro, in inchiostro rosso (sec. XX in.): «Carte 352 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

A c. Iir, in prossimità del margine superiore, annotate a matita blu (sec. XX), la segnatura attuale e quella di Gabriello: «230/51».

Sul dorso, in basso, cartellino cart. recente con la segnatura.

cc. 1rA-352rA, Lezionario francescano (*Lectioarium secundum ordinem fratrum Minorum*, c. 1rA)

cc. 1rA-352rA, Proprio del Tempo (Domenica I d'Avvento-Domenica IV di novembre)

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Bullettone*, I, c. 195r; *Inventario e stima*, p. 9; RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 69-74; LÓPEZ, *Descriptio*, I, pp. 118-119; D'ANCONA, *Miniatura fiorentina*, II, pp. 832-833 nr. 1632; SCURICINI GRECO, *Miniature riccardiane*, pp. 46-48 nr. 25; GARZELLI, *Immagini*, I, p. 209; BANI, *Un legatore*, III, p. 107 nr. 844; *Riccardiana e Moreniana*, pp. 46, 104-105 (scheda di Giovanna Lazzi); BAROFFIO, *Iter liturgicum*, p. 78; *Santi patroni*, p. 280; *Colori del divino*, pp. 169-172 nr. 49 e tav. 40 (scheda di Mara Lamperi);

recensione a *Colori del divino*, p. 1153 nr. 11839; *Dizionario biografico miniatori*, pp. 660, 729, 1030; *Follie d'autore*, p. 9 nr. 2; ALIDORI BATTAGLIA, *Al principio della vita*, pp. 280, 290; recensione a ALIDORI BATTAGLIA, *Al principio della vita*, p. 120* nr. 307; PIERONI, *Iconografia dei magi*, scheda 42, pp. 218-219, 249; NARDI, *Paziente Giobbe*, p. 28, fig. 2; recensione a NARDI, *Paziente Giobbe*, p. 210* nr. 537; *Sorriso della Sfinge. Mostra*, p. 36 nr. 17; *Sorriso della Sfinge. Studi*, pp. 85 nr. 19 e tav. 19

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>; <miniature.riccardiana.firenze.sbn.it>

M.L.-M.L.T.

11

Ricc. 231

Tav. 5

Sec. XV ultimo quarto (1476-1500); membr.; mm 391×275 (c. 11); cc. III, 362, III'; guardie miste: cc. I e III' cart. del sec. XIX, cc. II-III e I'-II' membr. moderne; numerazione meccanica, bianche ma preparate per la scrittura le cc. 361v-362v; fascicolazione: 1-35¹⁰ (cc. 1- 350), 36-37⁶ (cc. 351-362); richiami orizzontali al centro del margine, tracce della segnatura a registro; rigatura a colore; specchio rigato mm 247×163 (72+19+72); rr. 31/ll. 30. *Littera textualis* di un'unica mano.

Rubriche; riempilinea filigranati, maiuscole toccate di giallo; iniziali semplici rosse e azzurre; iniziali filigranate di vario modulo ad inchiostro rosso e azzurro. 19 iniziali fitomorfe (cc. 8vA, 48rB, 56rA, 62vA, 68rA, 91rA, 127vA, 154vA, 175rA, 180rB, 224rA, 241rA, 257vB, 302vA, 308rA, 318rA, 345rB, 349rB, 356rA); 17 iniziali figurate (cc. 1rA, 27vB, 33vA, 70vB, 79rB, 102rA, 124rA, 146vA, 211vB, 254vB, 259vB, 292rB, 311rA, 321rA, 328vA, 334rA, 340vB); 25 iniziali istoriate (cc. 1vB, 38vB, 43rB, 58vA, 116rA, 187rB, 192vA, 192vB, 193rB, 193vB, 194rB, 194vB, 195rB, 195vA, 196rA, 201vB, 228rB, 262rB, 266rA, 268vB, 271vB, 274vA, 276vB, 279rB); 14 pagine ornate (cc. 1r, 1v, 38v, 43r, 58v, 116r, 124r, 146v, 187r, 201v, 259v, 262r, 292r, 321r). Rispetto al primo volume del lezionario (Ricc. 230) la decorazione, pur conservando l'impronta della bottega di Mariano del Buono, evidenzia la ricca presenza di uno dei suoi aiuti che, proprio da questo codice, prende il nome di Maestro del Riccardiano 231 (cfr. GARZELLI, *Immagini*, I, pp. 209, 212, 214). Accanto a Mariano e al Maestro del Riccardiano 231 si segnalano inoltre altre due mani.

Legatura di restauro (1957) eseguita da Giuseppe Masi e Armando Andreoni, in pelle su cartone, con recupero di parti di quella settecentesca di Giuseppe Pagani (coperta, capitelli e cartellino sul dorso); dorso con 5 nervi semplici, taglio dorato e goffrato. Restauro: 1955 (G. Puerperi); 1957 (G. Masi-A. Andreoni).

Questo secondo volume del lezionario francescano fu, come il primo (Ricc. 230), probabilmente commissionato per il monastero fiorentino delle Clarisse di Monticelli, in seguito ai nuovi uffici liturgici (c. 10r) e alle canonizzazioni (cc. 25r, 146v) introdotte da papa Sisto IV (cfr. LÓPEZ, *Descriptio*, I, pp. 119-125; *Colori del divino*, pp. 172-173). La festività di s. Zanobi (c. 93v) e le varie feste legate all'Ordine francescano, particolarmente ricche nel loro apparato decorativo, testimoniano la destinazione fiorentina e monastica.

Il codice appartenne poi a Gabriello Riccardi, nella cui libreria corrispondeva al nr. 52, e fu fatto rilegare per suo conto da Giuseppe Pagani (cfr. BANI, *Un legatore*, III, p. 107 nr. 845); l'antica segnatura, di cui il ms. non reca più alcuna traccia, si ricava tuttavia dal I volume del *Bullettone* (Ricc. 3824), dove è così descritto da Giovanni Lami a c. 195r: «Lectionarium secundum ordinem Fratrum Minorum volumina II membranacea in folio <cass.: I.II.52> elegantissima scripta»; segue, aggiunto da Francesco Fontani: «n° 231». A c. 361rA, di mano del copista: «Explicit Lectionarium. Laus Deo. Qui scripsit scribat semper cum Domino vivat. Vivat in celis semper cum Domino felix. Manus scriptoris salvetur in omnibus horis. Pro me Deum ora, o lector, sine mora. Deo gratias».

A c. 361rA-B, rasura non restituibile.

Sul dorso, cartellino con il titolo in lettere capitali dorate: «Lectionarium secundum ordinem Fratrum Minor. Tom. II» (sec. XVIII).

A c. 362v, al centro, ad inchiostro (sec. XX in.): «Carte 363 nuov. num. Qd. 10 reg.» (il nr. delle cc. è eseguito con modulo meccanico).

A c. 11r, al centro della c., annotata a matita blu, la segnatura attuale (sec. XX).

Sul dorso, in basso, cartellino cart. recente con la segnatura.

cc. 1rA-361rA, Lezionario francescano (*Lectionarium*, c. 361rA)

cc. 1rA-320vB, Proprio dei Santi (s. Saturnino-s. Caterina)

cc. 320vB-356rA, Comune dei Santi

cc. 356rA-358vA, *Dedicatio ecclesiae*

cc. 358vA-361rA, Festa di s. Giuseppe

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Bullettone*, I, c. 195r; *Inventario e stima*, p. 9; RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 74-79; LÓPEZ, *Descriptio*, I, pp. 119-125; D'ANCONA, *Miniatura fiorentina*, II, pp. 834-837 nr. 1633; SCURICINI GRECO, *Miniature riccardiane*, pp. 49-52 nr. 26; ABATE, *Primitive biografie*, p. 282 nr. 9; FALLETTI, *Dimora fiorentina*, p. 54 fig. 36; GARZELLI, *Immagini*, I, pp. 209, 212, 214; BANI, *Un legatore*, III, p. 107 nr. 845; *Riccardiana e Moreniana*, pp. 106-107 (scheda di Giovanna Lazzi); BAROFFIO, *Iter liturgicum*, p. 78; LAZZI, *Ancora sulla miniatura*, p. 26; *Santi patroni*, p. 280; *Colori del divino*, pp. 169, 172-176 nr. 50 e tavv. 41-42 (scheda di Mara Lamperi); recensione a *Colori del divino*, p. 1153 nr. 11839; *Images du Salut*, p. 249; *Dizionario biografico miniatori*, pp. 660, 729, 1030; NARDI, *Paziente Giobbe*, p. 28; *Elisabeth von Thüringen*, pp. 342-343 nr. 227

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>; <miniature.riccardiana.firenze.sbn.it>

M.L.-M.L.T.

12

Ricc. 232

Sec. XV terzo quarto (1451-1475); membr.; mm 397×277 (c. 11); cc. I, 291, I'; guardie membr. antiche; numerazione meccanica eccedente di 10 unità per salto nel computo da 2 a 13; fascicolazione: 1-28¹⁰ (cc. 1-290), 29¹¹ (cc. 290-301): il fasc. 29 è un quinterno con l'aggiunta di una c.; richiami orizzontali al centro del margine, tracce della segnatura a registro; rigatura a colore; specchio rigato mm 247×161; rr. 22/ ll. 21; sistema di 5 tetragrammi ad inchiostro rosso con notazione quadrata ad inchiostro nero. *Littera textualis* di tre mani: A. cc. 1r-297r; B. cc. 297v-298v; C. cc. 299r-301r.

Rubriche; maiuscole acquerellate di giallo; iniziali filigranate in rosso e azzurro. 2 iniziali fitomorfe (cc. 1r, 201v); 14 iniziali figurate (cc. 13r, 56v, 77r, 94r, 111v, 136r, 158r, 184v, 190r, 194r, 198r, 210v, 220r, 226v). Le miniature, attribuibili a Bartolomeo di Domenico di Guido (cfr. GARZELLI, *Immagini*, I, pp. 168, 170), rimandano all'area fiorentina.

Legatura originale quattrocentesca, in pelle impressa a secco su assi; dorso a 6 nervature doppie, traccia di 2 fermagli metallici; taglio dorato.

Il codice è ascrivibile all'ambiente francescano per l'esclusiva presenza di inni legati ai santi dell'Ordine (cfr. LÓPEZ, *Descriptio*, I, pp. 433-435).

Per la supposta, ma non accettabile provenienza del ms. dal fondo Pandolfini, cfr. CATALDI PALAU, *Biblioteca Pandolfini*, p. 268 e DE ROBERTIS, *Breve storia*, p. 298.

Il ms. appartenne probabilmente a Gabriello Riccardi, poiché compare fra quelli elencati nel II volume del *Bullettone* (Ricc. 3825), dove è così descritto in una nota aggiunta da Francesco Fontani, a c. 248v: «Officium ecclesiasticum ad usum cori una cum notis musicis e (*sic*) picturis. Cod. membr. in fl.º, n° 232».

A c. 301v, al centro, in inchiostro nero (sec. XX in.): «Carte 291 nuov. num. 10 reg.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

A c. 1r, al centro, annotata a matita blu, la segnatura attuale (sec. XX).

Sul dorso, in basso, cartellino cart. recente con la segnatura.

cc. 1r-301v, Salterio-Innario

cc. 1r-2v, Inni *Primo dierum* e *Nocte surgentes* (cfr. CHEVALIER, *Repertorium hymnologicum*, nrr. 15450 e 12035)

cc. 13r-241r, Salterio liturgico

cc. 241r-246r, Cantici e formule di fede (*Benedictus*, *Magnificat*, *Nunc dimittis*: cc. 241r-242v; *Quicumque vult*: cc. 242v-245r; *Te Deum*: cc. 245r-246r)

cc. 246r-250v, Sette salmi penitenziali con litanie, *Agnus Dei*, *Kyrie*, *Pater noster* e orazioni

cc. 251r-288v, Innario

cc. 251r-264v, Proprio del Tempo (Domenica I d'Avvento-Pentecoste)

cc. 264v-280r, Proprio dei Santi (Conversione di s. Paolo-Ognissanti)

cc. 280r-287r, Comune dei Santi

cc. 287v-288v, *Dedicatio ecclesiae*

cc. 289r-290r, Invitatorio *Venite exultemus*

cc. 290r-291v, Inni per la festa delle Sacre Stimmate di s. Francesco

cc. 292r-301v, Inni per santi francescani (ss. Chiara, Ludovico, Francesco)

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Bullettone*, II, c. 248v; *Inventario e stima*, p. 9; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 80; LÓPEZ, *Descriptio*, I, pp. 433-435; VI, p. 750; SCURICINI GRECO, *Miniature riccardiane*, pp. 52-53 nr. 27; GARZELLI, *Immagini*, I, pp. 168, 170; CATALDI PALAU, *Biblioteca Pandolfini*, pp. 326, 343, 367; DE ROBERTIS, *Breve storia*, p. 298; BAROFFIO, *Iter liturgicum*, p. 78; LAZZI, *Ancora sulla miniatura*, p. 26; *Colori del divino*, pp. 176-178 nr. 51 e tav. 43b (scheda di Mara Lamperi); recensione a *Colori del divino*, p. 1153 nr. 11839; *Follie d'autore*, p. 15 nr. 21; PIETRINI, *Antiliturgia della follia*, p. 48 nota 58; recensione a PIETRINI, *Antiliturgia della follia*, pp. 220*-221* nr. 567; MIRIELLO, *Legature riccardiane*, pp. 120-121 nr. 43

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>; <miniature.riccardiana.firenze.sbn.it>; <riccardiana.firenze.sbn.it/legature>

M.L.-M.L.T.

13

Ricc. 233

Tav. 6

Sec. XV terzo quarto (1451-1475); membr.; mm 408×283 (c. 13); cc. III, 332, III'; guardie miste: cc. I e III' cart. moderne, cc. II-III e I'-II' membr. recenti; numerazione meccanica, tracce di un'antica numerazione a penna; fascicolazione: 1¹² (cc. 1-12), 2-33¹⁰ (cc. 13-332); richiami orizzontali in prossimità del margine interno, numerazione dei fasc. in cifre arabe sul margine superiore interno, segnatura a registro solo parzialmente seguibile a causa della raffilatura (cc. 175r, 176r, 186r, 187r, 188r, 283r-286r, 296r); rigatura a colore; specchio rigato mm 260×174 (7+160+7), doppia giustificazione; rr. 42/ll. 41. *Littera antiqua* di «Sinibaldus C.» (cfr. DE LA MARE, *New Research*, p. 537); *notabilia* alle cc. 99v e 100v.

Rubriche, titoli correnti (a c. 13r in oro), *incipit* in lettere capitali; iniziali ornate d'oro in campo azzurro (cc. 1r-12v). 21 iniziali a bianchi girari e oro (cc. 25v, 36v, 48v, 59v, 73v, 81v, 94r, 107r, 115v, 132r, 145r, 157r, 168r, 181v, 198r, 216v, 231v, 255v, 271v, 293r, 310v). 1 iniziale figurata (s. Agostino: c. 13r). 1 pagina ornata (c. 13r: fregio su tre lati a bianchi girari e oro con volatili e putti, nel margine inferiore uno stemma lasciato in bianco). Le iniziali alle c. 157r e 198r sono dilavate. La miniatura è attribuibile alla bottega di Francesco d'Antonio del Chierico (cfr. *Immaginare l'autore*, pp. 83-84).

Legatura di restauro (1956) eseguita da Giuseppe Masi, in pelle su cartone, con recupero di parti di quella settecentesca di Giuseppe Pagani (coperta e cartellino del dorso); dorso a 6 nervature semplici, tagli dorati. Restauro: 1955 (G. Puerperi); 1956 (G. Masi).

La datazione si basa sull'attività del copista «Sinibaldus C.», attivo tra il 1450 e il 1480 (cfr. DE LA MARE, *New Research*, p. 537).

Il codice appartenne a Gabriello Riccardi e fu fatto rilegare per suo conto da Giuseppe Pagani (cfr. BANI, *Un legatore*, III, p. 227 nr. 2868). Il ms. è così descritto in una nota aggiunta da Francesco Fontani nel I volume del *Bullettone* (Ricc. 3824), a c. 28v: «Augustinus De civitate Dei. Cod. membr. in fl.º maggiori, n° 233».

A c. 1r, in alto, prova di penna (sec. XVIII) in cui figura un nome: «Anna».

Sul dorso, cartellino in pelle con il titolo (sec. XVIII): «S. Augustinus De Civitate Dei», in lettere capitali.

A c. I'r, al centro, in inchiostro (sec. XX in.): «Carte 332 nuov. num. Qd. da 10 reg.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

A c. IIr, nel margine superiore, a matita blu, la segnatura corrente (sec. XX).

Sul dorso, in basso, cartellino cart. recente con la segnatura.

cc. 1r-332v, AURELIUS AUGUSTINUS, De civitate Dei (*Aurelii Augustini Ypponensis doctoris clarissimi De civitate Dei contra gentiles*, c. 13r; cfr. PL 41, coll. 13-804)

inc. *Gloriosissimam civitatem Dei sive in hoc temporum cursu, cum inter impios* (c. 13r); expl. *quibus autem sat est: non mihi sed mecum Deo gratias congratulantes agant* (c. 332v)

Tavola dei capitoli alle cc. 1r-12v.

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Bullettone*, I, c. 28v; *Inventario e stima*, p. 9; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 80; SCURICINI GRECO, *Miniature riccardiane*, pp. 53-54 nr. 28; OBERLEITNER, *Überlieferung Augustinus I/1*, p. 33 e I/2, p. 117; DE LA MARE, *New Research*, I, p. 537; BANI, *Un legatore*, III, p. 227 nr. 2868; *Immaginare l'autore*, pp. 83-84 nr. 16 (scheda di Giovanna Lazzi e Maria Luisa Migliore); *Santi patroni*, p. 104; *Umanisti e Agostino*, p. 260 nr. 87 (scheda di Paola Massalin); *Ambrogio e Agostino*, pp. 482 nr. 12 (scheda di Paola Massalin), 464 fig. 12

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>; <miniature.riccardiana.firenze.sbn.it>

M.L.T.

14

Ricc. 234

Tav. 7

Sec. XIII ultimo quarto (1276-1300); membr.; mm 345×237 (c. 7); cc. III, 392, III'; guardie cart.: cc. I e III' di restauro, cc. II-III e I'-II' del sec. XVIII; numerazione meccanica, bianca c. 392v; fascicolazione: 1⁶ (cc. 1-6), 2-39¹⁰ (cc. 7-386), 40⁶ (cc. 387-392); richiami orizzontali al centro del margine (assenti ai fasc. 1 e 35, erasi ai fasc. 7 e 25); rigatura mista; specchio rigato mm 245×154 (70+14+70); rr. 0/II. 43; sistema di 14 tetragrammi a inchiostro rosso con notazione quadrata ad inchiostro nero. *Littera textualis* di una sola mano, cui si devono anche note, correzioni e integrazioni; rare annotazioni marginali e correzioni di almeno un'altra mano più tarda.

Segni di paragrafo; iniziali rosse e azzurre filigranate nel colore opposto. 27 iniziali fitomorfe (cc. 7rA, 31vB, 35rB, 51vA, 91vA, 108rA, 119rB, 155vA, 168vB, 175vB, 177vA, 188vB, 196rA, 201vB, 207vA, 213rA, 286rB, 313rA, 317rA, 347rA, 347rB, 354vA, 359rA, 363rA, 367rB, 372vA, 386rB).

Legatura del sec. XIX in carta spruzzata su cartone, con dorso e punte in pelle marmorizzata; dorso a 5 nervature semplici, cartellino con titolo e decorazioni in oro. Restauro: 1955 (G. Puerperi); 1962 (G. Masi-A. Andreoni).

Il calendario liturgico presenta aggiunte fiorentine di mani trecentesche (es. 6 luglio s. Romolo, patrono di Fiesole; s. Zanobi, su rasura; s. Apollonia, ecc.): possiamo quindi dedurre uno spostamento del ms., che dal punto di vista decorativo pare avvicinato a prodotti aretino-cortonesi.

Il codice è segnalato fra quelli appartenuti alla famiglia Strozzi (cfr. BARTOLETTI, *Manoscritti Strozzi*, p. 315). Il ms. appartenne poi probabilmente a Gabriello Riccardi, poiché compare fra quelli elencati nel I volume del *Bullettone* (Ricc. 3824), dove è così descritto in una nota aggiunta da Francesco Fontani, a c. 58v: «Breviarium Rom. Cod. membr. in fl.° Scriptus saeculo XIV, n° 234».

Sul dorso, cartellino in pelle rossa con il titolo in lettere capitali dorate: «Breviarium Romanum M. S.» (sec. XIX); in basso, altro cartellino cart. recente con la segnatura.

A c. 392v, al centro in inchiostro rosso (sec. XX in.): «Carte 392 nuov. num. Qd. da 10 reg.» (il nr. 392 è eseguito con modulo meccanico).

A c. IIr, in alto, annotata a matita blu, la segnatura attuale (sec. XX; la segnatura è ripetuta in basso, a lapis, e sul verso).

cc. 1r-392r, Breviario (*Ordo breviarii secundum consuetudinem Romane curie*, c. 7rA)

cc. 1r-6v, Calendario liturgico

cc. 7rA-188vB, Proprio del Tempo (Domenica I d'Avvento-Domenica XXIV dopo Pentecoste)

cc. 188vB-215vB, Letture *per annum*

cc. 216rA-312vB, Proprio dei Santi (s. Saturnino-s. Caterina)

cc. 313rA-334vA, Comune dei Santi

cc. 334vA-337rB, Ufficio della BMV

cc. 337rB-340vA, Ufficio dei Defunti

cc. 340vA-341rB, *Benedictio mensae*

cc. 341vA-346vB, Invitatorio *Venite exultemus*

c. 347rA-B, Inno *Primo dierum* (cfr. CHEVALIER, *Repertorium hymnologicum*, nr. 14450)

cc. 347rB-386rA, Salmi graduali con inni e antifone

cc. 386rB-392rA, Innario

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Bullettone*, I, c. 58v; *Inventario e stima*, p. 9; RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 81-82; BARTOLETTI, *Manoscritti Strozziiani*, pp. 315, 317

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>; <miniature.riccardiana.firenze.sbn.it>

S.C.-M.L.T.

15

Ricc. 235 (S.II.47; K.II.40)

Sec. XV prima metà (1401-1450); membr.; mm 368×262 (c. 5); cc. IV, 331, IV'; guardie cart.: cc. IV e I' del sec. XIX, cc. I-III e II'-IV' di restauro; numerazione meccanica, tracce di una cartulazione antica ad inchiostro rosso incompleta per errori e lacune, bianche le cc. 4v e 135v; fascicolazione: 1⁴ (cc. 1-4), 2⁹ (cc. 5-13), 3-5¹⁰ (cc. 14-43), 6⁸ (cc. 44-51), 7-14¹⁰ (cc. 52-131), 15⁴ (cc. 132-135), 16-17¹⁰ (cc. 136-155), 18⁸ (cc. 156-163), 19-25¹⁰ (cc. 164-233), 26⁸ (cc. 234-241), 27-35¹⁰ (cc. 242-331): il fasc. 2 è un quinterno privo della c. iniziale; richiami orizzontali al centro del margine, tranne ai fasc. 1, 15 e 23; rilegatura a colore; specchio rigato mm 235×164 (7+67+16+67+7), doppia giustificazione; rr. 48/ll. 48. *Littera antiqua* di una sola mano, cui si devono anche note, integrazioni e correzioni.

Rubriche, segni di nota e titoli correnti rubricati; iniziali semplici rosse e azzurre; iniziali in oro su fondo azzurro, rosa e verde con minuti disegni di biacca. 2 iniziali a bianchi girari dal corpo d'oro (cc. 42rA e 78rA); 8 iniziali fitomorfe in oro (cc. 214rA, 214rB, 252vB, 267rB, 273rB, 281rA, 294rA e 326rB); 2 pagine ornate (cc. 136r e 214r: fregio fitomorfo nei margini superiore e interno).

Legatura di restauro (2008), in assi nude e quarto di pelle, dorso con 5 nervi semplici. Restauro: 1947 (A. Carabini); 1955 (G. Puerperi); 2008 (Alessandra Masi).

A c. 117r, prove di penna.

Alle cc. 157v-158r, rare note di una mano più tarda.

A c. 331v, nel margine inferiore, capovolti, due versi di mano seicentesca, alquanto svaniti: «[Ne] la speme e il timor l'alma si strugge, cor che contento sei null'altro cura». Il codice ha doppia segnatura Lami (cfr. Ricc. 242): anticamente segnato come «K.II.40», è stato poi spostato dalla sua collocazione originaria. Scomparso per un certo numero di anni (il che ne spiegherebbe l'assenza nel catalogo a stampa del Lami stesso) e successivamente tornato alla luce, sarebbe stato infine collocato su un diverso scaffale della biblioteca con una nuova segnatura (S.II.47). Probabilmente la stessa sorte è toccata al Ricc. 242 (antiche segnature: S.II.46 e K.II.41), che nel tempo è sempre posto vicino al Ricc. 235: oltre al contenuto analogo (anch'esso mutilo e contenente omelie, ma di Gregorio Magno) i due mss. presentavano, prima del restauro del 2008, una legatura e un formato *in folio* del tutto simili.

A c. 1r, la segnatura Lami (sec. XVIII): «K.II.40».

A c. 1r, al centro (sec. XX in.): «Carte 331 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

A c. IVr, in alto, annotata a penna, la segnatura attuale e quella Lami (sec. XX): «S.II.47».

A c. IVv, nota di riscontro del bibliotecario Guglielmo Bartoletti (23 luglio 2008).

Sul dorso, in basso, cartellino cart. recente con la segnatura attuale.

Segnatura Lami: «K.II.40» (c. 1r); «S.II.47» (c. IVr).

1. cc. 5rA-41vB, ORIGENES, In Genesim homiliae (16 omelie: trad. Rufinus Aquileienseis; *Tractatus Origenis presbiteri super Genesim*, c. 41vB; cfr. CPG 1411)

primo testo, inc. *acesfalo llesse dicuntur in qua princeps huius mundi et adversarius draco et angeli* (c. 5rA); expl. *cuius prius templum per sanctitatem debemus existere. Ipsi gloria in eterna secula seculorum. Amen* (c. 9vA)

ultimo testo, inc. *Secundum scripture fidem nullus Egiptius liber. Pharaon enim populum sibi in servitutem* (c. 39vA); expl. *Dei sunt querere et Dominus semper erit nobiscum. Per Iesum dominum nostrum, cui est gloria in secula seculorum. Amen* (c. 41vB)

Alle cc. 1rA-4rB, tavola del contenuto, con i titoli di tutte le omelie e l'indicazione della c. a cui sono trascritte.

A c. 41vB: «Explicit tractatus Origenis presbiteri super Genesim».

2. cc. 42rA-77vB, ORIGENES, In Exodum homiliae (13 omelie: trad. Rufinus Aquileienseis; *In Omelias Origenis super Exodum*, c. 1rB; cfr. CPG 1414)

primo testo, inc. *Videtur mihi quod unusquisque sermo scripture divine similis est* (42rA); expl. *ad imaginem eius qui fecit nos in gloria et laude eius, cui est gloria et imperium in secula seculorum. Amen* (c. 44vA)

ultimo testo, inc. *Iam quidem et prius de tabernaculo pro viribus dixeramus verum* (c. 75rA); expl. *et componere atque ex his adornare tabernaculum Deo Iacob. Per Iesum Christum dominum nostrum, cui est gloria et imperium in secula seculorum. Amen* (c. 77vB)

A c. 42rA: «Incipit tractatus primo Origenis presbiteri inicio Exodi»; a c. 77vB: «Explicit liber Origenis tractatum (*sic*) Exodi».

3. cc. 78rA-135rA, ORIGENES, In Leviticum homiliae (16 omelie: trad. Rufinus Aquileiensis; *Tractatus Origenis in Levitico*, c. 78rA; cfr. CPG 1416)

primo testo, inc. *Sicut in novissimis diebus Verbum Dei ex Marie carne vestitum processit in hunc mundum* (c. 78rA); expl. *ut ad similitudinem hostie Christi conformari mereamur. Per ipsum dominum nostrum Iesum Christum, cui est gloria in secula seculorum. Amen* (c. 80rA)

ultimo testo, inc. *In agonibus corporalibus gradus quidam et differentia singulorum* (c. 131rA); expl. *et caritatis et spei ac tocius sanctitatis imposuit. Ipsi gloria et imperium in secula seculorum. Amen* (c. 135rA)

A c. 135rA: «Explicit Tractatus sancti Ieronimi presbiteri in Omelias Origenis super Pentateucum Moysi, scilicet super Genesim, Exodum et Leviticum».

4. cc. 136rA-213vA, ORIGENES, In Numeros homiliae (28 omelie: trad. Rufinus Aquileiensis; *Tractatus in Omelias Origenis super Numerum*, c. 136rA; cfr. CPG 1418)

primo testo, inc. *Divinis Numeris non omnes digni sunt sed certis quibusque prerogativis designantur* (c. 136rA); expl. *complebit unicuique secundum quod ipse novit merita singulorum qui conditor cordis est. Cui est gloria et imperium in secula seculorum. Amen* (c. 137rB)

ultimo testo, inc. *Ultima in libro Numerorum hystoria refertur in qua Dominus iubet Moysi precepta dare filiis Israhel* (c. 212rB); expl. *immo ipsi sunt quorum etiam capilli capitis numerati sunt. Per Christum dominum nostrum, cui est gloria et imperium in secula seculorum. Amen* (c. 213vA)

A c. 213vA: «Explicit tractatus sancti Ieronimi presbiteri in Omelias Origenis super Numerum. Deo gracias».

5. cc. 214rA-252vA, ORIGENES, In Iesu Nave homiliae (26 omelie: trad. Rufinus Aquileiensis; *Tractatus in Omelias Origenis super Iesu Nave*, c. 214rA; cfr. CPG 1420)

prologo, inc. *In divinis voluminibus refertur quid ad constructionem tabernaculi unusquisque pro viribus* (c. 214rA); expl. *qui opus quod eruditus deberet iniungi expetis ab indoctis* (c. 214rB)

primo testo, inc. *Donavit Deus nomen quod est super omne nomen Domino et Salvatori nostri* (c. 214rB); expl. *et translatus in terram repromissionis hereditatem regni celesti accipies. Per verum Iesum Christum dominum et salvatorem nostrum, cui est gloria et imperium in secula seculorum. Amen* (c. 216rB)

ultimo testo, inc. *In superioribus quidem dictum est quia filii Israhel dederunt sortem Iesu in monte* (c. 251rB); expl. *est ecclesia Dei viventis et ubi est verus Israhel in Christo Iesu domino nostro. Cui est gloria in secula seculorum. Amen* (c. 252vA)

A c. 252vA: «Explicit tractatus sancti Ieronimi presbiteri in Omelias Origenis super Iesu Nave».

6. cc. 252vB-267rA, ORIGENES, In librum Iudicum homiliae (9 omelie: trad. Rufinus Aquileiensis; *Tractatus sancti Ieronimi presbiteri in Omelias Origenis super Iudicum*, c. 252vA; cfr. CPG 1421)

primo testo, inc. *Lector quidem presentis lectionis ita legerat et timuit populus Dominum* (c. 252vB); expl. *cum quibus et societatem celestis ereditatis mereamus accipere. Per ipsum dominum nostrum Iesum Christum et salvatorem nostrum, cui est gloria et imperium in secula seculorum. Amen* (c. 254vA)

ultimo testo, inc. *Ingens erat multitudo que adversum Israhel fuerat congregata ita ut locustis* (c. 265vA); expl. *et clamantes ad Dominum ut ab ipso victoria consequi mereamur, in Christo Iesu domino nostro. Cui est gloria et imperium in secula seculorum. Amen* (c. 267rA)

A c. 252vA-B: «Incipit tractatus sancti Ieronimi presbiteri in Omelias Origenis super Iudicum. Incipit omelia prima. De eo quod scriptum est in libro Iudicum: Et servavit populus Domino omnibus diebus Iesu et omnibus diebus seniorum. Quot quot multorum dierum fuerunt post Iesum qui viderunt omnia opera Domini magna que fecit cum Israel».

A c. 265rA: «Explicit Tractatus sancti Ieronimi presbiteri in Omelias Origenis super Iudicum. Deo gracias. Amen».

7. cc. 267rB-273rA, ORIGENES, In Regum libros homiliae (trad. Rufinus Aquileiensis; *Tractatus sancti Ieronimi presbiteri super Omeliam Origenis in primo libro Regum*, c. 267rB; cfr. CPG 1423)

testo, inc. *Non tunc tantummodo Deus plantavit paradisum, sed donec statuta moralium* (c. 267rB); expl. *qui me a mortuis suscitavit ut in novitate vite ambulem, in Christo Iesu domino nostro. Cui est gloria et imperium in secula seculorum. Amen* (c. 273rA)

A c. 273r: «Explicit tractatus sancti Ieronimi presbiteri de Greco in Latinum transductum super Omeliam Origenis in primo libro Regum».

8. cc. 273rA-280vB, ORIGENES, In Canticum Canticorum homiliae (2 omelie: trad. Hieronymus; *Tractatus sancti Ieronimi presbiteri de Greco in Latinum transductum in Omelias Origenis super Cantica Canticorum*, c. 273rA; cfr. CPG 1432)

primo testo, inc. *Quomodo didicimus per Moysen esse quedam non solum sancta, sed sancta sanctorum* (c. 273rB); expl. *et eris vere dives in sponsi domo sponsa formosa. Cui est gloria in secula seculorum. Amen* (c. 276vA)

ultimo testo, inc. *Quia vox tua suavis est et formosa tua spetiosa. Omnes anime motiones* (c. 276vA); expl. *ut digni efficiamur sponsi sermone sapientia Iesu. Cui est gloria et imperium in secula seculorum. Amen* (c. 280vB)

A c. 280vB: «Explicit tractatus sancti Ieronimi presbiteri de Greco in Latinum transductum in Omelias Origenis super Cantica Canticorum. Deo gracias. Amen».

9. cc. 281rA-293vB, ORIGENES, In Isaiam homiliae (9 omelie: trad. Hieronymus; *Tractatus sancti Ieronimi prespiteri (sic) de Greco in Latinum transductum in Omelias Origenis super Esayam prophetam*, c. 281rA; cfr. CPG 1437)

primo testo, inc. *Quam diu Ozyas rex vixit, videre non potuit Esayam visionem. Erat enim Ozyas peccator* (c. 281rA); expl. *ipse enim propitiatione pro peccatis nostris. Cui est gloria et imperium in secula seculorum. Amen* (c. 282vA)

ultimo testo, inc. *Et audivi vocem Domini dicentis: Et quis ibit ad populum istum? Et dixit* (c. 293rA); expl. *per singulos intellectus per singula opera et efficieris filius Dei, in Christo Iesu. Cui est gloria et imperium in secula seculorum. Amen* (c. 293vB)

A c. 293vB: «Explicit tractatus sancti Ieronimi presbiteri de Greco in Latinum transductum super Omelias Origenis super Esayam. Deo gracias. Amen».

10. cc. 294rA-326rA, ORIGENES, In Ieremiam homiliae (14 omelie: trad. Hieronymus; *Tractatus sancti Ieronimi presbiteri de Greco in Latinum transductum in Omelias Origenis super Hieremiam prophetam*, c. 294rA; cfr. CPG 1438)

primo testo, inc. *Deus ad benefaciendum promptus est et ad puniendos eos qui pena digni sunt dissimulator* (c. 294rA); expl. *sed plantatio Paradisi ubi templum Dei fit, in Christo Iesu. Cui est gloria et imperium in secula seculorum. Amen* (c. 297vB)

ultimo testo, inc. *Ipsum primum lectionis sermonem qui per obscurus est debemus excutere* (c. 324rB); expl. *docens in commune populum suum magnificare omnipotentem Deum cum Christo Iesu. Cui est gloria et imperium in secula seculorum. Amen* (c. 326rA)

A c. 326rA: «Explicit tractatus sancti Ieronimi presbiteri de Greco in Latinum transductum in Omelias Origenis super Ieremiam prophetam».

11. cc. 326rB-331vB, ORIGENES, In Ezechielem homiliae (2 omelie: trad. Hieronymus; *Tractatus sancti Ieronimi presbiteri de Greco in Latinum transductum in Omelias Origenis super Ezechielem*, c. 326rA; cfr. CPG 1441)

prologo, inc. *Magnum est quidem, amice, quod postulas ut Origenem faciam Latinum et hominem iuxta Didimi* (c. 326rB); expl. *sed permulta sim translaturus ea lege que tibi sepe constitui ut ego vocem prebeam, tu notarium* (c. 326rB)

primo testo, inc. *Non omnis qui captivus est propter peccata sustinet captivitatem* (c. 326rB); expl. *quocumque vult torquet totius universitatis Deus in Christo Iesu. Cui est gloria et imperium in secula seculorum. Amen* (c. 331vA)

ultimo testo, inc. *Nullam spetiem peccatorum scriptura reticet de qua non doceat legentes. Oportuit enim verbum Dei* (c. 331vA); expl. *mutilo in ceteris apostolis est locutus. Si quis vero legens evangelium proprium//* (c. 331vB)

Segue a c. 331v, il richiamo muto «sensum aptat».

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, p. 308; *Inventario e stima*, p. 9; RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 82-96; SCURICINI GRECO, *Miniature riccardiane*, p. 54 nr. 29; LAMBERT, *BHM*, II, p. 64 nr. 206; KRISTELLER, *Iter Italicum*, I, p. 178; II, p. 515

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>; <miniature.riccardiana.firenze.sbn.it>

S.C.-M.L.T.

16

Ricc. 236 (K.III.1)

Tav. 8

Sec. XIII secondo quarto (1226-1250); membr.; mm 350×226 (c. 7); cc. III, 164, I'; guardie cart. moderne; numerazione meccanica, bianca c. 164r; fascicolazione: 1⁶ (cc. 1-6), 2-7¹⁰ (cc. 7-66), 8⁸ (cc. 67-74), 9-17¹⁰ (cc. 75-164); foratura a sezione circolare, rigatura a colore; specchio rigato mm 208×126 (3+3+52+4+4+52+4+4), tripla giustificazione; rr. 56/ll. 56. *Littera textualis*; integrazioni, note interlineari e marginali di mano del copista, tranne alcune note a margine di mano successiva; *maniculae* e *notabilia*.

Rubriche; titoli correnti in rosso e azzurro; iniziali alternativamente in rosso e azzurro con fregi a motivi fitomorfi; nel margine inferiore di alcune cc. *jeux de plume*. 12 pagine ornate (cc. 1r-6v, albero genealogico): a c. 1r Adamo ed Eva accanto all'albero col serpente: da essi si diramano nelle cc. successive le genealogie fino a Gesù Cristo, raffigurato a c. 6r sulla croce e in trono; a c. 6v, candelabro ebraico a sette braccia.

Legatura del sec. XIX in pergamena su cartone, dorso liscio con 4 nervi passanti in pelle allumata. Restauro: 1947 (A. Carabini); 1955 (G. Puerperi).

A c. IIr, ad inchiostro di mano moderna: «Petri Comestoris Historia Scholastica». A c. I'v, al centro (sec. XX in.): «Carte 164 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

A c. Ir, a inchiostro, la segnatura corrente e quella Lami (sec. XX).

Sul dorso, in basso, cartellino cart. recente con le segnature.

Segnatura Lami: «K.III.1» (dorso; cc. Ir e 1r).

1. cc. 1r-6v, PETRUS PICTAVIENSIS, *Compendium historiae in genealogia Christi* (cfr. MOORE, *Works of Peter of Poitiers*, pp. 97-117)

inc. *Considerans historie sacre prolixitatem necnon et difficultatem scolarium quoque circa studium sacre lectionis* (c. 1r); expl. *omnis plenitudo divinitatis corporaliter quia omnes spirituales donationes et gratie ecclesie de Christo sunt* (c. 6v)

2. cc. 7rA-163vA, PETRUS COMESTOR, *Historia scholastica* (cfr. PL 198, coll. 1053-1721)

prologo, inc. *Reverendo patri et domino suo Dei gratia Senonensi archiepiscopo Petrus servus Christi presbiter Trecensis vitam bonam et exitum beatum causa suscepti laboris* (c. 7rA); expl. *et auctoritas prebeat perhennitatem per omnia benedicens Deus. Amen* (c. 7rA)

A c. 7rA, rubrica: «Incipit prologus epistolaris».

prefazione, inc. *Imperatorie maiestatis est in palatio tres habere mansiones, auditorium vel consistorium* (c. 7rA); expl. *in uno die vel in parte mensis hac similitudine effimera piscis est qui eo die quo nascitur moritur* (c. 7rB)

A c. 7rA, rubrica: «Incipit praefatio unum».

testo, inc. *In principio erat Verbum et Verbum erat principium in quo et per quod Pater creavit mundum. Mundus IIII modis dicitur, quandoque empireum, celum* (c. 7rB); expl. *nobiles et in loco magis honorabili, scilicet in catacumbis* (c. 163vA)

A c. 7rA, rubrica: «Incipit ystoria ecclesiastica».

3. cc. 163vA, *De locis sanctis Apostolorum* (*De sepoltura apostolorum*, c. 164vA; cfr. STEGMÜLLER, *Repertorium biblicum*, nr. 191,7)

inc. *Petrus et Paulus Rome sepulti sunt, Andreas Patras civitate Achaie* (c. 164vA); expl. *passus est ut ait Clemens in V libro Ypotyposeon I Informatio-num* (c. 164vA)

Considerato come par. 128 nella tradizione dell'*Historia scholastica* e così indicato anche dalla numerazione dei paragrafi in nrr. romani a margine del testo.

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, p. 318; *Inventario e stima*, p. 9; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 96

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

M.M.-M.L.T.

17

Ricc. 237 (K.III.33)

Tav. 9

1329-1330 (cfr. DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati*, I, p. 79 nr. 154); membr.; mm 360×260 (c. 21); cc. VI, 162, III'; guardie miste: cc. I-III e I'-III' cart. di restauro, c. IV cart. moderna, cc. V-VI membr. del sec. XIV; numerazione meccanica, bianche le cc. 140v-141r, 144v, 162; fascicolazione: 1² (cc. 1-2), 2⁶ (cc. 3-8), 3-13¹² (cc. 9-140), 14⁴ (cc. 141-144), 15¹⁰ (cc. 145-154), 16⁸ (cc. 155-162); richiami orizzontali al centro del margine e nell'angolo inferiore interno, tracce della segnatura alfabetica talvolta raffilata come i richiami; fori di guida, rigatura mista; specchio rigato mm 250×173 (77+20+76) (var.); rr. 42/ll. 42 (cc. 145-155: rr. 51/50; cc. 156-161: rr. 53/ll. 52). Due mani principali, in scrittura "bastarda" su base cancelleresca (A. cc. 1rA-8vB, 45rA-57rB; B. cc. 9-rA-44vA, 57rB-139rB, 155rB-vA, oltre a correzioni e integrazioni interlineari o marginali alle cc. 156r-160v); altre due mani in *littera textualis* semplificata (C. cc. 145rA-155rA e annotazioni alle carte geografiche alle cc. 141v-144r; D. cc. 156rA-161vB).

Rubriche, segni di paragrafo rossi e azzurri; a c. 46v, disegno a penna con schema rubricato; alle cc. 48r, 49r, 50r, 50v, schemi rubricati, nei margini delle cc.; alle cc. 139v-140r, schemi rubricati a piena pagina; iniziali in inchiostro rosso e azzurro, filigranate con il colore opposto. 12 iniziali fitomorfe con fregio (cc. 11vB, 12rA, 14rB, 16vB, 60rA, 84rB, 88rA, 92rB, 95rB, 99vA, 115rA, 130rA); 10 iniziali figurate con fregio

(cc. 9rA, 10rA, 12rB, 15rB, 22vB, 58vA, 63rA, 68rB, 72rA, 107rB), 8 iniziali istoriate con fregio (cc. 3rA, 9vA, 10rB, 15vA, 24vA, 45rA, 46rA, 120vB); 5 vignette (cc. 9v, 11v, 12r, 14r, 15v); 12 pagine ornate (cc. 3r, 9v, 10r, 14r, 15v, 45r, 63r, 68r, 95v, 120v, 130r, 130v); alle cc. 141v-144r, carte geografiche acquerellate, realizzate da Pietro Visconte. Il codice si può assegnare a un'unica mano, che miniò altri codici del Sanudo (cfr. Vat. Reg. Lat. 548 e Bruxelles 9404-5 e 9447-48), identificata in "Simon aminator", che presenta chiari legami, stilistici e iconografici con la coeva pittura veneta, anche se non mancano riferimenti alla miniatura bolognese (cfr. *Da Venezia alla Terrasanta*, p. 55. Per una completa descrizione dell'apparato figurativo, cfr. *ibid.*, pp. 43-67).

Legatura di restauro (2013) eseguita da Alessandra Masi, in assi nude e quarto di pelle; dorso a 3 nervature semplici; 2 fermagli di chiusura in pelle e ottone, tagli dorati. Restauro: 1947 (A. Carabini); 1955 (G. Puerperi); 1991 (Laboratorio di restauro della Biblioteca Medicea Laurenziana).

Il codice contiene la seconda redazione del *Liber secretorum*, rielaborata dopo la presentazione dell'opera a papa Giovanni XXII nel 1321 e ultimata nel 1323, nell'allestimento predisposto per il cardinale Bertrand du Pouget (o Poyet, † 1352) tra ottobre 1329 e maggio-giugno 1330. La datazione del ms. è proposta sulla base dell'epistolario, la cui ultima lettera risale al 1330 (c. 160vB), da considerarsi come data finale (cfr. DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati*, I, p. 79 nr. 154; *Da Venezia alla Terrasanta*, pp. 46, 87). Al testo fanno seguito le *Epistulae de recuperatione et conservatione Terrae Sanctae* (cc. 145rA-155vA: cfr. MARINI SANUTI *Liber secretorum*, 1611, Lettere I-XXII); al gruppo di lettere che tradizionalmente accompagna il *Liber Secretorum* si aggiungono (cc. 156rA-161vB) due lettere per Bertrand de Pouget, vescovo di Ostia e Velletri, e una per Aymericus de Nohalco, nunzio apostolico (datata 12 giugno 1330). La seconda lunga lettera, indirizzata al cardinale Bertrand (cc. 156rA-160vA) presenta numerose correzioni e aggiunte, effettuate probabilmente in vista dell'invio del ms. Un'integrazione marginale a c. 160vA fa riferimento all'aggiunta del prologo e delle rubriche del *Livre de Julius Cesar*, copiati a c. 161rA-vB.

A c. IVr, in alto, annotate ad inchiostro, la segnatura attuale e quella Lami, errata (K.III.34) e corretta a matita da una mano recente; la segnatura è ripetuta in forma corretta a c. 1r, nel margine superiore e inferiore.

A c. 162v, al centro, in inchiostro rosso (sec. XX in.): «Carte 162 nuov. num. Qd. da 12 reg.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico). Al di sotto, annotazione in inchiostro nero, di mano della direttrice Irma Merolle Tondi: «Miniare le cc. 3, 9-12, 14-16, 22, 24, 45, 58, 60, 63, 68, 72, 84, 88, 92, 95, 99, 107, 115, 130, 143-144. IMT 21.V'.52».

Tra la c. III' e il contropiatto anteriore è conservato un foglio con la sintesi delle operazioni di restauro.

Sul dorso, in basso, cartellino cart. recente con la segnatura.

Segnatura Lami: «K.III.33» (cc. IVr, 1r).

1. cc. 1rA-144r, MARIN SANUDO IL VECCHIO, *Liber secretorum fidelium Crucis* (cfr. MARINI SANUTI *Liber secretorum*, 1611)

prefazione, inc. *Anno Domini M° CCC XXI° die XXIII° mensis septembris ego Marinus Sanutus dictus Torxellus de Venetiis gratia Dei praeuia, introitum*

habui (c. 1rA); expl. *et per hunc modum remanserunt liber et relatio penes eum* (c. 1rA)

A c. 1rA, rubricato: «In nomine Domini nostri Iesu Christi filii Dei vivi. Amen».

epistola di dedica, inc. *Significo sanctitati vestre humiliter et devote ego Marinus Sanudo* (sic) *dictus Torxellus de Venetiis quod causa mei adventus ad pedes vestre sanctitatis principaliter* (c. 1rB); expl. *ego enim semper vestris preceptis obsequi sunt paratus ut tenetur fidelis quilibet Christianus* (c. 1vB)

L'epistola è indirizzata a papa Giovanni XXII; seguono a c. 1vA-B, brevi riassunti del contenuto dei tre libri.

memoriale, inc. *Ramenbrance a la Roial maieste fait humblement et devotement par Marin Sanud dit Torxel de Venise le quel vous presenta les livres et les mappemondes* (c. 2rA); expl. *se vostre haute seigneurie et beningite* (sic) *ni met briement remede et aide* (c. 2rB)

Memoriale presentato al re di Francia Carlo IV (1322).

A c. 2vA-B sono elencate le tre cose necessarie al bene della cristianità: «In nomine Domini nostri Iesu Christi filii Dei vivi. Amen. Pro comuni bono christianitatis tria sunt valde necessaria». Alle cc. 3rA-8vB, lettera di dedica e tavola dei capitoli del primo allestimento. Seguono, a c. 9rA-B, *excerpta* biblici (Io 1,1-14; Mc 11, 22-25; Lc 11, 9; Mt 16, 13-19; Dn 9, 18-19); a c. 9vA-B, un breve compendio in cui il Sanudo suggerisce al pontefice quali ordini debba emanare la Chiesa per rendere efficace la proibizione di ogni commercio con l'Egitto e con le terre degli infedeli, preceduto dalla rubrica a c. 9vA: «In nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti. Amen. Anno ab incarnatione domini nostri dulcissimi Iesu Christi, qui est lux et vita nostra, M^oCCCVII^o mense ianuarii hoc sanctissimum opus et breve compendium primi libri negotii Terre Sancte inceptum est quia veritas a quocumque dicatur a Spiritu Sancto est. Rubrica».

prologo, inc. *In nomine Dei eterni. Amen. Anno a nativitate domini nostri Iesu Christi M^oCCCVI^o mense martii ad omnipotentis Dei laudem et eius sanctissimi nominis* (c. 10rA); expl. *humillime inclinando sicut fidelis Christianus exponit* (c. 10rA)

testo, inc. *Quod magna pars honoris reditus et proventus et exaltationis Soldani et gentium illi subiectarum est propter spetiariam et alia multa mercimonia* (c. 10rB); expl. *prosequenda ad Sanctae Terrae promissionis possessionem securam, pacificam et quietam. Quam piis pulsatus Christianorum lacrimis dominus Iesus Christus suis donet cultoribus, ad suum honorem et gloriam, consolationem quoque ac diu expectatam laetitiam Ecclesiae suae sanctae. Qui cum Patre et Spiritu Sancto adoratur et colitur unus Deus. Amen* (c. 139rB)

A c. 10rA, rubrica: «Incipit liber primus operis Terre Sancte continens dispositionem ac preparationem ad Terram Sanctam recuperandam habens parte (sic) V. Pars prima continet modum debilitandi Soldani potentiam, ostendendo quomodo fideles Christiani possunt habere mercimonia eis necessaria absque eo quod ad terras Soldano subiectas habeatur accessus, declarando ingentia gravamina ac dampna, quae infideles Soldano subiectis sustinerent si per nostrum mare non transfretaretur ad eos habens capitula VI. Capitulus primus continet causas utilitatum obvenientium Soldano et populo eius occasione mercatorum de India nomina quoque portuum unde trasferuntur ac modum quo subtrahi possunt a districtu Soldani. Rubrica».

Alle cc. 139v-140r, tavola dei sovrani dei regni della Terrasanta.

Alle cc. 141v-144r, carte geografiche realizzate da Pietro Visconte.

Per la complessa situazione testuale, si veda l'edizione MARINI SANUTI *Liber secretorum*, 1611, pp. 1-284 e R. MIRIELLO, *Genesis e vicende di un codice miniato*, in *Da Venezia alla Terrasanta*, pp. 83-95. Il testo del *Liber Secretorum* non raggiunse mai uno stato definitivo; per perorare la causa della Terra Santa, il Sanudo curò personalmente l'edizione di una ventina di codici che inviò ai potenti del suo tempo, personalizzati a seconda del destinatario.

2. cc. 145rA-160vB, MARIN SANUDO IL VECCHIO, *Epistulae de recuperatione et conservatione Terrae Sanctae* (cfr. MARINI SANUTI *Liber secretorum*, 1611)

prima lettera, inc. *Sanctissimo in Christo patri ac domino domino Iohanni sacrosancte Romane ac universalis ecclesie summo pontifici* (sic) *Marinus Sanutus dictus Torcellus de civitate Rivoalti de parochia Sancti Severii de Venetia cum reverentia debita et humili pedum oscula* (sic) *beatorum. Quia cursus temporis sollicitudoque ardua interdum oblivionem inducunt* (c. 145rA); expl. *meam servitutem humilem promptam quamquam infimam pro bono stato vestro Deum rogantem scedule vestre celsitudini sanctissime recomando* (c. 145rB)

La lettera è indirizzata a papa Giovanni XXII. A c. 145rB, al termine del testo: «Datum Venetie anno domini nostri Iesu Christi M.CCC.XXIII de mensis decembri. Que litere fuerunt duplicate et credo firmissime que fuerunt bene presentate».

ultima lettera, inc. *Reverendo in Christo patri ac domino suo karissimo domino Aimerico de Nohalco archidiaconus* (sic) *de Villamuro sedis apostolice nuntio Marinus Sanutus dictus Torcellus de Venetia se ipsum cum omni recommendatione et promptitudine serviendi* (c. 160vA); expl. *donatione possumus agere que sint grata precipiendo mandetis* (c. 160vB)

L'ultima lettera è indirizzata al nunzio apostolico *Aymericus de Nohalco*; precede a c. 160vA: «Aymericus de Nohalco archidiaconus de Villamuro sedis apostolice nuntius magne providentie viro domino Marino Sanuto dicto Torcellus de Venetia». A c. 160vB, in calce al testo: «Datum Venetie die XII iunii anno Domini M.CCC.XXX».

Il dossier epistolare è quello che tradizionalmente accompagna il *Liber Secretorum* ed è composto dalle epistole inviate dal Sanudo, tra il 1324 e il 1330, unitamente alla sua opera, a coloro che di volta in volta riteneva decisivi per la realizzazione del suo progetto.

3. c. 161rA, *Le livre de Julius Cesar*

prologo, inc. *Chascuns homs se doit pener a qui Dex donne raixon et entendement* (c. 161rA); expl. *avant quiex dignites il ot a Rome ancois qu'il i eust empereors* (c. 161rA)

Seguono, alle cc. 161rA-161vB, le rubriche.

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, p. 347; *Inventario e stima*, p. 9; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 97; MAGNO-CAVALLO, *Codici*, p. 1122; ALMAGIÀ, *Planisferi*, p. 22 nota 1; *Mostra Colombiana*, p. 79; *Mostra storica miniatura*, p. 136; SCURICINI GRECO, *Miniature riccardiane*, pp. 54-57 nr. 30; GUALDI, *Marin Sanudo*, pp. 162, 170-172, 178, 180-182, 184, 187, 195 nota 50, 197 note 129-130, 138-141, 143-144, 146 e figg. 3, 8, 16, 19; DEGENHART-SCHMITT, *Marin Sanudo*, p. 24, *passim*; MIGLIO, *Datazione*, p. 18; CARDINI, *Per un'edizione critica*, p. 216 nr. 12; recensione a DEGENHART-SCHMITT, *Marin Sanudo*, p. 114* nr. 627; *Monumenti di cartografia*, p. 20 nr. 74, tav. 3; *Cristoforo Colombo*, I, pp. 180-184; *Firenze e la scoperta dell'America*, p. 39; CURZI, *Allegoria*, pp. 5-25 *passim*; DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati*, I, p. 79 nr. 154, tav.

CLXIII; *Biblioteche Riccardiana e Moreniana*, pp. 78-79 (scheda di Giovanna Lazzi), tav. XXX-XXXII; ROSSI, *Da Dante a Leonardo*, pp. IV, 287, 288, 289, 294, tavv. 106-109, copertina; *Paladini di carta*, pp. 47, 48, 77 nr. 23 (scheda di Guglielmo Bartoletti), 124 tav. 11; *Per Aldo Rossi*, pp. 188-189; *Miniatura viva*, pp. 46-47 (scheda di Lia Cesareo); *Da Venezia alla Terrasanta*, p. 9, *passim*; LAZZI, *Sognando la crociata*, pp. 46-53

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>; <miniature.riccardiana.firenze.sbn.it>

M.L.-M.L.T.

18

Ricc. 238 (K.III.16)

Sec. XV seconda metà (1451-1500); cart., filigrana del tipo Briquet 5910 (*echelle*) e 3378 (*chapeau*); mm 340×238 (c. 11); cc. I, 141, I'; guardie cart. moderne; numerazione meccanica, altra numerazione antica a penna; fascicolazione: 1-13¹⁰ (cc. 1-130), 14¹¹ (cc. 131-141): l'attuale fasc. 14 è un quinterno eccedente della c. finale residua dell'ultimo fasc., numerato 15; richiami verticali, segnatura a registro parziale per raffilatura, numerazione dei fasc. in cifre arabe sulla c. iniziale (solo per i fasc. 2-15); rigatura a secco; specchio rigato mm 230×145 (5+220+5), doppia giustificazione; rr. 39/II. 39. "Corsiva all'antica" di una sola mano (a c. 71r cambia inchiostro, a c. 73r cambia penna e inchiostro); una mano leggermente posteriore, che si sottoscrive a c. 141r, annota e scrive a margine i diversi *capitula; manculae*.

Rubriche in capitale libraria, titoli rubricati e segni di paragrafo; iniziali semplici in azzurro (spazi riservati alle cc. 21v e 99v).

Legatura del sec. XIX in pergamena su cartone, dorso liscio con 4 nervi passanti in pelle allumata. Restauro: 1947 (A. Carabini); 1955 (G. Puerperi).

A c. 1r, nota di possesso del sec. XVI: «Pertinet ad Bibliothecam <S. Crucis> Pisarum» (inchiostratura al nome). Si tratta verosimilmente del convento francescano di S. Croce in Fossabanda situato a sud-est della città, nella zona delle Piagge, oltre la riva destra dell'Arno, un tempo fuori dalle mura, oggi in prossimità del Ponte alla Vittoria in stato di forte degrado e abbandono. Le fonti del convento ricordano la biblioteca antica al primo piano al lato del refettorio, assai ben fornita, i cui soggetti sono menzionati in una cronaca del convento medesimo, purtroppo smantellata alla fine del Seicento (cfr. AMONACI, *Conventi toscani*, pp. 272-281).

A c. 141r, nota di possesso di un successivo utilizzatore (sec. XVI): «Petrus Lupius Pis-saeus scripsit manu propria», preceduta da un'annotazione di mano coeva: «Librorum Lactanti ut supra», con la parola «Telos» in caratteri greci, seguita da una nota in ebraico; a margine «Finis Lactantii» (sec. XVI).

A c. 1r, nel margine interno, la segnatura Lami (sec. XVIII): «K.III.16».

A c. 141v, al centro, in inchiostro rosso (sec. XX in.): «Carte 141 nuov. num. V. n. reg.».

A c. 1r, in alto, annotate ad inchiostro, la segnatura attuale e quella Lami (sec. XX).

Sul dorso, in basso, cartellino cart. recente con le segnature.

Segnatura Lami: «K.III.16» (dorso, cc. 1r e 1r).

cc. 1r-141r, LACTANTIUS FIRMIANUS, *Divinae Institutiones (Firmiani Lactantii Divinarum Institutionum adversus gentes*, c. 1r; cfr. CPL 85; PL 6, coll. 111-822)

inc. *Magno et excellenti ingenio viri cum se doctrinae poenitus dedissent* (c. 1r); expl. *premium virtutis quod ipse promisit a Domino consequamur* (c. 141r)

A c. 1r, rubrica: «<add. sec. XVI: L. Coelii> Firmiani Lactantii Divinarum institutionum adversus gentes. Liber primus incipit de falsa religione. <add. sec. XVI: Ad Constantinum imperatorem>». Segue, a c. 141r: «Finis».

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, p. 254; *Inventario e stima*, p. 9; RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 97-98

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

M.L.T.

19

Ricc. 239 (K.III.2)

Tav. 10

Sec. XIII ex.-XIV in. (1291-1310); membr.; mm 285×195 (c. 9, var.); cc. III, 250, IV'; guardie cart. moderne; numerazione meccanica; fascicolazione: 1⁸ (cc. 1-8), 2⁶ (cc. 9-14), 3⁹ (cc. 15-23), 4-6⁸ (cc. 24-47), 7⁶ (cc. 48-53), 8¹² (cc. 54-65), 9¹⁰ (cc. 66-75), 10-11⁸ (cc. 76-91), 12¹² (cc. 92-103), 13¹⁰ (cc. 104-113), 14-15¹² (cc. 114-137), 16-26⁸ (cc. 138-225), 27⁹ (cc. 226-234), 28-29⁸ (cc. 235-250); i fasc. 3 e 27 sono in realtà quaterni con aggiunta di una c. finale; richiami orizzontali al centro del margine, talora incorniciati e spesso raffilati; fori di guida a sezione circolare, rigatura a secco; specchio rigato mm 160×85 (estremamente var. per la raffilatura: mm 170-240×85-90); rr. 32/II. 32 (var.: rr. 30-57/II. 30-57). *Littera textualis* semplificata di due mani: A. cc. 1-115; B. cc. 116-250; il testo è stato sottoposto a collazione, come indicano le annotazioni, per lo più sotto forma di addizioni, e le rasure con inserimento di nuove lezioni.

Rubriche (ma spazi riservati alle cc. 114r-138v e 222r-234v). Iniziali semplici in rosso, talora filigranate con lo stesso colore (cfr. cc. 16v, 32v, 39v, 42v, 65v, etc., ma spazi riservati alle cc. 222r-234v).

Legatura del sec. XIX in pergamena su cartone, dorso liscio con 4 nervi passanti in pelle allumata. Restauro: 1947 (A. Carabini); 1955 (G. Puerperi).

Alle cc. IIv-IIIv, una notizia di mano moderna sull'autore, redatta sulla base di informazioni desunte dal secondo e terzo prologo al Nuovo Testamento (c. 206r-v), probabilmente di mano del Lami (cfr. RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 99).

A c. 1r, di mano moderna, in inchiostro nero: «Sacra Scrittura in versi latini».

A c. 1r, nel margine interno, la segnatura Lami (sec. XVIII): «K.III.2».

A c. 1r, al centro, in inchiostro rosso (sec. XX in.): «Carte 250 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

A c. 1r, nel margine superiore, tracciate ad inchiostro, la segnatura corrente e quella Lami (sec. XX).

Sul dorso, in basso, cartellino cart. recente con le segnature.

Segnatura Lami: «K.III.2» (dorso; cc. 1r e 1r).

cc. 1r-250v, PETRUS DE RIGA, Aurora. Biblia versificata (cfr. BEICHNER (ed.), *Aurora*)

inc. acefalo //crescite, dicitur his, et multum reddite fructum (c. 1r); expl. mutilo *quare post finem libri bene debuit huius//* (c. 250v)

Il testo ha inizio con *Gn* 162 (cfr. BEICHNER (ed.), *Aurora*, p. 132). Dopo le *Recapitulationes* segue la postfazione XVI (cfr. BEICHNER (ed.), *Aurora*, pp. 18-19); continua con altra postfazione (mutila) non identificata.

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, p. 319; *Inventario e stima*, p. 9; RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 98-99

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccus.sbn.it>

B.F.-M.L.T.

20

Ricc. 240 (S.I.32)

Tav. 11

Sec. XII seconda metà (1151-1200; divergenti le ipotesi di datazione proposte: il Berg, *Studies*, p. 31, lo assegna al sec. XI ex., mentre Melania Ceccanti, *Sorriso della Sfinge. Studi*, p. 47, lo data alla seconda metà del sec. XII, datazione qui accolta); membr.; mm 350×240 (c. 9); cc. II, 195, III'; guardie miste: cc. I-II e II'-III' cart. moderne, c. I' membr. antica di recupero; numerazione meccanica che ripete il nr. 29 e comprende anche c. I', segnata 195; fascicolazione: 1-11⁸ (cc. 1-87), 12⁷ (cc. 88-94), 13⁸ (cc. 95-102), 14⁶ (cc. 103-108), 15-19⁸ (cc. 109-148), 20⁷ (cc. 149-155), 21-23⁸ (cc. 156-179), 24⁷ (cc. 180-186), 25⁸ (cc. 187-194): i fasc. 12, 20 e 24 sono quaterni mutili di una c.; richiami orizzontali in prossimità del margine interno solo per i fasc. 3, 5, 6, 9, 10, 22 (assenti negli altri per raffilatura), segnatura in nrr. romani ancora seguibile per i fasc. 2-4; fori di guida a sezione circolare talvolta doppi, rigatura a secco; specchio rigato mm 260×178 (6+70+21+74+7), doppia giustificazione; rr. 41/ll. 41. Minuscola carolina con saltuari elementi pre-carolini probabilmente non di un'unica mano; note, correzioni e integrazioni dei copisti, note coeve e successive (sec. XV: es. c. 79r).

Rubriche; iniziali semplici in rosso, quasi sempre toccate di giallo. 21 iniziali geometrico-fitomorfe (cc. 4B, 30rA, 46rA, 61vB, 67rA, 75vA, 80vA, 86rA, 89vA, 97rA, 103rA, 111rA, 118vB, 121rB, 123rB, 125rB, 130vB, 134vB, 142rA, 146rB, 175rB); grande iniziale ornata a motivi fito-zoomorfi (c. 1vA). Melania Ceccanti ipotizza la provenienza del codice da una zona geografica compresa tra Lazio e Toscana, con una localizzazione in territorio aretino, e lo individua come prodotto di una cultura monastica benedettina, in particolare quella cassinese (cfr. CECCANTI, *Sorriso della Sfinge. Studi*, pp. 47-50 nr. 7).

Legatura del sec. XVIII in pergamena su cartone, dorso liscio con 5 nervi passanti in spago. Restauro: 1947 (A. Carabini); 1955 (G. Puerperi); 1964 (G. Masi-A. Andreoni).

La c. 195, di recupero e con funzione di guardia, come attestano le prove di penna presenti su *recto* e *verso*, proviene da un ms. coevo in minuscola carolina contenente un frammento relativo a s. Martino di Tours (inc. acefalo //quisque et sibi [praestat et doleat] et illi debent ut [gudent] (sic). *Haec igitur beati viri corpus usque*

ad locum sepulchi (sic), c. 195rA; expl. *mutilo et cives Toronice* (sic) *tripudiantes cum sanctissimis* (sic) *viri corp[us] ad urbe* (sic) *Toronensi* (sic) *sunt regressi*//, c. 195vB). A c. 195vB, in basso, una nota di mano più tarda erasa e irrestituibile anche ai raggi ultravioletti: «Factus est...»; nel margine inferiore, nota di possesso capovolta, solo parzialmente leggibile (sec. XIII ex.-XIV in.): «De mi[se]re (?) lo priore di Santo [Piero?] Piccolo» (per la chiesa di S. Pier Piccolo, in provincia di Arezzo, cfr. REPETTI, *Dizionario*, I, p. 126).

A c. Iir, la nota di possesso di Vincenzo Riccardi: «Illustrissimi et clarissimi domini senatoris Vincentii Riccardi» (per Vincenzo di Cosimo Riccardi (1704-1752), Gentiluomo di camera, Cavaliere di Santo Stefano e infine senatore, sovrintendente generale dello Scrittoio delle Reali Possessioni e guardaroba maggiore, cfr. MINICUCCI, *Amor di libro*, p. 271 nota 13; [http://www.palazzo-medici.it/mediateca/it/Scheda_Vincenzo_\(1704-1752\)](http://www.palazzo-medici.it/mediateca/it/Scheda_Vincenzo_(1704-1752))).

A c. I'r, al centro, in inchiostro rosso (sec. XX in.): «Carte 195 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

A c. Ir, in alto, annotate ad inchiostro (sec. XX), la segnatura attuale e quella Lami.

Sul dorso, in basso, cartellino cart. recente con le segnature.

Segnatura Lami: «S.I.32» (dorso, c. Ir).

1. cc. 1vB-193vB, BURCHARDUS WORMATIENSIS, *Decreta* (*Liber canonum*, c. 1vB; cfr. PL 140, coll. 537-1058)

lettera di dedica, inc. *Burchardus solo nomine Wormatiensis episcopus Bruchoni fideli suo eiusdem videlicet sedis praeposito in Christo Domino salutem. Multis iam saepe diebus familiaritas tua, frater karissime, praesens nobis* (c. 1vB); expl. *et in sacris orationibus tuis mei peccatoris memoriam deprecor ut habeas* (c. 2vB)

L'epistola è indirizzata a Brunicone, prevosto di Worms. A c. 1vB, rubrica: «In nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti. Amen. Incipit Liber canonum».

testo, inc. *In loco Veteri Testamento post Dominum nostrum a Petro sacerdotalis cepit ordo* (c. 4vB); expl. *componat cum triplici sua compositione et episcopalibus bannis triplicibus componat, idest M. CCC. solidos* (c. 193vB)

Ciascuno dei 20 libri che compongono l'opera è preceduto dalla relativa tavola degli argomenti (l'indice dell'VIII libro comincia dal cap. XXIX per la caduta di una c.).

A c. 1rA-B sono stati aggiunti 5 brevi capitoli, di mano coeva, della medesima natura testuale.

2. cc. 193vB-194vB, Leggenda della lettera trovata sull'altare di S. Simeone sul Golgota

inc. *Epistola dominica. Quae de caelo [venit] in Hierusalem super altare Sancti Symeonis, quod est in Golgotha* (193vB); expl. *non cessatis ab operibus diaboli, quae facitis et in tantis [...] vos et filios vestros [...]* (c. 194rB)

L'explicit effettivo, a c. 194vB, risulta illeggibile a causa del dilavamento dell'inchiostro dell'intera c.; quello offerto è pertanto ricavato dall'ultima porzione di testo restituibile, a c. 194rB.

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, p. 86; *Inventario e stima*, p. 9; RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 99-100; GARRISON, *Studies*, III, pp. 286-287, 299, figg. 353-355; BERG, *Studies*, p. 31; BAROFFIO, *Iter Liturgicum*, p. 78; *Sorriso della Sfinge. Mostra*, p. 22 nr. 7; *Sorriso della Sfinge. Studi*, pp. 47-50 nr. 7 e tav. 7

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>; <miniature.riccardiana.firenze.sbn.it>

S.C.-M.L.T.

21

Ricc. 241

Sec. XV secondo quarto (1426-1450); membr.; mm 343×265 (c. 15); cc. III, 312, IV'; guardie cart.: cc. I-III, II'-IV' di restauro, c. I' coeva alla legatura; numerazione meccanica, tracce di un'antica numerazione a penna, bianca c. 205v; fascicolazione: 1⁹ (cc. 1-9), 2-13¹⁰ (cc. 10-129), 14⁸ (cc. 130-137), 15⁹ (cc. 138-146), 16-21¹⁰ (cc. 147-206), 22⁹ (cc. 207-215), 23-26¹⁰ (cc. 216-255), 27⁶ (cc. 256-263), 28-31¹⁰ (cc. 264-303), 32⁹ (cc. 304-312): il fasc. 1 è un quinterno privo della c. iniziale, i fasc. 15 e 32 sono quinterni mancanti dell'ultima c.; richiami orizzontali al centro del margine (ad eccezione dei fasc. 15, 21 e 27, che ne sono privi), di mano tarda i richiami dei fasc. 14 e 25; rigatura mista; specchio rigato mm 223×167 (74+18+75); rr. 31/II. 30; trigrammi o tetragrammi rossi con notazione quadrata in nero (cc. 86v-87v, 113r-v, 114v, 118r-122r, 132v-133r, 136v-146r, 149r-150v). *Littera textualis* di una sola mano; rare glosse marginali di mano più tarda (verosimilmente la stessa che appone i richiami in calce ai fasc. 14 e 25).

Rubriche, rari segni di paragrafo; maiuscole toccate di giallo e di rosso, con funzione paragrafale; iniziali filigranate di vario modulo rosse e azzurre (ma la filigrana in genere non è stata eseguita, ad eccezione delle cc. 7r e 147r). Iniziali ornate integralmente asportate alle cc. 7rA, 136r, 229v e 255r, di cui rimangono solo esigui residui del fregio a motivi fitomorfi.

Legatura moderna in carta marmorizzata su cartone, dorso in pelle a 4 nervature semplici; impressioni in oro. Restauro: 1947 (A. Carabini); 1955 (G. Puerperi).

Il ms. appartenne probabilmente a Gabriello Riccardi, poiché compare fra quelli elencati nel II volume del *Bullettone* (Ricc. 3825), dove è così descritto in una nota aggiunta da Francesco Fontani a c. 231v: «Missale Romanum. Cod. membr. in fol.º, n° 241».

A c. 205v, nota di possesso parzialmente erasa e irrestituibile, di una mano posteriore: «Questo Messale [...]».

A c. 7v, annotazione a inchiostro: «Trovata tagliata l'iniziale. 1882 Leonii».

Sul dorso, titolo impresso in oro, in lettere capitali: «Missale Sec. XV» (sec. XIX); in basso, cartellino cart. recente con la segnatura.

A c. I'r, al centro, in inchiostro rosso (sec. XX in.): «Carte 312 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

A c. Ir, nel margine superiore, tracciata a matita blu, la segnatura corrente (sec. XX); la stessa segnatura è aggiunta in un foglietto incollato a c. IIIv.

- cc. 1r-312v, Messale romano (*Liber Missalis secundum ordinem Romane curie et ad honorem omnium sanctorum et sanctarum Dei*, c. 7rA)
- cc. 1r-6v, Calendario liturgico
- cc. 7rA-133vB, Proprio del Tempo (Domenica I d'Avvento-Sabato Santo; con *benedictio cerei, tractus* e litanie nel tempo pasquale)
- cc. 134rA-152rA, Ordinario della Messa
- cc. 152vA-205rB, Proprio del Tempo (Domenica di Pasqua-Domenica XXIV dopo la Pentecoste)
- cc. 206rA-263vA, Proprio dei Santi (Vigilia di s. Andrea apostolo-Visitazione della BMV)
- cc. 264rA-290vB, Comune dei Santi
- cc. 291rA-292rB, *Dedicatio Ecclesiae*
- cc. 292rB-294vB, Messe votive (*in honore sanctorum quorum corpora habentur; in honore Sancte Trinitatis, de Sancto Spiritu, in honore Sancte Crucis*)
- cc. 294vB-297vB, Messe mariane
- cc. 297vB-312rB, Messe votive e proprie
- cc. 312vA-B, Liturgia dei Defunti (*In agenda defunctorum*)
- Il messale è mutilo: esso doveva verosimilmente servire ad una fondazione francescana, a giudicare dal calendario e dall'*invocatio* iniziale.

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Bullettone*, II, c. 231v; *Inventario e stima*, p. 9; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 101

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

D.N.-M.L.T.

22

Ricc. 242 (K.II.41; S.II.46)

Tav. 12

Sec. XII primo quarto (1101-1125); membr.; mm 369×257 (c. 9); cc. I, 133, I³; guardie cart. moderne; numerazione meccanica; fascicolazione: 1-16⁸ (cc. 1-128), 17³ (cc. 129-131), 18² (cc. 132-133): il fasc. 17 è un duerno decurtato di una c. (ma senza lacune di testo); richiami orizzontali nell'angolo interno, in parte caduti a causa della raffilatura; foratura a sezione circolare, rigatura a secco; specchio rigato mm 280×186 (85+18+83); rr. 41/ll. 41. Minuscola carolina di transizione di una sola mano; *maniculae* e *notabilia*.

Rubriche; iniziali semplici di grande formato, in rosso con motivi fitomorfi. Stemma a c. 1r.

Legatura del sec. XIX in pergamena su cartone, dorso liscio con 5 nervi passanti in corda. Restauro: 1947 (A. Carabini); 1955 (G. Puerperi).

A c. 1r, nel margine superiore, alcune note quattrocentesche, restituibili con la lampada di Wood: «Plebis Sancti Stephani de Prato»; al di sotto: «Liber ecclesie Pragensis signatus S, tempore mei Andree de Franchis de Florentia prepositi MCCCCVIII» (per la propositura di S. Stefano a Prato e per altri mss. posseduti da Andrea Franchi cfr. *Manoscritti medievali Provincia di Prato*, p. 55 nrr. 50 e 51).

A c. 1r, nel margine inferiore, uno stemma non identificato (“Inquartato: nel 1° di rosso all’anello d’oro incastonato ed intrecciato con foglie, nel 2° e nel 3° d’azzurro vaiato d’argento, nel 4° di rosso a due ali di drago di verde”).

A c. 1r, nel margine superiore interno, la segnatura Lami (sec. XVIII): «K.II.41».

Il codice ha doppia segnatura Lami (cfr. Ricc. 235): è probabile che, dopo essere stato segnato come «K.II.41», sia stato spostato dalla collocazione originaria rimanendo così eclissato (questo ne spiegherebbe l’assenza nel catalogo a stampa del Lami stesso); successivamente sarebbe stato collocato su un diverso scaffale della biblioteca con la nuova segnatura «S.II.46» (con cui compare nel Rigoli). Probabilmente la medesima sorte è toccata al Ricc. 235 (antiche segnature: K.II.40 e S.II.47): nei vari spostamenti i due codici, entrambi mutili, sono stati sempre vicini; altri elementi di comunanza sono la legatura di restauro, il formato *in folio* e l’argomento (anche il Ricc. 235 contiene omelie, ma di Origene).

Sul dorso, tracce del titolo (non restituibile per caduta dell’inchiostro); in basso, cartellino cart. recente con le segnature.

A c. 1r al centro (sec. XX in.): «Carte 133 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

A c. 1r, nel margine superiore, tracciate ad inchiostro, la segnatura corrente e quella Lami (sec. XX).

Segnature Lami: «S.II.46» (dorso, c. 1r); «K.II.41» (c. 1r).

cc. 1rA-133vB, GREGORIUS I PAPA, *Homiliae in Ezechielem* (*Omeliarium beati Gregori pape in Hiezechiele propheta*, c. 1rA; cfr. CCSL 142, pp. 3-393)

prefazione, inc. *Dilectissimo fratri Mariniano coepiscopo Gregorius episcopus servus servorum Dei. Homelias quae in beato Iezechiele propheta ita ut coram populo loquebar excepte sunt* (c. 1rA); expl. *pro fastidio sumitur ad subtiliores epulas avidius redeatur* (c. 1rA)

primo testo, inc. *Dei omnipotentis aspiratione de Hiezechiele propheta locuturus prius debeo tempora et modos* (c. 1rA); expl. *dabit verba utilia omnipotens Verbum. Qui pro nobis incarnatum vivit et regnat cum Patre in unitate Spiritus Sancti Deus per omnia secula seculorum. Amen* (c. 5rB)

A c. 1rA, rubrica: «Incipit omeliarium beati Gregori pape in Hiezechiele propheta pars prima. Incipit omelia prima».

ultimo testo, inc. *Sacri eloquii mysticos sensus psalmista per aspirationem Sancti Spiritus prudenter intellegens (sic) dicit* (c. 128vA); expl. *mutilo tantum amat quantum et credit sperat et operatur tantum operatur//* (c. 133vB)

Il testo è mutilo (*Homilia X*, cap. 17).

BIBLIOGRAFIA: *Inventario e stima*, p. 9; RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 101-102

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

M.M.-M.L.T.

23

Ric. 243

Tav. 13

Sec. XII prima metà (1101-1150); membr.; mm 365×265 (c. 9); cc. III, 136, III'; guardie miste: cc. I e III' cart. recenti, cc. II-III, II'-III' membr. moderne; numerazione meccanica; fascicolazione: 1-17⁸ (cc. 1-136); richiami orizzontali nell'angolo interno in parte caduti, segnatura a registro (a1-v4); foratura a sezione circolare, rigatura a secco; specchio rigato mm 275×200 (8+80+18+87+7), doppia giustificazione; rr. 35/II. 35. Minuscola carolina di transizione di una sola mano, rare integrazioni marginali del copista; *notabilia*.

Rubriche; iniziali semplici in rosso. 2 iniziali in inchiostro nero con motivi ad intrecci geometrici e decorate in rosso (cc. 1rA e 4vB); 20 iniziali in inchiostro rosso con motivi a intrecci geometrici e fitomorfi (cc. 9rB, 13vA, 16vA, 19vA, 25rA, 31rA, 39rA, 56rA, 62rB, 69rB, 70vA, 76rB, 81rA, 88rA, 94rB, 101rB, 108rA, 115rB, 122rA, 130rA); 1 iniziale zoomorfa (c. 46vB).

Legatura del sec. XVIII eseguita da Giuseppe Pagani in pelle su cartone; dorso a 5 nervature semplici con titolo impresso in oro; controguardie e cc. Ir e III'v in carta marmorizzata, taglio dorato. Restauro: 1947 (A. Carabini); 1955 (G. Puerperi).

Il codice appartenne a Gabriello Riccardi e fu fatto rilegare per suo conto da Giuseppe Pagani (cfr. BANI, *Un legatore*, III, p. 227 nr. 2870). Il ms. è così descritto nel I volume del *Bullettone* (Ric. 3824), in una nota aggiunta da Francesco Fontani a c. 162v: «Gregorius papa, Homiliae in Ezechielem. Tom. I in fl.º membr., n° 243». Sul dorso, titolo impresso in lettere capitali dorate: «S. Gregor. pap. Homiliae in Ezechiel. proph.»; in basso, cartellino cart. recente con la segnatura.

A c. Ir al centro, in inchiostro rosso (sec. XX in.): «Carte 136 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

A c. Iir, in prossimità del margine superiore esterno, annotata a matita blu, la segnatura attuale (sec. XX).

cc. 1rA-136vB, GREGORIUS I PAPA, Homiliae in Ezechielem (*Omeliarium domini Gregorii pape in Hiezechihelem prophetam*, c. 1r; cfr. CCSL 142, pp. 3-398)

primo testo, inc. *Dei omnipotentis aspiratione de Ezechiele propheta locutus prius debeo tempora et modos* (c. 1rA); expl. *dabit verba utilia omnipotens Verbum. Quod* (sic) *pro nobis incarnatum vivit et regnat cum Patre in unitate Spiritus Sancti Deus per omnia secula seculorum. Amen* (c. 4vB)

A c. 1rA: «Incipit omeliarum domini Gregorii pape in Hiezechihelem prophetam pars prima»; a c. 4vB, in calce al testo: «Explicit omelia I».

ultimo testo, inc. *Sacri eloquii mysticos sensus pro propheta per aspirationem Sancti Spiritus prudenter intelligens dicit* (c. 130rA); expl. *quia per dolores et munera ad hereditatem perpetuam erudit. Sit itaque gloria omnipotentis Domino nostro Iesu Christo, qui vivit et regnat cum Patre in unitate Spiritus Sancti Deus per omnia secula seculorum. Amen* (c. 136vB)

A c. 130rA, rubrica: «Explicit omelia VIII. Incipit decima»; a c. 136vB: «Explicit liber. Deo gratias. Amen»

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Bullettone*, I, c. 162v; *Inventario e stima*, p. 9; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 102; BANI, *Un legatore*, I, pp. 121, 123 e III, p. 227 nr. 2870

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

M.M.-M.L.T.

24

Ricc. 244

Tav. 14

Sec. XV secondo quarto (1426-1451); membr.; mm 314×230 (c. 9); cc. II, 295, II'; guardie membr. antiche; numerazione meccanica, cartulazione antica in cifre romane ad inchiostro rosso computata da c. 7; fascicolazione: 1⁶ (cc. 1-6), 2-13¹⁰ (cc. 7-136), 14⁹ (cc. 137-145), 15-31¹⁰ (cc. 146-295): il fasc. 14 è un quinterno privo di una c.; richiami orizzontali al centro del margine, ad eccezione del primo ternione che ne è privo; rigatura a colore; specchio rigato mm 202×150 (70+10+70); rr. 31/ll. 30; sistema di 8 tetragrammi rossi con notazione quadrata nera (cc. 76v-77r, 83v, 88v-89r, 101r-v, 103r, 106r-110v, 120r, 123v-137r, 139v-141r). *Littera textualis* di una sola mano.

Rubriche; tocchi di giallo nelle maiuscole e segni di paragrafo; iniziali filigranate rosse e azzurre, con filigrana di colore opposto. 13 iniziali fitomorfe (cc. 22rB, 142rB, 154rB, 158rA, 165vA, 191rB, 200rA, 216rB, 227vA, 232rA, 237rA, 242rA, 245vA); 1 iniziale figurata (c. 7rA: Cristo benedicente) e 1 iniziale istoriata (c. 16rA: Natività); 1 pagina ornata (c. 7r), con fregio fitomorfo vivacizzato da volatili, protomi umane, suonatori di flauto, figure di profeti con cartigli. La decorazione è quella tipica dello *scriptorium* di S. Maria degli Angeli (per la miniatura cfr. *Testimonianze Medicee*, pp. 27-29; *Colori del divino*, pp. 82-84).

Legatura di restauro (1964) eseguita da Giuseppe Masi e Armando Andreoni, in pelle impressa su assi, con recupero della coperta tardo quattrocentesca; dorso con 5 nervi doppi, traccia dei fermagli. Restauro: 1947 (A. Carabini); 1955 (G. Puerperi); 1964 (G. Masi-A. Andreoni).

A c. IIr, nota di possesso (sec. XV ex.): «Questo messale è della chapella del Trebbio de' Medici titolata in Santo Cosimo et Santo Damiano» (per Trebbio di S. Piero a Sieve, cfr. REPETTI, *Dizionario*, V, p. 585); nel margine inferiore, nota di mano tardo cinquecentesca, di dubbia restituzione: «Questo misale non si trova [...] ove non so come se debia fare a tore le feste secondo li ordini. F. di J.P. quesivit».

Il ms. appartenne poi probabilmente a Gabriello Riccardi, poiché compare fra quelli elencati nel II volume del *Bullettone* (Ricc. 3825), dove è così descritto in una nota aggiunta da Francesco Fontani a c. 231v: «Missale item Romanum. Cod. membr. in fl.º, nº 244». La destinazione al possedimento mugellano dei Medici, spesso rifugio della famiglia durante le sue complesse vicende politiche, e la presenza di santi fiorentini (Reparata, Zanobi, Romolo vescovo di Fiesole) sembrerebbero suggerire un'origine fiorentina del codice. A c. Ir, al centro (sec. XX in.), ad inchiostro rosso: «Carte 296 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

A c. IIr, nel margine superiore, tracciata a matita blu, la segnatura corrente (sec. XX).
Sul dorso, in basso, cartellino cart. recente con la segnatura.

cc. 1r-295v, Messale romano (*Ordo missalis secundum consuetudinem Romane Curie*, c. 7r)

cc. 1r-6v, Calendario liturgico

cc. 7rA-122rA, Proprio del Tempo (Domenica I di Avvento-Sabato Santo; con *benedictio cerei*, *tractus* e litanie nel tempo pasquale)

cc. 122rA-142rA, Ordinario della Messa

cc. 142rB-191rA, Proprio del Tempo (Domenica di Pasqua-Domenica XXIV dopo la Pentecoste)

cc. 191rA-245vA, Proprio dei Santi (Vigilia di s. Andrea apostolo-s. Caterina vergine)

cc. 245vA-269rA, Comune dei Santi

cc. 269rA-270rB, *Dedicatio Ecclesiae*

c. 270rB-vB, Messe votive

cc. 270vB-271rA, Messe mariane

cc. 271rA-283vA, Messe votive e proprie

cc. 283vA-285vB, Messe mariane

cc. 285vB-287vB, *In agenda mortuorum*

cc. 287vB-293rA, Messe votive

cc. 293rA-295vA, Benedizioni (*benedictio super eos, aque, panis novis, pomorum, quicumque volueris, domus nove, scarselle et baculi, capillorum infantium tondendorum*)

c. 295vA-B, *Dies irae* (cfr. CHEVALIER, *Repertorium hymnologicum*, nr. 4626)

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Bullettone*, II, c. 231v; *Inventario e stima*, p. 9; RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 102-104; SCURICINI GRECO, *Miniature riccardiane*, pp. 57-58 nr. 31; *Testimonianze Medicee*, pp. 27-29 nr. 3 (scheda di Giovanna Lazzi), 109 fig. 4; BAROFFIO, *Iter liturgicum*, p. 78; *Colori del divino*, pp. 82-84 nr. 11 (scheda di Mara Lamperi-Lia Brunori), 234 tav. 9; recensione a *Colori del divino*, p. 1153 nr. 11839; CECCANTI, *Aspetti iconografici*, p. 243 e nota 42; recensione a CECCANTI, *Aspetti iconografici*, p. 140* nr. 365; MIRIELLO, *Legature riccardiane*, pp. 122-123 nr. 44

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>; <miniature.riccardiana.firenze.sbn.it>; <riccardiana.firenze.sbn.it/legature>

D.N.-M.L.T.

25

Ricc. 245

Tav. 15

Sec. XV terzo quarto (1451-1475: *post* 1474, cfr. *Sorriso della Sfinge. Studi*, p. 62); membr.; mm 325×217 (c. 12); cc. VI, 166, III'; guardie miste: cc. I e III' cart. moderne, cc. II-III e I'-II' membr. moderne, cc. IV-VI membr. antiche; numerazione meccanica che non tiene conto delle prime 3 cc. del quaterno iniziale (ora bianche e, probabilmente, nel progetto originario con funzione di controguardie), bianche le cc. 1r e 23v; fascicolazione: 1¹¹ (cc. 1-11), 2¹⁰ (cc. 12-21), 3² (cc. 22-23), 4⁸ (cc. 24-31), 5-6¹⁰ (cc. 32-51), 7⁹ (cc. 52-60), 8-17¹⁰ (cc. 61-160), 18⁶ (cc. 161-166): il primo fasc. è un quinterno a cui è stata aggiunta la c. 1, il fasc. 7 ha una c. tagliata tra le cc. 57

e 58, di cui rimane una striscia; tracce della numerazione dei fasc. in lettere e della segnatura a registro; rigatura a colore; specchio rigato mm 193×131 (7+117+7), doppia giustificazione; rr. 29/II. 29. *Littera antiqua* di una sola mano; alcune annotazioni marginali.

Rubriche; titoli correnti rubricati; iniziali semplici in azzurro. 2 iniziali fitomorfe in oro su campo verde e fondo azzurro, con le imprese di Federico da Montefeltro (cc. 2r e 24r); 2 pagine ornate: a c. 1v, antiporta con medaglione fitomorfo e bolli aurei raggiati (all'interno, titolo a lettere capitali: «In hoc codice continentur libri de Paradiso et vite sanctorum Patrum ex Egipto ex Greco in Latinum per fratrem Ambrosium ordinis Camaldulensis traducti»); a c. 2r, fregio fitomorfo sui margini superiore, interno ed inferiore, con medaglioni recanti le imprese di Federico; nel margine inferiore, stemma dei Montefeltro sorretto da due putti. Il D'Ancona (cfr. *Miniatura fiorentina*, II, p. 759 nr. 1547) attribuisce le miniature alla bottega di Attavante; recentemente tuttavia sono state individuate affinità con la mano di Francesco Rosselli (cfr. *Oriente cristiano*, pp. 322-323 nr. 81).

Legatura di restauro (1969) eseguita da Giuseppe Masi e Armando Andreoni in pelle su assi, con recupero di parti di quella settecentesca di Giuseppe Pagani (coperta); dorso a 5 nervature semplici; contropiatti in carta marmorizzata, taglio dorato. Restauro: 1947 (A. Carabini); 1955 (G. Puerperi-A. Carabini); 1969 (G. Masi-A. Andreoni).

Il codice fu commissionato da Federico da Montefeltro (di cui, a c. 2r, reca lo stemma e le imprese); appartenne poi a Gabriello Riccardi, che lo acquistò nel 1732, parte del nucleo probabilmente proveniente dalla libreria della famiglia fiorentina Macinghi (cfr. BARTOLETTI, *Ancora sulle provenienze riccardiane*, pp. 424, 433), dal libraio Anton Maria Piazzini (come attesta la ricevuta di acquisto a c. 97r dell'ASF, Fondo Riccardi, filza 237, dove è così descritto a c. 99r: «4. Libri de Paradiso et vite SS. Patrum ex Aegyptio, ex Graeco in Latinum per fr. Ambrosium Camadulensem traducti. Lib. in f. leg. scr. in cartapecora»): nella sua libreria corrispondeva al nr. 37 e fu fatto rilegare per suo conto da Giuseppe Pagani (ma il ms. non risulta fra quelli censiti in BANI, *Un legatore*, cit.). Il ms. è così descritto da Giovanni Lami nel II volume del *Bullettone* (Ricc. 3825), a c. 374r: «Vitae sanctorum Patrum Latine, Ambrosio Camaldulensi interprete. Codex membranaceus in folio, I.II.37».

Il codice sembra essere apografo dell'autografo traversariano (BNCF, Conv. Soppr. G.IV.844), realizzato nel monastero di S. Maria degli Angeli di Firenze e lì rimasto (è registrato ancora in un catalogo del 1729). Non riporta la nota di copia del Traversari, ma presenta esattamente lo stesso ordine della sequenza testuale (con le stesse rubriche introduttive e gli stessi *explicit*) e una nota alla fine della vita di s. Daniele Stilita (a c. 151r: «Non inveni plus»), tratta dal codice di mano di Traversari che lascia incompleta la sua traduzione.

A c. 2r, stemma della famiglia Montefeltro («Inquartato: nel 1° e nel 4° all'aquila di nero in campo d'oro; nel 2° e nel 3° bandato d'oro e d'azzurro, all'aquila di nero»; palo del Gonfaloniere (o della Chiesa): cfr. CROLLALANZA, *Dizionario*, II, p. 163. Lo stemma è sormontato dalla corona ducale, che permette di datare il ms. a non prima del 1474, anno in cui fu ottenuto il titolo); nei medaglioni inseriti nel fregio marginale le imprese personali di Federico: la granata rovesciata esplodente, il pennacchio, le spire gemelle unite da una funicella (presenti anche nelle iniziali miniate).

A c. 166v, al centro, in inchiostro rosso (sec. XX in.): «Carte 166 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

A c. IIr, in prossimità del margine superiore esterno, annotate a matita blu (sec. XX), la segnatura attuale e quella di Gabriello: «245/37».
Sul dorso, in basso, cartellino cart. recente con la segnatura.

1. cc. 2r-23r, *Paradisus animae (Liber de Paradiso ex Graeco in Latinum per Ambrosium monacum Camaldulensem traductus, c. 2r; cfr. MIONI, Vitae patrum, p. 319)*

inc. *Paradisi nomen sive prati a proprietate vocabuli ad multiplices ac varias virtutum species continentem (c. 2r); expl. de laqueo venantium demonum. Laqueus contritus est et nos liberati sumus. Adiutorium nostrum in nomine Domini qui fecit celum et terram ipsi gloria in secula. Amen (c. 22v)*

A c. 2r, rubrica: «Incipit liber de Paradiso ex Graeco in Latinum per Ambrosium monacum Camaldulensem traductus». A c. 23r, rubrica finale: «Explicit liber qui appellatur Paradisus. Laus Deo».

2. cc. 24r-114v, IOHANNES MOSCUS, *Pratum spirituale (Spiritale pratum, c. 24r; cfr. PG 87, coll. 2851-3116)*

prologo, inc. *Oratorum (sic) faciem verno maxime tempore esse iucundissimam, filii charissime, perspicuum omnibus est (c. 24r); expl. utilia queque ac vera prosecutis sanctorum patrum recte facta pro animarum lucro descripsi (c. 24v)*

testo, inc. *Erat senex quidam habitans in monasterio abbatis Eustorgii, Iohannes nomine, quem sanctus Helyas archiepiscopus Hyerosolimorum voluit ducem eiusdem monasterii constituere (c. 24v); expl. neque omnino permisit ut illis satisfacerem, dicens mihi: Non est necesse. Et maxime hedificatus, glorificavi Patrem et Filium et Spiritum Sanctum, cui est honor et imperium et magnificentia in gloria in secula seculorum. Amen (c. 114v)*

A c. 24r, rubrica: «Incipit Spiritale Pratum sancti Iohannis Eucrati et primo prologus ad sanctum virum Sophronium feliciter». A c. 24v: «Explicit prologus. Incipit liber qui intitulatur Spiritale pratum».

3. cc. 114v-145v, *Patrum Vitae (trad. Ambrogio Traversari; De sanctis Patribus Raythu, c. 114v; cfr. BHL, Suppl., 6536a-l)*

prologo, inc. *Profectus est monachus quidam de Raithu ad sanctum montem Synai, cupiens in eo habitare (c. 114v); expl. cunctos equali virtutis gloria floruisse non ambigens (c. 115v)*

primo testo inc. *Moyses quidam a puero solitariam erat enim et loci illius habitator (c. 115v); expl. eum cum sanctis qui ante illum obdormierant patribus (c. 117r)*

ultimo testo inc. *Serva te ipsum diligenter, dilectissime, ut pote confidens et certissime credens (c. 141v); expl. omnino loquaris usque ad tempus oportunum ut ita invenias misericordiam a Deo tuo, cui est gloria et imperium in saecula saeculorum. Amen (c. 145v)*

Comprende i testi elencati in BHL, *Suppl.*, pp. 692-693 nrr. 6536a-6536l): I. De sanctis Patribus in Raithu (cc. 114v-117r); II. De Marco Salo (cc. 117r-118r); III. De Daniele abbate (cc. 118r-119v); IV. De Eulogio Latomo (cc. 119v-123v); V. De Anastasia Patricia (cc. 123v-125r); VI. De senatrice eremita (cc. 125r-127v); VII. De canonica muliere (cc. 128r-129v); VIII. Septem capitula abbatis Moysis (cc. 129v-130v); IX. Alia eiusdem (cc. 130v-131r); X. Dicta abbatis Zosimae (cc. 131r-141r); XI. Capitula abbatis Ammonis (cc. 141v-145v).

4. cc. 145v-151r, SYMEON METAPHRASTES, *Vita et conversatio Danielis Stylitae* (trad. Ambrogio Traversari; *Vita sancti patris nostri Danielis Stylite*, c. 145v; cfr. PG 116, coll. 969-1037; BHL, *Suppl.*, 2088d; BHG, 489-490)

inc. *Quemadmodum viris fortibus cum quis de preliis et certaminibus ac trophæis loqui ceperit* (c. 145v); expl. *unde sit hic enim opinione celebri omnes trahit ad se illiusque* (c. 151r)

La *Vita* risulta incompleta. Al termine del passo (c. 151r) scritto in lettere più piccole: «Non inveni plus», copia della nota dall'autografo del Traversari. A c. 145v, rubrica: «Incipit vita sancti patris nostri Danielis Stylite».

5. cc. 151r-166r, SYMEON METAPHRASTES, *Passio ss. Eugeniae, Proti et Yacinthi* (trad. Ambrogio Traversari; *Passio sancte Eugeniae virginis et sanctorum Proti et Iacincti*, c. 151r; cfr. BHL, *Suppl.*, 2666m)

inc. *Septimo consulatu suo Commodus imperator direxit Philippum illustrem virum* (c. 151r); expl. *plures autem annos postea vixerunt in timore Dei et ipsi ad eternam vitam migrarunt, glorificantes sanctam et individuum Trinitatem nunc et semper et in secula seculorum. Amen* (c. 166r)

Versione latina redatta ed emendata da Ambrogio Traversari dall'opera di Simone Metafraste.

A c. 151r, rubrica: «Incipit passio sancte Eugeniae virginis et sanctorum Proti, Iacinti eunicorum (*sic*) eius».

A c. 166r, la rubrica finale: «Explicit vita sancte Eugeniae virginis et martiris. Deo gratias».

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Bullettone*, II, c. 374r; *Inventario e stima*, p. 9; RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 104-107; STOLFI, *Leggende*, p. 72 nota 1; D'ANCONA, *Miniatura fiorentina*, I, p. 91 e II, p. 759 nr. 1547; MIONI, *Vitae Patrum*, p. 324 nota 3; SCURICINI GRECO, *Miniature riccardiane*, p. 58 nr. 32; KRISTELLER, *Iter Italicum*, I, pp. 189-190 e II, p. 516; *Oriente cristiano*, pp. 322-323 nr. 81 (scheda di Giovanna Lazzi); *Sorriso della Sfinge. Mostra*, p. 29 nr. 13; *Sorriso della Sfinge. Studi*, pp. 61-64 nr. 13, 181 tav. 13; BARTOLETTI, *Ancora sulle provenienze riccardiane*, p. 433 nr. 4; recensione a BARTOLETTI, *Ancora sulle provenienze riccardiane*, p. 8* nr. 14

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>; <miniature.riccardiana.firenze.sbn.it>

M.M.-M.L.T.

Ricc. 246

Sec. XIII terzo quarto (1251-1275); membr.; mm 315×200 (c. 10); cc. V, 200, IV'; guardie miste: cc. I-III e II'-IV' cart. recenti, cc. IV e I' cart. moderne, c. V membr. antica (numerata 1); numerazione meccanica; alle cc. 42, 122 e 125 è stato asportato

il margine esterno al limite dello specchio di scrittura, la c. 195 (bianca sul *verso*) è priva della metà inferiore; fascicolazione: 1⁸ (cc. 2-9), 2⁶ (cc. 10-15), 3-4⁸ (cc. 16-31), 5-10¹⁰ (cc. 32-91), 11⁴ (cc. 92-95), 12-13¹⁰ (cc. 96-115), 14-20⁸ (cc. 117-171), 21⁹ (cc. 172-180), 22⁸ (cc. 181-188), 23⁷ (cc. 189-195), 24⁶ (cc. 196-201): il bifoglio interno del fasc. 11 è stato sostituito, mancano la decima c. del fasc. 21 e l'ottava c. del fasc. 23 (eliminata in sede di copia), nel fasc. 24 (in origine un quaterno) sono state sostituite le ultime due cc.; richiami orizzontali talora incorniciati (ai fasc. 5 e 15-24 parzialmente raffilati); fori di guida a sezione circolare spesso parziali per raffilatura, rigatura a colore; specchio rigato mm 215×85 (cc. 93-94: mm 280×85), doppia giustificazione; rr. 54/ll. 53 (cc. 93-94: rr. 67/ll. 66). *Littera textualis* di più mani molto simili; *notabilia* e *probationes calami*.

Rubriche; iniziali in inchiostro nero, talvolta toccate di rosso (ma in genere spazi riservati).

Legatura di restauro (1975) eseguita da Armando Andreoni, in pelle su assi, con recupero di parti di quella precedente (rivestimento dei piatti); dorso a 4 nervature semplici. Restauro: 1947 (A. Carabini); 1955 (G. Puerperi); 1975 (A. Andreoni).

A c. 1r, una nota di possesso (sec. XV): «Testamentum Vetus et Novum in versibus. S. Çeno patronus»: il ms. proviene dalla Cattedrale di S. Zenone a Pistoia (cfr. SAVINO, *Libreria della Cattedrale*, p. 433). Appartenne quindi ad Anton Maria Salvini e, dopo la sua morte, fu acquistato nel 1735 da Gabriello Riccardi (cfr. PINI, *Biblioteca Salvini*, pp. 88 nr. 16, 118), nella cui libreria corrispondeva al nr. 46. Il ms. è così descritto da Giovanni Lami nel II volume del *Bullettone* (Ric. 3825), a c. 269r: «Petrus de Riga, Aurora seu sacra scriptura versibus hexametris exposita. Codex membranaceus in folio, <cass.: I.II.46>. Scriptus saeculo XIII»; segue, aggiunto da Francesco Fontani: «n° 246».

La c. 1r, di recupero con funzione di guardia, contiene 18 linee, raffilate ai margini, in scritture minuscole del sec. XII, di più mani, verosimilmente esercizio di scrittura di un testo di argomento teologico.

A c. IVr, in prossimità del margine superiore esterno, annotate a matita blu (sec. XX), la segnatura attuale e quella di Gabriello: «246/46».

A c. I'v, al centro, in inchiostro rosso (sec. XX in.): «Carte 201 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

A c. IVv, nel margine superiore, tracciata ad inchiostro, la segnatura corrente (sec. XX). Sul dorso, in basso, cartellino cart. recente con la segnatura.

cc. 2r-201v, PETRUS DE RIGA, Aurora. Biblia versificata (*Testamentum Vetus et Novum in versibus*, c. 1r; cfr. BEICHNER (ed.), *Aurora*)

prologo I, inc. *Fraterne cantatis quasi | quandam sapit dulcedinem | cum in Domino iacit* (c. 2r); expl. *extrinsecus hoc ipsum quod dicimus interius quod | ut commodius fiat* (c. 2r)

cfr. BEICHNER (ed.), *Aurora*, Prologo IV, p. 8.

prologo II, inc. *Stringere pauca libet bona carminis huius et ipsum* (c. 2r); expl. *intima declarat noxia vaga fugat* (c. 2v)

cfr. BEICHNER (ed.), *Aurora*, Prologo V, pp. 9-10.

prologo III, inc. *Omnis scriptura divinitus inspirata, Paulo | atestante, utilis est ad multa* (c. 2v); expl. *his ita dictis ad sequentia transeamus* (c. 3v)
cfr. BEICHNER (ed.), *Aurora, Prologo II*, pp. 4-7.

prologo IV, inc. *Scire cupis, lector, quis codicis istius actor* (c. 3v); expl. *quis proponendi debuit ordo geri* (c. 3v)
cfr. BEICHNER (ed.), *Aurora, Prologo VI*, p. 11.

prefazione, inc. *Initium mundi quales in origine prima | transit ab artificis conditione vices* (c. 3v); expl. *hiis ego fraternum meritis mihi venor amorem | hiis ego munificem vero habere Deum* (c. 3v)

Il testo, mutilo, si interrompe al verso 18: cfr. BEICHNER (ed.), *Aurora, Prologo VIII*, pp. 12-13.

testo, inc. acefalo // *Augustinus ait: Quod que nunquam generantur* (c. 4r); expl. *descendens patrum veterum de gramine natus* (c. 201v)

cfr. BEICHNER (ed.), *Aurora, Liber Genesis*, v. 593, p. 50; BEICHNER (ed.), *Aurora, Cantica canticorum*, v. 1254, p. 760.

Precede a c. 2r: «Scire cupis, lector, quis codicis istius auctor Petrus Riga vocor, cui [Christi?] petra rigat cor. Prologus illius qui hunc librum correxit et suppletiones de suo apposuit, ubicumque invenitur “obdus” (?) inter duos punctos per totum librum ibi sunt dicta et versus illius».

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Bullettone*, II, c. 269r; *Inventario e stima*, p. 10; RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 107-108; PINI, *Biblioteca Salvini*, pp. 88 nr. 16, 118, 140-141 nr. 16; SAVINO, *Libreria della Cattedrale*, p. 433 nr. 69; BARTOLETTI, *Manoscritti riccardiani Salvini*, p. 136

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

B.F.-M.L.T.

27

Ricc. 247

Tav. 16

24 febbraio 1492 (c. 131r); cart., filigrana del tipo Briquet 6643 (*fleur*) e 91 (*ai-gle*); mm 300×215 (c. 11); cc. III, 132, III'; guardie miste: cc. II-III e I'-II' membr. moderne, cc. I e III' cart. recenti; numerazione meccanica, altra cartulazione antica a penna; fascicolazione: 1-12¹⁰ (cc. 1-120), 13¹² (cc. 121-132); specchio solo giustificato mediante piegatura della c. e var.: mm 230-240×110-120; rr. 0/II. 22-28 (var.). “Corsiva all’antica” di Giraldo Giraldo (c. 131r), responsabile anche delle annotazioni al testo; *maniculae*.

Rubriche; cornici rubricate che inquadrano porzioni di testo (es. cc. 30v-31r, 37r, 40r); iniziali semplici in inchiostro rosso.

Legatura di restauro (1964) eseguita da Giuseppe Masi e Armando Andreoni in pelle su cartone, con recupero di parti di quella settecentesca di Giuseppe Pagani (rivestimento dei piatti e cartellino col titolo); dorso a 5 nervature doppie. Restauro: 1947 (A. Carabini); 1955 (G. Puerperi); 1964 (G. Masi-A. Andreoni).

A c. 1r, al centro del margine superiore, presumibilmente di mano del copista, rubricato: «Yesus 1491».

A c. 131r, il *colophon*: «Die XXIII february MCCCCLXXXI», cui segue, eraso ma decifrabile: «Gi[ral]di G[irald]ii Francisci filii»; trattandosi di copista fiorentino l'anno è da intendersi 1492 (cfr. DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati*, I, p. 18 nr. 7).

Il codice appartenne a Gabriello Riccardi, nella cui libreria corrispondeva al nr. 53, e fu fatto rilegare per suo conto da Giuseppe Pagani (cfr. BANI, *Un legatore*, III, p. 150 nr. 1289). Il ms. è così descritto da Giovanni Lami nel II volume del *Bullettone* (Ricc. 3825), a c. 326r: «Sidonius Apollinaris Epistolarum libri IX. Codex chartaceus in folio <cass.: I.II.53>, in cuius fine ita scriptum est: D. XXIV febr. MCCCCLXXXI»; segue, aggiunto da Francesco Fontani: «n° 247». Dell'antica segnatura dà conto anche il Rigoli (*Illustrazioni*, p. 109): «Cod. antea 53, nunc 247».

Sul dorso, cartellino col titolo impresso in lettere capitali dorate (sec. XVIII): «Sidoni. Apollinar. Pistola»; in basso, cartellino cart. recente con la segnatura.

A c. 132v, al centro, in inchiostro rosso (sec. XX in.): «Carte 132 nuov. num. V. n. reg.».

A c. IIr, in prossimità del margine superiore esterno, annotate a matita blu (sec. XX), la segnatura attuale e quella di Gabriello: «247/53».

cc. 1r-131r, SIDONIUS APOLLINARIS, *Epistulae* (*Epistulae*, c. 1r; cfr. ANDERSON (ed.), *SIDONIUS, Poems and Letters*)

primo testo, inc. *Diu precipis, domine maior, summa suadendi auctoritate* (c. 1r); expl. *volumina numerosiora percopiosis scaturientia sermocinationibus multiplicabuntur. Vale* (c. 1v)

ultimo testo, inc. *Si recordaris, domine fili, hoc mihi iniunxeras, ut hic nonus libellus* (c. 129r); expl. *ubi amphora cepit institui, urceus potius exisse videatur. Vale* (c. 131r)

A c. 1r, rubrica: «C. Sollii Apollinaris (*sic*) Sidonii epistolarum liber primus incipit. Constantio d. i. s.p.».

A c. 131r, la rubrica finale: «Cai Sollii Apollinaris Sidonii epistolarum liber VIII et ultimus finit»; seguono data e sottoscrizione del copista.

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Bullettone*, II, c. 326r; *Inventario e stima*, p. 10; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 109; DI BENEDETTO, *Fonzio e Landino*, II, p. 452; BANI, *Un legatore*, III, p. 150 nr. 1289; DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati*, I, p. 18 nr. 7

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

B.F.-M.L.T.

28

Ricc. 248

Tav. 17

Sec. XV ultimo quarto (1476-1500); membr.; mm 296×206 (c. 9r, con leggere variazioni); cc. II, 107, II'; guardie cart. di restauro; numerazione meccanica su altra precedente erasa, bianche ma preparate per la scrittura le cc. 7, 8v, 37; fascicolazione: 1⁸ (cc.1-8), 2-4¹⁰ (cc. 9-38), 5⁸ (cc. 39-46), 6⁷ (cc. 47-53), 7-11¹⁰ (cc. 54-103), 12⁴ (cc. 104-107); il fasc. 6 è un quaterno privo della c. finale, il fasc. 12 è un quaterno mancante della seconda metà di cui resta traccia dei talloni; rigatura a colore; specchio rigato mm

195×130 (59+12+59); rr. 35/ll. 34. *Littera textualis* di due mani: A. cc. 1r-8r; B. cc. 9rA-107vA.

Rubriche; tocchi di giallo; iniziali filigranate azzurre con decori rossi e rosse con decori viola. 120 iniziali fitomorfe di vario modulo (cc. 9vA-B, 10vA-B, 11rA, 11vA-B, 12rB, 13rA, 13vB, 14rB, 15vB, 16rB, 16vA, 17rA-B, 17vA, 18rA-B, 18vB, 19rA-B, 19vA-B, 20vB, 21rA, 22vA, 23vB, 24vA, 25vA, 26rA, 27rA, 28vA-B, 29rA-B (3), 29vA-B (3), 30rB, 31rB, 32vA-B, 33rB, 33vA, 34rA, 34vB, 38rA-B, 38vB, 39rB, 39vB, 40rA, 40vA-B, 41rB, 41vA, 42rA, 42vA, 43vA-B, 44rA, 44vA-B, 45rB, 45vB, 46rA, 46vA-B, 47rB, 47vB, 48rA, 48vA-B, 49rB, 49vA, 50rA-B, 50vB, 51rA, 51vA-B, 52rB, 56rB, 67rA, 67vA, 69rB, 70vA, 72rA, 73rA, 74vB, 75rB, 75vB, 77rA, 77vB, 78rA-B, 80rB, 80vA, 81rB, 81vA-B, 86rA, 86vA, 88rA, 89rA, 91rB, 91vA-B, 92vA, 94vB, 95rB, 95vB, 101rB, 104vB, 105vB, 106rA-B, 106vB, 107rA); 68 iniziali figurate (cc. 9rA, 14vA, 27vB, 28vA, 42rB, 43rA, 54rA, 54vA, 55rA, 55rB, 56rA, 56rB, 56vB, 57rA, 59vA, 60vA, 61rB, 61vA, 63rA, 63rB, 64rB (2), 65rA, 65vA, 66rA, 66vB, 67vA, 67vB, 68vA (2), 69vA, 69vB, 73rB, 73vA, 76rA, 77rB, 78vA, 79rB, 79vB, 81rA, 82rB, 83rB, 83vB, 85rA, 85vA, 85vB, 86rA (2), 87rA, 88rA, 88vB, 89vA, 90rA, 90vA, 90vB, 92rA, 93rA, 93vA, 94rB, 96rA, 96rB, 97rA, 97vA, 98rA, 99vA, 101rB, 102vB, 104rA); 9 iniziali istoriate (cc. 9rA, 13rA, 39vA, 60rA, 61rA, 66rB, 72rA, 74rB, 82vA); 1 pagina ornata (c. 54rA: fregio fitomorfo nei margini interno e inferiore; all'interno del margine inferiore, due angeli sorreggono uno stemma col trigramma IHS); 1 vignetta (c. 105vA: Trasfigurazione sul monte Tabor). Il D'Ancona (cfr. *Miniatura fiorentina*, pp. 515-516 nr. 1032) attribuisce il codice a Boccardino il Vecchio. Lo stile e l'iconografia delle immagini rimandano tuttavia alla bottega di Mariano del Buono, in particolare alcune miniature ricordano la maniera espressionistica del Maestro del Tucidide Sassetti, riconoscibile in quel collaboratore del Maestro del Ricc. 231, a cui la Garzelli assegna il codice (cfr. *Immagini*, I, pp. 209, 214).

Legatura del sec. XIX in pergamena su cartone, dorso liscio con traccia dei nervi passanti in spago. Restauro: 1947 (A. Carabini); 1955 (G. Puerperi).

Il calendario e la tavola numerica per il calcolo della Pasqua sono opera di frate Girolamo, che si firma a c. 8r in basso: «Frate Girolamo me fecit».

A c. 9r, stemma aggiunto successivamente da altra mano, in parte eraso, all'interno di una corona d'alloro, circondata da un nastro azzurro su cui poggia un volatile nero («Di rosso, a due chiavi decussate d'oro»; nelle intersezioni si notano tre lettere con segno di abbreviazione: in alto una S, a destra una M, a sinistra forse una P). Si tratta probabilmente dello stemma del monastero benedettino femminile di S. Pier Maggiore a Firenze (cfr. FANTOZZI MICALI-ROSELLI, *Soppressioni*, p. 237 nr. 83). Il codice è infatti sicuramente benedettino, come dimostrano il calendario (pur di altra mano, dove ricorrono i più importanti santi dell'Ordine e la festa di s. Benedetto nel mese di marzo, segnata in rosso quale solennità del santo fondatore), l'*incipit* del Santorale (c. 54rA: «Incipit liber super capitulis et orationes (*sic*) de sanctis et sancte (*sic*) que currunt pro totum annum secundum ordinem sancti Benedicti...») e le litanie. Tuttavia la presenza nel calendario e nel Proprio dei Santi di s. Zanobi (con 12 lezioni) lo qualifica anche come fiorentino. Nel mese di settembre (c. 5r), ad inchiostro rosso: «Commemoratio primum matrum et consanguineorum nostrorum»; tale indicazione farebbe pensare ad un ordine femminile, così come la numerosa presenza iconografica di sante. Lo stemma aggiunto a c. 9r sem-

bra suggerire, appunto, la provenienza dal monastero benedettino femminile di S. Pier Maggiore a Firenze.

Il ms. appartenne poi probabilmente a Gabriello Riccardi, poiché compare fra quelli elencati nel I volume del *Bullettone* (Ricc. 3824), dove è così descritto in una nota aggiunta da Francesco Fontani a c. 84v: «Capitula et orationes pro officio monastico. Cod. membr. in fl.°, n° 248».

A c. 107v, un ritaglio membr. incollato alla fine del testo contenente un'orazione a s. Giuseppe, di altra mano.

A c. 1r, al centro, in inchiostro rosso (sec. XX in.): «Carte 107 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

A c. 1r, nel margine superiore, tracciata ad inchiostro, la segnatura corrente (sec. XX).

Sul dorso, in basso, cartellino cart. recente con la segnatura.

cc. 1r-107v, Capitolario-Collettario benedettino (*Librum (sic) super capitulis et orationes*, c. 9rA)

cc. 1r-6v, Calendario

c. 8r, Tavola per il calcolo della Pasqua

cc. 9rA-53vB, Proprio del Tempo (Domenica I d'Avvento-Domenica XXIV dopo Pentecoste; lacunoso fra le cc. 36vB-38rA); con litanie (cc. 34vB-36vB) e orazioni (cc. 52vA-53vB)

cc. 54rA-96vB, Proprio dei Santi (s. Andrea-s. Saturnino)

cc. 97rA-105vA, Comune dei Santi

c. 105vA, Padre nostro

cc. 105vB-107vA, Orazioni per la BMV e altri santi

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Bullettone*, I, c. 84v; *Inventario e stima*, p. 10; RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 109-115; LÓPEZ, *Descriptio codicum*, I, p. 435; D'ANCONA, *Miniatura fiorentina*, II, pp. 515-516 nr. 1032; SCURICINI GRECO, *Miniature riccardiane*, Firenze, pp. 58-61 nr. 33; GARZELLI, *Immagini*, I, pp. 209, 214; DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati*, I, p. 61 nr. 103 e tav. CXXI; BAROFFIO, *Iter liturgicum*, p. 78; *Santi patroni*, pp. 279-281 nr. 77 (scheda di Giovanna Lazzi); *Colori del divino*, pp. 178-180 nr. 52 (scheda di Cristina Pini e Giovanna Lazzi); *Paladini di carta*, pp. 47, 71-72 nr. 17 (scheda di Guglielmo Bartoletti) e tavv. 8a e 8b; *Dizionario biografico miniatori*, pp. 675-676, 729, 1030

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>; <miniature.riccardiana.firenze.sbn.it>

M.L.-M.L.T.

29

Ricc. 249

Sec. XVII ex. (1691-1700); cart.; mm 287×199 (c. 4, var.); cc. II, 571, II'; guardie cart. del sec. XIX; numerazione meccanica con salto della c. 380 segnata recentemente a lapis, tracce di un'antica numerazione a penna; n.n. la prima c. del primo fasc., numerata a matita 569a l'ultima del fasc. finale; bianche le cc. 5, 25v, 240v, 278, 378v, 379v, 407v, 412v, 436v; il ms. è stato restaurato con allungamento delle cc. e ricostruzione dei fasc., mantenuti il più possibile rispondenti all'originale, il fasc. 1 include una c. A con funzione di frontespizio, che pare essere costitutiva e solidale con c. 5; segnatura dei fasc. in nrr. arabi 1-34 (cc. 1-378) e 1-18 (cc. 381-569), non leggibile il

15 per danneggiamento della c.; specchio di scrittura mm 232×158 (var.); rr. 0/II. 31 (var.). Scrittura di più mani.

Legatura di restauro (1985) eseguita dal Laboratorio del Monastero di Rosano, in pergamena su cartone, con riutilizzo di parti di quella seicentesca; dorso liscio con 2 nervi passanti in pelle allumata. Restauro: 1949 (A. Carabini); 1955 (G. Puerperi); 1985 (Laboratorio di restauro di Rosano).

A c. 1n.n.r (sec. XVII ex.): «In Apocalypsim s. Ioannis apostoli et evangelistae commentaria, quibus obscurissima domini Iesu revelatio elucidatur et multa abdita eius enigmata aperiuntur, tunc subinde utilissime agitantur quaestiones, auctore patre Gregorio Ferrario Societatis Iesu».

Numerose aggiunte marginali, indicate con segni di richiamo, di mano coeva; a volte le integrazioni al testo sono state fatte su foglietti sciolti, originariamente non numerati e ora compresi nella numerazione meccanica e rilegati.

A c. 379r, titoli aggiunti per i capp. 6-11 del commentario all'*Apocalisse*.

Sul dorso, tracce del titolo ad inchiostro (secc. XVII-XVIII): «Ferrarius in Apocalypsim s. Ioannis apostoli commentaria»; in basso, cartellino cart. recente con la segnatura.

Il ms. appartenne a Gabriello Riccardi, nella cui libreria corrispondeva al nr. 118, come si ricava dal I volume del *Bullettone* (Ricc. 3824), dove è così descritto da Giovanni Lami a c. 141r: «Ferrarius Gregorius gesuita, In Apocalypsin commentaria. Codex chartaceus in folio, <cass.: I.III.118>»; segue, aggiunto sopra il rigo da Francesco Fontani: «n° 249». Nell'archivio della Riccardiana sono conservate varie cc. a stampa, che costituivano l'interno dei piatti della vecchia legatura.

A c. 569a, al centro, in inchiostro rosso dilavato (sec. XX in.): «Carte 569 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

A c. Ir, nel margine superiore, tracciata ad inchiostro, la segnatura corrente (sec. XX).

cc. 1r-569v, GREGORIO FERRARI, In Apocalypsim Commentaria (*In Apocalypsim s. Ioannis apostoli et evangelistae commentaria*, c. 1n.n.r)

proemio, inc. *Revelatio haec, ut omnium aliarum revelationum anticorum prophetarum* (c. 1r); expl. *et sit suae ecclesiae, nobis proximisque vestris non vulgari utilitati* (c. 2v)

Sul foglietto attualmente rilegato e numerato meccanicamente 1 è stata copiata, dalla stessa mano, la parte iniziale del proemio, forse in versione più corretta.

prefazione, inc. *Accipe, domine pietissime, has nostras elucubrationes in quibus, si quid boni est* (c. 3r); expl. *suscipe nostra et nos, et fac tua esse nunc et in aeternum* (c. 3r)

Seguono quattro endecasillabi in volgare: «Il nulla nulla dà, dando e riceve».

lettera di dedica, inc. *Sanctissimo patri ac beatissimo domino Urbano octavo summo ecclesiae catholicae pontifici Gregorius Ferrarius e Societate Iesu felicitatem. Etsi in omnibus divinis scripturis versari plurimum debet* (c. 4r); expl. *beatitudinem incolumen, nobisque per te magnificentissimus Dominus benedicat* (c. 4v)

Alle cc. 6r-19v, indici.

introduzione, inc. *Fusissime fere hic recentiores de auctore huius libri* (c. 20r); expl. *ut non glorietur omnis caro in conspectu eius. Cui sit gloria, honor et imperium in omnem aeternitatem. Amen* (c. 25r)

testo, inc. *Secundum Nicolaum de Lyra hoc primum caput est totius libri proemium* (c. 26r); expl. *ut defecit imperium illud in Herode Messias et prophetia completa est* (c. 378r)

lettera di dedica, inc. *Benignis lectoribus. Menti iam sederat meae, illa quae commentatus fueram* (c. 380r); expl. *dederit propediem ad gloriam ipsius nominis, et communem legentium utilitatem auspicabimur* (c. 380v)

testo, inc. *Devenimus ad abstrusissimam maximaeque reconditam huius sacrae prophetiae* (c. 381r); expl. *per manus artificis disponuntur permansuri sacris artificiis* (c. 560v)

Il commentario è diviso in due parti: la prima comprende il commento dei primi cinque capitoli dell'*Apocalisse* (cc. 26r-378r), la seconda il commento ai restanti capitoli (cc. 381r-560v). Numerose le formule di dedica al lettore e le invocazioni finali: a c. 3r: «Regi regum et domino dominantium Iesu Christo salvatori, qui est sanctus et verus testis fidelis, primogenitus mortuorum et princeps regum terrae, qui habet clavem David et tenet septem stellas in dextera sua, est Alpha et Omega, principium et finis, servulus ipsius auctor. H. D.»; alle cc. 6r-17v: «Index completissimus illorum omnium quae continentur in Commentariis, quibus haec quinque prima Apocalypsis capita explicantur, theologis, concionatoribus, Sacrae Scripturae expositoribus et aliis omnibus studiosis utilissimus»; alle cc. 18r-19v: «Index quaestionum doctrinalium et theologiarum, quas agitare necesse fuit ad perfe[...] sacrae doctrinae horum quinque capitum explicationem». Conclude il commentario, a c. 560v, una supplica (inc. *Accipe, quod dedisti, Domine, et tuis beneficiis auge beneficia*; expl. *rex saeculorum omnipotens trinus et unicus Deus, vivens in saecula saeculorum*). Alle cc. 561r-569v, infine, si trova un «Index completissimus illorum omnium quae continentur in commentariis, quibus explicantur sextum, septimum, octavum, nonum, decimum et undecimum capita Apocalypsis, theologis, concionatoribus, Sacrae Scripturae expositoribus et aliis omnibus studiosis utilissimus. N. numerum significat, cap. caput, quibus habentur ea quae sunt annotata».

Alcune cc. risultano illeggibili a causa dell'inchiostro acido (es. cc. 514-536).

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Bullettone*, I, c. 141r; *Inventario e stima*, p. 10; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 115

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

F.B.-M.L.T.

30

Ricc. 250 (L.I.2)

Sec. XV prima metà (1401-1450); cart., filigrana del tipo Briquet 11726 e 11875 (*monts*: filigrane prevalenti) e 6068 (*étoile*), oltre ad una terza (*licorne*) attestata solo a c. 8 e non adeguatamente rispondente a nessuna delle tipologie censite nei repertori; mm 290×217 (c. 16); cc. IV, 130, II'; guardie cart.: cc. I-II coeve alla legatura, c. III di recupero con rigatura mista preesistente, c. IV originale, cc. I'-II' moderne; numerazione

meccanica, altra cartulazione antica a penna coincidente e talora raffilata, bianca c. 130v; fascicolazione: 1-13¹⁰ (cc. 1-130); richiami orizzontali al centro del margine, incorniciati; fori di guida a sezione circolare quasi interamente raffilati, rigatura a colore; specchio rigato mm 207×160 (73+14+73); rr. 2/ll. 47 (var.: ll. 47-50). "Lettera bastarda" di una sola mano, cui si devono anche le rubriche in *textualis*, le note a margine, le *maniculae* (es. c. 34vA) e i *notabilia*; due mani cinquecentesche aggiungono le tavole alle cc. 129rA e 129vA-130rA.

Rubriche nello stesso inchiostro del testo (ma talora non eseguite); spazio riservato a c. 1r.

Legatura di restauro (sec. XIX ex.) eseguita da Egisto Bruscoli, in assi nude e quarto di pelle, con recupero di parti della precedente legatura settecentesca; dorso a 4 nervature semplici. Restauro: 1947 (A. Carabini); 1955 (G. Puerperi).

A c. IVr in alto, nota di possesso inchiostata e solo parzialmente restituibile per analogia con quella a c. 1r (sec. XVI): «Liber Francisci [Ambre kai ton philo]n»; la nota di possesso, vergata dalla stessa mano, compare di nuovo a c. 1r, nel margine inferiore, integrata da mano diversa e accompagnata da un'antica segnatura: «Francisci Ambrae <al. m.: et amicorum>» e «S.° N.° 15°».

Alle cc. 129v-130r, probabilmente la medesima mano cinquecentesca ha aggiunto un dettagliato indice, rimasto tuttavia incompleto (si arresta al termine del quarto libro).

A c. 129r, una tavola del contenuto solo iniziata, ancora della mano cinquecentesca: «Haec est huius operis tabula: De religione et superstitione (*sic*), cap. I. De magnificentia et potentia Dei, cap. II. De qualitate Dei, cap. III. De munere divino, cap. IIII. De retributione Dei, cap. V. De iustitia et iudicio Dei, cap. VI. De misericordia Dei, cap. VII. De charitate seu dilectione et odiositate ad hominem Dei, cap. VIII».

A c. Iir, al centro, il titolo (sec. XVIII): «Domini Jeremiae Compendium moralium», ripetuto da mano diversa ma coeva a c. IVr: «Compendium moralium».

Sul dorso, il titolo ad inchiostro di mano settecentesca: «D. Jeremiae Compendium moralium».

Timbri della famiglia Riccardi (sec. XVIII prima metà) alle cc. 1r, 12v, 30v, 55v, 70v, 87r, 100v, 110v, 128v.

A c. IIIr, in alto, un nr. a matita rossa ad uso del legatore (sec. XIX): «55» (del nr. resta traccia parziale anche all'interno di entrambi i piatti, in alto).

A c. 130v, al centro, ad inchiostro rosso (sec. XX in.): «Carte 130 nuov. num., v. n. reg.».

A c. Ir, nel margine superiore, tracciata ad inchiostro, la segnatura corrente (sec. XX).

Sul dorso, in basso, cartellino cart. recente con le segnature.

Segnatura Lami: «L.I.2» (dorso).

cc. 1rA-128vB, HIEREMIAS DE MONTAGNONE, *Compendium moralium notabilium* (*Compendium moralium domini Ieremie per ipsum compositum*, c. 128vB; cfr. LOHR, *Medieval Commentaries*, II, p. 239; BLOOMFIELD, *Incipits of Latin Works*, nrr. 1434, 6119)

inc. *Tullius, De natura deorum, libro primo: Sanctitas est scientia colendorum. Idem rhetoricorum artis veteris* (c. 1rA); expl. *capit omnia tellus que genuit; celo tegitur qui non habet urnam* (c. 128vB)

A c. 1r, nel margine superiore: «In nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti. Amen. Compendium moralium incipit»; apre il testo la rubrica: «[D]ividitur istud opus in quinque partes et quelibet

pars in suos libros et quilibet liber in sua capitula et quodlibet capitulum in suas auctoritates sub inscriptione suorum auctorum. De religione et superstitione capitulum primum».

Segue a c. 128vB: «Explicit Compendium moralium domini Jeremie per ipsum compositum. Deo gratias. Amen».

Il testo mostra di essere stato collazionato dal copista, come attestano le frequenti note a margine ad integrazione o correzione del testo (es. c. 5v: *alii: sanabitur* a fianco di *salvabitur*; c. 64v: *alii: Rhetoricorum*, a fianco di *Polliticorum*).

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, p. 241; *Inventario e stima*, p. 10; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 116; RAJNA, *Tre studi*, pp. 198 nota 3, 267 nota 2; ULLMAN, *Studies*, p. 110; recensione a ULLMAN, *Studies*, p. 336; KRISTELLER, *Iter Italicum*, I, p. 17; LOHR, *Medieval Commentaries*, II, p. 239; MARTINELLI, *Sulla data*, p. 650 nota 110

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

B.F.-F.M.

31

Ricc. 251 (N.II.32)

Sec. XV seconda metà (1451-1500); cart., filigrana del tipo Briquet 11706 (*monts*) e 7930 (*lettre A*), oltre ad una terza filigrana (*monts*) presente solo alle cc. 58 e 60 e non identificabile fra le tipologie censite dai repertori; mm 290×220 (c. 7, var.); cc. III, 115, V'; guardie cart. coeve alla legatura; numerazione meccanica, altra cartulazione antica a penna computata da 117 a 251 e irregolare a causa delle lacune (con salto da 138 a 141, da 175 a 176, da 179 a 181, da 185 a 193, da 204 a 206, da 217 a 219 e da 230 a 233); bianche le cc. 42v, 55v (quest'ultima ridotta alla sola col. interna, ma reintegrata modernamente della metà mancante) e 56r; acefalo, mutilo e lacunoso fra le cc. 22-23, 52-53, 55-56, 60-61, 72-73, 84-85 e 96-97; fra le cc. 70-71 è stato inserito, probabilmente dal legatore ottocentesco, il frammento di una c. del ms. contenente sermoni; fascicolazione originale fortemente alterata e non ricostruibile, nonostante resti traccia di alcuni richiami (orizzontali, cc. 10v e 84v, quest'ultimo non rispondente) e delle numerazioni interna e generale dei fasc. (angolo superiore esterno delle cc. 11r, 53r, 73r, 110r); rigatura a secco; specchio rigato mm 190×128 (6+58+11+58+6) (var.: 185-200×135-160) e 185×170 (cc. 57-60); rr. 2/ll. 39 (var.: ll. 38-44). Una sola mano in scrittura "bastarda" di modulo minuto, che scrive anche rubriche e *incipit* dei testi in *textualis* di modulo maggiore, note a margine, *maniculae* e *notabilia*; probabilmente di mano diversa, ma coeva l'annotazione marginale a c. 85r.

Rubriche, segni di paragrafo in rosso, maiuscole toccate nel medesimo colore; iniziali semplici in rosso (ma spazi riservati alle cc. 53r-54v).

Legatura del sec. XIX in carta marmorizzata su cartone, dorso in pelle a 4 nervature semplici. Restauro: 1947 (A. Carabini).

Il ms. è fortemente lacunoso, come testimoniano i salti nella cartulazione antica, l'annotazione moderna nel margine superiore di c. 43r («Desunt duae chartae») e il rimando a testi non più presenti nella tavola a c. 110rA.

Probationes calami tracciate nei margini, a secco (cc. 7r e 41r) e a penna (c. 61r).

A c. 1r, nel margine superiore, ad inchiostro, la segnatura corrente (sec. XIX): «Cod. 251».

A c. 1r, al centro del margine inferiore, ancora la segnatura attuale a matita.

A c. 1r, al centro (sec. XX in.): «Carte 115 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

Sul dorso, in basso, cartellino cart. recente con le segnature.

Segnatura Lami: «N.II.32» (dorso).

1. cc. 1rA-42rB, Sermones de Tempore et de Sanctis (Passio Domini-Nativitas BMV; 14 sermoni)

primo testo, inc. acefalo // *fidei. Quia ego scio et facio vos scire pro certo* (c. 1rA); expl. *habeamus firmam fidem de ista benedicta Passione Christi filii Dei. Amen. Amen. Amen* (c. 13vA)

ultimo testo, inc. *Cum iocunditate Nativitatem beate Marie celebremus, ut ipse amonet nos beatus Gregorius* (c. 41vA); expl. *et celebremus Nativitatem eius cum iocunditate mentis et corporis, ut nos faciat agere penitentiam in presenti, liberet a morte eterna in futuro. Amen* (c. 42rB)

Precede, a c. 41vA, la rubrica: « In Nativitate Virginis Marie».

Si tratta di 14 sermoni, talora lacunosi: De Passione Domini (cc. 1rA-13vA, acefalo), *Lamentatio Virginis Marie* (cc. 13vB-14vB; primo testo completo, inc. *Proponat hodie beata virgo Maria et domina nostra questionem*), *In festo Nativitatis Domini nostri Yesu Christi* (cc. 15rA-16vA), *Aliqua de Nativitate d.n.Y.X.* (cc. 16vB-19rB), *Sermo in Nativitate d.n.Y.X.* (cc. 19vA-22vA), De sancto Stephano (cc. 23rA-24rA, acefalo), *Sermo de eodem* (cc. 24rB-26rA), *Sermo in festo sancti Iohannis evangeliste* (cc. 26rB-31rA), *Sermo in festo beati Iohannis evangeliste* (cc. 31rA-32vB), *Sermo in Annuntiatione Virginis Marie* (c. 33rA-B), *Sermo in Assumptione Virginis Marie* (cc. 33vA-35vA), *In Nativitate beate Virginis Marie* (cc. 35vB-39vA), *Sermo de beata Virgine Maria* (cc. 39vA-41rB), *In Nativitate Virginis Marie* (cc. 41vA-42rB).

Lacuna pari a due cc. fra le cc. 22v-23r, come segnalato dal salto nella cartulazione antica che passa da 138 a 141.

2. c. 43rA-B, Revelatio Carini et Leontii

inc. acefalo // *et perducti fuimus ultra Iordanem in locum sanctum et a nemine visi fuimus* (c. 43rA); expl. *qui est in ecclesia Sancti Iohannis Lateranensis scribi fecit* (c. 43rB)

Il testo è acefalo (inc. prima sezione completa *De fundamento terre. Terra autem stat super aquam et substinet eam sicut navem*). Nel margine superiore una mano moderna ha segnato: «Desunt duae chartae. Revelatio Charini et Leucii (sic)». Segue a c. 43rB: «Explicit».

3. cc. 43rB-60v, Sermones de diversis (9 sermoni)

primo testo, inc. *Humiliasti nos in loco afflictionis et coperuit nos umbra mortis* [Ps 43,20]. *In hiis verbis ostenduntur duo, scilicet penam hominis, locum*

et modi pene, quam exceptit merito culpe originalis (c. 43rA); expl. *de mundo ad celum, de umbra mortis ad veritatem vite. Ad quam vitam ille me et vos perducatur. Amen* (c. 44rA)

Precede, a c. 43rA, la rubrica: «Sermo de mortuis».

ultimo testo, inc. *Cum natus esset Iesus in Betleem Judee in diebus Herodis regis, etc. M.2* [Mt 2,1]. *Nulla est dies in toto anno quam fideles Christiani et maxime nos tantum venerari et honorare teneamur sicut diem hodiernam* (c. 56vA); expl. *fecit portari corpora eorum in Alemania. Et requiescunt (sic) in civitate Colonie* (c. 60v)

Precede, a c. 56vA, la rubrica: «Sermo in Epiphania Domini».

Si tratta di 9 sermoni *de diversis: sermones de mortuis* (cc. 43rA-44rA, 44rA-vB, 44vB-45vB, 45vB-47vA), *in festo Iohannis et Pauli* (cc. 47vA-48rB), *de uno martire* (c. 48rB-vB), *sermo de Resurrectione d.n. Y. X.* (cc. 49rA-52vB, mutilo), *dominicha IIIa post Pascha* (cc. 53rA-55rA, mutilo), *sermo in Epiphania Domini* (cc. 56v-60v).

Le cc. 57-60 sono scritte a piena pagina, anziché su due coll. come il resto dei sermoni. Lacuna fra le cc. 52-53, 55-56 e 60-61.

4. cc. 61rA-103rA, IACOBUS DE BENEVENTO, *Viridarium consolationis* (cfr. KAEPPELI, *Scriptores*, nr. 2052; CALMA, II.4, p. 466 nr. 118; BLOOMFIELD, *Incipits of Latin Works*, nr. 5058)

inc. *Quoniam omne peccatum a superbia trahit originem, testante Scriptura* (c. 61rA); expl. *fortitudo sine debilitate, rectitudo sine perversitate, pulcritudo sine deformitate. Ad quam nos perducatur dominus Yesus Christus. Amen* (c. 103rA)

Precede a c. 61rA la rubrica: «Prima pars. De superbia». Il testo è acefalo del prologo (come attesta la lacuna fra le cc. 60-61, segnalata anche dal salto nella cartulazione antica) e della *tabula titulorum* di cui resta solo il frammento finale, oltre che lacunoso in corrispondenza delle cc. 72-73, 84-85 e 96-97. Numerosi spazi bianchi interni al testo, probabilmente destinati al commento.

5. cc. 103rA-108rB, *Notabilia quaedam moralia*

primo testo, inc. *Quatuor qualitates inveniuntur, quibus anima iusti vehementer afficitur* (c.103rA); expl. *ab omni peccato nos servat immunes sicut timor supplicii et amor Dei* (c. 103rB)

Apre il testo la rubrica: «De diversis causis»; *excerptum* da Gregorio Magno (*Moralia*, XXIII,21).

ultimo testo, inc. *Legitur de Alexandro quod, sicut scitis, voluit multa videre* (c. 107vB); expl. *dum unus et gubernat gentem tuam recte et cum equitate* (c. 108rB)

I testi, una serie di *excerpta* patristici alternati a passi di argomento morale e scritturale, seguono il precedente senza soluzione di continuità.

6. c. 108rB, IACOPONE DA TODI, *De contemptu mundi* (cfr. WALTHER, *Initia*, nr. 3934)

inc. *Cur mundus militat sub vana gloria* (c. 108rB); expl. *felix qui poterit mundi contemnere* (c. 108rB)

7. cc. 108vA-109rB, *Tractatus de impressionibus aeris* (*Tractatus de impressionibus*, c. 109vB)

prologo, inc. *Ad evidentiam illorum que generantur sciendum est quod quedam genera* (c. 108vA); expl. *de hiis que fiunt circa superiorem partem aeris* (c. 108vA)
Nel margine superiore, di mano del copista: «Opusculum multum utile de hiis que generantur circa diversas partes aeris».

testo, inc. *Galazia est lacteus circulus qui vulgo dicitur Via sancti Iacobii* (c. 108vA); expl. *urentibus eas et transeuntibus humiditatem quem (sic) est in eis* (c. 109vB)

Aprè il testo la rubrica: «De galazia». A c. 109rB, al termine: «Explicit tractatus de impressionibus».

8. cc. 110rA-115vB, Ps. BERNARDUS CLARAEVALLENSIS, *Meditationes piissimae de cognitione humanae conditionis* (*Meditationes beati Bernardi*, c. 110rB; cfr. PL 184, coll. 485-508; BLOOMFIELD, *Incipits of Latin Works*, nr. 3126)

inc. *Multi multa sciunt, et seipsos nesciunt. Alios inspiciunt, et se ipsos deserunt* (c. 110rB); expl. *mutilo similis sis Deo vel quam dissimilis, quam prope vel quam longe, nec//* (c. 115vB)

Precede, a c. 110rA, una tavola dell'opera («Rubrice Meditationum beati Bernardi») con rinvio alla cartulazione antica.

Il testo, corrispondente al *Liber quartus de anima* dello pseudo Ugo di S. Vittore, è in realtà assegnato a Davide di Augusta in CALMA, III.1, p. 66 (s.v. David Augustensis); mutilo, si arresta al paragrafo «Quod homo debet considerare vitam suam» (inc. *Integritatis tue curiosius explorator vitam tuam cotidiana discussione examina*).

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, pp. 352; *Inventario e stima*, p. 10; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 117

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

B.F.-F.M.

32

Ricc. 252

Sec. XVII ex.-XVIII in. (1691-1710); cart.; mm 290×202 (c. 110); cc. II, 437, II'; guardie cart. moderne; numerazione meccanica, altra cartulazione antica a penna incompleta, bianche le cc. 2v, 10v, 17, 18v, 22v, 72, 86v, 104v, 105v, 126v, 151v, 154v, 164v, 165v, 168v, 175v, 178v, 184v, 190v, 197v, 205v, 213v, 214v, 221v, 227v, 228v, 232v, 240v, 242v, 247v254v, 272v, 278v, 282v, 289v, 300, 301v, 314v, 324v, 336v, 361v, 368v, 377v, 380v e 397v; specchio di scrittura mm 250×165; rr. 0/II. 32 (var.). Scrittura corsiva di una sola mano, con variazione di modulo.

Legatura del 1844 eseguita da Angiolo Garinei, in carta su cartone; dorso liscio in pergamena a 3 nervi vegetali passanti; tagli spruzzati in rosso. Restauro: 1947 (A. Carabini).

Il ms. appartenne probabilmente a Gabriello Riccardi, poiché compare fra quelli elencati nel I volume del *Bullettone* (Ricc. 3824), dove è così descritto in una nota ag-

giunta da Francesco Fontani a c. 152v: «Germani Ruini Ius capituli, Tom. I in fl.º, forte autographus, n° 252».

A c. 437v, annotazione a inchiostro di mano settecentesca: «Imprimatur. Si videbitur admodum R.P. theologo Antonio Mariae Betti Soc. Iesu V.B. vic. generalis».

Sul dorso, tracce del titolo non restituibili per caduta dell'inchiostro; in basso, cartellino cart. recente.

A c. I'r, al centro, in inchiostro rosso (sec. XX in.): «Carte 437 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

A c. Ir, nel margine superiore, tracciata a matita blu, la segnatura corrente (sec. XX).

1. cc. 11r-16v, *Praeludia moralia (Praeludia moralia in Opus de iure Capituli utriusque cleri, c. 10r)*

inc. *In nomine Dei aeterni Patris et Filii et Spiritus Sancti. Amen. Noster quamvis in Opus de iure Capituli utriusque cleri exiguus labor, ideo sic habet exordium (c. 11r); expl. poterit. Attendendo igitur sunt Capitulum specialia statuta (c. 16v)*

I *Praeludia* sono un'introduzione all'opera *Opus de iure Capituli utriusque cleri*. A c. 11r: «Praeludia moralia. Quid primo in opere inspiciendum sit».

Precede alle cc. 1r-2r: «Index titulorum huius operis»; alle cc. 3r-4v: «In quibus iuribus disponatur de excellentia, dignitate et potestate Capituli»; alle cc. 5r-9v: «Auctores qui de Capituli excellentia, auctoritate, privilegiis, exemptionibus etc. quaedam sparsim scripserunt».

2. cc. 20r-397v, RUINUS GERMANUS FELIX, *Florilegium iuris Capituli utriusque cleri (Florilegium iuris Capituli, c. 20v; cfr. SALA, Dizionario, II, pp. 209-211)*

testo, inc. *Capitulum, si vocis ethymon consideres, ab Haebraico nomine (c. 20r); expl. una cum suo capite seu praelato, alias Capitulum appellaretur acephalum (c. 397v)*

A c. 19r-v, sommario della prima sezione.

3. cc. 398r-437v, *Collectio nonnullarum recentiorum Decisionum Sacrae Rotae Romanae spectantium (Collectio nonnullarum recentiorum Decisionum Sacrae Rotae Romanae spectantium ad corroborationem eorum quae diximus in hoc Opere de iure Capituli, c. 398r)*

primo testo, inc. *Argumentum. Capitulum legitime congregatum potest statuere dies electionis (c. 398r); expl. quae est inter eius impressas dec. 70 (c. 409v)*
Precede il testo, a c. 398r «Decisio I.R.P.D. Bourlemont Leodien. electionis sabbati 23 ianuarii 1677».

ultimo testo, inc. *Argumentum. Episcopus habet de iure intentionem fundatam (c. 429r); expl. et ita utraque parte acriter informante decisum fuit. Laus Deo. Finis (c. 437v)*

Precede il testo, a c. 429r «Reverendissimo D. Albergato Decano Leodien. Iurisdictionis super bono iure. Mercurii 9 decembris 1682».

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Bullettone*, I, c. 152v; *Inventario e stima*, p. 10; RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 117-118; SALA, *Dizionario*, II, p. 210

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

D.N.-M.L.T.

Ricc. 253

Tav. 18

23 novembre 1472 (cc. 3vA e 154vB); membr.; mm 295×190 (c. 5); cc. II, 154, II'; guardie membr. coeve alla legatura; numerazione meccanica, bianche ma preparate per la scrittura le cc. 1r, 4r-5v; fascicolazione: 1⁴ (cc. 1-4), 2¹¹ (cc. 5-15), 3-15¹⁰ (cc. 16-145), 16⁹ (cc. 146-154): il fasc. 2 è un quinterno con l'aggiunta di una c. iniziale, il fasc. 16 è parimenti un quinterno decurtato della c. finale; richiami orizzontali al centro del margine, segnatura a registro (a1-p4); rigatura a secco; specchio rigato mm 206×124 (55+14+55); rr. 39/ll. 38. *Littera antiqua* di Domenico Adalperi (c. 154vB; cfr. *Colophons*, nr. 3421); *maniculae* e *notabilia*.

Rubriche, numerazione corrente in rosso; segni di paragrafo e iniziali semplici in azzurro. 8 iniziali ornate in oro su fondo azzurro, verde e vinaccia alle cc. 6rA, 25rA, 52rA, 69vA, 86vA, 111vB, 132vB e 146vA; 1 pagina ornata (c. 6r) con fregio fitomorfo, bolli aurei raggiati e stemma nel margine inferiore, inserito nella decorazione.

Legatura del sec. XVIII eseguita da Giuseppe Pagani, in pelle impressa su cartone; dorso a 5 nervature semplici con titolo in oro; controgardie in carta marmorizzata, taglio dorato. Restauro: 1947 (A. Carabini).

Il ms. è integralmente autografo di Domenico Adalperi, canonico della città di Pesaro, che si sottoscrive a c. 154vB: «Τελως. Μ°CCCC°LXXII°, die IX° Kalendas decembres. Ast (*sic*) ego, Dominicus gratae canonicus urbis, l nomine Adalperius dicor, qui nempe Pysauri, l sacra theologiae explevi compendia legis. l Quo die mortales venerantur festa Clementis» (la festa di s. Clemente cade il 23 novembre).

A c. 3vA, in calce alla *tabula*, ancora la datazione, in rosso: «Et sic finita est tabula rubricarum septem librorum huius operis. Die IX° Kalendas decembres M° CCCC°LXXII°».

A c. 6r, nel margine inferiore, inserito nel fregio, lo stemma di Alessandro Sforza, duca di Pesaro, accompagnato dalle sue iniziali, A S ("Inquartato: nel 1° e nel 4° d'azzurro, al leone d'oro rampante, lampassato di rosso, allo stelo di un giglio da giardino; nel 2° e nel 3° d'oro, all'aquila dal volo spiegato di nero").

A c. 1r, nell'angolo superiore esterno, un nr. parzialmente svanito, forse un'antica segnatura (sec. XV-XVI): «B 45(?)»; al di sotto, di mano moderna, nota di possesso di incerta restituzione: «Sen(a)t(o)re Alamanno Bast(ia)ni».

Il codice appartenne poi a Gabriello Riccardi e fu fatto rilegare per suo conto da Giuseppe Pagani (cfr. BANI, *Un legatore*, I, p. 276). Il ms. compare fra quelli elencati nel I volume del *Bullettone* (Ricc. 3824), dove è così descritto in una nota aggiunta da Francesco Fontani a c. 105v: «Compendium Sacrae Theologiae. Cod. membr., in fl.°, n° 253». Sul dorso, impresso a caratteri d'oro, il titolo (sec. XVIII): «Compendium sacrae theologiae».

A c. 1r, in alto, la segnatura ad inchiostro (sec. XIX).

A c. 1r, al centro (sec. XX in.): «Carte 154 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

A c. 1r, in prossimità dell'angolo superiore esterno, annotata a matita rossa, la segnatura attuale (sec. XX).

Sul dorso, in basso, cartellino cart. recente con la segnatura.

1. cc. 6rA-146rB, HUGO RIPELIN DE ARGENTINA, *Compendium sacrae theologiae* (*Compendium sacrae theologiae*, c. 146rB; cfr. KAEPPELI, *Scriptores*, nr. 1982)

prologo, inc. *Veritatis theologicae sublimitas, cum sit superni splendoris radius illuminans intellectum* (c. 6rA); expl. *ad cuius honorem et beatissimae Matris eius praesens opusculum compilavi* (c. 6rB)

Precede, alle cc. 1vA-3vA, la «tabula rubricarum». A c. 6rA: «Incipit liber primus Compendii sacrae theologiae, scilicet de natura propria deitatis».

testo, inc. *Deum esse multis modis ostenditur. Hoc enim fides recta testatur; Scriptura Sacra loquitur* (c. 6rB); expl. *foelici fine quisque beatus secundum merita recipiet sine fine in seculorum secula. Amen* (c. 146rB)

Apri il testo la rubrica: «Quod Deus sit vel est».

Segue, a c. 146rB, la rubrica: «Finis septimi et ultimi libri Compendii sacrae theologiae. Deo gratias. Amen».

2. cc. 146vA-147rB, De theologiae praeminentia (*Notanda de septem artibus liberalibus*, c. 146vA)

inc. *Grammaticus versatur circa syllabarum proportionem seu perscrutabatur* (c. 146vA); expl. *realiter et formaliter distinguuntur, manente unitate et identitate essentiali* (c. 147rB)

Precede, a c. 146vA, la rubrica: «Notanda de septem artibus liberalibus, et primo de grammatica».

3. cc. 147vA-154vB, Quaedam utilia ad praedicandum

inc. *Narraverunt mihi iniqui fabulationes, sed non ut lex tua, Ps.* [Ps 118,85]. *Tanta est divinae legis excellentia ut quicquid extra ipsam est fabulatio censeatur* (c. 147vA); expl. *non qui incoeperit, sed qui perseveraverit usque in finem hic salvus erit* (c. 154vB)

Apri il testo la rubrica: «Sequitur de praecellencia scientiae legis divinae».

Si tratta verosimilmente di una compilazione ad uso del predicatore, suddivisa in paragrafi: «De praecellencia scientiae legis divinae» (cc. 147vA-149vA), «De peccatis mortalibus» (c. 149vA-B, inc. *Peccatum secundo scilicet mortale, etc. Quae sunt peccata mortalia? Respondetur secundum Raymundum*), «De peccatis venialibus» (cc. 149vB-150rA, inc. *Peccatum tercio scilicet venialis, etc. Quae dicuntur peccata venialia? Respondetur secundum Augustinum*), «De nominibus Dei apud Hebreos» (c. 150rA-B, inc. *Decem nominibus Deus nominatur apud Hebreos, primum est Hel*), «De modo exponendi Sacram Scripturam» (c. 150rB-vA, inc. *Quatuor modis Sacra Scriptura exponitur, scilicet historice. Historia est rei gestae*), «De qualitatibus evangeliorum» (c. 150vA-B, inc. *Quatuor sunt qualitates Sacrae Scripturae et praecipue evangeliorum secundum Ieronimum*), «De notabili expositione dominicae orationis» (cc. 150vB-153vA, inc. *Pater noster: hic incipit narratio sive ipsa Christi oratio, quae continet in se septem petitiones*), «Quomodo dominica oratio excludit vicia capitalia» (cc. 153vA-154vB, inc. *Nunc autem videndum est breviter et succinte ordinem, per quem in nobis impleatur*).

Seguono, a c. 154vB, alcuni versi (inc. *Augeo, mitto, mitigo, terreo, | reprimo, purgo*; cfr. WALTHER, *Initia*, nr. 1746).

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Bullettone*, I, c. 105v; *Inventario e stima*, p. 10; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 118; SCURICINI GRECO, *Miniature riccardiane*, p. 61 nr. 34; BANI, *Un legatore*, I, p. 276; DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati*, I, pp. 18-19 nr. 8 e tav. LXX; GUERNELLI, *Tracce*, pp. 159 fig. 3, 165 nr. 16

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>; <miniature.riccardiana.firenze.sbn.it>

S.C.-F.M.

34

Ricc. 254

Sec. XVIII (1701-1800); cart.; mm 235 × 185 (c. 1); cc. I, 330, I'; guardie cart. moderne; numerazione meccanica 1-325 che non calcola le prime quattro cc. del fasc. iniziale n.n. (con funzione di guardie e di frontespizio) e la c. finale, paginazione originale a penna 1-649; specchio di scrittura mm 208 × 142; rr. 0/II. 31 (var.). Una sola mano.

Legatura del sec. XIX in pergamena su cartone, dorso liscio con 3 nervi vegetali passanti e tracce illeggibili del titolo. Restauro: 1947 (A. Carabini).

Il ms. appartenne probabilmente a Gabriello Riccardi, poiché compare fra quelli elencati nel II volume del *Bullettone* (Ricc. 3825), dove è così descritto in una nota aggiunta da Francesco Fontani a c. 245v: «Notationes in Sacram Scripturam. Cod. chart. in fl.º parvo, n.º 254».

A c. 325v, al centro, in inchiostro rosso (sec. XX in.): «Carte 325 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

A c. Ir, nel margine superiore, tracciata ad inchiostro, la segnatura corrente (sec. XX). Sul dorso, in basso, cartellino cart. recente con la segnatura.

cc. 1r-325r, *Notationes in Sacram Scripturam (Notationes in Sacram Scripturam e probatis auctoribus collectae a n. n. Societatis Iesu sacerdote et ab eodem Sedis Apostolicae iudicio, ut par est, submissae, c. 4n.n.r)*

prefazione, inc. *I. Sacra Scriptura diversimode appellatur, nempe sacrae litterae* (c. 1r); expl. *et idem si per litterarum mutationem sensus bonos exprimat* (c. 3r)
Precede il testo: «Praenotiones».

testo, inc. *Vers. 1: In principio: idest non aeternitatis nec aevi, sed temporis* (c. 4r); expl. *Diluculo: idest quolibet mane. Fides, idest veritas in promissis. Vers. 26* (c. 325r)

Precede il titolo: «Genesis, idest Generatio, seu liber de mundi creatione. Hic titulus et quatuor sequentium librorum a 70 additi sunt. Caput primum».

Il codice reca una chiosatura letterale del *Vecchio Testamento* da *Genesi* a *Lamentazioni* (fino al v. 26), oltre a contenere anche i libri III e IV di *Esdra*, non elencati tra quelli canonici dal Concilio di Trento: Gn (cc. 4r-20v), Ex (cc. 20v-31v), Lv (cc. 31v-36v), Nm (cc. 36v-43v), Dt (cc. 43v-49v), Ios (cc. 49v-53r), Idc (cc. 53r-56r) Rt (c. 56r), 1-2 Sm (cc. 56r-75r), 1-2 Par (cc. 75r-83v), Esr (cc. 83v-88r), Tb (cc. 88r-89v), Idt (cc. 89v-92r), Est (cc. 92r-94r), Iob (cc. 94r-112r), Ps (cc. 112r-175r), Prv (cc. 175r-187v), Ecl (cc. 187v-192v), Ct (cc. 193r-197v), Sap (cc. 197v-204v), Sir (cc. 204v-245v), Is (cc. 245v-294v), Ier (cc. 294v-323v), Lam (cc. 323v-325r: incompleto, si arresta al v. 26).

Il testo è interrotto o, più probabilmente, era in origine diviso in due volumi, di cui resta solo il primo.

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Bullettone*, II, c. 245v; *Inventario e stima*, p. 10; RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 118-119

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

F.B.-M.L.T.

35

Ricc. 255 (K.III.31)

Sec. XV ex.-XVI in. (1491-1510); cart., filigrana tipo Briquet 6663 e 6662 (*fleur en forme de tulipe*, la seconda prevalente) e 5543 (*croix Grecque*), oltre ad almeno altri 5 tipi non adeguatamente rispondenti alle tipologie censite nei repertori e non sempre chiaramente rilevabili a causa della scrittura, dell'inchiostro acido e dei tasselli cart. applicati alle cc.: *etoile à six rayons inscrite dans un cercle* (es. cc. 13, 66, 153), *couronne à un fleuron et deux demi inscrite dans un cercle* (es. c. 30), *ange* (es. c. 197), *sirène à deux queues dans un cercle* (cc. 232, 233) e *lettre R* (es. cc. 244, 253); mm 295 × 218 (c. 11, var.: molte cc. sono tuttavia di dimensioni inferiori); cc. II, 261, II'; guardie cart. coeve alla legatura (sec. XVIII); numerazione meccanica 1-260 che non computa la mezza c. aggiunta all'origine tra 35 e 36 (ora segnata a lapis 35bis), altra cartulazione antica a penna coincidente fino a c. 184, corretta più volte, spesso in sostituzione di un'altra coeva preesistente; c. 128v bianca, c. 152 costituita da 2 cc. incollate insieme; fascicolazione non restituibile: i fasc., pur in genere ben distinguibili in quanto spesso di dimensioni diverse dai circostanti, presentano tuttavia interventi di varia natura – cc. aggiunte, incollate, tagliate, con richiami originali (cc. 14v e 147v) – che ne alterano la fisionomia originaria; mancano inoltre i richiami, poiché le cc. sono interamente scritte, spesso con inserimenti e rinvii a struttura già legata, e molti sono i testi aggiunti in spazi bianchi; segnatura A-B presente soltanto alle cc. 5v e 6r in alto e in basso e non originale; solo specchio di scrittura mm 267 × 182 (alquanto var.); rr. 0/II. 50 (var.: 39-60). Minuta scrittura "bastarda" probabilmente di almeno tre mani, con frequenti integrazioni, correzioni e note marginali e interlineari dei copisti; *maniculae* e *notabilia*.

Rubriche talora in capitale, nello stesso inchiostro del testo.

Legatura di restauro (sec. XIX ex.) eseguita da Egisto Bruscoli in assi nude e quarto di pelle, con recupero di parti della precedente legatura settecentesca (dorso e assi); dorso a 4 nervature semplici. Restauro: 1947 (A. Carabini).

Il codice, assemblato in maniera molto sobria ed essenziale, con cc. di formato diverso talora di riutilizzo (es. le cc. 239-246 e 253-260, che recano sul *verso*, nel margine inferiore esterno, una cartulazione antica a penna), parti lasciate in bianco, frequenti correzioni ed integrazioni segnate a margine o in interlinea ma anche su frammenti cart. inseriti o incollati, sembrerebbe essere una copia di servizio o comunque destinata all'uso personale di un predicatore (cfr. la nota a c. 34r, nel margine superiore: «In predicatione 2e Quadragesime in eodem loco declaravi hoc evangelium»), come confermerebbero anche l'assenza di decorazione, la scarsa cura formale, i rimandi fra le cc. («Pro moralitate huius evangelii verte 1 cartam», c. 32v; «De Transfiguratione vide lecturam a car. 13 idest Nicholaum», c. 73v; «Expositio 7me, 6me, 5me, et Adventus verte 2 cartas», c. 73v; «De Transfiguratione vide Nicholaum a car. 13», c. 95r; «Pro dominicis 7e et 6me, 5me vide supra car. 11», c. 108v; «Pro expositione evangeliorum dominicarum Epiphannie secundum postilla (*sic*) quere a car. 33», c. 172v), l'indicazione «Morale» spesso ripetuta ad apertura di brevi note in calce ai testi e le *vitae sanctorum* inframezzate ai sermoni.

Timbri della famiglia Riccardi (sec. XVIII prima metà) alle cc. 1r, 23r, 55r, 121r, 186r, 260v.

A c. 1r, vergato ad inchiostro da mano moderna (sec. XVIII): «Expositiones in Sacram Scripturam et Institutiones quaedam legales».

Sul dorso, tracciata direttamente ad inchiostro e parzialmente coperta dal cartellino cart. recente con le segnature, la segnatura Lami (sec. XVIII): «K.III.XXXI».

A c. 11r, tavola del contenuto di mano di Giovanni Lami (sec. XVIII), con integrazioni di Vincenzio Volpi (sec. XIX).

A c. 1r, nel margine inferiore, la segnatura Lami ad inchiostro (sec. XVIII); nel margine superiore, al centro, un nr. a matita rossa ad uso del legatore (sec. XIX): «51» (lo stesso nr. ritorna sui contropiatti anteriore e posteriore, in alto).

A c. 1r, al centro (sec. XX in.): «Carte 260 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

A c. 1r, in prossimità del margine superiore esterno, annotate ad inchiostro nero, ancora la segnatura attuale e quella Lami (sec. XX).

Segnatura Lami: «K.III.31» (cc. 1r e 11r; dorso).

1. cc. 1v-26r, Postilla super Matthaëum (*Evangelium sancti Mathei*, c. 1v)

primo testo, inc. *Liber generationis Iesu Christi* [Mt 1,1]: *Matheus conatur ostendere Christi humanitatem simul primo, secundo demonstrat redemptionem* (c. 1v); expl. *nominat genealogiam virorum vel quod fuerat ex eadem tribu* (c. 2r)

ultimo testo, inc. *Mane autem facto, consilium* [Mt 27,1]: *Ostenso qualiter passio Christi fuerit per Iudeos incoata, hic ostendieris* (c. 24r); expl. *pro voluntate vestra signantes lapidem sigillo suo ne aliquis possit ingredi sine scitu eorum* (c. 26r)

Le postille sono suddivise per capitoli, secondo il testo evangelico. Precedono, a c. 1r, aggiunti in momenti diversi, un frammento di glossario latino limitatamente alla lettera A (inc. *Abissus: scilicet profunditas, ab "a", quod est privatio, "bissus"...*; expl. *Apocrisarius: secretarius in legem, scilicet Silverii*) ed alcuni *excerpta* di *vitae sanctorum* (*De Annuntiatione beatae Virginis, De sancto Philippo abbate, De Arcadio martire, De sancto Vincentio*). Segue, a c. 26r, un breve passo con riferimento a s. Bernardo (inc. *Marcus universis Yesum legitur in sermonibus s. Bernardi quos tacit de 7 horis canonicis*; expl. *"Yesus ut crucifigge": in me non fu ma' vitio né peccato [...]*).

2. cc. 26v-35r, Sermones de Tempore (Dominica I in Quadragesima-Feria V post Dominicam V Quadragesimae)

primo testo, inc. *Ductus est Iesus in desertum* [Mt 4,1]: *Per hoc datur intelligi quod egrediens desertum fortius tentatur ab hoste* (c. 26v); expl. *unde retro: ostendit quod [...] iniuria debemus ferre Dei minime* (c. 26v)

Precede nel margine superiore: «Morale super Matheum capitulo quarto. Demon tentavit Christum quia dubitavit Ioseph erat pater putativus».

ultimo testo, inc. *Rogabat iustus quidam Phariseus* [Lc 7,36]: *Descripta confirmatione doctrine Christi signo visibili* (c. 35r); expl. *Maria Magdalena, sed Iudei nec credebant Deum posse scire nec advertere peccata occulta* (c. 35r)

Precede: «Feria 5 post quintam Dominicam Quadragesimae».

Si tratta verosimilmente, data l'esiguità dei testi, di abbozzi di sermone o di *prothemata* destinati alla predicazione domenicale, ma in ordine sparso e non secondo la corretta successione liturgica, con aggiunte e annotazioni marginali. Due sermoni recano anche l'attribuzione ad Antonio da Bitonto (c. 27r, «Frater Antonio de Bitonto»: inc. *Ductus est Iesus in desertum* [Mt 4,1]. *Per hoc desertum possumus intelligere in quo religiosi debent esse*; cfr. MOHAN, *Initia*, II, p. 120*; c. 29r, «Dominica 3a post octavam Pasce fratris Antonio de Bitonto»: inc. *Vado ad eum qui me misit* [Io 16,5]. *Luca X: Homo descendes a Hierusalem in Ierico incidit in latrones* [Lc 10,30]. *Homo genus humanum*).

3. cc. 35r-35bisv, Vitae sanctorum (s. Dalmatius-s. Thecla; cfr. BHL 2083f-8024n)

primo testo, inc. *Dalmatius episcopus et martir de Italia oriundus patre senatore* (c. 35r); expl. *sepultus est ibidem miraculis clarus, passus est die Nonis decembris* (c. 35v)

ultimo testo, inc. *Thecla virgo et martir passa est apud Iconium civitatem, imperante Nerone* (c. 35bisv); expl. *somno pacis dulciter requievit nono Kalendas octobris ibidem sepulta* (c. 35bisv)

Serie di *passiones* e *vitae* di santi, solo parzialmente identificabili sui repertori: «De sancto Dalmatio» (c. 35r: BHL 2083f), «De sanctis Quirico et Iulitta eius matre martiribus» (c. 35r, inc. *Quiricus puer et Iulita mater eius apud Tarsum Cilicie passi sunt*), «De sancto Archadio martire» (c. 35v, inc. *Archadius martir, ut scribit Zeno episcopus Veronensis, gloriosa passione coronatus est*), «De sancto Spidione (sic) episcopo» (c. 35v, inc. *Spidion (sic) episcopus i (sic) Cypro fuit; de quo Cassiodorus in Ystoria tripartita scribit*), «De sancto Ignatio» (c. 35v, inc. *Ignatius episcopus Antiochenus martir, discipulus Iohannis evangeliste, qui tertius post Petrum*), «De sancta Thecla» (c. 35bisv: BHL 8024n). La c. 35bis è un foglietto pari a mezza c., aggiunto dal copista ad integrazione del testo: sul *recto* reca una *Glossa antiqua* relativa al Ps 1 (inc. *Beatus vir qui non abiit* [Ps 1,1]. *Adam cum prevaricatus consensit persuasioni diaboli*).

4. cc. 36r-48r, Postilla super Iohannem (*Super Ihohannem*, c. 36r)

primo sermone, inc. *In principio erat Verbum* [Io 1,1]: *Propter heresim Hebyonitarum scripsit Ihoannes Filii coeternam cum Patre generationem* (c. 36r); expl. *sic et homines non vitiis dediti illuminantur a luce ut Noe, Habraam, Iacob, [...] et reliqui sancti* (c. 36r)

ultimo sermone, inc. *Hec locutus est Yesus* [Io 17,1]: *Superiori capitulo Christus monuit discipulos doctrina, hic monet illos oratione* (c. 48r); expl. *in ipsis sit quia per Spiritum Sanctum et habitabat in cordibus apostolorum* (c. 48r) Le postille, suddivise per capitoli secondo il testo evangelico, erano verosimilmente destinate alla predicazione, come attestano le indicazioni aggiunte talora in margine (*Hoc evangelium dicitur in festo unius martiris vel plurimorum a Pascha usque ad Pentecosten*, c. 42v; *Evangelium qui dicitur die Ascensionis mar. ultimo*, c. 43r). A c. 42r sono stati aggiunti una postilla relativa al Vangelo di Luca (*Luca capitulo 23, inc. Herodes interrogavit Christum multis sermonibus, Yesus nihil respondit* [Lc 23,9]: *duplici ratione, ut dicit Niholaus (sic), prima quia erat indignus cum moveretur curiositate miraculorum*) e una Vita di s. Cerbone (*De sancto Cerbone episcopo, inc. Carbonius episcopus Populonie claruit tempore beati Gregorii pape*).

5. cc. 48v-51v, Postilla super Isaiam (*Super Isaiam*, c. 48v)

primo testo, inc. *Visio Isaie filii Amos* [Is 1,1]: *Isaias nobili genere filius* (sic) *Amos, non illius qui fuit tertius inter prophetas* (c. 48v); expl. *comparat illos quercubus a quibus decidunt folia dum castigabuntur ab* (sic) *Deo* (c. 48v)

ultimo testo, inc. *Quis crede auditui nostro* [Is 53,1]: *Hoc capitulum ab antiquis Iudeorum scriptoribus exponitur de adventu Messie* (c. 51v); expl. *perfidam malitiam et invidiam qui dixerunt illum demonium habere et blasphemium* (c. 51v)

Precede: «Isaie ca. LIII». Le postille sono suddivise per capitoli, secondo il testo biblico.

6. cc. 52r-64v, Postilla super Pauli Epistulas

primo testo, inc. *Unbram enim habens* [Hbr 10,1]: *Comparat legem Veteris Testamenti cum Novo dicit quod* (c. 52r); expl. *vel capiendo eum peccato hostium(?) vel aliquid aliud contra Deum committendo* (c. 52r)

Apre il testo la rubrica: «Super epistulam Pauli decimam ad Hebreos». Il commento alle epistole paoline è preceduto da una breve postilla tratta dal profeta Zaccaria (inc. *In die illa* [Za 13,1]: *Hoc capitulo contine* (sic) *duo, primum baptismum Iudeorum*).

ultimo testo, inc. *Habuit quidem et prius* [Hbr 9,1]: *Postquam Apostolus ostendit dignitatem sacerdotii Christi respectu sacerdotii veteris legis* (c. 64v); expl. *sic Christus intravit in vita eterna ut appareat Pater orans pro omnibus* (c. 64v)

Precede: «Ca(pitulo) XIII».

A c. 64v, in calce al testo, di mano del copista: «Relique sunt ante exposite ubi est tale signum», con rinvio a c. 52r, dove ha inizio il commento alle epistole paoline (suddivise in capitoli come i testi precedenti, in ordine sparso). Segue, della stessa mano ma aggiunta posteriormente (come dimostra il cambio d'inchiostro), una annotazione *De Nativitate Domini* (inc. *2° ostensum est per elementum aeris: nam ea nocte, ut ait Chrisostomus, super montem Victorialem*).

7. cc. 65r-73v, Postilla super Isaiam

primo testo, inc. *In die illa cantabitur* [Is 26,1]: *Hic loquitur Deus vel Isaias de adventu Messie* (c. 65r); expl. *propter peccatum presentis seculi vel propter peccatum originale. De loco suo: in die iudicii* (c. 65r)

Precede: «Isaye capitulo XXVI fratris Hyeronimi».

ultimo testo, inc. *Hec dicit Dominus: Que est ista domus quam hedicabitis* [Is 66,1]: *Dicebant Iudei dicebant Iudei* (sic) *quod tempore adventus Messie erant rehedificaturi templum* (c. 73r); expl. *in fine dicit de punitione malorum et Iudeorum non credentium* (c. 73v)

Precede: «C(apitulo) LXV°».

Le postille sono, al solito, articolate in capitoli, secondo il testo biblico, e risultano attribuite ad un non altrimenti identificato «frater Hyeronimus» (c. 65r).

8. cc. 73v-76v, Sermones de Tempore (Dominica I in Quadragesima-Dominica in Quinquagesima; *Gulielmus super evangelia dominicarum Quadragesime*, c. 73v)

primo testo, inc. *Ductus est Iesus* [Mt 4,1]: *In prima dominica Quadragesime, Mathei 4, Luce 3, Marci 1. Tentatus est Dominus anno eius 30 Idus ianuarii* (c. 73v); expl. *et iustus vim amisit religatus, sed in fine mundi solvetur* (c. 73v)

ultimo testo, inc. *Ecce ascendimus Hyerosolimam, Luce 18, Mt 20, Mar 10* [Lc 18,31]: *Historia facta anno Christi 33, primo in hoc autem capitulo* (c. 76v); expl. *allegatur etiam in Summa vitiorum, in capitulo de choreis* (c. 76v)

Segue, a c. 76v, aggiunto nel margine inferiore: «Pro expositione epistularum verte cartas sex post Iob esitudem Gulielmi».

I sermoni, attribuiti ad un non meglio identificato «Gulielmus» (cfr. cc. 73v e 76v: forse Guillelmus Peraldus?), sono verosimilmente *prothemata* per la predicazione domenicale.

9. cc. 77r-78r, Postilla super Hieremiam (*Super Hyeremiam*, c. 77r)

primo testo, inc. *Verba Hyeremiae* [Ier 1,1]: *Habet hic propheta stilum rudiorem ceteris prophetis propter locum* (c. 77r); expl. *prophetia Hiheremie a Spiritu Sancto dictata. Ollam succensam: bullientem* (c. 77r)

ultimo testo, inc. *Et audivit Phassur: Seduxisti me, Domine, et seductus sum* [Ier 20,1;7]: *Loquitur Hyeremias prout sensus loquitur. Perloquimini et persequamur: Replicat Hyeremias verba* (c. 78r); expl. *ut sensus loquitur vel sunt verba persequentium Hyeremiam* (c. 78r)

Precede: «C(apitulo) XX». Le postille sono, come di consueto, suddivise per capitoli, secondo il testo biblico.

Seguono, a c. 78v, aggiunti da altro copista, una breve annotazione (*Divisio apostolorum*, inc. *Oriens cessit Thomme et Bartholomeo, Meridies et Matheo*) e un lungo passo *De septuaginta duobus discipulis* (inc. *Septuaginta duo discipuli ad instar 72 linguarum a Christo electi*).

10. cc. 79r-83r, Postilla super Iob (*Super Iob*, c. 79r)

primo testo, inc. *Vir erat... cumque in orbem* [Iob 1,1-5]: *In orbem, idest in ebdomadam, idest finita ebdomada Iob sacrificia offerebat* (c. 79r); expl. *nisi in faciem benedixerit tibi: idest malediverit tibi. Tonso capite: propter minorem humilitatem* (c. 79r)

ultimo testo, inc. *Non quasi crudelis* [Iob 41,1]: *Postquam ostendit quod demon non potest superari ab homine* (c. 83r); expl. *respondens Iob: Favilla et cinere: austeritate et humilitate* (c. 83r)

Aprè l'incipit a c. 83r: «Ca(pitulo) XXXXI». Precede l'explicit a c. 83r: «Ca(pitulo) XXXXII».

Le postille sono infatti, come di consueto, suddivise per capitoli, secondo il testo biblico.

A c. 83r, al termine: «Explicit. Amen. Laus Deo».

11. cc. 83r-84r, Postilla super Micham (*Super Mikeam*, c. 83r)

primo testo, inc. *Verbum Domini Morasthiten* [Mi 1,1]: *idest de Morasthi, nomen proprium est loci unde erat Micheas* (c. 83r); expl. *sicut aquila: quae eicit pennas et iuuenis efficitur* (c. 83r)

ultimo testo, inc. *Ve mihi quia factus sum sicut* [Mi 7,1]: *Ostendit penuriam bonorum et ostendit se velle querere pro bonis* (c. 84r); expl. *non desiderabunt: idest non credent in eum, etiam nolunt(?) credere in unum* (c. 84r)

Precede a c. 84r: «Ca(pitulo) VII». Postille suddivise per capitoli, secondo il testo biblico.

12. cc. 84v-85v, Sermones de Tempore (Dominica I Adventus-Feria IV Paschae; *Gulielmus super Epistolas*, c. 84v)

primo testo, inc. *Fratres, scientes quia hora est iam, Ad Ro. XIII* [Rm 13,11]: *Ante initium huius epistole scribit Paulus nemini quicumque debeatis* (c. 84v); expl. *lugens in infernum. Dies: caritas revelata est in nova lege* (c. 84v)

Precede a c. 84v: «Dominica prima de Adventu» e, a caratteri capitali: «Adventus».

ultimo testo, inc. *Surgens Paulus* [Act 13,16]: *Ante initium horum verborum Pauli scribit Lucas quod sanctus Paulus dixit* (c. 85v); expl. *ante hoc dixit Petrus claudio: Argentum et aurum non est mihi* (c. 85v)

Precede a c. 85v: «Feria IIIa Actum XIII», e prima dell'*explicit*: «Feria III Actuum III».

I sermoni, in prevalenza relativi alle epistole paoline (tranne gli ultimi tre a c. 85v, sugli *Acti*) e molto brevi, sono nuovamente attribuiti ad un non altrimenti identificato «Gulielmus» (cfr. cc. 73v-76v: forse Guillelmus Peraldus?).

Segue alle cc. 85v-86r, aggiunto, un breve testo «De sancta Paula vidua» (inc. *Nobilissima Romanorum matrona fuit: vitam Hieronimus scripsit, quae nobili genere, sed nobilior sanctitate*).

13. cc. 86r-87v, Postilla super Lucam (*Super Lucam*, c. 86r)

primo testo, inc. *Lucas in Achaie: Achaia est in Grecia. Alia esse descripta: Plures fuerunt qui scripserunt* (c. 86r); expl. *ut Deo in Deum pleno: idest Filio. Filio perditionis: idest Iuda* (c. 86r)

Le prime postille sembrano essere relative all'*Argumentum in Lucam* di Sedulio Scoto (cfr. PL 103, coll. 285-286).

ultimo testo, inc. *Et factum est deinceps* [Lc 8,1]: *Descripta istrutione Christi. Iter faciebat: in quo apparet diligentia Christi* (c. 87v); expl. *Iairus: nomen huius non exprimitur Mathei 9 et Marci 5* (c. 87v)

Precede a c. 87v: «Ca(pitulo) VIII». Le postille sono, al solito, suddivise per capitoli, secondo il testo biblico.

Segue, aggiunta dal medesimo copista nella parte inferiore di c. 87v, una postilla relativa al Vangelo di Matteo (inc. *Cum introisse (sic) Iesus: Domine, puer meus* [Mt 8,5-6]. *Erat bonus miles, diligebat servum puerum quia videbat illum angustiatum*).

14. cc. 88r-89v, Sermones de Tempore (Feria IV Cinerum-Dominica I Quadragesimae; *Super evangelia Quadragesime*, c. 88r)

primo testo, inc. *Cum ieiunatis* [Mt 6,16]: *Iohannes Crisostomus dicit quod Christus tria facit, primo ostendit* (c. 88r); expl. *inducere personas graves, ut moneatur ab illis: et hoc dicit Scothus* (c. 88r)

Precede a c. 88r: «Feria IIIa Cinerum».

ultimo testo, inc. *Ductus est Yesus. Dic ut lapides* [Mt 4,1;3]: *Aristoteles primo Posteriora una species in aliam transferri non potest nisi a Deo* (c. 89v); expl. *eritis sicut dii, 3° de avaritia scientes bonum et malum* (c. 89v)

Precede a c. 89v: «Dominica prima in 4ma».

I sermoni, molto brevi e relativi soprattutto al periodo quaresimale, presentano numerosi spazi bianchi.

15. cc. 90r-94r, Sermones quadragesimales (Dominica I Quadragesimae-Dominica in Palmis; *Car(dina)lis Ugo Super evangelia dominicarum 4me*, c. 90r)

primo testo, inc. *Tunc Yesus ductus est in desertum* [Mt 4,1]: *Post baptismum Yesu Christi subiungi [...] de tentatione* (c. 90r); expl. *experimenta non sunt facienda nisi in extrema necessitate* (c. 90v)

A causa dell'inchiostro acido, il testo risulta talora di difficile restituzione.

ultimo testo, inc. *Plura aguntur in hoc capitulo, primo de solutione pulli et asine* (c. 93v); expl. *gloria, laus et honor tibi sit, rex Christe redemptor, cui puerile decus prompsit osanna pium* (c. 94r).

Precede a c. 93v: «Dominica in Palmis. Mt 21». Si tratta di una serie di sermoni per la predicazione domenicale relativa alla Quaresima, attribuiti ad un non altrimenti identificato *Ugo cardinalis* (c. 90r).

Segue a c. 94v, pur della stessa mano, un sermone *De Annuntiatione b(eate) Virginis* (inc. *Cum b(eata) Virgo a tertio sue etatis anno usque ad 14 in templo cum aliis virginibus*; expl. *quia ia<m> Herodes 31 annum tyranniae iussu Romanorum regnaverat*).

16. cc. 95r-108v, ANTONIUS DE BITONTO, Sermones de Tempore (Dominica I Quadragesimae-Dominica IV post octavam Epiphaniae; *Bitonto Super evangelia Quadragesime*, c. 95r; cfr. MOHAN, *Initia*, II, p. 120*)

primo testo, inc. *Ductus est Yesus* [Mt 4,1]: *Duo elegit volens superare demonem in pugna, locum et tempus* (c. 95r); expl. *quidam in Yerico quod interpretatur lues(?), idest defectus, quod dolendum est* (c. 95r)

ultimo testo, inc. *Simile est regnum celorum homini qui seminavit bonum semen in agro suo, Mt. XIII°* [Mt 13,24]: *Quod consueverunt homines volentes ea quae dicunt solus* (c. 108v); expl. *nolunt intelligere ut bene agant morientur impenitentes, quod ad cor redeat e converso* (c. 108v)

Precede: «Dominica IIIa post octavam Epiphaniae».

17. cc. 109r-126v, IACOBUS DE VARAGINE, Sermones quadragesimales (In die Cinerum-Feria III post Pascha; *Ex fratre Iac(ob)o de Voragine*, c. 108v; *Ex Voragine Super evangelia Quadragesime*, c. 109r; cfr. KAEPPELI, *Scriptores*, nr. 2157)

primo testo, inc. *Filia populi mei induere cilicio et conspargere cinere, lucum unigeniti fac tibi planctu animarum* [Ier 6,26]: *Quamvis solempnitas quadragesimalis sequenti dominica inchoetur, tamen ecclesia hos quatuor* (c. 109r); expl. *quoniam ea non facimus amore Dei, sed nostri, ideo psalmus: Miserere mei, Deus, quoniam conculcavit me homo* (c. 109r)

L'incipit è parzialmente coperto da una striscia cart. contenente il titolo e incollata *ab origine*: «Feria III. Ex Voragine. Super evangelia Quadragesime ex[...] dominicis».

ultimo testo, inc. *Stetit Iesus in medio discipulorum suorum et dixit eis: Pax vobis, Luca ultimo* [Lc 24,36]: *In hoc quod Christus vulnera sua discipulis ostendit, dat nobis exemplum* (c. 126r); expl. *ostendit vulnera, nulla ergo repulsa ubi tot charitatis insignia* (c. 126v)

Precede, a c. 126r: «Feria 3a post Pascha».

18. cc. 126v-128r, *Quaedam utilia ad praedicandum (Quaedam super principia evangeliorum totius anni*, c. 126v)

primo testo, inc. *Fratres, scientes quia hora est iam* [Rm 13,11]: *Quoniam quis vult aliquem ad suum hospitium trahere* (c. 126v); expl. *eum non poteramus superare quia veniet fortissimus, non flectere quia iustissimus* (c. 126v)

ultimo testo, inc. *Cum videritis abominationem, Mt XI* [Mt 24,15]: *Maxime quis timeat quando vidit se offendisse amicum* (c. 128r); expl. *videbimus signorum frequentiam, iudicis excellentiam, nominis congruentiam, certitudinis scientiam* (c. 128r)

Serie di brevi note, per lo più indicazioni o riflessioni rivolte al predicatore sui passi scritturali proposti, suddivise secondo il Temporale (*Prima dominica de Adventu-Dominica XXIII post Pentecosten*).

19. cc. 129r-131v, Sermones de Tempore (Dominica II post Epiphaniam-Dominica I in Quadragesima)

primo testo, inc. *Iohannes XIII° capitulo, Nuptiae* [Io 2,1]: *In explanatione evangelii prius dicas litteram cum aliquibus declarationibus* (c. 129r); expl. *anno post baptismum Christi factum est hoc miraculum* (c. 129r)

Precede, a c. 129r: «Dominica IIa post Epiphaniam».

ultimo testo, inc. *Ductus, Mt c° 4°* [Mt 4,1]: *In lictera demon ruit Christo quasi ut heremita, adulans illum* (c. 131v); expl. *distans a Hyerico duo miliaria, ad Hyerusalem 12 miliaria* (c. 131v)

Precede, a c. 131v: «Dominica prima in 4me».

I sermoni, molto brevi e intervallati da numerosi spazi bianchi, sono verosimilmente altri *prothematata* destinati alla predicazione domenicale, articolati secondo la scansione del Proprio del Tempo.

20. c. 132r, De Passione Domini (*De Passione Domini ex Petro de Natalibus episcopo Equilino*, c. 132r)

inc. *Passio Domini eodem die fuit quo est eius incarnatio post annos 34* (c. 132r); expl. *diabolus, volens capere escam humanitatis, captus est ab hamo divinitatis vel deitatis* (c. 132r)

Segue, a c. 132r, al termine del testo: «Ex Petro Veneto de Natalibus episcopo Equilino». L'attribuzione di paternità non risulta tuttavia confermata da alcuno dei repertori noti.

21. c. 132v, De Spiritu Sancto (*De Spiritu Sancto*, c. 132v)

inc. *In forma ignis apparuit quia ignis habet 14 proprietates, per quas denotantur* (c. 132v); expl. *quia ipsa die Resurrectionis apud Sanctam Mariam Maiorem facit stationem* (c. 132v)

22. cc. 133r-147r, ANTONINUS FLORENTINUS, Sermones de Tempore (Dominica I Adventus-Dominica XXV post Pentecosten; *Antonius episcopus Florentinus Super epistolas et evangelia dominicarum totius anni*, c. 133r; cfr. KAEPPELI, *Scriptores*, nr. 255)

primo testo, inc. *Fratres, scientes quia hora est iam nos de somno surgere, Ad Romanos* [Rm 13,11]: *Apostolus in persona ecclesie primo hortatur fideles ad festinam operis incoationem* (c. 133r); expl. *imitari est omne malum respuere et omne bonum eligere* (c. 133r)

Precede, a c. 133r, la rubrica: «Dominica prima in Adventu».

ultimo testo, inc. *Mathei 9, Loquente Yesu ad turbas: Ecce princeps unus... filia mea* [Mt 9,18]: *Quatuor describuntur, primo necessitas supplicantis cogens(?) ubi datur exemplum quod quisque prelatus debet orare pro defunctis* (c. 147r); expl. *sequitur omnis curatio; 4° describitur celeritas publicantis ibi exii (sic) fama* (c. 147r)

Precede la rubrica: «Dominica XXV».

Serie di sermoni, per lo più *prothemata* data l'esiguità del testo (ad eccezione dei sermoni alle cc. 134v-135r e 135v-136r), relativi al Temporale, spesso inframezzati da spazi bianchi.

Precede, a c. 132v, una nota: «Principium Antonini episcopi Florentini» (inc. *Hesternae die monuit nos ecclesia per apostolum in operatione bonorum*).

23. cc. 147v-148r, Glossa super Lucam (*Glossa*, c. 147v)

inc. *Erunt signa in sole et luna* [Lc 21,25]: *Sol vertetur in tenebras et luna in sanguinem antequam veniat dies* [Ioel 2,31]. *De mortalitate immortalitatem, idest humanum genus vel gens Iudeorum non deficiet* (c. 147v); expl. *ex voluntate carnis: idest femine, quae est caro. Verbum caro: factus homo* (c. 148r)

Precede a c. 147v: «Glossa. Dominica prima Adventus. Luce XXI. Glosse apparatio».

24. cc. 148v-152r, *Rationale divinatorum officiorum (Ex rationale divinatorum officiorum, c. 148v)*

inc. *Ecclesia alia est corporalis in qua divina officia celebrantur, alia spiritualis* (c. 148v); expl. *hora vespertina de cruce deponitur, hora completo(rii) datur sepulture* (c. 152r)

25. cc. 152v-172v, *Postilla super evangelia (Postilla et glossa ordinaria super evangelia in Quadragesima et Septuagesima et super epistolas, c. 153r)*

primo testo, inc. *Exiens Yesus de domo naviculam ascendens [Mt 13, 1-2]: glo(ssa) I. Ecclesiam in medio non credentium edificandam inter con[tra]dicentes quam sua gratia illustrat* (c. 152v); expl. *post meritum virginum sexagesimum viduarum nuptiarum. Aliam parabolam proposuit* (c. 152v)

Precede a c. 152v: «Postilla cum glossis Mathei XIII».

ultimo testo, inc. *Postquam consumati sunt dies 8, Luce II° [Lc 2,21]: Ritus circuncisionis ab Abraam sumpsit exordium, ad quem imitationem* (c. 172v); expl. *tempore gratia confert, nisi quod introitus in regnum nondum parebat* (c. 172v)

Precede a c. 172v: «In octava Nativitatis Domini».

Le postille sono suddivise secondo il Temporale, ciascuna preceduta dall'indicazione relativa al proprio tempo liturgico: quelle a c. 152v riguardano il vangelo di Matteo e la V domenica dopo l'Epifania; da c. 153r, invece, vanno dalla *Dominica in Sexagesima* (c. 153r) a *In octava Nativitatis Domini* (c. 172v).

26. cc. 173r-184r, *Super Decretalia (excerpta)*

primo testo, inc. *Dico primo quod clerici in Minoribus constituti sunt providendi de praebenda* (c. 173r); expl. *quia unusquisque ratione institutionis capit et possessionem ac fructus* (c. 177v)

Precede, a c. 173r: «De praebendis capitulo primo».

ultimo testo, inc. *Si quis episcopus ab illis: ex isto testu colligitur quod illi qui acusan episcopum* (c. 184r); expl. *potest esse testis, quia testis et accusator pari passu procedunt* (c. 184r)

Precede a c. 184r: «De acuationibus capitulo».

Serie di *excerpta* di commenti alle Decretali, articolati per capitoli:

cc. 173r-177v, *De praebendis*

c. 178r-v, *In Clementinas de rescriptis*, inc. *Abbaes: colligitur primu (sic) notabile ex isto testu (sic)* (c. 178r); expl. *quod clericus debet habitare et domicilium habere iuxta ecclesiam* (c. 178v)

cc. 179r-184r, *De sponsalibus*, inc. *Preterea primo colligitur ex isto testu (sic) utrum sponsalia simpliciter* (c. 179r); expl. *4° quod post peractam penitentiam unusquisque potest dispensari* (c. 184r)

c. 184r, *De acuationibus*

Nell'indice a c. IIr, Vincenzo Volpi assegna i testi a Pietro de' Natali, correggendo l'indicazione «Auct. anonymo» del Lami (cfr. anche i testi alle cc. 187r-199r e 199v-210r); tale attribuzione, tuttavia, non ha trovato adeguato riscontro in alcuno dei repertori noti.

27. cc. 184r-185v, Vitae sanctorum (s. Pontius Cimellensis-s. Ioseph sponsus BMV)

primo testo, inc. *Temporibus Valeriani et Galieni sub Claudio praeside in Galliis civitate Cumella passus est* (c. 184r); expl. *corpus martiris a Balerio comite sepultum est pridie Idus mai* (c. 184r)

Precede, a c. 184r: «De sancto Pontio episcopo et martire».

ultimo testo, inc. *Ioseph sanctissimus Virginis Marie sponsus de civitate Bethleem oriundus de domo scilicet et familia Davd (sic) regis* (c. 185v); expl. *tamen ex textu Luce quod 11° capitulo vixit usque ad 12 annum Christi* (c. 185v)
Serie di *passiones* e *vitae* di santi, nessuna delle quali tuttavia identificabile sui repertori noti: «De sancto Pontio» (c. 184r), «De sancto Medardo episcopo» (c. 184v, inc. *Claruit tempore Clodovei regis Francorum. Hic progenitus patre nomine Tardo*), «De sancto Anthidio episcopo et martire» (c. 184v, inc. *Apud Turonem passus tempore Honorii imperatoris sub persecutione Vandolica*), «De sancto Cipriano et Iustina» (c. 184v, inc. *Passi sunt sub Dioclitiano imperatore, iudice Eutalio, Iustine pater erat Elusius apud civitatem Antiochiam*), «De sancto Antonino martire» (c. 185r, inc. *Antoninus martir apud Placentiam passus est, qui unus fuit ex sacra legione*), «De sanctis Mauritio et sociis milibus (sic) martiribus» (c. 185r, inc. *Mauricius dux sacratissime legionis Thebeorum cum sociis suis*), «De sancto Antonino martire et presbitero (c. 185r, inc. *Antoninus martir apud Apameam passus est, qui ex eodem oppido oriundus*), «De sanctis Antonino et Aristeo» (c. 185r, inc. *Antoninus puer et Aristeus martires apud urbem Campanie Capuam passi sunt*), «De sanctis Cantio, Cantiano et Cantianilla virginibus (sic) et martiribus» (c. 185r, inc. *Cantius, Cantianus et Cantianilla germani martires apud Aquilegiam passi sub Dioclitiano et Maximiano*), «De sancto Anselmo episcopo» (c. 185v, inc. *Anselmus episcopus ex consortio Longobardie et Burgundie ortus puerilibus annis litteris a parentibus traditus*), «De sancto Anselmo confessore» (c. 185v, inc. *Anselmus confessor Lundonie civitatis Anglie magister opinatissimus et sapientie celebris*), «De sancto Ioseph sponso virginis Mariae» (c. 185v).

Segue, a c. 186r, uno schema relativo alla Vergine Maria e alle festività a lei connesse, dal titolo «Nuntiatio Virginis Marie», con relativa spiegazione a c. 186v; al termine, una breve aggiunta «De Nativitate» (inc. *Quatuor elementa dederunt signum ether, quia tres soles ignei apparuerunt in oriente*).

28. cc. 187r-199r, NICHOLAUS DE TUDESCHIS, Super libros Decretalium (excerpta; *De vita et honestate clericorum*, c. 187r)

prologo, inc. *Omnipotentis Dei postulato suffragio ut ostendam ordinem fuisse provatum* (c. 187r); expl. *non veniunt ecclesia parrochiale collegiate in materia stricta et odiosa* (c. 187r)

testo, inc. *Ut laici: laici prope altare vel in coro dum officia celebrantur stare non debent* (c. 187r); expl. *sic potius esset quoddam notorium necis quam facti* (c. 199r)

Nell'indice a c. Iir, Vincenzo Volpi assegna il testo a Pietro de' Natali, correggendo l'indicazione «Auct. anonymo» del Lami (cfr. anche i testi alle cc. 173r-184r e 199v-210r); tale attribuzione, tuttavia, non ha trovato adeguato riscontro in alcuno dei repertori noti.

29. cc. 199v-210r, Super Decretalia Gregorii IX papae (III, 26-28)

primo testo, inc. *Quorundam: Episcopus de rebus patrimonialibus potest testari, de rebus vero ecclesie...: Primo ponit factum, secundo decisionem facti*

ibi hortamur. Nota primo quod (c. 199v); expl. *concessa dictis fratribus, possunt audire confessiones et praedicare etc.* (c. 203v)

Precede, a c. 199v, di modulo maggiore, un passo forse di un'altra decretale: «XXV D. capitulo. Unum orarium oportet Levitam esse, arcidiaconus examinat et querit utrum ...». Segue: «De testamentis».

ultimo testo, inc. *Supra visum est de successioneibus ex testamento et ab intestato quae capiunt effectum post mortem* (c. 204v); expl. *mouetur quia ex equitate inductum est per ius canonicum* (c. 210r)

Si tratta di *excerpta* da un commento, non altrimenti identificato, alle Decretali di Gregorio IX, rispettivamente ai *tituli* XXVI, *De testamentis et ultimis voluntatibus*, («De testamentis», c. 199v), XXVII, *De successioneibus ab intestato* («De successioneibus ab intestato», c. 203v) e XXVIII, *De sepulturis* («De sepulturis», c. 204v), come attestano anche le relative rubriche presenti nel ms. Nell'indice a c. Iir, Vincenzo Volpi assegna i testi a Pietro de' Natali, correggendo l'indicazione «Auct. anonymo» del Lami (cfr. anche i testi alle cc. 173r-184r e 187r-199r); tale attribuzione, tuttavia, non ha trovato adeguato riscontro in alcuno dei repertori noti.

30. cc. 210v-213v, *Vitae sanctorum* (s. *Adiutus-Translatio corporis s. Thomae apostoli*)

primo testo, inc. *Adiutus abbas primo monachus Mimatensis, postea abbas Carnotensis* (c. 210v); expl. *liberatus est; huius sancti festum agitur 6 Kalendas februaryii* (c. 210v)

ultimo testo, inc. *Tempore Alexandri imperatoris cum imperator rediret victor de Persida* (c. 213v); expl. *nullus Iudeus hereticus vel idolorum cultor vivere potest* (c. 213v)

Serie di *passiones* e *vitae* di santi, nessuna delle quali tuttavia identificabile sui repertori noti: «De sancto Adiuto abbate» (c. 210v), «De sancto Iuliano et Iulio fratribus» (c. 210v, inc. *Iulianus et Iulius fratres a Theodosio imperatore christianissimo impetrarunt*), «De sancto Moyse» (c. 210v, inc. *Moyse abbas Ethiops natione episcopus Saracenorum ut est in Historia Tripartita*), «De sancto Cyrillo episcopo Alexandrino» (c. 210v, inc. *Cyrillus episcopus Alexandrinus pro catholica fide propugnator extitit*), «De sancto Cyrillo episcopo Hyerosolimitano» (c. 210v, inc. *Cyrillus episcopus Hyrosolimarum [sic] sub Theodosio primo imperatore episcopatum tenuit*), «De sancto Silverio papa» (c. 211r, inc. *Silverius papa ex patre Hormisda Agabito primo pape successit*), «De sancto Cesario» (c. 211r, inc. *Cesarius episcopus Arelatensis floruit tempore Anastasii imperatoris, qui sancta et continentissima vita*), «De sancto Iacobo minore» (c. 211r, inc. *Iacobus minor seu frater Domini cognomenti iustus fuit*), «De sancto Ioseph ab Arimathea» (c. 211r, inc. *Ioseph ab Arimathea sive Ramatha civitate Iudee nobilis*), «De sancto Nichodemo» (c. 211r, inc. *Nichodemus ex Phariseis Gamalielis doctoris honorabilis Iudeorum nepos*), «De sancto Nicholao de Tolentino» (c. 211v, inc. *Nicolaus ex Piceno oppido quod Sancti Angeli nuncupatur*), «De sancto Iohanne presbitero Antiocheno» (c. 211v, inc. *Iohannes presbiter Antiochenus sanctitate et sapientia fuit*), «De sancta Paula Romana» (c. 211v, inc. *Paula vidua nobilissima Romanorum matrona fuit*), «De Abacuch propheta» (c. 211v, inc. *Abacuch propheta de tribu Simeon, ut in scolastica legitur, hic praevidit captivitatem*), «De sancto Daniele abbate» (c. 211v, inc. *Daniel abbas presbiter fuit in Egipto, mansit in Scithi cum fratribus suis* = BHL 2088e), «De sanctis decem milibus» (c. 212r-v, inc. *Decem milia martires apud Alexandriam sub Adriano et Antonio passi sunt*), «De sancto Pantaleone» (c. 212v, inc. *Panthaleon martir in civitate Nichomedia passus est sub*

Maximiniano imperatore, filius Eustorgii), «De Conceptione Virginis» (c. 213r, inc. *Conceptio sancte Marie Virginis non quidam ex generali ecclesie institutione, sed ex speciali quorundam devotione*), «De sancto Agathone» (c. 213r, inc. *Agathon abbas per triennium lapidem in os tenuit donec taciturnitatem disceret*), «De sancto Spidione (*sic*)» (c. 213v, inc. *Spidion (*sic*) episcopus in Cypro fuit, de quo Cassidorus (*sic*) in Hystoria Tripartita dicit*), «De sancto David monacho» (c. 213v, inc. *Iste David fuit magnus latro in partibus Hermopili, qui omnes transeuntes predabatur*), «De sancto Basiano episcopo» (c. 213v, inc. *Basianus natione Siracusanus patre Sergio natus annorum 12*), «De 7 sanctis mulieribus a sancto Blasio instructis» (c. 213v, inc. *Septem sanctae mulieres martires quae in passione sancti Blasii apud Sebastem civitatem passe sunt*), «De translatione corporis sancti Thommae (*sic*) apostoli» (c. 213v).

31. c. 214r, Super Decretalia

inc. *Ex sponsalibus: nota differentiam inter sponsalia et matrimonia, quia [...] dicuntur sponsalia vel matrimonia. Nota quare hoc vocabulum positum est* (c. 214r); expl. *mutilo in coeundo cum muliere nulla re praecedente, mulier//* (c. 214r)

Si tratta di due brevi *excerpta* da un commento non altrimenti identificato alle Decretali in materia di matrimoni, segnatamente i paragrafi «De sponsalibus li[ber] 6» e «De desponsatione impuberum li[ber] 6°», come recitano le rubriche a c. 214r. Il testo è mutilo per raffilatura del margine inferiore.

32. cc. 214v-215v, Vitae sanctorum (s. Pastor-s. Agatho)

primo testo, inc. *In heremo de Scythi claruit tempore sanctorum patrum anachoritarum qui abstinentia magna* (c. 214v); expl. *est resistere eis. Qui evit in Domino 7 Kalendas augusti* (c. 214v)

ultimo testo, inc. *Apud Alexandriam sub Decio imperatore passus est; qui cum esset miles* (c. 215v); expl. *cum in confessionem fidei persisteret, capite truncatur 7 Idus decembris* (c. 215v)

Serie di *passiones* e *vitae* di santi, in parte probabilmente tratti dal *Catalogus sanctorum et gestorum eorum* di Pietro Natali (cfr. Petrus de Natalibus, *Catalogus sanctorum et gestorum eorum*, Venetiis, per Bartholomeum de Zanis, impensis domini Luceantonii de Giunta Florentini impressum, 1506): «De Pastore presbitero» (c. 214v), «De sancto Martiale» (c. 214v, inc. *Martialis discipulus Christi episcopus Stephani protomartiris consanguineus de tribu Beniamin ortus*), «De sancto Mathia apostolo» (c. 214v, inc. *In loco Iude sortitus apostolum, dicit Hyero (*sic*), quod hoc exemplo non est sortibus utendum*), «De sancto Marcellino episcopo Anconitano» (c. 214v, inc. *Fuit venerabilis vite; cuius gressum dolore nimio podagra contraxerat*), «De Paulo Simplicio» (cc. 214v-215r, inc. *Paulus, Simplex cognomine, discipulus Antonii, qui dum rusticanus esset*), «De sancto Petro discipulo sancti Gregorii» (c. 215r, inc. *Petrus sancte Romane ecclesie diaconus, discipulus Gregorii, ad cuius instantiam librum Dyalogorum composuit*), «De sancto Cesario episcopo» (c. 215r, inc. *Cesarius episcopus Arelatensis floruit tempore Anastasii imperatoris secundi*), «De sancto Cesario martire» (c. 215r, inc. *Cesarius martir et Iulianus apud Terracinam Campanie passi sunt sub Claudio imperatore*) «De sancto Liberale» (c. 215r, inc. *Liberale de civitate Altini a sancto episcopo Heliodoro eiusdem civitatis nutritus*), «De Theodora virgine et martire» (c. 215r, inc. *Ambrosius refert 2° libro De virginibus cum uno milite cuius nomine*), «De sancto Pacomio confessore» (c. 215r, inc. *In Scythi fuit ad quem venit Heraclides gravi errore tentatione pulsatus*), «De Piamone presbitero» (c. 215v, inc. *Piamon presbiter in Scythi in heremo qui die quadam missam celebrans*),

«De Apelle confessore» (c. 215v, inc. *Apelles Egiptius e fabro ferrario conversus est; qui opus hoc*), «De Tharsitio acolito martire» (c. 215v, inc. *Rome passus sub persecutione Valeriani et Galerii imperatoribus*), «De sancto Syro episcopo» (c. 215v, inc. *Syrus episcopus discipulus sancti Hermacora Aquileiensis episcopi ab eo ordinatus*), «De Agatone martire» (c. 215v)

33. cc. 216r-219v, Institutiones legales

primo testo, inc. *Scientia quae habetur per demonstrationem dicitur vero scientia* (c. 216r); expl. *sit sterilis in particulari quia nescio an sit mortua* (c. 216v)

ultimo testo, inc. *Si lapsis: Summa inferior a papa depositus ab offitio pars crimen restituere non potest* (c. 218v); expl. *ita ut ministrare possit in ordine suo ad hoc supra(?) c. proximo glosa ponit verba prophete* (c. 219v)

Si tratta di *excerpta* di diritto canonico, articolati per paragrafi: «In XXI di(stinctione) c° p°» (c. 216r-v), «De sententia excomunicare li. 6 c°» (c. 216v), «XXIII di. c°» (c. 216v), «De sententia exco. li° 6 c°» (cc. 216v-217r), «De rescriptis» (c. 217r), «XXV di. c°» (c. 217r), «Super instituta. Titulus de obligationibus» (c. 217r-v), «D. 28 c°» (cc. 217v-218r), «Instituta de actionibus» (c. 218r), «Di. XXXI c°» (c. 218r), «Di. 32 c°» (c. 218r), «Di. 35 c°» (c. 218r-v), «47 di. c°» (c. 218v), «L D.» (cc. 218v-219v).

34. cc. 220r-227r, Super Decretalia Gregorii IX papae (III, 5; 28)

primo testo, inc. *Ut nullus: In bonis ecclesie nullus succedit iure consanguinitatis, h.d. Nota primo ibi clero sive de populo* (c. 220r); expl. *reperiuntur homines eminentis scientie et cum difficultate mea licet quod vix fit, tamen fit* (c. 226v)
Segue: «Finis».

ultimo testo, inc. *Relatum: Nota primo ibi inter heredes patroni quod ius patronatus* (c. 226v); expl. *ubi in actu requiritur, alicuius consensus sufficit ex posfacto (sic) interveniat* (c. 227r)

Precede, a c. 220r: «Continuatur hac rubrica ad precedentia quia clerici non possunt honeste vivere nisi habeant prebendas unde vite necessaria percipiant...». Si tratta di *excerpta* da un commento non altrimenti identificato alle Decretali di Gregorio IX, rispettivamente ai *tituli* V, *De praebendis et dignitatibus* (*capitula* 1-28, 32, 35, 37: «De praebendis et di[g]nitatibus] abbas», c. 220r) e XXVIII, *De iure patronatus*, (*capitula* 1-11: «De iure patronatus», c. 226v), come attestano anche le relative rubriche presenti nel ms.

35. cc. 227v-236v, Postilla super evangelia (*Expositio postille et glose super epistolae et evangelia*, c. 227v)

primo testo, inc. *Altera die iterum stabat Iohannes [Io 1,35]: Typice. Stabat Iohannes, cessat lex. Testamentum perhibet Christo* (c. 227v); expl. *super Filium hominis: affermat se esse hominem ne aliqui errent* (c. 227v)

ultimo testo, inc. *Fratres, ecce mysterium. Vobis dico, Ia ad Corinthios, XV [1 Cor 15,51]. Resurgemus: Tam boni quam mali. Sed nos omnes immutabimur: gloria(?) scilicet in immortalitatem* (c. 236r); expl. *dilectione, hic comedit (sic) in vitam eternam, siquis vero aliter in mortem* (c. 236v)

Le postille sono suddivise secondo il Santorale, prima il Proprio («De Propriis sanctorum»: cc. 227v-230v) e poi il Comune («De Commune sanctorum»: cc. 230v-235v), ciascuna preceduta dall'indicazione relativa al proprio tempo liturgico; segue «In consecratione ecclesie» (cc. 235v-236r) e una piccola integrazione relativa al Temporale (c. 236r-v: «De sancta Trinitate», «De Sancto Spiritu», «De sancta Cruce», «In agenda mortuorum»). Per i santi si segnalano: «In vigilia sancti Andreae» (c. 227v), «In die sancti Andree» (c. 227v), «In sancti Thomme» (c. 227v), «In Purificatione» (cc. 227v-228r), «In sanctorum Philippi et Iacobi» (c. 228r), «In sancte Crucis» (c. 228r = Inventio S. Crucis), «In vigilia sancti Iohannis Baptiste» (c. 228r-v), «In vigilia apostolorum Petri et Pauli» (c. 228v), «In ipso die» (c. 228v), «In octava apostolorum» (c. 228v), «In sanctorum septem fratrum» (c. 229r), «In sancti Apollinaris» (c. 229r), «In sancti Iacobi» (c. 229r), «In Assumptione» (c. 229r), «In decollatione sancti Iohannis Baptiste» (c. 229r-v), «In Nativitate sancte Marie» (cc. 229v-230r), «In sancte Crucis» (c. 230r = Exaltatio S. Crucis), «In vigilia sancti Mathei» (c. 230r), «In die sancti Mathei» (c. 230r), «In sancti Michaelis» (c. 230r-v). A c. 236v, aggiunto da altra mano, un breve passo relativo all'Annunciazione (inc. *Ecce Virgo concipiet* [Is 7,14]: *Signum in sole fuit quod uti sol non potest videri ab oculo*).

36. cc. 237r-260v, *Glossae super evangelia totius anni (Super evangelia totius anni. Rabbanus, Iordanus, Nicholau (sic) de Gorra, Guliemus (sic) Lugdunensis, Nicholaus de Lyra glosse, c. 237r)*

primo testo, inc. *Fratres, scientes, Ad Ro. 13* [Ro 13,11]. *Ante initium huius epistola scribit Paulus: Nemini quicquam debeat* (c. 237r); expl. *quia nititur inducere homines ad amorem fraternitatis amando alterutrum* (c. 237r)

Precede la rubrica: «In Adventu dominica prima».

ultimo testo, inc. *Dum iret Iesus, Luce 17* [Lc 17,11]: *Per mediam Sammariam interpretatur custodia, significat hunc mundum quem* (c. 260v); expl. *debet humiliter petere sanitatem ut publicanus stetit a longe* (c. 260v)

Le glosse coprono completamente il Proprio del Tempo, dalla I domenica di Avvento alla XXIV domenica dopo Pentecoste (cc. 237r-258v), cui fa seguito un'integrazione relativa ad Ascensione (c. 259r) e Quaresima (cc. 259v-260v: rispettivamente «Feria 6 post 2am dominicam in 4ma», c. 259v, e «Feria 4a 4e ebdomade in 4ma», c. 260r-v); secondo la rubrica a c. 237r sarebbero tratte da Rabano Mauro, Giordano di Sassonia, Nicolas de Gorra, Guillaume de Peyraud, Nicolas de Lyre.

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, pp. 6, 32, 72, 142, 183, 220, 228, 239, 250, 271, 327; *Inventario e stima*, p. 10; RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 119-120; LÓPEZ, *Descriptio codicum*, I, p. 435 e II, p. 125; ORLANDI, *Bibliografia antoniniana*, pp. 106, 155-156 nr. 3; KAEPPELI, *Scriptores*, I, p. 91 nr. 255; MOHAN, *Initia*, II, p. 120*; HOWARD, *Beyond the written word*, pp. 35, 252

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

F.M.

36

Ricc. 256 (K.III.27)

Tav. 19

Composito di 3 elementi; cc. VI, 290, VI'; guardie miste: cc. I-III e IV'-VI' cart. recenti, cc. IV e III' cart. moderne, cc. V, VI, I' e II' membr. moderne; numerazione mec-

canica, altra cartulazione moderna nel margine superiore esterno, parzialmente erasa; bianche le cc. 41-48, 81-88, 105-112, 115, 118, 169, 255v, moderne e aggiunte a colmare probabili lacune.

Legatura del 1844 eseguita da Angiolo Garinei, in pergamena su cartone; dorso liscio con 4 nervi passanti in spago. Restauro: 1947 (A. Carabini), 1959 (G. Masi-A. Andreoni).

Il ms. è un composito fattizio. Non è agevole, tuttavia, valutare il processo di composizione dell'attuale *corpus*: le prime due unità presentano forti somiglianze grafiche e codicologiche, tanto da lasciar ipotizzare anche un medesimo ambiente di origine, e forse Pietro canonico fiesolano (cfr. nota a c. 23v) potrebbe aver posseduto entrambe le sezioni; la sezione III invece è esteriormente molto diversa, oltre che anteriore come datazione, e potrebbe essere rimasta autonoma più a lungo. Si può supporre che la composizione finale sia successiva al vescovo Marerio (cfr. nota di possesso a c. 223v).

A c. Vr, il titolo scritto ad inchiostro da mano moderna: «Concilium Aquisgranense sub Ludovico anno 816. D. Augustini et aliorum opuscula varia».

Timbri della famiglia Riccardi (sec. XVIII prima metà) alle cc. 1r, 6r, 19r, 30r, 40v, 49r, 58r, 66r, 78r, 80v, 89r, 96r, 105v, 113r, 114v, 122v, 137v, 157r, 168v, 170r, 177r, 183r, 194r, 200r, 209r, 215r, 223r, 232r, 242v, 256r, 269v, 281v.

A c. VIr-v, l'indice del contenuto di mano di Giovanni Lami, che numera anche all'interno del ms. le varie opere con nrr. arabi.

Sul dorso, tracce del titolo ad inchiostro, non restituibili; in basso, cartellino cart. recente con le segnature.

A c. 1r, nel margine superiore un nr. a matita rossa ad uso del legatore (sec. XIX): «18».

A c. I'r, al centro (sec. XX in.): «Carte 290 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

A c. IVr, nel margine superiore, tracciate ad inchiostro, la segnatura corrente e quella Lami (sec. XX); al centro della c., sempre di mano recente: «Cod. Riccard. n° 256».

A c. Ir, a lapis, datazione del codice proposta dal professor Bischoff, in data 6 aprile 1960: «p. I^a sec. XI, p. II sec. IX 2^a metà».

Segnatura Lami: «K.III.27» (dorso; cc. IVr e 1r).

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, pp. 51, 144, 173, 182, 235, 245, 251, 252, 259, 260, 306, 307, 348, 351; *Inventario e stima*, p. 10; RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 120-123; MGH, *Legum sectio III, Concilia II*, p. 310; CSEL 41, pp. XXXIV e XXXVI; *Colophons*, II, p. 90 nr. 4236 (citato erroneamente come Ricc. 51); OBERLEITNER, *Überlieferung Augustinus*, I/2, pp. 117-118; CPPM, I/A, pp. 22 nr. 33, 21-213 nr. 1036; VANNUCCHI, *Tradizione*, p. 9 nota 15

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

E.A.-M.L.T.

Ricc. 256/I (cc. 1-112)

Sec. XII prima metà (1101-1150); membr.; mm 279 × 190 (c. 17); cc. 112; fascicolazione: 1-14⁸ (cc. 1-112): i fasc. 6, 11, 14, bianchi, sono stati aggiunti successivamente; richiami orizzontali nel margine esterno, visibili sui fasc. 4, 12-13; fori di guida, rigatura a secco; specchio rigato mm 212 × 149 (8+134+7), doppia giustificazione; rr. 27/

ll. 27. Minuscola carolina di più mani.

Rubriche; maiuscole toccate di rosso e di giallo; iniziali semplici in inchiostro rosso e bruno, alternate. A c. 1r iniziale a penna decorata da intreccio vegetale con leggera acquerellatura in giallo.

A c. 23v, nel margine inferiore, nota di possesso trecentesca: «Iste liber est domini Petri canonico Fesulano (*sic*)».

cc. 1r-104v, *Institutio Canonicorum Aquisgranensis* (cfr. MGH, *Legum sectio III, Concilia II*, pp. 312-421)

prologo, inc. *Cum in nomine Sanctae et Individuae Trinitatis christianissimus ac gloriosissimus Ludovicus superno munere victor augustus* (c. 1r); expl. *bonorum operum lampadibus, veniente sponso, appareret atque eius thalamum ingredi mereantur* (c. 2v)

A c. 1r, rubrica: «In nomine Domini summi. Incipit prologus».

A c. 2v: «Ysidori in libro officiorum de tonsura. I».

primo testo, inc. *Tonsure aecclesiasticae usus a Nazareis, nisi fallor, exortus est, qui prius crine servato* (c. 2v); expl. *quod erat occultum in sacramento prophetiae iam in evangelio declaratum est* (c. 3v)

ultimo testo, inc. *Oportet claustra canonicorum ita diligenter custodiri, ut grex dominicus fraterna concorditer fruatur* (c. 103r); expl. *ut coeteris nequid tale agere pertemptaverit exemplo correptionis sibi exhibite terrorem incutiant* (c. 103v)

A c. 103r: «CXLIII. Ut claustra canonicorum custodiatur».

epilogo, inc. *Quamquam a sanctis patribus in superioribus huius libelli partibus satis sit dilucidatum* (c. 103v); expl. *mutilo vani loquis ne quaquam insistant, sed cum omni devotione et veneratione divine servitutis opus peragant//* (c. 104v)

A c. 103v: «Epylogus breviter digestus».

Manca la seconda parte, *Institutio sanctimonialium*. A causa della caduta di alcuni fasc. mancano i capp. 28-37, 114-121; acefali o mutili i capp. 27, 36, 113, 120 e l'*epilogus*.

E.A.-M.L.T.

Ricc. 256/II (cc. 113-168)

Sec. XII prima metà (1101-1150); membr.; mm 276×188 (c. 116); cc. 56; fascicolazione: 1-7⁸ (cc. 113-168): il fasc. 1 è un quaterno mutilo delle cc. III e VI, supplite successivamente da un bifoglio bianco; richiami orizzontali centrali visibili sui fasc. 2 e 3, solo tracce sui fasc. 4 e 5; fori di guida a sezione circolare, rigatura a secco; specchio rigato mm 223×147 (5+136+6), doppia giustificazione; rr. 32/ll. 32. Minuscola carolina di una sola mano.

Rubriche; maiuscole toccate di rosso; iniziali semplici in inchiostro rosso e bruno, alternate.

Questa sezione del codice, acefala, è una raccolta di estratti di diversa natura, con forte presenza isidoriana.

1. c. 113r-v, EUCHERIUS LUGDUNENSIS, *Instructiones ad Salonium* (excerpta: II, 13-14; cfr. PL 50, col. 821)

inc. *Talentum est pondus LX et duos semis quod faciunt LXXX libre antice* (c. 113r); expl. *in Ezechiele XIII inquit: Gotile sunt gomor. Sextarius a liquide species* (c. 113r-v)

Precede l'*incipit* del testo di Eucherio l'*explicit* di un testo non identificabile: «//angeli Seraphim ardentis Cherubin scientiae» (c. 113r); segue la rubrica: «De ponderibus», e a metà della c.: «De mensuris».

2. c. 113v, Quaestio (*Interrogandum*, c. 113v)

inc. *Interrogandum est quid est fundamentum sapientiae et littera est quia sine littera nullus artium* (c. 113v); expl. *apud oratores legit terra, apud philosophos (sic) ad domos, apud Ebreos Sefir* (c. 113v)

3. cc. 113v-114r, ISIDORUS HISPALENSIS, *De ecclesiasticis officiis* (excerptum: I, 11; cfr. PL 83, coll. 746C-747)

inc. *Hii sunt autem libri Veteris Testamenti, quos ab amore doctrine et pietatis legendos recipiendosque ecclesiarum principes* (c. 113v); expl. *ut tot libri essent quot et nationes, quibus populi et gentes ad percipiendam fidei gratiam edificaretur* (c. 114r)

A c. 113v, la rubrica: «Beati Isidori».

4. c. 114r, Ps. SENECA, *De moribus* (excerpta: cfr. HAASE (ed.), *SENECAE Opera. Supplementum*, pp. 65, 144-145)

inc. *Fuganda haec sunt omnibus modis et abstinentia igni ac ferro toto quae artificio reparanda* (c. 114r); expl. *veritatem oclendam (sic), quae sola homines gessimus, Deo proximos facit* (c. 114r)

5. cc. 114r-121r, Excerpta ex Isidoro

inc. *Statera ne transileas idest preter gradiaris iustitiam ignem gladio ne confodias* (c. 114r); expl. *in vigilia namque sub [...] inlustraretur* (c. 121r)

L'*explicit* risulta di difficile lettura a causa dell'inchiostro dilavato e delle macchie.

La prima sezione di testo (c. 114r-v) è costituita in prevalenza da estratti dal *De differentiis verborum* (cfr. PL 83, coll. 9-70); la seconda sezione (c. 114v) contiene estratti dal *De ecclesiasticis officiis* (II, 4; cfr. PL 83, col. 779); nella terza e quarta sezione (cc. 116r-117v e 119r-121r) si trovano estratti dalle *Etymologiae* (libri IX, V, XII, VIII, XI, XVIII), testi mutili (cc. 114v, 117v) e acefali (cc. 116r, 119r). Errore di rilegatura delle cc. 116-117: l'esatta sequenza è 117, 116.

6. cc. 121r-124v, AURELIUS AUGUSTINUS, *Ad inquisitiones Ianuarium liber primus seu Epistula LIV (Epistula s. Augustini ad Ianuarium, c. 121r; cfr. OBERLEITNER, Überlieferung Augustinus, 1/2, p. 117; PL 33, coll. 199-202)*

inc. *Dilectissimo filio Ianuario Augustinus in Domino salutem. [Ad ea quae me] interrogasti malem prius nosse quid interrogatus ipse responderes* (c. 121r-v); expl. *turbant mentes hominum ac sine veneno interimunt homines carminibus suis* (c. 124r-v)
Sia la *salutatio* che l'*incipit* sono appena visibili a causa dell'inchiostro sbiadito. Il testo si segue fino al cap. IV della PL (c. 123r, r. 6: *corrigendus in nostris*) e prosegue con *Evangelium bonum nuntium interpretatur* (testo non identificato) fino a c. 124v.

7. c. 124v, *Compotus (Initium vero mundi ut scias, c. 124v)*

inc. *Unde requiras Pascha exposimus XI Kalendas aprilis. Dixit Deus: Fiat lux et facta est* (c. 124v); expl. *cum angelis suis et regnavit in aeternum et regni eius non erit finis* (c. 124v)

8. cc. 124v-126r, AMALARIUS, *De ecclesiasticis officiis (Ordo sandaliorum, c. 124v; excerpta: II, 25-26 e III, 1; cfr. PL 105, coll. 1100-1103C)*

inc. *Varietas sandaliorum quae varietatem ministrorum pinguit episcopi et sacerdotis pene unum est officium* (c. 124v); expl. *quando modestia ad auctoritatem Sacre Scripture linguam predicatoris movit. Sinit* (sic) (c. 126r)
Manca la prima metà del cap. I del libro III.

9. c. 126r-v, *Interrogatio sacerdotalis (Interrogatio sacerdotalis, c. 126r)*

inc. *Dic michi pro quid* (sic) *presbiter benedictus D. R. ad adnuntiandum verbum divinum* (c. 126r); expl. *supra serpentem corcodillum sedit et sit fluvium transiit. R. Sanctus Elenus* (c. 126v)

10. cc. 126v-127v, ISIDORUS HISPALENSIS, *Etymologiae (De infantia, pueritia reliusque* (sic) *etatibus, c. 126v; excerpta: XI, 2; cfr. PL 82, coll. 415-419)*

inc. *Prima hominis etas infantia est, secunda pueritia, tertia adulescentia* (c. 126v); expl. *condere corpus. Humare obruere dicimus, hoc est humo inicere* (c. 127v)

11. cc. 127v-128r, *De die iudicii*

inc. *Dic michi quali die veniet Dominus ad iudicium. Ipsa hora die dominico in qua resurrexit* (c. 127v); expl. *non eo tempore et pena eterna impiis et merces bona sanctis reddatur* (c. 128r)

12. cc. 128r-132r, *Commentarium in Symbolum "Quicumque"* (*Expositio catholicae fidei, c. 128r; cfr. CPPM, II/A, nr. 455a*)

inc. *Quomodo definitur fides secundum intellectum. Fides est credulitas illarum rerum quae non videntur* (c. 128r); expl. *ambiguitate firmiterque crediderit salvus esse non poterit* (c. 132r)

13. cc. 132r-135r, De Symbolo (*Expositio Symboli*, c. 132r)

inc. *Quo nomine vocatur haec doctrina fidei Symbolum. Symboli autem in Greca lingua dicitur* (c. 132r); expl. *Amen vero verbum est Hebraicum, quod Latine dicitur vere fideliter sive fiat* (c. 135r)

14. cc. 135r-136v, De catecumenis (*Expositio catecumenorum*, c. 135r)

inc. *Quare nomina eorum qui cathetizandi (sic) sunt ab acolito describuntur. Ut scilicet impleatur et meis* (c. 135r); expl. *et bibit sanguinem meum in me manet et ego in eum* (c. 136v)

15. c. 136v, De Sindone (*Expositio Sindonis*, c. 136v)

inc. *Sindon Grece, Latine dicitur lineus pannus quare in Syndone consecratur corpus Domini* (c. 136v); expl. *idem per passionem pervenit ad candorem immortalitatis* (c. 136v)

16. cc. 136v-137v, De Symbolo (*Expositio Simboli*, c. 136v)

inc. *Quid est Symbolum. Symbolum dicitur Grece, Latine interpretatur collatio sive indicium collatio* (c. 136v); expl. *Credo et vitam aeternam. Aeternam adicimus ad distinctionem temporalis vitae* (c. 137v)

17. cc. 137v-139r, De oratione dominica (*Expositio dominicae orationis*, c. 137v)

inc. *Quomodo vocatur haec oratio dominica. Quare dicitur dominica quia dominus noster Iesus Christus proprio ore* (c. 137v); expl. *nulla erit temptatio et nullum malum pro quo oporteat orare* (c. 139r)

18. cc. 139r-142r, Oratio ad Synodum

inc. *Iam quia canonice, fratres karissimi, ad sinodum convenistis, debetis prius tractare qualiter si qua (sic) sunt in nobis* (c. 139r); expl. *qui linguas infantium facit dissertas. Qui vivis et regnat cum Patre in unitate per omnia secula seculorum. Amen* (c. 142r)

19. c. 142r-v, Oratio

inc. *Audistis, fratres karissimi, misteria rationalis et super humaeralis misteria etiam lapidum* (c. 142r); expl. *in qua perfectam scientiam est et summa felicitas permanens per infinita secula seculorum. Amen* (c. 142v)

20. cc. 142v-143r, Sermo (*Sermo ad plebem*, c. 142v)

inc. *Sermonem exortationis vocibus facere, fratres karissimi, erubesco, cum fragilitatem meam considero* (c. 142v); expl. *creatori vestro mereamini coniungi atque cum eo vivere et regnare per infinita secula seculorum. Amen* (c. 143r)

21. c. 143v, Ps. AUGUSTINUS, Sermones spurii (nr. 266; cfr. PL 39, col. 2241)

inc. *Fratres karissimi, non nobis sufficit quod christianum nomen accepimus si opera christiana non facimus* (c. 143v); expl. *cogitemus in corde et impleamus in opere quod ipse vobis prestare digneris qui cum* (c. 143v)

In PL 39 il testo si segue fino a: *impleamus in opere* (col. 2241, 3), alla fine di c. 143v nel ms.

22. cc. 143v-144v, GREGORIUS I PAPA, Registrum epistularum (*Epistula a* (sic) *Irricum* (sic) *Francorum*, c. 143v; ep. 5.55; cfr. CPL 1714; PL 77, coll. 787-789)

inc. *Laetus nos excellentiae vestrae vehementer facit epistula quae pias vos affectione de honore et reverentia sacerdotali* (c. 144r); expl. *quatenus excellentiae vestrae laudalis* (sic) *se et Deo placita circum quaque tendat opinio* (c. 144v)

23. cc. 144v-150r, Liber de muliere Chananaea (*Liber sancti Laurentii presbiteri Novariensis de muliere Chananaea*, c. 144v; cfr. PL 66, coll. 116-124)

inc. *Fratres karissimi, quidem configunt venti serviuntque procelle* (c. 145r); expl. *consumata est voluntas eius, facta est sanitas. Et pro his omnibus gratias agamus Deo vivo. Cui est honor et gloria in secula seculorum. Amen* (c. 150r)

L'autore dell'opuscolo originale è forse s. Giovanni Crisostomo; s. Lorenzo di Novara è indicato come traduttore dal greco al latino (cfr. CPL 645).

24. cc. 150r-168v, Sermones de Tempore (Adventus Domini-Dominica in Quadragesima)

primo testo, inc. *Hoc tempus, fratres karissimi, in Christo non sine causa Domini adventus vocatur* (c. 150r); expl. *laetari spiritualiter mereantur. Ipso prestante, qui cum Patre et Spiritu Sancto vivit et regnat per infinita secula seculorum. Amen* (c. 150v)

ultimo testo, inc. *Scitote, fratres, quia eius opera quisque facit eius filius vocatus. Unde cum Iudei dixissent patrem* (c. 168r); expl. *homines pleni peccatis non habent patientiam quando dura audiunt, quando pro suis iniquitatibus corriguntur* (c. 168v)

A c. 150r, rubrica: «Sermo in Adventu Domini». Alle cc. 150r-154v, *Sermones in Adventu Domini*; alle cc. 154v-155v, *Sermo in Epiphania Domini*; alle cc. 155v-156v, *Sermo in Purificatione sanctae Mariae*; alle cc. 157v-158v, 159v-163v, 167r-v, 168r-v, *Sermones in Quadragesima*; alle cc. 158v-159v, *Sermo sancti Ambrosii de ieiunis*; alle cc. 163v-165r, *Oratio tractus* (sic) *sancti Augustini*; alle cc. 165r-166r, *Sermo in Septuagesima*; alle cc. 166r-167r, *Sermo in Sexagesima*; alle cc. 167v-168r, *De Samaritana muliere*.

I sermoni, elencati nell'indice vergato a c. VIr-v, sono attribuiti dal Rigoli per la maggior parte a s. Ambrogio (cfr. *Illustrazioni*, pp. 122-123).

E.A.-M.L.T.

Ricc. 256/III (cc. 169-290)

Sec. XI seconda metà (1051-1110); membr.; mm 277 × 188 (c. 177); cc. 122; fascicolazione: 1-3⁸ (cc. 169-192), 4⁶ (cc. 193-198), 5⁷ (cc. 199-205), 6⁶ (cc. 206-211), 7⁸ (cc. 212-219), 8⁴ (cc. 220-223), 9-12⁸ (cc. 224-255), 13⁷ (cc. 256-262), 14-15⁸ (cc. 263-278), 16-17⁶ (cc. 279-290): la prima c. del fasc. iniziale è moderna a rimpiazzare una lacuna; il fasc. 5 è un ternione eccedente della prima c.; il fasc. 13 è un ternione eccedente dell'ultima c.; rigatura a secco; specchio rigato mm 196 × 144 (9+126+9), doppia giustificazione; rr. 28/ll. 28. Minuscola carolina di più mani; note a grappolo coeve, annotazioni di una mano posteriore limitatamente al testo dell'*Enchiridion* agostiniano (es. c. 219r-v); *notabilia*.

Rubriche, titoli correnti limitatamente alle cc. 170-223; iniziali semplici in inchiostro bruno; alle cc. 170r e 224r, iniziali in inchiostro bruno, con fondo colorato in verde.

A c. 290r, una ricetta di farmacopea (attribuita a Serapione) coeva al testo.

A c. 290v, indice del contenuto di mano coeva, parziale per il restauro della c., e *Pater noster*, ripetuto più volte; prove di penna e disegni di più mani coeve o di poco posteriori, sia sul *recto* che sul *verso*.

A c. 223v, nota di possesso traslitterata in caratteri greci maiuscoli di Francesco Marerio, vescovo di Brescia dal 1418 al 1442 (cfr. GAMS, *Series episcoporum*, p. 780): «Francisci De Marerio episcopi Brixienensis» (sia in LAMI, *Catalogus*, p. 51, che in *Colophons*, II, p. 90 nr. 4326, si legge erroneamente: «Francisci Dencarerio»).

A c. 170r, nel margine superiore, una segnatura moderna parzialmente svanita: «S-10».

1. cc. 170r-223v, AURELIUS AUGUSTINUS, *Enchiridion ad Laurentium, seu de fide, spe et caritate* (*Liber sancti Augustini Encyridion de fide et spe et caritate ad Laurentium*, c. 223v; cfr. OBERLEITNER, *Überlieferung Augustinus*, 1/2, p. 117; PL 40, coll. 231-290)

inc. *Dici non potest, fili Laurenti dilectissime, quantum tua eruditione delecter* (c. 170r); expl. *tam commodum quam prolixum, de fide et spe et caritate conscripsi* (c. 223v)

A c. 170r, una mano successiva integra il titolo originario, sbiadito, con uno più completo, in inchiostro rosso: «Incipit Liber sancti Augustini qui dicitur Enchiridion [...]». La c. iniziale è piuttosto rovinata e il testo risulta spesso illeggibile.

2. cc. 224r-255r, AURELIUS AUGUSTINUS, *De mendacio* (*Liber de mendacio*, c. 224r; cfr. OBERLEITNER, *Überlieferung Augustinus*, 1/2, p. 118; PL 40, coll. 487-518)

inc. *Magna questio est de mendacio quae nos in ipsis cotidianis actibus* (c. 224r), expl. *sed faciet cum temptatione etiam exitus ut possitis sustinere* (c. 255r)

A c. 224r, la rubrica: «Incipit Augustini Aurelii Liber de mendacio».

A c. 255r, in calce al testo: «Deo gratias. Explicit De mendacio Aurelii Augustini liber» e, aggiunto, traslitterato in caratteri greci: «Deo gratias».

3. cc. 256r-288v, AURELIUS AUGUSTINUS, *Contra mendacium (Ad Congentium (sic) contra mendacium, c. 288v; cfr. OBERLEITNER, Überlieferung Augustinus, 1/2, p. 118; PL 40, coll. 517-548)*

inc. Consentī, frater carissime, quibus rescripta dum praeparo et aliis atque aliis (c. 256r); expl. ut vix ad eius terminum quem loco isto fiximus veniremus (c. 288v)

A c. 288v: «Finit liber ad Congentium (sic) contra mendacium».

4. cc. 288v-289r, Excerpta patristica

inc. Multa secundum inferiores causas futura sunt. Sed si ita sunt (c. 288v); expl. mutilo ad notitiam s[ui]. [Dominus enim poeni]tens est super malitiis// (c. 289r)

Il testo coincide con un frammento del *De Genesi ad litteram* di s. Agostino (VI, 17: cfr. PL 34, coll. 350-351) fino a *necessario futurum erat, c. 289r*, al rigo 15, e prosegue con s. Girolamo, *Commentaria in Isaiam* (PL 24, col. 389); termina a c. 289r, che però è risarcita nel margine inferiore con presumibile perdita di alcune parole finali.

Alle cc. 289v e 290r, il testo, aggiunto probabilmente in una fase successiva, risulta parzialmente illeggibile per le condizioni della pergamena e di conseguenza non identificabile.

E.A.-M.L.T.

37

Ricc. 257

Composito di 3 elementi; cc. III, 102, I'; guardie cart. moderne; numerazione meccanica estesa alla c. III (attuale c. 1), altra cartulazione antica non coincidente; bianche le cc. 1v, 2, 3v, 56-57, 80-82, 102v, 103.

Legatura moderna in carta marmorizzata su cartone, dorso in pelle decorato in oro a 4 nervature semplici. Restauro: 1947 (A. Carabini).

Il ms. appartenne probabilmente a Gabriello Riccardi, poiché compare fra quelli elencati nel II volume del *Bullettone* (Ricc. 3825), dove è così descritto in una nota aggiunta da Francesco Fontani a c. 340r: «Synodus Rubensis autographus. Synodus Miniatisensis autographus. Cod. chart. in fl.°, n° 257».

A c. 1r, indice delle opere (sec. XVIII).

Sul dorso, impresso in oro: «Miscellanea storica. Sec. XVII».

A c. Iir, annotazione a inchiostro (sec. XIX): «Sulla vecchia coperta, in alto '1459 S.M.'»; il nr. indica la segnatura nel catalogo degli Strozzi (cfr. BARTOLETTI, *Manoscritti Strozzi*, p. 313).

A c. 103v, al centro (sec. XX in.): «Carte 103 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

A c. Iir, nel margine superiore, tracciata a matita blu, la segnatura corrente (sec. XX). Sul dorso, in basso, cartellino cart. recente con la segnatura.

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Bullettone*, II, c. 340r; FONTANI, *Illustrazioni*, pp. 425-427; *Inventario e stima*, p. 10; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 124; BARTOLETTI, *Manoscritti Strozzi*, pp. 313, 317

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

F.B.-M.L.T.

Ricc. 257/I (cc. 2-57)

17 aprile 1595 (c. 53v); cart., filigrana non identificabile sui repertori (angelo orante inscritto in un cerchio); mm 312×207 (c. 6); cc. 56; numerazione antica che comincia dall'attuale c. 4; fascicolazione: 1⁶ (cc. 2-7), 2-4⁸ (cc. 8-39), 5¹⁰ (cc. 40-49), 6⁸ (cc. 50-57); richiami orizzontali su *recto* e *verso*; specchio di scrittura mm 253×130; rr. 0/II. 34 (var.). Una sola mano, a cui si deve anche il frontespizio in lettere capitali a c. 3r.

Alle cc. 53r e 55v, firma autografa di Gasparo Pasquali di Monreale, vescovo della diocesi di Ruvo (Bari) e sommo teologo dell'ordine francescano, con relativo sigillo episcopale: «Frater Gaspar Pasqualis episcopus Rubensis».

A c. 53r-v, sottoscrizione del notaio apostolico che ha compilato gli atti del sinodo, completata a c. 53v dal *signum*: «Signum mei clerici Anibalis Falconi notarii apostolici»; di seguito il notaio segnala che quelle parti della *Constitutio synodalis* affisse nella Parastida sono state trasportate dentro la chiesa per proteggerle da pioggia e vento; nella nota successiva, riferisce la loro rimessa a posto due giorni dopo.

Alle cc. 54r-55v, petizione del Capitolo di Ruvo al vescovo, datata 15 maggio 1603, per mitigare le pene stabilite dal sinodo, e la risposta del vescovo.

A c. 55v, accanto al sigillo cart. episcopale: «Provisum per secundam donationem primam die 15 mensis maii 1603 in sancta visitatione. Dominus Quintilius de Feudis notarius apostolicus et actuarius».

A c. 1r, nr. di ordinamento della sezione (sec. XVIII): «n° 1».

A c. 1r (sec. XVIII): «Sinodo diocesano del 1595 di monsignor Gaspero Pasquali da Monte Reale dell'Ordine di s. Francesco, vescovo di Ruvo. Originale».

cc. 4r-54r, *Constitutiones ac decreta synodalia diocesis Rubensis* (a.1595; *Constitutiones ac decreta synodalia dioecesis Rubensis. Habita in praedicta civitate Rubensi in maiori ecclesia anno Domini MDXCV die XVI et XVII mensis aprilis sub reverendissimo domino fratre Gaspare eiusdem civitatis aepiscopo*, c. 3r)

introduzione, inc. *Frater Gaspar Pasqualis a Montereali Ord. Min. Convent. S.P.D. Dei et apostolicae sedis gratia episcopus Rubensis etc. omnibus et singulis Christi fidelibus nostrae Rubensis diocesis salutem in Domino nostro Iesu Christo et pacem aeternam. Noveritis sanctos patres legitime in Spiritu Sancto congregatos in sacro Tridentino Concilio* (c. 4r); expl. *cultusque divini argumento expedire videbitur, statuere, ordinare et publicare valeamus* (c. 4v) Precede a c. 4r: «Indictio Synodi».

A c. 4v: «Datum Rubis in nostro episcopali palatio V Idus aprilis MDXCV».

prologo, inc. *Frater Gaspar Pasqualis a Monte Regali Ord. Min. Convent. S.P.D. Dei et apostolica sedis gratia episcopus Rubensis etc. universo clero populoque sibi commisso salutem in Domino sempiternam. Cum ea sit humanae naturae post antiquum casum labefactatae infirmitas* (c. 5r); expl. *et in pristinam pietatem ac tranquillitatem restituere dignetur* (c. 5v)

testo, inc. *Ut haec nostra dioecesana Rubensis synodus cum sanctae et individue Trinitatis Patris et Filii et Spiritus Sancti auxilio* (c. 5v); expl. *omnium ecclesiarum matris et magistrae semper emendanda et corrigenda subicimus. Laus Deo eiusdemque deipare matris Mariae etc.* (c. 53r)

Precede il testo: «De fidei catholicae professione».

F.B.-M.L.T.

Ricc. 257/II (cc. 58-81)

Sec. XVIII (1701-1800); cart.; mm. 277 × 193 (c. 58); cc. 24; specchio di scrittura mm 261 × 151; rr. 0/II. 21 (var.). Una sola mano.

Il ms. contiene la storia di Firenze dal 1010 fino al 1532, anno in cui ebbe fine la Repubblica fiorentina, con qualche annotazione sulla città e su coloro che sono «stati visti e seduti di collegio» (c. 58r).

A c. 58r, nr. di ordinamento della sezione (sec. XVIII): «n. 2».

A c. 1r (sec. XVIII): «Succinto ed istorico ragguaglio della città di Firenze e suo stato dal 1010 al 1532 con un discorso sopra i cittadini veduti e seduti di collegio».

cc. 58r-79v, Ragguaglio della città di Firenze (*Succinto ed istorico ragguaglio della città di Firenze dall'anno 1010 all'anno 1532 che mancò la Repubblica, e con qualche annotazione circa la civiltà fiorentina, ed in specie per quelli che di tempo in tempo sono stati visti e seduti di collegio*, c. 58r)

inc. *Correndo gli anni di Giesù Cristo 1010, i Fiorentini distrussero la città di Fiesole* (c. 58r); expl. *essere squitinato e vinto devesi approvare la città con farsi prima vedere di collegio* (c. 79v)

F.B.-M.L.T.

Ricc. 257/III (cc. 82-103)

Sec. XVII prima metà (1601-1650); cart.; mm 279 × 194 (c. 83); cc. 22; antica numerazione a penna; richiami orizzontali su *recto* e *verso*; specchio di scrittura mm 223 × 176; rr. 0/II. 21 (var.). Una sola mano; frequenti ed estesi depennamenti del testo con correzioni e aggiunte.

Alle cc. 101r-102r, di mano del copista elenchi di «Examinatores synodales», «Iudices synodales», «Promotor synodi», «Testes synodales in civitate» e «extra civitate», «Deputati supra doctrina christiana». A c. 102r sono elencati i nomi del cancelliere e dei

segretari del sinodo e la data in cui questo ha avuto luogo: «Anno dominicae Incarnationis Millesimo sexcentesimo vigesimo sexto, inditione nona, die vero decima septembris, Urbano octavo summo pontefice et serenissimo Ferdinando Medice Etruriae magno duce quinto dominante».

A c. 82r, nr. di ordinamento della sezione (sec. XVIII): «n° 3».

A c. 1r (sec. XVIII): «Sinodo diocesano di San Miniato tenuto l'anno 1626 da monsignor Francesco Nori primo vescovo di quella città. Originale».

cc. 83r-100v, Atti del sinodo diocesano di S. Miniato (a. 1626)

prologo, inc. *Franciscus Norus episcopus Miniatensis venerabilibus fratribus canonicis Miniatensis ecclesiae eiusdemque diocesis parochis caeterisque clericis salutem*. *Nostrae imbecillitatis conscii nec non pastorale munus quam durum atque arduum sit* (c. 83r); expl. *perpetuam in ipso mansionem adepti, cui honor et gloria in saecula* (c. 83v)

testo. inc. *Spiritualis aedificiis ad cuius restorationem et decorem, incrementum et perfectionem* (c. 84r); expl. *sint privati munere et facultate quascumque causas patrocinandi in Curia episcopali* (c. 100v)

Precede il testo: «De professione fidei et qui eam facere teneantur».

A c. 100v, in calce al testo: «Cathalogus festorum».

F.B.-M.L.T.

38

Ricc. 258 (S.II.41)

Tav. 20

Sec. XII prima metà (1101-1150); membr.; mm 271 × 187 (c. 9); cc. I, 151, I'; guardie cart. coeve alla legatura; numerazione meccanica, tracce di un'altra numerazione moderna ad inchiostro nella medesima sede, coincidente e in gran parte dilavata; fascicolazione: 1-2⁸ (cc. 1-16), 3³ (cc. 17-19), 4-10⁸ (cc. 20-75), 11⁵ (cc. 76-80), 12-18⁸ (cc. 81-136), 19⁷ (cc. 137-143), 20⁸ (cc. 144-151): i fasc. 3, 11 e 19, in origine quaterni regolari, sono privi rispettivamente delle prime 5 cc., delle ultime 3 e della c. finale; segnatura dei fasc. 1-24 probabilmente non originale nell'angolo inferiore esterno *recto* della prima c., con salto nel computo da 13 a 18; richiami orizzontali al centro del margine, talora assenti per raffilatura; fori di guida a sezione circolare, spesso integralmente raffilati, rigatura a secco; specchio rigato mm 204 × 132 (6+119+7), doppia giustificazione; rr. 34/ll. 34. Minuscola carolina probabilmente di una sola mano, annotazioni di più mani (secc. XII-XIV); titolazione corrente in rosso alle cc. 68v-151v; *notabilia*.

Rubriche; tocchi di giallo fino a c. 53v; iniziali semplici in rosso.

Legatura moderna (sec. XVIII seconda metà) in pergamena su cartone, dorso liscio con 4 nervi passanti in pelle. Restauro: 1947 (A. Carabini); 1964 (G. Masi-A. Andreoni).

A c. 1r, nel margine superiore (sec. XVII): «Canones apostolici collecti ann. 1146(?)» (la data è parzialmente riscritta su rasura e di dubbia restituzione); forse la

medesima mano segna, ad inchiostro nel margine superiore, la titolazione corrente (cc. 1v-65r).

A c. 1r, nel margine superiore, di mano del bibliotecario Giovanni Lami: «Policarpus seu Collectio antiq. canonum, S.II.41».

Sul dorso, impressi e svaniti ma ancora visibili, il titolo e la segnatura Lami: «Polycarpus seu Collect. antiq. canonum» e «S.II.XXXXI».

A c. 16v, nel margine inferiore, un'annotazione ad inchiostro probabilmente di mano del bibliotecario Luigi Rigoli (sec. XIX) segnalante la lacuna: «Nonnulla desunt folia».

A c. 1r, al centro, ad inchiostro (sec. XX in.): «Carte 152 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico); al di sotto, una nota della direttrice Irma Merolle Tondi («IMT»), datata «marzo 1950», rettifica il nr. delle cc.: «anzi cc. 151».

A c. 1r, a matita blu, la segnatura corrente (sec. XX).

Sul dorso, in basso, cartellino cart. recente con le segnature.

Segnatura Lami: «S.II.41» (dorso; c. 1r).

1. cc. 1r-62v, Collectio canonum (cfr. PL 130, coll. 15-18)

primo testo, inc. *In nomine sanctae et individue Trinitatis. In primis regule ecclesiasticae sanctorum apostolorum prolate per Clementem* (c. 1r); expl. *dixit: Ite, docete omnes gentes baptizantes eos in nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti* (c. 4r)

A c. 1r, la rubrica: «Incipiunt sancti canone (*sic*) apostolorum» (corretta posteriormente in «canones apostolici»). Segue, a c. 4r: «Expliciunt canones apostolorum. Incipit prephatio sacrosancti concilii metrico compositus (*sic*) Niceni».

ultimo testo, inc. *Cum Aurelius papa una cum Valentino primae sedis provinciae Numidiae* (c. 61r); expl. *que in conciliis Africanis promulgata sunt, actis presentibus inserta noscuntur* (c. 62v)

A c. 60v: «Incipit prologus Aurelii archiepiscopi totius concilii Africanae provinciae, p(rin)c(ipato) gloriosissimorum imperatorum Honorii XIII et Theodosii VIII Augustorum, VIII Kalendas iunii, Kartagine in secretario basilicae Fausti» (cfr. PL 67, coll. 181-186).

Si tratta di una serie di testi, per lo più canoni emanati dai concili, spesso accompagnati dalle relative lettere episcopali contenenti disposizioni in materia.

2. cc. 62vA-64vB, Catalogus pontificum (Petrus-Calixtus II; *Catalogus Romanorum pontificum*, c. 62vA; cfr. LAMI, *Catalogus*, pp. 108-110)

inc. *Beatus Petrus natus Galileus sedit annos XXV, menses II, dies VII. Linus natus* (c. 62vA); expl. *Gelasius sedit annos I, dies V. Calixtus sedit annos V, menses X, dies XIII* (c. 64vB)

Il catalogo si arresta con Callisto II († 1124). Mani più tarde hanno aggiunto altri nomi di papi in calce al testo fino a Lucio II († 1144) e ad Eugenio III († 1153), solo accennati: «Honorius sedit annos V, menses I, dies XXVIII. Innocentius sedit annos XIII, menses VII, dies VIII. Caelestinus sedit menses V, dies XIII <*al. manu*: anno Domini 1218>. Lucius sedit menses... [E]ugenius sedit annis...». Il testo è edito in LAMI, *Catalogus*, pp. 108-110 ed è verosimilmente tratto dal presente ms., benché non sia indicata alcuna segnatura.

3. c. 65r-v, *Catalogus Romanorum imperatorum* (Octavianus Augustus-Tiberius III)

inc. *Octavianus Augustus annos VI, huius anno X^oLII^o dominus noster Iesus Christus nascitur* (c. 65r); expl. *Leontius annos III. Liberius* (sic) *de hinc quintum annum agit, indictione prima* (c. 65v)

Il catalogo si interrompe con Tiberio III Apsimaro imperatore d'Oriente (698-705). In rosso le persecuzioni contro i Cristiani.

Seguono a c. 65v, della stessa mano del testo, un frammento di glossario ad inchiostro rosso (inc. *Xenodochium: idest locus venerabilis in quo peregrini suscipiuntur. Ptocotrophium: idest venerabilis locus in quo pauperes*; expl. *Brephrothrophium: idest locus venerabilis in quo infantes aluntur*) e una breve nota probabilmente tratta da Agostino (inc. *Aug. Siquis episcopus aut abbas aut prior Dei cultores sincera mente*; expl. *tribuere ad evitandum hoc tale maleficium, quia est quedam ecclesiae acquisitio*).

4. cc. 65v-151v, GREGORIUS SANCTI GRISOGONI, *Collectio canonum Polycarpus* (*Polycarpus*, c. 66r; cfr. HORST (ed.), *Polycarpus des Gregor von S. Grisogono*; cfr. DBI 59, pp. 106-107; CALMA, IV.4, pp. 459-460 nr. 1)

lettera di dedica, inc. *Dilecto domino D(idaco) S(ancti) Iacobi ecclesiae pontificali infula digne decorato Gregorius presbiterorum humillimus salutem. Petistis iam dudum et hoc sepe, ut opus arduum et supra vires meas agrederer* (c. 65v); expl. *ut suis locis exigere possit, quod sub numero competenti predictum esse cognoscit* (c. 66r) cfr. PL 163, coll. 751-758 (che pubblica soltanto epistola dedicatoria e tavola dei capitoli).

testo, inc. *De principatu Petri. Anacletus capitulo XXXIII. Inter beatos apostolos quaequam fuit discretio, et licet omnes apostoli* (c. 68r); expl. *mutilo tuae precipimus ut diligenti inquisitione discutiat ne forte cum eius vo//* (c. 151v)

Alle cc. 66r-68r, tavola dei capitoli.

Il testo è mutilo e si arresta all'inizio di 6.4.19 (rubr. *Gregorius Adriano Panormitano notario. In epistola XXVIII lib. XI. inc. Agathosa mulier quaesta est virum suum contra voluntatem suam*); è inoltre lacunoso in corrispondenza delle cc. 96v-97r (come segnala anche il salto della segnatura fascicolare da 13 a 18), con perdita del testo da 2.19.4 (expl. *inquietos sub discipline vincula restringere, ecclesiasticarum rerum//*) a 3.16.21 (inc. *Augustinus. Quotidie eucharistiae communionem accipere nec laudo nec vitupero*).

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, p. 326; RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 125-130; BAROFFIO, *Iter Liturgicum*, p. 78; HORST (ed.), *Polycarpus des Gregor von S. Grisogono*, p. XII; CALMA, IV.4, p. 459 nr. 1

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

A.F.-F.M.

Ricc. 259 (K.III.12)

Sec. XV prima metà (1401-1450); cart., filigrana del tipo Briquet 11706 e 11719 (*monts*), 3175 (*cercle*), 795 (*arc*), 9129 (*lettre T*), 3370 (*chapeau*) e 5908 (*echelle*); mm 290 × 213 (c. 7; le cc. 1-4 sono di dimensioni minori: mm 282 × 213); cc. III, 87, III';

guardie cart.: cc. I-II del sec. XVIII; cc. III, I'-III' (segnate 88-90) coeve di recupero, bianche ma rigate; numerazione meccanica 1-90 estesa alle guardie finali, altra numerazione antica a penna errata; bianche le cc. 4v, 48 e 59r; fascicolazione: 1³ (cc. 1-3), 2¹ (c. 4), 3-4¹⁰ (cc. 5-24), 5¹² (cc. 25-36), 6¹⁰ (cc. 37-46), 7¹⁴ (cc. 47-60), 8-9¹⁰ (cc. 61-80), 10⁷ (cc. 81-87): la c. 4 è singola, residuo di un originario bifoglio, con tallone individuabile fra le attuali cc. 14 e 15; il fasc. 10 era in origine un quinterno, ora decurtato delle tre cc. finali, ma senza lacune di testo; richiami orizzontali in prossimità del margine interno (ma ne sono privi i fasc. 1, 4, 5 e 6); specchio solo giustificato, in genere mediante piegatura della c., con valori oscillanti tra mm 190-215 × 120-140 (alcune cc. sono di recupero, con rigatura preesistente spesso non funzionale); rr. 0/II. 31 (var.: 30-36). Scrittura corsiva con presenza di elementi grafici "all'antica" di una sola mano in più tempi, cui si devono anche le rare postille marginali e i titoli correnti.

Rubriche nello stesso inchiostro del testo in maiuscole di tipo misto (ma in genere non eseguite: restano a volte solo le indicazioni marginali al rubricatore); spazi riservati, talora occupati dalle letterine guida.

Legatura di restauro (sec. XIX ex.) eseguita da Egisto Bruscoli in assi nude e quarto di pelle, con recupero di parti della precedente legatura settecentesca (assi e dorso); dorso a 4 nervature semplici. Restauro: 1947 (A. Carabini).

A c. 1r, in prossimità del margine superiore interno (sec. XVI): «De persecutione gentilium»; nel margine inferiore, una mano diversa annota il nome dell'autore (sec. XVII): «S. Ciipriani».

A c. IIr, al centro, ad inchiostro (sec. XVIII): «Cypriani, Augustini, Hieronymi et aliorum opera varia».

A c. IIIv, l'indice vergato da Giovanni Lami (sec. XVIII), cui si deve anche la numerazione interna dei testi.

A c. 1r, in alto, la segnatura Lami ad inchiostro, di mano moderna: «K.III.12».

Sul dorso, titolo (di difficile restituzione) e segnatura Lami, tracciati direttamente ad inchiostro (sec. XVIII): «Cypriani, Augustini, Hieronymi et aliorum opera varia» e «K.III.XII».

A c. IIIr, nel margine superiore, un nr. a matita rossa ad uso del legatore (sec. XIX): «56» (lo stesso nr. ritorna, capovolto e tracciato in nero, sui contropiatti anteriore e posteriore, in basso).

A c. 90v, al centro (sec. XX in.): «Carte 90 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

A c. Ir, tracciate ad inchiostro al centro del margine superiore, la segnatura corrente e quella Lami (sec. XX).

Sul dorso, in basso, cartellino cart. recente con le signature.

Segnatura Lami: «K.III.12» (dorso; cc. Ir e 1r).

1. cc. 1r-4r, CYPRIANUS CARTHAGINIENSIS, Epistula ad Thibaritanos, de exhortatione martyrii (*Cecilii Cipriani ad Tibarthanos* (sic) *de persecutionibus gentilium tollerandis*, c. 1r; ep. 58: cfr. CPL 50; PL 4, coll. 359-369)

inc. *Ciprianus plebi Tybari consistentibus* (sic) *salutem. Cogitaveram quidem, fratres dilectissimi, atque in votis habebam, si rerum* (c. 1r); expl. *sed paratus est ad coronam. Opto vos, fratres karissimi, semper bene valere* (c. 4r)

2. cc. 5r-10r, CYPRIANUS CARTHAGINIENSIS, De mortalitate (*Cecilii Cipriani De mortalitate liber*, c. 5r; cfr. CPL 44; PL 4, coll. 603-624)

inc. *Etsi apud plurimos vestrum, fratres dilectissimi, mens solida est* (c. 5r); expl. *claritatis sue ampliora praemia, quorum circa se fuerint desideria maiora* (c. 10r)

Segue a c. 10r a caratteri capitali misti: «Cecilii Cipriani De mortalite explicet. Incipit De patientia».

3. cc. 10v-15r, CYPRIANUS CARTHAGINIENSIS, De bono patientiae (*De patientia*, c. 10r; cfr. CPL 48; PL 4, coll. 645-662)

inc. *De patientia locuturus, fratres dilectissimi, et utilitatem eius et comoda praedicaturus* (c. 10v); expl. *non cum impiis spectatoribus puniamur, sed cum iustis et Deum timentibus veneremur* (c. 15r)

Segue a c. 15r: «Finis».

4. c. 15r, Disticha in librum *De decem chordis* (*Versus in librum sancti Augustini De decem cordis*, c. 15r; cfr. WALTHER, *Initia*, nr. 9619; SCHALLER-KÖNSGEN, *Initia carminum*, nr. 8419)

inc. *Iste liber modico tenuis sit corpore quamvis* (c. 15r); expl. *hic possessor erit, o paradise, tuus* (c. 15r)

5. cc. 15r-24r, AURELIUS AUGUSTINUS, Tractatus de decem chordis (sermo 9: cfr. CPL 284; PL 38, coll. 75-91)

inc. *Dominus et Deus noster misericors et miserator, longanimis multum misericors* (c. 15r); expl. *erit ergo hic sabbatum sabbatorum, ut quod hic desideramus, ibi inveniamus* (c. 24r)

Segue a c. 24r: «Amen».

6. cc. 24r-36v, Ps. AUGUSTINUS, Dialogus quaestionum LXV Orosii percontantis et Augustini respondentis (cfr. CPPM, II/A, nr. 151; PL 40, coll. 733-752)

inc. *Licet multi doctissimi et probatissimi viri diverso quidem stilo, sed non diversa fide* (c. 24r); expl. *se non esse episcopum, qui praeesse desiderat, non prodesse* (c. 36v)

Segue a c. 36v: «Finis». Il testo è tradito anche sotto il nome di Consentius Hispanus.

7. cc. 37r-46r, HIERONYMUS, Epistula ad Demetriadem. De servanda virginitate (*Yeronimi ad Demetriadem virginem*, c. 37r; ep. 130: cfr. CPL 620; LAMBERT, *BHM*, I/A, p. 66 nr. 130; PL 22, coll. 1107-1124)

inc. *Inter omnes materias, quas ab adolescentia usque ad hanc etatem* (c. 37r); expl. *matris dulcedo in ore versetur, cuius imitatio forma virtutis est* (c. 46r)

Segue a c. 46r: «Amen. Deo gratias».

8. cc. 46r-47v, AURELIUS AUGUSTINUS, Sermo de verbis evangelii Iohannis: “Caro mea vere esca est...” (*Sermo sancti Augustini super evangelium: “Amen. Amen dico vobis. Qui manducat meam carnem bibit”, et cetera*, c. 46r; sermo 132: cfr. CPL 284; PL 38, coll. 734-737)

inc. *Sicut audivimus, sanctum evangelium cum legeretur, dominus Yesus Christus exhortatus est* (c. 46r); expl. *in nequitia perseverantes de iudicio et de dampnatione Dei liberare non possum* (c. 47v)

Segue a c. 47v: «Finis».

9. cc. 49r-58r, AMBROSIUS AUTPERTUS, Liber de conflictu vitiorum et virtutum (*Beati Augustini De conflictu vitiorum atque virtutum*, c. 49r; cfr. CALMA, I.2, p. 202 nr. 3; PL 40, coll. 1091-1103)

inc. *Appostolica vox clamat per orbem atque in procintu fidei positus* (c. 49r); expl. *attende quae dico et me adhuc magis stupenda narrante fidem praebeto* (c. 58r)

Segue a c. 58r: «Amen».

Il testo si interrompe alla fine del par. 26. L'opera è attribuita anche ad Ambrogio (PL 17, col. 1149), papa Leone IX (PL 143, col. 559) e Isidoro di Siviglia (PL 83, col. 1131).

10. c. 58r-v, Ps. AUGUSTINUS, Sermo de verbis evangelii Iohannis 14,27: “Pacem meam do vobis, pacem meam relinquo vobis” (sermo 97, excerptum: Pacis encomium; cfr. PL 39, col. 1931)

inc. *Est pax serenitas mentis, tranquillitas animi, simplicitas cordis, amoris vinculum* (c. 58r); expl. *quid exerces inimicitias, quas evadere non potuit nec ille, qui eas primus invenit* (c. 58v)

Il testo è interrotto.

11. c. 59v, Origines quarundam rerum

inc. *Archadia Graeciae provincia habet fluvium magnum Erimanthum, Abeston quoque lapidem* (c. 59v); expl. *dente timetur aper, defendunt cornua cervum. Imbelles daine quod nisi praeda sumus* (c. 59v)

12. c. 60r-v, Etymologiae quaedam

inc. *Katholicus: universalis. Graecum nomen est. Kristia: Graecum nomen gratia* (c. 60r); expl. *Locuplex: qui bonis et possessionibus plenus. Liberalis: dicitur ab eo quod libenter donet* (c. 60v)

Seguono alcune integrazioni alle voci precedenti. La c. 60r è in parte bianca; l'insieme è disorganico.

13. cc. 61r-87v, AURELIUS AUGUSTINUS, De sermone Domini in monte (*Augustini De sermone Domini in monte liber*; c. 61r; cfr. CPL 274; PL 34, coll. 1229-1271)

inc. *Sermonem quem locutus est dominus noster Yesus Christus in monte sicut in evangelio* (c. 61r); expl. *quod qui non intelligunt nimium putant; cum ille se dixerit non placere hominibus* (c. 87v)

Precede, aggiunto dal copista nel margine superiore di c. 61r: «Augustini De sermone Domini in monte liber primus».

Il testo si interrompe a II,i,3 (cfr. PL 34, col. 1271).

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, pp. 51, 156, 160, 180; *Inventario e stima*, p. 10; RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 130-132; LAMBERT, *BHM*, I/A, p. 181 (con la segnatura K.III.12); OBERLEITNER, *Überlieferung Augustinus*, I/1, pp. 41 nr. 21, 50 nr. 27, 53 nr. 18, 162 nr. 13; I/2, p. 118

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

F.M.

40

Ricc. 260 (N.II.27)

Sec. XV med. (1441-1460); cart., filigrana del tipo Briquet 4644 (*couronne*), altra filigrana (*fleur de lis* tra le due punte di una M dalla base chiusa: es. cc. 54, 56-59, 69, 71, 81...) non identificabile fra le tipologie censite dai repertori; mm 280 × 210 (c. 17); cc. IV, 179, IV'; guardie cart.: cc. I-II e III'-IV' coeve alla legatura, cc. III-IV e I'-II' di restauro; numerazione meccanica, cartulazione moderna a penna coincidente fino a c. 122, con salto da 122 a 128; fascicolazione: 1¹⁰ (cc. 1-10), 2-3¹² (cc. 11-34), 4¹³ (cc. 35-47), 5-15¹² (cc. 48-179): il fasc. 1, in origine un sesterno, è privo del bifoglio esterno; il fasc. 4 è parimenti un sesterno con l'aggiunta di una c. finale; rigatura a colore; specchio rigato mm 181 × 112; rr. 40 /ll. 40 (var.). "Lettera bastarda" di una sola mano, probabilmente tedesca; rare integrazioni del copista e annotazioni di una mano coeva a quella del testo (es. c. 83r).

Spazi riservati per rubriche e iniziali.

Legatura del sec. XVIII in cartone e quarto di pergamena, dorso liscio, 2 lacci di chiusura in pelle allumata. Restauro: 1947 (A. Carabini).

A c. 1r, nel margine inferiore, parzialmente cancellata, una nota di possesso (sec. XVII): «Pertinet ad bibliotheca <M S. Crucis Pisarum>» (inchiostatura al nome). Si tratta verosimilmente del convento francescano di S. Croce in Fossabanda, situato a sud-est di Pisa fuori dalle mura cittadine, oggi in prossimità del ponte alla Vittoria in stato di forte degrado e abbandono (cfr. AMONACI, *Conventi toscani*, pp. 272-281 e mss. Ricc. 238, 269 e 304).

Sempre a c. 1r, la medesima mano moderna segna il titolo nel margine superiore: «Legendarium SS.»; al di sotto integrazione del bibliotecario Luigi Rigoli (sec. XIX in.): «Iacobi de Voragine».

A c. 1r, al centro (sec. XX in.): «Carte 179 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

A c. Ir, nel margine superiore esterno, tracciate ad inchiostro la segnatura corrente e quella Lami (sec. XX).

Sul dorso, in basso, cartellino cart. recente con le segnature.

Segnatura Lami: «N.II.27» (dorso; c. Ir).

cc. 1r-179v, IACOBUS DE VARAGINE, *Legenda aurea* (cfr. KAEPPELI, *Scriptores*, nr. 2154; MAGGIONI (ed.), *IACOPO DA VARAZZE, Legenda aurea*)

inc. acefalo // *Magus iterum dicitur maleficus, unde malefici Pharaonis dicuntur magi. Et inde dicit Crisostomus* (c. 1r); expl. mutilo *senem inveniens, quomodo conversus fuerit inquisivit. Cui dixit apostulum Petrum*// (c. 179v)

Acefalo, lacunoso e mutilo: il testo inizia dal cap. XIV.19 (*De Epiphania Domini*: cfr. MAGGIONI (ed.), *Legenda aurea*, p. 132) e si arresta al XCVIII.47 (*De sanctis Nazario et Celso*: *ibid.*, p. 679), con lacuna tra le cc. 10-11 (expl. *super gradum palacii imperatorem venientem de malis. Dixitque imperator: Iste*//; inc. *repromisit. Audiens haec insanus iuvenis* = capp. XXIII.93-XXIX.18: *ibid.*, p. 167 e sgg.); assenti i capp. LXXV (*De sancto Primo et Feliciano*) e LII (*De sancto Secundo*).

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, p. 260; *Inventario e stima*, p. 10; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 132

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

B.F.-F.M.

41

Ricc. 261

Sec. XIV secondo quarto (1326-1350); cart., filigrana del tipo Briquet 5276 (*croissant*), 791 (*arc*), 11734 (*monts*), 4705 (*couronne*); mm 292 × 209 (c. 52); cc. V, 170, III'; guardie miste: cc. II, III, I' e II' membr. moderne; cc. IV e V cart. moderne, cc. I e III' cart. di restauro; numerazione meccanica 1-170; bianche le cc. 31r, 32v, 81r-82v (aggiunte modernamente); fascicolazione non restituibile per la stretta rilegatura e l'irregolarità dei pochi richiami presenti (cc. 51v, 67v, 94v, 110v, 122v, 138v, 154v), posizionati al centro del margine, incorniciati e decorati; rigatura a colore; specchio rigato mm 218 × 155; rr. 2/II. 27 (var.). Scrittura cancelleresca di una sola mano; scrittura corsiva alle cc. 31v-32r e 75v-81v.

Maiuscole e segni di paragrafo toccati di giallo.

Legatura di restauro (1964) eseguita da Giuseppe Masi e Armando Andreoni in pelle su cartone, con recupero di parti di quella settecentesca di Giuseppe Pagani (coperta); dorso a 5 nervature semplici con titolo in oro; controguardie in carta marmorizzata. Restauro: 1947 (A. Carabini); 1964 (G. Masi-A. Andreoni).

A c. 170v, nota con varie rasure, di mano del copista principale: «*Laus sit tibi, Christe, quoniam liber explicit iste. Qui scripsit scribat, semper cum Domino vivat. Vivat in celis, Petrus hoc nomine felix. Detur pro pena scriptori crumena peccunia plena. Per dominum <eraso: Bernam> priorem [...] ecclesie [...] venerabilem, cui Altissimus augeat honorem et amicorum semper amorem. Ad usum et utilitatem prefati domini pri-*

oris <eraso: Berne>, qui eum scribere fecit. Amen»; sovrascritta sulla precedente, nota di acquisto di altra mano, coeva: «Quem ego frater Augustinus emi lib[r]is III et solidis] quinque a supradicto ser Berna». Prove di penna.

Il codice appartenne a Gabriello Riccardi, nella cui libreria corrispondeva al nr. 45, e fu fatto rilegare per suo conto da Giuseppe Pagani (cfr. BANI, *Un legatore*, III, p. 97 nr. 781). Il ms. è così descritto da Giovanni Lami nel I volume del *Bullettone* (Ricc. 3824), a c. 107r: «Conciones quadragesimales. Codex chartaceus in folio, I.II.45»; dell'antica segnatura dà conto anche il Rigoli (*Illustrazioni*, p. 133): «Cod. antiquitus 45, nunc 261». A c. IVr, titolo di mano del sec. XVIII: «Exempla ss. Patrum, Conciones quadragesimales, Glossae in Genesim, Collectanea sacra, Alcuinus de virtutibus et vitiis, Oratio sancti Augustini, Naturalia quaedam».

A c. Vr, indice del contenuto di mano di Giovanni Lami (sec. XVIII); una mano posteriore attribuisce gli *Exempla ss. Patrum* a Bartolomeo di S. Concordio.

Sul dorso, due cartellini in pelle, col titolo impresso in oro (sec. XVIII): «Exempla ss. Patrum. Concion. quadra. Glossae in Genesim Alcuinus de virt. et vitiis et alia»; in basso, altro cartellino cart. recente con la segnatura.

A c. I'r al centro (sec. XX in.): «Carte 170 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

A c. Iir, in prossimità del margine superiore, annotate a matita blu (sec. XX), la segnatura attuale e quella di Gabriello: «261/45».

1. cc. 1r-30v, Verba seniorum (excerpta; cfr. PL 73, *passim*)

prologo, inc. *Ad honorem Dei et utilitatem legentium diversa sanctorum Patrum exempla in hoc libello collecta est* (c. 1r); expl. *secundum materie exigentia petunt premissis titulis assignari* (c. 1r)

Alle cc. 1rA-2vA, tavola dei capitoli.

testo, inc. *Dixit abbas Iacob quia sicut lucerna obscurum cubiculum illuminat* (c. 2v); expl. interrotto *Quadam die cum Bernardus Benedictus solus esset in heremo temptator affuit. Nam//* (c. 30v)

Il testo si interrompe bruscamente a metà di c. 30v per cessazione della copia.

Alle cc. 31v-32r, alcuni *prothemata* aggiunti da una mano quattrocentesca.

2. cc. 33r-75v, Sermones quadragesimales (Feria IV Cinerum-Feria V ante Pascham)

primo testo, inc. *Convertimini ad me in toto corde vestro Ioel 2°* [Ioel 2,12]. *Sic magna stultitia reputatur in homine quoniam nollet audire* (c. 33r); expl. *honorati in gloria dicens Deus omnipotens, qui est benedictus in secula seculorum. Amen* (c. 34r)

ultimo testo, inc. *Hic igitur Sanson id est Christus quoniam coniunxit* (sic) *duo testamenta* (c. 75v); expl. *per quod lignum salvi efitemur. Rogemus etc.* (c. 75v)

3. cc. 75v-79r, Exempla (in volgare)

primo testo, inc. *Raconta Vallerio nel libro suo capitolo sesto che uno c'avea nome Zauletto* (c. 75v); expl. *padre misericordioso fattore e seguizzatore della giustia* (sic) *etc. della [...]* (c. 75v)

A c. 75r, il titolo: «Della giustia (sic) di Zauletto».

ultimo testo, inc. *Non solamente tanto gli antichi volevano oservare potenza e iustitia* (c. 79r); expl. *e così fa la cortesia e la prudentia etc.* (c. 79r)

A c. 79r, il titolo: «Della cortesia e prudentia che usavano gli antichi contro e' loro nemici». Gli *exempla* sono tratti da Valerio Massimo, Ambrogio, Aristotele, Teofrasto.

4. cc. 79v-120r, BRUNO SIGNINUS, Expositio in Genesim (cfr. PL 164, coll. 147-234)

inc. *Hic est liber generationis Ade et hominis in die qua creavit Deus hominem* (c. 1r); expl. *eius nuntio reprobrum gaudium nostre corruptionis indicatur* (c. 120r)

Precede a c. 79v il salmo 89 (vv. 1-10), con spiegazione in latino. A c. 80r-v, tavola dei capitoli, di mano del sec. XV.

5. cc. 120r-149v, Excerpta biblica et patristica

primo testo, inc. *Ut notandum quod non ait pereat dies in qua conditus, sed pereat dies in qua natus sum* (c. 120r); expl. *usque ad tenebras pravi consensus excecavit* (c. 120v)

ultimo testo, inc. *Ab initio mundi usque ad diluvium dicit annos fuisset* (sic) *duo milia CCLXII* (c. 149v); expl. *rerum humanarum divinarumque cognitio astronomia astrorum lex* (c. 149v)

Gli *excerpta* sono tratti dalla Sacra Scrittura, dai Padri della Chiesa e dai concili.

6. cc. 149v-167v, ALCUINUS, De virtutibus et vitiis (cfr. PL 101, coll. 613-638)

prologo, inc. *Dilectissimo amico Guidoni comiti humilis levita Alcuinus salutem. Memor petitionis tue* (c. 150r); expl. *desiderio divina semper adiuvare dignetur clementia, dilectissime fili* (c. 150v)

testo, inc. *Primum omnium querendum est homini que sit vera scientia ve-raque sapientia, quia sapientia huius mundi* (c. 150v); expl. *et secundum eius voluntatem facimus non nobis, sed gratie eius tribuimus* (c. 167v)

Precede, alle cc. 149v-150r, la tavola dei capitoli. A c. 150r: «Expliciunt capitula. Incipit prologus»; a c. 150v: «Explicit prologus. Incipit liber Alcuini».

7. cc. 167v-168v, PAULINUS AQUILEIENSIS, Oratio animae ad Deum adversus mala carnis (Oratio, c. 167v; cfr. PL 99, col. 279)

inc. *Non sit in me, obescro Domine, concupiscentia libidinis, sed amor inhabitet* (c. 168r); expl. *strenua fide sequor actu et negligentie opere non offendam* (c. 168v)

Si tratta del cap. 66 del *Liber Exhortationis*; a c. 167v, il titolo: «Oratio sancti Agustini».

8. cc. 168v-170v, Excerpta de natura rerum

primo testo, inc. *Qualiter sit tonitruum vel unde vocatur. Respondit: Tonitruum dicitur ex fragore* (c. 168v); expl. *compositum est a tono et terrore* (c. 168v)

ultimo testo, inc. *Digitus habet palma, cubitum unum* (c. 170v); expl. *lengnam habet passus mille quingentos* (c. 170v)

Serie di brani su fenomeni naturali e misure, per lo più estratti da Beda, *De natura rerum* (cfr. PL 90, coll. 249-255): «De tronituo» (c. 168v), «De fulminibus» (cc. 168v-169r), «Cur hyeme et state rara sunt fulmina» (c. 169r), «De terremotu» (c. 169v), «De cometis» (c. 169v), «De stadio» (cc. 169v-170r), «De lingua» (c. 170r), «De signis tempestatum» (c. 170r), «De mensuris geometricis» (c. 170v).

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Bullettone*, I, c. 107r; *Inventario e stima*, p. 10; RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 133-135; BANI, *Un legatore*, III, p. 97 nr. 781; OERLEITNER, *Überlieferung Augustinus I/2*, p. 118; DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati*, I, p. 61 nr. 104 e tav. CXLVIII

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

M.M.-M.L.T.

42

Ric. 262

Sec. XIV primo quarto (1301-1325); cart., filigrana del tipo Briquet 9021 (*lettre S*), 13603 (*saucisson*), 781 (*arc*), 10481 (*lion simple*) e Mošin Tralijć 816 (*demi-fleur de lis*); mm 304×228 (c. 10); cc. III, 92, VI'; guardie cart.: cc. I e V' recenti, cc. II-III e I'-IV' coeve alla legatura; numerazione meccanica eccedente di una unità, tracce di un'antica numerazione a penna erasa; fascicolazione: 1-5⁸ (cc. 1-41), 6¹⁰ (cc. 42-51), 7-10⁸ (cc. 52-83), 11¹⁰ (cc. 84-93): il fasc. 1 presenta integrazione originale tramite incollaggio, a c. 3, di una striscia cart. compresa nella numerazione meccanica e segnata 2; richiami orizzontali in genere al centro del margine; foratura a sezione circolare, rigatura a colore; specchio rigato mm 221×138 (62+14+62); rr. 47/ll. 46. *Littera textualis* di più mani: A. cc. 1r-33v; B. cc. 34r-41v; C. cc. 42r-51v; D. cc. 52r-67v; E. cc. 68r-75v; F. cc. 76r-83v; G. cc. 84r-93v; annotazioni marginali di varie mani; numerose note in "lettera bastarda" con elementi grafici cancellereschi di una mano posteriore (sec. XIV seconda metà) alle cc. 3r-7v, 8v-9v, 10v-12r, 13r-29r, 30r-31r, 32r-34r, 35r, 37r, 39r-40v, 44r-45r, 47r (sul margine interno è attaccata una striscia cart. con un frammento di testo in volgare), 51v-52v, 68r, 70r, 82v, 86v, 91v; *maniculae* e *notabilia*.

Spazi riservati con letterine guida.

Legatura del sec. XVIII eseguita da Giuseppe Pagani (cfr. BANI, *Un legatore*, III, p. 132 nr. 1111), in pelle su cartone; dorso a 5 nervature semplici, con titolo ed autore impressi in oro. Restauro: 1947 (A. Carabini); 1964 (G. Masi-A. Andreoni).

Il codice appartenne a Gabriello Riccardi, nella cui libreria corrispondeva al nr. 49, e fu fatto rilegare per suo conto da Giuseppe Pagani (cfr. BANI, *Un legatore*, III, p. 132 nr. 1111): l'antica segnatura, non più presente sul ms., si ricava dal II volume del *Bullettone* (Ric. 3825), dove è così descritto da Giovanni Lami, a c. 265r: «Petrus

Blesensis, Epistolae. Codex chartaceus in folio, I.II.49. Scriptus saeculo XIV, in fine mutilus»; anche il Rigoli (*Illustrazioni*, p. 135) ne dà conto: «Cod. antiquitus 49, nunc 262». Tutti i fasc. recano indicazione di avvenuta correzione sul *verso* dell'ultima c., nell'angolo inferiore interno, tranne i fasc. 10-11.

La striscia cart. numerata 2 e incollata a c. 3, di mano coeva a quelle dei testi, aggiunge alla tavola iniziale altre quattro epistole e ripete le ultime due.

A c. 1r, nel margine superiore, in inchiostro nero, un nr. (sec. XVIII): «11».

Sul dorso, cartellino in pelle col titolo impresso in lettere capitali dorate: «Epistolae Petri Blesensis» (sec. XVIII); in basso, cartellino cart. recente con la segnatura.

A c. 1r, al centro, in inchiostro rosso (sec. XX in.): «Carte 93 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

A c. 1Ir, in alto, in inchiostro nero, la segnatura attuale (sec. XX).

cc. 1rA-93vB, PETRUS BLESENSIS, Epistolae (*Epistolae magistri Petri Blesensis*, c. 1rA; cfr. PL 207, coll. 1-443)

primo testo, inc. *Henrico Dei gratia illustrissimo Anglorum regi duci Normanie et Aquitanie et comitti (sic) Andegavensi suus Petrus Blesensis Bath(oniensis) archidiaconus salutem in eo per quem reges regnant. Rogatus a vobis epistulas, quas passim et variis direxi (c. 3rA); expl. nam cum sit quasi prefatio aliarum, vitio ascribetur, si habeat in immensum (c. 3rB)*
cfr. PL 207, coll. 1-3: ep. I, Prologus, Ad Henricum II.

ultimo testo, inc. *Domino papae Innocentio Petrus Blesensis Londiniensis archidiaconus salutem et se totum ad pedem eius. Si ex habundantia cordis aliquid ore incircumciso imprudentius (c. 93vA); expl. apud posteros gratie et glorie tue memoria super omnem memoriam perseveret (c. 93vB)*

cfr. PL 207, coll. 442-443: ep. 141, Ad Innocentium III papam. In calce all'ultima lettera, a c. 93vB, un indice di ulteriori testi e un richiamo muto.

La tavola iniziale (c. 1rA-vB) elenca 141 lettere; nella cedola coeva (c. 2r) ne sono state aggiunte altre 4, per un totale di 145. Si tratta di un testimone della quarta recensione delle epistole, comprendente 143 lettere oltre a quella dedicatoria; inoltre fra le epistole finali ne è stata aggiunta una ulteriore (nr. 142), appartenente al periodo londinese di Pietro di Blois: cfr. REVELL (ed.), *PETRUS BLESENSIS, Later letters*, pp. 26-30 (Letter 4) e PL 207, coll. 443-446 (ep. 152).

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Bullettone*, II, c. 265r; *Inventario e stima*, p. 10; RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 135-137; BANI, *Un legatore*, III, p. 132 nr. 1111

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

A.F.-M.L.T.

43

Ricc. 263 (M.I.4)

Sec. XV secondo quarto (1426-1450); cart., filigrana del tipo Briquet 7345 (*fruit*), 796 (*arc*) e 2677 (*basilic*), oltre ad una quarta non adeguatamente rispondente a nessuna delle tipologie censite sui repertori (es. alle cc. 104, 138); mm 290 × 182 (c. 11);

cc. I, 152, I^r; guardie cart. del sec. XIX; numerazione meccanica; fascicolazione: 1-14¹⁰ (cc. 1-140), 15¹² (cc. 141-152), richiami orizzontali in prossimità del margine interno; rigatura a colore; specchio rigato mm 220 × 115 (5+105+5), doppia giustificazione; rr. 41/ll. 41. "Lettera bastarda" con elementi "all'antica" di un'unica mano; note, correzioni e varianti a margine e in interlinea del copista e di un'altra mano coeva; la mano cui si deve la nota di possesso (c. 152v) è molto simile a quella del testo; *notabilia*.

Rubriche ed *incipit* di ciascun libro per lo più in capitale mista. Iniziali semplici in rosso; 8 iniziali a racemi acquerellate (cc. 1r, 2v, 40v, 70r, 87v, 98r, 108r e 127r).

Legatura del 1844 eseguita da Angiolo Garinei, in pergamena su cartone; dorso liscio con 4 nervi vegetali passanti, titolo e data ad inchiostro. Restauro: 1947 (A. Carabini).

A c. 152v, al termine del testo, una nota di possesso quattrocentesca: «Iste liber est conventus Sancti Dominici de Fesulis datus pro elemosina a Dominico Leonardi» (per il convento domenicano di S. Domenico di Fiesole, cfr. REPETTI, *Dizionario*, II, pp. 29-30).

Sul dorso, tracciati direttamente ad inchiostro (sec. XIX): «Flavii Iosephi De bello Iudaico libri VII. Sec. XV».

A c. I^r, al centro, vergata ad inchiostro (sec. XX in.), nota relativa alla consistenza del ms.: «Carte 152 nuov. num. Qd. da 10 reg.».

A c. Ir, in prossimità dell'angolo superiore esterno, la segnatura corrente e quella Lami ad inchiostro (sec. XX).

Sul dorso, in basso, cartellino cart. recente con le signature.

Segnatura Lami: «M.I.4» (dorso; c. Ir).

cc. 1r-152v, IOSEPHUS FLAVIUS, *De bello Iudaico* (trad. Rufinus Aquileiensis; *Flavii Iosephi hystorici Belli Iudaici liber*, c. 1r; cfr. IOSEPHUS FLAVIUS, *De antiquitatibus ac De bello Iudaico*, 1510; per l'originale greco cfr. VITUCCI (ed.), GIUSEPPE FLAVIO, *Guerra giudaica*)

proemio, inc. *Quoniam bellum quod cum Romanis gessere Iudaei omnium maximum nostra aetas* (c. 1r); expl. *narrandi autem initium faciam hoc ordine quo capitula sunt digesta* (c. 2v)

Precede a c. 1r la rubrica: «Flavi Iosephi hystorici <cass.: Iudaicarum antiquitatum liber XIIIus et> belli Iudaici liber primus incipit feliciter».

Segue a c. 2v: «Flavii Iosaphi (*sic*) De bello Iudaico historiae incipit liber primus feliciter».

testo, inc. *Cum potentes Iudaeorum inter se dissiderent, eo tempore cum de tota Syria* (c. 2v); expl. *dicere non pigebit quod eo solum per omnia quae scripsi habuerint coniecturam* (c. 152v)

Segue, a c. 152v: «Deo gratias. Flavii Iosaphi (*sic*) De bello Iudaico liber VIIus et ultimus explicit».

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, p. 251; *Inventario e stima*, p. 10; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 137; *Riccardi in villa*, p. 177

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

F.M.

44

Ricc. 264 (K.III.15)

Tav. 21

Sec. XIV ex. (1391-1400); cart., filigrana del tipo Briquet 2374 (*balance*), 797 (*arc*) e 4036 (*cloche*); mm 294 × 218 (c. 11, var.); cc. III, 130, II'; guardie cart. del sec. XVIII; numerazione meccanica; fascicolazione: 1-13¹⁰ (cc. 1-130): i fasc. 4-8 (attuali cc. 31-80) sono quinterni bianchi aggiunti successivamente a segnalare la lacuna; richiami orizzontali al centro del margine; rigatura a secco, spesso impercettibile; specchio rigato mm 190 × 130 (7+116+7), doppia giustificazione; rr. 38/II. 37 (var.: 34-41). "Lettera bastarda" con elementi "all'antica" di mano di Niccolò Niccoli (cfr. DE ROBERTIS, *Nuovi autografi*, pp. 112-121), cui si devono anche i numerosi e successivi interventi, le revisioni e le traslitterazioni presenti a margine, oltre ai *titula* in lettere capitali, di inserzione posteriore (ad eccezione di quello a c. 1r, più antico e in capitale mista); passi marginali in greco trascritti da Ambrogio Traversari e da un'altra mano quattrocentesca non identificata (quest'ultima limitatamente al VII libro) a correzione delle parti greche del testo (*ibid.*); *maniculae* e *notabilia*.

Rubriche in lettere capitali rosse, numerazione romana dei capitoli ad inchiostro rosso al centro del margine superiore *recto* di ogni c.; spazi riservati.

Legatura di restauro (sec. XIX ex.) eseguita da Egisto Bruscoli in assi nude e quarto di pelle, con recupero di parti della precedente legatura settecentesca (dorso e assi); dorso a 4 nervature semplici. Restauro: 1947 (A. Carabini).

Si tratta, verosimilmente, di una copia di lavoro del Niccoli, come sembra confermare la complessa stratificazione di interventi del suo proprietario (cfr. DE ROBERTIS, *Nuovi autografi*, pp. 112-121). Particolarmente amato da Ambrogio Traversari (che lo ricorda in un'epistola del 1424) e molto usato nella Firenze quattrocentesca per la circolazione e l'emendazione delle *Divinae institutiones*, alla morte del Niccoli il codice entrò probabilmente a far parte della biblioteca del convento fiorentino di S. Marco: manca l'originaria c. di guardia contenente la nota di possesso della libreria domenicana, ma appare comunque assai probabile che proprio il Ricc. 264 sia il volume registrato al nr. 131 del catalogo di S. Marco (sec. XV ex.): «Lactantii iterum Firmiani Divinarum institutionum adversus gentes sive de falsa relligione, in volumine mediocri albo in papiro», come suggerito da Teresa De Robertis (*ibid.*, p. 112 nota 15); di diverso avviso Ullman e Stadter (*Public Library*, p. 139 nr. 131), che indentificano l'*item* con il ms. Conv. Sopr. J.VI.23 della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.

A c. 1r, in prossimità del margine superiore interno (sec. XVII): «Lactantius»; a fianco, di mano settecentesca, la segnatura Lami: «K.III.15».

Timbri della famiglia Riccardi (sec. XVIII prima metà) alle cc. 1r, 10r, 17r, 24r, 81r, 87r, 92r, 100r, 106r, 111r, 121r, 126r e 130v.

Sul dorso, in basso, tracciata direttamente ad inchiostro, ancora la segnatura Lami (sec. XVIII): «K.III.XV», parzialmente coperta da un cartellino cart. recente con le segnature.

A c. IIIr, al centro (sec. XVIII): «Lactantius Firmianus De falsa religione».

A c. IIr, in alto, un nr. a matita rossa ad uso del legatore (sec. XIX): «37» (del nr. resta traccia parziale anche all'interno di entrambi i piatti, in alto).

A c. I^r, al centro, ad inchiostro (sec. XX in.): «Carte 130 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

A c. III^r, in prossimità dell'angolo superiore esterno, annotate a matita blu, la segnatura corrente e quella Lami (sec. XX).

Segnatura Lami: «K.III.15» (dorso; cc. III^r e 1^r).

cc. 1^r-130^v, LACTANTIUS FIRMIANUS, *Divinae institutiones* (*Firmiani Lactantii De falsa religione*, c. 1^r; cfr. CPL 85; CSEL 19, pp. 1-672)

inc. *Magno et excellenti ingenio viri, cum se doctrine penitus dedissent* (c. 1^r); expl. *adversarios triumphantis <-es, add. sup. lin.> praemium virtutis, quod ipse promisit, a Domino consequamur* (c. 130^v)

Precede, a c. 1^r, la rubrica in capitale mista: «Incipit Firmiani Lactantii liber primus De falsa religione». Segue a c. 130^v, a lettere capitali: «Explicit liber VII feliciter».

Lacunoso: a causa della caduta dei fasc. centrali (cc. 30-81), manca il testo da II,10,2 a V,9,20.

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, p. 254; *Inventario e stima*, p. 10; RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 137-139; POMARO, *Attività*, pp. 107-110 e tav. I/3; recensione a POMARO, *Attività*, p. 165* nr. 893; POMARO, *Fila traversariane*, pp. 240-253, 256, 258, 260, 263, 269-284 e tavv. II/b-c, III/a-b; DE ROBERTIS, *Nuovi autografi*, pp. 111-113, 114, 115-118, 119, 120 e tavv. 5-6; DE ROBERTIS, *Libro di Niccoli*, pp. 496, 501; *Umanesimo e Padri*, pp. 49, 56, 151-153 nr. 7, 206; *Marsilio Ficino e Trismegisto*, pp. 66-68 nr. XII, 70, 72; *Umanisti e Agostino*, p. 138; IARIA, *Discepolo*, p. 260 nota 50; recensione a IARIA, *Discepolo*, p. 68* nr. 173; PONTONE, *Traversari monaco e umanista*, pp. 8 nota 58, 50 nota 7, 71 nota 64, 85-88, 90, 142-143, 149, 217 nota 150, 257, 259-260 (scheda), tav. 22; *Bagliori dorati*, p. 262; DE ROBERTIS, *Digrafia*, pp. 227 e nota 16, 229; PONTONE, *Ambrogio Traversari*, pp. 394, 400 nr. 11, 403

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

F.M.

45

Ricc. 265 (K.III.13)

Sec. XV med. (1441-1460); membr.; mm 277 × 208 (c. 11); cc. II, 178, II'; guardie membr. del sec. XVIII; numerazione meccanica, bianche ma rigate le cc. 157^v-158^v; fascicolazione: 1-14¹⁰ (cc. 1-140), 15⁸ (cc. 141-148), 16-18¹⁰ (cc. 149-178); richiami orizzontali decorati al centro del margine (non originale quello a c. 168^v); foratura a sezione circolare per lo più assente a causa della raffilatura, rigatura a secco; specchio rigato mm 182 × 140 (63+14+63); rr. 27/II. 27. *Littera textualis* semplificata con elementi "all'antica", di una sola mano: il testo è stato tuttavia corretto completamente da una mano coeva, in sottile "corsiva all'antica", cui si deve anche la riscrittura delle cc. 4^vA-6^rB, 19^vA-21^vA su rasura della scrittura primitiva e il richiamo a c. 168^v. Annotazioni, correzioni e integrazioni a margine e in interlinea di diverse mani, fra cui quella in "corsiva all'antica"; alle cc. 145^v-154^v passi in greco inseriti da due mani coeve, una delle quali forse la stessa della "corsiva all'antica" (ma nelle cc. finali lo spazio ad essi riservato è rimasto vuoto); *notabilia* in rosso di più mani.

Spazi riservati per le rubriche (tranne quelle finali dovute al copista). Iniziali filigranate alternativamente rosse e azzurre con filigrana di colore opposto e fregio alle

cc. 1r, 29v, 54v, 94r, 125r e 159r.

Legatura di restauro (sec. XIX ex.) eseguita da Egisto Bruscoli in assi nude e quarto di pelle, con recupero di parti della precedente legatura settecentesca (dorso e assi); dorso a 4 nervature semplici. Restauro: 1947 (A. Carabini).

A c. 1r, in prossimità del margine superiore interno (sec. XVII): «Lactantius Firmianus»; nel margine inferiore, la segnatura Lami ad inchiostro (sec. XVIII): «K.III.13». Timbri della famiglia Riccardi (sec. XVIII prima metà) alle cc. 1r, 9r, 23r, 29r, 37r, 48r, 56v, 71v, 82v, 94v, 105r, 121r, 131r, 140r, 151r, 159r, 169r, 178v.

A c. 1r, al centro, di mano settecentesca: «Lactantii Firmiani opera quaedam».

A c. 1r, di mano di Giovanni Lami (sec. XVIII): «Index: 1. De falsa religione. 2. De origine erroris. 3. De falsa sapientia. 4. De vero cultu. 5. De vita beata. 6. De ira Dei».

Sul dorso, in basso, tracciata direttamente ad inchiostro, la segnatura Lami (sec. XVIII): «K.III.XIII», parzialmente coperta dal cartellino cart. recente con le segnature.

A c. 1r, nel margine superiore, un nr. a matita rossa ad uso del legatore (sec. XIX): «98» (del nr., scritto all'inverso come "89", resta traccia anche all'interno di entrambi i piatti, in alto).

A c. 1r, al centro, ad inchiostro (sec. XX in.): «Carte 178 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

A c. 1r, in prossimità del margine superiore esterno, annotate a matita blu, la segnatura corrente e quella Lami (sec. XX).

Segnatura Lami: «K.III.13» (dorso; cc. 1r e 1r).

1. cc. 1rA-157rB, LACTANTIUS FIRMIANUS, *Divinae institutiones* (cfr. CPL 85; CSEL 19, pp. 1-672)

inc. *Magno et excellenti ingenio viri, cum se doctrine penitus dedissent* (c. 1rA); expl. *adversario triumphantes premia virtutis, quod ipse promisit, a Domino consequamur* (c. 157rB)

Segue a c. 157rB, di mano del copista: «<su rasura: Explicit liber> septimus Latantii Firmiani».

2. cc. 159rA-178vB, LACTANTIUS FIRMIANUS, *De ira Dei* (*Lactantii Firmiani De ira Dei*, c. 178vB; cfr. CPL 88; CSEL 27, pp. 67-132)

inc. *Animadverti sepe, Donate, plurimos existimare, quod nonnulli philosophorum putaverunt non irasci* (c. 159rA); expl. *ita invenimus ut et propicium semper habeamus e (sic) numquam vereamur iratum* (c. 178vB)

Segue, a c. 178vB, sempre di mano del copista: «Lactantii Firmiani De ira Dei liber explicit. Lactantii Firmiani De opificio hominis liber incipit». Non resta traccia alcuna, tuttavia, del *De opificio Dei*.

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, p. 254; *Inventario e stima*, p. 10; RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 138-139; *Immaginare l'autore*, p. 30

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

F.M.

Ricc. 266

Sec. XVII (1601-1700); cart.; mm 300 × 212 (c. 5); cc. I, 191; guardia cart. moderna; numerazione meccanica che giunge fino a 190, non calcolando la c. finale, altra numerazione antica a penna talvolta asportata dalla raffilatura; bianche le cc. 1v, 7r, 12v, 190v, 191; specchio di scrittura mm 245 × 160; rr. 0/II. 39. Scrittura corsiva di una sola mano.

Legatura del sec. XVIII in pergamena su cartone, dorso liscio con 2 nervi passanti in pelle; tracce di titolo sul dorso. Restauro: 1947 (A. Carabini).

Il codice fa parte del gruppo di 86 volumi (soprattutto manoscritti ma anche incunaboli e libri a stampa antichi) provenienti, secondo Guglielmo Bartoletti (*Ancora sulle provenienze riccardiane*, pp. 424, 437) dalla libreria della famiglia fiorentina Macinghi, che Gabriello Riccardi acquistò nel 1732 dal libraio Anton Maria Piazzini (come attesta la ricevuta di acquisto a c. 97r dell'ASF, Fondo Riccardi, filza 237, dove è così descritto a c. 100r: «62. Declarationes sacri Concilii Tridentini. L. in f. legato scritto in carta»). Nella libreria di Gabriello corrispondeva al nr. 135, come si ricava dal I volume del *Bullettone* (Ricc. 3824), dove è così descritto da Giovanni Lami, a c. 120r: «Declarationes sacri Concilii Tridentini. Codex chartaceus in folio, I.III.135». A c. 190v, al centro (sec. XX in.): «Carte 190 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

A c. Ir, a inchiostro, la segnatura corrente (sec. XX).

Sul dorso, in basso, cartellino cart. recente con la segnatura.

cc. 1r-190r, Declarationes ex Concilio Tridentino (*Declarationes sacri Concilii Tridentini*, c. 2r)

lettera di dedica, inc. *Episcopo Catanensi. Reverendissime uti frater erit cum his litteris exemplum supplicationis* (c. 1r); expl. *et deliberari quod reliquum est. Deum amplitudinis tuae propitium precamur* (c. 1r)

Segue il *datum*: «Rome die XIX iulii MDXCVII», e la firma del mittente: «Uti frater Hieronymus cardinalis Mattheius». Il destinatario è il vescovo di Catania Giovanni Domenico Rebiba.

Si tratta di una serie di *excerpta* da atti relativi al Concilio di Trento, alcuni dei quali probabilmente tratti dalla *Collectio* del Mansi (cfr. IOHANNES DOMINICUS MANSI, *Sacrorum Conciliorum nova et amplissima collectio*, Graz, Akademische Druck-U. Verlagsanstalt, 1961, vol. 33).

testo, inc. *In bulla Pii quarti confirmationis Concilii in illis verbis* (c. 2r); expl. *praeter orationem solita pro rege et eius prole et exercitu etc.* (c. 190r)

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Bullettone*, I, c. 120r; *Inventario e stima*, p. 10; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 139; BARTOLETTI, *Ancora sulle provenienze riccardiane*, p. 437 nr. 62; recensione a BARTOLETTI, *Ancora sulle provenienze riccardiane*, p. 8* nr. 14

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

D.N.-M.L.T.

Ricc. 267

Tav. 22

Sec. XV seconda metà (1451-1500); cart., filigrana del tipo Briquet 9130 (*lettre T*), 3668 (*ciseaux*), 3527 (*char a deux roues*), 8936 (*lettre R*); mm 280×200 (c. 11); cc. III, 294, III'; guardie cart. moderne; numerazione meccanica, altra numerazione moderna a penna in alto, tracce della cartulazione originale a penna ai margini inferiori delle cc.; fascicolazione: 1-16¹⁰ (cc. 1-160), 17⁸ (cc. 161-168), 18¹⁰ (cc. 169-178), 19¹² (cc. 179-190), 20-25¹⁰ (cc. 191-250), 26¹² (cc. 251-262), 27-29¹⁰ (cc. 263-292), 30² (cc. 293-294); richiami orizzontali in prossimità del margine interno; foratura a sezione triangolare in gran parte caduta per raffilatura, rigatura a colore; specchio rigato mm 177×130 (56+16+58); rr. 38/II. 40. "Lettera bastarda" con elementi "all'antica" di una sola mano.

Iniziali semplici alternativamente rosse e azzurre, di moduli diversi, talvolta dilavate. A c. 1rA, iniziale in oro a bianchi girari; nel margine inferiore, inserito nella decorazione, uno stemma. Caduta dell'oro alle iniziali.

Legatura del sec. XIX in pergamena su cartone, dorso liscio con 4 nervi vegetali passanti e tracce del titolo a inchiostro. Restauro: 1947 (A. Carabini); 1964 (G. Masi-A. Andreoni).

A c. 1rA, nel margine inferiore, uno stemma cinto da una corona d'alloro ("D'oro, ai due ermellini posti uno sull'altro") non altrimenti identificabile; segue a c. 1rA-B, di mano del copista, una tavola del contenuto; una mano coeva ha annotato a margine il nr. delle cc. di riferimento.

A c. 294v, al centro (sec. XX in.): «Carte 294 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

A c. 1r, nel margine superiore, in inchiostro nero, la segnatura corrente (sec. XX).

Sul dorso, in basso, cartellino cart. recente con la segnatura.

1. cc. 1rA-72vB, IOHANNES CASSIANUS, De institutis coenobiorum (cfr. PL 49, coll. 53-476; CSEL 17, pp. 3-231)

prefazione, inc. *Veteris instrumenti vel testamenti narrat ystoria sapientissimum Salomonem* (c. 1rA); expl. *mensura servetur, eadem servantie perfectio est etiam impari facultate* (c. 2vA)

testo, inc. *De institutis ac regulis monasteriorum dicturi unde competentiis, donante Deo* (c. 2vB); expl. *esse muneris in veritate credamus. Contuli cum maximo properante in monasterio* (c. 72vB)

A c. 1rA-B, di mano del copista, tavola dei titoli.

2. cc. 73rA-287vA, IOHANNES CASSIANUS, Conlationes (*Collationes*, c. 1rA; cfr. PL 49, coll. 477-1328; CSEL 13, pp. 3-711)

prefazione, inc. *Debitum quod beato pape Casiori (sic) in eorum voluminum prefatione promissum est* (c. 73rB); expl. *sed misericordiae iam ad collationes eorum et instituta properemus* (c. 74rA)

A c. 73rA-B, di mano del copista, tavola dei titoli.

testo, inc. *Cum in heremo Sciti ubi monachorum probatissimi partes (sic) et omnis commorabatur* (c. 74rB); expl. *ad tutissimum silenti portum spiritualis orationum vestrarum aura dominetur* (c. 287vA)

A c. 101v: «Desunt nonnulla folia», annotazione di mano moderna depennata (infatti il testo non registra lacune).

3. cc. 287vA-290rA, NICETIUS TREVERENSIS, *De vigiliis servorum Dei (Dicta santi Hyronimi (sic) de vigiliis*, c. 1rB; cfr. PL 68, coll. 365-372)

inc. *Digna est, fratres, apta prorsus satisque conveniens de sanctis vigiliis nunc dicere* (c. 287vA); expl. *necnon etiam utilitate dicta sufficient. Gratia domini nostri Iesu Christi cum omnibus vobis* (c. 290rA)

4. cc. 290rB-291vB, CASSIODORUS SENATOR, *Historia ecclesiastica tripartita* (excerptum: IX, 30; *Sermo Theodoriti historiographi de sancto Ambrosio*, c. 1rB; cfr. PL 69, coll. 1145-1147)

inc. *Thessalonica civitas est grandis et populosa, in qua dum fuisset orta seditio* (c. 290rB); expl. *tantum itaque prodest increpatio a viro virtutibus florente prolata* (c. 291vB)

A c. 290vB: «A. Imperator interiora loca tantum. Sacerdotibus».

5. cc. 292rA-294rB, BERNO AUGIENSIS, *Epistula XI ad Fridericum (Epistula sancti Hironimi (sic)*, c. 1rB; cfr. PL 142, coll. 1168-1172)

inc. *Cassiodorus ex senatore monachus vir in divinis et humanis licteris eruditus* (c. 292rA); expl. *Cassianum virum licet in aliis probatum et egregium in hac parte culpatum* (c. 294rB)

Segue, a c. 249rB: «Deo gratias. Amen».

BIBLIOGRAFIA: *Inventario e stima*, p. 10; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 140

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

M.L.T.

Sec. XIV med. (1341-1360); membr.; mm 280 × 210 (c. 53); cc. II, 70, II'; guardie membr. moderne; numerazione meccanica, cartulazione antica in nrr. romani nel margine inferiore esterno solo parzialmente seguibile, altre due numerazioni antiche a penna errate; fascicolazione: 1-7¹⁰ (cc. 1-70); richiami orizzontali al centro del margine; fori di guida, rigatura mista; specchio rigato mm 172 × 100 (7+87+6), doppia giustificazione; rr. 39/ll. 39. *Littera textualis* di una sola mano; glosse interlineari e marginali di mani quattrocentesche: la mano più presente è presumibilmente quella

dell'unico possessore esplicito, Benedetto di Iacopo di ser Folco, al quale va attribuita anche la copia del sintetico *argumentum* (c. 1r) e della *Vita* di Boezio (c. 2r); *maniculae*, rari *notabilia*.

Rare rubriche; iniziali semplici in inchiostro rosso e azzurro. 5 iniziali figurate (cc. 1r, 10v, 23r, 41v, 57v); disegno eraso a c. 3r, sul margine esterno.

Legatura del sec. XVIII eseguita da Giuseppe Pagani, in pelle su cartone; dorso a 5 nervi semplici, contropiatti in carta marmorizzata. Restauro: 1947 (A. Carabini).

A c. 69r, nota di possesso (sec. XV), completamente erasa: «Iste liber est mei Benedicti Iacopi ser Fulchi de Florentia morantis in scholis magistri Boni M[...]. Amen dico vobis»; segue un'altra annotazione della stessa mano, non restituibile.

Alle cc. 69v-70v, schizzi, disegni e *probationes calami*; compaiono più volte i nomi «Antonius Paoli» e «Laurentius Iacobi Francisci»; a c. 70v, capovolti rispetto al senso di lettura, si leggono i nomi: «Manectus Antoni», «Arrigo d'Agnolo», «Piero» (secc. XV-XVI). A c. 69v disegni, fra cui un uomo barbuto con in mano due cartigli; a c. 70v, una testa di cane e uno scudo con un drago.

Per la supposta, ma non accettabile provenienza del ms. dal fondo Pandolfini, cfr. CATALDI PALAU, *Biblioteca Pandolfini*, p. 268 e DE ROBERTIS, *Breve storia*, p. 298.

Il codice appartenne poi a Gabriello Riccardi, nella cui libreria corrispondeva al nr. 12, e fu fatto rilegare per suo conto da Giuseppe Pagani (cfr. BANI, *Un legatore*, III, p. 132 nr. 1110): l'antica segnatura, non più presente sul ms., si ricava dal I volume del *Bullettone* (Ricc. 3824), dove è così descritto da Giovanni Lami, a c. 54r: «Boetius De consolatione philophae, cum glossis interlinearibus. Codex membraneus in folio, I.I.12. Scriptus saeculo XIV»; anche il Rigoli (*Illustrazioni*, p. 141) ne dà conto: «Cod. antiquus 12, nunc 268».

Sul dorso, cartellino in pelle col titolo impresso in lettere capitali dorate: «Boetii De Consolatione»; in basso, cartellino cart. recente con la segnatura.

A c. 1r, al centro, in inchiostro (sec. XX in.): «Carte 70 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

A c. 1r, in alto, annotata a matita, la segnatura attuale (sec. XX).

cc. 1r-69r, BOETHIUS, *Philosophiae consolatio* (cfr. MORESCHINI (ed.), *BOETHIUS, De consolatione philosophiae*, pp. 3-162; CPL 878)

inc. *Carmina qui quondam studio florente peregi flebilis heu mestos* (c. 1r); expl. *cum ante oculos agitis iudicis cuncta cernentis. Amen* (c. 69r)

A c. 1r, nel margine esterno, *excerptum* della più lunga *explanatio* metrica, di mano quattrocentesca (cfr. *Lupi de metris Boeti libellus*, in PEIPER (ed.), *BOETHIUS, De consolatione philosophiae*, pp. XXIV-XXIX): «Auctor primis consolandum miserum dicit»; a c. 2r, nel margine esterno, della stessa mano, *Vita Boethii* (cfr. *ibid.*, pp. XXXII-XXXIII): «Boetius iste familia fuit Manlii Torquati nobilissimi viri...».

A c. 69r, di mano coeva a quella del testo: «Explicit liber Boetii Severini de Consolatione». Segue il disegno a penna di un labirinto.

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Bullettone*, I, c. 54r; *Inventario e stima*, p. 10; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 141; SCURICINI GRECO, *Miniature riccardiane*, pp. 61-62 nr. 35; GEHL, *Moral Art*, p. 283; BANI, *Un legatore*, I, p. 124 e III, p. 132 nr. 1110; CATALDI PALAU, *Biblioteca Pandolfini*, pp. 268, 270, 326 e nota 174, 337 e nota 193; DE ROBERTIS, *Breve storia*, p. 298; BLACK, *Vernacular and Teaching*, p. 710 nota 33; *Immaginare l'autore*, pp. 57-58

nr. 2 (scheda di Rebecca Balatresi, Gabriella Pomaro e Giovanna Lazzi); BLACK-POMARO, *Consolazione della filosofia*, pp. 143-144 nr. 33 e *passim*; BLACK, *Humanism and Education*, pp. 223, 276, 282, 389, 414; BLACK, *Boethius at school*, pp. 205 nota 4, 206 nota 1, 209, 211, 220, 221, 223 nota 7, 244 note 4-5, 261 nota 1

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>; <miniature.riccardiana.firenze.sbn.it>

D.N.-M.L.T.

49

Ricc. 269

Sec. XIV in. (1301-1310); cart., filigrana del tipo Briquet 5682 e 5684 (*lettres*) e Mošin Traljic 3197 (*couronne*); mm 280 × 215 (c. 9); cc. IV, 72, VI'; guardie miste coeve alla legatura (cc. I-II e V'-VI' membr., cc. III-IV e I'-IV' cart.); numerazione meccanica; fascicolazione: 1-9⁸ (cc. 1-72), richiami orizzontali incorniciati per lo più al centro del margine, ad eccezione del fasc. 5 che ne è privo; traccia dei fori di guida a sezione circolare per lo più raffilati, rigatura a colore; specchio rigato mm 207 × 160 (5+70+10+70+5), doppia giustificazione; rr. 39/II. 38 (var.: 36-40). *Littera textualis* semplificata di un'unica mano; annotazioni marginali in rosso del copista, postille a margine di una mano corsiva coeva; rare *maniculae*, segni di nota.

Rubriche, saltuaria numerazione dei libri in rosso nel margine superiore. Iniziali semplici in rosso; iniziale filigranata nel medesimo colore, di grande modulo, con fregio nei margini superiore e interno (c. 1r). 1 iniziale a penna ornata di tipo zoomorfo (c. 55v).

Legatura di restauro (1964) eseguita da Giuseppe Masi e Armando Andreoni in pelle su cartone, con recupero di parti di quella settecentesca di Giuseppe Pagani (coperta, controguardie e cartellino sul dorso); dorso a 5 nervature semplici e cartellino con titolo in oro, controguardie marmorizzate. Restauro: 1947 (A. Carabini); 1964 (G. Masi-A. Andreoni).

A c. 1r, nel margine superiore, nota di una mano coeva a quella del testo, in gran parte svanita ma leggibile ai raggi ultravioletti: «Incipiunt Sententie magistri Petri Lombardi Parisiensis episcopi»; nel margine inferiore, una nota di possesso (sec. XVII): «Magister Sententiarum. Pertinet ad bibliothecam <S. Crucis Pesarum>» (inchiostatura al nome). Si tratta verosimilmente del convento francescano di S. Croce in Fossabanda, situato a sud-est di Pisa, nella zona delle Piagge, un tempo fuori dalle mura, oggi in prossimità del Ponte alla Vittoria in stato di forte degrado e abbandono (cfr. AMONACI, *Conventi toscani*, pp. 272-281 e mss. Ricc. 238, 260 e 304).

Il codice appartenne poi a Gabriello Riccardi, nella cui libreria corrispondeva al nr. 44, e fu fatto rilegare per suo conto da Giuseppe Pagani (cfr. BANI, *Un legatore*, III, p. 97 nr. 780). Il ms. è così descritto da Giovanni Lami nel II volume del *Bullettone* (Ricc. 3825), a c. 269r: «Petrus Lombardus Sententiarum libri IV. Codex chartaceus in folio. I.II.44 scriptus saeculo XIV in fine mutilus»; l'antica segnatura è segnalata anche dal Rigoli (*Illustrazioni*, p. 141): «Cod. antiquitus 44, nunc 269».

A c. IVr, in alto, tracciato ad inchiostro da mano settecentesca: «Magister Sententiarum» (l'indicazione è ribadita sul cartellino in pelle nera a caratteri d'oro, presente sul dorso).

A c. I'r, al centro, ad inchiostro (sec. XX in.): «Carte 72 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

A c. 1r, nel margine superiore, annotate a matita blu (sec. XX), la segnatura corrente e quella di Gabriello: «269/44».

Sul dorso, in basso, cartellino cart. recente con la segnatura.

cc. 1rA-72vB, PETRUS LOMBARDUS, *Sententiae* (cfr. PL 192, coll. 521-909)

prologo, inc. *Cupientes aliquid de penuria ac tenuitate nostra cum paupercula* (c. 1rA); expl. *facilius occurat, titulos quibus singulorum librorum capitula distinguntur praemisimus* (c. 1rB)

Precede a c. 1rA la rubrica: «Incipit prologus primi libri». Segue a c. 1vA: «Explicit prologus».

testo, inc. *Veteris ac nove legis continenciam, diligenti indagine, etiam atque etiam* (c. 1vA); expl. *mutilo ad officium, post peccatum ad remedium concessum, Augustinus testatur dicens//* (c. 72vB)

Precede a c. 1vA la rubrica: «Incipit primus liber De misterio Trinitatis».

Il testo si interrompe per lacuna a metà di IV, xxvi, 2 (richiamo muto: *Quod sanis esset officium*): cfr. PL 192, col. 909.

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Bullettone*, II, c. 269r; RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 141-142; *Inventario e stima*, p. 10; BANI, *Un legatore*, III, p. 97 nr. 780

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

F.M.

50

Ricc. 270

Sec. XV ultimo quarto (1476-1500); cart., filigrana del tipo Briquet 6658 (*fleur en forme de tulipe*) e 3370 (*chapeau*); mm 276 × 173 (c. 12); cc. III, 32, II'; guardie miste: cc. I-II e I'-II' membr. del sec. XVIII, c. III cart. originale; numerazione meccanica che giunge fino a c. 33, calcolando la terza c. di guardia anteriore, antica; bianche le cc. 25-33; fascicolazione: 1-2¹⁰ (cc. 2-21), 3¹² (cc. 22-33): i fasc. 2 e 3 potrebbero anche non rispecchiare l'originale sistemazione; nel fasc. 3 il bifoglio corrispondente alle cc. 22 e 33 è fuori posto e doveva costituire il bifoglio centrale anziché quello esterno; richiami verticali nel margine interno, presenti solo nel primo fasc.; fori di guida a sezione triangolare, rigatura a colore (assente alle cc. 25v-33v); specchio rigato mm 280 × 102 (6+90+6), doppia giustificazione: lo specchio rigato è tuttavia alquanto irregolare, presenta fino a c. 20 una seconda riga di giustificazione verticale interna al testo e non funzionale, coperta dalla scrittura; la c. 22v è su 2 coll. e non sempre lo spazio delimitato dalle retrtrici è utilizzato per intero; rr. 33/II. 40 (var.). «Corsiva all'antica» di una sola mano, in tempi diversi, anche per le annotazioni marginali. Aggiunte di altre mani, coeve, alle cc. 1r e 22v; frequenti *notabilia* e *maniculae*.

Iniziali semplici in inchiostro nero; a c. 1r spazio riservato per l'iniziale.

Legatura di restauro (1964) eseguita da Giuseppe Masi e Armando Andreoni in pelle su cartone, con recupero di parti di quella settecentesca di Giuseppe Pagani (coperte, contropiatti e cartellino con il titolo); dorso a 5 nervature semplici, contropiatti in carta marmorizzata. Restauro: 1947 (A. Carabini); 1964 (G. Masi-A. Andreoni).

Il codice appartenne a Gabriello Riccardi, nella cui libreria corrispondeva al nr. 47, e fu fatto rilegare per suo conto da Giuseppe Pagani (cfr. BANI, *Un legatore*, III, p. 150 nr. 1290). Il ms. è così descritto da Giovanni Lami nel I volume del *Bullettino* (Ricc. 3824), a c.138r: «Examen conscientiae. Codex chartaceus in folio, I.II. 47. Scriptus saeculo XIV»; l'antica segnatura è segnalata anche dal Rigoli (*Illustrazioni*, p. 142): «Cod. antiquitus 47, nunc 270».

Il codice è di lunga lavorazione e i testi successivi al primo, pur della stessa mano, potrebbero essere aggiunte di materiale preesistente.

A c. 33v, alcuni nomi elencati sulla pagina capovolta e depennati, se non della mano di copia sicuramente coevi: «Credito decima disp. 1. Amerigho di Nicholo da Vem[.]to/8. Andrea di Francesco Quaratesi/13. Bernardo di Ventura di Nicho Brunetti/Bartholomeo d'Agniolo Tucci».

Sul dorso, cartellino in pelle con frammenti del titolo impressi in lettere capitali dorate, non restituibile; in basso, cartellino cart. recente con la segnatura.

A c. Ir, al centro (sec. XX in.): «Carte 33 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

A c. Ir, in prossimità del margine superiore, annotate a matita blu (sec. XX), la segnatura attuale e quella di Gabriello: «270/47».

1. cc. 2r-20v, Examen conscientiae (*Conscientie examen*, c. 2r)

inc. *Viri eruditi sententia est verecundiam negandi summpere fugiendam esse ne nobis mentiendi* (c. 2r); expl. *sub titulo proprii confessoris frauderis vere penitentie fructu careas* (c. 20v)

A c. 1r, consigli devozionali di mano del copista.

A c. 20v, al termine: «Finis. Explicit. Deo gratias»; segue un breve testo, sempre di mano del copista, che riporta tutto quello che il devoto deve fare.

2. cc. 21r-v, 23r-24r, Dieci comandamenti in rima (*Questi sono e' dieci chomandamenti*, c. 21v; cfr. IUPI, p. 1332)

primo testo, inc. *Primo chomandamento et qui prochura | è che adori et creda a uno Iddio* (c. 21r); expl. *che quella chosa che chol chor più ami | per tuo Idio qui l'adori et chiami* (c. 21r)

ultimo testo, inc. *In questa forma il decimo favella | che tu non dei desiderar la sposa* (c. 24r); expl. *questi dieci buoni comandamenti | che a ubidir tutti e s'argomenti* (c. 24r)

A c. 21r-v, sono stati trascritti i primi quattro comandamenti, gli altri alle cc. 23r-24r; a c. 24v, versi del Salterio trascritti dalla copista: «Questi sono versi del Salterio, e' quali chi gli dirà ogni dì non morrà di mala morte».

3. c. 22r, Preghiera

inc. *Ave regina, donna inchoronata, | luce et speranza d'ogni pecchatore* (c. 22r); expl. *che doni a me quella gloria serena. Amen* (c. 22r)

Segue a c. 22r la nota: «Qualunche persona dirà ognindi tre volte la soprascritta orazione non potrà morire sança vera penitencia».

4. c. 22r-v, Laudi

prima laude, inc. *O santa charità divina et pia, | sança te mai nessuno beato fia* (c. 22r); expl. *e Iddio sempre che ·nnoi in charità fia. Amen* (c. 22r)

Precede la rubrica: «Lauda».

ultima laude, inc. *Poiché Christiani chiamati sian per te | o Iesù Christo habbi di noi merçe* (c. 22vB); expl. *così ti priegho Signor mio per me. Finis* (c. 22vB)

Si tratta di 4 laudi, solo l'ultima delle quali identificata sui repertori (cfr. IUPI, p. 1298).

A c. 22v, in calce all'ultimo testo, alcuni versi di ammonizione ai peccatori (inc. *Rechati a mente miser pecchatore | che per te fu di spine incoronato*; expl. *per chavar te dalle man de l'abisso*; cfr. TENNERONI, *Inizii*, p. 227).

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Bullettone*, I, c. 138r; *Inventario e stima*, p. 10; RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 142-143; BANI, *Un legatore*, III, p. 150 nr. 1290

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

M.L.T

51

Ric. 271

Tav. 24

Composito di 2 elementi (cc. 1-31 e cc. 32-40), non descritti separatamente (cfr. Storia del ms.).

Sec. XIV secondo quarto (1426-1450); membr.; mm 355 × 218 (c. 9); cc. II, 40, II'; guardie cart. moderne; numerazione meccanica, bianca c. 40v; fascicolazione: 1-3⁸ (cc. 1-24), 4⁷ (cc. 25-31), 5⁹ (cc. 32-40); i fasc. 4 e 5 sono privi dell'ultima c.; richiami al centro del margine incorniciati; rigatura mista; specchio rigato alquanto var.: cc. 1-31: mm 210-225 × 155-160 (70+15+70, var.), rr. 26/ll. 25; cc. 32-35: mm 223 × 152, rr. 30/ll. 29; cc. 36-37: mm 225 × 155-160 (70+15+70, var.), rr. 36/ll. 35; cc. 38-40: mm 210-220 × 155-160, rr. 30-34/ll. 29-33. *Littera textualis* di diverse mani.

Rubriche; tocchi di rosso o di giallo; iniziali semplici in rosso alle cc. 39r-40r, iniziali rosse e azzurre con filigrana di colore opposto, di vario modulo. 1 iniziale fitomorfa (c. 36rA), 1 iniziale figurata (s. Umiltà, c. 1rA), 1 iniziale istoriata (beata Margherita da Faenza in preghiera davanti a Cristo benedicente, c. 17rA); 1 pagina ornata (c. 1r). Le iniziali alle cc. 1rA, 17rA e 36rA sono riconducibili a miniatori attivi a Firenze dal secondo quarto del Trecento per tutto il secolo, parallelamente alla scuola di S. Maria degli Angeli (cfr. KANTER, *Painting*, pp. 56-83).

Legatura del sec. XVIII in pergamena su cartone, dorso liscio con 2 nervi passanti in pelle allumata e titolo ad inchiostro; punti di spago. Restauro: 1947 (A. Carabini).

Il ms., composito organizzato di 2 unità, presenta una sezione iniziale (cc. 1-31) assegnabile al secondo quarto del Trecento, alla quale, per esigenze liturgiche, è stata unita la sezione finale (cc. 32-40), forse leggermente antecedente e con sensibili differenze codicologiche: i testi da c. 38 in poi sono aggiunte successive di varie mani. L'autonomia reale delle due sezioni appare, tuttavia, dubbia e tale comunque da non

giustificare una trattazione distinta delle due unità. Ragioni relative ai testi tramandati e alla decorazione suggeriscono un'origine fiorentina per entrambe le sezioni. La prima parte del codice contiene le agiografie di due religiose faentine appartenenti all'ordine vallombrosano, s. Umiltà e la beata Margherita, che vissero a lungo nel monastero di S. Giovanni Evangelista, fondato a Firenze da Umiltà alla fine del sec. XIII e distrutto durante l'assedio del 1529 (cfr. ERCOLANI, *Vita*, pp. 23-27): a tale monastero si riferisce, con ogni probabilità, la nota di possesso trascritta dal bibliotecario Carlo Nardini (sec. XIX) a c. IIv: «Il Rigoli nella sua “Illustrazione di varii codici Riccardiani (Cod. Riccard. segn. 3247)” parlando di questo ms. così scrive a pag. 144: “Haec verba leguntur in principio: Iste liber est Monasterii Sanctae Humilitatis de Faventia Ordinis Vallae Umbrosae, Florentinae Diocesis”. Queste parole dovevano certamente trovarsi sul foglio di guardia o sull'antica copertina forse distrutta quando fu fatta la presente moderna legatura. C.N.» (cfr. BAROFFIO, *Iter liturgicum*, p. 78, secondo il quale il ms., originario di Firenze, sarebbe di provenienza faentina).

Il codice appartenne poi a Gabriello Riccardi, nella cui libreria corrispondeva al nr. 2. Il ms. è così descritto da Giovanni Lami nel II volume del *Bullettone* (Ricc. 3825), a c. 268r: «Petrus de Florentia de Ordine Minorum, Capitula aliquorum notabilium de vita sanctae memoriae sororis Margharitae de Faventia. In prologo ait se ab abbatissa et monialibus monasterii Sancti Iohannis Evangelistae rogatum ut quae Deus Margharitae concesserat ab ea intelligende curaret, quum detegere quam maxime illa recusaret(?) et subdit. Ego autem propter intimam familiaritatem, quam secum puer habueram, devotas earum preces sumsi (*sic*) avidus et solicite adimplevi. Unde cum esset aetatis annorum centum et ultra, saepe super hoc secum habui prolixum colloquium in secreto et post multa rogamina sub secreti sigillo, quod illa numquam dum viveret propalare vide: licet anno illo quo migravit ad Christum, hoc mihi ore tenus enarravit. In margine recenti manu scriptum est evenisse hoc anno MCCCXXX. Codex membranaceus in folio, I.I.2». Dell'antica segnatura, di cui non resta traccia sul ms., dà conto anche il bibliotecario Luigi Rigoli (*Illustrazioni*, pp. 143-144): «Cod. antiquus 2, nunc 271».

A c. 23v, annotazione di mano settecentesca, sulla data di morte della beata Margherita: «Videlicet 1330 die 26 augusti ut in Vita ipsa scripta ab Ignatio Guiduccio Florentiae impressa anno 1632 apud Ioann. Bapt. Landini».

Sul dorso, titolo in inchiostro nero (sec. XVIII): «Vitae S. Humilitatis et S. Margharitae de Faventia &c./sec. XIV».

A c. 40v, al centro (sec. XX in.): «Carte 40 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

A c. Ir, nel margine superiore, tracciata in inchiostro nero, la segnatura corrente (sec. XX). Sul dorso, in basso, cartellino cart. recente con la segnatura.

1. cc. 1rA-16vB, *Vita Humilitatis Rosanensis de Faventia (Vita sancte Humilitatis abbatisse monasterii Sancti Iohannis Evangeliste ordinis Vallisumbrose, c. 1r; cfr. BHL 4045; ARDUINI, Propaggine, p. 80; SALA, Sermones s. Humilitatis, pp. 13-38; cfr. SIMONETTI, Vite di Umiltà da Faenza, pp. 1-23)*

prologo, inc. *Cogitis me, sorores karissime, sancte Humilitatis vitam matris vestre ac mee* (c. 1rA); expl. *cuncta pro certo facilitate previa dulcedinem distillabunt* (c. 1rB)

Precede a c. 1rA, la rubrica: «Incipit vita sancte Humilitatis abbatisse monasteri Sancti Iohannis Evangeliste ordinis Vallisumbrose. Incipit prologus»; in calce al prologo, a c. 1rB: «Explicit prologus». A c. 1vA-B, tavola dei capitoli.

testo, inc. *Rosanensis, sacre religionis baptismate vocata Humilitas nobili provincia Romandiole* (c. 2rA) expl. *nullus dolor in ea remansit, laudamusque Dominum et beatam Humiliatatem* (c. 16vB)

A c. 2rA, rubrica: «Incipit vita eiusdem I».

2. cc. 17rA-22vA, IOHANNES DE FAVENTIA, Vita Margaritae de Faventia (*Revelationes et gratie beatae Margharitae*, c. 17r; cfr. BHL 5316; SIMONETTI, *Margherita da Faenza*, pp. 192-97)

prologo, inc. *Ut infrascripte revelationes et gratie, desursum exhibite* (c. 17rA); expl. *viveret alicui propalare ad honorem et laudem dulcissimi Iesu Christi* (c. 17rB)

A c. 17rA, la rubrica: «Incipiunt revelationes et gratie quas Dominus exhibuit sorori Margharita sancte memorie de Faventia prius quam de hoc mundo sanctissima Humilitas abatissa migraret. Incipit prologus»; a c. 17rB: «Explicit prologus». Alle cc. 17rB-18rB, la tavola dei capitoli.

testo, inc. *Cum sanctissima Humilitas, abbatissa prefata, beate Margharite* (c. 18rA); expl. *nisi posto obitum suum, si viverem, alicui propalare* (c. 22vA)

3. cc. 22vB-31rA, PETRUS DE FLORENTIA, Vita Margaritae de Faventia (*Notabilia de vita sancte Margharite de Faventia*, c. 22vB; cfr. BHL 5315; SIMONETTI, *Margherita da Faenza*, pp. 198-205)

prologo, inc. *Rogatus instanter ab abbatissa et monialibus monasteri Sancti Iohannis* (c. 23vA); expl. *anno illo, quo migravit ad Christum, hoc mihi ore tenus enarravit* (c. 23vB)

testo, inc. *Primo qualiter ab infantia sua cepit devoto animo fervere* (c. 23vB); expl. *ut melius novi, simpliciter ordinavi ad laudem domini nostri Iesu Christi. Amen* (c. 31rA)

Precede alle cc. 22vB-23vA, la tavola dei capitoli.

4. c. 31rA-vA, IOHANNES DE FAVENTIA, Elevatio et miraculum (cfr. BHL 5317; SIMONETTI, *Margherita da Faenza*, p. 206)

prologo, inc. *Venerabili in Christo matri et domine suo precipue domine* (c. 31rA); expl. *ymo mandata vestra, executioni mandavi Domino fatiente* (c. 31rA)

testo, inc. *Dum in translatione beate Margharite venerabilis pater Dominus* (c. 31rA); expl. *ad monasterium revertitur, hoc referans (sic) gaudio magno valde* (c. 31vA)

A c. 31rA-B, rubrica: «De miraculo sex cereorum accensorum».

5. c. 31vA-B, Orazione per la beata Margherita (*Oratio ad beatam Margharitam*, c. 31vA)

inc. *O santissima vergine Margharita, c'al Signor sempre servisti in tua vita* (c. 31vA); expl. *de questa presione. Deame la sua beneditione. Al qual sia gloria, lode et honore. Amen* (c. 31vB)

6. cc. 32r-35v, Lectiones in sollemnitate Corporis Domini (*In festo sacratissimi Corporis Domini nostri*, c. 32r)

primo testo, inc. *Immensa divine largitatis beneficia exhibita populo* (c. 32r); expl. *non valebit Christi sermo ut speciem mutet elementorum* (c. 34r)

ultimo testo, inc. *Cum enim cibo et potu id appetant homines ut non exuriant* (c. 34r); expl. *et sanguinem suum accipiamus, de cuius fide et testificatione dubitare non debemus* (c. 35v)

A c. 34r: «Lectio sancti evangelii secundum Iohannem. Lectio VII^a»; al di sotto: «Omelia beati Augustini episcopi» (si tratta dei capp. XXVI, 17,1.2-XXVII, 6, 1.19 del *Tractatus in Iohannis evangelium* di s. Agostino, per cui cfr. CCSL 36, ed. WILLELMS).

7. cc. 36rA-37vB, IACOBUS DE VARAGINE, *Legenda aurea* (cap. CLIV: cfr. BHL 8437; MAGGIONI (ed.), *IACOPO DA VARAZZE, Legenda aurea*, pp. 1073-1078)

inc. *Undecim milium virginum passio hec ordine celebrata fuit* (c. 36rA); expl. *et paulo post redeuntibus ipsum migrasse ad Dominum invenerunt* (c. 37vB)

8. cc. 38r-39r, Hymni (cfr. CHEVALIER, *Repertorium hymnologicum*, nrr. 14468, 17713, 21398, 14502 e 3399)

primo testo, inc. *Pange lingua gloriosi Corporis misterium* (c. 38r); expl. *benedictio procedentis ab utroque compar sit laudatio. Amen* (c. 38r)

A c. 38r, rubrica del primo inno: «Ymnus Corporis Christi a (*sic*) vesperum».

ultimo testo, inc. *Cleri patrem et patronum Nicholaum predicet lete* (c. 38v); expl. *ut beati Nicholai gaudia assequamur laureati post vitam in gloria. Amen* (c. 39r)

A c. 38v, rubrica dell'ultimo inno: «A (*sic*) nocturnum».

9. cc. 39r-40r, In festo s. Humilitatis

primo testo, inc. *Deus qui beatam Humilitatem exire fecisti de terra* (c. 39r); expl. *eius auxiliantibus meritis exeamus qui vivis et regnas cum Deo Patre in unitate Spiritus [Sancti] Deus* (c. 39r)

A c. 39r, rubrica: «In sancte Humilitatis festivitate ad tertiam».

ultimo testo, inc. *Innum canamus glorie, innum nove victorie Humilitatis* (c. 40r); expl. *qui natus es de Virgine, cum Patre, Sancto Spiritu, in sempiterna secula. Amen* (c. 40r)

Precede a c. 40r: «Ymnus ad nocturnum».

Serie di preghiere, lezioni e inni per la festa di s. Umiltà.

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Bullettone*, II, c. 268r; *Inventario e stima*, p. 10; RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 143-144; LÓPEZ, *Descriptio codicum*, I, pp. 435-36; ERCOLANI, *Vita*, pp. 18-20; SCURICINI GRECO, *Miniature riccardiane*, p. 62 nr. 36; CANTAGALLI, *Umiltà*, col. 818; SIMONETTI, *Sermoni di Umiltà: tradizione*, p. 303 nota 2; SIMONETTI, *Sermoni di Umiltà da Faenza*, p. XII; recensione a SIMONETTI, *Sermoni di Umiltà da Faenza*, p. 93* nr. 266; SIMONETTI, *Vite di Umiltà da Faenza*, p. XII, *passim* (sigla R); *Santi patroni*, pp. 277-279 nr. 76 (scheda di Beatrice Fedi); GUIDI, *Dibattito sull'uomo*, p. 1206 nota 70; BAROFFIO, *Iter liturgicum*, p. 78; SIMONETTI, *Margherita da Faenza*, pp. 161-206; recensione a SIMONETTI, *Margherita da Faenza*, p. 651 nr. 5436; CASAGRANDE, *Margherita da Faenza*, p. 137; BERTELLI, *Tradizione della «Commedia»*, p. 36 e nota 119

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>; <miniature.riccardiana.firenze.sbn.it>

B.F.-M.L.T.

52

Ricc. 272

Sec. XVII seconda metà (1651-1700); cart.; mm 315 × 210 (cc. 1-49), mm 302 × 198 (cc. 50-138); cc. II, 138, II'; guardie cart. moderne; numerazione meccanica, tracce di una numerazione precedente sulle attuali cc. 90 (segnata 88) e 138 (segnata 137); bianche le cc. 47-48, 49v, 88v, 89; specchio solo giustificato, ottenuto piegando verticalmente in quattro le cc.: mm 198 × 110; rr. 0/II. 15. Scrittura corsiva di un'unica mano; rare aggiunte e correzioni di mano del copista.

Legatura moderna in pergamena su cartone, dorso liscio con 2 nervi passanti in pelle allumata e 2 punti di spago. Restauro: 1947 e 1948 (A. Carabini).

Il ms. appartenne a Gabriello Riccardi, nella cui libreria corrispondeva al nr. 55; l'antica segnatura, non più presente sul ms., si ricava dal I volume del *Bullettone* (Ricc. 3824), dove è così descritto da Giovanni Lami a c. 207r: «Libri III de meditatione in fine manci. Codex chartaceus in folio, I.II.55. Scriptus saeculo XVI vel sequenti. Proemium ita incipit: <sottolineato: De meditatione opus adgredimur, opus magnum et utile valde etc.>».

A c. I'r, al centro, in inchiostro (sec. XX in.): «Carte 138 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

A c. Ir, in alto, annotata a matita blu (sec. XX), la segnatura attuale, ripetuta a lapis a c. 138v.

Sul dorso, in basso, cartellino cart. recente con la segnatura.

cc. 1r-138v, Tractatus de meditatione (*Liber de meditatione*, c. 49r)

prologo, inc. *De meditatione opus aggredimur, opus magnum et utile valde, quo maius et utilius* (c. 1r); expl. *ut facilius praecepta quae colligimus in meditantium animos imprimerentur* (c. 1v)

testo, inc. *Nunquid, Domine, cum tua sit aeternitas ignoras quid tibi dico?* (c. 2r); expl. mutilo *quam mundo peperisti, ut mortis fuisti mors, et morsas infreni//* (c. 138v)

Segue il richiamo muto *et diabolum*. L'*incipit* del trattato è una citazione dalle *Confessiones* di s. Agostino (l. XI, cap. I, rr. 1-6: cfr. PL 32, col. 809). L'opera, anonima, si articola in tre libri: «De praparatione (*sic*) ad meditationem» (cc. 2r-46v), «Quid sit meditatio» (cc. 49r-88r), «De actione adhibenda in meditatione» (cc. 90r-138v). Il II libro è preceduto dal frontespizio (c. 49r).

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Bullettone*, I, c. 207r; *Inventario e stima*, p. 10; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 144

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

S.C.-M.L.T.

53

Ricc. 273 (K.III.32)

Sec. XV prima metà (1401-1450); cart., filigrana del tipo Briquet 3528 (*char à deux roues*); mm 293 × 217 (c. 13); cc. I, 70; guardie cart. moderne; numerazione meccanica, altra numerazione moderna a penna da c. 1 a c. 18; bianche le cc. 19r-24v, 67r-70v; fascicolazione: 1-5¹² (cc. 1-60), 6¹⁰ (cc. 61-70): il fasc. 6 è un sesterno mancante delle ultime due cc.; richiami orizzontali al centro del margine; fori di guida a sezione circolare in gran parte caduti per rafilatura, rigatura a colore; specchio rigato: cc. 1-24: mm 188 × 144 (63+18+63), cc. 25-70: mm 190 × 148 (64+20+64); rr. 2/II. 32-35. "Lettera bastarda" di una sola mano; annotazioni marginali di più mani, coeve e posteriori; *maniculae* alle cc. 51r e 65v.

Spazi riservati per le iniziali.

Legatura del sec. XIX in pergamena su cartone, dorso liscio con 4 nervi passanti in pelle allumata. Restauro: 1947 (A. Carabini).

A c. 70v, al centro, in inchiostro rosso (sec. XX in.): «Carte 70 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

A c. Ir, in prossimità del margine superiore esterno, annotate a penna, la segnatura corrente e quella Lami (sec. XX).

Sul dorso, in basso, cartellino cart. recente con le segnature.

Segnatura Lami: «K.III.32» (dorso; cc. Ir e 1r).

1. cc. 1rA-18vA, BERNARDUS OLIVERII, *Tractatus contra caecitatem Iudaeorum* (*Tractatus magistri Bernardi Olivarii fratrum Heremitarum ordinis sancti Augustini contra perfidia Iudeorum*, c. 1rA; CALMA, II.3, p. 347 nr. 21)

prologo, inc. *Ambulabant ut ceci, si Domino peccaverunt* [So 1,17]. *Primo licet verba ista generaliter de omnibus peccantibus sint dicta* (c. 1rA); expl. *hoc opusculum quamvis modicum minime incipere potuissem* (c. 1vA)

testo, inc. *Ad maiorem evidenciam eorum que dicenda sunt in hoc trattatu* (c. 2rA); expl. *nichil vel modicum sapiebat quicquid predittum fuerat. Cui sit honor et gloria in secula seculorum. Amen. Amen. Amen* (c. 18vA)

A c. 1vA-B, tavola delle rubriche.

A c. 18vA: «Explicit tractatus magistri Bernardi Olivarii contra Iudeos. Finito libro sit laus et gloria Christo».

2. cc. 25rA-66vA, BERNARDUS OLIVERII, Tractatus contra antichristum (*Tractatus magistri Bernardi Olivari fratrum Heremitarum ordinis sancti Augustini contra antichristum*, c. 25r; CALMA, II.3, p. 347 nr. 20)

prologo, inc. *Quia michi non incumbit loqui ex officio fateor quod loqui erubesco* (c. 25rA); expl. *quibus veritate doctrine solidata firmiter curant obviandum* (c. 25rB)

testo, inc. *Principium autem huius consideracionis accipere oportet ab antichristo* (c. 25vA); expl. *virginis matris Marie et ibidem in eo viventes nos faciat exultare per infinita secula seculorum. Amen* (c. 66vA)

A c. 25rB-vA, tavola delle rubriche della prima parte. A c. 66vA-B: «Explicit tertia pars istius operis et finaliter totus tractatus magistri Bernardi Oliverii fratrum Heremitarum ordinis sancti Augustini contra antichristum».

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, p. 304; *Inventario e stima*, p. 10; RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 144-145; KRISTELLER, *Iter Italicum*, p. 178; *Biblioteca bíblica ibérica*, pp. 125-126; CALMA, II.3, p. 347 nr. 20

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

M.L.T.

54

Ricc. 274 (K.III.19)

Composito di 2 elementi; cc. II, 60; guardie cart. moderne; numerazione meccanica, tracce di altre due numerazioni cadute per raffilatura; bianche le cc. 26v-30, 54-60 (rigate le cc. 58-60).

Legatura di restauro (sec. XIX ex.) eseguita da Egisto Bruscoli in assi nude e quarto di pelle, con recupero di parti della precedente legatura settecentesca (assi); dorso a 4 nervi semplici. Restauro: 1947 (A. Carabini).

Le due unità presentano caratteristiche codicologiche diverse, ma è probabile che si tratti di materiale proveniente dallo scrittoio di Andrea Fiocchi (cfr. PIGNATTI, *Andrea Fiocchi*, pp. 80-81). La mano che inizia la prima sezione, infatti, potrebbe essere la stessa che trascrive la seconda.

Timbri della famiglia Riccardi (sec. XVIII prima metà) alle cc. 1r, 11r, 21r, 31r, 36r, 42r, 47r, 53v.

A c. 1r, al centro (sec. XVIII): «Andreae Fioci Florentini Historiarum ab adolescentia C. Iul. Caesaris secundae Decadis libri duo non completi cum fragmento alterius libri. Eusebius Pamphili de evangelica praeparatione a Georgio Trapezuntio traductus».

A c. 21r, in inchiostro nero (sec. XVIII): «Fragmenta eiusdem Historiae Andreae Fioci». Sul dorso, in inchiostro nero, visibile solo parzialmente, la segnatura Lami (sec. XVIII); in basso, cartellino cart. recente con le segnature.

Alle cc. 1r e 11r, un nr. a matita rossa ad uso del legatore (sec. XIX): «89» (lo stesso nr. compare sui contropiatti anteriore e posteriore, a inchiostro).

A c. 60v, al centro (sec. XX in.): «Carte 60 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

A c. Ir, nel margine superiore, in inchiostro nero, la segnatura attuale e quella Lami (sec. XX).

Segnatura Lami «K.III.19» (dorso, cc. Ir e 1r).

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, p. 29; *Inventario e stima*, p. 10; RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 145-146; MERCATI, *Andreas de Florentia*, p. 103 nota 1; KRISTELLER, *Iter Italicum*, p. 190; PIGNATTI, *Andrea Fiocchi*, p. 81; BIANCA, *Bartolomeo Fonzio*, p. 211 nota 17; recensione a BIANCA, *Bartolomeo Fonzio*, p. 22* nr. 37

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

M.L.T.

Ricc. 274/I (cc. 1-30)

Sec. XV med. (1441-1460); cart., filigrana del tipo Briquet 3668 (*ciseaux*), 3793 (*clef*) e 9130 (*lettre T*); mm 288 × 219 (c. 11); cc. 30; fascicolazione: 1-3¹⁰ (cc. 1-30); richiami orizzontali nel margine interno; fori di guida a sezione triangolare parzialmente raffilati, rigatura a secco per la giustificazione interna; specchio rigato mm 224 × 160; rr. 2/ll. 32 (var.). “Corsiva all’antica” di due mani molto simili: A. cc. 1r-20v; B. cc. 21r-26r.

Titoli in lettere capitali; spazi riservati per le iniziali.

I primi due fasc. rappresentano probabilmente una bella copia, rimasta però interrotta, dell’opera del Fiocchi. Il terzo fasc. è un frammento della redazione preparatoria, con correzioni forse autografe. A c. 21r, in inchiostro nero (sec. XVIII): «Fragmenta eiusdem Historiae Andreae Fiochi».

A c. Ir, di mano moderna: «Andrae Fiochi Florentini Historiarum ab adolescentia C. Iul. Caesaris secundae decadis libri duo non completi, cum fragmento alterius libri».

cc. 1r-26r, ANDREA FIOCCHI, *Historia ab adolescentia C. Iulii Caesaris dictatoris (Andree Fiochi Florentini Historiarum ab adolescentia C. Iulii Caesaris dictatoris ad dominum Nicolaum papam V liber undecimus, c. 1r)*

inc. *Devicto Antonio Egyptoque subacta ac redacta in provinciae formam, statuit* (c. 1r); expl. mutilo *ex hac [locis] dispensatione et quia Piladem [...]cem pantomimum//* (c. 20v)

A c. 20v, «legis» corretto non completamente in «locis». Alle cc. 21r-26r è ripetuta la parte finale del primo libro e quella iniziale del secondo (cfr. cc. 14r-20v).

M.L.T.

Ricc. 274/II (cc. 31-60)

Sec. XV secondo quarto (1426-1450); cart., filigrana del tipo Briquet 6278 (*deux flèches en sautoir*) e 5134 (*coutelas*), oltre ad un terzo tipo *licorne* non rintracciabile nei repertori; mm 288 × 220 (c. 41); traccia di una antica numerazione a penna; cc. 30; fascicolazione: 1-3¹⁰ (cc. 31-60); richiami orizzontali nel margine interno (il richiamo è presente anche nell’ultimo fasc., pur privo di scrittura); fori di guida a sezione triangolare, rigatura a colore; specchio rigato mm 167 × 123; rr. 25/ll. 25. “Corsiva all’antica” di una sola mano.

Titoli rubricati per ogni capitolo; spazi riservati per le iniziali.

A c. Ir, di mano moderna: «Eusebius Pamphili de evangelica praeparatione a Georgio Trapezuntio traductus».

cc. 31r-53v, EUSEBIUS CAESARENSIS, Praeparatio evangelica (trad. Giorgio Trapeziunzio; *Eusebius Pamphili De evangelica praeparatione. A Georgio Trapezuntio traductus*, c. 31r; cfr. CPG 3486)

inc. *Cum quid sit christianissimis nescientibus aperire statuerim hunc librum* (c. 31r); expl. mutilo *Iunonem, Cererem et Temyn in uxores duxisse et filios a prima quidem Curretas//* (c. 53v)

Il testo è interrotto alla fine del II libro, cap. IV.

M.L.T.

55

Ricc. 275

Sec. XV med. (1441-1460); cart., filigrana del tipo Briquet 6276 (*flèche*) e 5904 (*echelle*); mm 290 × 181 (c. 6); cc. II, 99, II'; guardie membr. coeve alla legatura; numerazione meccanica, tracce di una precedente numerazione a penna (dilavata) nella medesima sede; bianche ma preparate per la scrittura le cc. 84r-99v; fascicolazione: 1-2¹⁰ (cc. 1-20), 3⁹ (cc. 21-29), 4-8¹⁰ (cc. 30-79), 9⁸ (cc. 80-87), 10¹² (cc. 88-99): il fasc. 3 è un quinterno regolare, privo della quinta c., ma senza lacune testuali; richiami orizzontali in prossimità dell'angolo interno, tracce della segnatura a registro in gran parte raffilata; rigatura a colore; specchio rigato mm 202 × 102; rr. 42/ll. 41. Una sola mano in scrittura libraria con elementi "all'antica" di modulo minuto, cui si devono anche le rarissime integrazioni marginali (cc. 35v, 65v, 71r).

Rubriche; iniziali semplici alternativamente azzurre e rosse; iniziale azzurra filigranata di rosso (c. 1r; non eseguita quella a c. 76v).

Legatura del sec. XVIII eseguita da Giuseppe Pagani in pelle su cartone; dorso a 5 nervature semplici con titolo e autore impressi in oro; controgardie in carta marmorizzata. Restauro: 1947 (A. Carabini).

Il codice appartenne a Gabriello Riccardi, nella cui libreria corrispondeva al nr. 38, del quale resta un'esigua traccia in biacca sul dorso, e fu fatto rilegare per suo conto da Giuseppe Pagani (cfr. BANI, *Un legatore*, I, p. 276). Il ms. compare fra quelli elencati da Giovanni Lami nel I volume del *Bullettone* (Ricc. 3824), dove è così descritto a c. 171r: «Hieronymus in evangelium Matthaei. Codex chartaceus in folio. I.II.38, scriptus saeculo XV»; l'antica segnatura è segnalata anche dal Rigoli (*Illustrazioni*, p. 146): «Cod. antiquitus 38, nunc 275».

Secondo Guglielmo Bartoletti (*Ancora sulle provenienze riccardiane*, pp. 424, 433 nr. 12) il ms. farebbe parte degli 86 volumi provenienti dalla libreria della famiglia fiorentina Macinighi e acquistati da Gabriello nel 1732 dal libraio Anton Maria Piazzini (come attesta la ricevuta a c. 97r dell'ASF, Fondo Riccardi, filza 237) e sarebbe identificabile

con il nr. 12 di tale ricevuta, così descritto a c. 99r: «Quatuor evangelia a d. Hieronymo exposita. L. in f. leg. scrit. in carta». Tale identificazione non appare tuttavia pienamente condivisibile.

Sul dorso, un cartellino in pelle nera con titolo ed autore impressi in oro (sec. XVIII): «Hieron[y]mus in Mattha[um]»; in basso, cartellino cart. recente con la segnatura.

Sul taglio di testa, ad inchiostro, di mano moderna: «Hieronimus».

A c. 99v, al centro, ad inchiostro rosso (sec. XX in.): «Carte 99 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

A c. Ir, al centro, annotate a matita blu (sec. XX), la segnatura attuale e quella di Gabriello: «275/38».

1. cc. 1r-76v, HIERONYMUS, Commentarii in evangelium Matthaevi (*Expositio secundum Mattheum*, c. 2r; cfr. CPL 590; LAMBERT, *BHM*, II, nr. 217; PL 26, coll. 15-218)

prologo, inc. *Plures fuisse qui evangelia scripserint et Lucas evangelista testatur, dicens* (c. 1r); expl. *ad te scripta subtraxeris, illa quoque armariolo sibi postea servanda concludat* (c. 2r)

Precede la rubrica: «In nomine domini nostri Yesu Christi. Incipit prologus quattuor evangeliorum Hieronimi presbiteri super Mattheum».

testo, inc. *Liber generationis Iesu Christi* [Mt 1,1]. *In Esaia legimus: Generationem eius quis enarravit: Non ergo putemus* (c. 2r); expl. *pollicetur, non ignorat eam dicimus* (sic), *in qua se scit futurum cum apostolis* (c. 76v)

Precede a c. 2r la rubrica: «Incipit expositio secundum Mattheum». Segue, a c. 76v: «Finit».

Il testo presenta caduta di una c. fra le cc. 24 e 25: tale mutilazione è tuttavia presumibilmente imputabile al copista stesso, non risultando apparenti lacune testuali.

2. cc. 76v-82r, PAULUS DIACONUS, Homiliarium (omelie 17 e 42; cfr. PL 95, coll. 1162-1167 e 1179-1185)

primo testo, inc. *In illo tempore cum esset desponsata mater Iesu Maria Ioseph ... de Spiritu Sancto, et reliqua* [Mt 1,18]. *Que fuit necessitas ut desponsata esset Maria Ioseph, nisi propterea quatinus hoc* (c. 76v); expl. *ecce ego vobiscum sum omnibus diebus usque ad consumationem seculi. Qui cum Deo Patre et Spiritu Sancto regnat Deus in secula seculorum. Amen* (c. 79r)

Precede a c. 76v la rubrica: «Expositio beati Hieronimi presbiteri super Mattheum in vigilia Nativitatis Domini. Lectio sancti evangelii secundum Mattheum»; e dopo la citazione scritturale: «Omelia Origenis».

ultimo testo, inc. *In illo tempore erant Ioseph et Maria mater Iesu admirantes super his que dicebantur de illo, et reliqua* [Lc 2,33]. *Congregemus in unum ea quae in ortu Iesu dicta scripta sunt* (c. 79r); expl. *excellentiam, veritatis, quam Lucas sapientiae, nomine commendant. Prestante domino nostro Yesu Christo, qui cum Patre et Spiritu Sancto vivit et regnat Deus per omnia secula seculorum* (c. 82r)

Precede a c. 79r la rubrica: «Dominica prima post Natale Domini. Lectio sancti evangelii secundum Lucam»; e dopo la citazione scritturale: «Omelia Origenis».

Si tratta delle omelie 17 (cfr. PL 95, coll. 1162-1167) e 42 (cfr. PL 95, coll. 1179-1185) delle *Homiliae de Tempore* di Paolo Diacono, trasmesse in molti codici sotto il nome di Origene.

3. cc. 82r-83v, HIERONYMUS, Epistula ad Algasiam. Liber quaestionum XI (*Hieronymus ad Algasiam quid sit villicus iniquitatis. Dominica vigesima secunda*, c. 82r; ep. 121, cap. VI: cfr. LAMBERT, *BHM*, I/A, pp. 58-59 nr. 121; PL 22, coll. 1018-1021)

inc. *Alteram de evangelio Lucae quaestiunculam proposuisti, quis sit villicus iniquitatis* (c. 82r); expl. *ut metamus benedictionem. Qui enim parce semina-verit, parce et metet* (c. 83v)

Segue a c. 83v: «Amen».

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Bullettone*, I, c. 171r; *Inventario e stima*, p. 10; RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 146-147; BANI, *Un legatore*, I, p. 276; *Colori del divino*, p. 71; *Images du salut*, p. 250; BARTOLETTI, *Ancora sulle provenienze riccardiane*, p. 433 nr. 12; recensione a BARTOLETTI, *Ancora sulle provenienze riccardiane*, p. 8* nr. 14

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

A.F.-F.M.

56

Ricc. 276 (K.III.6)

Tav. 25

Sec. XII primo quarto (1101-1125); membr.; mm 270 × 174 (c. 9); cc. II, 222, I'; guardie membr.: cc. I e I' antiche, c. II moderna; numerazione meccanica, bianche ma rigate le cc. 17v-18r e 182v; fascicolazione: 1-2⁸ (cc. 1-16), 3² (cc. 17-18), 4⁹ (cc. 19-27), 5-13⁸ (cc. 28-99), 14¹⁰ (cc. 100-109), 15-22⁸ (cc. 110-173), 23⁹ (cc. 174-182), 24-28⁸ (cc. 183-222): il fasc. 3 è un bifoglio regolare; il fasc. 4 è un quaterno con inserimento di una c. singola centrale (c. 23) a riparare errore di copia; il fasc. 23 è un quaterno parimenti eccedente della c. finale (c. 182), aggiunta per terminare il testo (che tuttavia rimane interrotto); richiami orizzontali in prossimità del margine interno, spesso interamente raffilati; foratura a sezione circolare in gran parte asportata dalla raffilatura, rigatura a secco; specchio rigato mm 184 × 102 (var.: 184-188 × 100-110); rr. 29/II. 29. Minuscola carolina molto probabilmente non di un'unica mano (sicuramente di mano diversa le cc. 221v-222v): il ms. è stato accuratamente rivisto con ampie correzioni ad inchiostro più scuro e reintegro del testo in zone lasciate all'origine bianche; *notabilia*.

Rubriche (ma spesso spazi riservati), maiuscole rilevate in rosso, *incipit* delle opere in capitale mista toccata nello stesso colore. Iniziali semplici in rosso. 13 iniziali fitomorfe di vario modulo alle cc. 1r (2), 8v, 19r, 26v, 29v, 31v, 33v, 34v, 47r, 51v, 110r, 115v e 124r; 4 iniziali zoomorfe (cc. 32r, 136v, 154v, 166r); 1 iniziale figurata (c. 110v: Cristo benedicente e la Vergine Maria orante). La decorazione è solo di penna, tranne alle cc. 31v e 32r (a pennello) e alle cc. 110v, 124r e 166r (oro), probabilmente però con coloritura non originale, ed è riferita dal Garrison (*Studies*, III, pp. 240-241) all'area lucchese (per la miniatura, cfr. *Sorriso della Sfinge. Studi*, pp. 55-57 nr. 10).

Legatura di restauro (sec. XIX ex.) eseguita da Egisto Bruscoli in assi nude e quarto di pelle, con recupero di parti della precedente legatura settecentesca (dorso e assi); dorso a 4 nervature semplici. Restauro: 1947 (A. Carabini).

A c. 1r, al centro del margine superiore: «Bened. Varchii», nota di possesso del Varchi redatta nel modo abituale (cfr. PRUNAI FALCIANI, *Manoscritti Varchi*, p. 19); a fianco, in prossimità del margine interno, la segnatura Lami (sec. XVIII): «K.III.6». Timbri della famiglia Riccardi (sec. XVIII prima metà) alle cc. 1r, 18v, 28r, 46v, 64v, 87r, 110v, 140v, 157v, 172v, 189v, 222v.

A c. 1r, il titolo ad inchiostro (sec. XVIII): «Hieronymi, Origenis, Ambrosii, Gregorii et Brunonis in Cantica Canticorum et alia».

A c. 1r, di mano di Giovanni Lami: «Expositio in Cantica Canticorum et alia».

A c. 1v, una tavola del contenuto, ancora di mano del Lami: «Index: 1. Translatio de tractatu Origenis in Epithalamicis, auct. s. Hieronymo. 2. Expositio in Canticis Canticorum, auct. Origene et interprete Rufino presbytero. 3. Expositio b. Ambrosii episcopi super Cantica Canticorum ex libris eius collecta. 4. Expositio in Canticis Canticorum, auct. s. Gregorio papa. 5. Expositio de muliere forte, auct. domno Brunone episcopo Signino. 6. Expositio in Cantica Canticorum, auct. eodem. 7. Epistolae IV, auct. eodem». Sul dorso, tracciati direttamente ad inchiostro, il titolo (pur dilavato e a tratti di difficile restituzione) e la segnatura Lami: «Hieronymi, Origenis, Ambrosii, Gregorii [et] Brunonis Expositiones in Cantica Canticorum et alia» e «K.III.VI»; in basso, cartellino cart. recente con le signature.

A c. 1r, in alto, un nr. a matita rossa ad uso del legatore (sec. XIX): «50» (lo stesso nr. ritorna sui contropiatti anteriore e posteriore, in alto).

A c. 1r, al centro (sec. XX in.): «Carte 222 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

A c. 1r, in prossimità del margine superiore esterno, annotate a matita blu, la segnatura attuale e quella Lami (sec. XX).

Segnatura Lami: «K.III.6» (dorso; cc. 1r e 1r).

1. c. 1r, HIERONYMUS, Praefatio in Origenis homiliae Cantici Canticorum (*Epistola Ieronimi ad Damasum papam*, c. 1r; cfr. LAMBERT, *BHM*, II, nr. 206; PL 23, coll. 1173-1174; PG 13, coll. 35-36)

inc. *Beatissimo papae Damaso Ieronimus. Origenes, cum in ceteris libris omnes vicerit, in Canticis Canticorum ipse se vicit* (c. 1r); expl. *estimanda que magna sunt, cum sic possint placere que parva sunt* (c. 1r)

2. cc. 1r-17r, ORIGENES, In Canticum Canticorum homiliae II (trad. Hieronymus; *Translatio sancti Ieronimi de tractatu Origenis in epithalamicis*, c. 1r; cfr. LAMBERT, *BHM*, II, nr. 206; CPG 1432; PL 23, coll. 1175-1196; PG 13, coll. 37-58)

inc. *Quomodo didicimus per Moysen esse quaedam non solum sancta, sed et sancta sanctorum* (c. 1r); expl. *ut digni efficiamur sponsi sermone et sapientia Iesu Christi, cui est honor et gloria* (c. 17r)

3. c. 18v, Super Origenis expositionem in Canticum Canticorum

inc. *Hanc expositionem in Canticis Canticorum Origenis transtulisse dicitur Rufinus* (c. 18v); expl. *quod quidem Rufini opus sic incipit: Epithalamion libellus hic* (c. 18v)

La nota, adespota e anepigrafa, precede con funzione di prologo le omelie di Origene nella traduzione di Rufino.

4. cc. 19r-109v, ORIGENES, In Canticum Canticorum homiliae II (trad. Rufinus Aquileiensis; *Expositio Origenis in Canticis Canticorum edita a Rufino presbitero de Greco in Latinum*, cc. 18v-19r; cfr. CPG 1432; PG 13, coll. 61-196)

prologo, inc. *Epithalamium libellus hic, idest nuptiale carmen, dramatis in modum videtur* (c. 19r); expl. *de hoc ad titulationem quam posuit continere. Videamus ergo etiam que secuntur* (c. 34v)

Precede alle cc. 18v-19r la rubrica: «Incipit Expositio Origenis in Canticis Canticorum edita a Rufino presbitero de Greco in Latinum, ut dicitur».

testo, inc. *Meminisse oportet et illud quod in praefatione praemonuimus quia libellus* (c. 34v); expl. interrotto *per arbitrii libertatem possibile est unumquemque ex parte alterius transire//* (c. 109v)

La copia del testo appare deliberatamente interrotta a metà del par. 93: cfr. PG 13, col. 196. Segue, a c. 109v: «Explicit liber II in Canticis Canticorum».

5. cc. 110r-165v, GUILLELMUS DE SANCTO THEODORICO, Commentarius in Cantica Canticorum e scriptis sancti Ambrosii (*Expositio beati Ambrosii episcopi super Cantica Canticorum collecta, scilicet ex libris eius*, c. 110r; cfr. STEGMÜLLER, *Repertorium biblicum*, nr. 3028; PL 15, coll. 1853-1860; CCCM 87, pp. 210-383)

inc. *Salomon librum de Proverbiis scripsit, quo moralem locum uberius expressit* (c. 110r); expl. *fastigiis extulerunt. Ubi ergo Christus quaeritur? In pectore prudentis, scilicet sacerdotis* (c. 165v)

Mancano il prologo e tutto il par. 1; il testo si interrompe a IV,32 (cfr. PL 15, col. 1960). Segue, a c. 165v: «Explicit liber III expositionis in Cantica Canticorum».

6. cc. 166r-182r, GREGORIUS I PAPA, Homiliae in Canticum Canticorum (*Expositio in Canticis Canticorum a capite de exceda relevata domni Gregorii papae urbis Romae libri duo*, c. 166r; cfr. CPL 1709; STEGMÜLLER, *Repertorium biblicum*, nr. 2639; PL 79, coll. 471-491; CCSL 144, pp. 3-45)

inc. *Postquam a paradisi gaudiis expulsus est genus humanum in istam peregrinationem vitae* (c. 166r); expl. interrotto *equitatu meo te assimilavi, idest electis meis similem te attendi//* (c. 182r)

Precede a c. 166r la rubrica: «Incipit in nomine Domini expositio in Canticis Canticorum a capite de exceda relevata domni Gregorii papae urbis Romae libri duo».

Il testo appare interrotto nella copia in corrispondenza di I,29 (cfr. PL 79, col. 491); l'opera è attribuita anche a Riccardo di S. Vittore (cfr. PL 196, coll. 405-524).

7. cc. 183r-186v, BRUNO SIGNINUS, Expositio de muliere forti (*Expositio domni Brunonis episcopi de muliere forte*, c. 183r; cfr. STEGMÜLLER, *Repertorium biblicum*, nr. 1853; PL 164, coll. 1229-1234; CALMA, II.4, p. 509 nr. 7)

inc. *Nemo quidem ambigit humanae divinaeque sapientiae Salomonem prae omnibus* (c. 183r); expl. *tu fortis et fortissima | mulier prudentissima, | constans et constantissima, | felix et felicissima. | Per te laus sit in Genito, | gloria Unigenito | cum Spiritu paraclito, | consolatore inclito* (c. 186v)
Segue, a c. 186v: «Amen».

8. cc. 186v-221r, BRUNO SIGNINUS, Expositio in Cantica Cantorum (cfr. STEGMÜLLER, *Repertorium biblicum*, nr. 1854; PL 164, coll. 1233-1288; CALMA, II.4, p. 509 nr. 8)

inc. *Incipit liber Syr assyrim: Osculetur me osculo oris sui. Vox praedictae mulieris. Multa, inquit, michi celestis regis legati, sepe nuntiastis* (c. 186v); expl. *ibi sancti exultant, ibi angeli letantur. Tibi cum Patre et Spiritu Sancto laus, honor et gloria in aeternum tibi cantatur* (c. 221r)
Segue, a c. 221r: «Amen».

9. c. 221v, BRUNO SIGNINUS, Epistula ad Petrum Portuensem episcopum (cfr. PL 165, col. 1139; CALMA, II.4, p. 510 nr. 18)

inc. *Petro venerabili Portuensi episcopo Bruno peccator episcopus beati Benedicti servus salutem. Audivimus quod quidam de fratribus nostris non solum non damnant ea* (c. 221v); expl. *ligati sunt, neque seipsos neque alios ligare vel solvere possunt* (c. 221v)

10. cc. 221v-222r, BRUNO SIGNINUS, Epistula ad Paschalem summum pontificem (cfr. PL 163, col. 463; CALMA, II.4, p. 510 nr. 17)

inc. *Paschali summo pontifici Bruno peccator episcopus beati Benedicti servus quod tanto domino et patri. Inimici mei dicunt tibi quia te non diligo et quia de te male loquor* (c. 221v); expl. *interrotto a fidelium communione segregant, quicumque per saecularem potestatem aecclesiam obtinent//* (c. 222r)
La copia del testo appare interrotta a metà dell'epistola (cfr. PL 163, col. 463).

11. c. 222r-v, BRUNO SIGNINUS, Epistula ad B. praepositum et cunctos fratres Sancti Georgii (cfr. PL 165, coll. 1140-1142; CALMA, II.4, p. 509 nr. 15)

inc. *Bruno Signinus episcopus dilectissimo fratri B. praeposito Sancti Georgii et cunctis fratribus qui cum eo sunt salutem et benedictionem. Significastis nobis per litteras vestras, quia sancti et venerabiles episcopi* (c. 222r); expl. *venerabilibus episcopis caeterisque Christi fidelibus ostendistis, ita istas quoque eisdem ostendatis* (c. 222v)

12. c. 222v, BRUNO SIGNINUS, *Epistula ad episcopos et cardinales Sanctae Romanae Ecclesiae* (cfr. PL 165, coll. 1139-1140; CALMA, II.4, p. 510 nr. 16)

inc. *Episcopis et cardinalibus Sanctae Romanae Aecclesiae Bruno Signinus episcopus salutem. Iam pridem misi litteras Portuensi episcopo, dilectissimo amico meo* (c. 222v); expl. *mutilo pariter illa heresis damnabatur. Insuper et rex ipse plenam nobis se[curitatem]//* (c. 222v)

Il testo, mutilo, termina con il richiamo muto: *-curitatem*. Manca infatti la parte finale dell'epistola, ma ne è priva pure la PL (165, col. 1140) che dal Ricc. 276 trascrive!

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, p. 308; *Inventario e stima*, p. 10; RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 147-149; PL 165, col. 1140 (senza il nr. 276); GARRISON, *Studies*, III, pp. 240-241 e fig. 284-287; LAMBERT, *BHM*, II, p. 64 nr. 206; BERG, *Studies*, p. 96; GARRISON, *Additional Lucchese manuscripts*, 106, 116-117, 122 e figg. 10a, 11b; STOTZ, *Gedichte*, p. 16 e tav. 2; recensione a STOTZ, *Gedichte*, pp. 108* nr. 514, 189*-190* nr. 952; PRUNAI FALCIANI, *Manoscritti Varchi*, p. 19 nr. V; BUCHANAN, *Methods and Modes*, pp. 7 e nota 3, 31 nota 48, fig. 3; recensione a BUCHANAN, *Methods and Modes*, p. 133* nr. 382; CALMA, II.4, p. 510 nr. 16; DALLI REGOLI, *Codici miniati*, pp. 51, 56 nota 9; recensione a DALLI REGOLI, *Codici miniati*, p. 220* nr. 384; *Sorriso della Sfinge. Mostra*, p. 26 nr. 10; *Sorriso della Sfinge. Studi*, pp. 55-58 nr. 10 e tav. 10; LAZZI, *Piombo come seta*, pp. 133-134; *Evangelario Chiaramonti*, p. 50 nota 15

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

F.M.

57

Ricc. 277

Sec. XIII primo quarto (1201-1225); membr.; mm 271 × 168 (c. 9); cc. II, 102, II'; guardie membr. moderne; numerazione meccanica; fascicolazione: 1⁸ (cc. 1-8), 2⁶ (cc. 9-14), 3-4⁸ (cc. 15-30), 5⁶ (cc. 31-36), 6⁴ (cc. 37-40), 7-9⁸ (cc. 41-64), 10⁶ (cc. 65-70), 11-14⁸ (cc. 71-102); richiami orizzontali al centro del margine per lo più raffilati, segnatura coeva dei fasc. in nrr. romani nell'ultima c. del fasc. non sempre visibile, altra segnatura moderna in nrr. arabi sulla prima c. del fasc.; fori di guida a sezione circolare, rigatura mista; specchio rigato mm 212 × 121 (57+10+54); rr. 41/ll. 41. *Littera textualis* di una sola mano; annotazioni e aggiunte marginali di varie mani coeve e più tarde; scrittura corsiva alle cc. 69v-70v.

Rubriche; iniziali semplici in rosso e nero.

Legatura di restauro (1964) eseguita da Giuseppe Masi e Armando Andreoni in pelle su cartone, con recupero di parti di quella settecentesca di Giuseppe Pagani (coperta); dorso a 5 nervature semplici con titolo impresso in oro, controguardie in carta marmorizzata. Restauro: 1947 (A. Carabini); 1964 (G. Masi-A. Andreoni).

Il codice appartenne a Gabriello Riccardi, nella cui libreria corrispondeva al nr. 139, e fu fatto rilegare per suo conto da Giuseppe Pagani (cfr. BANI, *Un legatore*, III, p. 147 nr. 1276). Il ms. è così descritto da Giovanni Lami nel I volume del *Bullettone* (Ricc. 3824), a c. 172r: «Hieronymus Aritinus dictus episcopus, Homiliae titulis Epistolae nuncupatoriae: <underline>domino Hubaldo pio et venerabili patri, Dei gratia Hostiensi episcopo, Hieronymus eadem gratia Arit. dictus episcopus devotam cum orationem salutem». Codex

membraneus in folio, I.III.139. Scriptus saeculo XIII»; l'antica segnatura è segnalata anche dal Rigoli (*Illustrazioni*, p. 149): «Cod. antiquitus 139, nunc 277».

A c. 1r, nel margine superiore interno, altra segnatura (sec. XVIII): «18».

Sul dorso, cartellino col titolo impresso in lettere capitali dorate, non completamente leggibile (sec. XVIII): «Hieronymi [...] Homiliae»; in basso, cartellino recente cart. con la segnatura.

A c. 1r al centro (sec. XX in.): «Carte 102 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

A c. 1r, in prossimità del margine superiore, annotate a matita blu (sec. XX), la segnatura attuale e quella di Gabriello. «277/139».

cc. 1rA-102vB, HIERONYMUS ARETINUS, *Sermones per annum* (cfr. SCHNEYER, *Repertorium*, II, pp. 706-713; BALUZE, *Miscellanea*, II, pp. 454-559)

lettera di dedica, inc. *Domino Hubaldo pio et venerabili patri Dei gratia Hostiensi episcopo Ieronimus eadem gratia Aritinus dictus episcopus devotam cum orationem salutem. Placuit paternitati vestre mihi iniungere ut de sententiis Novi ac Veteris Testamenti* (c. 1rA); expl. *dictante et de sapienter emendante opus congruum fiat et utile* (c. 1rA)

primo testo, inc. *Aspiciens a longe ecce video Dei potentiam venientem et nebulam totam terram tegentem. Ite obviam ei. Quia domini nostri Iesu Christi adventum his diebus celebramus* (c. 1rA); expl. *cum illo ascendere mereamur et intrare in gaudium sempiternum* (c. 2rA)

A c. 1rA, rubrica: «Dominica I de Adventu».

ultimo testo, inc. *Potest hoc quod de archa mystice expositum est in ecclesia de Sacra Scriptura* (c. 102vB); expl. *mutilo dum alia ante premitit frater nobis ad//* (c. 102vB)

I sermoni, scritti su istanza di Ubaldo Allucingoli di Lucca, vescovo di Ostia e Velletri, futuro papa Lucio III (1181-1185), coprono l'intero ciclo liturgico: *de Tempore* (cc. 1r-69v; Domenica I d'Avvento-Domenica XXIII dopo Pentecoste), *de Sanctis* (cc. 71rA-82rA; Natività di s. Giovanni Battista-s. Michele), *de Communi Sanctorum et de occasionibus* (cc. 82rA-102vB). Alle cc. 69vA-70vB, su cc. bianche, tre sermoni aggiunti da mano successiva.

Un errore di legatura *ab antiquo* con inversione successiva dei fasc. 7-8 (cc. 41-48, 49-56) è rilevato da mano trecentesca, che da c. 56v rinvia a c. 41: «Residuum huius evangelii requiritur in quaterno ante istum et ibi invenitur et etiam invenies alias dominicas id est VII^a ottave etc. usque ad XIII^{III} erravit legator».

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Bullettone*, I, c. 172r; *Inventario e stima*, p. 10; RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 149-150; BANI, *Un legatore*, III, p. 147 nr. 1276; STOPPACCI, *Personaggio rilevante*, pp. 115-116 (il ms. è citato con segnatura errata: 227); STOPPACCI, *Tradizione*, p. 115; STOPPACCI, *Trasmissione*, pp. 396, 398 e *passim* con la sigla R; recensione a STOPPACCI, *Trasmissione*, p. 213* nr. 520 (cita il ms.)

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

M.M.-M.L.T.

58

Ricc. 278

Sec. XV secondo quarto (1426-1450); membr.; mm 265×188 (c. 24; ma il fasc. 2, cc. 9-16, ha dimensioni minori: mm 260×183); cc. I, 84, I'; guardie cart. coeve alla legatura; numerazione meccanica, bianca ma rigata c. 84v; fascicolazione: 1-10⁸ (cc. 1-80), 11⁴ (cc. 81-84); richiami orizzontali al centro del margine, dal fasc. 4 incorniciati; fori di guida a sezione circolare spesso raffilati e talora doppi, rigatura mista; specchio rigato mm 197×125; rr. 39/II. 38 (var.: 29-38). *Littera antiqua* con elementi moderni (cc. 1r-26v) e *littera textualis* probabilmente di più mani (cc. 26v-84r); varianti, correzioni e note a margine e in interlinea dei copisti, rare annotazioni marginali di almeno un'altra mano corsiva coeva, *notabilia*.

Rubriche (ma talora solo spazi riservati), *incipit* dei capitoli per lo più in lettere capitali. Iniziali semplici in rosso; 2 iniziali a bianchi girari dal corpo d'oro su fondo vinaccia (c. 1r).

Legatura del sec. XIX in pergamena su cartone, dorso liscio con 2 nervi passanti in pelle allumata. Restauro: 1947 (A. Carabini).

Il ms. potrebbe forse far parte dei mss. appartenuti a Gabriello Riccardi in quanto rispondente all'*item* trascritto da Giovanni Lami nel I volume del *Bullettone* (Ricc. 3824), a c. 30r: «Augustinus s., Confessiones. Codex membranaceus in folio, I.II.41. Scriptus saeculo XV».

A c. 84v, al centro (sec. XX in.): «Carte 84 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

A c. 1r, in prossimità del margine superiore esterno, annotata ad inchiostro (sec. XX), la segnatura attuale.

Sul dorso, in basso, cartellino cart. recente con la segnatura.

1. c. 1r, AURELIUS AUGUSTINUS, *Retractationes* (II, 6; *Aurelii Augustini episcopi ex libro Retractationum*, c. 1r; cfr. CPL 250; PL 32, col. 632 (II, 6); CSEL 36, pp. 137-138 (II, 32); CCSL 57, p. 94 (II, 6)

inc. *Confessionum mearum libri tredecim, et de malis et de bonis meis* (c. 1r); expl. *est valdae. Hoc opus sic incipit: Magnus es, Domine, et laudabilis valdae* (c. 1r) Segue: «Aurelii Augustini episcopi Confessionum retractatio explicat. Eiusdem Confessionum liber primus incipit».

2. cc. 1r-84r, AURELIUS AUGUSTINUS, *Confessiones* (*Eiusdem [Augustini] Confessionum liber*, c. 1r; cfr. CPL 251; PL 32, coll. 659-868; CSEL 33, pp. 1-388; CCSL 27, pp. 1-273)

inc. *Magnus es, Domine, et laudabilis valdae: et magna virtus tua* (c. 1r); expl. *a te pulsetur: sic, sic accipietur, sic inuenietur, sic aperietur* (c. 84r) Segue, a c. 84r: «Deo gratias».

BIBLIOGRAFIA: *Inventario e stima*, p. 10; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 150; OBERLEITNER, *Überlieferung Augustinus*, pp. 38 nr. 20, 118

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

F.M.

Ricc. 279

Tav. 26

Sec. XV med. (1441-1460); cart., filigrana del tipo Briquet 91 (*aigle*); mm 257 × 180 (c. 20; alcune cc. sono leggermente più grandi); cc. II, 242, III^r; guardie membr. moderne, tranne la c. I^r di recupero (cfr. Storia del ms.); numerazione meccanica che riordina le cc. 14-17 (due bifogli invertiti in fase di restauro) e comprende anche la c. I^r segnata 243, tracce di un'altra numerazione moderna a penna; bianche le cc. 102-103, 239v-242; fascicolazione: 1-4¹⁰ (cc. 1-40), 5¹¹ (cc. 41-51), 6-10¹⁰ (cc. 52-101), 11¹² (cc. 102-113), 12-14¹⁰ (cc. 114-143), 15¹² (cc. 144-155), 16-23¹⁰ (cc. 156-235), 24⁷ (cc. 236-242): i fasc. 5 e 24 sono rispettivamente un sesterno e un quaterno mutili di una c.; nel fasc. 11 le cc. 101-104 sono state sostituite modernamente; richiami orizzontali posizionati nell'intercolumnio (eraso al fasc. 13); fori di guida a sezione quadrata, rigatura a colore; specchio rigato mm 168 × 134 (62+10+62); rr. 32/ll. 31. *Littera textualis* con elementi "all'antica" di una sola mano; *maniculae*.

Rubriche, segni di paragrafo rossi e azzurri, iniziali semplici nei medesimi colori, alternate e di vario modulo. A c. 1r due iniziali azzurre filigranate di rosso di grandi dimensioni, con decorazioni floreali e fregio nei margini superiore e inferiore.

Legatura di restauro (1947) eseguita da Alfredo Carabini in pelle su assi, con recupero di parti di quella settecentesca di Giuseppe Pagani (coperta e cartellino del dorso); dorso a 5 nervature semplici; controguardie in carta marmorizzata, taglio colorato in viola. Restauro: 1947 (A. Carabini).

Il codice appartenne a Gabriello Riccardi, nella cui libreria corrispondeva al nr. 4, e fu fatto rilegare per suo conto da Giuseppe Pagani (cfr. BANI, *Un legatore*, III, p. 103 nr. 821); l'antica segnatura è segnalata anche dal Rigoli (*Illustrazioni*, p. 151): «Cod. antiquitus 4, nunc 279». Il ms. compare inoltre fra quelli elencati da Giovanni Lami nel I volume del *Bullettone* (Ricc. 3824), dove è così descritto a c. 112r, pur con diversa segnatura: «Croniche dell'Ordine de' Frati Minori. Codex chartaceus in 8, II.VII.620». La c. I^r, di recupero, contiene la trascrizione di un documento fiorentino tre-quattrocentesco.

Sul dorso, cartellino in pelle con parte del titolo in lettere capitali dorate (sec. XVIII): «Chronice ord[...] fratrum Minorum»; in basso, cartellino cart. recente con la segnatura. A c. I^r (sec. XX in.): «Carte 243 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico). A c. Ir, in prossimità del margine superiore, annotate a matita blu (sec. XX), la segnatura attuale e quella di Gabriello: «279/4».

cc. 1rA-239rB, *Chronicae generalium ordinis fratrum Minorum* (*Cronice generalium ministrorum ordinis fratrum Minorum*, c. 1rA)

inc. *Quoniam praeteritorum narratio utilis est ad eruditionem praesentium futurorum cautela* (c. 1rA); expl. *in vico Ianuensium, Marciliensium et Pisano- rum ubi ipsorum meritis miracula creberrima ostenduntur. Per Iesum Christum dominum nostrum in saecula saeculorum. Amen* (c. 239rB)

Precede a c. 1rA la rubrica: «Incipiunt Cronice generalium ministrorum ordinis fratrum Minorum».

A c. 239rB: «Explicit liber Cronicarum beati patris nostris (*sic*) Francisci fundatoris ordinis Minorum. Qui scripsit scribat semper cum Domino vivat, vivat in celis semper cum [Domino] felix. Laus Deo. Amen».

Il testo è lacunoso per caduta di cc. nel quinto e nell'ultimo fasc. e fra le cc. 101-104.

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Bullettone*, I, c. 112r; *Inventario e stima*, p. 10; RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 151-152; LÓPEZ, *Descriptio*, I, p. 436; BANI, *Un legatore*, I, p. 123 e III, p. 103 nr. 821

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

M.L.T.

60

Ricc. 280

Sec. XV prima metà (1401-1450; *terminus post quem*: 1406); membr.; mm 250 × 170 (c. 11); cc. II, 266, II'; guardie membr. moderne; numerazione meccanica; fascicolazione: 1-25¹⁰ (cc. 1-250), 26-27⁸ (cc. 251-266); richiami orizzontali al centro del margine; rigatura a secco; specchio rigato mm 180 × 100; rr. 26/II. 25. Scrittura libraria di una sola mano; integrazioni e correzioni di mano del copista.

Rubriche, intestazioni e segni di paragrafo in rosso; iniziali semplici nel medesimo colore.

Legatura del sec. XVIII eseguita da Giuseppe Pagani, in pelle su cartone; dorso a 5 nervature semplici con titolo impresso in oro, controguardie in carta marmorizzata. Restauro: 1947 (A. Carabini).

Il codice fa parte del gruppo di 86 volumi (soprattutto mss. ma anche incunaboli e libri a stampa antichi) provenienti secondo Guglielmo Bartoletti (*Ancora sulle provenienze riccardiane*, pp. 424, 433) dalla libreria della famiglia fiorentina Macinighi, che Gabriello Riccardi comprò nel 1732 dal libraio Anton Maria Piazzini (come attesta la ricevuta di acquisto a c. 97r dell'ASF, Fondo Riccardi, filza 237, dove è così descritto a c. 99v: «52. Nicolai Michaelis Buonaiuti Florentini Santa Hierusalem, lib. 16. L. in 4 scr. in cartap.»). Nella libreria di Gabriello corrispondeva al nr. 146 e fu fatto rilegare per suo conto da Giuseppe Pagani (cfr. BANI, *Un legatore*, III, p. 87 nr. 711). Il ms. è così descritto da Giovanni Lami nel II volume del *Bullettone* (Ricc. 3825), a c. 244r: «Nicolaus Michaelis Bonaiuti Florentinus Sancta Ierusalem versibus hexametris. Codex membranaceus in folio, I.III.146. Scriptus saeculo XV»; l'antica segnatura è segnalata anche dal Rigoli (*Illustrazioni*, p. 153): «Cod. antiquitus 146, nunc 280».

Il testo è stato sottoposto a collazione, con ogni probabilità dallo stesso copista, che opera spesso espunzioni ed integrazioni (cfr. alla c. 70r un'aggiunta di alcuni versi); ha inoltre riportato al termine di ognuno dei canti in cui sono suddivisi i libri il nr. dei versi; alla fine di ciascun libro ha annotato il totale parziale ed al termine dell'opera il totale complessivo (cfr. c. 266v: *Carmina 13178*).

Sul dorso, il titolo a caratteri d'oro (sec. XVIII): «Nicol. Michael Bonaiuti. Sancta Ierusalem»; in basso, cartellino cart. recente con la segnatura.

A c. 1r (sec. XX in.): «Carte 266 nuov. num. Qd. reg. da 10» (il nr. delle cc. è eseguito con modulo meccanico).

A c. 1r, in prossimità del margine superiore, annotate a matita blu (sec. XX), la segnatura attuale e quella di Gabriello. «280/146».

cc. 1r-266v, NICCOLÒ DI MICHELE BONAIUTI, *Sancta Hierusalem (Sancte Iherusalem liber, cc. 1r e 266v)*

inc. *Pater omnipotens noster | qui sidera vertis | et polles nitida medii* (c. 1r); expl. *quod celsus Deus eximia pietate repletus det vasto populo qui Christi numen adorat* (c. 266v)

A c. 1r, la rubrica: «Nicholai Michaelis Bonaiuti Florentini Sancte Iherusalem liber primus incipit». A c. 266v, la rubrica finale: «Nicholai Michaelis Bonaiuti Florentini Sancte Iherusalem liber sedecimus explicit».

L'opera, un poema religioso in esametri inedito (cfr. DBI 15, pp. 122-123), è successiva al 1406, anno del volontario esilio a Roma dell'autore (cfr. *ibid.*), che costituisce dunque un *terminus post quem* per la datazione del ms.

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Bullettone*, II, c. 244r; *Inventario e stima*, p. 10; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 153; KRISTELLER, *Iter Italicum*, I, p. 178; TILLETTE, *Cas d'archaisme*, pp. 347, 357, 364, 371 (con la sigla R); BANI, *Un legatore*, I, p. 124 e III, p. 87 nr. 711; BARTOLETTI, *Ancora sulle provenienze riccardiane*, p. 433 nr. 12; recensione a BARTOLETTI, *Ancora sulle provenienze riccardiane*, p. 8* nr. 14

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

B.F.-M.L.T.

61

Ricc. 281

Tav. 27

Sec. XII seconda metà (1126-1150); membr.; mm 241 × 140 (c. 9); cc. II, 220, II'; guardie membr. moderne; numerazione meccanica 1-219 (il nr. 6 è ripetuto e il secondo è stato corretto a inchiostro rosso come 6bis), tracce di un'altra numerazione moderna a penna; fascicolazione: 1-27⁸ (cc. 1-215), 28⁴ (cc. 216-219); saltuari richiami orizzontali nell'angolo interno (ne sono privi i fasc. 2, 3, 5, 7, 9-13, 15-22 e 27, probabilmente caduti per raffilatura); fori di guida per lo più a fessura, rigatura a secco; specchio rigato mm 181 × 108 (5+97+6), doppia giustificazione; rr. 34/ll. 34: le rr. sono tirate a foglio aperto per tutta la larghezza del supporto. Minuscola carolina prevalentemente di una sola mano con grosse variazioni modulari, seguita (da c. 168r) da una seconda; citazioni bibliche in scrittura distintiva (generalmente capitale mista). Annotazioni marginali e interlineari di varie mani coeve e più tarde a commento e correzione del testo; *maniculae*.

Sottolineature in rosso; iniziali semplici in inchiostro rosso e nero.

Legatura di restauro (1947) eseguita da Alfredo Carabini in pelle su cartone, con recupero di parti di quella settecentesca di Giuseppe Pagani (coperta); dorso a 4 nervature semplici con titolo impresso in oro, controguardie in carta marmorizzata. Restauro: 1947 (A. Carabini).

Il codice appartenne a Gabriello Riccardi, nella cui libreria corrispondeva al nr. 115, e fu fatto rilegare per suo conto da Giuseppe Pagani (il ms. non è tuttavia fra quelli censiti da BANI, *Un legatore*). Il ms. è così descritto da Giovanni Lami nel I volume del *Bullettone* (Ricc. 3824), a c. 131r: «Enarrationes in Psalmos, in fine mutilae. Codex membraneus in folio, I.III.115. Scriptus saeculo XIII»; l'antica segnatura è segnalata anche dal Rigoli (*Illustrazioni*, p. 153): «Cod. antiquitus 115, nunc 281».

A c. 219v, di mano coeva alla copia, un motto come prova di penna; nel margine inferiore della stessa c. una nota di possesso erasa e irrestituibile al nome, coperto dal timbro della Biblioteca: «Iste liber est d[...]».

Alle cc. 1r e 219v, *probationes calami* di mano più tarda.

Sul dorso, il titolo a caratteri d'oro: «Enarrationes in Psalmos»; in basso, cartellino cart. recente con la segnatura.

A c. 1r, (sec. XX in.), in inchiostro rosso: «Carte 219 nuov. num. anzi 220 (n° 6 rip.)» (il nr. 220 è eseguito con modulo meccanico).

A c. 1r, in prossimità del margine superiore, annotate a matita blu (sec. XX), la segnatura attuale e quella di Gabriello: «281/115».

cc. 1r-219v, GILBERTUS UNIVERSALIS, Glossula super Psalterium (cfr. STEGMÜLLER, *Repertorium biblicum*, nr. 2541)

prologo, inc. *Incipit Psalterium idest voces significativae quibus imponitur hic nomen* (c. 1r); expl. *Adam prorupit in laudem illius ita dicens* (c. 2r)

testo, inc. *Beatus vir [Ps I,1]. Erit quidam vir. Vir non est dictus ad discretionem sexus vel aetatis* (c. 2r); expl. *tam loqui poteretur nec etiam clamare* (c. 219v)

Il testo, un commento ai Salmi 1-113, è erroneamente identificato dal Lami e dal Rigoli con le *Enarrationes* di s. Agostino.

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Bullettone*, I, c. 131r; *Inventario e stima*, p. 10; RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 153-154

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

F.B.-M.L.T.

62

Ricc. 282

Sec. XV ultimo quarto (1476-1500); membr.; mm 254 × 174 (c. 7); cc. I, 249, I'; guardie membr. antiche; numerazione meccanica, bianche le cc. 7r, 90v e 169v (le ultime due preparate per la scrittura); fascicolazione: 1⁶ (cc. 1-6), 2¹¹ (cc. 7-17), 3-4¹⁰ (cc. 18-37), 5⁸ (cc. 38-45), 6-7¹⁰ (cc. 46-65), 8⁸ (cc. 66-73), 9-17¹⁰ (cc. 74-163), 18⁶ (cc. 164-169), 19-26¹⁰ (cc. 170-249): il fasc. 2 presenta una c. eccedente iniziale, in pergamena più spessa, con funzione di frontespizio; richiami orizzontali al centro del margine, tracce della numerazione a registro divisa in tre sezioni (ricomincia da capo alle cc. 104 e 170); fori di guida a sezione circolare, rigatura a colore; specchio rigato mm 143 × 96; rr. 19/II. 18. *Littera textualis* di una sola mano.

Rubriche; iniziali rosse e azzurre filigranate nel colore opposto. 7 iniziali fittomorfe (cc. 91v, 99r, 99v, 191r, 194v, 203v, 207r), con fregio floreale; 1 iniziale figurata (c. 170r: s. Andrea) e 1 istoriata (c. 8r: David in preghiera, con ai piedi la corona e il salterio); 2 pagine ornate (cc. 7v, 8r). Il codice si inserisce nell'ambito della produzione di Francesco Rosselli (attivo negli anni 1470-1485); le iniziali decorate sono invece opera di scuola (cfr. *Colori del divino*, pp. 84-86 nr. 12).

Legatura di restauro (1951) eseguita da Alfredo Carabini in pelle impressa su assi, con recupero di parti dell'originale quattrocentesca (coperta e rivestimento in raso dei fermagli); dorso a 3 nervature doppie, 2 fermagli in pelle coperti di raso con graffe e contrograffe in ottone. Restauro: 1947 e 1951 (A. Carabini); 1988 (Laboratorio di restauro Biblioteca Laurenziana).

A c. 7v, medaglione con il titolo in lettere capitali: «In isto volumine continetur Missale votivum».

A c. 8r, in basso, inserito nel fregio e sorretto da quattro putti, uno stemma non identificato («D'azzurro, al lupo rapace di rosso, accantonato da quattro stelle d'oro a otto punte»).

Sul contropiatto posteriore, (sec. XX in.): «Carte 249 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

Sul contropiatto anteriore e a c. 1r, in prossimità del margine superiore, annotata a matita blu (sec. XX), la segnatura attuale.

Sul dorso, in basso, cartellino cart. recente con la segnatura.

cc. 1r-249v, Messale romano (*Ordo missalis secundum Romanam curiam*, c. 8r)

cc. 1r-6v, Calendario

cc. 8r-80v, Proprio del Tempo (Domenica I d'Avvento-Domenica delle Palme)

cc. 80v-81v, Rubriche generali

cc. 81v-90r, Ordinario della messa

cc. 91r-99r, Canone della messa (c. 91r, *Te igitur*)

cc. 99r-169r, Proprio del Tempo (Domenica di Pasqua-Domenica XXIV dopo Pentecoste)

cc. 170r-206r, Proprio dei Santi (s. Andrea-s. Martino)

cc. 206r-221v, Comune dei Santi

cc. 221v-246v, Messe votive

cc. 246v-249v, *Ordo ad faciendam aquam benedictam*

BIBLIOGRAFIA: *Inventario e stima*, p. 10; RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 154-155; EBNER, *Quellen und Forschungen*, pp. 46-47; SCURICINI GRECO, *Miniature riccardiane*, pp. 62-63 nr. 37; *Chiesa e Città*, p. 162 (immagini n.n.); BAROFFIO, *Iter liturgicum*, p. 78; *Colori del divino*, pp. 84-86 nr. 12 (scheda di Mara Lamperi e Lia Brunori) e tav. 10; recensione a *Colori del divino*, p. 1153 nr. 11839; MIRIELLO, *Legature riccardiane*, pp. 124-125 nr. 45

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>; <miniature.riccardiana.firenze.sbn.it>; <riccardiana.firenze.sbn.it/legature>

M.L.-M.L.T.

63

Ricc. 283

Sec. XV ultimo quarto (1476-1500); membr.; mm 255 × 168 (c. 11); cc. III, 54, II'; guardie miste: cc. I-II e I'-II' cart. moderne, c. III membr. antica con funzione di frontespizio; numerazione meccanica, altra numerazione antica ad inchiostro blu coincidente; bianca la c. 43v; fascicolazione: 1-4¹⁰ (cc. 1-40), 5⁴ (cc. 41-44), 6¹⁰ (cc. 45-54); richiami verticali nel margine interno ai fasc. 1-3; foratura a sezione circolare saltuariamente seguibile, rigatura a secco; specchio rigato mm 156 × 94, doppia giustificazione; rr. 24/ll. 23. *Littera antiqua* di un'unica mano, che scrive anche titoli ed annotazioni a margine in volgare (istruzioni sull'esecuzione della liturgia).

Rubriche; iniziali semplici rosse e azzurre. Iniziali in oro su campo azzurro, con fondo della lettera monocromo o bicromo nei colori rosso e verde, e minuti disegni dorati.

Legatura del sec. XIX in pergamena su cartone, dorso liscio con 2 nervi passanti in pelle allumata e punti di spago; taglio dorato. Restauro: 1947 (A. Carabini).

A c. IIIr, indice del contenuto, di mano del copista.

A c. IIIv, il titolo a lettere capitali dorate, inscritto in un medaglione dal campo azzurro, bordato d'oro e ornato da fregi azzurri: «In hoc libro continentur Officium Maioris ebdomadae. Feria IIII, feria V et feria VI».

A c. I'r, in inchiostro rosso (sec. XX in.): «Carte 54 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

A c. Ir, in alto, ad inchiostro bruno, la segnatura attuale (sec. XX), ripetuta a lapis a c. 54v. Sul dorso, in basso, cartellino cart. recente con la segnatura.

cc. 1r-54v, Ufficio della Settimana Santa (*Officium Maioris ebdomadae*, c. IIIv)

cc. 1r-17v, Ufficio del Mercoledì Santo

cc. 17v-33v, Ufficio del Giovedì Santo

cc. 33v-40r, 44r-v, Ufficio del Venerdì Santo

cc. 40r-43r, 53r-54r, Inni (cfr. CHEVALIER, *Repertorium hymnologicum*, nrr. 4907, 21201, 14467)

cc. 45r-53r, Lezioni serali del Mercoledì, Giovedì e Venerdì Santo

c. 54r-v, Orazioni (per la Comunione e per i ss. Sebastiano e Ignazio)

A c. 40r, rubrica: «Hymno (*sic*) nella lavatione de' piedi»; a c. 53r: «Hymno dello Spiricto Sancto»; a c. 53v: «Hymno per la festa del Corpo di Cristo». Molte delle rubriche sono in volgare, mentre i testi sono in latino.

BIBLIOGRAFIA: *Inventario e stima*, p. 10; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 155

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

S.C.-M.L.T.

64

Ricc. 284

Tav. 28

21 marzo 1471 (c. 563rA); membr.; mm 254 × 188 (c. 1); cc. II, 573, I'; guardie membr.: c. II coeva alla legatura, cc. I e I' ottocentesche; numerazione recente nel margine inferiore computata per cinque, altra numerazione moderna a penna nel margi-

ne superiore inesatta, integrata da una mano recente a matita (non numera il quaterno iniziale contenente il calendario, ora segnato I-VIII, e le cc. bianche 301bis e 301ter, omette il nr. 184 e si arresta a 562); bianche ma preparate per la scrittura le cc. 232r, 563rB, 563v-565v, interamente bianche le cc. VIIIr, 301bis e 301ter *recto*; fascicolazione: 1⁸ (cc. I-VIII), 2-31¹⁰ (cc. 1-301), 32² (cc. 301bis-301ter), 33-58¹⁰ (cc. 302-561), 59⁴ (cc. 562-565); richiami orizzontali al centro del margine, talora decorati (mancano ai fasc. 1, 24, 32), tracce della segnatura spesso raffinata; rigatura a colore; specchio rigato mm 149 × 120 (53+14+53); rr. 30/ll. 29. *Littera textualis* di una sola mano, con integrazioni marginali saltuarie della stessa mano.

Rubriche, segni di paragrafo talvolta filigranati; iniziali con tocchi di giallo; iniziali rosse e azzurre filigranate con il colore opposto, di vario modulo. 79 iniziali fitomorfe (cc. 7vA, 11vA, 11vB, 19rA, 19rB, 22vB, 39rA, 46rB, 68vB, 70vB, 81rA, 87vA, 94rA, 99rB, 117vA, 129vB, 141rB, 141vB (2), 145rA, 145vA, 145vB, 146rB (2), 149rA, 149rB, 149vB (2), 151vB, 153rA, 158vA, 160vB, 166vA, 190rA, 193rA, 206vA, 207rB, 219rA, 225rA, 225rB, 225vA (2), 225vB, 226rA (2), 226rB, 226vA (2), 226vB, 229rB, 240vA, 243rA, 299rB, 299vA, 302rA, 302vA, 315vB, 333rA, 339rB, 343rA, 346vB, 383rB, 385vA, 386rA, 395vA, 406vA, 421rA, 426vB, 434rB, 448rB, 450rA, 451rB, 453vB, 466vB, 477vB, 502rB, 511rB, 513rB, 515rA); 53 iniziali figurate (cc. 1rA, 1rB, 1vB, 25rA, 25rB, 30vB, 60rA, 61vB, 94rA, 104vB, 111rA, 125rB, 135rB, 172rB, 186rB, 189rB, 191vA, 205rA, 209vA, 213vB, 215vB, 217rB, 219vB, 221vA, 224rA, 225rA, 232vA, 258rB, 296vA, 302rA, 302vA, 325rB, 328vA, 345rA, 353vB, 362rA, 380vA, 397rB, 399vB, 420vB, 426rB, 434rA, 441vA, 448rA, 471rA, 474rA, 475rB, 477rA, 500vB, 507vA, 511rA, 513rA, 517rB); 46 iniziali istoriate (cc. 1rA, 24rA, 24rB, 24vB, 28rB, 33rB, 42rA, 46vA, 58rA, 74vB, 78rA, 81vA, 87rB, 122vA, 127vA, 130vB, 156rA, 166vB, 176rA, 211vB, 233r, 246vA, 253rA, 263vB, 271vA, 277rA, 285rA, 286rA, 287rA, 288rA, 289rA, 290vB, 291vA, 292vA, 293rB, 294vB, 298rB, 302vB, 336rA, 372rA, 411vA, 415rA, 461vA, 477rB, 494rA, 501vB); 18 pagine ornate con fregi fitomorfi lungo i quattro margini e medaglioni (cc. IIr-VIIv, 1r, 233r, 302r, 426r, 434r e 477r); 2 pagine miniate con fregio fitomorfo lungo i quattro lati e medaglioni (cc. VIIIv e 301ter *verso*).

La decorazione, avvicinata in passato alla mano di Filippo Torelli, è stata invece ricondotta dalla Garzelli (*Immagini*, I, pp. 208-210) all'attività di Mariano del Buono, indiscusso ideatore del progetto decorativo e iconografico e artefice delle due tavole miniate, delle cc. incipitarie e di alcune fra le più belle iniziali miniate; al suo fianco si avvicendano altri collaboratori, fra cui il Maestro del Lattanzio Riccardiano (cc. 25rB, 219v, 246v, 302v, 336r). Nella parte finale del codice, dove il numero degli aiuti sembra moltiplicarsi, un piccolo *corpus* di miniature (cc. 397r, 399v, 415r, 420v, 507v) potrebbe forse attribuirsi al Maestro del Tucidide Sassetti, più volte a fianco di Mariano intorno al 1470 nelle commissioni per Francesco Sassetti. Accanto ad essi, non è inoltre da escludere la partecipazione del Maestro del Riccardiano 231 (cfr. scheda nr. 11), individuato dalla Garzelli (*ibid.*) a partire dal Lezionario Ricc. 231, opera più tarda legata agli sviluppi della bottega di Mariano.

Legatura moderna in pelle impressa su cartone; dorso con decorazioni impresse e in oro, un fermaglio di chiusura integro, traccia del secondo fermaglio; taglio dorato. Restauro: 1947 (A. Carabini); 1988 (Laboratorio di restauro Biblioteca Laurenziana).

A c. 563rA, la sottoscrizione del copista: «Tibi sit laus et gloria, Christe, quia liber explicit iste. Qui scripsit scribat, semper cum Domino vivat D.O. Amen. Vivat in celis, semper cum Domino felix. Manus scriptoris salvetur omnibus horis. Explicit A B C D E F G H I K L M N. Deo gloria, Deo gratias. Amen. Explicit ordo sive opus Breviarii secundum ordinem et morem Romanae Curiae. Anno Domini M^oCCCC^oLXX^o die XXI^o de mense martii. Amen» (la datazione segue presumibilmente lo stile dell'Incarnazione, sulla base dell'origine fiorentina del ms.: cfr. *infra*).

Il Breviario francescano è probabilmente riconducibile all'ambiente clariano fiorentino: i santi dell'Ordine si affiancano, nel calendario, a quelli propri della diocesi di Firenze (s. Zanobi e s. Reparata). Malgrado l'assenza di un esplicito riferimento di appartenenza, alcuni elementi – l'abito con lo scapolare (c. 301ter verso) proprio delle Clarisse urbaniste (sotto la Regola di Urbano IV, 1263), il rilievo dato alla festa dell'Assunta e il ricorrere nel calendario di un anello diamantato, emblema della casata medicea – riconducono al monastero di S. Maria Assunta a Monticelli, dove più o meno in quegli anni era suora la beata Filippa de' Medici, forse la committente del Breviario (cfr. *Biblioteche Riccardiana e Moreniana*, pp. 100-103; *Colori del divino*, p. 66). Il codice appartenne poi a Gabriello Riccardi, nella cui libreria corrispondeva al nr. 39. L'antica segnatura, non più presente sul ms., si ricava dal I volume del *Bullettone* (Ricc. 3824), dove è così descritto da Giovanni Lami, a c. 59r: «Breviarium Fratrum Minorum secundum consuetudinem Romanae Curiae. Codex membraneus in folio. I.II.39, in fine scriptum est: Explicit ordo sive opus Breviarii secundum ordinem et morem Romanae Curiae. Anno Domini M^oCCCC^oLXX^o die XXI^o de mense martii. Elegantissime exaratus est»; anche il Rigoli (*Illustrazioni*, p. 155) ne dà conto: «Cod. antiquitus 39, nunc 284».

Sul dorso, il titolo impresso in oro: «Breviarium Fratrum Minorum iuxta ordinem Romanae Curiae. N. 284»; in basso, cartellino cart. recente con la segnatura.

Sul contropiatto anteriore annotazione recente a matita: «Miniature di Filippo Torelli ved. anche la carta segn. 302».

Sul contropiatto posteriore, di mano della direttrice Irma Merolle Tondi, a inchiostro: «Cc. II, 573, I' di cui bianche le cc. 572-573. 9. III. 1950 I.M.T.».

A c. Ir, in prossimità del margine superiore, annotata a inchiostro (sec. XX), la segnatura attuale.

cc. Iir-563rA, Breviario francescano (*Breviarium fratrum Minorum secundum consuetudinem Romanae Curiae*, c. 1r)

cc. Iir-VIIv, Calendario

cc. 1rA-226vB, Proprio del Tempo (Sabato I di Avvento-Domenica IV di novembre)

cc. 227rA-231vB, Rubriche generali

cc. 232vA-299rA, Salterio liturgico

cc. 299rA-vA, Cantici e *formulae fidei* (Cantico di Zaccaria, Padre nostro, Credo)

cc. 299vA-301vB, Litanie e orazioni (*Gloria*)

cc. 302rA-521vB, Proprio dei Santi (s. Saturnino-s. Caterina; Nascita della Vergine, Undicimila vergini)

cc. 522rA-552vA, Comune dei Santi

cc. 552vB-557rB, Ufficio della BMV

cc. 557rB-561rB, Ufficio dei Defunti

cc. 561vA-563rA, *Benedictio mensae*

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Bullettone*, I, c. 59r; *Inventario e stima*, p. 10; RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 155-156; LÓPEZ, *Descriptio codicum*, I, pp. 436-442 e II, pp. 129, 483-484; D'ANCONA, *Miniatura fiorentina*, I, p. 59 e II, pp. 365-368 nr. 779; *Biblioteca Riccardiana*, p. 12 nr. 5; *Mostra storica miniatura*, p. 310 nr. 489; SCURICINI GRECO, *Miniature riccardiane*, pp. 63-69 nr. 38; *Sacra Bibbia*, pp. 224 (c. 211r), 225 (c. 221v), 276-277 (calendario); ABATE, *Primitive biografie*, p. 282 nr. 10; FALLETTI, *Dimora fiorentina*, p. 37 e fig. 7; GARZELLI, *Immagini*, I, pp. 205, 208-210; *Vivere nel contado*, pp. 15 fig. 3, 57 figg. 39-40; DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati*, I, p. 19 nr. 9; *Biblioteche Riccardiana e Moreniana*, pp. 100-103 (scheda di Giovanna Lazzi); BAROFFIO, *Iter liturgicum*, p. 78; *Santi patroni*, pp. 100, 252-257, 264-265; CICERI, *Colligere fragmenta*, p. 248; LAZZI, *Ancora sulla miniatura*, p. 26 e nota 20; *Colori del divino*, pp. 65-71 nr. 5 (scheda di Mara Lamperi); MULAS, *Iconographie*, pp. 30, 31; recensione a *Colori del divino*, p. 1153 nr. 11839; *Images du salut*, pp. 248-250 nr. 112 (scheda di Giovanna Lazzi); *Paladini di carta*, pp. 48, pp. 81-82 nr. 27 (scheda di Mara Lamperi), tavv. 14a e 14b p. 127; *Dizionario biografico miniatori*, pp. 557, 660, 676, 729, 1030; *Follie d'autore*, p. 15 nr. 22; VENTRONE, *Immaginario cavalleresco*, p. 197 nota 18; *Sorriso della Sfinge. Mostra*, p. 24 nr. 9; *Sorriso della Sfinge. Studi*, pp. 51-52 nr. 9 e tav. 9; *Miniatura viva*, p. 12 (ripr. cc. 301terv-302r); *Fortuna dei primitivi*, pp. 460-461 nr. 87 (scheda di Giovanna Lazzi)

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>; <miniature.riccardiana.firenze.sbn.it>

M.L.-M.L.T.

65

Ricc. 285

1612 (c. 1n.n.r); cart.; mm 254×193 (c. 93); cc. II, 93, II'; guardie cart. del sec. XVIII; numerazione meccanica, altra numerazione coeva a penna 1-92 computata dalla seconda c. (la prima, n.n., con funzione di frontespizio); specchio di scrittura mm 190×103; rr. 0/II. 23 (var.). Una sola mano.

Legatura moderna in pergamena su cartone, dorso liscio con 2 nervi passanti in pelle allumata e 2 punti di spago. Restauro: 1947 (A. Carabini).

A c. 1n.n.r: «Statis diebus recognitae anno salutis Millesimo sexcentesimo duodecimo».

Sul dorso, titolo a inchiostro (sec. XVIII): «Formulae supplicationum Sacri Fori - sec. XVII». A c. 92v, al centro, in inchiostro rosso (sec. XX in.): «Carte 92 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico)

A c. Ir, di mano recente, a penna, la segnatura attuale.

Sul dorso, in basso, cartellino cart. recente con la segnatura.

cc. 1r-89v, Formulario della Penitenzieria apostolica (*Formulae supplicationum Sacri Fori Poenitentiariae olim quidem congestae et nuper mandante illustrissimo et reverendissimo domino Scipione miseratione divina Sanctae Romanae Ecclesiae titulo Sancti Grisogoni presbitero cardinale Burghesio maiore poenitentiario per reverendissimos patres dominos eiusdem sacrae Poenitentiariae officiales*, c. 1n.n.r)

inc. *Quatenus audita prius orationis sacramentali confessione* (c. 1r); expl. *sub regulari observantia neque aliter illi praesentes litterae suffragentur* (c. 89v)

A c. 1r: «Prorogationes votorum. Pro eo qui habet pauperes parentes illius opera indigentes potest concedi ad maiorem suae conscientiae quietem».

Alle cc. 90r-92r, tavola alfabetica delle formule di assoluzione.

BIBLIOGRAFIA: *Inventario e stima*, p. 10; RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 156-157

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

F.B.-M.L.T.

66

Ricc. 286 (K.III.26)

Sec. XV seconda metà (1451-1500); cart., filigrana del tipo Briquet 3674 (*ci-seaux*); mm 230 × 168 (c. 13, var.); cc. VIII, 142, II'; guardie cart. del sec. XVIII; numerazione meccanica, bianche ma preparate per la scrittura le cc. 47v-48r, 105r-108v; fascicolazione: 1-9¹² (cc. 1-108), 10-12¹⁰ (cc. 109-138), 13⁴ (cc. 139-142); richiami orizzontali in prossimità del margine interno, ad eccezione del fasc. 9 che ne è privo; rigatura a secco; specchio rigato mm 160 × 110 (8+94+8), doppia giustificazione; rr. 26/ll. 25. "Corsiva all'antica" probabilmente di due mani molto simili (A. cc. 1r-104v, 110r-117v, 119r-129r; B. cc. 109r-v, 118r-v, 129v-142v), «con suggestioni di Ciriaco D'Ancona» (cfr. DE ROBERTIS, *Motivi classici*, p. 75 nota 28); integrazioni e annotazioni marginali dei copisti e di altre mani corsive coeve (una delle quali scrive quelle in calce alle cc. 57v e 135r); *maniculae* e *notabilia*.

Rubriche, *incipit* dei sermoni talora a caratteri capitali; iniziali semplici in rosso.

Legatura di restauro (sec. XIX ex.) eseguita da Egisto Bruscoli in assi nude e quarto di pelle, con recupero di parti della precedente legatura settecentesca (dorso e assi); dorso a 3 nervature semplici. Restauro: 1947 (A. Carabini).

A c. 1r, nel margine inferiore (sec. XVII): «Sermones s. Ephrem».

A c. 1r, in alto (sec. XVIII): «SS. Ephraem et Io. Chrysostomi opera quaedam».

A c. 11r, un indice vergato da Giovanni Lami (cui si deve anche la numerazione interna dei testi, segnata a margine), integrato poi dal bibliotecario Luigi Rigoli (sec. XIX).

Sul dorso, tracciata direttamente ad inchiostro, la segnatura Lami, parzialmente coperta dal cartellino cart. recente con le segnature.

A c. 1r, nel margine superiore interno, ancora la segnatura Lami ad inchiostro (sec. XVIII): «K.III.26»; a fianco, un nr. a matita rossa ad uso del legatore (sec. XIX): «54» (lo stesso nr. compare anche sui contropiatti anteriore e posteriore, in alto).

A c. VIIIr, tavola dei sermoni di Efrem Siro, di mano del custode della biblioteca, Vincenzo Volpi (sec. XIX), che al termine precisa: «Videntur esse ex interpretatione Ambrosii Camaldulensi (*sic*)»; in prossimità dell'angolo superiore esterno, la segnatura Lami.

A c. 1'r, al centro, ad inchiostro rosso (sec. XX in.): «Carte 142 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

A c. 1r, nel margine superiore, annotate ad inchiostro (sec. XX), la segnatura attuale e parte di quella Lami.

Segnatura Lami: «K.III.26» (dorso; cc. 1r, VIIIr e 1r).

1. cc. 1r-104v, EPHRAEM SYRUS, Sermones de diversis (20 sermoni; trad. Ambrogio Traversari; cfr. CALMA, I.2, p. 205 nr. 8; *Sermones beati Ephrem per fratrem Ambrosium de Greco in Latinum conversi*, Venetiis, per Christophorum de Pensiis, 1501)

primo testo, inc. acefalo // *Tunc ingemiscent principes, divites et misericordes peregrinque nudi* (c. 1r); expl. *per hanc ergo, fratres, incedamus viam ut vitam aeternam consequamur. In Christo Iesu domino nostro, quem decet omnibus et honor et imperium cum Patre sive principio et cum Sancto ac vivifico Spiritu nunc et semper et in saecula saeculorum. Amen* (c. 3v)

A c. 3v, al termine del testo: «Explicit sermo sancti Ephrem de penitentia et de hora novissima et iudicii die et retributione».

ultimo testo, inc. *Deus Abraham, Deus Isaac (sic), Deus Iacob, Deus magne atque mirabilis, qui etiam legisti* (c. 92r); expl. *amboque fleverunt pariter et glorificaverunt Deum. Et nos igitur pro his omnibus referamus gloriam Patri et Filio et Spiritu Sancto nunc et semper in saecula saeculorum. Amen. Finis. Laus Deo* (c. 104v)

Precede, a c. 92r, la rubrica: «Laudatio sancti Iosephs (*sic*) patriarche a beato Ephraem Syro incipit feliciter».

Il ms., acefalo, manca probabilmente del fasc. iniziale, che doveva contenere l'epistola di dedica del traduttore, Ambrogio Traversari, a Cosimo de' Medici (inc. *Peregrinum nuper offendi e Syria ut aiebant*) e la parte iniziale del primo sermone (*De penitentia*, inc. *Dilectissimi, nihil sanctae caritatis praeferamus*): i sermoni completi cominciano invece dal II della raccolta di Efrem; inoltre le cc. 47v-48r, all'interno del nono sermone (cc. 40r-52r, *De armatura monachi*), sono bianche, ma il testo sembra integro.

2. cc. 109r-135r, IOHANNES CHRYSOSTOMUS, De compunctione cordis libri II (trad. Ambrogio Traversari; *Iohannis Chrisostoni (sic) de compunctione animae liber*, c. 109r; *Ioannis Crisostomi a Steleuchium de compunctione*, c. 125r; cfr. CPG 4308-4309; PG 47, coll. 393-422)

I libro, inc. *Cum intueor te, beate Demetri, frequenter insistentem mihi et omni cum vehementia* (c. 109r); expl. *quidem sermonem suum, vitam vero suam atque operam negligenti* (c. 125r)

Il testo tradito da PG 47, coll. 393-410 è in una diversa traduzione.

II libro, inc. *Et quomodo poterit fieri quod imperas, o homo Dei Stelechi, ut anima infirma* (c. 125r); expl. *tamen expendimus perennas (sic) effecti cibis inexecrabilis immortalibus flammis. Amen* (c. 135r)

Il testo tradito da PG 47, coll. 411-422 è in una diversa traduzione.

A c. 135r, al termine del testo, aggiunto da mano diversa: «Deo gratias. Amen. Colucius Salutat in libro De religione: O utinam tanta saltem postquam maior non est nobis cura foret animae beatificandae quantam videmus inesse corporis conservandi».

3. cc. 135v-142v, IOHANNES CHRYSOSTOMUS, Ad Theodorum lapsum (volg.; *Idem [Iohannes Chrysostomus] ad Theodorum*, c. 135v; cfr. CPG 4305; PG 47, coll. 277-316 per originale greco e versione latina)

inc. *Se i pianti et ' sospiri per lettere annunciare se potessono, legeriste* (c. 135v); expl. *peroché bene t'è noto quanto gaudio prehenderemo de le tue lettere. Laus Deo eiusque Matri* (c. 142v)

Segue al di sotto del rigo, aggiunto dal copista ma di incerta restituzione: «Finis(?) et comp. die». La lingua presenta patina fortemente dialettale, riconducibile ad area dell'Italia settentrionale (forse veneta o ferrarese).

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, pp. 171, 247; *Inventario e stima*, p. 10; RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 157-159; KRISTELLER, *Iter Italicum*, I, p. 190; CATALDI PALAU, *Biblioteca Pandolfini*, p. 327; MALQUORI, "Tempo d'avversità", pp. 31-32 nota 72; DE ROBERTIS, *Motivi classici*, p. 75 nota 28 e fig. 7; NEUMAHR, *Protestatio*, p. 232

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

F.M.

67

Ricc. 287 (K.IV.2)

Composito di 2 elementi; cc. II, 138, II'; guardie membr. moderne; numerazione meccanica.

Legatura di restauro (sec. XIX ex.) eseguita da Egisto Bruscoli in assi nude e quarto di pelle, con recupero di parti della precedente legatura settecentesca (assi); dorso a 4 nervature semplici. Restauro: 1947 (A. Carabini).

Il ms. consta di due unità, coeve ed appartenenti allo stesso ambiente culturale, riunite *ab antiquo*, probabilmente già al tempo della nota di possesso (non restituibile con certezza) di c. 2r: «Iste liber est de ecclesia Sancti Thomasi de Bar[.]celli» (la mano che l'ha annotata sembra la stessa che ha inserito alcune delle aggiunte di c. 138v). Sebbene il toponimo non sia esattamente ricostruibile, è ipotizzabile una provenienza dalla chiesa di S. Tommaso a Baroncelli in provincia di Firenze (cfr. REPETTI, *Dizionario*, I, p. 281). A c. 136vB, formula contro il malocchio, parzialmente replicata da altra mano a c. 138r (sec. XIII): «In nomine sancti Cristofori, sorori sorbus sorba».

A c. 138v, elenco di nomi di persona in volgare, ancora di mano duecentesca.

A c. 1r, il titolo, di mano moderna: «Genesis et alia theologiae».

A c. IIr, indice a inchiostro (sec. XVIII): «Commentarius in Genesim. Tractatus de sacramentis. Quaedam de resurrectione, morte et iudicio», integrato a margine da Vincenzio Volpi, custode della biblioteca (sec. XIX): «Est tractatus Innocentii III de sacramentis». Per la supposta, ma non accettabile provenienza del ms. dal fondo Pandolfini, cfr. CATALDI PALAU, *Biblioteca Pandolfini*, pp. 327, 367 e DE ROBERTIS, *Breve storia*, p. 298. Sul dorso, tracciata direttamente ad inchiostro, parte della segnatura Lami (sec. XVIII): «K.IV.»; in basso, cartellino cart. recente con le segnature.

A c. 1r, nel margine superiore, al centro, un nr. a matita rossa ad uso del legatore (sec. XIX): «71» (lo stesso nr. ritorna sui contropiatti anteriore e posteriore).

A c. I'r, in inchiostro rosso (sec. XX in.): «Carte 138 nuov. num. Qd. da 8 reg, 1 da 10» (il nr. delle cc. è eseguito con modulo meccanico).

A c. Ir, annotate a matita blu, la segnatura attuale e quella Lami (sec. XX).

Segnatura Lami: «K.IV.2» (dorso; cc. 1r e 1r).

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, pp. 142, 242, 364; *Inventario e stima*, p. 10; RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 159-160; CATALDI PALAU, *Biblioteca Pandolfini*, pp. 327, 367; DE ROBERTIS, *Breve storia*, p. 298

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

S.C.-M.L.T.

Ricc. 287/I (cc. 1-66)

Sec. XIII seconda metà (1251-1300); membr.; mm 260 × 165 (c. 9); cc. 66; fascicolazione: 1-8⁸ (cc. 1-64), 9² (cc. 65-66): il fasc. 9 è un duerno mutilo delle ultime due cc. (residui di tallone fra le cc. 74 e 75); richiami orizzontali talvolta incorniciati, segnatura dei fasc. in cifre romane rubricate al centro del margine (sull'ultima c. per i fasc. 1-8, sulla prima per il fasc. 9); fori di guida spesso raffilati, rigatura mista; specchio rigato mm 190 × 102, doppia giustificazione; rr. 41/ll. 40. *Littera textualis* di due mani (A. cc. 1-31; B. cc. 32-66); rare note, correzioni e integrazioni di mano dei copisti; alcune aggiunte e correzioni della mano che verga le cc. 67-138 e di una mano coeva che ripassa anche l'inchiostro sbiadito di c. 1r; *notabilia*.

Rubriche; iniziali semplici in inchiostro rosso. A c. 1r, iniziale geometrica policroma.

cc. 1r-66r, *Commentarius in Genesim (Liber Bresit idest Genesis, c. 66r)*

inc. *In principio creavit creavit (sic) Deus celum et terram [Gn 1,1]. In principio, idest in Filio, Pater celum creavit et terram, vel in principio (c. 1r); expl. poterimus pervenire in terram Chanaam, id est in vitam eternam (c. 66r)*

A c. 1r, rubrica: «Incipit liber Genesis» Segue a c. 66v, un breve passo sul significato del segno della croce.

S.C.-M.L.T.

Ricc. 287/II (cc. 67-138)

Sec. XIII seconda metà (1251-1300); membr.; mm 263 × 166 (c. 75); cc. 72; fascicolazione: 1-9⁸ (cc. 67-138); richiami orizzontali, saltuaria segnatura dei fasc. in cifre romane rubricate; fori di guida a sezione circolare spesso raffilati, rigatura mista; specchio rigato mm 190 × 112 (52+8+52); rr. 37/ll. 36. *Littera textualis* di un'unica mano, cui si devono anche le rare note, correzioni e integrazioni; alle cc. 137r-138v, aggiunte e correzioni di una mano coeva, che restaura anche l'inchiostro sbiadito di c. 67r, e di mani più tarde; *notabilia* e *maniculae*.

Rubriche; iniziali semplici in inchiostro rosso.

1. cc. 67rA-136vB, PETRUS LOMBARDUS, *Sententiae* (l. IV; cfr. PL 192, coll. 839-962)

inc. acefalo // *baptimus intrantium fides confirmatio pungnantium spes, eucharistia in vita (c. 67r); expl. quia facie exorsus sedentis per media ad pedes usque via duce pervenit (c. 136vB)*

Seguono, a c. 136vB, formule contro il malocchio.

2. c. 137rA-138rA, Excerpta theologica

primo testo, inc. *Nolumus autem vos ignorare de dormientibus ut non contristemini* (c. 137rA); expl. *valeamus in vitam eternam. Quod nobis concedat Iesus Christus qui est benedictus in saecula saeculorum. Amen* (c. 137rB)

ultimo testo, inc. *Ante obitum, idest ante mortem, prepara iustitiam* (c. 137vB); expl. *penitentiam quia appropinquabit regnum celorum. Quod nobis concedat qui vivit et regnat in saecula saeculorum. Amen* (c. 138rA)

Si tratta di tre brevi testi, aggiunti da mano coeva: il primo inizia con la trascrizione delle prime tre righe del *Sermo 172 De verbis Apostoli, I Ts IV, 12* (facente parte dei *Sermones ad populum, De scripturis* di s. Agostino: cfr. PL 38, coll. 935-936) e prosegue col breve riassunto dei tre capitoli di cui il sermone consta; il secondo è una glossa ad un passo di Giobbe (inc. *Breves dies hominis sunt dicit Iob* [Iob 14, 5]. *Ostendit beatus Iob quod vita presens*, c. 137rB); il terzo infine elenca le cose da fare in preparazione della morte.

A c. 138v, annotazioni di carattere morale e teologico (giudizio universale, esposizione del *Pater Noster*, commento a passi biblici) aggiunti da un'altra mano, coeva.

S.C.-M.L.T.

68

Ricc. 288

Sec. XIII prima metà (1201-1250); membr.; mm 280 × 180 (c. 6, var.; le cc. 19-26 hanno formato minore: mm 255 × 170); cc. III, 26, VI'; guardie cart.: cc. I e VI' coeve alla legatura, cc. II-III e I'-V' moderne; fascicolazione: 1⁸ (cc. 1-8), 2⁶ (9-14), 3⁴ (15-18), 4⁸ (19-26); fori di guida a sezione circolare spesso raffilati, rigatura a colore; specchio rigato mm 196 × 130 (4+56+5+5+56+4, cc. 1r-5r), doppia giustificazione, ma da c. 5v lo specchio diviene alquanto var. (190-266 × 120-170); rr. 48/ll. 48 (cc. 1r-5r) e rr. 73/ll. 73 (alquanto var.: rr./ll. 55-83). *Littera textualis* di modulo minuto (cc. 1rA-5rB), poi scrittura libraria e "bastarda" di almeno altre 4 mani che si alternano variamente, anche negli spazi liberi e lungo i margini; *notabilia*.

Rubriche, segni di paragrafo in rosso e iniziale semplice nel medesimo colore (c. 1rA) limitatamente alle cc. 1rA-3rA, poi segni di paragrafo e iniziali nello stesso inchiostro del testo (ma spesso spazi riservati).

Legatura del sec. XIX in carta marmorizzata su cartone con punte in pergamena, dorso in pelle. Restauro: 1947 (A. Carabini).

Il ms. si presenta come una raccolta di testi di argomento morale, verosimilmente destinata all'uso personale di un predicatore, come sembrerebbe indicare la natura fattizia della compagine, con cc. di formato diverso, parti lasciate in bianco, frequenti correzioni e integrazioni: partendo dalle cc. iniziali (1r-5r), più regolari e ordinate, il codice si struttura poi per aggiunte successive da parte della stessa mano e di altre mani coeve, talora depennando passi precedenti e spesso utilizzando anche gli spazi in margine.

Il ms. appartenne a Gabriello Riccardi, nella cui libreria corrispondeva al nr. 5; l'antica segnatura, non più presente sul ms., si ricava dal II volume del *Bullettone* (Ricc. 3825), dove il codice è così descritto da Giovanni Lami a c. 323r: «Sententiae et dicta sanctorum Patrum. Codex <cass.: chartaceus> membraneus in folio, I.II.56».

A c. Iir, in prossimità del margine interno, tracciato ad inchiostro in senso orizzontale probabilmente dal custode Vincenzio Volpi (sec. XIX in.), un nr. (forse un'antica segnatura) e il titolo: «58. Incertus – Scriptura Sacra». In alto, nell'angolo superiore esterno, annotata a matita blu, la segnatura attuale (sec. XX).

A c. I'r, al centro, ad inchiostro (sec. XX in.): «Carte 26 nuov. num.».

Sul dorso, in basso, cartellino cart. recente con le signature.

1. cc. 1rA-3rA, RABANUS MAURUS, Epistula de praedestinatione (excerptum: cfr. PL 112, coll. 1531-1541)

inc. *Antiquus hostis, qui ab initio humane invidit saluti, numquam desinit* (c. 1rA); expl. *ipse sine dubio in igne eterno penas condignas solvet* (c. 3rA)

2. cc. 3rA-18vB, Moralia quaedam

primo testo, inc. *Quinque modis flagella contingunt vel ad custodiam virtutum ne superbia* (c. 3rA); expl. *postea non punientur. Alioquin metitur scripta quod nefas est dici* (c. 3rA)

ultimo testo, inc. *In primis considerandum est quod nullus peccatorum suorum indulgentiam* (c. 18vA); expl. *desiderium quo flagrare debet ad Deum, non est adhuc [...]* (c. 18vB)

Raccolta di *excerpta* di *auctores* (Tommaso d'Aquino, Ugo da S. Vittore, Bernardo di Chiaravalle, Gregorio Magno, Isidoro di Siviglia, Agostino, Girolamo) misti a chiose di argomento morale, scritturale ed escatologico, in una sorta di compilazione ad uso della predicazione, scritta da più mani, talora in forma di semplici annotazioni, a volte invece strutturata in maniera più articolata e organizzata.

L'*expl.* dell'ultimo testo risulta di dubbia e parziale restituzione a causa delle pessime condizioni del supporto (pergamena smarginata ed inchiostro dilavato).

A c. 14v, alcuni vv. di Bernardo di Chiaravalle (inc. *O perversitas, o abusio filiorum Adam, quia cum ascendere difficillimum sit*; expl. *scimus quia similis pena maneat facientes et consentientes*).

3. cc. 19rA-21rB, Sermones de diversis (4 sermoni)

primo testo, inc. *Letamini cum Ierusalem [Is 66,10-12]. His verbis Ysaie, fratres, letitia et gaudium praenuntiatur eorum qui sunt in Ierusalem* (c. 19rA); expl. *una cum mortuis nostris misericorditer a Domino liberati ad gaudia caelestia resurgamus. Parante Domino nostro Iesu Christo, qui et s(emper) v(itam) v(eram) habet. Amen* (c. 20rA)

ultimo testo, inc. *Sancti per fidem vicerunt regna operati sunt iustitiam [Hbr 11,33]. Tria sunt in quibus sanctorum vita consistit, victoria hostium* (c. 20vB); expl. *mutilo sancti ergo quorum hodie festa celebramus cupiditatis, voluptatis et elationis//* (c. 21rB)

Si tratta di 4 sermoni, l'ultimo dei quali rimasto incompleto: c. 20rA-rB, inc. *Duo serafyn clamabant alter ad alterum* [Is 6,3]. *Duo sunt serafin, quorum unus clamat ad alterum*; c. 20rB-vB, inc. *Cum magna devotione plenaque caritate debet [...] celebrare memoriam eorum qui portaverunt*.

4. cc. 21vA-26vB, Moralia quaedam

primo testo, inc. *S[ane] in tempore et corpore isto nulla nostra virtus ad purum ita defecata erit* (c. 21vA); expl. *diligenter examinabit et sic habebit in semetipso gloria et non in ore alterius* (c. 21vA)

ultimo testo, inc. *O quam anguste erunt vie reprobis in iudicio, superius erit rex iratus* (c. 26vB); expl. *totus mundus, quia ofenso creatore offenditur omnis creatura* (c. 26vB)

Ancora *excerpta di auctores* (fra cui Bernardo di Chiaravalle – *Sermones in Cantica Canticorum* –, Isidoro di Siviglia, Gregorio Magno, ...) e chiose di argomento morale ed escatologico ad uso della predicazione (cfr. *supra*).

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Bullettone*, II, c. 323r; *Inventario e stima*, p. 10; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 160

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

G.B.-F.M.

69

Ricc. 289

Sec. XVII med. (1641-1660); cart.; mm 258 × 195 (c. 1); cc. 56; numerazione meccanica fino a c. 55, bianca c. 1v; specchio di scrittura mm 208 × 132; rr. 0/II. 25 Una sola mano.

Legatura del sec. XIX in pergamena floscia, dorso liscio con 5 nervi vegetali passanti, 2 nastri di chiusura in stoffa. Restauro: 1947 (A. Carabini).

A c. 1r, nel margine inferiore, nota di possesso (sec. XVII ex.): «Petri Francisci de Miralibus».

Il ms. appartenne poi a Gabriello Riccardi, nella cui libreria corrispondeva al nr. 134; l'antica segnatura, non più presente sul ms., si ricava dal II volume del *Bullettone* (Ricc. 3825), dove è così descritto da Giovanni Lami a c. 294r: «Relatio Francisci Sacrati archiepiscopi Damasceni, Alphonsi Manzanedi de Quinones, Ioannis Baptistae Pamphili, Rotae auditorum, facta s.mo d. n. Paulo papae V super vita et miraculis b. p. Ignatii Societatis Iesu fundatoris ex processibus super illius canonizatione formati extracta. Codex chartaceus in folio. I.III.134»; una mano coeva annota in margine la segnatura attuale: «num. 289».

La relazione per la canonizzazione di s. Ignazio di Loyola fu presentata a papa Paolo V (c. 1r), pontefice dal 1605 al 1621, dai tre auditori della Sacra Rota Giovanni Battista Pamphili, futuro papa Innocenzo X, Alfonso Manzanedo de Quiñones, patriarca di Gerusalemme e discendente del cardinale Francisco de Quiñones (1475-1540), e il cardinale ferrarese Francesco Sacrati.

Nel contropiatto iniziale, in prossimità del margine superiore, annotate a matita blu (sec. XX), la segnatura attuale e al di sotto il nr. «88», probabile precedente segnatura (forse della famiglia Doni).

A c. 56n.r, in inchiostro rosso (sec. XX in.): «Carte 55 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

Sul dorso, cartellino cart. recente con la segnatura.

cc. 2r-55v, *Relatio super vita et miraculis sancti Ignatii de Loyola (Relatio Francisci Sacraei archiepiscopi Damasceni, Alphonsi Manzanedi de Quiñones, Io. Baptistae Pamphili Rotae auditorum facta s.mo domino nostro Paulo papae V super vita et miraculis beati patris Ignatii Societatis Iesu fundatoris ex processibus super illius canonizatione formatis extracta, c. 1r)*

inc. *Nullum fuit unquam tempus, beatissime pater, in quo si alicubi aditus (c. 2r); expl. et intercessioni dicti beati patris Ignatii tribuerunt prout et nos etiam tribuimus (c. 55v)*

La c. 1r ha funzione di frontespizio e reca l'indicazione del titolo.

Segue, a c. 55v: «Ex quibus omnibus conclusimus causam istam esse in statu ut possit sanctitas vestra quotiescunque sibi placuerit solenniter beatum istum canonizare et inter sanctos referre in forma Ecclesiae consueta».

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Bullettone*, II, c. 294r; *Inventario e stima*, p.10; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 160; CACHO, *Manuscriptos Hispanicos*, II, p. 367

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

F.B.-M.L.T.

70

Ricc. 290

Tav. 29

Sec. XV prima metà (1401-1450); membr.; mm 260 × 180 (c. 6); cc. I, 29, I'; guardie cart. moderne; numerazione meccanica, bianche ma preparate per la scrittura le cc. 26-29; fascicolazione: 1-2¹⁰ (cc. 1-20), 3⁹ (cc. 21-29): l'ultimo fasc. è un quinterno regolare mutilo della c. finale, bianca, segnalata dal tallone residuo; segnatura dei fasc. in lettere maiuscole in prossimità del margine inferiore interno dell'ultima c.; rigatura a colore molto lieve; specchio rigato mm 179 × 124 (9+107+8); rr. 35/ll. 34. *Littera antiqua* di una sola mano, cui si devono anche le rare integrazioni a margine.

Rubriche; iniziali semplici in azzurro. 2 iniziali in oro a bianchi girari (cc. 2r e 9v).

Legatura quattrocentesca in pelle su assi, decorata da impressioni a secco (cfr. MIRIELLO, *Legature riccardiane*, nr. 46); dorso a 3 nervature doppie; tracce dei fermagli (parzialmente di restauro), cantonali e placca centrale in metallo; taglio dorato. Restauro: 1948 (A. Carabini); 1964 (G. Masi-A. Andreoni).

A c. 25v, in calce al *Memoriale* e sempre di mano del copista: «Hec sunt verba subscriptionis magistri Gabrielis de Spoletio ordinis Heremitarum beati Augustini, que in originali propria manu scripsit: Ego, frater Gabriel de Spoletio, sacre pagine professor immeritus ordinis Heremitarum sancti Augustini credo indubie omnia supra scripta sana, vera esse et conformia dictis Sanctarum Scripturarum et sanctorum doctorum et a Spiritu Sancto fuisse dictata, salvo semper meliori consilio, propria manu scripsi». Tale rubrica induce a pensare che il ms. possa essere copia molto vicina all'originale, terminato intorno al 1424. Al centro di entrambi i piatti, una placca metallica, smaltata in oro e azzurro, con l'emblema di s. Bernardino, il trigramma «YHS» entro un sole raggiato, poi adottato dai Gesuati.

Alle cc. 26v e 27r, *probationes calami* e tracce di rasura (sec. XVI).

Il ms. appartenne a Gabriello Riccardi, nella cui libreria corrispondeva al nr. 121; l'antica segnatura, non più presente sul ms., si ricava dal I volume del *Bullettone* (Ricc. 3824), dove è così descritto da Giovanni Lami a c. 183r: «Ioannes de Columbinis Senensis, Constitutiones Congregationis pauperum, qui vulgariter Servati nuncupantur. Praecedit Vita eiusdem Ioannis et Historia initii eiusdem congregationis. Codex membraneus in folio, I.III.121. Scriptus saeculo XV»; segue, aggiunto da Francesco Fontani: «n° 290». A c. 29v, al centro, ad inchiostro rosso (sec. XX in.): «Carte 29 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

A c. Ir, in prossimità del margine superiore, annotata a penna (sec. XX), la segnatura attuale. Sul dorso, in basso, cartellino cart. recente con la segnatura.

1. cc. 2r-9r, GIOVANNI TAVELLI DA TOSSIGNANO, *Vita Iohannis de Columbinis (Religiosi viri Dei Iohannis de Columbinis ex civitate Senarum memorande vite ac preconiiis efferende series, c. 2r: cfr. BALUZE, Miscellanea, IV, pp. 566-571)*

inc. *Italica regione Tusculanis oris fuit vir quidam in urbe Senarum nomine et gratia Iohannes (c. 2r); expl. propitios semper ac favorabiles se, operante Deo, prestiterunt. Ad laudem et gloriam redemptoris nostri Iesu Christi, qui omnium est auctor fautorque bonorum, cui est honor et gloria, potestas et imperium in seculorum secula. Amen (c. 9v)*

Precede a c. 1r-v, di mano del copista, la tavola dei capitoli. A c. 2r, a caratteri capitali, la rubrica: «Religiosi viri Dei Iohannis de Columbinis ex civitate Senarum memorande vite ac preconiiis efferende series incipit brevi annotata compendio».

2. cc. 9v-25v, *Memorialis (Ordo et forma morum, quos et per consuetudinem observat Congregatio pauperum, qui vulgariter Iesuati nuncupantur, c. 9v; cfr. BALUZE, Miscellanea, IV, pp. 571-582)*

prefazione, inc. *Sacrosancta mater Ecclesia, que et sponsi et Dei sui Spiritu gubernatur (c. 9v); expl. elucescant ac melius capiantur per quasdam particulas in capitula distinguamus (c. 10r)*

Precede a c. 9v la rubrica: «Incipit ordo et forma morum, quos et per consuetudinem observat Congregatio pauperum, qui vulgariter Iesuati nuncupantur. Et primo praefatio quaedam de initio congregationis eiusdem».

testo, inc. *Primo et super omnia Deum diligere debemus et eius mandata servare (c. 10r); expl. nulla est apud conscientie iudicem, si mentis elatione tollatur (c. 25v)*

Aprè il testo la rubrica: «De Dei et proximi dilectione capitulum primum». Segue, a c. 25v, al termine del testo: «Deo gratias. Amen».

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Bullettone*, I, c. 183r; *Inventario e stima*, p. 10; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 161; KRISTELLER, *Iter Italicum*, p. 190; MIRIELLO, *Legature riccardiane*, pp. 126-127 nr. 46

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>; <miniature.riccardiana.firenze.sbn.it>; <riccardiana.firenze.sbn.it/legature>

D.N.-F.M.

Ricc. 291 (K.III.3)

Tav. 30

Sec. XII terzo quarto (1151-1175); membr.; mm 268 × 180 (c. 16, var.); cc. I, 183, I'; guardie cart. coeve alla legatura; numerazione meccanica, bianca c. 12r; fascicolazione: 1¹¹ (cc. 1-11), 2-22⁸ (cc. 12-179), 23-24² (cc. 180-183): il fasc. 1 è un sesterno privo della c. finale, presumibilmente bianca, ed è integrazione quattrocentesca come pure le cc. 12 e 105; il fasc. 2 (cc. 12-19) è un originario quaterno, acefalo della prima c. reintegrata successivamente; il fasc. 13 (cc. 100-107) è parimenti un quaterno, mutilo della VI c. (c. 105), aggiunta in epoca quattrocentesca e provvista di un proprio richiamo; richiami orizzontali non originali alle cc. 99v, 105v, 107v, 115v, 131v, 139v, 155v, 163v, 171v; fori di guida a sezione circolare, rigatura a secco (tranne le cc. 1-11, a colore); specchio rigato con doppia giustificazione mm 173 × 109 (5+99+5: cc. 1-11) e mm 177 × 66 (5+56+5: cc. 12-183); rr. 28/ll. 28 (cc. 1-11) e rr. 17/ll. 17 (cc. 12-183). Minuscola carolina di una sola mano, cui si devono anche le glosse marginali e interlineari (cc. 13r-104v, 106r-183v); *littera antiqua* probabilmente di due mani quattrocentesche diverse, ma coeve (A. cc. 1r-11v; B. cc. 12v e 105r-v); note marginali di almeno un'altra mano di poco posteriore (verosimilmente la stessa che segna i richiami e il cantico a c. 177r).

Rubriche; iniziali semplici in azzurro (cc. 1r-11v), poi in rosso fino al termine. 5 iniziali fitomorfe policrome in corrispondenza del primo salmo di ogni *feria* (cc. 38v, 55v, 71v, 122v, 139v); 1 iniziale zoomorfa (c. 88r); 1 iniziale d'oro a bianchi girari (c. 12v). 1 pagina ornata (c. 12v): fregio a bianchi girari lungo i margini superiore, interno e inferiore ornato da putti e volatili, *incipit* (*Beatus vir*) in lettere capitali d'oro su blocchi di colore azzurro, verde o rosa. La decorazione è attribuita al Maestro della Farsaglia Trivulziana (cfr. *Sorriso della Sfinge. Studi*, pp. 112-113).

Legatura del sec. XIX in pergamena su cartone, dorso liscio con 3 nervi vegetali passanti. Restauro: 1947 (A. Carabini).

Il ms., attualmente mutilo, presenta un intervento di restauro quattrocentesco a sanare parzialmente le lacune: è stato infatti premesso un fascicolo contenente le introduzioni bibliche e sono state reintegrate le cc. 12 e 105. La c. incipitaria (c. 12v), decorata con ricco fregio marginale a bianchi girari, permette di collocare tale intervento in ambiente fiorentino intorno agli anni '60 del Quattrocento. Per quanto il fascicolo aggiunto all'inizio sia di mano diversa da quella che scrive le cc. 12 e 105, è tuttavia probabile che si sia trattato di un unico intervento, contestuale e unitario.

A c. 177r, nel margine inferiore, una mano diversa ha annotato il Cantico di Simeone (*Nunc dimittis*).

A c. 1r, in prossimità del margine superiore interno, la segnatura Lami ad inchiostro (sec. XVIII): «K.III.3».

A c. 1r, il titolo, ad inchiostro, probabilmente di mano del custode Vincenzio Volpi (sec. XIX in.): «Psalterium Davidicum vulgatae versionis cum glossis interlinearibus et marginalibus».

A c. 1r al centro, ad inchiostro rosso (sec. XX in.): «Carte 183 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

Sul dorso, in basso, cartellino cart. recente con le segnature.

Segnatura Lami: «K.III.3» (dorso; cc. Ir e 1r).

cc. 1r-183v, Biblia sacra. Vetus Testamentum (cum glossis)
Ps (cc. 12v-175r)

prima glossa, inc. *Secundum similitudinem ligni vitae, quod est in paradiso unde obediens homo comederet* (c. 13r); expl. *sicut folia fructus tegunt, ita verba Domini promissiones suas custodiunt* (c. 13r)

ultima glossa, inc. *De captivitate n.i.c. secundum litteram capturati tondebantur et vendebantur* (c. 183v); expl. *n.i.c. cum arrogantiam mentis malorum et malitiam destruxerit* (c. 183v)

Alle cc. 1r-11v, prefazioni, epistole e prologhi (cfr. STEGMÜLLER, *Repertorium biblicum*, nrr. 443, 427, 11606, 369, 2511, 384, 398, 426, 435, 406, 1665, 3337).

Alle cc. 175r-183v, cantici veterotestamentari (Is 12,1-6; Is 38,10-20; 1 Sm 2, 1-10; Ex 15,1-19; Hab 3, 2-19; Dt. 32, 1-52).

Il testo è mutilo (mentre le lacune, corrispondenti alle attuali cc. 12 e 105, sono state sanate in epoca quattrocentesca) e si arresta con Dt 32,43 (expl. *mutilo et vindictam retribuet in hostes eorum et propitius erit terrae populi sui//*).

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, p. 330; *Inventario e stima*, p. 10; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 162; SCURICINI GRECO, *Miniature riccardiane*, p. 70 nr. 39; BAROFFIO, *Iter liturgicum*, p. 79; *Colori del divino*, pp. 61-63 nr. 3 (scheda di Giancarlo Savino e Lia Brunori); recensione a *Colori del divino*, p. 1153 nr. 11839; *Sorriso della Sfinge. Mostra*, p. 43 nr. 23; *Sorriso della Sfinge. Studi*, pp. 111-113 nr. 28 e tav. 28

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>; <miniature.riccardiana.firenze.sbn.it>

M.M.-F.M.

72

Ricc. 292

Sec. XV prima metà (1401-1450); membr.; mm 262 × 182 (c. 21); cc. III, 121, III'; guardie cart. coeve alla legatura; numerazione meccanica non estesa alla c. finale, con funzione di guardia; bianche le cc. 82 (rigata), 120v e 121n.n.; fascicolazione: 1-10⁸ (cc. 1-80), 11² (cc. 81-82), 12-15⁸ (cc. 83-114), 16⁷ (cc. 115-121n.n.); il fasc. 16 è un quaterno privo dell'ultima c., verosimilmente bianca; richiami orizzontali al centro del margine, decorati; fori di guida a sezione triangolare in gran parte raffilati, rigatura a colore; specchio rigato mm 170 × 110; rr. 18/ll. 17. *Littera textualis* di una sola mano, cui si devono anche le poche integrazioni marginali; *maniculae* (c. 104v).

Rubriche, tocchi di rosso; iniziali semplici rosse e azzurre, alternate; iniziali azzurre filigranate di rosso e rosse filigranate di violetto o d'azzurro.

Legatura del sec. XIX in pergamena su cartone, dorso liscio con 3 nervi vegetali passanti. Restauro: 1947 (A. Carabini).

A c. 120v, al centro, ad inchiostro rosso (sec. XX in.): «Carte 120 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

A c. Ir, in prossimità del margine superiore, annotata a penna (sec. XX), la segnatura attuale.

Sul dorso, in basso, cartellino cart. recente con la segnatura.

cc. 1r-120r, Libro d'Ore

cc. 1r-10r, Salmi penitenziali (Ps 6, 31, 37, 50, 101, 129 e 142)

cc. 10v-15v, Litanie, rogazioni, *Agnus Dei*, *Kyrie*

cc. 15v-66r, Orazioni (in latino e in volgare; per la BMV, cc. 38v-56r)

cc. 66r-67r, Pericope evangelica (Io I, 1-14)

cc. 67r-81v, Ufficio della S. Croce

cc. 83r-118r, Ufficio dei Defunti

cc. 118v-120r, *Oratione di santo Beda prete delle sette parole le quali Giesù Christo disse pendente nella croce* (inc. *Signore mio Gesù Christo, che sette parole nell'ultima hora della tua vita*)

BIBLIOGRAFIA: *Inventario e stima*, p. 10; RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 162-163

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

E.A.-F.M.

73

Ricc. 293 (K.III.5)

Tav. 31

Composito di 2 elementi; cc. I, 216, I'; guardie cart. del sec. XIX; numerazione meccanica.

Legatura del sec. XIX in pergamena su cartone, dorso liscio con 3 nervi vegetali passanti. Restauro: 1947 (A. Carabini).

Il ms., composito organizzato, fu probabilmente riunito dal copista della seconda unità codicologica (sec. XIII prima metà), che ha vergato alcune postille al testo contenuto nella prima.

A c. 1r, nell'angolo superiore interno, la segnatura Lami ad inchiostro (sec. XVIII): «K.III.5».

A c. 216v, in basso, ad inchiostro rosso (sec. XX in.): «Carte 216 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

A c. Ir, in prossimità del margine superiore, annotate a penna (sec. XX), la segnatura attuale e quella Lami.

Sul dorso, in basso, cartellino cart. recente con le signature.

Segnatura Lami: «K.III.5» (cc. Ir e 1r; dorso).

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, p. 180; LAMI, *De eruditione apostolorum*, pp. 825-826; *Inventario e stima*, p. 10; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 163

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

A.F.-F.M.

Ricc. 293/I (cc. 1-156)

Sec. XII ultimo quarto (1176-1200); membr.; mm 250 × 160 (c. 65, var.); cc. 156; cartulazione antica a penna computata da c. 6, bianche le cc. 5r e 155v-156v; fascicolazione: 1⁴ (cc. 1-4), 2¹⁰ (cc. 5-14), 3⁸ (cc. 15-22), 4⁹ (cc. 23-31), 5-19⁸ (cc. 32-151), 20⁵ (cc. 152-156): il fasc. 2 è un quaterno con l'aggiunta coeva di due cc., una iniziale (c. 5) e una fra le cc. I e II (c. 7); il fasc. 4 è un quaterno con inserimento parimenti coevo di un bifoglio al posto della VII c.; il fasc. 20 è un ternione mutilo della V c., presumibilmente bianca; richiami orizzontali al centro del margine, spesso parzialmente o interamente raffilati; foratura a sezione circolare, rigatura mista; specchio rigato mm 164 × 124 (32+3+45+3+41), doppia giustificazione che suddivide lo spazio per il testo da quello destinato ad accogliere la glossa (che tuttavia si sviluppa anche sui margini superiore ed inferiore); rr. 18/ll. 17. Minuscola carolina di una sola mano per testo e glossa; note marginali di altre mani (sec. XIII-XIV), fra cui quella che ha vergato la seconda unità codicologica; *notabilia* e rare *maniculae*.

Spazi riservati.

Alle cc. 4r e 155v, tracce di scritture dilavate e di difficile restituzione, forse trecentesche.

La c. 156, in origine con funzione di guardia, reca sul *recto* annotazioni di mani coeve o di poco successive, fra cui una ricetta contro il mal di stomaco (sec. XIV) e una nota di dono erasa e di dubbia restituzione: «Domnus(?) Vitus abbas Sallicen[is] post d[ec]ss[um?] suum dedit hunc librum. Vale». Incerto è il nome del donatore anche per la presenza di compendi non chiaramente distinguibili; il toponimo è molto diffuso, forse identificabile con Saulx-le-duc nei pressi di Digione (cfr. GRAESSE, *Orbis Latinus*, p. 309). Sul *verso*, capovolte rispetto al senso di lettura e dilavate, ma visibili con l'ausilio dei raggi ultravioletti, prove di penna di mani coeve o di poco successive.

A c. 1r, nel margine superiore, un'invocazione in scrittura "bastarda" (sec. XIV).

cc. 1r-155r, Biblia sacra. Novum Testamentum (cum glossis)

Mt (cc. 6r-155r)

prima glossa, inc. *Cum multi scripsisse evangelia legantur, soli IIII evangeliste Matheus, Marcus*, (c. 1r); expl. *nobis promittit cum glorificationem si non recusemus compassionem* (c. 1v)

ultima glossa, inc. *Quod apostolis per successiones universali ecclesie promittit* (c. 154v); expl. *in finem seculi non sunt defuturi qui divina mansione sunt digni* (c. 154v)

Il testo è preceduto alle cc. 1r-4v dalla prefazione geronimiana (cfr. STEGMÜLLER, *Repertorium biblicum*, nr. 590).

A.F.-F.M.

Ricc. 293/II (cc. 157-216)

Sec. XIII prima metà (1201-1250); membr.; mm 250 × 158 (c. 170); cc. 60; numerazione moderna a penna 151-160 nel margine superiore delle cc. 157-166, a continuazione della cartulazione antica della prima unità codicologica; fascicolazione: 1-7⁸ (cc. 157-212), 8⁴ (cc. 213-216); richiami orizzontali in prossimità dell'angolo interno, numerazione a registro tracciata sul *verso* di ogni c. e ripetuta sul *recto* della c. seguente (a-*nnn*); foratura a sezione circolare, rigatura mista; specchio rigato mm 166 × 69 (5+59+5), doppia giustificazione con ampi margini lasciati bianchi per accogliere la glossa (presente tuttavia solo nei margini e nell'interlinea delle cc. 157r-v e 216r); rr. 18/ll. 18. *Littera textualis* semplificata di una sola mano, cui si devono anche le glosse della c. iniziale; chiose di altra mano coeva sulla c. finale.

A c. 216v, nel margine superiore, invocazione alla Vergine Maria (sec. XIV), probabilmente della stessa mano che scrive le note, dilavate e irrestituibili, alle cc. 4r e 155v della prima unità codicologica.

cc. 157r-216v, Biblia sacra. Novum Testamentum (cum glossis)

Io (cc. 157r-216v)

prima glossa, inc. *In Patre, qui est principium sine principium* (sic), *Filius qui est principium* (c. 157r); expl. *quia ab ipso omnia habent principium existendi* (c. 157r)

ultima glossa, inc. *Tacito hoc nomine hoc signo Iesus discernitur* (216r); expl. *manifesta misericordia sed occulta iusticia minus diligentis cum aliquo plus* (c. 216r)

Le glosse sono limitate alla sola c. iniziale e subito interrotte; una mano diversa ne annota altre sulla c. finale.

A.F.-F.M.

74

Ricc. 294

Tav. 32

Sec. XIII primo quarto (1201-1225); membr.; mm 236 × 172 (c. 13); cc. II, 101, I'; guardie membr. di recupero: cc. I-II sec. XIII ex.-XIV in., c. I' sec. XIII seconda metà; numerazione meccanica che include per errore anche c. I' numerandola nuovamente 101; fascicolazione: 1-12⁸ (cc. 1-96), 13⁵ (cc. 97-101): il fasc. 13 è un quaterno privo delle ultime tre cc.; foratura a sezione circolare in gran parte raffilata, rigatura a colore; specchio rigato mm 164 × 144 (30+4+56+4+50), doppia giustificazione che suddivide lo spazio per il testo da quello destinato ad accogliere la glossa (che tuttavia talvolta occupa anche i margini superiore e inferiore); rr. 18/ll. 17. *Littera textualis* di almeno due mani per il testo e per le glosse a margine e in interlinea.

Rubriche; *incipit* a lettere capitali rosse e azzurre alternate (c. 1r); iniziali semplici in rosso. 2 iniziali fitomorfe policrome su campo azzurro (c. 1r).

Legatura del sec. XV (cfr. MIRIELLO, *Legature riccardiane*, nr. 47) in assi nude e quarto di pelle; dorso a 3 nervature doppie, 2 bindelle di restauro. Restauro: 1947 (A. Carabini); 1964 (G. Masi-A. Andreoni); 1999 (A. Masi).

Le cc. di guardia provengono da due codici duecenteschi: la c. I', in *littera textualis* e più antica (sec. XIII seconda metà), reca un frammento di un trattato medico in latino; le cc. I-II (sec. XIII ex.-XIV in.) contengono invece rime provenzali di Lanfranco Cigala (c. IrA-vB: cfr. RAJNA, *Frammento*, pp. 45-56; DE BARTHOLOMAEIS, *Poesie provenzali*, II, pp. 226-229, 274-276), Aimeric de Peguilhan (c. IvB: cfr. RAJNA, *Frammento*, pp. 56-57; SHEPARD-CHAMBERS (ed.), *Aimeric. Poems*, pp. 154-157) e Ramon de Besalù Vidal (c. IIRa-vB: cfr. RAJNA, *Frammento*, pp. 57-64; *Mostra codici romanzi*, p. 169 R4). In origine esse dovevano costituire un bifoglio non consecutivo di un fascicolo per il resto perduto, dato che il testo non corre continuativamente da una c. all'altra: la scrittura appare ripassata ed il testo integrato in alcuni punti da una mano di poco posteriore. La c. I, molto svanita sul *recto* a causa dell'incollatura che l'aveva resa solidale al piatto anteriore (da cui poi la staccò Salomone Morpurgo: cfr. RAJNA, *Frammento*, p. 2), aveva probabilmente funzione di guardia fin dall'inizio della sua unione a questo ms., come pare confermare l'annotazione trecentesca in *textualis* di grande modulo tracciata, in prossimità del margine superiore, sopra la scrittura primitiva e solo parzialmente restituibile ai raggi ultravioletti: «Iste liber [...] de pretio [librarum...]. Et est evangelium Luce glosatum cum Epistolis canonicis glosatis et Cantica Cantorum glosata». Secondo il Rajna probabilmente nel corso del sec. XIV il ms. fu smembrato e separato dagli altri testi menzionati nell'annotazione di c. Ir (dei quali ora non resta traccia) e in tale occasione la guardia fu incollata al piatto. Il ms. appartenne a Gabriello Riccardi, nella cui libreria corrispondeva al nr. 119; l'antica segnatura, non più presente sul ms., si ricava dal I volume del *Bullettone* (Ricc. 3824), dove è così descritto da Giovanni Lami a c. 211r: «Lucas evangelium Latine, cum glossis interlinearibus et scholiis margini adscriptis. Codex membraneus in folio, I.III.119. Scriptus saeculo XIII».

All'interno del piatto anteriore, tracciata ad inchiostro direttamente sull'asse, presumibilmente di mano del bibliotecario Italo Bonanni (sec. XIX): «Sulla guardia mbran. qui di fianco leggevasi malamente: Iste liber... et evangelium Luce glosatum cum Epistulis canonicis glosatis et Cantica Cantorum glosata». In alto, sul rimbocco di pelle che riveste il dorso, annotata a matita blu, la segnatura attuale (sec. XX).

A c. I'r, nel margine inferiore, ad inchiostro rosso (sec. XX in.): «Carte 101 nuov. num. più 2 di guardia in principio e 1 infine» (il nr. 101 è eseguito con modulo meccanico).

Sul dorso, in basso, cartellino cart. recente con la segnatura.

cc. 1r-101v, Biblia sacra. Novum Testamentum (cum glossis)

Lc (cc. 1r-101v)

prima glossa, inc. *Lucas de omnibus quae fecit Iesus et docuit usque in diem qua assumptus [est] sermonem facturus* (c. 1r); expl. *de narratione supersit exordium et eam historiam plena digestionem persequitur* (c. 1r)

ultima glossa, inc. *Lucas qui sacerdotium Christi ceteris apostolis exponendo susceperit* (sic) (c. 101v); expl. *futuros non in victimarum sanguine, sed in laude Dei et benedictione concludit* (c. 101v)

Il testo è accompagnato da glosse marginali e interlineari.

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Bullettone*, I, c. 211r; *Inventario e stima*, p. 10; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 163; MORISENGO, *Cronaca*, p. 322; RAJNA, *Frammento*, pp. 1-64; SPRINGER, *Altprovenzalische Klagelied*, p. 59; JEANROY, *Bibliographie sommaire*, p. 28; DE BARTHOLOMAEIS, *Poesie provenzali*, pp. 226-227 in nota; BRANCIFORTI, *Canzoniere*, pp. 51-52; BERTONI, *Trovatori*, p. 584; *Mostra codici romanzi*, p. 169 R4; *Amor di libro*, p. 108; MIRIELLO, *Legature riccardiane*, pp. 128-129 nr. 47

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>; <riccardiana.firenze.sbn.it/legature>

A.F.-F.M.

75

Ricc. 295

Tav. 33

Sec. XIII secondo quarto (1226-1250); membr.; mm 248 × 168 (c. 5); cc. II, 74, II⁷; guardie membr. coeve alla legatura; numerazione meccanica, una mano moderna segna inoltre il nr. totale delle cc. nell'angolo superiore esterno di c. 74r; fascicolazione: 1-9⁸ (cc. 1-72), 10² (cc. 73-74); richiami orizzontali in prossimità del margine inferiore integralmente raffilati (visibile solo in parte quello del fasc. 5, c. 40v); rigatura a colore; specchio rigato mm 150 × 146 (21+4+72+4+45), doppia giustificazione che suddivide lo spazio per il testo da quello destinato ad accogliere la glossa; rr. 16/ll. 16. *Littera textualis* di una sola mano per il testo e per le glosse marginali e interlineari, cui si deve anche la doppia numerazione corrente dei capitoli, nell'angolo superiore esterno in nrr. arabi e nel margine esterno in cifre romane (quest'ultima ripassata posteriormente ad inchiostro).

Rubriche, segni di paragrafo rossi e azzurri; maiuscole in rosso o azzurro filigranate nel colore opposto. Iniziale rossa e azzurra filigranata, di modulo maggiore, con fregio a motivi zoomorfi (volatili) a c. 1r.

Legatura del sec. XVIII eseguita da Giuseppe Pagani in pelle su cartone; dorso a 5 nervature semplici, controguardie in carta marmorizzata. Restauro: 1947 (A. Carabini).

Il ms. appartenne a Gabriello Riccardi, nella cui libreria corrispondeva al nr. 40, e fu fatto rilegare per suo conto da Giuseppe Pagani (cfr. BANI, *Un legatore*, III, p. 102 nr. 814). Il ms. è così descritto da Giovanni Lami nel I volume del *Bullettone* (Ricc. 3824), a c. 183r: «Ioannes evangelista evangelium Latine cum scholiis orae libri adscriptis et glossis interlinearibus. Codex membraneus in folio, I.II.40, scriptus saeculo XIII»; l'antica segnatura è riportata anche dal Rigoli (*Illustrazioni*, p. 163): «Cod. antiquitus 40, nunc 295».

Sul dorso, impresso in oro: «Evangel. [s.] Ioannis cum comment.».

A c. I^r, al centro, ad inchiostro rosso (sec. XX in.): «Carte 74 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

A c. I^r, in prossimità del margine superiore esterno, annotate a matita blu (sec. XX), la segnatura attuale e quella di Gabriello: «295/40».

Sul dorso, in basso, cartellino cart. recente con la segnatura.

cc. 1r-74v, Biblia sacra. Novum Testamentum (cum glossis)

Io (cc. 1r-74v)

prima glossa, inc. *Alii evangeliste describunt Christum natum ex tempore. Iohannes affirmat eum* (c. 1r); expl. *alia persona a Patre, una substantia cum Patre* (c. 1r)

ultima glossa, inc. *Non dicit spacio non posse capi, sed capacitate legentium* (c. 74v); expl. *salva fide rerum, plerumque verba iudicantur excedere fidem per yperbolem* (c. 74v)

Il testo è accompagnato da glosse marginali e interlineari.

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Bullettone*, I, c. 183r; *Inventario e stima*, p. 10; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 163; BANI, *Un legatore*, III, p. 102 nr. 814; *Colori del divino*, p. 71; *Images du salut*, p. 250

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

A.F.-F.M.

76

Ricc. 296 (K.III.4)

Tav. 34

Sec. XII ultimo quarto (1176-1200); membr.; mm 256 × 172 (c. 12); cc. I, 230, I'; guardie cart. coeve alla legatura; numerazione meccanica, bianca c. 230v in origine solidale alla legatura; fascicolazione: 1-27⁸ (cc. 1-216), 28⁶ (cc. 217-222), 29⁸ (cc. 223-230); richiami orizzontali al centro del margine per lo più integralmente asportati dalla raffilatura (tranne quelli alle cc. 40v, 48v, 72v, 80v, 104v, 160v e 220v), numerazione romana dei fasc. sull'ultima c. di ciascuna unità regolare fino al fasc. XVIII, poi con salto al nr. XX corretto in XIX da una mano posteriore che la prosegue sino al termine; fori di guida a sezione circolare in gran parte raffilati, rigatura mista; specchio rigato mm 174 × 139 (28+6+51+6+48), doppia giustificazione che suddivide lo spazio per il testo da quello destinato ad accogliere la glossa a margine; rr. 17/II. 16. Minuscola carolina con elementi moderni di un'unica mano, talora ripassata, cui si devono anche le glosse marginali e interlineari; *notabilia*.

Rubriche, segni di paragrafo e titoli correnti ad inchiostro rosso; *incipit* delle epistole in lettere capitali filigranate e parzialmente incluse, talvolta rubricate. Iniziali semplici in rosso. 13 iniziali ornate policrome con decorazione geometrico-fitomorfa (cc. 49v, 88v, 114r, 126v, 139v, 149r, 158r, 166v, 171v, 183r, 191r, 196v e 198v) secondo lo stile tipico del romanico toscano (cfr. *Sorriso della Sfinge. Studi*, p. 89); 1 iniziale figurata (c. 1r: s. Paolo).

Legatura del sec. XIX in pergamena su cartone, dorso liscio con 3 nervi vegetali passanti.

A c. 1r, nel margine superiore, di mano moderna (sec. XVII?) e piuttosto dilavato, il titolo: «Epistolae sancti Pauli»; a fianco, la segnatura Lami (sec. XVIII): «K.III.4». Sul dorso, tracciati direttamente ad inchiostro, titolo e data (sec. XIX): «S. Pauli Epistolae-Sec. XIII»; in basso, cartellino cart. recente con le segnature.

A c. 230v, al centro, ad inchiostro rosso (sec. XX in.): «Carte 230 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

A c. Ir, in prossimità del margine superiore esterno, annotate ad inchiostro (sec. XX), la segnatura attuale e quella del Lami: «295/K.III.4».

Segnatura Lami: «K.III.4» (dorso; cc. Ir e 1r).

cc. 1r-230r, Biblia Sacra. Novum Testamentum (cum glossis)

Rm (cc. 1r-49v), 1 Cor (cc. 49v-88v), 2 Cor (cc. 88v-113v), Gal (cc. 114r-126v), Eph (cc. 126v-139v), Phil (cc. 139v-148v), Col (cc. 149r-158r), 1 Th (cc. 158r-166r), 2 Th (cc. 166v-171r), 1 Tim (cc. 171v-183r), 2 Tim (cc. 183r-191r), Tit (cc. 191r-196r), Phlm (cc. 196v-198v), Hbr (cc. 198v-230r).

prima glossa, inc. *Pro altercatione scribit Apostolus Romanis confutans modo Gentiles* (c. 1r); expl. *docens eos humiliari ut omnia attribuant gratiae Dei* (c. 1r)

ultima glossa, text. *Accusabatur quod suam gentem negligeret, scilicet ostendit se affectum habere ad omnes Iudeos et Gentiles* (c. 229v)

Le glosse includono anche argomenti e prefazioni geronimiani (cfr. STEGMÜLLER, *Repertorium biblicum*, nrr. 686, 703, 708, 717, 729, 740, 750, 752, 765, 773, 780, 783, 789).

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, p. 314; *Inventario e stima*, p. 10; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 164; SCURICINI GRECO, *Miniature riccardiane*, p. 70 nr. 40; *Immaginare l'autore*, pp. 58-59 nr. 3 (scheda di Giunia Adini e Cristina Nerucci); *Sorriso della Sfinge. Mostra*, p. 37 nr. 18; *Sorriso della Sfinge. Studi*, pp. 89-90 nr. 20 e tav. 20

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>; <miniature.riccardiana.firenze.sbn.it>

C.N.-F.M.

77

Ricc. 297 (K.IV.4)

Sec. XIII seconda metà (1251-1300); membr.; mm 241 × 159 (c. 19); cc. I, 46, I'; guardie cart. moderne; numerazione meccanica; fascicolazione: 1-3¹² (c. 1-36), 4⁸ (cc. 37-44), 5² (cc. 45-46); richiamo orizzontale alla fine del fasc. 1, tracce della numerazione dei fasc.; fori di guida a sezione circolare per la tripla giustificazione verticale nel margine superiore ed inferiore, rigatura mista; specchio rigato mm 162 × 120 (4+4+112), tripla giustificazione utilizzata per le iniziali; rr. 25/ll. 24. *Littera textualis* con allungamenti cancellereschi nelle rubriche; rare note marginali di mano successiva. Prove di penna.

Rubriche; titoli correnti; iniziali in rosso e azzurro filigranate nei colori opposti. Alle cc. 45r-46v, iniziali semplici rubricate.

Legatura del sec. XIX in pergamena su cartone; nervi vegetali passanti, dorso liscio. Restauro: 1947 (A. Carabini).

Originariamente le cc. 45 e 46, provenienti da un sacramentario del XII secolo, dovevano essere usate come controguardie: la traccia dei rimbocchi delle coperte sulle cc. 45r e 46v lascia intuire la precedente funzione del bifoglio, aperto in modo che la c. 46 costituisse la controguardia anteriore e la c. 45 quella posteriore.

A c. 1r al centro, in inchiostro rosso (sec. XX in.): «Carte 46 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

Sul dorso, in basso, cartellino cart. recente con le signature.

Segnatura Lami: «K.IV.4» (dorso; cc. 1r, 45r).

1. cc. 1r-44v, Martirologio (*Martirologium per anni circulum*, c. 1r; dal 1 gennaio al 31 dicembre)

inc. *Iani prima dies et septima fine tenetur. Circumcisio Domini nostri Iesu Christi* (c. 1r); expl. *martirum confessorum atque virginum. Pretiosa in conspectu Domini* (c. 44v)

2. cc. 45r-46v, Sacramentario

Le due cc., di recupero da un sacramentario del sec. XII, contengono le orazioni per le messe dei santi del mese di agosto (s. Donato, s. Ciriaco, s. Lorenzo, s. Tiburzio, s. Ippolito, Assunzione della Vergine).

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, p. 279; *Inventario e stima*, p. 10; RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 164-165; LÓPEZ, *Descriptio codicum*, I, p. 442; JULLIEN-PERELMAN, *Clavis*, p. 34; BAROFFIO, *Iter liturgicum*, p. 79; ERENTE-MANNINI, *Istruzioni liturgiche*, p. 58 e nota 29; recensione a ERENTE-MANNINI, *Istruzioni liturgiche*, p. 46* nr. 110

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

M.M.-M.L.T.

78

Ricc. 298

Sec. XV seconda metà (1451-1500); membr.; mm 223 × 158 (c. 12); cc. II, 180, II'; guardie membr. moderne; numerazione meccanica, bianche le cc. 173v e 180v; fascicolazione: 1⁶ (cc. 1-6), 2-18¹⁰ (cc. 7-176), 19⁴ (cc. 177-180); il fasc. 19 è un quaterno decurtato delle ultime quattro cc. (sono state tagliate); richiami orizzontali decorati, al centro del margine; rigatura a colore; specchio rigato mm 139 × 98; rr. 19/II. 18. *Littera textualis* di una sola mano.

Rubriche; maiuscole toccate di giallo; iniziali semplici in rosso e azzurro; iniziali rosse e azzurre filigranate con il colore opposto. A c. 7r iniziale figurata policroma su fondo d'oro con fregio fitomorfo e bolli aurei raggiati (s. Francesco; per errore è stata realizzata "H" al posto di "K": *Kalendis*).

Legatura del sec. XVIII eseguita da Giuseppe Pagani in pelle su cartone; dorso a 5 nervature semplici, controguardie in carta marmorizzata, taglio dorato. Restauro: 1947 (A. Carabini).

Il codice appartenne a Gabriello Riccardi, nella cui libreria corrispondeva al nr. 42, e fu fatto rilegare per suo conto da Giuseppe Pagani (cfr. BANI, *Un legatore*, III,

p. 90 nr. 733). Il ms. è così descritto da Giovanni Lami nel II volume del *Bullettone* (Ric. 3825), a c. 223r: «Martyrologium ad usum fratrum Minorum. Codex membraneus in 4. I.II.42 scriptus saeculo XV»; l'antica segnatura è segnalata anche dal Rigoli (*Illustrazioni*, p. 165): «Cod. antiquitus 42, nunc 298».

Sul dorso, titolo impresso in oro: «Martirologium».

A c. 180v al centro, in inchiostro rosso (sec. XX in.): «Carte 180 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

A c. Ir, in prossimità del margine superiore esterno, annotate a matita blu (sec. XX), la segnatura attuale e quella di Gabriello «298/42».

Sul dorso, in basso, cartellino cart. recente con la segnatura.

1. cc. 1r-6v, Calendario liturgico

2. cc. 7r-173r, Usuardi Martyrologium per anni circulum (*Martyrologium per anni circulum*, c. 7r; cfr. PL 123, coll. 602-992 e 124, coll. 1-858; dal 1 gennaio al 31 dicembre)

inc. *Iani prima dies et septima fine minatur. Ianuarius habet dies XXXI, luna vero XXX^a. Kalendis ianuarii. Circumcisio Domini* (c. 7r); expl. *passio sancte Columbe virginis, que superato igne gladio cesa est et alibi aliorum plurimorum* (c. 173r)

La presenza di numerosi santi francescani nel calendario e nel martirologio, e le lezioni per le feste dei ss. Antonio, Ludovico e Francesco, oltre all'immagine di s. Francesco a c. 7r, fanno propendere per una destinazione francescana del ms.

3. cc. 174r-180r, Lezioni diverse per l'Ufficio dell'ora Prima per l'anno liturgico
cc. 174r-177r, Proprio del Tempo (Domenica I di Avvento-*Corpus Domini*)

cc. 177r-179r, Proprio dei Santi (s. Andrea-Ognissanti)

cc. 179v-180r, Comune dei Santi

c. 180r, *In festivitibus consecrationibus ecclesie*

A c. 180r, in calce al testo: «Explicit martilogius (*sic*)».

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Bullettone*, c. 223r; *Inventario e stima*, p. 10; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 165; LÓPEZ, *Descriptio codicum*, II, p. 123; D'ANCONA, *Miniatura fiorentina*, II, p. 516 nr. 1033; SCURICINI GRECO, *Miniature riccardiane*, p. 71 nr. 41; BANI, *Un legatore*, III, p. 90 nr. 733; BAROFFIO, *Iter liturgicum*, p. 79; *Colori del divino*, p. 71; *Images du Salut*, p. 250

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>; <miniature.riccardiana.firenze.sbn.it>

M.M.-M.L.T.

Sec. XI ex. (1091-1100); membr.; mm 262 × 160 (c. 13); cc. IV, 230, IV'; guardie cart.: cc. I-III e II'-IV' di restauro, cc. IV e I' moderne; numerazione meccanica; fascicolazione: 1-12⁸ (cc. 1-96), 13¹⁰ (cc. 97-106), 14-27⁸ (cc. 107-218), 28¹⁰ (cc. 219-228),

29² (cc. 229-230); tracce della segnatura in nrr. romani (cc. 32v, 40v, 80v, 88v, 170v), per lo più raffinata; fori di guida a sezione circolare, rigatura a secco; specchio rigato mm 178 × 98 (5+87+6), doppia giustificazione; rr. 25/ll. 24; notazione neumatica nera su rigo di FA rosso (cc. 182r-183r, 184v-185r). Minuscola carolina probabilmente di due mani (A. cc. 1r-106v, 155r-228v; B. cc. 107r-154v), di modulo minore per le parti cantate; integrazioni e correzioni marginali di altre mani posteriori (sec. XIII-XIV) alle cc. 18r, 59r, 102r-v, 116r e 118r (direttamente sul testo, eraso e riscritto), 181r-182r, 189r, 204r, 226r; aggiunte di varie mani (secc. XII-XIV) alle cc. 229v-230v.

Rubriche, *incipit* in capitale acquerellata di rosso, giallo o verde, maiuscole toccate di rosso. Iniziali semplici rosse con acquerellatura gialla e/o verde. 17 iniziali a penna fitomorfe di vario modulo su campo rosso, verde e/o giallo acquerellato (cc. 1r, 11r, 11v, 12v, 13r, 18v, 37r, 60v, 72v, 73v, 86v, 100v, 107r, 127v, 129v, 139v, 142r); 2 iniziali fitomorfe a piena pagina (cc. 100r, 101v); 1 iniziale fitozoomorfa (c. 89v); 3 pagine illustrate alle cc. 99v (clipeo con Cristo benedicente circondato dal tetramorfo), 101r (clipeo con Agnello mistico e due serafini) e 106v (Cristo crocifisso tra Maria e Giovanni). Secondo Melania Ceccanti (*Sorriso della Sfinge. Studi*, p. 42), il ms. è accostabile per tipologia al Ricc. 300: avvicinato da Garrison (*Studies*, II, pp. 81-96, e III, pp. 106-108) ai codici prodotti a Subiaco e Farfa, è stato successivamente attribuito all'ambiente romano dallo stesso studioso e dal Berg (*Studies*, p. 20 nr. 40; per la miniatura, cfr. *Sorriso della Sfinge. Studi*, pp. 41-47 nr. 6).

Legatura di restauro (1972) eseguita da Armando Andreoni in pergamena su cartone, dorso liscio. Restauro: 1947 e 1948 (A. Carabini); 1972 (A. Andreoni).

Il ms., prodotto in ambiente romano, probabilmente lateranense (per cui cfr. RAMACKERS, *Weihe des Domes*, pp. 578-589, e SUPINO MARTINI, *Roma e area grafica*, p. 54), fu portato dalla curia pontificia al seguito di papa Pasquale II (1099-1118) a Benevento (dove nel 1113 si celebrò un sinodo) per essere offerto in dono dal cardinale Riccardo d'Albano alla cattedrale di Sorrento, intitolata ai SS. Giacomo e Filippo (cfr. SUPINO MARTINI, *Ibid.*; BILOTTA, *Libri dei papi*, p. 88); la cattedrale fu consacrata il 6 marzo 1113 proprio dal cardinale d'Albano (giunto in città al seguito del pontefice), come attesta la nota a c. 230v: «Anno Domini Millesimo centesimo XIII^{mo}, indictione sexta. Consacrata est hec aecclesia anno XV^{mo} presulatus domni Pascal^{is} secundi pape a domno Ricardo Albanesi episcopo XVIII^{mo} Kalendas aprilis feria I, ad honorem domini nostri Iesu Christi et beatae Mariae semper virginis et Sanctae Crucis omniumque angelorum atque ad honorem beatissimorum apostolorum Philippi et Iacobi omniumque apostolorum, martyrum, confessorum, virginum et omnium sanctorum. In qua posite sunt ex reliquiis sanctorum Stephani confessoris, Felicis papae, Felicis martiris, Cyriaci, Savini, carbonibus sancti Laurentii martyris, Stephani martyris, Helene, Emerentianae, Martinae, Quirillae, Quiriaca. Precepitque etiam supra nominatus episcopus ut quicumque ad istam ecclesiam apostolorum Philippi et Iacobi venerit in die Kalendarum maii pro maxima pietate duodecim dierum suorum peccatorum habeat indulgentiam. Amen». La nota, scritta probabilmente da altra mano rispetto a quella del ms., sebbene di poco posteriore (verosimilmente la stessa che annota il passo sulla simonia alle cc. 229v-230r), costituisce dunque un importante riferimento cronologico per l'esecuzione del codice; secondo Mazzucco (*Triplice consacrazione*, p. 523) la chiesa di cui vi si fa menzione sarebbe invece da identificarsi con la basilica romana dei Dodici Apostoli (per un'articolata

descrizione del ms. e delle ipotesi di identificazione della chiesa consacrata, cfr. SUPINO MARTINI, *Roma e area grafica*, p. 54 e note 35-36; BILOTTA, *Libri dei Papi*, pp. 87-96).

A c. I^r, al centro, ad inchiostro rosso (sec. XX in.): «Carte 230 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

A c. IV^r, in prossimità del margine superiore esterno, annotata a matita blu, la segnatura attuale (sec. XX).

Sul dorso, in basso, cartellino cart. recente con la segnatura.

cc. 1r-230r, Sacramentario

cc. 1r-94r, Proprio del Tempo (Domenica I di Avvento-Domenica dell'VIII di Pentecoste)

cc. 94r-106v, *Ordo missae*, prefazi e Canone della messa

cc. 107r-118v, Proprio del Tempo (Domenica I dopo Pentecoste-Domenica XXV dopo Pentecoste)

cc. 118v-162v, Proprio dei Santi (ss. Tiburzio e Valeriano-s. Andrea)

cc. 162v-173r, Comune dei Santi

cc. 173r-175r, *Dedicatio ecclesiae*

cc. 175r-225v, Messe votive e proprie

cc. 225v-228v, Benedizioni (*ad benedicendam aquam, in olei loco, cineris et cilicii, ad capillos incidendum* (sic), *ad calicem benedicendum, ad consecrandum* (sic) *patenam, novarum frugum, panis novi, ad omnia quae volueris*)

cc. 229r-229v, Messe votive (*pro pastore, pro febribus, sancti Sigismundi regis, pro peccatis*)

cc. 229v-230r, *Nota de simonia* (add. sec. XII in.)

c. 230r-v, Orazioni (add. secc. XII-XIV)

BIBLIOGRAFIA: *Inventario e stima*, p. 10; RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 165-171; GARRISON, *Studies*, III, pp. 106-110 e figg. 120-124; IV, pp. 24, 154, 418; SCURICINI GRECO, *Miniature riccardiane*, p. 71 nr. 42; RAMACKERS, *Weihe des Domes*, pp. 578-589; BERG, *Studies*, p. 20 nr. 40; SUPINO MARTINI, *Roma e area grafica*, p. 54 e note 34, 35 e 36; BAROFFIO, *Manoscritti liturgici*, II, pp. 95 nr. 55, 118; MAZZUCCO, *Triplice consacrazione*, pp. 527-530; *Biblioteche Riccardiana e Moreniana*, pp. 54-55 (scheda di Maria Grazia Ciardi Dupré Dal Poggetto); BAROFFIO, *Iter liturgicum*, p. 79; *Colori del divino*, pp. 75-78 nr. 9 (scheda di Maria Grazia Ciardi Dupré Dal Poggetto); recensione a *Colori del divino*, p. 1153 nr. 11839; BILOTTA, *Codici miniati*, p. 14 nota 16; *Western Plainchant*, pp. 261, 262-264 (scheda), 265, 281, 285-88, 307 note 13-14, 316 note 72 e 76; CIARDI DUPRÉ DAL POGGETTO, *Miniatura altomedievale*, p. 71 e fig. 58; MRASS, *Gesten und Gebärden*, p. 152 e fig. 96; recensione a MRASS, *Gesten und Gebärden*, p. 224* nr. 566; *Sorriso della Sfinge. Mostra*, pp. 20-21 nr. 6; *Sorriso della Sfinge. Studi*, pp. 41-47 nr. 6 e tav. 6; *Evangelario Chiaramonti*, p. 49 nota 8 e tav. 19; BILOTTA, *Libri dei Papi*, pp. 87-96 (scheda) e figg. 11-14

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>; <miniature.riccardiana.firenze.sbn.it>

M.L.-F.M.

Sec. XI ex.-XII in. (1091-1110); membr.; mm 235 × 158 (c. 9); cc. IV, 129, IV'; guardie miste: cc. I e IV' cart. di restauro, cc. II-IV e I'-III' membr. del sec. XVIII; numerazione meccanica, tracce di un'altra numerazione a penna, erasa, nella medesima sede; fascicolazione: 1-5⁸ (cc. 1-40), 6⁹ (cc. 41-49), 7-16⁸ (cc. 50-129): il fasc. 6 è un

quaterno regolare con l'aggiunta da parte del copista di una c. (c. 48) tra le cc. VII e VIII a sanare una lacuna; i fasc. sono regolari, ma i bifogli esterni risultano in genere incollati; segnatura alfabetica (a-r) al centro del margine dell'ultima c., non originale; foratura a sezione circolare in gran parte raffilata, rigatura a secco; specchio rigato mm 169 × 105 (6+93+6), doppia giustificazione; rr. 26/ll. 26; notazione neumatica nera su rigo di FA rosso e rigo di DO giallo. Minuscola carolina di una sola mano, che scrive anche le maiuscole di tipo misto e le note interlineari; annotazioni marginali di diverse mani posteriori (secc. XII-XIV), fra cui due tardo quattrocentesche in "corsiva all'antica" (cc. 27v-28r, 31r, 87r, 90r, 96r, 97v, 98v); *notabilia* e *maniculae* (cc. 89v e 99r).

Rubriche, spesso in capitale rossa e nera alternata toccata di verde e/o giallo; maiuscole acquerellate di giallo; iniziali semplici in rosso acquerellate di giallo e/o di verde. 23 iniziali a penna fitomorfe di vario modulo su campo rosso, verde e/o giallo acquerellato (cc. 22r con protome canina, 27r, 34r, 36v, 63r, 72r, 74v, 83r, 86r, 89v, 90v, 94v, 102v, 105r, 107r, 109r, 109v, 113v, 119v, 122v, 125r, 125v, 128v); 1 iniziale zoomorfa (c. 75v); 2 iniziali fitomorfe a piena pagina (cc. 21v, 22v), relative al Prefazio ed al Canone della Messa. Il ms. è solitamente accostato al Ricc. 299, forse opera dello stesso miniatore (cfr. *Sorriso della Sfinge. Studi*, p. 118): le forti analogie permettono comunque di assegnare i due mss. ad un medesimo ambito di produzione libraria in area romano-lateranense (per le varie proposte di localizzazione cfr. SUPINO MARTINI, *Roma e area grafica*, pp. 54-55 e nota 37; BILOTTA, *Libri dei Papi*, pp. 96-99).

Legatura del sec. XVIII in pergamena su cartone, dorso liscio con 4 nervi passanti in pelle allumata. Restauro: 1947 (A. Carabini).

Il ms., riconducibile al medesimo *scriptorium* del Ricc. 299 per le notevoli analogie non solo decorative, è tuttavia lievemente più tardo: secondo Bilotta (*Libri dei Papi*, pp. 96-99) esso costituisce un importante testimone della liturgia romana antica, della quale possiede alcuni elementi caratteristici.

A c. 21v, nel margine superiore, alcuni nomi (forse prove di penna), di incerta restituzione (sec. XIII): «[Iohannes?] de Laxo», «Petrus Diamante» (ripetuto una seconda volta e parzialmente raffilato), «Iohannes de [Rensi?]»; a c. 23r, nel margine esterno, di altra mano: «Petruus (*sic*) Mavalial[que] et filiius (*sic*) eorum».

Sul dorso, il titolo dilavato, ma restituibile ai raggi ultravioletti: «Missale antiquum et Interpretatio missae. Canones conciliorum et pontificum».

Sulla controguardia anteriore è incollato un frammento cart. (sec. XVIII) su cui è vergata, da mano coeva, l'indicazione di alcuni tomi in nrr. romani.

A c. IIIr (sec. XVIII): «Missale antiquum cum interpretatione missae. Canones conciliorum et pontific.».

A c. IIIv, di mano di Giovanni Lami, l'indice del contenuto: «Index. 1. Missale antiquum (initium deest). 2. Interpretatio totius Officii missae. 3. De dilectione et odio atque aliis diversis vitiis, nec non Canones pontificum et conciliorum, qui ad sacramenta et praecepta pertinent (fine caret)».

A c. 1r, nel margine inferiore interno, tracciata ad inchiostro da mano moderna, la segnatura Lami: «K.III.9».

Fra le cc. III' e IV' è stato inserito, probabilmente in sede di restauro, un foglietto cart. con annotazioni di una mano settecentesca relative ad un messale a stampa contenente l'ufficio per una «Missa pro cuius anima dubitatur» (presente nel ms. a

c. 5r-v).

A c. I^r, al centro, ad inchiostro rosso (sec. XX in.): «Carte 129 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

A c. II^r, in prossimità del margine superiore esterno, annotate a matita blu, la segnatura attuale e quella Lami (sec. XX).

Sul dorso, in basso, cartellino cart. recente con le signature.

Segnatura Lami: «K.III.9» (dorso; cc. II^r e I^r).

1. cc. 1r-27r, Messale (acefalo)

cc. 1r-14r, Messe votive (*pro anniversario, pro sacerdote, plurimorum defunctorum, pro episcopo defuncto, missa pluralis, pro defuncta femina, pro congregatione, in cimiterio, pro cuius anima dubitatur, pro patre et matre, pro amico fideli, pro temptatione carnis, ad sponsas benedicendas, missa quam sacerdos per se debet canere, pro uno homine, pro vivis atque defunctis, pro petitione lacrimarum, pro pastore*)

cc. 14r-27r, *Ordo missae*

2. cc. 27r-33v, *Expositio missae (Interpretatio totius officii missae, c. 27r)*

inc. *Missa dicitur a mittendo eo quod per sacerdotis ministerium supplicatio populi* (c. 27r); expl. *pro vobis oratio, recedite ad propria cum pace. Missa est, idest directa* (c. 33v)

3. cc. 33v-129v, *Collectio canonum*

primo testo, inc. *Dominus per semetipsum et omnes doctores tractatores canonum etiam et in omnem* (c. 34r); expl. *cum in consuetis menstruis detinentur viris suis misceri omnino prohibentur* (c. 63r)

Precede, a c. 33v, la rubrica: «Incipit de dilectione et odio atque aliis diversis vitiis. In primis quod oportet omnibus hominibus inimici (*sic*) ex corde dimittere, maxime dum ad penitentiam convertuntur et quando ieiunant, helomosinam facere. Ieronimus».

ultimo testo, inc. *Coniurationis vel conspiracyonis crimen ab exteris legibus est omnino prohibitum* (c. 128v); expl. *mutilo habentur vel in evangelio periculum incurrerit, secundum diffinitionem anti//* (c. 129v)

Precede, a c. 120v, la rubrica: «De coniuratione vel conspiracyone. Ex concilio Calcedonense».

Si tratta di una serie di testi, per lo più canoni emanati dai concili, spesso accompagnati dalle relative lettere episcopali contenenti disposizioni in materia o da passi patristici inerenti l'argomento trattato.

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, pp. 129-133, 288; *Inventario e stima*, p. 11; RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 171-173; GARRISON, *Studies*, III, pp. 108, 110 e figg. 125-126; BERG, *Studies*, p. 20; SUPINO MARTINI, *Roma e area grafica*, pp. 54-55 e nota 37; BAROFFIO, *Manoscritti liturgici*, II, pp. 95 nr. 55, 118; IV, pp. 35 nr. 75, 96; *Biblioteche Riccardiana e Moreniana*, p. 54; BAROFFIO, *Iter liturgicum*, p. 79; *Colori del divino*, p. 77; BILOTTA, *Codici miniati*, p. 14 nota 16; *Western Plainchant*, pp. 261-264, 265 (scheda), 281, 285-304, 307 nota 15, 313 nota 46, 316 note 68 e 71; CIARDI DUPRÉ DAL POGGETTO, *Miniatura altomedievale*, p. 71; *Sorriso della Sfinge. Mostra*, p. 46 nr. 24; *Sorriso della Sfinge. Studi*, pp. 117-118 nr. 29 e tav. 29; BILOTTA, *Libri dei Papi*, pp. 96-99 (scheda) e figg. 15-17; LAZZI, *Piombo come seta*, pp. 132-133

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>; <miniature.riccardiana.firenze.sbn.it>

A.F.-F.M.

81

Ricc. 301 (K.III.34)

Tav. 37

Sec. XV med. (1441-1460); membr.; mm 222 × 157 (c. 9); cc. I, 96, II'; guardie cart. moderne; numerazione meccanica, bianche le cc. 90r-96v solo rigate; fascicolazione: 1-6⁸ (cc. 1-48), 7-10¹⁰ (cc. 49-88), 11⁸ (cc. 89-96); richiami orizzontali al centro del margine (fasc. 1-5), poi spostati a destra (fasc. 6-10); tracce della segnatura a registro; rigatura a colore; specchio rigato mm 139 × 89 (3+83+3), doppia giustificazione; rr. 25/ll. 24. *Littera antiqua* di due mani: A. cc. 1-45r; B. cc. 45v-89v; una terza mano, in "corsiva all'antica", integra il testo a c. 34v e scrive la nota in calce a c. 43v. Alle cc. 40r-41v, su rasura, integrazioni in greco di Teodoro Gaza (cfr. SPERANZI, *Mani individuali*, pp. 256-259), cui si devono anche la maggior parte delle note in greco e in latino presenti in margine al *De ira Dei* (*ibid.*); note e aggiunte marginali di più mani, fra cui quelle dei copisti; *maniculae* e *notabilia*.

Rubriche. Iniziali semplici in azzurro. 2 iniziali in oro a bianchi girari su campo verde e vinaccia (cc. 1r e 46v).

Legatura del sec. XIX in pergamena su cartone, dorso liscio con 3 nervi vegetali passanti, taglio dorato. Restauro: 1947 (A. Carabini).

Il ms. è stato fittamente annotato e corretto da Teodoro Gaza, di cui le cc. 1r-45v (corrispondenti al *De ira Dei*) recano correzioni e varianti interlineari e marginali, riscritture su rasura in latino (es. cc. 34v, 40r-41v) e in greco, come dimostrato da David Speranzi (*Mani individuali*, pp. 256-259), secondo il quale il Ricc. 301 fece probabilmente parte dei libri effettivamente posseduti dall'umanista o che comunque soggiornarono a lungo nel suo scrittoio (*ibid.*).

A c. 1r, nell'angolo superiore interno, di mano moderna, la segnatura Lami.

A c. 96v, al centro (sec. XX in.): «Carte 96 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

A c. 1r, nel margine superiore, tracciate ad inchiostro, la segnatura corrente e quella Lami (sec. XX).

Sul dorso, in basso, cartellino cart. recente con le signature.

Segnatura Lami: «K.III.34» (dorso; cc. 1r e 1r).

1. cc. 1r-45r, LACTANTIUS FIRMIANUS, *De ira Dei* (*De ira Dei*, c. 44r; cfr. CPL 88; CSEL 27, pp. 67-132)

inc. *Animadverti saepe, Donate, plurimos id existimare quod etiam nonnulli* (c. 1r); expl. *vivemus ut propitium semper habeamus et nunquam (sic) vaereamur iratum* (c. 43v)

Precede a c. 1r a caratteri capitali rossi e neri a righe alterne: «Jesus. Firmiani Lactantii prohemium in quo praemittens ordinem dicendorum ad habendam veritatem docet Deum esse cognoscendum feliciter incipit».

A c. 43v, al termine, il titolo dell'opera in greco, di mano di Teodoro Gaza (cfr. SPERANZI, *Mani individuali*, cit.) e una nota al testo in latino (inc. *Quae De ira Dei superius dicta sunt non omnino probanda videntur...*).

Tavola dei capitoli alle cc. 44r-45r (*Capitula in Firmiani Lactantii libellum De ira Dei incipit feliciter*).

2. cc. 45v-81r, LACTANTIUS FIRMIANUS, De opificio Dei (*De opificio Dei seu hominis formatione*, c. 46v; cfr. CPL 87; CSEL 27, pp. 3-64)

inc. *Quam minime sim quietus etiam in summis necessitatibus ex hoc libello* (c. 46v); expl. *aliquos homines ab erroribus liberatos ad iter coeleste direxerit* (c. 81r)

Tavola dei capitoli alle cc. 45v-46r (*Incipiunt capitula super libello Lactantii De Dei opificio seu hominis formatione*).

Precede a c. 46v, a caratteri capitali rossi: «Caelii Lactantii Firmiani De opificio Dei seu hominis formatione ad Demetrianum libellus incipit feliciter».

Alle cc. 81r-82r: «Alia tabula in Lactantium De opificio Dei seu hominis formatione».

3. cc. 82v-89v, Ps. AUGUSTINUS, De facultatibus ecclesiae distribuendis (*Aurelii Augustini De facultatibus ecclesiae distribuendis libellus*, c. 82v)

inc. *Utrum inquis aggregandis fratribus aut pauperibus alendis expedit facultates ecclesiae* (c. 82v); expl. *omnium discipulorum profectio gloriosa magistri habeatur honor et gloria* (c. 89v)

Precede a c. 82v a caratteri capitali: «Aurelii Augustini De facultatibus ecclesiae distribuendis libellus incipit feliciter». Segue, a c. 89v: «Finit».

Il testo elencato fra i mss. contenenti opere di Agostino (cfr. OBERLEITNER, *Überlieferung Augustinus*, 1/2, p. 118) coincide con una parte del “De vita contemplativa” di Giuliano Pomerio (cfr. PL 59, coll. 453A-461, capp. VIII-XVI).

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, pp. 51, 254; *Inventario e stima*, p. 11; RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 173-174; OBERLEITNER, *Überlieferung Augustinus*, 1/1, p. 407 e 1/2, p. 118; *Umanisti e Agostino*, p. 239; SPERANZI, *Mani individuali*, pp. 255 e nota 1, 256 e note 2 e 4, 257 e nota 3, 258, 259 e tavv. XXIX b-c, XXX a-c

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

E.A.-F.M.

82

Ricc. 302 (K.III.17)

Composito di 2 elementi; cc. II, 76, II'; guardie membr. coeve alla legatura; numerazione meccanica.

Legatura di restauro (sec. XIX ex.) eseguita da Egisto Bruscoli in assi nude e quarto di pelle, con recupero di parti della precedente legatura settecentesca (assi); dorso a 3 nervature semplici. Restauro: 1947 (A. Carabini).

A c. 76v, di mano cinquecentesca: «Iste liber est ad ussum (*sic*) <add. su rasura: f(ratris) Cornelii monachi> Angelorum de Florentia».

A c. 1r, nel margine inferiore, di mano moderna, in gran parte eraso e quasi illeggibile, un indice: «Lactantius Firmianus, s. Hieronimus, Hebraice Scripture locis». Al di sopra, in sostituzione di una precedente rasura irrestituibile: «Monast(erii) Angelorum Florentiae a domino Mauro <add. sup. lin.: Cursio> Florentino [...] abb(at)e ordinis Camaldu-

lensis. 1654». Segue, aggiunta da altra mano e illeggibile anche ai raggi ultravioletti, un'altra nota: «Sor[...]».

A c. IIr, al centro (sec. XVIII): «Lactantius De ira Dei, De opificio Dei, De fenice, De Resurrectione Christi, s. Hieronymi liber Hebraicorum locorum, Hebraicarum quaestionum». Sul dorso, tracce della segnatura Lami ad inchiostro: «K.III.[.]».

A c. 1r, nell'angolo superiore interno, la segnatura Lami ad inchiostro (sec. XVIII); nell'angolo esterno, un nr. a matita rossa ad uso del legatore (sec. XIX): «99» (lo stesso nr. ritorna, tracciato in nero, su entrambi i contropiatti, in alto).

A c. I'r, al centro (sec. XX in.): «Carte 76 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

A c. Ir, nel margine superiore, tracciate a matita blu, la segnatura corrente e parte di quella Lami (sec. XX).

Sul dorso, in basso, cartellino cart. recente con la segnatura.

Segnatura Lami: «K.III.17» (dorso; c. 1r).

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, pp. 232, 254; *Inventario e stima*, p. 11; RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 174-175; LAMBERT, *BHM*, II, pp. 4 nr. 200, 26 nr. 202 (con la segnatura K.III.17); BALDELLI CHERUBINI, *Santa Maria degli Angeli*, p. 24; POMARO, *Attività*, p. 110 e nota 17; recensione a POMARO, *Attività*, p. 165* nr. 893; GRIGGIO, *Due lettere inedite*, p. 43; POMARO, *Fila traversariane*, p. 239 nota 8; *Norme descrizione uniforme*, scheda alle pp. 52-56; PONTONE, *Traversari monaco e umanista*, pp. 104-108, 111, 158, 199, 204, 218 nota 156, 260-261 (scheda), tav. 23; PONTONE, *Ambrogio Traversari*, pp. 395, 399 nr. 20, 402

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

C.N.-F.M.

Ricc. 302/I (cc. 1-37)

Sec. XV prima metà (1401-1450); membr.; mm 221 × 153 (c. 6); cc. 37; fascicolazione: 1-2¹⁰ (cc. 1-20), 3⁸ (cc. 21-28), 4⁹ (cc. 29-37): il fasc. 4 è un quinterno privo della c. finale; richiami orizzontali al centro del margine; fori di guida a sezione circolare, rigatura a secco; specchio rigato mm 152 × 104 (4+95+5), doppia giustificazione; rr. 32/ll. 32. *Littera antiqua* di due mani: A. cc. 1r-4v, di Ambrogio Traversari (cfr. POMARO, *Fila traversariane*, p. 239 nota 8); B. cc. 4v-37v, di una mano posteriore.

Rubriche; segni di paragrafo e indicazioni di capitolo in rosso; iniziali semplici azzurre. 1 iniziale in oro ornata a bianchi girari (c. 1r).

L'autografia delle cc. 1r-4v (prime 3 ll.), attribuite ad Ambrogio Traversari (cfr. POMARO, *Fila traversariane*, p. 239 nota 8), è suffragata dalla provenienza del ms. dal monastero di S. Maria degli Angeli. Insieme al BNCf Conv. Soppr. B.4.2609, si tratta dell'unica testimonianza in scrittura libraria del Traversari "copista", di cui restano anche vari codici "di lavoro" in scrittura corsiva e numerosi interventi nei mss. di amici (*ibid.*).

1. cc. 1r-16r, LACTANTIUS FIRMIANUS, *De ira Dei* (*Lactantii Firmiani De ira Dei liber*, c. 1r; cfr. CPL 88; CSEL 27, pp. 67-132)

inc. *Animadverti sepe, Donate, plurimos id existimare quod etiam nonnulli* (c. 1r); expl. *vivemus ut et propitium semper habeamus et numquam vereamur iratum* (c. 16r)

Precede a c. 1r: «Lactantii Firmiani De ira Dei liber incipit feliciter». Segue, a c. 16r: «Explicit De ira Dei».

2. cc. 16r-33r, LACTANTIUS FIRMIANUS, De opificio Dei (*De opificio liber Lactantii*, c. 16v; cfr. CPL 87; CSEL 27, pp. 3-64)

inc. *Quam minime sim quietus etiam summis necessitatibus ex hoc libello* (c. 16v); expl. *aliquos homines ab erroribus liberatos ad iter celeste direxerit* (c. 33r)
Elenco dei capitoli a c. 16r-v (*Incipiunt capitula libri Lactantii De opificio Dei seu de formatione hominis*). A c. 16v: «De opificio liber incipit Lactantii». Segue a c. 33r: «Lactantii Firmiani De opificio Dei liber explici (*sic*) feliciter. Ad Demetrianum de divino opificio».

3. cc. 33v-36r, LACTANTIUS FIRMIANUS, De ave Phoenice (*Versus de Fenice*, c. 33v; cfr. CPL 90; PL 7, coll. 277-284)

inc. *Est locus in primo felix oriente remotus* (c. 33v); expl. *eternam vitam mortis adepti bono. Finit* (c. 36v)

Precede a c. 33v: «Lactantii Firmia (*sic*) versus de Fenice».

4. cc. 36r-37v, VENANTIUS FORTUNATUS, Carmina: Ad Felicem episcopum de Paschate resurrectionis Domini (*Versus de Resurrectione Christi*, c. 36r; Carmina, III, 9, vv. 39-100; cfr. CPL 1033; PL 88, coll. 132-133)

inc. *Salve, feste dies, toto venerabilis evo; | qua Deus infernum vicit et astra tenet* (c. 36r); expl. *quos prius Eva nocens infecerat, hos modo reddit. | Ecclesie pastus ubere, lacte, sinu. Finis* (c. 37v)

Precede a c. 36r: «Lactantii Firmiani versus de Resurrectione Christi incipiunt». Segue, a c. 37v, aggiunto da altra mano: «Pastor».

C.N.-F.M.

Ricc. 302/II (cc. 38-76)

Sec. XV prima metà (1401-1450); membr.; mm 221 × 153 (c. 53); cc. 39; fascicolazione: 1-3¹⁰ (cc. 38-67), 4⁹ (cc. 68-76): il fasc. 4 è un quinterno mutilo dell'ultima c.; richiami orizzontali centrati; fori di guida quasi integralmente raffilati, rigatura a secco; specchio rigato mm 150 × 110; rr. 37/II. 37. *Littera antiqua* di due mani: A. cc. 38r-58v e 68r-76v; B. cc. 58v-67v; rare note marginali di mani posteriori.

Rubriche; maiuscole in rosso o acquerellate di giallo. Iniziali semplici in azzurro.

1. cc. 38r-57v, HIERONYMUS, De situ et nominibus locorum Hebraicorum liber (*Liber Hebraicorum locorum sancti Hieronimi presbiteri*; cfr. CPL 581; LAMBERT, *BHM*, II, nr. 202; PL 23, coll. 903-976)

prefazione, inc. *Eusebius, qui a beato Panphilo martire cognomentum sortitus est* (c. 38r); expl. *non vendico, ita terre choerentia supergredi posse me credo* (c. 38r)

Precede a c. 38r: «Incipit prologus beatissimi Hieronimi presbiteri in libro Hebraicorum locorum». Segue a c. 38r: «Explicit prologus».

testo, inc. *Ararat Armenia. Siquidem in montibus Ararat arca post diluuium sedisse* (c. 38r); expl. *Zoeleth, nomen lapidis, ubi Adonias ymolat victimas iuxta fontem Rogel* (c. 57v)

Precede a c. 38r: «Incipit liber Hebraicorum locorum sancti Hieronimi presbiteri». Segue a c. 57v: «Explicit liber beati Hieronimi cardinalis presbiteri doctoris lucidissimi de locis omnibus qui in Sacra Scriptura leguntur».

2. cc. 58r-76v, HIERONYMUS, Liber quaestionum Hebraicarum in Genesim (*Hebraice quaestiones in libro Geneseos*, c. 58v; cfr. CPL 580; LAMBERT, *BHM*, II, nr. 200; PL 23, coll. 935-1010)

prologo, inc. *Cum in principiis librorum debebam secuturi operis augmenta proponere* (c. 58r); expl. *esse dicitur terrere parvulos et in angulis garrere tenebrosis* (c. 58v)

Precede a c. 58r: «Incipit prologus ante se in auditis (*sic*) tam Grecis quam Latinis omnibus».

testo, inc. *In principio fecit Deus celum et terram* [Gn 1,1]. *Plerique extimant, sicut in altercatione quoque Iasonis et Papisci scriptum est* (c. 58v); expl. *divisionem super sacerdotibus qui seruietes altari, de altari vivant* (c. 76v)

Precede a c. 58v: «Explicit prologus. Incipit Hebraice quaestiones in libro Geneseos». Segue a c. 76v: «Explicit liber Hebraicarum quaestionum super Geneseos libro editus a beato Hieronimo presbitero et doctore magifico».

C.N.-F.M.

83

Ricc. 303

Sec. XIV terzo quarto (1351-1375); membr.; mm 251×184 (c. 9); cc. II, 126, II'; guardie cart. coeve alla legatura; numerazione meccanica; fascicolazione: 1⁸ (cc. 1-8), 2-3¹⁰ (cc. 9-28), 4² (cc. 29-30), 5¹² (cc. 31-42), 6¹⁰ (cc. 43-52), 7-8¹² (cc. 53-76), 9¹⁰ (cc. 77-86), 10-11¹² (cc. 87-110), 12-13⁸ (cc. 111-126); il fasc. 4 è residuo di un'unità maggiore, probabilmente un sesterno, con lacuna fra le cc. 28v-29r; i fasc. 6 e 9 erano in origine sesterni, decurtati delle cc. III e X, con lacune rispettivamente fra le cc. 44-45, 50-51 e 78-79, 84-85; richiami orizzontali in prossimità del margine interno, decorati; rigatura a colore; specchio rigato mm 195×135 (3+129+3), doppia giustificazione (var.: 185-190×125-135); rr. 2/ll. 35 (var.). *Littera textualis* semplificata di *Mannus de Palaria* (che si sottoscrive a c. 126v), cui si devono anche le correzioni e le integrazioni marginali; una mano in "bastarda" su base cancelleresca annota fittamente i margini delle cc. 1r, 2v-4r, 5r-15r, 16r-25r, 26r-27r, 28r-v; poche note marginali di questa e di altre mani nelle cc. restanti; *maniculae*, segni di nota.

Rubriche, maiuscole toccate di rosso, numerazione dei capitoli nel medesimo colore. Iniziali semplici in rosso. Iniziali filigranate rosse e azzurre (ma talora la filigrana non è stata eseguita).

Legatura del sec. XIX in pergamena su cartone, dorso liscio con 3 nervi passanti in pelle allumata. Restauro recente: 1947 (A. Carabini).

A c. 126v, la sottoscrizione del copista (non attestato in *Colophons*): «Ego Mannus de Palaria huius operis finem imposui conclusivum. Amen» (per Palaia, nella Val d'Era, in provincia di Pisa, cfr. REPETTI, *Dizionario*, IV, pp. 27-32).

A c. 11r, una mano settecentesca annota: «Cassiodori epistolarum libri XII cum argumentis et declamationibus ad oram codicis. Nomen amanuensis apparet in calce postremi libri tali pacto: Ego Mannus de Palaria huius operis finem imposui conclusivum. Amen»; al di sotto, di mano del custode Vincenzo Volpi (sec. XIX), la segnalazione delle cc. cadute: «Defectus huius codicis sunt huiusmodi: pag. 28 a tergo, pag. 30, pag. 44 a tergo et 45, pag. 50 a tergo et 51, pag. 78 a tergo et 79, pag. 84 <sup. lin.: a tergo, corr. ex: et 85, cass.> et 85». In basso, una terza mano (sec. XIX) segna una nota di collazione a lapis: «Codex rescriptus fol. 17.6».

cc. 1r-126v, CASSIODORUS SENATOR, *Variae (Duodecim libri Cassiodori Variarum)*, c. 126v; cfr. CPL 896; PL 69, coll. 501-880; CALMA, II.5, p. 578 nr. 16)

prefazione, inc. *Cum disertorum gratiam, aut comunibus fabulis aut gratuitis beneficiis* (c. 1r); expl. *nostras de nobis disputationes ingerimus, qui nostra potius iudicia sustinemus* (c. 2r)

testo, inc. *Anastasio imperatori Theodoricus rex. Oportet nos, clementissime imperator, pacem querere, qui causas iracundie* (c. 2v); expl. *personamque voluisti et ego non ystoriam, sed epistolam efficere curavi* (c. 126v).

Precede, a c. 2r-v, la tavola dei capitoli, presente anche ad apertura di ciascuno dei libri successivi. Le cc. 1r, 2v-4r, 5r-15r, 16r-25r, 26r-27r e 28r-v presentano una glossa marginale (inc. *Cum disertorum et cetera. In hoc prohemio auctor videtur innuere quod, dum esset in honoribus positus...*).

A c. 126v, di seguito al testo e della stessa mano, una *Oratio Cassiodori* (inc. *Tu ergo, domine Yesu Christe, qui sic pro nobis flexus es ut homo fieri dignareris non in nobis patiaris perire; expl. pro rerum ipsarum magnitudine dicta sufficiant, ad auctorem rerum omnium manus extendo suppliciter*). Segue, a c. 126v: «Expliciunt duodecim libri Cassiodori Variarum. Deo gratias. Amen».

BIBLIOGRAFIA: *Inventario e stima*, p. 11; RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 175-176; DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati*, I, p. 62 nr. 105 e tav. CXL

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

F.M.

Ricc. 304 (M.III.20)

Sec. XV seconda metà (1451-1500); cart., filigrana del tipo Briquet 470 (*ancree*) e 2512 (*balance*); mm 240 × 180 (c. 13); cc. II, 178, I'; guardie cart.: cc. I e I' coeve alla legatura, c. II (segnata 1) moderna; numerazione meccanica che calcola anche la c. II, ma non l'ultima del fasc. finale, altra cartulazione moderna ad inchiostro 1-182 computata

da c. 2 e inesatta per le lacune; bianche le cc. 97v, 98-99, 173-176; fascicolazione: 1¹⁰ (cc. 2-11), 2⁹ (cc. 12-20), 3²⁰ (cc. 21-40), 4¹⁰ (cc. 41-50), 5¹² (cc. 51-62), 6⁸ (cc. 63-70), 7¹² (cc. 71-82), 8⁸ (cc. 83-90), 9⁹ (cc. 91-99), 10-13¹⁰ (cc. 100-139), 14²⁴ (cc. 140-163), 15¹⁶ (cc. 164-178 + una c. finale n.n.): il fasc. 2 è probabilmente un originario quinterno privo dell'ultima c., ma senza apparenti lacune di testo; il fasc. 9 è un sesterno mutilo delle cc. IX e X, bianche e segnalate dai talloni residui, e della c. XII; il fasc. 15, in origine di 18 cc., manca delle cc. XII e XIV, di cui restano tuttavia i talloni e prive di testo; richiami orizzontali nell'angolo interno solo saltuariamente presenti; rigatura a colore; specchio rigato mm 158 × 115; rr. 2/ll. 36 (var.: 30-42), la scrittura utilizza sistematicamente la riga di testa. "Lettera bastarda" di tre mani: A. cc. 2r-97r e cc. 140r-172v, con variazioni di inchiostro e di penna; B. cc. 100r-139v; C. cc. 177r-178r, dall'andamento più corsivo; rari *notabilia* (talora rubricati) e *maniculae*.

Rubriche, segni paragrafali in rosso. Iniziali semplici nel medesimo colore.

Legatura del sec. XIX in pergamena su cartone, dorso liscio con 3 nervi passanti in pelle allumata. Restauro: 1947 (A. Carabini).

A c. 2r, lungo il margine inferiore, nota di possesso parzialmente coperta (sec. XVI): «Della libreria <di S. Croce di Pisa>», che si può dedurre per analogia con altri mss. nonostante l'inchiostatura ai nomi. Si tratta verosimilmente del convento francescano di S. Croce in Fossabanda, situato a sud-est di Pisa fuori dalle mura cittadine, oggi in prossimità del ponte alla Vittoria in stato di forte degrado e abbandono (cfr. AMONACI, *Conventi toscani*, pp. 272-281 e mss. Ricc. 238, 260 e 269).

Sempre a c. 2r, in alto, altra nota probabilmente *ad usum*, del tutto irrestituibile per inchiostatura (sec. XVI).

A c. 1r-v, ad inchiostro, una *tabula contentorum sermonum in hoc volumine* (sec. XVII), verosimilmente della stessa mano cui si deve la cartulazione.

Ancora a c. 1r, nel margine inferiore, di mano moderna, la segnatura Lami: «M.III. n° 20».

A c. 1r, al centro, tracciato a lapis (sec. XIX): «Sermoni di Antonio da Vercelli»; in alto, annotate ad inchiostro nero (sec. XX), la segnatura attuale e quella Lami.

A c. 173r, al centro, eraso (sec. XX in.): «Carte 172 nuov. num.»; la nota di cartulazione ritorna a c. 1r, tracciata dalla medesima mano: «Carte 178 nuov. num.» (in entrambi i casi il nr. è eseguito con modulo meccanico).

Sul dorso, in basso, cartellino cart. recente con le signature.

Segnatura Lami: «M.III.20» (dorso; cc. 1r e 1r).

1. cc. 2r-17v, De beatitudinis

testo, inc. *Primo in immunitate a peccato terci secundi(?) operis ideo psalmus dicit* (c. 2r); expl. *Ecclesiasticus 7°: Fili, memorare novissima tua et in eternum non peccabis* (c. 17v)

Precede nel margine superiore, in rosso, di mano del copista: «Beatitudo consistit in sex».

2. cc. 18r-160v, Sermones de diversis (49 sermoni)

primo testo, inc. *Non regnet peccatum in corpore vestro mortali* [Rm 6,12]. *Secundum enim sententiam domini Bonaventure in 3° Sententiarum di(stinctio)*

24 et beati Thomae 2° 2e q. 19 ar. XI, *omne bonum debet in ordine suo consistere* (c. 18r); expl. *paganorum ut Lucretie, philosophorum ut Socrates, christianorum ut martires et cetera. Pratica modo* (c. 21r)

Precede a c. 18r la rubrica: «Sermo de preservatione a peccato bonus».

ultimo testo, inc. *Aquila grandis magnarum alarum longo membrorum ductu* [Ez 17,3]. *Prestantissimi, nobilissimi, incliti e preclari citadini in Christo dilectissimi. Essendo oggi la festa del glorioso apostolo et evangelista Ioanne... Nota quod quattuor sunt proprietates aquile secundum quas Ioannes sibi assimilatur* (c. 159v); expl. *magnarum allarum* (sic) *per longissimum venatum longo membrorum ductu per altissimum aspectum q.* (c. 160v)

Precede a c. 159v la rubrica: «Sermo bonus de sancto Ioanne evangelista».

Si tratta di una serie di sermoni in latino (sebbene l'ultimo, alle cc. 159v-160v, presenti una breve introduzione agli astanti in volgare), la cui attribuzione non è risultata accertabile, anche se l'ambiente è verosimilmente quello francescano. Secondo il Lami (*Catalogus*, p. 352) «videntur esse sermones s. Bernardini Senens.».

3. cc. 161r-167v, ANTONIO DA VERCELLI, *Tractatus de felicitate seu de beatitudine* (*Tractatus bonus et optimus patris fratris Antonii de Vercellis de felicitate seu beatitudine*, c. 161r; cfr. DBI 3, pp. 580-581; MOHAN, *Initia*, p. 342)

inc. *Qui vero non crediderit condempnabitur, Mr 16* [Mc 16,16]. *Sepenu-mero, dilectissimi in Christo Yesu, obnix optavi scire et in terre* (c. 161r); expl. *deinde omnibus fidelibus concedere dignetur omnipotens et clementissimus Deus et dominus noster Yesus Christus in praesenti per gratiam et in futuro per gloriam. Qui gloriosus est felix, vivit et regnat atque triumphat per infinita secula seculorum. Amen* (c. 167v)

4. cc. 168r-172v, *Sermones de diversis* (2 sermoni)

primo testo, inc. *Qui diligit me sermonem meum servabit* [Io 14,23]. *Volens Christus fideles suos ad amorem suum incitare et illos instruere* (c. 168r); expl. *omnes sancti voluerunt mori et delectabiliter pati eius ob amorem. Quem nobis concedat ipse amor et vita nostra. Amen* (c. 168v)

Precede a c. 168r, in rosso: «Sermo de amore Dei».

ultimo testo, inc. *Vidi alterum angelum volantem per medium celum* [Apc 14,6]. *Non cognoscunt inpii nec curant in terre quam terribilia et horribilia et tremebunda* (c. 169r); expl. *regis et sciret se debere mori sic illam vocem tube formidare. Ad hoc exitum facit quod Barlaam de Iosaphat* (c. 172v)

Precede, a c. 169r: «Sermo bonus de iudicio universali».

5. cc. 177r-178r, *Sermo de pace* (*Sermo de pace*, c. 177r)

inc. *Pacem habete et Deus pacis et dilectionis erit vobiscum, 2 Cor. 13* [2 Cor 13,11]. *Apud sapientes peritos homines huius mundi, nobiles et prestantis-*

simi auditores, solet esse consuetudo (c. 177r); expl. *inter homines et dividit et separat eas ab omni benivolentia et amicitia. Hec fuit pax Iude* (c. 178r)

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, p. 352; *Inventario e stima*, p. 11; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 177; LÓPEZ, *Descriptio codicum*, II, p. 124; KRISTELLER, *Iter Italicum*, I, p. 190; HOROWSKI, *Repertorium sermonum*, p. 154 nr. 645

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

S.C.-F.M.

85

Ricc. 305 (K.III.11)

Sec. XV terzo quarto (1451-1475); cart., filigrana del tipo Briquet 6596 (*fleur à 8 pétales*); mm 218 × 158 (c. 5); cc. III, 120, III', guardie cart. rigate: cc. I-III antiche, cc. I'-III' del sec. XVI; numerazione meccanica 1-118 non estesa alle prime 4 cc. (bianche ma preparate per la scrittura) e comprendente le cc. I'-II', altra numerazione ad inchiostro 1-114 probabilmente di mano di Luigi Rigoli computata da c. 5 fino a c. II'; bianche le cc. 1n.n.-4n.n. e 4; fascicolazione: 1-15⁸ (cc. 1n.n.-4n.n.+5-116); richiami orizzontali centrati, numerazione romana del fasc. alle cc. 5-12; fori di guida a sezione circolare, rigatura a colore; specchio rigato mm 146 × 92; rr. 26/II. 25. "Lettera bastarda" di due mani coeve, di cui la prima non italiana: A. cc. 5r-114v; B. cc. 1r-3v (contenenti la tavola delle opere) e 115v-116v; alcune annotazioni della mano A e di Evangelista da Cortona, bibliotecario nel convento cortonese di S. Margherita (per cui cfr. STOPPACCI, *Libri e copisti*, pp. 208-222), che rivede il testo alle cc. 5r, 6v-7r, 8r, 9r-v, 10v, 11r, 13r, 14r, 19r, 20r, 25r, 30r-v, 37v, 48v, 66r, 103v, 105r-v, 109r-v, 11r-112r, 113v, 114r-v.

Rubriche. Spazi riservati.

Legatura del sec. XIX in pergamena su cartone, dorso liscio con 3 nervi passanti in pelle allumata. Restauro: 1947 (A. Carabini).

Sulle cc. I'r-II'r (segnate 117r-118r), di recupero, una mano cinquecentesca ha trascritto e subito interrotto una traduzione in volgare del III libro dell'*Ad Quirinum* di s. Cipriano (inc. *Cipriano a Quirino figliuolo carissimo salute. Per la fede et divotione tua, la quale tu dimostri al Signore nostro Dio...*; expl. *alhora tu griderrai et Dio ti exaudirà, et immentre che tu parlerai//*. Si tratta del prologo e di parte del cap. 1° del III libro).

I testi sono stati sistematicamente rivisti da Evangelista da Cortona, bibliotecario del convento, nella seconda metà del sec. XV (per cui cfr. STOPPACCI, *Libri e copisti*, pp. 208-222).

A c. III'r, al centro (sec. XX in.): «Carte 118 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

A c. Ir, in alto, annotate ad inchiostro nero (sec. XX), la segnatura attuale e quella Lami. Sul dorso, in basso, cartellino cart. recente con le segnature.

Segnatura Lami: «K.III.11» (dorso; cc. Ir e 1r).

1. cc. 5r-20r, CYPRIANUS CHARTAGINIENSIS, Epistulae (16 epistole; cfr. CPL 50; PL 4, coll. 250-431)

primo testo, inc. *Ciprianus presbiteris et dyaconibus fratribus salutem. Diu patientiam meam, fratres karissimi, quasi verecundum silentium nostrum proficere ad quietem* (c. 5r); expl. *karissimi ac desideratissimi, in Domino semper bene valere et mei meminisse* (c. 6v)

Precede, alle cc. 1r-3v, una *Tabula librorum et epistolarum sancti Cipriani episcopi, que in hoc volumine sequenti continentur*.

A c. 5r: «Eiusdem ad clerum post longam patientiam non posse ultra dissimulare sine periculo increpando quosdam»; cfr. PL 4, coll. 250-253.

ultimo testo, inc. *Ciprianus Successo fratri salutem. Ut non vobis in continenti scriberem, frater karissime, illa res fecit* (c. 19r); expl. *non perimi, sed coronari. Opto te, frater karissime, semper in Domino bene valere* (c. 20r)

A c. 19r: «Eiusdem ad Successum de persecutione martirum et confessorum in urbe Romana»; cfr. PL 4, coll. 429-431.

Si tratta delle epistole **16** = 9 (cc. 5r-6v), **15** = 10 (cc. 6v-8r), **17** = 11 (cc. 8r-9r), **18** = 12 (c. 9r-v), **19** = 13 (cc. 9v-10v), **26** = 17 (cc. 10v-11r), **24** = 18 (c. 11r-v), **25** = 19 (cc. 11v-12r), **9** = 3 (c. 12r-v), **29** = 24 (cc. 12v-13r), **27** = 22 (cc. 13r-15r), **23** = 16 (c. 15r), **36** = 30 (cc. 15r-17r), **33** = 27 (cc. 17r-18r), **34** = 28 (cc. 18r-19r), **80** = 82 (cc. 19r-20r).

2. cc. 20r-25r, Ps. CYPRIANUS, Adversus Iudeos (*Adversus Iudeos qui insecuti sunt Christum dominum nostrum Yesum*, c. 20r; cfr. CPL 75)

inc. *Adtendite sensum et intelligentiam vestram in Spiritu Sancto, ut non tantum auribus audiatis* (c. 20r); expl. *sic Dominus florere voluit gentes. Videtis quemadmodum vox (sic) Christus dilexit* (c. 25r)

Il testo è attribuito anche a Novatianus; è inoltre edito, pur senza attribuzione di paternità, in PL 4, coll. 919-926 (*auctor incertus*).

3. cc. 25r-30r, Ps. CYPRIANUS, De aleatoribus (*Adversus aleatores premitens de preminentia pastorum et solitudine que inesse debet eis ad ceterorum salutem*, c. 25r; cfr. CPL 60; PL 4, coll. 827-836)

inc. *Magna nobis ob universam fraternitatem cura fidelis maxime et rea perditorum* (c. 25r); expl. *puras manus ad Christum extende, ut promereri Dominum possis, aleam noli respicere. <cassato: Amen>* (c. 30r)

4. cc. 30v-37r, Ps. CYPRIANUS, De montibus Sina et Sion (*Sacratissimus ipsius Cipriani <liber, add. sup. lin.: epistula, cassato> de duobus montibus <add.: scilicet> Syna terrestri (sic) et Syon celesti in quo <corretto da: qua> notandissima plurima interseruntur*, c. 30v; cfr. CPL 61)

inc. *Probatio capitulorum que in Scripturis deificis continentur, que in Veteri Testamento* (c. 30v); expl. *quoadusque expellat in contentione iudicium; et in nomine eius gentes credant. <cassato: Explicit>* (c. 37r)

Il testo è edito senza attribuzione di paternità in PL 4, coll. 909-918 (*auctor incertus*).
Segue, a c. 37r: «Sequuntur opuscula et alie epistole eiusdem Cipriani prout sequenter apparet. Item et vita ipsius Cipriani ex alio autore descripta breviter».

5. cc. 37v-95v, CYPRIANUS CARTHAGINIENSIS, Ad Quirinum (*Epistula ad Quirinum*, c. 37v; cfr. CPL 39; PL 4, coll. 675-780)

lettera di dedica, inc. *Cyprianus Quirino filio salutem. Obtemperandum fuit, fili karissime, desiderio tuo spiritali impensissima petitione* (c. 37v); expl. *divine plenitudinis fontes nobiscum pariter portaturus* (sic) *accesseris. Opto te, fili karissime, semper bene valere* (c. 38r)

testo, inc. *In Exodo populus ad Aaron: Exurge et fac nobis deos qui nos precedant* (c. 39r); expl. *vigilantes in ea. In Psalmo 1: Sed in lege eius meditabitur die ac nocte. Explicit* (c. 95v)

Precede a c. 37v: «Epistula ad Quirinum, idest liber primus, et primo prohemium eiusdem Cipriani».

Alle cc. 38r-39r, la tavola dei capitoli del I libro.

6. cc. 96r-105r, PONTIUS CARTHAGINIENSIS, Vita Caecilii Cypriani (*Brevis descriptio vite beatissimi et doctissimi Cipriani episcopi et martiris*, c. 96r; cfr. CPL 52; PL 3, coll. 1481-1498).

inc. *Ciprianus religiosus antistes ac testis Dei gloriosus, tametsi multa conscripsit* (c. 96r); expl. *multum ac nimis multum de gloria eius exulto, plus tamen doleo quod remansi* (c. 105r)

7. cc. 105v-109r, Ps. CYPRIANUS, Quod idola dii non sint (*Cipriani ad ydolorum cultores quod idola dii non sint*, c. 105v; cfr. CPL 57; PL 4, coll. 563-582)

inc. *Quod idola dii non sint et quod unus Deus sit et quod in credentibus datum sit* (c. 105v); expl. *credentibus pollicentem. Quod est Christus erimus, si Christum fuerimus imitati* (c. 109r)

8. cc. 109r-115r, CYPRIANUS CARTHAGINIENSIS, Epistulae (7 epistole; cfr. CPL 50)

primo testo, inc. *Cipriano fratri Maximus, Urbanus et Macarius salutem. Certi sumus, frater carissime, te quoque nobiscum pari voto congaudere* (c. 109r-v); expl. *scire debuisti. Optamus te, frater karissime, multis annis bene valere* (c. 109v)

Precede, a c. 109r: «Ad Ciprianum Maximi et aliorum nuntiantium cum Cornelio episcopo pacem fecisse».

ultimo testo, inc. *Calidonius cum Herculano et Victore collegis, item Rogatiano cum Numidico presbytero Cypriano salutem. Abstinuimus a communicatione Felicissimi et Augendi, item respostum de extormentibus* (c. 114v); expl.

et ipsum de extormentibus Soliassum budinarium. Optamus te bene valere et nostri meminisse semper et ubique, venerande et percolendissime pater. Laus Deo (c. 115r)

Precede a c. 114v: «Calidonium et aliorum ad Ciprianum de Abstento felicissimo et aliis de extormentibus vel responsio et aliis de extormentibus».

Si tratta delle epistole 53 (c. 109r-v), 21 (cc. 109v-111r), 22 (cc. 111r-112r), 8 (cc. 112r-113v), 35 (c. 113v), 41 (c. 114r-v), 42 (cc. 114v-115r).

9. cc. 115v-116v, Passio s. Cypriani (cfr. BHL 2039)

inc. *Ex die qua Ciprianus martirium tulit, ordo martirii eius hac lectione monstratur et declaratur. Cum Ciprianus sanctus martyr electus a Deo* (c. 115v); expl. *que sunt in via Mappaliensi iuxta piscinas cum voto et triumpho magno, regnante domino nostro Iesu Christo cui est honor et gloria, imperium et potestas in seculorum secula. Amen* (c. 116v)

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, p. 156; *Inventario e stima*, p. 11; RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 177-179; VON SODEN, *Kleine Mitteilungen*, p. 517; DIERCKS (ed.), *Novatiani opera quae supersunt*, pp. XX-XXI, 184, 242, 256; MARIN, *Problemi*, p. 182; MARIN (ed.), Ps. CYPRIANUS, *De aleatoribus*, pp. 7, 13; STOPPACCI, *Libri e copisti*, pp. 220, 221, 224

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

A.F.-F.M.

86

Ricc. 306 (N.I.18)

Sec. XV seconda metà (1451-1500); cart., filigrana del tipo Briquet 7950 (*lettre A*) e 7765 (*huchet*), oltre ad almeno altre due non identificabili a causa della posizione; mm 215 × 142 (c. 13); cc. I, 84, I'; guardie cart. del sec. XIX; numerazione meccanica, tracce di un'altra cartulazione moderna a penna alle cc. 83r e 84r; fascicolazione: 1-7¹² (cc. 1-84); rigatura a colore; specchio rigato mm 155 × 98/100; rr. 2/ll. 26 (var.: 25-27). "Lettera bastarda" con caratteristiche non italiane (il riferimento, a c. 60v, a una chiesa di Erfurt sembra suggerire una provenienza tedesca) di una sola mano; correzioni interlineari e postille di mano del copista.

Rubriche, maiuscole toccate di rosso, sottolineature nella medesima tinta. Iniziali semplici in rosso.

Legatura del sec. XIX in pergamena su cartone, dorso liscio con 3 nervi vegetali passanti. Restauro: 1947 (A. Carabini).

A c. 60v, aggiunte dal copista, una breve annotazione di procedura processuale e una formula di commenda, solo appuntata, nella quale è nominata la chiesa di S. Severo di Erfurt (inc. *Officium prepositure ecclesie Sancti Severi Erffordi curam et regimen ecclesie parochialis...*).

A c. I'r, nel margine superiore esterno, ad inchiostro rosso (sec. XX in.): «Carte 84 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

A c. Ir, in alto, annotate ad inchiostro nero (sec. XX), la segnatura attuale e quella Lami. Sul dorso, in basso, cartellino cart. recente con le segnature. Segnatura Lami: «N.I.18» (dorso; c. Ir).

1. cc. 6v-43v, GERHARDUS DE RENE MONACHUS, *Defensorium iuris* (*Defensorium iuris*, c. 43v; cfr. SCHULTE, *Quellen und Literatur*, II/2, pp. 314-316; CALMA, IV.3, p. 290 nr. 1)

prologo, inc. *Quia bone rei dare consilium presentis vite subsidium et eterne remunerationis premium expectatur, 12 q. 2° capitulo. Bone rei, ideo ego Gherhardus monachus de Rine Sancte Marie Cisteriensium ordinis* (c. 6v); expl. *ergo opusculum per 23 tytulos distinxi, ut facilius in eo quod queritur inveniatur* (c. 6v)

Precedono due tavole in ordine alfabetico, la prima a c. 1r-v (*Abbreviate dictiones in iure*) da *Alanus magister* a *Wilhelmus*, la seconda alle cc. 2r-6r relativa alle rubriche di “Decretali” e “Liber Sextus” (*Incipiunt rubricae librorum Decretalium secundum ordinem alphabeti et primus numerus denotat librum, secundus numerus denotat tytulum vel rubricam, set (sic) numerus rubeus representat tytulos sexti libri Decretalium, si autem est*).

Al termine delle tavole la nota: «Nota ad intelligendum Defensorium iuris presens registrum, videlicet quia per ipsum abbreviature iuris leguntur. Sequitur tectus, et cetera».

testo, inc. *Iudicium: alii sunt ordinarii, qui ab apostolico vel ab imperatore* (c. 7r); expl. *alias dicto Doctrina advocatorum, iudicum et reorum, quem composuit magister Iohannes de Deo, Hyspanus. Et materia omnium predictorum librorum fere continetur in isto parvulo libello* (c. 43v)

Precede, a c. 6v, la tavola delle rubriche.

Seguono a c. 43v: «Sequitur Ecclesiasticum interdictum. Explicit Defensorium iuris», e un’annotazione di tre righe relativa al testo: «Nota renotationem(?) que fuit facta a Bonifatio <sup. lin.: IX> et ista primo renostat omnia beneficia minus iuste incorporata, secundo que non <cassato: sortite> fuerunt sortite effectum, tertio que fuerunt incorporate tempore suo, et cetera».

2. cc. 44r-56r, IOHANNES ANDREAE, *De interdicto* (*Ecclesiasticum interdictum*, c. 44r; cfr. SCHULTE, *Quellen und Literatur*, II/1, p. 223)

inc. *De modo observandi interdictum memoriale quoddam simplicibus colligo. Sciendum quod* (c. 44r); expl. *observandas ne ex contemptu animalis leve peccatum perveniatis in mortale. Sequitur* (c. 56r)

A c. 56r, al termine, in rosso: «Expliciunt Ecclesiastica interdicta magistri Iohannis Andree», e di seguito, ad inchiostro nero ma sempre aggiunto dal copista: «sepultus Bononie».

3. cc. 56v-60v, *De modo acceptandi beneficium* (*De modo acceptandi beneficium vigore gracie quo ad procedendum seu expectare*, c. 56v)

inc. *Impetrans expectetur et sustineatur, donec sibi notaverit beneficium competens* (c. 56v); expl. *deputandi contractandam, audiendam, decidendam et sine debito terminandum* (sic) (c. 60v)

Seguono, a c. 60v, una nota di natura processuale e una formula di commenda relativa alla chiesa di S. Severo di Erfurt (inc. *Commenda. Officium prepositure ecclesie Sancti Severi Erffordi curam et regimine ecclesie...*).

4. cc. 61r-72v, IOHANNES ANDREAE, Ordo iudiciarius (*Tractatus de processu iudicii*, c. 61r; SCHULTE, *Quellen und Literatur*, II/1, p. 225)

inc. *Antequam dicam de processu iudicii, notandum quid sit iudicium et quot sunt species* (c. 61r); expl. *non debet et captare, sed magis profectum illorum quos informat* (c. 72v)

A c. 72v, al termine del testo: «Explicit Liber de processu iudicii, et cetera»; seguono, aggiunte dal copista, due brevi annotazioni, la prima di tipo devozionale, la seconda di natura giuridica.

5. cc. 73r-84v, Tractatus de irregularitate homicidarum (*De irregularitate homicidarum*, c. 73r)

inc. *Omnes qui habuerunt homicidium in vindictam sanguinis sunt irr(egula)r(es?), ut dictum est supra* (c. 73r); expl. *luminaria subtrahunt etc. Talia fieri penitus prohibentur XXVI q. VI, et cetera* (c. 84v)

La c. finale (c. 84) è priva del margine superiore esterno, con conseguente perdita del testo su di esso trascritto.

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, pp. 209, 249; *Inventario e stima*, p. 11; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 179

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

F.M.

87

Ricc. 307 (K.IV.27)

Composito di 2 elementi; cc. IV, 37, VII'; guardie cart.: cc. I-III e V'-VII' coeve alla legatura, cc. IV e I'-IV' del sec. XVIII; numerazione meccanica; mutilo in fine.

Legatura del 1895 eseguita da Giuseppe Fagiuoli in tela violetta su cartone, punte esterne in pelle, così come il dorso a 4 nervature semplici.

Il ms., composito organizzato, accorpa due unità sostanzialmente coeve e strettamente affini per contenuto (sermoni) e tipologia (materiale ad uso della predicazione, spesso solo abbozzato o schematico, senza decorazione e con scrittura molto abbreviata), che dovevano molto probabilmente circolare insieme all'epoca di Gabriello Riccardi, come testimoniano la numerazione dei testi di mano del Lami corrispondente all'*Index* di c. IVv e i timbri Riccardi presenti in entrambe le sezioni: è assai verosimile che le due unità siano state riunite *ab origine* dal loro possessore, Niccolò Caccini, frate francescano fiorentino (cfr. MIRIELLO, *Frate Niccolò Caccini*, pp. 443-444), copista della seconda sezione e alla cui mano si devono le integrazioni alle cc. 15v-16v della prima (*ibid.*). Timbri della famiglia Riccardi (sec. XVIII prima metà) alle cc. 1r, 5v, 15v, 19v, 24v, 26v, 31v, 35v, 37v.

A c. IVr, il titolo ad inchiostro (sec. XVIII): «Sermones sacri incerti auctoris».

A c. IVv, di mano di Giovanni Lami, la tavola del contenuto, integrata dal custode Vincenzo Volpi (1820 ca.) che aggiunge l'indicazione delle cc.

A c. 1r, nel margine superiore interno, la segnatura Lami (sec. XVIII); a fianco, un nr. a matita rossa ad uso del legatore (sec. XIX): «23».

Sul dorso, titolo e segnatura Lami a caratteri d'oro (sec. XIX): «Sermones sacri. Cod. cart. saec. XIV. K.IV.N°XXVII»; in basso, cartellino cart. recente con le segnature.

A c. 1r, al centro (sec. XX in.): «Carte 37 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

A c. 1r, in alto, annotate ad inchiostro nero (sec. XX), la segnatura attuale e quella Lami. Segnatura Lami: «K.IV.27» (dorso; cc. 1r e 1r)

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, p. 351; *Inventario e stima*, p. 11; RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 179-180; KAEPPELI, *Scriptores*, II, p. 327; MIRIELLO, *Frate Niccolò Caccini*, pp. 421 nota 1, 431 fig. 6, 432 fig. 7, 443-444 nr. 8

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

F.M.

Ricc. 307/I (cc. 1-16)

Sec. XIV prima metà (1301-1350: il secondo sermone alle cc. 13v-15v, con esplicito riferimento all'elezione di Benedetto XII, data la sezione almeno *ante* 1342, anno di morte del papa); cart., filigrana del tipo Briquet 6178 (*férule*); mm 210×145 (c. 1); cc. 16; fascicolazione: 1¹⁶ (cc. 1-16); fori di guida a sezione circolare in gran parte raffilati, rigatura a colore presente solo fino a c. 10r; specchio rigato mm 155/175×110; rr. 34/ll. 33 (var.: 28/34). Una sola mano in *littera textualis* dall'andamento progressivamente più corsivo, tranne il frammento di sermone in "bastarda" a c. 15v; di mano del Caccini la tavola in minuta scrittura corsiva alle cc. 15v-16v (cfr. MIRIELLO, *Frate Niccolò Caccini*, p. 443).

Spazi riservati.

1. cc. 1r-9v, IACOBUS DE LAUSANNA, Sermo de X praeceptis (cfr. KAEPPELI, *Scriptores*, nr. 2089)

inc. *Serva mandata mea et vives* [Prv 7,2]. *In bello materiali melior est sapientia boni regis fortitudine corporali* (c. 1r); expl. *multa alia exempla additi sunt in libro de apibus. Rogemus ergo, etc.* (c. 9v)

Il sermone è presente in SCHNEYER (*Repertorium*, III, p. 117 nr. 761), ma con diverso *explicit* (*oppositum est maximum peccatum sortilegii et infidelitatis*).

2. cc. 9v-13r, IOHANNES DE SANCTO GEMINIANO, Sermo in commemoratione omnium fidelium defunctorum (cfr. KAEPPELI, *Scriptores*, nr. 2641)

inc. *Considera Israel pro his qui mortui sunt* [2 Rg 1,18]. *Amor sollicitat hominem ad considerandum et rememorandum ea, quae homo diligit* (c. 9v); expl. *procuraret sibi potius obsesset quam prodesset. Et sic de defunctis ista suffitiant* (c. 13r)

Il sermone è presente in SCHNEYER (*Repertorium*, III, p. 756 nr. 424), ma con diverso *explicit* (*et perducuntur ad gloriam, ad quam nos perducatur...*).

3. cc. 13v-15r, Sermones de verbis Genesis *Pro salute enim vestra visit me Dominus* (2 sermoni)

primo testo, inc. *Pro salute enim vestra misit me Dominus ante vos* [Gn 45,5]. *Beatus Gregorius loquens de praedicatorum verbi Dei super illo verbo Iohannis* (c. 13v); expl. *recurramus eam devote cum angelo salutantes et dicentes: Ave Maria, etc.* (c. 13v)

ultimo testo, inc. *Pro salute enim vestra etc., ubi supra* [Gn 45,5]. *Karissimi patres et fratres, sicut scitis omnis qui operatur ad aliquem finem* (c. 13v); expl. *in tabernaculum eius adorabimus in loco ubi steterunt pedes eius. Ad quem locum perducatur nos ipse Dei Filius, qui est benedictus in secula seculorum. Amen* (c. 15r) A c. 15v, un frammento di sermone (inc. *Bene omnia fecit* [Mc 7,37]. *Tria sunt quae redunt (sic) hominem sollicitum et sechurum ad petendum sibi necessaria; expl. universse (sic) actionis conclusio cum subdit omnia fecit, ideo dico quod notatur divine bonitatis perfectio*). Seguono, alle cc. 15v-16v, tavole tematiche di argomento morale di mano del Caccini.

F.M.

Ricc. 307/II (cc. 17-37)

Sec. XIV terzo quarto (1351-1375); cart., filigrana del tipo Briquet 3652 (*ciseaux*); mm 212 × 150 (c. 26); cc. 21; fascicolazione: 1⁹ (cc. 17-25), 2¹² (cc. 26-37): il fasc. 1 è un quinterno regolare, decurtato presumibilmente dell'ultima c., ma senza lacune di testo; richiami orizzontali al centro del margine (conservato solo quello a c. 37v); rigatura a colore (laddove presente); specchio rigato mm 165 × 120 (var.: 160-180 × 110-130); rr. 2/II. 31 (var.: 29-41). "Lettera bastarda" di una sola mano, secondo Rosanna Miriello (*Frate Niccolò Caccini*, p. 443) quella di Niccolò Caccini.

Spazi riservati.

Alle cc. 24r e 25v disegni, alcuni solo abbozzati, rispettivamente una figura maschile (c. 24r, forse un angelo) e arieti e volti umani (c. 25v).

Prove di penna coeve: «Giovanni. Giovanni» (c. 25v); «La terza coniugazione si è questa» (c. 26r, margine superiore).

cc. 17r-37v, Sermones de Sanctis (s. Andreas-Nativitas BMV; 10 sermoni)

primo testo, inc. *Qui vult venire post me, abneget semetipsum* [Mt 16,24]. *Qui inter milites regis desiderat (sic) computari signa regis debet adsummere ut eum honorifice* (c. 17r); expl. *regi meo ero acceptor (sic) quato (sic) fuero pro eius nomine in tormentis constantior. Rogemus* (c. 17v)

Precede, nel margine superiore, l'indicazione del copista: «Sermo in sancti Andree».

ultimo testo, inc. *Liber generationis Iesu Christi* [Mt 1,1]. *Consuetudo fuit principium antiquorum diem sue sue (sic) nativitatis cum iocunditate* (c. 35v); expl. *mutilo et hoc competit beate beate (sic) Marie, que nobis vitam facit inchoare. Propterea supradicitur mater timoris quia frequenter//* (c. 37v)

Il testo si arresta per lacuna (segue il richiamo muto *pectoribus*).

Serie di sermoni adespoti, in genere non identificabili sui repertori, ad eccezione dell'ultimo, presente in SCHNEYER, *Repertorium*, III, p. 754 nr. 404, fra quelli di Giovanni da S. Gimignano; in margine o in interlinea talora il copista segna per il rubricatore i titoli: *Sermo in sancti Andree* (c. 17r-v), *In festo sancti Nicholai* (cc. 17v-18v), *Sermo secundus* (cc. 18v-19v), *In festo sancti Ambrosii sermo primus* (cc. 19v-20v), *Sermo secundus* (cc. 20v-21r), sermone su s. Agostino (cc. 26r-29r), *In decollatione <sancti Iohannis Baptistae>* (cc. 29r-31v), sermone sulla medesima festività (cc. 31v-33r), sermone sulla Natività della Vergine (cc. 33r-35v), sermone sulla medesima festività (cc. 35v-37v, mutilo). Alle cc. 21v-25v, tavole tematiche, *prothemata*, abbozzi di prediche.

F.M.

88

Ricc. 308 (K.IV.10)

Tav. 38

Sec. XV med. (1441-1460); cart., filigrana del tipo Briquet 8936 (*lettre R*), 6651 (*fleur*), 3675 e 3766 (*ciseaux*), 11722 (*monts*), 5908 (*echelle*), oltre ad altre tre non identificabili a causa della loro posizione; mm 215 × 143 (c. 13); cc. XI, 152, V²; guardie cart.: cc. I-V e I'-V' coeve alla legatura, cc. VI-XI moderne; numerazione meccanica, altra numerazione antica 11-162 ad inchiostro computata dalla prima c.; bianche le cc. 19, 34r-35v, 59, 77v-79v, 141v, 152v; fascicolazione: 1¹² (cc. 1-12), 2⁷ (cc. 13-19), 3¹⁶ (cc. 20-35), 4-6⁸ (cc. 36-59), 7-8¹⁰ (cc. 60-79), 9-10⁸ (cc. 80-95), 11¹⁶ (cc. 96-111), 12-16⁴ (cc. 112-131), 17-18⁸ (cc. 132-147), 19⁵ (cc. 148-152): il fasc. 2 è un quaterno decurtato della VI c. (come denunciato dal salto nella cartulazione antica), ma senza lacune di testo; il fasc. 19 è un ternione privo della c. finale, presumibilmente bianca; richiami orizzontali per lo più al centro del margine, tranne i fasc. 1-3, 5-6, 8, 10-11, 13-14, 17-18 che ne sono privi; rigatura assente, ad eccezione di poche cc. rigate a colore (cc. 71-79, 151v-152r); specchio rigato mm 178 × 110 (var.: 175-180 × 110-115); rr. 0/ll. 46 (var.: 36-43). "Lettera bastarda" di modulo minuto di Giuliano Lapaccini (cfr. POMARO, *Censimento*, p. 307); integrazioni di almeno altre tre mani corsive: B. cc. 18r, 95v e postille alle cc. 14r-v, 18v, 28v-29r, 40r-47v, 63r, 64r, 82v-83r, 90r-v, 91v-92r, 96v, 127r; C. c. 33r-v; D. c. 148r-v; una quinta mano, in *littera textualis* semplificata, scrive le cc. 151v-152r.

Legatura del 1895 eseguita da Giuseppe Fagioli in tela violetta su cartone, punte esterne in pelle, così come il dorso a 4 nervature semplici. Restauro: 1955 (G. Puerperi)

Il ms. è una raccolta ad uso personale, in buona parte autografa di Giuliano Lapaccini, di sermoni di Antonino Pierozzi misti ad altri di diversa provenienza, con l'indicazione frequente di luogo (generalmente S. Maria del Fiore) e data di predicazione (cfr. c. 5v: «In S.M. Flor. 1450»; c. 11v: «Florentie in S.M. 1451»; c. 92v: «Florentie in S. Maria 1453»; c. 130v: «Florentie in S. Mr. 1451»). Assegnato dall'Orlandi (*Bibliografia antoniniana*, p. 140) e, sia pur dubitativamente, dal Kaeppli (*Scriptores*, I, nr. 255), alla mano del Pierozzi, il sermonario va invece senz'altro attribuito al Lapaccini (cfr. POMARO, *Censimento*, p. 307), priore del convento fiorentino di S. Marco negli anni 1444-1445 e poi nuovamente dal 1448 al 1454, segretario e collaboratore di s. Antonino.

Timbri della famiglia Riccardi (sec. XVIII prima metà) alle cc. 1r, 10r, 13v, 18v, 20r, 32v, 36r, 41r, 50r, 52r, 57r, 58v, 60r, 77r, 80r, 85v, 89v, 92v, 100v, 106v, 110v, 121r, 126r, 131r, 139v, 145r, 148v.

A c. VIr, in alto, di mano moderna (sec. XVIII): «Sermones sacri diversorum».

Alle cc. VIIr-VIIIr, un «Index» dei sermoni, di mano di Giovanni Lami.

A c. 1r, nell'angolo inferiore interno, la segnatura Lami (sec. XVIII): «K.IV.10»; nel margine superiore, un nr. a matita rossa ad uso del legatore (sec. XIX): «15».

Sul dorso, a caratteri d'oro (sec. XIX): «Sermones sacri. Cod. cart. saec. XV. K.IV.N° X»; in basso, cartellino cart. recente con le segnature.

A c. I'r, al centro (sec. XX in.): «Carte 152 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

A c. Ir, in alto, annotate ad inchiostro nero (sec. XX), la segnatura attuale e quella Lami. Segnatura Lami: «K.IV.10» (dorso; cc. Ir e 1r).

1. cc. 1r-12v, ANTONINUS FLORENTINUS, Sermones de Tempore (Dominica II Adventus-Dominica XIII post Pentecosten; 8 sermoni: cfr. KAEPPELI, *Scriptores*, nr. 255; CALMA, I.3, p. 300 nr. 17)

primo testo, inc. *Tunc videbunt Filium hominis venientem in nube* [Lc 21,27]. *In precedenti dominica predicatum fuit de adventu Domini in carne* (c. 1r); expl. *et coro in cordis et organo dicentes: Beati qui ad cenam Agni vocati sunt. Ad quam cenam perducatur nos Agnus Christus benedictus, qui vivit et regnat, et cetera* (c. 4v) Precede, a c. 1r: «Dominica 2a in Adventu Domini»: come si ricava da elementi interni al testo (c. 3r: *ergo tot anni de quibus fluxerunt iam 1450...*), il sermone fu pronunciato nel 1450. Segue, a c. 4v, una breve nota ad uso del predicatore (*Divisio principalis in suprascripta predicatio*).

ultimo testo, inc. *Abrahe dicte sunt promissiones et semini eius, et cetera* [Gal 3,16]. *In epistola hodierna Apostolus ostendit bonitatem Dei erga hominem etiam post lapsum* (c. 11v); expl. *declara bene totum et discurre ad propositum residuum littere et sic conclude totum, et cetera* (c. 12v)

Precede, a c. 11v: «Dominica XIIIa post festum Trinitatis. Flo(renti)e in S. M(a)r(ia) 1451».

Gli ultimi due sermoni sono datati: «In S. Mr. Flo(rentie) 1450» (c. 8v) e «Flo(renti)e in S. Mr. 1451» (c. 11v).

2. c. 13r-v, RAINERUS IORDANIS DE PISIS, Pantheologia (excerptum; *Raynerius de iudicio generali in Summa sua*, c. 13r; cfr. KAEPPELI, *Scriptores*, nr. 3429)

inc. *Circa generale iudicium consideranda sunt quatuor: primo convenientia divini examinis, 2° ignorantia extremi temporis, 3° sententia suppremi iudicis, 4° premia vel stipendia commissi operis. Primo, et cetera. Nam post iudicium particulare quod agitur in presenti conveniens* (c. 13r); expl. *vigilate ergo quia nescitis et cetera, 4° Sententiarum ubi supra in so. quarti argumenti* (c. 13v)

3. c. 14r-v, De resurrectione futura mortuorum (*Nota de necessitate resurrectionis generalis future*, c. 14r)

inc. *Est autem de necessitate fidei credere resurrectionem mortuorum futuram. Et potest hoc persuaderi sex rationibus* (c. 14r); expl. *quod tu seminas non vivificatur nisi prius moriatur. Et quod seminas non corpus quod futurum est seminans, et cetera* (c. 14v)

4. cc. 15r-17v, RAINERUS IORDANIS DE PISIS, Pantheologia (excerpta; *Raynerius de sortibus*, c. 15r; cfr. KAEPPELI, *Scriptores*, nr. 3429)

inc. *Circa sortes consideranda sunt tria, scilicet diffinitio propria, distinctio varia, observatio illicita. Primo, et cetera. Nam sors diffinitur duobus modis, primo sic: sors est divinandi ars* (c. 15r); expl. *quare supradicta peccata plus habundant in mulieribus quam viris in corpore so.* (c. 17v)

5. c. 18r, De raptibus et visionibus quae facilius mulieribus quam hominibus accidunt

inc. *Aliquando nota abstractionem et revelationem, facit etiam dispositio sive complexio corporis* (c. 18r); expl. *statim ad modicam similitudinem vel speciem credunt ei quod sibi apparet* (c. 18r)

6. c. 18r, Ps. LENTULUS, Epistula ad senatum Romanum (*Epistola Lentuli de adventu domini nostri Iesu Christi*, c. 18r; cfr. STEGMÜLLER, *Repertorium biblicum*, nr. 158,1; BERTALOT, *Initia*, nr. 1371 e 23130)

prologo, inc. *Temporibus Optaviani Caesaris cum ex universis mundi partibus illi qui preherant provinciis scriberent; expl. Herodis regis scripsit senatoribus Rome sic de Christo Yesu* (c. 18r)

Precede a mo' di titolo: «In annualibus Romanorum».

testo, inc. *Apparuit temporibus istis homo magne virtutis, nominatus Iesus Christus, qui dicitur a gentibus propheta veritatis* (c. 18r); expl. *delectabilia in colloquio gravis, rarus et modestus, spetiosus inter filios hominum, et cetera* (c. 18r)

Il testo è aggiunto da mano diversa.

7. c. 18v, PETRUS CHRYSOLOGUS, Sermo de Kalendis ianuariis (*Sermo s. Severiani in Kalendis ianuarii*, c. 18v; cfr. CPL 231a)

inc. *Evangelica modo claudenda est tuba, nobis tacendi sunt apostolici sensus* (c. 18v); expl. *colludio sunt decepti. Fugite ergo ista demoniaca, si divina desideratis audire* (c. 18v)

Segue: «Explicit».

8. cc. 20r-22v, RAINERUS IORDANIS DE PISIS, Pantheologia (excerptum; *De fortuna Raynerius*, c. 20r; cfr. KAEPPELI, *Scriptores*, nr. 3429)

inc. *Circa fortuna quatuor sunt notanda, scilicet quid sit diffinitive, a quo sit effective, quorum sit obiective* (c. 20r); expl. *nullus autem in hac vita est ita fortunatus cui non desit aliquid et cui sufficiat id quod habet* (c. 22v)

9. cc. 23r-28r, IOHANNES DE SANCTO GEMINIANO, Sermones de Tempore (Dominica XII post Pentecosten; *Predicatio fratris Ioannis de S. Geminiano pro 12a dominica post festum Trinitatis*, c. 23r; cfr. SCHNEYER, *Repertorium*, III, p. 731 nr. 128; KAEPPELI, *Scriptores*, nr. 2636)

inc. *Bene omnia fecit, sordos fecit audire et mutos loqui* [Mc 7,37]. *Si mirantur interdum homines et laudant sapientiam quorundam artificum* (c. 23r); expl. *prelatos mutos ad correptionem. Mt 9: Cum eiecisset demonium loquutus est mutus* (c. 28r)

Segue: «Explicit».

10. cc. 28v-32v, ANTONINUS FLORENTINUS, Sermones quadragesimales (In capite ieiunii; 2 sermoni: cfr. KAEPPELI, *Scriptores*, nr. 255)

primo testo, inc. *Penitentiam agite* [Mt 3,2]. *Pro introitu nota dictum Ieronimi ad Celantiam, dicens sic: Quid tam superbum* (c. 28v); expl. *humiliter est agenda penitentia isto tempore principaliter ad hoc ordinato, et cetera* (c. 30v)
 Apre il testo a c. 28v: «In capite ieiunii. De penitentia». Al termine del sermone, a c. 30v, una breve nota ad uso del predicatore (inc. *Pro feria 5a in capite ieiunii ad incitationem penitentiae accipe sermonem*; expl. *iterum ad cartam 133. Et applica evangelium et conclude, et cetera*).

ultimo testo, inc. *Attendite ne iustitiam vestram faciatis coram hominibus* [Mt 6,1]. *Dominus Yesus Christus in hoc themate vocat penitentiam iustitiam* (c. 30v); expl. *et beato Iohanni de exilio redeunti et beato Paulo in Galatia, ut patet Gal. 4. Conclude totum, et cetera* (c. 32v)

Apre il testo a c. 30v: «Feria 6a in capite ieiunii». Segue, a c. 32v: «Explicit».

11. c. 33r-v, De opinione daemonis de morte Iesu Christi

inc. *Pendente Yesu Christo in cruce, tunc demon super brachium crucis venit* (c. 33r); expl. *omnia traham ad me ipsum, sed non trahis eos omnes qui sunt in inferno, et cetera* (c. 33v)

Il testo è aggiunto da mano diversa.

12. cc. 36r-37r, ANTONINUS FLORENTINUS, Sermones quadragesimales (Feria II post dominicam II Quadragesimae; cfr. KAEPPELI, *Scriptores*, nr. 255)

inc. *In peccatis vestris moriemini* [Io 8,24]. *Queritur utrum Deus aliquando revelet dampnationem suam alicui* (c. 36r); expl. *vide 7 causas desperationis in scart. "E" ad cartam 159. Et applica evangelium, et cetera* (c. 37r)

Apre il testo a c. 36r: «Feria 2a secunde dominice in XLa. De desperatione».

13. cc. 37v-40r, NICOLAUS ASCULANUS, Sermones de epistulis et evangelis dominicalibus per annum (Sermo dominicae in octava Paschae; *Dominica in ottava Pasce Nicolitus de Exculo ordinis Predicatorum*, c. 37v; cfr. SCHNEYER, *Repertorium*, IV, p. 209 nr. 48; KAEPPELI, *Scriptores*, nr. 3037)

inc. *Infer digitum tuum huc et vide manus meas et affer* [Io 20,27]. *Secundum sententiam Aristotelis 2° Metaphisice diversi diversimode sunt dispositi ad sciendum* (c. 37v); expl. *ipse est fidelis servus et prudens, quem constituit Dominus super familiam suam, et cetera* (c. 40r)

L'incipit differisce da quello offerto da SCHNEYER, *Repertorium*, IV, p. 209 (*Quia in precedenti predicatione fecimus mentionem de victoria spirituali, quae fit cum operationibus virtuosis*). Segue: «Explicit».

14. cc. 40v-46v, ANTONINUS FLORENTINUS, Sermones de Tempore (Sermo in Annuntiatione BMV; *In Anuntiatione D.N. predicatio fr. Antonini de Florentia Ar. Flo.*, c. 40v; cfr. KAEPPELI, *Scriptores*, nr. 255; CALMA, I.3, p. 300 nr. 17)

inc. *Dominus tecum* [Lc 1,28]. *Sapientissimus Salomon misterium presentis solepnitatis contemplatus brevibus verbis* (c. 40v); expl. *mentis tue substentare ut in ea habitet Christus. Hic per gratiam et in futuro per gloriam. Amen* (c. 46v)

15. cc. 46v-50r, IOHANNES DE SANCTO GEMINIANO, Sermones de Tempore (SS. Corpus Christi; *Sermo de sacratissimo Corpore Christi fratris Io. de Sancto Geminiano*, c. 46v; cfr. SCHNEYER, *Repertorium*, III, p. 751 nr. 366; KAEPPELI, *Scriptores*, nr. 2636)

inc. *Probet se ipsum homo et sic de pane illo edat* [1 Cor 11,28]. *Licet cibus seu panis corporalis non possit nutrire spiritum incorporeum* (c. 46v); expl. *ubi pax erit et unitas plena atque perfecta. Ad quam perducat nos Deus. Amen* (c. 50r)

16. cc. 50v-51r, De effectibus sacramenti altaris (*De 12 effectibus sacramenti altaris*, c. 50v)

inc. *De effectibus huius sacramenti seu utilitatibus nota secundum Thomam in 3a parte q. 79, quod multiplex est effectus eius in sumente devote* (c. 50v); expl. *de angelo exterminatore, qui non valuit nocere in domibus super quarum hostiis vidit sanguinem agni, et cetera* (c. 51r)

17. cc. 52r-62v, RAINERUS IORDANIS DE PISIS, Pantheologia (excerpta; *De summa Raineriana*, cc. 52r, 60r, 61r e 62r; cfr. KAEPPELI, *Scriptores*, nr. 3429)

primo testo, inc. *In nomine Yesu omne genu flectatur celestium, terrestrium et infernorum* [Phlm 2,10]. *Hodie loquendum est de adoratione et pro introitu ad materiam notare debemus* (c. 52r); expl. *sit in ecclesia. Et situalis, que sit versus orientem, ut patet ex supradictis* (c. 58v)

A c. 52r: «Dominica in ramis palmarum. De Summa Raineriana».

ultimo testo, inc. *O vos omnes, qui transitis per viam, attendite et videte* [Lam 1,12]. *Dic primo de magnitudine doloris Christi, ita quod fuerit maximus omnium dolorum* (c. 62r); expl. *passionis eius. Et sic conclude totum* (sic) *ipsam, scilicet usque ad finem prosequendo, et cetera* (c. 62v)

Precede a c. 62r: «Feria 6a Ebdomade Sancte. De Summa Raineriana».

18. cc. 63r-94r, ANTONINUS FLORENTINUS, Sermones de Tempore (Dominica Resurrectionis-Dominica IV Adventus; 12 sermoni: cfr. KAEPPEL, *Scriptores*, nr. 255; CALMA, I.3, p. 300 nr. 17)

primo testo, inc. *Surrexit, non est hic. Ecce locus ubi posuerunt eum* [Mt 28,6]. *Verba hec sunt angeli ad sanctas mulieres. Declara ergo primo qualiter fuit* (c. 63r); expl. *in primo membro predicationis 3 pars q. 55 art. 2° per totum. Conclude igitur cum themate totum, et cetera* (c. 64r)

Precede, a c. 63r: «In die Resurrectionis Domini».

ultimo testo, inc. *Gaudete in Domino semper, iterum dico gaudete* [Phlm 4,4]. *Quia secundum representationem ecclesie Dominus iam in ianuis est, ad se manifestandum* (c. 92v); expl. *prope est ut veniat tempus eius et dies eius non elongabuntur* (c. 94r)

Precede, a c. 92v: «Dominica 4 in Adventu Domini. Florentie in S. Mr. 1453».

Alcuni sermoni recano l'indicazione di luogo e data in cui sono stati pronunciati: «In capitulo 1446» (c. 71v), «Florentie in S. Mr. 1453» (c. 92v).

19. cc. 94r-95r, IOSEPHUS FLAVIUS, *Antiquitates Iudaicae* (excerpta: XVIII e XII)

primo testo, inc. *Fuit autem hisdem temporibus Yesus sapiens vir, si tamen virum eum nominare fas est* (c. 94r); expl. *vehementia deliquisset. Et ea quidem quae in templo Isidis provenere tali fine conclusa sunt* (c. 94v)

Precede, a c. 94r: «Iosephus 18 libro Antiquitatum. De domino Yesu Christo».

ultimo testo, inc. *Gavisus ergo rex et videns voluntatem suam ad utilem rem esse perfectam* (c. 95r); expl. *recognovit causam sue cecitatis. Et ita liberatus est a passione, Deo veniam indulgente* (c. 95r)

Precede, a c. 94r: «Iosephus 12 libro Antiquitatum».

20. c. 95r-v, HEGESIPPUS, *De excidio Hierosolymitanae urbis* (excerpta: II; *De excidio Iudeorum*, c. 95r; cfr. CSEL 66, pp. 393-394)

inc. *Quo scilicet Tiberio imperante famosum ludibrium Pauline, spectantisimi generis femine, Rome percelebratum est. Que cum egregie castitatis* (c. 95r); expl. *forme superatus gratia levioribus commissorum suorum pretiis multandus extimaretur, et cetera* (c. 95v)

Precede, a c. 95r: «Egesippus 2 libro Excidii Iudeorum».

21. c. 95v, Ps. PONTIUS PILATUS, Epistula ad Claudium (*Epistola P. Pilati ad Claudium imperatorem de domino Yesu*, c. 95v; cfr. STEGMÜLLER, *Repertorium biblicum*, nr. 183,1)

inc. *Pontius Pilatus imperatori Claudio salutem. Nuper accidit et ipse probavi, Iudeos per invidiam se suosque* (c. 95v); expl. *serenitati scripsi omnia ista que facta sunt in pretorio meo de Yesu Nazareno* (c. 95v)

Il testo è aggiunto da mano diversa.

22. cc. 96r-103r, IOHANNES DE SANCTO GEMINIANO, Sermones de Tempore (Dominica Resurrectionis; *Predicatio f. Iohannis de S. Geminiano de Resurrectione*, c. 96r; 2 sermoni; cfr. SCHNEYER, *Repertorium*, III, p. 728 nr. 79-80; KAEPPELI, *Scriptores*, nr. 2636)

primo testo, inc. *Pascha nostrum imolatus est Christus itaque epulemur* [1 Cor 5,7]. *Videmus in rebus corporalibus, quod ubique invenitur temperamentum, primo in celo* (c. 96r); expl. *meum sanguinem habet vitam eternam ad quam, et cetera. Rogemus ergo Dominum, et cetera* (c. 98v)

ultimo testo, inc. *Scio quod Yesum queritis Naçarenum crucifixum. Surrexit. Non est hic* [Mc 16,6]. *Comuniter antiqui philosophi reputaverunt impossibile esse quod homo mortuus* (c. 99r); expl. *perducuntur ad vitam glorie beatam, ad quam nos perducatur, et cetera. Rogemus ergo Deum* (c. 103r)

Precede, a c. 98v: «Item sermo secundus eiusdem de evangelio et de eadem materia».

23. cc. 103r-110r, RAINERUS IORDANIS DE PISIS, Pantheologia (excerpta; *Raynerius*, c. 103r; cfr. KAEPPELI, *Scriptores*, nr. 3429)

primo testo, inc. *Exhibeamus nosmetipsos sicut Dei ministros in patientia in tribulationibus* [2 Cor 6,4]. *Circa tribulationes presentis vite consideranda sunt tria, scilicet ratio seu animus inferentis* (c. 103r); expl. *a superbia liberat conferendo vel considerando humilitatis causam vel misericordiam* (c. 105r)

Precede a c. 103r: «Dominica prima in XLa de tribulationibus»; in margine, della stessa mano del testo: «Raynerius».

ultimo testo, inc. *Nemo propheta acceptus est in patria sua* [Lc 4,24]. *Dic pro introitu quomodo propheta accipitur multipliciter, primo pro viro* (c. 105v); expl. *entia. Hec s. Tomas 2a 2e q. 172 art. 4 in so. 1. arg. et super Mateum ubi supra* (c. 110r)

Precede a c. 105v: «De prophetia»; in margine è aggiunto dal copista: «De summa Rayneriana».

24. cc. 110v-128r, ANTONINUS FLORENTINUS, Sermones de Tempore et de Sanctis (Dominica in Sexagesima-Exaltatio S. Crucis; 14 sermoni; cfr. KAEPPELI, *Scriptores*, nr. 255 ; CALMA, I.3, p. 300 nr. 17)

primo testo, inc. *Cecidit cecidit cecidit cecidit* [Lc 8,6]. *Prius narrabimus ista sacri evangelii et postea dicentur aliqua circa declarationem* (c. 110v); expl. *unde psalmus: Impulsus reversus sum ut caderem et Dominus suscepit me, et cetera* (c. 111v)

Precede, a c. 110v: «Sermo predicabilis pro dominica in LXa fr. Antonini archiepiscopi Flor.».

ultimo testo, inc. *Ego si exaltatus fuero a terra omnia traham ad me ipsum* [Io 12,32]. *Hec autem verba Salvatoris evangelista declaravit dicens: Hoc autem dicebat* (c. 126v); expl. *remaneat impunitum, pro qua pena Christus satisfecit. Et sic patet de fructibus crucis Christi, et cetera* (c. 128r)

Precede a c. 126v: «In Exaltatione sancte Crucis. De fructibus eius, et cetera».

Si tratta di una serie di sermoni per il Temporale e il Santorale: «Sermo predicabilis pro dominica in XLa» (cc. 110v-111v), «Dominica XVa post festum Trinitatis. Pro sabbato 2e dominice XLe» (cc. 112r-113r), «Dominica XVIa post festum Trinitatis. Pro feria 5a dominice 4e in XLa» (cc. 113r-114r, cui fa seguito una breve nota relativa a «VII necessaria ad spiritualem suscitationem»), «Dominica XVIIa post etc. Pro feria 6a Cinerum» (cc. 114r-116r), «Dominica XVIIIa etc.» (cc. 116v-117v), «Dominica XVIIIa etc. Pro feria 5a post dominicam in Passione et pro sabbato 3e dominice in XLa» (cc. 117v-119v), «Dominica XX etc.» (cc. 120r-121r), «Dominica XXIIIa etc. Florentie in S. Mr. 1452» (cc. 121v-122v), «Dominica prima in Adventu Domini» (c. 123r-v), «In festo s. Nicolai episcopi» (c. 123v), «In festo s. Dominici patris nostris etc. F. in S. Mr. 1451» (cc. 124r-125r), «In Assumptione b. Virginis. Florentie in S. Mr. 1452» (c. 125r-v), «Dominica XIIIa post festum Trinitatis. In S. Mr. 1452» (cc. 125v-126r), «In Exaltatione sancte Crucis. De fructibus eius etc.» (cc. 126v-128r).

25. cc. 128r-130v, NICOLAUS ASCULANUS, Sermones de epistulis et evangeliiis dominicalibus per annum (Dominica XVI post Pentecosten; *Dominica XVI post festum Trinitatis Nicolotius de Exculo*, c. 128r; cfr. SCHNEYER, *Repertorium*, IV, p. 213 nr. 96; KAEPPELI, *Scriptores*, nr. 3037)

inc. *Tum appropinquaret Yesus porte civitatis* [Lc 7,12]. *Consuevit fieri questio a nonnullis doctoribus an homines tantum vivant modo naturaliter* (c. 128r); expl. *demolivit Dominus et firmos faciet terminos vidue. Conclude totum predicatum, et cetera* (c. 130v)

26. cc. 130v-147v, ANTONINUS FLORENTINUS, Sermones de Tempore (Dominica XIV post Pentecosten-Dominica III in Quadragesima; 11 sermoni: cfr. KAEPPELI, *Scriptores*, nr. 255; CALMA, I.3, p. 300 nr. 17)

primo testo, inc. *Spiritu ambulate et desideria carnis non perficietis* [Gal 5,16]. *Secundum quod dicunt sancti et etiam propheta et ad oculum patet homo constat* (c. 130v); expl. *est signum quia crucifixerunt carnem suam et cetera, ut supra. Extende materiam et conclude totum* (c. 132r)

A c. 130v la rubrica: «Dominica XIIIa post festum Trinitatis. Florentie in S. Mr. 1451».

ultimo testo, inc. *Stans super illam imperavit febre et dimisit illam* [Lc 4,39]. *In isto etiam evangelio habetur quod demonia exhibant a multis clamantia, et cetera* (c. 146r); expl. *ad cuius sanctitatem demonstrandam hec fierent. Hec Tomas, et cetera. Conclude totum, et cetera* (c. 147v)

Precede a c. 146r: «Sermo de operatione miraculorum».

Segue, a c. 147v, una brevissima annotazione (inc. *Operatio miraculorum attribuitur fidei propter duo, primo quidem quia ordinatur...*).

Si tratta di 11 sermoni, in prevalenza relativi al Proprio del Tempo (tranne il sermone *in festo s. Andree apostoli*, a c. 139r-v, e il sermone finale *de operatione miraculorum*), la maggior parte dei quali pronunciati in S. Maria del Fiore nel 1451, come attestano le rubriche: «Florentie in S. Mr. 1451» (cc. 130v-132r, 132r-134v, 135r-136r, 136v-137r), «In S. Mr. Florentie 1451» (cc. 137v-138r), «In S. Mr. 1451» (c. 138r-v), «Florentie in S. Mr. 1451» (c. 139r-v), «Florentie in S. Mr. 1454» (cc. 145r-146r).

27. c. 148r-v, Litterae in forma brevis

primo testo, inc. *Eugenius papa quartus dilecte fili salutem et apostolicam benedictionem. Fide digna relatione percepimus (sic) in civitate Licii non parvam per hec tempora (c. 148r); expl. devotioni tue committimus ut predicta ubi oportere intelligas populis nota fa[...]* (c. 148r)

La c. è stata rafilata, con perdita delle parole finali di ciascuna linea.

A c. 148r, al termine: «Datum Rome apud Sanctum Petrum sub anulo nostro secreto die octavo iulii 1446 pontificatus nostri anno sexto decimo. Blondus. A tergo: Dilecto filio nostro carissimo fratri Antonio de Bitonto ordinis Minorum».

Breve di Eugenio IV a frate Antonio da Bitonto OFM relativo al precetto pasquale, che alcuni religiosi predicando avevano affermato doversi soddisfare nel giorno di Pasqua.

ultimo testo, inc. *Episcopo Liciensi. Venerabilis frater salutem et apostolicam benedictionem. A fide dignis personis nobis relatum est quod in civitate Licii circa materiam (c. 148v); expl. facias ut predicationes huius maiorem authenticationem et efficaciam assequantur (c. 148v)*

Segue, a c. 148v: «Datum Rome apud (sic) Sanctum Petrum sub anulo nostro secreto die 7 aprilis pontificatus nostri anno XV°. Cincius».

Breve pontificio al vescovo di Lecce circa la soddisfazione del precetto pasquale.

I due brevi sono intervallati, a c. 148v, da un *excerptum* agostiniano *de partu Virginis* (*Augustinus libro X° super Genesim ad litteram c° XX°III° in fine*, inc. *Quid incoinquinatus illo utero Virginis, cuius caro etiamsi de peccati propagatione*).

28. cc. 149r-152r, Sermones de Tempore (In coena Domini-Dominica in Palmis; 2 sermoni)

primo testo, inc. *Orbium ipse artifex dulci iam dudum sauciatus cura vulnus duplici alit infixum (c. 149r); expl. non fore melius quam manducare et bibere corpus videlicet et sanguinem salvatoris nostri Christi Yesu. Qui cum Patre et Spiritu Sancto vivit et regnat per secula seculorum. Amen (c. 151r)*

ultimo testo, inc. *Item castellum quod contra nos est quia homo quantumcumque peccator non debet (c. 151v); expl. ideo dicit: Regnum celorum qui potest capere capiat, Matei 19 (c. 152r)*

Precede a c. 151v: «[...] 3° [...] predicatio in ramis palmarum». Segue, a c. 152r: «Explicit».

A c. 151r, tra i due sermoni (il primo dei quali di mano del Lapaccini), una *Salutatio in precedente sermone* (inc. *Multa in orbe, r(everendi) p(atres) et f(ratres) in Christo dilecti ac spectabiles cives, monstra generata sunt ut verbis utar nostri Ieronimi; expl. intemerate eiusdem eterni Verbi Genitrici angelicum verbum supplicibus votis offeramus silenter et dicamus*), di fatto la parte iniziale del sermone a c. 149r.

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, p. 351; *Inventario e stima*, p. 11; RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 180-183; LÓPEZ, *Descriptio codicum*, II, pp. 124-126; WALZ, *Antonino*, col. 1531; *Mostra documenti e cimeli* 1956, p. 29; CALZOLAI, *Frate Antonino*, 1960, pp. 164, 168 nota 32; D'ADDARIO, *Antonino Pierozzi*, p. 532; ORLANDI, *Bibliografia antoniniana*, pp. 106, 140-155 nr. 2; DI AGRESTI, *Antonino Pierozzi*, col. 102; SPICCIANI, *Pensiero economico*, pp. 180-181; KAEPPELI, *Scriptores*, I, p. 91 nr. 255; POMARO, *Censimento*, p. 307; HOWARD, *Beyond the written word*, pp. 129-131, 263 e note 9, 13-15, 19; HOWARD, *Preaching Magnificence*, p. 326 nota 1

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

F.M.

89

Ricc. 309 (K.III.8)

Tav. 39

Composito di 2 elementi (cc. 2-17+221-270 e cc. 18-220), non descritti separatamente (cfr. Storia del ms.).

Sec. XIII primo quarto (1201-1225; le cc. 2-18 e 221-270 costituiscono integrazione posteriore); membr.; mm 225 × 155 (c. 2); cc. III, 269, I'; guardie miste: cc. I e I' cart. coeve alla legatura, c. II cart. moderna, c. III (segnata 1) membr. antica; numerazione meccanica 1-270 computata dalla guardia anteriore membr., bianche le cc. 21r, 22v, 23r, 42, 43v; fascicolazione: 1-5⁸ (cc. 2-41), 6-14¹² (cc. 42-149), 15¹⁰ (cc. 150-159), 16² (cc. 160-161), 17-20¹² (cc. 162-209), 21¹⁰ (cc. 210-219), 22⁹ (cc. 220-228), 23-26⁸ (cc. 229-260), 27¹⁰ (cc. 261-270): i fasc. 1-2 e 22-27 sono integrazione quattrocentesca; il fasc. 22 è un quaterno con l'aggiunta di una c. iniziale, residuo della sezione originale duecentesca (c. 220); tracce dell'antica numerazione a registro in gran parte perduta per raffilatura, numerazione romana dei fasc. aggiunta al momento della ricomposizione con la parte trecentesca (secondo tale numerazione mancherebbe il fasc. iniziale), talora raffilata, con salto dei fasc. 24 e 26; richiami orizzontali presenti solo ai fasc. 1, 23 e 26; fori di guida a sezione circolare, spesso raffilati; rigatura mista, a secco (per la sezione più antica) e a colore (per le parti aggiunte); specchio rigato mm 146 × 95 (c. 14r, var.), 144 × 100 (c. 60r), 140 × 114 (c. 266r, var.); rr. 21/ll. 20 (c. 14r, var.), rr. 36/rr. 18 (c. 60r), rr. 21/ll. 20 (c. 266r, var.). *Littera textualis* di una mano principale, che scrive le cc. 44r-220v e il calendario alle cc. 35r-40v, sul quale tuttavia intervengono per varie integrazioni altre due mani successive, una in *textualis* ed una in corsiva; due mani trecentesche parimenti in *littera textualis* aggiungono nelle cc. rimaste bianche le parti mancanti (la prima alle cc. 2r-34v, 41r-v e 221r-260v, la seconda alle cc. 261r-270v); infine ad una quarta mano del sec. XV in scrittura umanistica si devono la c. 43r e l'indice posto a c. 1r-v.

Rubriche, maiuscole toccate di giallo, segni di paragrafo rossi e azzurri alternati; riempilinea ornamentali in azzurro e rosso o in oro al termine di ogni versetto. Iniziali semplici in rosso e azzurro alternate, iniziali filigranate nei medesimi colori e parimenti alternate (ma nelle parti aggiunte la filigrana spesso non è stata eseguita).

Iniziali geometriche in oro ad apertura di ciascun salmo e di ogni mese del calendario (cc. 35r-40v). 8 iniziali istoriate (cc. 44r, 67r, 82v, 96r, 109v, 127r, 143v, 162r). 24 clipei figurati o istoriati (cc. 35r-40v). 1 vignetta (c. 161r: Incoronazione della Vergine). 13 pagine illustrate: cc. 19v (Annunciazione), 20r (Natività), 21v (Adorazione dei Magi), 22r (Presentazione al Tempio), 23v (arresto di Cristo), 24r (Flagellazione), 27v (Crocifissione), 28v (Discesa al Limbo), 29r (Risurrezione), 30v (Pentecoste), 31r (Ascensione), 32r (Cristo in gloria), 161v (*Dormitio Virginis*). Miniatura di pennello di scuola parigina, verosimilmente riconducibile all'*atelier* del Cardinal du Prat (cfr. BRANNER, *Manuscript painting*, pp. 78-80, 218; per la storia della miniatura cfr. *Colori del divino*, pp. 112-115 nr. 22).

Legatura del sec. XIX in pergamena su cartone, dorso liscio con 3 nervi vegetali passanti; taglio dorato. Restauro: 1947 (A. Carabini); 1948 (A. Carabini).

Il ms., composito organizzato, è costituito da un corpo centrale, corrispondente ai fasc. 3-21 (cc. 18-220), databile su base iconografica al sec. XIII (Parigi, presumibilmente dopo il 1218 e prima del 1228), mentre i fascicoli iniziali (cc. 2-17) e finali (cc. 221-270) sono aggiunta trecentesca ad integrazione del nucleo più antico. La mano del sec. XIV, che scrive anche le cc. 18r-20v, 24v-27r, 28r, 29v-30r, 31v, 32v-34v, riutilizza in tal caso le cc. bianche originali predisposte per accogliere il testo degli Uffici della Vergine e della Passione, di cui erano state eseguite solo le miniature a piena pagina.

A c. IIr, in alto, tracciato ad inchiostro, il titolo (sec. XVII): «Scrittura sacra».

A c. 2r, nell'angolo superiore interno, a penna (sec. XVIII), la segnatura Lami.

A c. I'r, al centro, ad inchiostro rosso (sec. XX in.): «Carte 270 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

A c. Ir, in alto, annotate ad inchiostro, la segnatura attuale e quella Lami (entrambe sono ripetute sul dorso, in basso, su cartellino cart. recente).

Segnatura Lami: «K.III.8» (dorso; cc. Ir e 2r).

cc. 1r-270v, Salterio-Libro d'ore

c. 1r-v, Tavola dei salmi, cantici e preghiere (add. sec. XV)

cc. 2r-17v, Cantici del III notturno monastico (add. sec. XIV)

cc. 18r-19r, 20v, Preghiere per ottenere l'indulgenza (*Quicumque subscriptam orationem cotidie dixerit flexis genibus coram ymmaginem beate Marie, ipsa ei apparebit in extremis annuncians ei diem sui obitus per dies tres ante. Et a papa Bonifacio habebit DC dies indulgentiarum*, c. 18r; add. sec. XIV)

cc. 24v-27r, Ufficio minore della Passione (*Incipiunt breves hore de Passione ad honorem beate Marie*, c. 24v; add. sec. XIV)

c. 27r, Stabat Mater (*Sequentem oracionem fecit beatus Gregorius papa et dedit VII annos indulgentie devote eam dicentibus*, c. 27r; cfr. CHEVALIER, *Repertorium hymnologicum*, nr. 19416; add. sec. XIV)

c. 28r, Orazione (inc. *Deus qui manus tuas et pedes tuos et totum corpus tuum pro nobis peccatoribus*; add. sec. XIV)

cc. 29v-30r, Pericope evangelica (Io 19, 1-11; add. sec. XIV)

c. 31v, Pro communitate oratio (inc. *Sancta et immaculata Virgo genitrix Dei et domini mei Iesu Christi intervenire pro me dignare apud illum cuius invenisti effici templum. Sancte Michael, sancte Gabriel, sancte Raphael*; add. sec. XIV)

- cc. 32v-34v, Ufficio maggiore della Passione (*Incipiunt hore dominice Passionis*, c. 32v; add. sec. XIV)
- cc. 35r-40v, Calendario liturgico
- c. 41r-v, Benedizioni (add. sec. XIV)
- c. 43r, Ps. AUGUSTINUS, De virtute psalmodum (inc. *Canticum psalmodum animas decorat, invitat angelos in adiutorium, fugat demones, expellit tenebras*: cfr. STEGMÜLLER, *Repertorium biblicum*, nr. 369; CPPM, II/A, nr. 1907; add. sec. XV)
- cc. 44r-198r, Salterio
- cc. 198r-220v, Cantici (Is 12,1-6 e Is 38,10-14, 17-20; 1 Sm 2, 1-10; Ex 15,1-18; Hab 3, 2-4,13, 15-19; Dt 32, 1-12; Dn 3,57-88; *Benedictus, Magnificat, Nunc dimittis*), *Te Deum, Gloria, Pater noster, Credo, Quicumque vult*, litanie, orazioni
- cc. 221r-228v, Orazioni (add. sec. XIV)
- c. 229r-v, Pericope evangelica (Lc 1, 26-38) (add. sec. XIV)
- cc. 230r-236v, Ufficio della BMV (*Incipiunt Hore beate Marie*, c. 230r; add. sec. XIV)
- cc. 236v-238r, Ufficio dei Santi (*Ad usum de omnibus sanctis*, c. 236v; add. sec. XIV)
- cc. 238r-244v, Ufficio dei Defunti (*Secuntur vespere mortuorum*, c. 238r; add. sec. XIV)
- cc. 245r-249r, Inni (Comune dei Santi: cfr. CHEVALIER, *Repertorium hymnologicum*, nrr. 26398, 590, 4533, 11228, 18606, 600, 17453, 19664, 9136, 8158, 9507, 21702; add. sec. XIV)
- cc. 249r-261v, Antifone e orazioni (add. sec. XIV)
- cc. 262r-265v, Lezioni, antifone e orazioni per la BMV (add. sec. XIV)
- cc. 265v-270v, Antifone e orazioni varie

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, p. 83; *Inventario e stima*, p. 11; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 183; SCURICINI GRECO, *Manoscritti di scuola franco-fiamminga*, pp. 10-18; SCURICINI GRECO, *Miniature riccardiane*, pp. 72-77 nr. 43; BRANNER, *Manuscript painting*, p. 218; *Biblioteche Riccardiana e Moreniana*, pp. 58-59 (scheda di Cristina Nerucci); *Maria. Vergine Madre Regina*, pp. 296-300 nr. 32 (scheda di Cristina Nerucci); *Colori del divino*, pp. 112-115 nr. 22 (scheda di Cristina Nerucci); *Paladini di carta*, pp. 67-68 nr. 12 (scheda di Guglielmo Bartoletti)

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>; <miniature.riccardiana.firenze.sbn.it>

C.N.-F.M.

90

Ricc. 310

Sec. XIV prima metà (1301-1350); membr.; mm 246 × 176 (c. 13); cc. II, 250, II'; guardie cart. del sec. XIX; numerazione meccanica, altra cartulazione antica in cifre romane da c. 2, talora parzialmente raffilata e inesatta (il nr. 103 è ripetuto due volte), bianca c. 250v; fascicolazione: 1-16¹² (cc. 1-192), 17¹⁰ (cc. 193-202), 18-21¹² (cc. 203-250): il fasc. 17, in origine un sesterno regolare come gli altri, ha subito la caduta del bifoglio centrale; richiami orizzontali, per lo più incorniciati e decorati al centro del margine; rigatura a colore; specchio rigato mm 177 × 113 (50+13+50); rr. 43/ll. 42. *Littera textualis* di una sola mano; sporadiche integrazioni, correzioni e note marginali di mani diverse, rare *maniculae* e *notabilia*.

Rubriche, segni di paragrafo rossi e azzurri alternati, maiuscole e riempitivi di fine riga alternativamente in rosso e azzurro alle cc. 1r-2r. Iniziali filigranate rosse d'azzurro e azzurre di rosso, alternate.

Legatura del sec. XIX in pergamena su cartone, dorso liscio con 4 nervi passanti in pelle allumata. Restauro: 1947 (A. Carabini).

A c. 250v, di mano cinquecentesca: «Q[uader]ni 21 di 12» (la caduta del bifoglio nel fasc. 17 sarebbe dunque successiva).

A c. Ir, in alto, annotata a penna probabilmente dal bibliotecario Luigi Rigoli, la segnatura attuale e, a fianco: «Iacobi de Voragine De vitis sanctorum».

A c. 250v, al centro (sec. XX in.): «Carte 250 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

Sul dorso, in basso, cartellino cart. recente con la segnatura.

cc. 2rB-250rB, IACOBUS DE VARAGINE, *Legenda aurea* (cfr. KAEPPELI, *Scriptores*, nr. 2154; MAGGIONI (ed.), *IACOPO DA VARAZZE, Legenda aurea*)

prologo, inc. *Universum tempus presentis vite in quatuor distingitur* (sic), *scilicet in tempus* (c. 2rB); expl. *quod tempus representat ecclesia ab octava Penthecostes usque ad Adventum* (c. 2vA)

testo, inc. *Adventus Domini per quatuor septimanas agitur ad significandum quod quatuor sunt* (c. 2vB); expl. *ut tandem in eo habitare dignetur per gloriam. Qui nobis prestare dignetur, qui vivis et regnas Deus per omnia secula seculorum. Amen* (c. 250rB)

Alle cc. 1rA-2rA, tavola del contenuto. Lacunoso: a causa della caduta del bifoglio fra le cc. 197 e 198, manca buona parte del capitolo *De sancto Francisco* (cfr. MAGGIONI (ed.), *IACOPO DA VARAZZE, Legenda aurea*, pp. 1019-1029)

BIBLIOGRAFIA: *Inventario e stima*, p. 11; RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 183-184; LÓPEZ, *Descriptio codicum*, II, p. 126; LEVASTI (ed.), I. DA VARAGINE, *Legenda aurea*, I, p. XLVII; KAEPPELI, *Scriptores*, II, p. 353 nr. 2154; BAI, I, p. 101 nr. 466

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

F.M.

91

Ricc. 311

Tav. 40

Composito di 2 elementi; cc. I, 83, I'; guardie cart. recenti; numerazione meccanica.

Legatura del sec. XIX in carta decorata su cartone, dorso liscio in pergamena. Restauro: 1947 (A. Carabini).

Sulla controguardia posteriore, in prossimità dell'angolo superiore esterno, un nr. ad inchiostro, di mano moderna: «315».

A c. 1r, in alto, annotata a penna probabilmente dal bibliotecario Luigi Rigoli, la segnatura attuale.

A c. 1r, al centro (sec. XX in.): «Carte 83 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

Sul dorso, in basso, cartellino cart. recente con la segnatura.

BIBLIOGRAFIA: *Inventario e stima*, p. 11; RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 184-191

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

M.M.-F.M.

Ricc. 311/I (cc. 1-64)

Sec. XII med. (1141-1160); membr.; mm 248 × 170 (c. 9); cc. 64; fascicolazione: 1-8⁸ (cc. 1-64); numerazione antica ma non originale dei fasc. in nrr. romani al centro dell'ultima c., computata da V a XIII; fori di guida a sezione circolare, rigatura a secco; specchio rigato mm 206 × 115; (cc. 63v-64r su 2 coll.: 60+5+50) rr. 33/ll. 33. Minuscola carolina di una mano principale, aggiunte di almeno altre due mani sostanzialmente coeve alle cc. 62v-64v.

Rubriche. Iniziali semplici in rosso.

Il ms., acefalo e mutilo, presenta una lacuna pari ad un fasc. fra le cc. 24-25, testimoniata anche dal salto nella numerazione dei fasc. da VII a IX. Si tratta di una collezione di sermoni falsamente attribuiti a Beda, risalente al periodo carolingio e conosciuta attraverso un esiguo gruppo di codici, repertoriati dal Barré (*Homélieires carolingiens*, che tuttavia non cita il ms.): tali omeliari coprono l'intero ciclo liturgico mescolando Temporale e Santorale e ponendo alla fine venti sermoni del Comune dei Santi.

1. cc. 1r-55r, Omeliario (*Flos evangeliorum et omeliarum*, c. 55r)

cc. 1r-39v, Proprio del Tempo e dei Santi (Feria II dell'Ottava di Pasqua-Domenica XXIV dopo la Pentecoste; s. Tommaso apostolo-s. Andrea)

cc. 39v-52v, Comune dei Santi

cc. 52v-53r, *Dedicatio ecclesiae*

cc. 53r-54r, *In Visitatione BMV*

cc. 54r-55r, Proprio del Tempo (Domenica I di Avvento)

primo testo, inc. acefalo // *us et reliqua. Isti duo discipuli, de quibus hoc sanctum evangelium narrat, non fuerunt ex duodecim (c. 1r); expl. concedat nobis Deus in hoc seculo perfectam caritatem habere, ut in futuro simul cum eo possimus gaudere. Quod ipse Patre dignetur (c. 1v)*

cfr. SCHNEYER, *Repertorium*, IX, p. 152 nr. 33. Il testo è acefalo, manca la citazione scritturale ad apertura dell'omelia.

ultimo testo, inc. *In illo tempore missus est angelus Gabriel a Deo [Lc 1,26-27]. Fratres karissimi, multum dilexit nos Deus pro quibus tanta facere dignatus est (c. 54v); expl. et nos, fratres, in omnibus operibus sequamur humilitatem beate Mariae, ut Deus in corda nostra habitare dignetur. Cuius regnum et imperium sine fine permanet in secula seculorum. Amen (c. 55r)*

cfr. SCHNEYER, *Repertorium*, IX, p. 156 nr. 113.

Le omelie per il Temporale si alternano variamente a quelle del Santorale; al termine del Comune, dopo la *Dedicatio ecclesiae*, seguono un'omelia dedicata alla Vergine Maria e due relative alla I domenica di Avvento.

Tra le cc. 24v-25r, lacuna causata dalla caduta di un fasc., corrispondente alla liturgia dalla V alla XIV domenica dopo la Pentecoste; il testo riprende con la fine dell'omelia relativa alla XIV domenica e con l'omelia per la festa di s. Lorenzo (cfr. SCHNEYER, *Repertorium*, IX, p. 155 nr. 86). Segue, a c. 55r, aggiunto da altra mano coeva: «Explicit flos evangeliorum et omeliarum».

2. cc. 55r-63r, Sermones de Tempore (Dominica V post Pentecosten-Feria III Paschae; 8 sermoni)

primo testo, inc. *Inter ceteras virtutes quas Dominus apostolos docuit per apostolos nobis* (c. 55r); expl. *quoniam tenebre obcecauerunt oculos eius. Et ideo, fratres karissimi, ut eterna mala possimus evadere et ad perpetua bona pervenire. Qui vivit* (c. 56v)

cfr. CPPM, I/B, nr. 4084 (attribuito a Beda).

ultimo testo, inc. *In illo dixit Iesus discipulis suis: Quis vestrum habebit amicum et ibit ad illum media nocte et dicet illi, et reliqua* [Lc 11,5]. *Audistis, fratres karissimi, qualem similitudinem vel qualem comparationem dixit* (c. 62v); expl. *augeat in nobis fidem, spem et caritatem et liberet nos de venena (sic) vel temptatione diaboli et perducat nos in vitam eternam. Qui cum Patre et Spiritu Sancto vivit* (c. 63r)

Si tratta di aggiunte, in parte organiche, dalla V domenica dopo la Pentecoste al Martedì santo. Seguono al termine del testo, a c. 63r-v, due brevi passi inseriti da una mano diversa ma coeva (inc. *Tres fuerunt Marie sorores: prima mater Domini nostri, secunda uxor Zebedei mater Iacobi maioris et Iohannis evangeliste*, c. 63r; inc. *Queritur utrum aliquis cum filia sua quia de sacra fonte suscepit*, c. 63v).

3. cc. 63vA-64rB, Proverbia Wipponis edita ad Henricum Cuonradi imperatoris filium (*Proverbia Uuipponis addita ad regem Enricum filium Chonradi imperatoris*, c. 63vA; cfr. PL 142, coll. 1259-1261)

inc. *Pax Henrico Dei amico | Decet regem discere legem | Audiatur quod precipit lex* (c. 63vA); expl. *Qua resindent iusti serto palmisque venusti | Mundi sperne minas et res pede subige plantas* (c. 64rB)

Aprè il testo, a c. 63vA: «Incipit inventum quod profert carmina centum proverbia Uuipponis (sic) addita ad regem Enricum filium Chonradi imperatoris».

4. c. 64r-v, PETRUS DAMIANI, Carmen rhythmicum (cfr. PL 145, coll. 974-976: parziale)

inc. *Episcopi attendite, verba Dei discernite, vobis precepit Dominus: Mori pro vestris ovibus* (c. 64r); expl. *dives cum beneficiis et pauper cum servitiis, ad invicem convenient, Deo cum fides (sic) servia[t]* (c. 64v)

Il testo, scritto da due mani diverse, è interrotto (si arresta con la strofa 34) e la c. presenta cadute dell'inchiostro con conseguenti difficoltà di lettura.

M.M.-F.M.

Ricc. 311/II (cc. 65-83)

Sec. XIII seconda metà (1251-1300); membr.; mm 244 × 168 (c. 72); cc. 19; fascicolazione: 1⁷ (cc. 65-71), 2⁸ (cc. 72-79), 3⁴ (cc. 80-83); il fasc. 1 è un quaterno privo della c. iniziale; fori di guida a sezione circolare presenti lungo il margine esterno (in gran parte caduti a causa della raffilatura) e nel margine superiore per le ll. di giustificazione, rigatura mista; specchio rigato mm 193 × 125 (5+114+6) con doppia giustificazione (cc. 66-71) e mm 216 × 128 (cc. 72-83); rr. 37/ll. 36 (var., cc. 65-71) e rr. 52/ll. 51 (var., cc. 72-83). Minuscola di transizione (cc. 65v-70r) e *littera textualis* di modulo progressivamente più minuto (cc. 70r-83v); note marginali coeve e di mano successiva.

Rubriche, maiuscole toccate di rosso. Iniziali semplici in rosso.

1. cc. 65v-75v, Sermones de Tempore et de Sanctis (In Nativitate Domini-Dominica in Septuagesima; s. Iohannes Baptista-s. Maria Magdalena; 13 sermoni)

primo testo, inc. *Gloria in edcelsis Deo et in terra pacem hominibus bonae voluntatis* [Lc 2,14]. *H<a>c die, karissimi, dies est letitiae, gaudeamus et letemur* (c. 65v); expl. *Christe* (sic), *qui hodie natus est in terris, erit in cordibus vestris et cum Deo Patre* (c. 67r)

ultimo testo, inc. *Vocca* (sic) *operarios et redde illis mercedem* [Mt 20,8]. *In verbis istis tria attenduntur, scilicet curialitas solventis* (c. 75v); expl. *venite post me et faciam piscatores vos hominum. Sed multi sunt vocationem istam non asserentes. Rogemus* (c. 75v)

La sezione è acefala e sono state erase le cc. 65r e 69r e parte della c. 70v. Precede, a c. 65v, un frammento del sermone precedente (inc. acefalo *Illertatis exemplum nobis rex ipse demonstrat. Dum ipse in praeseptio nasci*).

2. cc. 75v-82v, Miracula quaedam

primo testo, inc. *Constantinopoli erat quidam negotiator nomine Theodorus iustitiam et veritatem* (c. 75v); expl. *confunduntur et convertuntur Iudei, letantur dantes Christo et eius Marie laudes christiani* (c. 76r)

Precede a c. 75v: «De quodam mercatore qui dedit ymaginem beate Virginis fidei iusionem pro se cuidam Iudeo».

ultimo testo, inc. *Sequitur in vita beati Patritii episcopi quod missus est in Ybernia ad predicandum* (c. 82r); expl. *et rediens ad suum episcopum, sumpta cruce, transfretavit et, quamdiu vixit, artissime se afflixit* (c. 82v)

Raccolta di miracoli della Vergine Maria e di vari santi.

3. c. 83r-v, Sermo in Circumcisione Domini (In Circumcisione, c. 83r)

inc. *Postquam consumati sunt dies octo ut circumcideretur puer* [Lc 2,21]. *Nota quod circumcisio Christi spiritualiter figurarum circumcisionis* (c. 83r); expl. *mutilo portemus et ymaginem celledis. Item [...] corporis Io. III cum apparuerit similles//* (c. 83v)

Strappato il margine inferiore di c. 83 con conseguente perdita del testo.

M.M.-F.M.

92

Ricc. 312 (K.III.22)

Sec. XV prima metà (1401-1450); cart., filigrana del tipo Briquet 3387 (*chapeau*); mm 236 × 170 (c. 11); cc. II, 159, II'; guardie cart. del sec. XVIII; numerazione meccanica, altra numerazione moderna a penna con salto di una c. fra i nrr. 58 e 59, bianche cc. 151 e 159; fascicolazione: 1-15¹⁰ (cc. 1-150), 16⁸ (cc. 152-159): il fasc. 16 è un quinterno privo del bifoglio esterno, sostituito in epoca moderna da un bifoglio bianco (cc. 151-159); segnatura a registro in rosso (a1-q2) spesso raffilata, richiami orizzontali in prossimità del margine interno; rigatura a colore; specchio rigato mm 152 × 194 (6+82+6), doppia giustificazione; rr. 35/II. 35. Scrittura libraria con elementi del sistema "all'antica" compresenti ad elementi del sistema moderno, di una sola mano, a cui si devono anche diverse postille marginali; note di un'altra mano corsiva posteriore.

Rubriche (ma talora spazi riservati), iniziali filigranate rosse e azzurre alternate (ma filigrana presente solo a c. 1r).

Legatura di restauro (sec. XIX ex.) eseguita da Egisto Bruscoli in assi nude e quarto di pelle, con recupero di parti della precedente legatura settecentesca (assi); dorso a 3 nervature semplici.

A c. IIr, in alto, ad inchiostro (sec. XVIII): «D. Hieronymi et Rufini opera varia». Sul dorso, tracciata direttamente ad inchiostro, la segnatura Lami: «K.III.XXII».

A c. IIv, l'indice del contenuto, di mano di Giovanni Lami, integrato da Luigi Rigoli con l'indicazione della c. d'inizio.

A c. 1r, una mano moderna annota, rispettivamente nel margine superiore e inferiore, la segnatura Lami e il titolo: «Eusebius Adversus Iovinianum».

A c. 1r, nel margine superiore, un nr. a matita rossa, ad uso del legatore (sec. XIX): «21» (lo stesso nr. ritorna, tracciato in nero, sui contropiatti anteriore e posteriore, in alto).

A c. 151r, al centro (sec. XX in.): «Carte 159 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

A c. 1r, nel margine superiore, ad inchiostro, la segnatura Lami e quella corrente (sec. XX). Sul dorso, in basso, cartellino cart. recente con le segnature.

Segnatura Lami: «K.III.22» (dorso; cc. 1r e 1r).

1. cc. 1r-77v, HIERONYMUS, *Adversus Iovinianum* (*Eusebii Ieronimi presbyteri Adversus Iovinianum*, c. 1r; cfr. CPL 610; LAMBERT, *BHM*, II, nr. 252; PL 23, coll. 221-352)

inc. *Pauci admodum dies sunt, quod sancti ex urbe* (c. 1r); expl. *maiores tui Pythagore continentiam quam sub consulibus Epycuri luxuriam susceperunt* (c. 77v)

2. cc. 77v-78v, RUFINUS AQUILEIENSIS, *De principiis* (*Rufini presbyteri praepatio librorum Periarchon quos de Greco transtulit in Latinum*, c. 77v; ep. 80; cfr. CPL 198e; LAMBERT, *BHM*, I/A, p. 40 nr. 80; PL 22, coll. 733-735)

inc. *Scio quamplurimos fratrum scientie scripturarum desiderio provocatos poposcisse* (c. 77v); expl. *si districtus (sic) codex non fuerit, maiores obscuritates legentibus generet* (c. 78v)

3. cc. 79r-80v, RUFINUS AQUILEIENSIS, Apologia ad Anastasium (*Rufini Apologia ad Anastasium pontificem*, c. 79r; cfr. CPL 198; CCSL 20, pp. 25-28)

inc. *Audivi quosdam cum apud beatitudinem tuam controversias sive de fide* (c. 79r); expl. *dissensiones et scandala fratribus propter invidiam solam generant et livorem* (c. 80v)

4. cc. 80v-81r, HIERONYMUS, Epistula ad Rufinum (*Ieronimi ad Rufinum*, c. 80v; ep. 81; cfr. LAMBERT, *BHM*, I/A, p. 40 nr. 81; PL 22, coll. 735-736)

inc. *Diu te Rome moratum sermo proprius indicavit, nec dubito* (c. 80v); expl. *omnes mei similes invenias, qui possint figuratis laudibus delectari* (c. 81r)

5. cc. 81r-96v, RUFINUS AQUILEIENSIS, Apologia contra Hieronymum (*Rufini presbyteri Aquilegiensis Adversus Ieronimum*, c. 81r; cfr. CPL 197; CCSL 20, pp. 37-123)

inc. *Relegi scripta, Amproniane filii karissime, quae ab amico et fratre* (c. 81r); expl. *ecclesie catholice sententiam si vel adversus tuos datam* (c. 96v)

6. cc. 96v-119v, HIERONYMUS, Liber tertius adversus libros Rufini (*Ieronimi ad Rufinum presbyterum Aquilegiensem*, c. 96v; cfr. CPL 614; LAMBERT, *BHM*, II, nr. 256; PL 23, coll. 477-514)

inc. *Lectis prudentie tue libris, quibus in me inveheris* (c. 96v); expl. *sic inter nos una fides et illico pax sequetur* (c. 119v)

7. cc. 119v-121v, HIERONYMUS, Epistula ad Rufinum monachum (*Ieronimi ad Rufinum presbyterum Aquilegiensem*, c. 119v; ep. 3; cfr. LAMBERT, *BHM*, I/A, pp. 1-2 nr. 3; PL 22, coll. 332-335)

inc. *Plus demum (sic) tribuere quam rogatur et ea sepe quae nec oculus* (c. 119v); expl. *dilectio pretium non habet, amicitia que desinere potest numquam vera fuit* (c. 121v)

8. cc. 121v-134r, HIERONYMUS, Adversus Rufinum (*Ieronimi ad Pamachium et Marcellam*, c. 121v; cfr. CPL 613; LAMBERT, *BHM*, II, nr. 255; PL 23, coll. 415-478)

inc. *Ex vestris et multorum litteris didici obici mihi in scola tirannica* (c. 121v); expl. *inimicum cavere, quam hostem latentem sub amici nomine sustinere* (c. 134r)

9. cc. 134r-146v, HIERONYMUS, Liber apologeticus ad Pammachium pro libris contra Iovinianum (*Ieronimi Apologeticum ad Pamachium*, c. 134r; ep. 48; cfr. LAMBERT, *BHM*, I/A, pp. 19-20 nr. 49; PL 22, coll. 493-511)

inc. *Quod ad te hucusque non scripsi, causa fuit silentium tuum* (c. 134r);
expl. *in nostro arbitrio est vel Laçarum sequi vel divitem* (c. 146v)

10. cc. 146v-153v, HIERONYMUS, *Contra Vigilantium* (*Ieronimi Adversus Vigilantium*, c. 146v; cfr. CPL 611; LAMBERT, *BHM*, II, nr. 253; PL 23, coll. 353-368)

inc. *Multa in orbe monstra generata sunt: centauros et sirenas* (c. 146v);
expl. *viderint feminarum, maritos earum Christi ministerio arbitrantur indignos*
(c. 153v)

A causa della caduta di una c. fra le attuali cc. 150v-152r (ora c. 151, bianca), il testo è lacunoso dal cap. 10 (...*qua virtute fiant. Estol//*; segue il richiamo muto *signa*) al cap. 13 (c. 152r, inc. // *quod beatus apostolus Paulus...*)

11. cc. 153v-155v, HIERONYMUS, *Epistula ad Vigilantium* (*Ieronimi adversus Vigilantium de blasfemiis*, c. 153v; ep. 61: cfr. LAMBERT, *BHM*, I/A, pp. 30-31 nr. 61; PL 22, coll. 602-606)

inc. *Iustum quidem fuerat nequaquam tibi litteris satisfacere qui tuis auribus* (c. 153v); expl. *ut audias et taceas, ut intelligas et sic loqueris* (c. 155v)

12. cc. 155v-157v, HIERONYMUS, *Epistula ad Riparium presbyterum* (*Ieronimi ad Riparium presbyterum*, c. 155v; ep. 109: cfr. LAMBERT, *BHM*, I/A, p. 52 nr. 109; PL 22, coll. 906-909)

inc. *Acceptis primis litteris tuis, non respondere superbie est, respondere temeritatis* (c. 155v); expl. *omnis arbor, quae non facit fructum, excidatur et in ignem comburetur* (c. 157v)

13. cc. 157v-159v, HIERONYMUS, *Epistula ad Rufinum presbyterum de iudicio Salomonis* (*Ieronimi ad Rufinum de iudicio Salomonis*, c. 157v; ep. 74: cfr. LAMBERT, *BHM*, I/A, p. 37 nr. 74; PL 22, coll. 682-685)

inc. *Multum in utramque partem crebro fama mentitur et tam de bonis* (c. 157v); expl. *usque in presentem diem, quo ista dictavi, vulnus substinuerim* (c. 159v)

14. c. 159v, Ps. HIERONYMUS, *Epistula ad Desiderium de XII doctoribus* (*Ieronimi De XII doctoribus*, c. 159v; ep. supp. 57: cfr. CPL 635a; CPPM, II/A, nr. 906 e III/A, nr. 282; LAMBERT, *BHM*, III/A, nr. 357; PL 23, coll. 763-768)

inc. *Vis nunc acriter, mi [frater], ut tibi quasi de luminaribus* (c. 159v);
expl. *mutilo melius esse videtur quam unusquisque eos in sc[rip]turis sanctis diligenter lau//* (c. 159v)

Il testo, tradito anche sotto il nome di Beda (CPPM, II/A, nr. 408 e III/A, nr. 265), è di difficile restituzione a causa della svanitura dell'inchiostro: mutilo, si arresta poco dopo l'inizio.

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, pp. 232, 245; FONTANI, *Illustrazioni*, pp. 331-336; *Inventario e stima*, p. 11; RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 191-193; LAMBERT, *BHM*, I/A, p. 181 e II, pp. 384 nr. 252, 397 nr. 253 (con la segnatura K.III.22)

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

E.A.-F.M.

93

Ricc. 313

Composito di 2 elementi; cc. II, 26, II'; guardie membr. moderne; numerazione meccanica, bianche le cc. 9v-10v, 26v.

Legatura di restauro (1964) eseguita da Giuseppe Masi e Armando Andreoni in pelle su cartone, con recupero di parti di quella settecentesca di Giuseppe Pagani (coperta); dorso a 5 nervature semplici; contropiatti in carta marmorizzata. Restauro: 1964 (G. Masi-A. Andreoni).

Il codice appartenne a Gabriello Riccardi, nella cui libreria corrispondeva al nr. 117, e fu fatto rilegare per suo conto da Giuseppe Pagani (cfr. BANI, *Un legatore*, I, p. 276). Il ms. è così descritto da Giovanni Lami nel II volume del *Bullettone* (Ricc. 3825), a c. 327r: «Sixtus IV breve spectans ad fratres <add. sup. lin.: hospitalis> S. Ioannis Ierosolymitani. Codex membraneus in folio, I.III.117. Scriptus saeculo XV»; l'antica segnatura è segnalata anche dal Rigoli (*Illustrazioni*, p. 193): «Cod. antiquitus num. 117, nunc 313».

A c. 26v, al centro (sec. XX in.): «Carte 26 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

A c. Ir, in prossimità del margine superiore, annotate a matita blu (sec. XX), la segnatura attuale e quella di Gabriello: «313/117».

Sul dorso, in basso, cartellino cart. recente con la segnatura.

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Bullettone*, II, c. 327r; *Inventario e stima*, p. 10; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 193; BANI, *Un legatore*, I, p. 276

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

M.L.T.

Ricc. 313/I (cc. 1-10)

23 agosto 1491 (cc. 1-10; la copia è presumibilmente assegnabile all'anno della sua autentica); membr.; mm 246 × 170 (c. 1); cc. 10; fascicolazione: 1¹⁰ (cc. 1-10); fori di guida a sezione triangolare, rigatura a secco; specchio rigato mm 185 × 103; rr. 27/II. 27. Tre mani: *littera antiqua* (A. cc. 1r-7v) e scrittura notarile (B. cc. 8r-9r; C. c. 9r); *maniculae*.

Alle cc. 8r-9r, autentiche notarili di «Felitianus olim ser Nerii Sartheanensis» e «Leonardus Antonii Nicholai de Gestis de Vulterris», in data 23 agosto 1491 («sub an-

nis dominice Incarnationis Millesimo quadringentesimo nonagesimo primo, indictione VIII, die vero XXIII mensis augusti», a c. 8v), accompagnate dai *signa* dei due notai (cc. 8v e 9r).

Potrebbe trattarsi dell'ospedale di S. Giovanni Gerosolimitano di S. Gimignano (Siena), di cui si hanno notizie fin dal XIII secolo; dal 1553 la struttura passò ai Francescani e la chiesa fu intitolata a S. Francesco, per essere infine definitivamente soppressa nel 1782.

cc. 1r-7v, SIXTUS IV PAPA, Bolla di conferma di privilegi all'ospedale di S. Giovanni Gerosolimitano (copia del 1491)

inc. *Sixtus episcopus servus servorum Dei ad futuram rei memoriam provisionis nostre debet provenire subsidio ut ius suum cuilibet conservetur* (c. 1r); expl. *presumpserit indignationem omnipotentis Dei et beatorum Petri et Pauli apostolorum eius se noverit incursum* (c. 7v)

Segue la data della bolla: «Datum Rome apud Sanctum Petrum anno Incarnationis dominice Millesimo quadringentesimo septuagesimo secundo septimo Kalendas iulii pontificati nostri anno primo».

M.L.T.

Ricc. 313/II (cc. 11-26)

Sec. XVI prima metà (1501-1550); membr.; mm 246 × 165 (c. 11); cc. 16; fascicolazione: 1-2⁸ (cc. 11-26); rigatura a colore; specchio rigato mm 170 × 108; rr. 22/II. 22. Scrittura italiana di una sola mano; *maniculae*.

Rubriche; spazi riservati per le iniziali.

cc. 11r-26r, Cartulario dell'Ospedale di S. Giovanni Gerosolimitano

primo testo, inc. *Noverint universi praesentis publici instrumenti, transumpti paginam ac seriem inspecturi, lecturi pariter et audituri* (c. 11r); expl. *cuius quidem instrumenti transumpti tenor de verbo ad verbum sequitur et est talis. Valet* (c. 11v)

Precede l'invocazione, a c. 11r: «In nomine sanctissimae et individuae Trinitatis. Amen».

ultimo testo, inc. *Noverint universi et singuli presens publicum transumpti instrumentum inspecturi, visuri, lecturi pariter et audituri* (c. 11v); expl. *nuntiis archiepiscopalis Curiae Florentinae testibus ad premissa vocatis habitis specialiter atque rogatis* (c. 26r)

Precede l'invocazione, a c. 11v: «In nomine sanctae et individuae Trinitatis, Patris et Filii et Spiritus Sancti. Amen».

M.L.T.

Ricc. 314

1478-1503 (la datazione è proposta sulla base di dati interni: a c. 2r: «Incipiunt Constitutiones... reformatae et ordinate anno Domini Millesimo quadringentesimo septuagesimo octavo»; alle cc. 20v-41v, sottoscrizioni relative agli anni 1478-1503); membr.; mm 245 × 170 (c. 12); cc. II, 41, II'; guardie membr. moderne; numerazione meccanica, altra cartulazione originale in nrr. romani computata da c. 2, tracce di una terza numerazione (1-5) di mano moderna limitatamente alle cc. 2-6, bianca ma rigata c. 21v; fascicolazione: 1¹¹ (cc. 1-11), 2-4¹⁰ (cc. 12-41): il fasc. 1 è un quinterno regolare con l'aggiunta di una c. iniziale con funzione di indice; richiami orizzontali al centro del margine; rigatura a colore; specchio rigato mm 168 × 110 (5+100+5), doppia giustificazione; rr. 28/ll. 27 (da c. 22r, ll. var.: 27-39). *Littera textualis* per il testo delle Costituzioni (cc. 1r-20v), "bastarda all'antica" di varie mani per le sottoscrizioni (ma *littera antiqua* alle cc. 23v-24r), con relativi *signa notaria* (cc. 21r, 23r, 25r, 31v, 37r, 39v, 42v).

Rubriche, segni di paragrafo azzurri, tocchi di giallo in funzione paragrafale; iniziali filigranate alternativamente rosse di viola ed azzurre di rosso (fino a c. 20r). 1 iniziale in oro figurata (c. 2r: s. Giovanni Battista), con fregio floreale e bolli aurei raggiati. L'immagine, di scuola fiorentina della fine del Quattrocento, potrebbe essere avvicinata all'ambito di Mariano del Buono (per il quale cfr. GARZELLI, *Immagini*, I, pp. 189-215).

Legatura di restauro (1964) eseguita da Giuseppe Masi e Armando Andreoni in pelle su cartone, con recupero di parti (coperta, piatti e controguardie) di quella settecentesca di Giuseppe Pagani (cfr. BANI, *Un legatore*, III, p. 133 nr. 1120); dorso a 5 nervature semplici; controguardie in carta marmorizzata. Restauro: 1964 (G. Masi-A. Andreoni).

Il codice appartenne a Gabriello Riccardi, nella cui libreria corrispondeva al nr. 116, e fu fatto rilegare per suo conto da Giuseppe Pagani (cfr. BANI, *Un legatore*, III, p. 133 nr. 1120). Il ms. è così descritto da Giovanni Lami nel I volume del *Bullettone* (Ricc. 3824), a c. 108r: «Constitutiones et novae ordinationes congregationis sacerdotum hospitalis Domus Dei reformatae et ordinatae anno Domini MCCCCLXXVIII. Codex membraneus in folio, I.III.116. Scriptus saeculo XV»; l'antica segnatura è segnalata anche dal Rigoli (*Illustrazioni*, p. 193): «Cod. antiquitus num. 116, nunc 314».

A c. 41v, in inchiostro rosso (sec. XX in.): «Carte 41 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

A c. 1r, in prossimità del margine superiore, annotate a matita blu (sec. XX), la segnatura attuale e quella di Gabriello: «314/116».

Sul dorso, in basso, cartellino cart. recente con la segnatura.

1. cc. 2r-20v, *Constitutiones hospitalis Domus Dei (Constitutiones et nove ordinationes congregationis sacerdotum hospitalis Domus Dei Florentini, reformatae et ordinate anno Domini Millesimo quadringentesimo septuagesimo octavo, c. 2r)*

proemio, inc. *Quoniam dominus noster Iesus Christus, ex hiis que in Veteri Testamento erant* (c. 2r); expl. *omnes et omnia. Nos etiam annullamus, cassamus et irritamus virtute presenti* (c. 2v)

Precede, a c. 1r-v, la tavola del contenuto.

testo, inc. *Quoniam Domus Dei merito gaudere debet beneficio libertatis, idcirco nos omnes* (c. 2v); expl. *expressa licentia ac manifesto consensu; aliis tamen in suo robore permansuris* (c. 20v)

Non è stato possibile proporre un'identificazione per l'ospedale a cui si fa riferimento nel testo.

2. cc. 20v-41v, *Consilia* concernenti le Costituzioni (fino al 1503)

Serie di atti notarili di approvazione e conferma delle *Constitutiones*, fra cui un breve di Sisto IV, relativi agli anni 1478-1503, con le sottoscrizioni dei notai «Mathias olim Cennis Aiuti» (cc. 20v-23r e 29r-31v), «Paulus Amerigi Bartoli Grassi» (cc. 24r-25r), «Bartolomeus Aliprandus» (cc. 25v-26r), «Iohannes Francisci Lachii» (cc. 26v-28v e 39v-40v), «Alexander Braccius Raynaldi» (cc. 32r-37r), «Franciscus Cristofori» (c. 39v) e «Antonius Iohannis Symonis» (cc. 40v-41v). Le cc. 23v-24r e 37v-39v non recano sottoscrizione.

Le sottoscrizioni sono accompagnate dai relativi *signa notarilia* (cc. 21r, 23r, 25r, 31v, 37r, 39v, 41v).

Alle cc. 22r-23r, autografe di *Mathias Cennis Adiuti*, è trascritta copia di un breve di Sisto IV, per il quale si rimanda alla successiva descrizione interna.

3. cc. 22r-23r, SIXTUS IV PAPA, Breve (*Istud est breve apostolicum cum suo processu per quod confirmata fuit constitutio quarta huius libri cum contentis in ea: ut hic infra patet manu ser Mathie Cennis Aiuti notarii Florentini*, c. 22r)

inc. *Pateat omnibus evidenter qualiter presbiter Antonius Nicholai de Mugello... Dilecte filii salutem et apostolicam benedictionem. Exponi fecerunt nobis, dilectii filii prior et officiales congregationis sacerdotum hospitalis Domus Dei Florentini* (c. 22r); expl. *approbare et confirmare procures in contrarium facentibus, non obstantibus quibuscumque* (c. 22v)

Precede a c. 22r: «In Dei nomine. Amen. Anno Incarnationis dominice Millesimo quadringentesimo septuagesimo quarto, indictione septima, die vero vigesimo octavo mensis aprilis. L. Grifus».

A c. 22v, al termine: «Datum Romae apud Sanctum Petrum sub anulo piscatoris die quinto aprilis MCCCCLXXIII, pontificatus nostri anno tertio». Il breve, che conferma la IV costituzione qui presente, è seguito dalla trascrizione della *confirmatio III constitutionis huius libri* (cc. 22v-23r), riportata in calce all'originale (*A tergo vero dicti brevis scripta erant haec verba*, c. 22v; inc. *Dilecto filio Philippo Sacramoro canonico Florentino. Prefatus vero dominus Philippus Sacramorus dictum apostolicum breve cum ea qua decuit*).

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Bullettone*, I, c. 108r; *Inventario e stima*, p. 11; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 193; SCURICINI GRECO, *Miniature riccardiane*, p. 78 nr. 44; BANI, *Un legatore*, III, p. 133 nr. 1120; ELSHEIKH, *Medicina e farmacologia*, pp. XXIV e 9; *Alambicchi di parole*, pp. 182-184 nr. 33 e fig. 35 (scheda di Cristina Nerucci)

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>; <miniature.riccardiana.firenze.sbn.it>

A.F.-F.M.

Ricc. 315

Sec. XV prima metà (1401-1450); membr.; mm 254 × 180 (c. 11); cc. II, 22, II³; guardie membr. coeve alla legatura; numerazione meccanica; bianca ma rigata c. 22v; fascicolazione: 1-2¹⁰ (cc. 1-20), 3² (cc. 21-22), richiami orizzontali al centro del margine decorati; rigatura a colore; specchio rigato mm 205 × 135; rr. 34/ll. 33 (var.: rr. 33-36/ll. 32-35). *Littera textualis* di una sola mano; minute annotazioni marginali e interlineari, in volgare o in latino, di più mani coeve; rare *maniculae*.

Iniziali filigranate rosse e azzurre con filigrana di colore opposto, alternate. 1 iniziale figurata (c. 1r: s. Prospero), piuttosto rovinata.

Legatura di restauro (1964) eseguita da Giuseppe Masi e Armando Andreoni in pelle su cartone, con recupero di parti (coperta, controguardie e piatti) di quella settecentesca di Giuseppe Pagani; dorso a 5 nervature semplici; controguardie in carta marmorizzata. Restauro: 1964 (G. Masi-A. Andreoni).

Il codice appartenne a Gabriello Riccardi, nella cui libreria corrispondeva al nr. 50, e fu fatto rilegare per suo conto da Giuseppe Pagani (cfr. BANI, *Un legatore*, III, p. 150 nr. 1292); l'antica segnatura è segnalata dal Rigoli (*Cod. antiquitus 50, nunc 315*: cfr. RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 193). Il ms. è così descritto da Giovanni Lami nel II volume del *Bullettone* (Ricc. 3825), a c. 283r: «Prosper Aquitanicus Carmina <cass.: de ingrat>. Codex membranaceus in folio, I.II.50, scriptus saeculo XIV. Initio esse Prosperi imago pontificalibus indumentis insignis exstat. In fine: Explicit liber Prosperi. <cass.: Et iste>, recentiori manu: Iste Prosper est fratrum S. Donati de Scopeto».

Il codice si presenta molto simile nel formato ad una regolare copia di lettura, con annotazioni interlineari e a margine, in latino e in volgare, tipiche dei testi scolastici utilizzati per insegnare a leggere (la scrittura è infatti di grosso modulo: cfr. BLACK, *Humanism and Education*, p. 232).

A c. 22v, prove di penna e due note di possesso del monastero di S. Donato in Scopeto: in alto, scritta da due mani diverse ma coeve (sec. XV seconda metà): «Iste Prosper est fratrum Sancti <al. manu: Donati de Scopeto>»; in basso, della seconda mano: «Di Sancto Donato in Scopeto» (per il monastero di S. Donato, sede dei Canonici Regolari Agostiniani, situato presso le mura di Firenze e distrutto nel 1529 su ordine del governo fiorentino, per impedire che fosse punto d'appoggio militare per i nemici che assediavano la città, cfr. REPETTI, *Dizionario*, II, p. 33).

Ancora a c. 22v, al centro, in inchiostro rosso (sec. XX in.): «Carte 22 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

A c. 1r, in prossimità del margine superiore, annotata a matita blu (sec. XX), la segnatura attuale (ripetuta anche in basso e a c. 1v).

Sul dorso, in basso, cartellino cart. recente con la segnatura.

1. c. 1r, Accessus ad auctorem

inc. *Iste Prosper fuit Equitanicus, vir eruditissimus omniumque artium dogmate peritus* (c. 1r); expl. *equitatis et prosperitatis inditium omnium ecclesiarum videtur habere* (c. 1r)

2. c. 1r, Carme proemiale (cfr. SCHALLER-KÖNGSEN, *Initia carminum*, nr. 5836)
 inc. *Hec Augustini ex sacris epygramata dictis* (c. 1r); expl. *sidereum celi cupiunt qui scandere regnum* (c. 1r)

3. cc. 1r-20r, PROSPER AQUITANUS, Epigrammata ex sententiis sancti Augustini (cfr. CPL 526; PL 51, coll. 497-532)

inc. *Dum sacris mentem placet exercere loquelis* (c. 1r); expl. *crescere non cupiens, perdit adepta tepens* (c. 20r)

4. cc. 20r-22r, Ps. PROSPER, Poema coniugis ad uxorem (*Liber Prosperi*, c. 22r; cfr. CPL 531; CPPM, II/B, nr. 3525; PL 51, coll. 611-616)

inc. *Age, iam precor, mearum comes in remota rerum* (c. 20r); expl. *una sit atque duos spiritus unus alat* (c. 22r)

Segue, a c. 22r: «Explicit liber Prosperi. Deo gratias. Amen». Il testo è tradito anche sotto il nome di Paolino di Nola (cfr. CPPM, II/A, nr. 1374).

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Bullettone*, II, c. 283r; *Inventario e stima*, p. 11; RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 193-194; SCURICINI GRECO, *Miniature riccardiane*, p. 78 nr. 45; BANI, *Un legatore*, III, p. 150 nr. 1292; GEHL, *Moral Art*, p. 278; BLACK-POMARO, *Consolazione*, p. 37 nota 37; BLACK, *Humanism and Education*, pp. 232, 309 nota 323, 414 e nota 116

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>; <miniature.riccardiana.firenze.sbn.it>

F.B.-F.M.

96

Ricc. 316 (K.III.23)

Sec. XV seconda metà (1451-1500); membr.; mm 224 × 156 (c. 9) e mm 222 × 143 (c. 55: cc. 52-55 di larghezza minore; nelle cc. 52-54 si è ottenuto un reintegro del margine esterno con listelli membr.); cc. II, 62, II'; guardie membr. coeve alla legatura (sec. XVIII); numerazione meccanica, bianche le cc. 30v e 62v; fascicolazione: 1-6⁸ (cc. 1-48), 7¹⁰ (cc. 49-58), 8⁴ (cc. 59-62), richiami orizzontali nell'angolo interno; fori di guida a sezione circolare in gran parte raffilati, rigatura a colore; specchio rigato mm 137 × 94 (6+82+6), doppia giustificazione; rr. 26/ll. 25. *Littera textualis* di un'unica mano; annotazioni marginali del copista e di altre due mani, la prima in "corsiva all'antica" (cc. 31v-35v) ad inchiostro rosso, l'altra (cui si devono rare annotazioni) corsiva cinquecentesca, che si inserisce alle cc. 61r-62r, riscrivendo le linee dilavate della scrittura precedente; *maniculae* e *notabilia*.

Rubriche, *incipit* dei testi in lettere capitali; iniziali semplici in rosso.

Legatura di restauro (sec. XIX ex.) eseguita da Egisto Bruscoli in assi nude e quarto di pelle, con recupero di parti della precedente legatura settecentesca (assi); dorso a 3 nervature semplici, taglio dorato. Restauro: 1964 (G. Masi-A. Andreoni).

A c. 1r, di mano moderna (sec. XVIII), una breve tavola del contenuto: «S. Hieronymi de ordinibus et cetera, s. Pauli et Senecae epistolae, s. Ambr. de bono mortis».

A c. 11r, indice delle opere, di mano di Giovanni Lami.

A c. 1r, nel margine superiore interno, la segnatura Lami (sec. XVIII): «K.III.23»; a fianco, un nr. a matita rossa ad uso del legatore (sec. XIX): «52» (lo stesso nr. compare sui contropiatti anteriore e posteriore, a inchiostro).

A c. 62v, al centro (sec. XX in.): «Carte 62 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

A c. 1r, pure al centro, tracciate a matita blu, la segnatura corrente e quella Lami (sec. XX; la segnatura Lami è stata corretta a lapis da 22 in 23).

Sul dorso, in basso, cartellino cart. recente con le segnature.

Segnatura Lami: «K.III.23» (cc. 1r, 1r).

1. cc. 1r-24r, Ps. HIERONYMUS, Epistula ad Damasum papam de septem ordinibus ecclesiae (*Beati Ieronimi presbiteri de gradibus sacrorum ordinum ad Damasum papam*, c. 1r; ep. supp. 12: cfr. CPL 633; CPPM, II/A, nr. 861; LAMBERT, *BHM*, III/A, nr. 312; PL 30, coll. 152-168)

prefazione, inc. *Sufficere quidem arbitror fidei tue conversationem sanctam quam habes* (c. 1r); expl. *Deus erit memoria tui et tu ad Deum reverteris* (c. 4v)
Precede a c. 1r: «Beati Ieronimi presbiteri de gradibus sacrorum ordinum ad Damasum papam incipit. Lege feliciter». Segue a c. 4v: «Finis prefacii».

testo, inc. *Primus ergo in clericis fossariorum ordo est qui in similitudinem* (c. 4v); expl. *quod consuetudo ecclesiarum aut divinorum librorum scripta non retinent* (c. 24r)

Segue a c. 24r: «Amen. Finis». Il testo è attribuito dalla tradizione anche a Pelagio (cfr. CPL 764; CPPM, II/A, nr. 1399b).

2. c. 24r-v, Ps. CHROMATIUS AQUILEIENSIS, Epistula ad beatum Hieronymum De opere Martyrologii colligendo (*Epistola Cromatii et Elyodori ad sanctum Ieronimum destinata pro opere Martilogii* (sic), c. 24r; ep. 5: CPL 633, epp. 48-49, p. 222; cfr. CPPM, II/A, nrr. 518-519; PL 20, coll. 373-374)

inc. *Domino sancto fratri Ieronimo Cromatius et Elyodorus episcopi in Domino salutem. Cum religiosissimus Augustus Theodosius Mediolanensium urbem fuisset ingressus* (c. 24r); expl. *sanctam industriam melius perfectiusque ad honorem Dei martiribus exhibere* (c. 24v)

Precede a c. 24r: «Incipit Epistola Cromatii et Elyodori ad sanctum Ieronimum destinata pro opere Martilogii (sic)». Il testo è tradito anche sotto il nome di Girolamo (cfr. CPL 633; PL 30, coll. 449-450).

3. cc. 24v-25v, Ps. HIERONYMUS, Epistula ad Chromatium et Heliodorum Super eo ipso responsio (*Responsio sancti Ieronimi ad eosdem*, c. 24v; ep. 6: cfr. CPL 633, epp. 48-49, p. 222; CPPM, II/A, nr. 835; LAMBERT, *BHM*, III/B, nr. 640; PL 30, coll. 449-450)

inc. *Cromatio et Elyodoro sanctis episcopis Ieronimus presbiter. Constat Dominum nostrum Iesum Christum omni die martirum suorum triumphos* (c. 24v); expl. *quos una dignitas apostolatus in celesti gloria fecit esse sublimes* (c. 25v)
Segue, a c. 25v: «Finis». Il testo è tradito anche sotto il nome di Cromazio di Aquileia (cfr. CPPM, II/A, nr. 520; PL 20, coll. 374-376).

4. c. 26r, HIERONYMUS, *De illustribus viris* (*Beatus Ieronimus presbiter in libro De illustribus viris de Seneca Cordubensis hec intulit*, c. 26r; cap. 12: cfr. CPL 616; LAMBERT, *BHM*, II, nr. 260; PL 23, col. 662)

inc. *Lucius Anneus Seneca Cordubensis, fautoris Stoici discipulus et patruus Lucani poete* (c. 26r); expl. *Petrus et Paulus martirio coronarentur, a Nerone interfectus est* (c. 26r)

5. c. 26r, Epitaphium Senecae (*Epithafium Senece*, c. 26r; cfr. HAASE (ed.), *SENECAE Opera. Supplementum*, p. 80; MUNK OLSEN, *Étude*, II, p. 381 nr. 200)

inc. *Cura, labor, meritum, sumpti pro munere honores* (c. 26r); expl. *namque animam celo redimus* (sic), *ossa tibi* (c. 26r)

6. cc. 26r-30r, Ps. SENECA, *Epistulae Senecae ad Paulum et Pauli ad Senecam* (cfr. STEGMÜLLER, *Repertorium biblicum*, nr. 234; MUNK OLSEN, *Étude*, II, pp. 376-377 nrr. 115-119)

primo testo, inc. *Seneca Paulo suo salutem. Credo tibi, Paule, nunciatum esse quid heri cum Lucillo nostro* (c. 26r); expl. *etates hominum quibus institui proficique possunt. Bene te valere, frater, cupio* (c. 26v)

ultimo testo, inc. *Paulus Senece salutem. Perpendenti tibi ea sunt revelata que paucis divinitas concessit* (c. 30r); expl. *corruptelamque animam parit ad Deum istinc properantem. Vale, Seneca carissime* (c. 30r)
Segue a c. 30r: «Finis».

7. cc. 31r-61r, AMBROSIUS MEDIOLANENSIS, *De bono mortis* (*Beati Ambrosii episcopi De bono mortis*, c. 31r; cfr. CPL 129; PL 14, coll. 567-596)

inc. *Quoniam de anima superiore libro sermonem aliquem contexuimus faciliorem viam putamus* (c. 31r); expl. *quoniam ipse est plenitudo divinitatis, et ipsi est decus, gloria, perpetuitas a seculis, et nunc et semper et in omnia secula seculorum* (cc. 60v-61r)

Precede a c. 31r: «Beati Ambrosii episcopi De bono mortis incipit». Segue, a c. 61r: «Finis».

8. c. 61r, Epigramma pareneticum ad Christi fideles

inc. *O vos Christicoli, qui templo curritis almo* (c. 61r); expl. *Paschate cum Domino tunc rabido hoste boni* (c. 61r)

Il testo è riscritto da mano diversa su rasura, forse per cancellare una sottoscrizione; la scrittura appare rovinata anche sul *verso* nella parte corrispondente di pergamena.

9. cc. 61r-62r, *Miracula Christi in evangelio enarrata (Ista sunt miracula quae fecit Christus secundum evangeliorum testimonia, c. 61r)*

inc. *In vinum aque mutatio, Jo. ii. Leprosi curatio, Mathei V^o Luc V^o* (c. 61r); expl. *de ficulnea quae non fecit fructum, Mathei xxi^o Luc. xiii^o* (c. 62r)
Si tratta di un elenco dei miracoli compiuti da Gesù presenti nei vangeli, ciascuno con rimando all'evangelista di pertinenza. Il testo appare integrato e riscritto dalla mano cinquecentesca cui si deve anche l'epigramma precedente.

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, pp. 24, 123, 314, 232, 350; *Inventario e stima*, p. 11; RIGOLI, *Illustrazioni*, pp. 194-196; GUASTI, *Epistole di Seneca a s. Paolo*, p. 291

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>; <miniature.riccardiana.firenze.sbn.it>

G.A.-F.M.

97

Ricc. 317 (M.III.18)

Sec. XV ultimo quarto (1476-1500: cfr. Storia del ms.); membr.; mm 217 × 144 (c. 8r); cc. II, 56, I'; guardie miste: cc. I e I' cart. coeve alla legatura, c. II membr. antica; numerazione meccanica, bianca c. 56v; fascicolazione: 1-4¹⁰ (cc. 1-40), 5-6⁸ (cc. 41-56); rare tracce della segnatura a registro e della numerazione interna dei fasc. in nrr. romani, in genere asportate dalla raffilatura; richiami orizzontali al centro del margine (tranne quello a c. 48v, verticale e parzialmente raffilato); rigatura a colore; specchio rigato mm 136 × 74; rr. 20/II. 19. "Bastarda all'antica" di una sola mano; glosse marginali cinquecentesche (cc. 8v e 22v), di mano dell'unico possessore esplicito, Andrea Andreini (cfr. c. 1r); *manicula* (c. 54v).

Rubriche; iniziali semplici in azzurro. 14 iniziali ornate in oro su fondo azzurro, verde e/o vinaccia (cc. 2r, 3r con fregio, 11v, 16r, 20r, 22r, 25v, 29v, 34r, 39v, 43r, 45v, 49v e 52r). 1 pagina ornata (c. 1r): iniziale in oro su fondo azzurro e verde con ornati fitomorfi d'oro, rubrica a caratteri capitali dorati, cornice floreale con bolli aurei raggiati e stemma con putti nel margine inferiore (per la presunta attribuzione a Francesco Rosselli, cfr. D'ANCONA, *Miniatura fiorentina*, II, p. 516 nr. 1034).

Legatura del sec. XIX in pergamena su cartone, dorso liscio con 3 nervi passanti in pelle allumata; taglio dorato.

A c. 1r, inserito nella decorazione, lo stemma mediceo originario, poi coperto da un fiore, segnala (unitamente alla ricchezza della decorazione) che il ms. era l'esemplare di dedica realizzato per Lorenzo il Magnifico (del quale resta comunque l'impresa, l'anello col diamante), probabilmente mai consegnatogli a causa della sua morte (come confermerebbe la copertura dello stemma, ad opera forse dello stesso miniatore). L'autore, il bosniaco Juraj Dragišić, francescano, deve il suo nome latino ai suoi protettori, Bessarione (che lo soprannominò "Benigno") e la famiglia Salviati, di cui assunse il

cognome a partire dal 1489. Proprio il 30 giugno di quell'anno si tenne nel palazzo di via Larga la disputa teologica su peccato, grazia e libero arbitrio, a cui presero parte Poliziano, Ficino e Pico e che il Dragišić, su invito dello stesso Lorenzo (di cui l'epistola di dedica allega il sonetto *Lo spirito talhora*), rielaborò poi con il titolo di *Opus septem quaestionum*. La datazione del ms. è dunque circoscrivibile agli anni 1489-1492, segnatamente ad un'epoca posteriore al 30 giugno 1489, data della disputa teologica, ma comunque anteriore alla morte del Magnifico (9 aprile 1492), cui il codice era destinato (cfr. DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati*, I, p. 80).

Dell'opera esiste anche un altro testimone, pure fiorentino, il Laur. Plut. LXXXIII 18, scritto nel 1513, subito dopo l'elezione di papa Leone X, a cui il ms. è dedicato.

A c. 1r, nel margine superiore, la nota di possesso di mano cinquecentesca: «Andreae Andreinii»; nel margine inferiore interno, la segnatura Lami ad inchiostro (sec. XVIII): «M.III.nr. 18».

Timbri della famiglia Riccardi (sec. XVIII prima metà) alle cc. 1r, 12r, 16r, 27r, 38r, 46r, 53r, 56r.

A c. 56v, al centro, ad inchiostro rosso (sec. XX in.): «Carte 56 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

A c. 1r, in prossimità del margine superiore esterno, annotate a matita blu, la segnatura attuale e quella Lami (sec. XX).

Sul dorso, in basso, cartellino cart. recente con le signature.

Segnatura Lami: «M.III.18» (dorso; cc. 1r e 1r).

cc. 1r-56r, GIORGIO BENIGNO SALVIATI, *Opus septem quaestionum (Georgii Benigni fratris seraphicae religionis ad virum magnanimum Laurentium Petri Cosmi patriae patris Opus septem questionum, c. 1r; cfr. CALMA, IV.2, p. 169 nr. 21)*

lettera di dedica, inc. *Franciscus Berleugerius, qui orbem luculenter descripsit, vir quidem eruditus* (c. 1r); expl. *sum disputaturus huic operi inserendum primo atque premittendum censui* (c. 2r)

Precede a c. 1r, a caratteri capitali d'oro: «Georgii Benigni fratris seraphicae religionis ad virum magnanimum Laurentium Petri Cosmi patriae patris in Opus septem questionum ab ipso propositarum prohoemium incipit foeliciter».

Segue, a c. 2r, il sonetto laurenziano *Lo spirito talhora* (inc. *Lo spirito talhora a sé reducto*: cfr. ZANATO (ed.), LORENZO DE' MEDICI, *Canzoniere*, II, pp. 486-487. Il sonetto è edito anche in VASOLI, *Commento scotista*, p. 542).

proemio, inc. *Septem quaestiones scitu dignissimas, Laurenti superne amice, sapientiae virgula quadam* (c. 2v); expl. *sine termino aut alterum illorum preveniatur ab altero est opus* (c. 3r)

testo, inc. *Quanquam propositarum quaestionum solus ut ita dixerim aspectus, gravissime Laurenti* (c. 3r); expl. *alias cum tua praestantia, fortunatissime Laurenti, iusserit aperire enitemur* (c. 56r)

Segue, a c. 56r: «Finit Opus septem questionum a Laurentio Medice viro magnanimo patrio carmine acutissime propositarum». L'opera è inedita: cfr. VASOLI, *Commento scotista*, pp. 533-575.

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, p. 208; *Inventario e stima*, p. 11; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 196; SBARAGLIA, *Supplementum*, I, p. 322; LÓPEZ, *Descriptio codicum*, II, p. 126; D'ANCONA, *Miniatura fiorentina*, II, p. 516 nr. 1034; SCURICINI GRECO, *Miniature riccardiane*, pp. 78-80 nr. 46; KRISTELLER, *Iter Italicum*, I, p. 190 e II, p. 516; ŠOJAT, *De voluntate hominis*, pp. 9 e 53; VASOLI, *Profezia e ragione*, pp. 40-41; STIPE CAVAR, *Giorgio Benigno Salviati*, p. 68; VERDE, *Studio fiorentino*, IV/2, p. 742; VASOLI, *Commento scotista*, II, pp. 541 e nota 18, 543 nota 21, 547-573 note; ZANATO, *Varia fortuna*, pp. 429-442; recensione a VASOLI, *Commento scotista*, p. 647; ZANATO (ed.), LORENZO DE' MEDICI, *Canzoniere*, I, pp. 52 e 294-297; II, pp. 486-487; *All'ombra del lauro*, pp. 89-90; ERNST-ZAMBELLI, *Dragišić*, p. 646; MARTELLI, *Cultura letteraria*, pp. 78-79; DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati*, I, pp. 79-80 nr. 155 e tav. CLXXII; GUIDI, *Dibattito*, p. 1193; HANKINS, *Humanism and Platonism*, 2004, pp. 313-314; CALMA, IV.2, p. 169 nr. 21

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>; <miniature.riccardiana.firenze.sbn.it>

D.N.-F.M.

98

Ricc. 318

Sec. XVI secondo quarto (1526-1550: cfr. Storia del ms.); cart., filigrana del tipo Briquet 6289 (*flèche*: filigrana prevalente) e 3903 (*deux clef*); mm 232 × 166 (c. 15); cc. I, 170, I'; guardie membr. coeve alla legatura; numerazione meccanica, bianche ma preparate per la scrittura le cc. 1r, 2v, 138v, 145v-146v, 163v, 168v-170v; fascicolazione: 1¹⁰ (cc. 1-10), 2-21⁸ (cc. 11-170); richiami verticali in prossimità del margine interno; rigatura a colore; specchio rigato mm 161 × 101; rr. 24/II. 23. Italica di un'unica mano, saltuarie integrazioni a margine del copista e di una mano coeva.

Rubriche; riempilinea e segni di paragrafo in rosso e azzurro, alternati; iniziali semplici in azzurro. 1 iniziale ornata in oro su fondo azzurro e campo verde e vinaccia, con fregio a motivi floreali e bolli aurei raggiati (c. 3r).

Legatura del sec. XVI in pelle impressa a secco su assi (cfr. *Legature riccardiane*, pp. 130-131 nr. 48); dorso a 3 nervature doppie con titolo e segnature; traccia di 2 bindelle.

L'opera, anepigrafa ma ascrivibile ad un non altrimenti specificato frate domenicano (v. rubriche), è dedicata al fiorentino Marco Neri nel 1525, come attesta la sottoscrizione a caratteri capitali rossi a c. 138r: «Actum est autem hoc opusculum anno ab Incarnatione Domini MDXXV decimo septimo K(a)lendas iulii in die sacratissimi Corporis Christi, Clemente VII pontifice maximo presulante. Laus Deo O.M.º». Tale data è confermata dalla *datatio* in calce all'epistola di dedica, a c. 7v: «Ex conventu nostro Sancti Marci de Florentia ordinis Praedicatorum die XV iunii MDXXVº in sacratissimi Corporis Christi solempnitate». Si tratta verosimilmente di una copia dell'esemplare di dedica, forse ad uso delle monache del convento domenicano di S. Lucia a Firenze (cfr. le rubriche alle cc. 147r e 163r: «... ad sorores Sanctae Luciae de Florentia ordinis Predicatorum»), poi confluita nella libreria privata di Gabriello Riccardi, con la segnatura 120 (cfr. dorso), che fu in seguito riunita a quella di famiglia nel 1794, secondo una segnalazione del dott. Guglielmo Bartoletti. Il ms. è così descritto da Giovanni Lami nel I volume del *Bullettone* (Ricc. 3824), a c. 95r: «Collectae seu Orationes ad divinum auxilium implorandum per quorundam sanctorum intercessionem. Codex chartaceus in folio, I.III.120».

Sul dorso, riportati in biacca, il titolo (di incerta restituzione) e la segnatura di Gabriello (sec. XVIII): «De conditionib(us) quae requiruntur ad rite sumendam Eucharistiam. Descriptio [navis] claustralis. Expositio in evan(gelium) [Dom. IV Adv.]. Collect(ae) seu orat(iones) var(iae)» e «120».

A c. 170v, al centro, ad inchiostro rosso (sec. XX in.): «Carte 70 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

A c. 1r, in prossimità del margine superiore esterno, annotata a matita blu, la segnatura attuale (sec. XX).

Sul dorso, in basso, cartellino cart. recente con la segnatura.

1. cc. 1v-137r, *Caelestis alimoniae promptuarium (De duodecim conditionibus in domini nostri Iesu Christi sepultura, c. 8r)*

lettera di dedica, inc. *Frater N. ordinis Predicatorum Marco Nerio sal(utes) dicit plurimas. Compilatam per me opusculum vel rectius hinc inde excerptum et collectum* (c. 1v); expl. *non ex cerimonia factam accipe. Vale, amicissime noster, et oblatum opusculum iam libens suscipe. Ex conventu etc.* (c. 1v)

Precedono, a c. 1v a lettere capitali rosse, la rubrica e la *salutatio*: «Auctoris excusatio in originali manu conscripta propria».

lettera di dedica, inc. *Quemadmodum physici volunt et quotidiana rerum magistra experientia edocet, Marce charissime* (c. 3r); expl. *tuas benignissimas ob nostram parvitatem et imperitiam offendat aures occurrerit, veniam exposcimus et deprecamur. Vale in Domino felix, et diligentem te reclama* (c. 7v)

Precede, a c. 2r, la rubrica in lettere capitali: «Ad nobilem virum Marcum Nerium Florentinum civem in libellum super duodecim conditionibus in domini nostri Iesu Christi sepultura concurrentibus et in agni paschalis aesu mosaycae legis praefiguratis, cuilibet digne comunicare volenti spiritaliter necessariis editum, caelestis alimoniae promptuarium nuncupatum cuiusdam fratris ordinis Praedicatorum epistola foeliciter incipit».

Seguono a c. 7v la *datatio*: «Ex conventu nostro Sancti Marci de Florentia ordinis Praedicatorum die XV iunii MDXXV^o in sacratissimi Corporis Christi solempnitate», e la rubrica: «Explicit epistola».

testo, inc. *Igitur antequam ad promissarum conditionum texturam calammum aplicemus, quibus uti habent* (c. 8v); expl. *ipsius redemptionis fructu, his conditionibus preparatos donare quoque dignetur, auxiliante ipso domino et salvatore nostro Iesu Christo, qui cum eodem Patre et Spiritu Sancto in perenni seculorum secula regnat Deus. Amen* (c. 137r)

Precede a c. 8r, a lettere capitali rosse: «De duodecim conditionibus in domini nostri Iesu Christi sepultura concurrentibus et in legalis agni aesu prefiguratis, cuilibet digne comuncare (*sic*) volenti spiritaliter necessariis opusculum caelestis alimoniae promptuarium nuncupatum, a quodam Predicatorum ordinis fratre magis hinc inde collectum quam editum ad nobilem virum Marcum Nerium Florentinum civem feliciter incipit».

A c. 8v, la rubrica: «Imprimis mystica quedam expositio in convivium per regem Persarum et Medorum Assuerum celebratum sacrosanctae eucharistiae, qua Christus D. in ultima cena apostolos cibavit iuxta prophetae vaticinium longe ante dicentis: Cibavit eos ex adipe frumenti, institutionem depromens et significans unde et congrue ante conditionum texturam hic inserta».

Le cc. 137v-138v sono interamente occupate dalle rubriche in capitale. A c. 137v: «De duodecim conditionibus in domini nostri Iesu Christi sepultura concurrentibus et in legalis agni immolatione prefiguratis, cuilibet digne comunicare volenti spiritaliter necessariis opusculum caelestis alimoniae promptuarium nuncupatum, a quodam Predicatorum ordinis fratre magis hinc inde collectum quam editum ad nobilem virum Marcum Nerium Florentinum civem foeliciter explicit».

2. cc. 139r-145r, *Descriptio navis claustralis (Descriptio navis claustralis (sic) regularis vitae professoribus admodum utilis, c. 139r)*

inc. *Hoc mare magnum et spaciosum manibus [Ps 103, 25-26]. Mare fluxibilitate sua mugitu et amaritudine presens seculum designat instabilitate (c. 139r); expl. ut victricem Domini manum laudare pariter et decantare nomen sanctum eius in saecula valeamus, auxiliante domino nostro Iesu Christo, qui cum Patre et Spiritu Sancto vivit et regnat. Amen (c. 145r)*

Precede a c. 139r la rubrica in lettere capitali: «Descriptio navis claustralis (sic) regularis vitae professoribus admodum utilis foeliciter incipit».

3. cc. 147r-163r, *Expositio in Iohannis evangelium dominicae IV Adventus (Quaedam omelia sive moralis expositio in evangelium quartae dominicae Adventus cum brevi recapitulatione trium preteritarum dominicarum cuiusdam fratris ordinis Predicatorum, c. 147r)*

inc. *Miserunt Iudei ab Hierosolimis sacerdotes [Io 1,19-28]. Oportune satis hoc in tempore quo Ecclesia mater nos filios ad sacrum Domini Natale preparare (c. 147r-v); expl. in Domino faelices valete. Benedicti vos qui taliter vivetis. Dicant angeli sancti a Domino (sic): Tempus est ut et nos revertamur ad eos qui nos miserunt. Tu autem et qui tecum sunt benedicite Domino qui fecit caelum et terram. Amen (c. 162v)*

Precede a c. 147r la rubrica in capitale: «Quaedam omelia sive moralis expositio in evangelium quartae dominicae Adventus cum brevi recapitulatione trium preteritarum dominicarum cuiusdam fratris ordinis Predicatorum ad sorores Sanctae Luciae de Florentia eiusdem ordinis foeliciter incipit. Ioannis primo capitulo».

Segue, a c. 162v, di seguito al testo, una preghiera aggiunta dal copista (inc. *Quod autem haec in Bethania trans Iordanem facta legantur a mysterio quoque non vacat; expl. sublevare et refici mereatur. Dignetur igitur dominus Deus nos tales perficere quales ipse praecepit, auxiliante domino nostro Iesu Christo, qui cum ipso Patre et Spiritu Sancto regnat per secula Deus. Amen).*

A c. 163r, a caratteri capitali rubricati: «Explicit omelia sive quaedam moralis expositio in evangelium quartae dominicae Adventus ad sorores Sanctae Luciae de Florentia ordinis Predicatorum cum recapitulatione trium preteritarum dominicarum. Deo gratias».

4. cc. 164r-168r, *Orationes quaedam ad intercessionem sanctorum (Ad divinum implorandum auxilium per quorundam sanctorum seu sanctarum intercessionem collecte quaedam, c. 164r)*

primo testo, inc. *Iubilus summae laudis resonet in ore omnium. Ad laudem beatorum angelorum, ut quorum memoria (c. 164r); expl. prosperitatem confe-*

rat, informet et doceat, tibi copulet et coniungat et ad gaudia sempiterna perducat. Per Christum dominum nostrum. Amen (c. 164v)

Precede, a c. 164r, la rubrica: «Ad divinum implorandum auxilium per quorumdam sanctorum seu sanctarum intercessionem collecte quaedam. In primis ad deprecandum per sanctum angelum custodem. Antiphona».

ultimo testo, inc. *Deus ad quo bona cuncta procedunt et fluunt, qui etiam dignitatis gratia (c. 167v); expl. nos virtutibus refertos et bonis moribus honestos ad amena beatorum foeliciter pertrahant. Per Christum dominum nostrum. Amen (c. 168r)*

Precede, a c. 167v, la rubrica: «Ad intercedendum per sanctam Dorotheam. Oratio».

Si tratta di una serie di preghiere rivolte a vari santi *ad intercedendum: per sanctum angelum custodem (c. 164r-v), per sanctam Elisabeth (cc. 164v-165r), per sanctam Martham (c. 165r-v), per sanctam Luciam (cc. 165v-166r), per sanctam Agnetem (c. 166r-v), per sanctam Ceciliam (cc. 166v-167r), per sanctam Ursulam (c. 167r-v), per sanctam Dorotheam (cc. 167v-168r).*

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Bullettone*, I, c. 95r; *Inventario e stima*, p. 11; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 197; SCURICINI GRECO, *Miniature riccardiane*, p. 80 nr. 47; MIRIELLO, *Legature riccardiane*, pp. 130-131 nr. 48

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>; <miniature.riccardiana.firenze.sbn.it>; <riccardiana.firenze.sbn.it/legature>

G.B.-F.M.

99

Ricc. 319

Sec. XVII (1601-1700); cart.; mm 248 × 185 (c. 11); cc. I, 142, I'; guardie cart. moderne; numerazione meccanica (a c. 142r il nr. è ripetuto anche a penna); specchio di scrittura mm 189 × 128; rr. 0/II. 18. Una sola mano.

Legatura moderna in pergamena, dorso liscio con 2 nervi vegetali passanti. Restauro: 1947 (A. Carabini).

Il ms. appartenne a Gabriello Riccardi, nella cui libreria corrispondeva al nr. 158, come si ricava dal II volume del *Bullettone* (Ricc. 3825), dove è così descritto da Giovanni Lami, a c. 293r: «Regula examinandorum episcoporum. Codex chartaceus in folio. I.V.158».

A c. Ir, alcuni nrr. in colonna, annotati a penna da mano settecentesca, probabili note di conto: «54/145/282».

Sul piatto posteriore, residuo di scrittura non restituibile (sec. XVIII), forse un'invocazione.

A c. Ir, al centro, ad inchiostro rosso (sec. XX in.): «Carte 142 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

A c. Ir, in prossimità del margine superiore, annotate a penna (sec. XX), la segnatura attuale e al di sotto il nr. «48», probabile precedente segnatura.

Sul dorso, cartellino cart. recente con la segnatura.

cc. 1r-142v, Regole per esaminare i vescovi (*Regula examinandorum episcoporum. Ius canonicum*, c. 1r)

inc. *Quando sinodus debet fieri? Responsio: Singulis annis. Quo anni tempore* (c. 1r); expl. *responsio: Dicitur unicum bene(fici)um(?) quasi unum oculum habens* (c. 142v)

Si tratta di un manuale di diritto canonico, che segue – nelle divisioni – le partizioni del *Corpus iuris canonici* e si articola per lo più in domande e risposte.

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Bullettone*, II, c. 294r; *Inventario e stima*, p.11; RIGOLI, *Illustrazioni*, p. 198

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

M.M.-M.L.T.

100

Ricc. 320 (K.IV.9)

Sec. XIV seconda metà (1351-1400); cart., filigrana del tipo Briquet 3289 (*cerf*) e 7349 (*fruit*), presenti altre filigrane non identificabili a causa della scarsa porzione di figura visibile; mm 224 × 148 (c. 12, var.); cc. II, 117, II^o; guardie cart. moderne; numerazione meccanica, altra numerazione antica a penna (15-121) fino a c. 105, poi paginazione ad inchiostro rosso 1-24 per le cc. 106-117; bianche le cc. 67, 69-70, 98, 102v, 103-105, 114v (le cc. 67 e 98 sono moderne, aggiunte ad integrare una lacuna); fascicolazione: 1¹⁰ (cc. 1-10), 2-4¹² (cc. 11-46), 5-10⁸ (cc. 47-94), 11¹¹ (cc. 95-105); 12¹² (cc. 106-117): il fasc. 11 era in origine un sesterno e la c. 98, aggiunta modernamente, sostituisce una delle due cc. cadute (numerate anticamente 113 e 118); richiami orizzontali al centro del margine (assenti ai fasc. 1, 4, 6, 7, 10, 11); rigatura a colore; specchio rigato mm 162 × 112 (su 2 coll. le cc. 1r, 2r-4r, 46, 58v-61r, 66v, 68, 106r); rr. 2/ll. 34 (var.). Scrittura “bastarda” di più mani: A. cc. 1r-10v, 43v-56v, 71r-95r, 115r-117v; B. cc. 11r-43r; C. cc. 56v-61r; D. cc. 61v-66v; E. cc. 95v-102r; “bastarda” su base cancelleresca la mano F (cc. 107r-114r); aggiunte e interventi minori di altre mani coeve, glosse marginali dei copisti; alle cc. 66v e 67v integrazioni di mano di Luigi Rigoli; *maniculae* e *notabilia*, talora rubricati.

Rubriche; maiuscole e segni di paragrafo toccati di rosso; iniziali semplici in inchiostro nero ripassate di rosso; iniziale azzurra filigranata di rosso a c. 107r.

Legatura di restauro (sec. XIX ex.) eseguita da Egisto Bruscoli in assi nude e quarto di pelle, con recupero di parti della precedente legatura settecentesca (assi); dorso con 3 nervi semplici. Restauro: 1948, (A. Carabini); 1955 (G. Puerperi); 1964 (G. Masi-A. Andreoni).

Il ms. è uno zibaldone assemblato da un frate domenicano, che annota alle cc. 78r e 91v la data 1397, accorpando però anche materiale di epoca precedente (in particolare le cc. 11r-43v e 107r-114r, assegnabili a metà secolo).

A c. 1r, di mano settecentesca, il titolo: «Opuscula sacra diversorum».

A c. IIr-v, indice del contenuto di mano di Giovanni Lami, a cui si deve anche la numerazione interna dei testi.

Sul contropiatto anteriore, nel margine superiore, un nr. ad inchiostro ad uso del legatore (sec. XIX): «25» (lo stesso nr. ritorna sul contropiatto posteriore).

A c. Ir, al centro, di mano recente, ad inchiostro rosso: «Carte 117 nuov. num.» (il nr. è eseguito con modulo meccanico).

A c. Ir, in prossimità del margine superiore esterno, annotate ad inchiostro, la segnatura attuale e quella Lami (sec. XX).

Sul dorso, in basso, cartellino cart. recente con la segnatura.

Segnatura Lami: «K.IV.9» (cc. Ir, 1r).

1. c. 1rA-v, JOHANNES PECKHAM, *Sequentia de Corpore Christi* (cfr. STEGMÜLLER, *Repertorium biblicum*, nr. 4855,2; CHEVALIER, *Repertorium hymnologicum*, nr. 2278)

inc. *Ave vivens hostia, veritas et vita* (c. 1rA); expl. *per te tandem cernere da remunerator. Amen. Amen. Amen* (c. 1v)

Il titolo a c. 1r è quasi del tutto svanito e illeggibile.

Sul margine esterno di c. 1r, breve testo aggiunto dal copista, parzialmente illeggibile per via del bordo esterno rovinato e restaurato: «Incipit alia salutatio domini nostri Iesu Christi ipso [...] devoto monacho Deum salutant»; si tratta di cinque *salutationes* (inc. *Ave, domine Iesu Christe, | verbum Patris*; cfr. CHEVALIER, *Repertorium hymnologicum*, nr. 1778). In calce, rubricato: «Laus Iesu Cristo crucifixo. Amen. Amen. Amen».

2. cc. 1v-2r, *Praecepta quaedam de psalmis*

inc. *Si quis voluerit deprecare Deum ut eum exaudiat existens in aliqua tribulatione* (c. 1v); expl. *conducat cum gemitu cordis et cum Dei auxilio liberabitur* (c. 2r)

A c. 1v, la rubrica: «Incipiunt Salmi quos sanctus Ylarius Pictaviensis opus ordinavit ad dominum nostrum Iesum deprecando in primis».

Segue a c. 2r: «Explicit. Deo gratias. Amen».

3. cc. 2rA-4rB, Ps. BERNARDUS CLARAEVALLENSIS, *Planctus de Passione Domini* (*Planctus sancti Bernardi de Passione Domini*, c. 2rA; cfr. CHEVALIER, *Repertorium hymnologicum*, nr. 17991)

inc. *Salve mundi salutare, | salve, salve Iesu care* (c. 2rA); expl. *temet ipsum tunc ostende | in cruce salutifera. Amen* (c. 4rB)

A c. 2rA, la rubrica: «Incipit planctus sancti Bernardi de Passione domini nostri Iesu Christi».

A c. 4rB, in calce al testo: «Explicit. Laus Iesu Christo et Marie matris eius et Magdalene dilecte eius».

4. cc. 4rB-7r, HUGO DE SANCTO VICTORE, *Soliloquium de arrha animae* (*Soliloquium hominis cum anima sua de rectitudine amoris*, c. 4rB; cfr. PL 176, coll. 951-970)

inc. *Loquar secreto anime mee, sic enim nec timor michi erit ocula querere* (c. 4rB); expl. *quando eius visitatione ne deficias incessanter reficeris. Amen. Explicit. Laus sit Deo et Matri eius* (c. 7r)

A c. 4rB, rubrica: «Soliloquium hominis cum anima sua de rectitudine amoris secundum Hugonem de Sancto Victore de arra anime. Homo».

5. cc. 7r-8v, Excerpta theologica (*Notabilia extratta (sic) de speculo de floribus*, c. 7r)

primo testo, inc. *Quid invanius quam amare vanitatem?* (c. 7r); expl. *et contemptus vanitatis esse causa nostre cecitatis* (c. 7r)

ultimo testo, inc. *Beati tamen qui esuriunt et sitiunt iustitiam quoniam quandoque ipsi et non alii saturabuntur* [Mt 5,6]. *Ve tibi, generatio prava atque perversa, ve tibi, popule stulte* (c. 8v); expl. *qui experti sunt, mihi fateor impossibile videtur* (c. 8v)

A c. 7r, rubrica: «Incipiunt quaedam notabilia extratta (*sic*) de speculo de floribus beati Bernardi». A c. 8v, in calce al testo: «Expliciunt dicta Bernardi. Gloria, laus et honor sit Iesu Christi et dulcissime atque piissime sue matri Marie et Magdalene dilecte eius et omnibus sanctis. Amen». Il primo e l'ultimo testo sono *excerpta* dall'ep. 18 e dal *De diligendo Deo* di Bernardo di Chiaravalle; gli altri sono *excerpta* dalle *Meditationes piissimae de cognitione humanae conditionis* dello pseudo Bernardo.

6. cc. 8v-9v, HUGO DE SANCTO VICTORE, De laude charitatis (*Commendatio caritatis*, c. 8v; cfr. PL 176, coll. 969-976)

inc. *O caritas, quomodo illis martiribus sapiebas quam dulcis est* (c. 9r); expl. *amplifica cordis nostri habitaculum ut capere possit hospitem et mansorem Deum. Amen* (c. 9v)

A c. 8v, rubrica: «Incipit commendatio caritatis secundum Ugonem de Sancto Vittore». Segue, a c. 9v: «Explicit. Deo gratias et Matri eius et dilecte eius».

7. cc. 9v-10v, Ps. AUGUSTINUS, Sermones ad fratres in eremo commorantes (sermo 43: de Epiphania et quaerendo Christum; *In libro XLVII sermonum. De querendo Dominum*, c. 9v; cfr. PL 40, coll. 1317-1319)

inc. *Audistis, fratres karissimi, sanctissimos reges Dominum diligenter quaesisse et quaerendo Dominum invenisse* (c. 9v); expl. *mutilo cum nihil sine Christo potestis facere quibuscumque bonis terrenis onerati estis//* (c. 10v)

A c. 9v, rubrica: «Augustinus in libro XLVII sermonum. De querendo Dominum»; l'*explicit* è seguito da un rimando: «Quere residuum huius sermonis in prima carta, ubi est alia +».

8. cc. 11r-40v, GUIGO V CHARTUSIENSIS, Epistula ad fratres de Monte Dei (*Epistula ad fratres de Monte Dei de vita solitaria*, c. 11r; cfr. PL 184, coll. 307-354)

prefazione, inc. *Karissimis fratribus, B. priori et H. W. sabbatum delicatum. Pene impudenter et plus quam decebat* (c. 11r); expl. *nove lucis possunt sustinere donec ipso lucis amore assuescant* (c. 11v)

A c. 11r, rubrica: «Incipit prefatio epistule beati Bernardi ad fratres de Monte Dei de vita solitaria».

testo, inc. *Fratribus de Monte Dei, orientale lumen et antiquum illum in religione Egiptium fervorem* (c. 11v); expl. *et in fronte celle semper habeat. Secretum meum mihi, secretum meum mihi* (c. 40v)

A c. 11v, in calce al testo: «Explicit prefatio. Incipit epistula».

A c. 40v: «Explicit liber sancti Bernardi de vita solitaria ad fratres de Monte Dei. Deo gratias». Seguono alcuni *excerpta* di argomento teologico, aggiunti da un'altra mano coeva.

9. cc. 41r-43r, RICHARDUS DE SANCTO VICTORE, *Mysticae adnotationes in Psalmos* (Adnotatio in Psalmum XXX; *Tractatus de optima quiete animarum contemplativarum*, c. 41r; cfr. PL 196, coll. 273-276)

inc. *In pace in idipsum dormiam et requiescam* [Ps 4,9]. *Pax illa per quam et in qua anima obdormit* (c. 41r); expl. *iam spem firmam conceperat qui cum tanta fiducia psallebat. In pace in idipsum dormiam et requiescam* [Ps 4,9] (c. 43r)

A c. 41r, rubrica: «Incipit tractatus de optima quiete animarum contemplativarum compilatus ex dictis sancti Bernardi per quendam sanctum monachum ordinis sui».

A c. 43r, in calce al testo: «Explicit tractatus compilatus per quendam monachum sancti Bernardi». Segue la prima parte del *Tractatus de interiori domo*, attribuito sia a s. Bernardo che a Ugo di S. Vittore, cancellato con tratti di penna.

10. cc. 43v-44v, Ps. AUGUSTINUS, *Sermones ad fratres in eremo commorantes* (sermo 35: ad iudices, ut caveant, ne odio, amore, pretio, precibus vel timore corrumpantur, caeteraque vitia declinent et iustitiam servant; *Sermo beati Augustini extractus de libro XLVII sermonum, scriptus ad iudices seculi*, c. 43v; cfr. PL 40, coll. 1297-1298)

inc. *Rogatus a vobis, o iudices, licet cum Fortunato presbytero longa disputationes gravatus* (c. 43v); expl. *adiuvet autem nos ipse Deus et homo, qui nobis nasci et pati dignatus est. Qui est benedictus in secula seculorum. Amen* (c. 44v)

A c. 43v, rubrica: «Incipit sermo beati Augustini extractus de libro XLVII sermonum, scriptus ad iudices seculi».

A c. 44v, in calce al testo: «Explicit. Deo gratias. Amen. Amen. Amen».

11. cc. 44v-46r, *Excerpta patristica de virginitate conservanda* (*De virginitate conservanda*, c. 44v)

inc. *Nolo tibi venire superbiam de bono proposito, sed timorem hic contendimus* (c. 44v); expl. *sensus humanus vanitate seculi non dispergeretur, si non in fidelitate gravaretur* (c. 46r)

A c. 44v, rubrica: «De virginitate conservanda. Sanctus Ieronimus in libro de virginibus».

A c. 46r, in calce al testo: «Explicit. Deo gratias et beate Marie matri eius et beate Marie Magdalene dilecte eius et omnibus sanctis. Amen».

Si tratta di *excerpta* dalle epp. 22 (*Ad Eustochium Paulae filiam. De custodia virginitati*) e 130 (*Ad Demetriadem. De servanda virginitate*) di s. Girolamo e dal *De lapsu virginis consecratae*, attribuito a s. Ambrogio.

12. c. 46rA-vB, In Nativitate Domini (*Verbum caro factum est*, c. 46r; cfr. CHEVALIER, *Repertorium hymnologicum*, nrr. 8614-8616)

inc. *In hoc anni seculo vita datur | vita datur seculo de virgine Maria* (c. 46rA);
expl. *qui manet in saecula | Verbum caro factum est de | Virgine Maria* (c. 46vB)
A c. 46rA, rubrica: «Verbum caro factum est de Virgine Maria ... de Virgine Maria».
Segue, a c. 46vB: «Explicit».

13. c. 47r-v, IOHANNES SCONHOVIUS CANONICUS, Tractatus de contemptu huius mundi (*Verba beati Ieronimi quando venit ad mortem* c. 47r; cfr. BLOOMFIELD, *Incipits of Latin works*, nr. 3230; POTTHAST, *Repertorium fontium*, VI, p. 411)

inc. *O vita mundi, non vita sed mors. Vita fallax, vita honusta, tristis, imbecillis et umbratica* (c. 47r); expl. *illumina nunc me ut numquam amplius dormiam in morte* (c. 47v)

14. cc. 47v-54r, EUSEBIUS CREMONENSIS, De morte Hieronymi ad Damasum (excerpta; *Oratio Beati Ieronimi in morte sua*, c. 47v; cfr. PL 22, coll. 239-274)

inc. *Pie Iesu, virtus mea, refugium meum, susceptor meus, laus mea* (c. 47v); expl. *centuplo arta est via eius quo creditur quamvis larga sit verementibus* (c. 54r)

Il testo segue tuttavia una diversa disposizione rispetto all'edizione; l'*incipit* del ms. è in PL 22, col. 267, l'*explicit* in PL 22, col. 247.

15. cc. 54r-55r, Excerpta patristica

primo testo, inc. *Domine, quid sum ego aut qualis ut ad missam tuam audeam* (c. 54r); expl. *in meo tabernaculo quietam habeas mansionem. Qui vivis et regnas cum Patre et Spiritus Sanctus Deus inseparabilis in secula seculorum. Amen* (c. 54r)

ultimo testo, inc. *Profectus hominis donum Dei est, sed nunc a se potest quidquam* (c. 54v); expl. *sed tamen miseratione eius reducta denuo advertuntur* (c. 55r)

Si tratta di *excerpta* dalle *Sententiae* di Isidoro di Siviglia e di altri autori, attribuiti dal ms. a s. Agostino e a s. Ambrogio, non altrimenti identificabili sui repertori.

16. c. 55r-v, IACOBUS MEDIOLANENSIS, Stimulus amoris (excerpta: *Meditatio in Paraseve*; *Meditatio compassiva ad Virginem de plantu eius*, c. 55r; cfr. IACOBUS MEDIOLANENSIS, *Stimulus amoris*, pp. 77-81)

inc. *Stabat iuxta crucem Iesu mater eius [Io 19,25]. O Domina, ubi stabas? Numquid iuxta crucem, ymmo in cruce cum filio* (c. 55r); expl. *cor meum vulnerabitur tristitia et dolore et sic sine vulnere non recedam* (c. 55v)

A c. 55r, rubrica: «Incipit meditatio compassiva ad Virginem de planctu eius». Segue, a c. 55v: «Explicit».

Lo *Stimulus amoris* fu a lungo attribuito a Bonaventura da Bagnoregio e fu assegnato a Giacomo da Milano solo nel XIX sec., quando i padri di Quaracchi ripresero e confermarono le ricerche di G. Sbaraglia (cfr. *Supplementum*, II, pp. 13 e sgg.).

17. cc. 55v-56r, *Dicta sanctorum circa studium Sacrarum Scripturarum (Quaedam dicta sanctorum circa studium Sacrarum Scripturarum, c. 55v)*

inc. *Qui legit intelligat. Omnis autem cui multum datur multum quaeritur ab eo* (c. 55v); expl. *expectet ex dictis potius quam imponat et retulerit magis quam actulerit* (c. 56r)

18. cc. 56r-58r, *Excerpta de confessione et de timore Dei*

inc. *Christus in evangelio ait: Omnis ergo confitebitur me coram hominibus et confitebor ego eum coram Patre meo* (c. 56r) expl. *tumultu cogitationum carnalium premimur tantum orationi insistere ardentius debemus* (c. 58r)

A c. 56r, la rubrica: «De confessione Augustinus».

Si tratta di brevi citazioni evangeliche e patristiche, che hanno come argomento la confessione (cc. 56r-57v) e il timor di Dio (cc. 57v-58r).

A c. 58r, in calce al testo: «Quidam infrascripta precepta sculta iussit habere et sine illis nihil agere»; segue una tavola con i precetti da seguire: «Cela secreta, l loquere pauca, ... l misericordes esto, l memento mori».

19. cc. 58vA-61rB, *Tabula evangeliorum et epistularum per anni circulum (Tabula omnium evangeliorum et epistolarum de Tempore per totum annum, c. 58v)*

Si tratta di una tavola delle rubriche di vangeli ed epistole suddivisa secondo l'anno liturgico.

20. cc. 61v-66v, *Sermo de sanctissimo Eucharistiae sacramento*

inc. *Accepit Iesus panes et cum gratias egisset distribuit discumbentibus, Io. VI. [Io 6,11]. Si erectis oculis nostre mentis ad illud* (c. 61v); expl. *quo nullus miser amictitur. Quam nobis concedat ille qui est vera sapientia Iesus Christus, qui in secula seculorum sit benedictus. Amen* (c. 66v)

21. cc. 66vA e 68rA-68vB, Ps. BERNARDUS CLARAEVALLENSIS, *Iubilus rhythmicus de nomine Iesu (Iubilus Bernardi, c. 68vB; cfr. PL 184, coll. 1317-1320; CHEVALIER, Repertorium hymnologicum, nr. 9541)*

inc. *Dulcis Iesu memoria | dans vera cordis gaudia* (c. 66vA); expl. *ut nobis det celestibus | frui cum celi civibus. Amen* (c. 68vB)

Segue a c. 68vB: «Explicit Iubilus Bernardi». In calce al testo a c. 66v, e sul verso di c. 67, moderna, a integrare una lacuna, il bibliotecario Luigi Rigoli aggiunge dei versi, omessi dal copista, e un rinvio alle pagine di una edizione.

22. cc. 71r-78r, IOHANNES DOMINICI DE FLORENTIA, *Planctus beatae Mariae Virginis (Plantus beatae Mariae Virginis, c. 71r; cfr. KAEPPELI, Scriptores, nr. 2286)*

inc. *Stabat iuxta crucem Iesu mater eius* [Io 19,25]. *In passione hodierna verbum est Salomonis Eccle. omnia tempus habent* (c. 71r); expl. *nos perducatur ipse Dei Filius, Matre eius procurante. Qui est benedictus in secula seculorum. Amen* (c. 78r)
A c. 71r, titolo rubricato: «Plantus beatae Mariae Virginis»; una mano diversa ha aggiunto, in inchiostro nero: «secundum Io. Dominici» (c. 71r).

A c. 78r, in calce al testo: «Explicit plantus beate Marie Virginis editus per venerabilem fratrem Iohannem Dominici de Florentia ordinis Predicatorum lectorem Venetum. Manus scriptoris servetur in omnibus horis, expletus in vigilia translationis beati Dominici patris nostri. Amen. Anno dominice Incarnationis 1397». La festa della traslazione di s. Domenico si ricorda il 24 maggio.

23. cc. 78v-91v, Sermo de Passione Domini (*Passio Domini nostri Iesu Christi*, c. 78v)

inc. *Circa Passionem Domini primo advertendum est quod appropinquante tempore illo in quo Salvator noster sponte* (c. 78v); expl. *licentiam ponendi custodes. Illi autem abeuntes munierunt sepulchrum signantes lapides cum custodibus. Amen* (c. 91v)

A c. 78v, rubrica: «Incipit Passio domini nostri Iesu Christi edit(a) per venerabilem fratrem Iohannem de Sancto Gimignano ordinis Predicatorum cuius anima requieschat (*sic*) in pace. Amen». Il ms. segnala il testo come di Giovanni da S. Gimignano, ma l'attribuzione di paternità non risulta confermata da alcuno dei repertori noti.

A c. 91v, in calce al testo: «Explicit Passio domini nostri Iesu Christi cui sit laus, honor et gloria et beate Marie matri eius et beate Marie Magdalene, in cuius vigilia completa est et finita in secula seculorum. Amen. Manus scriptor(is) servetur in omnibus horis. Amen. Deo gratias. Amen. Amen. Amen». A margine, riquadrato in rosso: «Sub anno Domini 1397».

24. cc. 92r-94r, Ps. AUGUSTINUS, Sermones ad fratres in eremo commorantes (excerpta; *Agustinus in libro XLVII Sermonum*, c. 92r; cfr. PL 40, coll. 1235-1358)

primo testo, inc. *Stultus est omni valde qui non prius verbum ducit ad limam rationis quam ducat ad linguam oris* (c. 92r); expl. *qui autem refrenat linguam suam, prudentissimus est et verus monachus* (c. 92r)

A c. 92r, la rubrica: «Agustinus in libro XLVII Sermonum. De silentio».

Segue a c. 92r: «Explicit».

ultimo testo, inc. *Sive vobis sive nobis, qui debemus esse exemplum correctionis* (c. 93v); expl. *itaque, fratres, nolite pigrescere sed legite Scripturam, discite eam, filioli* (c. 94r)

A c. 94r, in calce al testo: «Expliciunt quae dicta sunt superius ab Agustino». Si tratta di *excerpta* dai *Sermones ad fratres in eremo commorantes*, nrr. 3, 7, 8, 9, 37, 38, dello pseudo Agostino.

25. cc. 94r-95r, Ps. BERNARDUS CLARAEVALLENSIS, Meditationes piissimae de cognitione humane conditionis (*Meditationes*, c. 94r; cfr. PL 184, coll. 485-488)

inc. *Multi multa sciunt et semet ipsos nesciunt. Alios inspiciunt, et semet ipsos deserunt* (c. 94r); expl. *dissimulando palpamus totum illic flamma comburet. Ignis ubique ferox, ruptus regnabit abenis* (c. 95r)

A c. 94r, la rubrica: «Incipiunt Meditationes beati Bernardi abbatis».

26. cc. 95v-101v, GUIGO II CHARTUSIENSIS, Epistula de vita contemplativa seu Scala Claustralis (*Scala celi*, c. 95v; cfr. PL 184, coll. 475-484)

inc. *Dilecto filio suo frater c. B. delectari delectari (sic) in Domino. Cum die quadam corporali manuum labore occupatus de spiritualis hominis exercicio cogitare* (c. 95v); expl. *ut sic cortina cortinam trahat, et qui audit dicat: Veni. Amen* (c. 101v)

A c. 95v, la rubrica: «Scala celi beati Bernardi abbatis».

A c. 101v, in calce al testo: «Explicit tractatus qui dicitur Scala claustralium de mondo contemplandi, editus a beato Bernardo abbate Clarevallensis ordinis Cisterciensis».

Il testo, attribuito solitamente a s. Bernardo, è tradito anche tra le opere pseudo agostiniane (cfr. PL 40, coll. 997-1004). A c. 102r, il copista inizia un altro testo pseudo agostiniano, «Gloriosissimi christiane fidei athlete», poi cancellato con tratti di penna.

27. c. 106rA-v, Notabilia quaedam ex Augustino et Hieronymo

inc. *Notatis(?) opinionem Agustini de tempore iudici finalis. Agustinus pertractans illud Abacuc 3° in modo* (c. 106rA); expl. *continens mundumque cor conservans credensque virginibus* (c. 106v)

Gli *excerpta* sono preceduti da una «Tabula infrascriptorum» (c. 106rA); a c. 106v, un disegno a inchiostro che rappresenta una «figura manus humanae, cum significatione digitorum» (secondo la definizione del Lami, nell'indice a c. IIv). Di mano diversa, alcuni calcoli in colonna.

28. cc. 107r-114r, De essentia divinitatis (*Sententia de essentia divinitatis Dei et de invisibilitate atque immensitate*, c. 107r)

inc. *Omnipotens Deus Pater et Filius et Spiritus Sanctus est unus atque trinus; unus videlicet extat in natura, tribus in personis, solus invisibilis* (c. 107r); expl. *maschulum vocamus guttam concursum alias mannam annucupimus (sic). Regio thurifera Sabea(?) etc.* (c. 114r)

A c. 107r, la rubrica: «Incipit Sententia sancti Hieronimi de essentia divinitatis Dei et de invisibilitate atque immensitate».

Il testo è stato attribuito a numerosi autori, tra i quali Agostino, Girolamo, Bonaventura, Ambrogio, Anselmo; una parte del testo si riscontra nelle *Formulae spiritalis intelligentiae* di Eucherio di Lione (cfr. PL 50, coll. 727-772).

29. cc. 115r-117v, Sermo in festo Omnium Sanctorum

inc. *Beati mundo corde quoniam ipsi Deum videbunt [Mt 5,8]. In evangelio presentis sollempnitatis originaliter aiunt Matheum in capitulo quinto. Hodie instat nobis veneranda sollempnitas* (c. 115r); expl. *modo potest ab eo includi et per conveniens comprehendi, adprehendi autem sic* (c. 117v)

A c. 115r, rubrica: « Incipit sermo recitabilis in festo Omnium Sanctorum».

BIBLIOGRAFIA: LAMI, *Catalogus*, pp. 51, 70, 189, 238, 239, 284, 302, 323, 330, 351, 359, 364; *Inventario e stima*, p. 11; *Mostra documenti e cimeli*, p. 11; DI AGRESTI, *Introduzione agli scritti inediti*, pp. 152-153; LAMBERT, *BHM*, I/A, p. 181 e IV/A, p. 16 (con la segnatura K.IV.9); KAEPPEL, *Scriptores*, II, p. 410 nr. 2286

RIPRODUZIONI: microfilm; <manus.iccu.sbn.it>

D.N.-M.L.T.

BIBLIOGRAFIA

- ABATE, *Primitive biografie* = G. ABATE, *Le primitive biografie di s. Antonio nella loro tradizione manoscritta. Testi antoniani*, «Il Santo», 7 (1967), pp. 258-338.
- Alambicchi di parole* = Ministero per i Beni e le Attività Culturali-Biblioteca Riccardiana, *Alambicchi di parole. Il ricettario fiorentino e dintorni*, a cura di G. LAZZI e M. GABRIELE (Firenze, Biblioteca Riccardiana, 18 ottobre 1999-15 gennaio 2000), Firenze, Edizioni Polistampa, 1999.
- ALIDORI BATTAGLIA, *Al principio della vita* = L. ALIDORI BATTAGLIA, *Al principio della vita pubblica di Cristo: l'iconografia del battesimo nella miniatura toscana*, «Medioevo e Rinascimento», 16 (2005), pp. 257-291.
- All'ombra del lauro* = *All'ombra del lauro. Documenti librari della cultura in età laurenziana*, a cura di A. LENZUNI (Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, 4 maggio-30 giugno 1992), Firenze, Silvana Editoriale, 1992.
- ALMAGIÀ, *Planisferi* = R. ALMAGIÀ, *Planisferi, carte nautiche e affini dal secolo XIV al XVIII esistenti nella Biblioteca Apostolica Vaticana*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 1944 (*Monumenta cartographica Vaticana*).
- Ambrogio e Agostino = 387 d.C.: Ambrogio e Agostino. Le sorgenti dell'Europa*, Milano, Olivares, 2003.
- AMONACI, *Conventi toscani* = A.M. AMONACI, *Conventi toscani dell'Osservanza francescana*, Firenze, Giunta Regionale Toscana-Milano, Silvana editoriale, 1997.
- Amor di libro* = Ministero per i Beni Culturali e Ambientali. Biblioteca Riccardiana, *Amor di libro. Mostra didattica di libri manoscritti e libri a stampa*, a cura di P. CRISOSTOMI, C. MISITI, M. ROLIH SCARLINO, [Firenze], Regione Toscana. Giunta Regionale, 1995.
- ANDERSON (ed.), *SIDONIUS, Poems and Letters* = *SIDONIUS, Poems and Letters*, with an English Translation, Introduction and Notes by W.B. ANDERSON, I-II, Cambridge (Mass.)-London, Loeb, 1980-1984.
- ARDUINI, *Propaggine* = F. ARDUINI, *Una propaggine di controriforma nella Firenze tardomedicea*, «Studi urbinati di storia, filosofia e letteratura», 48 (1974), pp. 71-89.
- Bagliori dorati = Bagliori dorati. Il Gotico Internazionale a Firenze 1375-1440*. Firenze, Galleria degli Uffizi, 19 giugno-4 novembre 2012, Firenze, Giunti, 2012.
- BAI = *Biblioteca Agiografica Italiana (BAI). Repertorio di testi e manoscritti, secoli XIII-XV*, a cura di J. DALARUN e L. LEONARDI, e di M.T. DINALE, B. FEDI, G. FROSINI, I-II, Firenze, SISMEL. Edizioni del Galluzzo, 2003.

- BALDELLI CHERUBINI, *Santa Maria degli Angeli* = S. BALDELLI CHERUBINI, *I manoscritti della biblioteca fiorentina di Santa Maria degli Angeli attraverso i suoi inventari*, «La Bibliofilia», 74 (1972), pp. 9-47.
- BALUZE, *Miscellanea* = STEPHANI BALUZII TUTELENSIS *Miscellanea novo ordine digesta et non paucis ineditis monumentis opportunisque animadversionibus aucta opera ac studio Joannis Dominici Mansi Lucensis*, I-IV, Lucae, apud Vincentium Iunctonium, sumptibus Joannis Riccomini, 1761-1764.
- BANI, *Un legatore* = G. BANI, *Un legatore per Gabriello Riccardi: Giuseppe Maria Gaetano Pagani*, I-VII, Tesi di laurea, Università degli Studi di Firenze, Facoltà di Lettere e Filosofia, a.a. 1985-86, Relatore Prof. M.G. CIARDI DUPRÉ DAL POGGETTO.
- BAROFFIO, *Iter Liturgicum* = G. BAROFFIO (a cura di), *Iter Liturgicum Italicum*, Padova, CLEUP, 1999.
- BAROFFIO, *Manoscritti liturgici*, II = G. BAROFFIO, *I manoscritti liturgici italiani. Ricerche, studi, catalogazione: II (1980-1988)*, «Le fonti musicali in Italia. Studi e ricerche», 2 (1988), pp. 89-134.
- BAROFFIO, *Manoscritti liturgici*, IV = G. BAROFFIO, *I manoscritti liturgici italiani. Ricerche, studi, catalogazione: IV (1980-1991)*, «Le fonti musicali in Italia. Studi e ricerche», 5 (1991) pp. 7-129.
- BARRÉ, *Homélieires carolingiens* = H. BARRÉ, *Les homélieires carolingiens de l'école d'Auxerre. Authenticité. Inventaire. Tableaux comparatifs. Initia*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 1962 (*Studi e testi*, 225).
- BARTOLETTI, *Ancora sulle provenienze riccardiane* = G. BARTOLETTI, *Ancora sulle provenienze riccardiane: il caso del libraio Anton Maria Piazzini (ovverosia della famiglia Macigni)*, «Medioevo e Rinascimento», 22 (2011), pp. 421-439.
- BARTOLETTI, *Manoscritti riccardiani Salvini* = G. BARTOLETTI, *I manoscritti riccardiani provenienti dalla libreria di Anton Maria Salvini*, «Atti e memorie dell'Accademia toscana di scienze e lettere La Colombaria», 74 (2009), pp. 121-149.
- BARTOLETTI, *Manoscritti Strozzi* = G. BARTOLETTI *I manoscritti Strozzi della Biblioteca Riccardiana di Firenze*, «Medioevo e Rinascimento», 21 (2007), pp. 299-317.
- BEICHNER (ed.), *Aurora* = *Aurora. Petri Rigae Biblia versificata. A verse Commentary on the Bible*, P.E. BEICHNER editor, Notre Dame, University of Notre Dame Press, 1965 (*Publications in Mediaeval Studies*, 19).
- BERG, *Studies* = K. BERG, *Studies in Tuscan Twelfth-Century Illumination*, Oslo-Bergen-Tromsø, Universitetsforlaget, 1968.
- BERTALOT, *Initia* = L. BERTALOT, *Initia humanistica latina. Initienverzeichnis lateinischer Prosa und Poesie aus der Zeit des 14. Bis 16. Jahrhunderts. I. Poesie*, Tübingen, Niemeyer, 1985; *II/1. Prosa: A-M; II/2. Prosa: P-Z*, Tübingen, Niemeyer, 1990-2004.
- BERTELLI, *Tradizione* = S. BERTELLI, *La tradizione della «Commedia» dai manoscritti al testo. I. I codici trecenteschi (entro l'Antica Vulgata) conservati a Firenze*, Firenze, Olschki, 2011.

- BERTONI, *Trovatori* = G. BERTONI, *I trovatori d'Italia. Biografie, testi, traduzioni, note*, Roma, Società multigrafica editrice Somu, 1967 (rist. anastatica).
- BHG = Socii Bollandiani (ed.), *Bibliotheca Hagiografica Graeca*, Bruxelles, [Société des Bollandistes], 1909.
- BHL = Socii Bollandiani (ed.), *Bibliotheca Hagiografica Latina antiquae et mediae aetatis*, Bruxelles, [Société des Bollandistes], 1898-1901.
- BHL, *Suppl.* = Socii Bollandiani (ed.), *Bibliotheca Hagiografica Latina antiquae et mediae aetatis. Supplementum*, Bruxelles, [s.n.], 1911 (*Subsidia hagiografica*, 12).
- BIANCA, *Bartolomeo Fonzio* = C. BIANCA, *Bartolomeo Fonzio tra filologia e storia*, «Medioevo e Rinascimento», 18 (2004), pp. 207-240.
- Bibbie Atlantiche* = *Le Bibbie Atlantiche. Il libro delle Scritture tra monumentalità e rappresentazione (Abbazia di Montecassino, 11 luglio-11 ottobre 2000; Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, settembre 2000-gennaio 2001)*, a cura di M. MANIACI e G. OROFINO, [Roma], cT. Centro Tibaldi-Carugate (MI), Everprint, 2000.
- Bibbie miniate* = *Bibbie miniate della Biblioteca Medicea Laurenziana di Firenze*, Firenze, SISMEL. Edizioni del Galluzzo, 2003.
- Biblioteca bíblica ibérica* = K. REINHARDT-H. SANTIAGO OTERO, *Biblioteca bíblica ibérica medieval*, Madrid, Centro de Estudios Históricos, 1986.
- Biblioteca Riccardiana* = R. *Biblioteca Riccardiana. Catalogo della mostra aperta il 27 giugno 1942-XX*, a cura di I. MEROLLE TONDI, Firenze, [s.n.], 1942.
- Biblioteche Riccardiana e Moreniana* = *Biblioteche Riccardiana e Moreniana in Palazzo Medici Riccardi*, Firenze, Nardini, 1998.
- BILLANOVICH, *Petrarca, Boccaccio, Zanobi da Strada* = G. BILLANOVICH, *Il Petrarca, il Boccaccio, Zanobi da Strada e le tradizioni dei testi della "Cronaca" di Ugo Falcando e di alcune "Vite" di Pontefici*, «Rinascimento», 4 (1953) pp. 17-24.
- BILOTTA, *Codici miniati* = M.A. BILOTTA, *I codici miniati prodotti in Laterano conservati nella Biblioteca Apostolica Vaticana: una prima ricognizione*, «Miscellanea Bibliothecae Apostolicae Vaticanae», 10 (2003), pp. 7-50.
- BILOTTA, *Libri dei Papi* = M.A. BILOTTA, *I libri dei Papi. La curia, il Laterano e la produzione manoscritta ad uso del papato nel Medioevo (secoli VI-XIII)*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 2011.
- BLACK, *Boethius at school* = R. BLACK, *Boethius at school in Medieval and Renaissance Italy: manuscript glosses to the "Consolation of Philosophy"*, in *Talking to the text: marginalia from papyri to print. Proceedings of a Conference held at Erice, 26 september-3 october 1998, at the 12th Course of International School for the Study of Written Records*. Edited by V. FERA, G. FERRAÙ, S. RIZZO, I. Messina, Centro Interdisciplinare di Studi Umanistici, 2002, pp. 203-268.
- BLACK, *Humanism and Education* = R. BLACK, *Humanism and Education in Medieval and Renaissance Italy*, Cambridge, Cambridge University Press, 2001.

- BLACK, *Vernacular and Teaching* = R. BLACK, *The Vernacular and the Teaching of Latin in Thirteenth and Fourteenth-century Italy*, «Studi medievali», 37 (1996), pp. 703-751.
- BLACK-POMARO, *Consolazione* = R. BLACK-G. POMARO, *La consolazione della filosofia nel Medioevo e nel Rinascimento italiano*, Firenze, SISMEL. Edizioni del Galluzzo, 2000.
- BLOOMFIELD, *Incipits of Latin Works* = M.W. BLOOMFIELD-B.G. GUYOT-D.R. HOWARD-TH.B. KABEALO (a cura di), *Incipits of Latin Works on the Virtues and Vices, 1100-1500 A.D., Including a Section of Incipits on Works on the Pater Noster*, Cambridge (Mass.), The Mediaeval Academy of America, 1979.
- BRANCIFORTI, *Canzoniere* = F. BRANCIFORTI, *Il canzoniere di Lanfranco Cigala*, con prefazione di M. CASELLA, Firenze, Olschki, 1954 (*Biblioteca dell'Archivum Romanicum, Ser. I, Storia, letteratura, paleografia*, 37).
- BRANNER, *Manuscript painting* = R. BRANNER, *Manuscript painting in Paris during the reign of saint Louis. A study of styles*, Berkeley-Los Angeles-London, University of California Press, 1977 (*California Studies in the History of Art*, 18).
- BRIQUET, *Filigranes* = C.M. BRIQUET, *Les filigranes. Dictionnaire historique des marques du papier dès leur apparition vers 1282 jusqu'en 1600*, I-IV, Amsterdam, The Paper Publications Society, 1968 (rist. anastatica dell'edizione 1907 con aggiunte a cura di A. STEVENSON).
- BUCHANAN, *Methods and Modes* = C.S. BUCHANAN, *Methods and Modes of Romanesque Manuscript Illumination at the Scriptorium of S. Frediano in Lucca*, «Manuscripta», 49 (2005), pp. 3-40.
- BUCHTHAL, *School of miniature painting* = H. BUCHTHAL, *A school of miniature painting in Norman Sicily*, in *Late Classical and Medieval Studies in Honor of Albert Mathias Friend jr.*, by K. WEITZMANN, Princeton, New Jersey, Princeton University Press, 1955, pp. 312-339.
- CACHO, *Manuscritos Hispánicos* = M.T. CACHO, *Manuscritos Hispánicos en las Bibliotecas de Florencia. Descripción e inventario*, I-II, Firenze, Alinea, 2001.
- CALMA = C.A.L.M.A. *Compendium Auctorum Latinorum Medii Aevi (500-1500)*, cur. M. LAPIDGE-G.C. GARFAGNINI-C. LEONARDI-F. SANTI et al., Firenze, SISMEL. Edizioni del Galluzzo, 2000-.
- CALZOLAI, *Frate Antonino* = C. CALZOLAI, *Frate Antonino Pierozzi dei Domenicani arcivescovo di Firenze*, Roma, Presbyterium, 1960.
- CANART, *Nicéphore Blemmyde* = P. CANART, *Nicéphore Blemmyde et le mémoire adressé aux envoyés de Grégoire IX, Nicée 1234*, «Orientalia Christiana periodica», 25 (1959), pp. 310-325.
- CANTAGALLI, *Umiltà* = G. CANTAGALLI, voce *Umiltà*, in *Bibliotheca sanctorum*, 12, Roma, Istituto Giovanni XXIII nella Pontificia Università Lateranense, 1969, coll. 818-822.

- CARDINI, *Per un'edizione critica* = F. CARDINI, *Per un'edizione critica del Liber secretorum fidelium crucis di Marin Sanudo il Vecchio*, «Ricerche storiche», 6 (1976), pp. 191-250.
- CASAGRANDE, *Margherita da Faenza* = G. CASAGRANDE, voce *Margherita da Faenza*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 70, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana Treccani, 2008, pp. 137-138.
- CATALDI PALAU, *Biblioteca Pandolfini* = A. CATALDI PALAU, *La biblioteca Pandolfini. Storia della sua formazione e successiva dispersione: identificazione di alcuni manoscritti*, «Italia medioevale e umanistica», 31 (1988), pp. 259-395.
- CCCM = *Corpus Christianorum. Continuatio Mediaevalis*, Turnhout, Brepols, 1966-.
- CCSL = *Corpus Christianorum. Series Latina*, Turnhout, Brepols, 1953-.
- CECCANTI, *Aspetti iconografici* = M. CECCANTI, *Aspetti iconografici dell'infanzia di Gesù nella miniatura toscana dal XII al XV secolo*, «Medioevo e Rinascimento», 16 (2005), pp. 229-255.
- CHEVALIER, *Repertorium hymnologicum* = U. CHEVALIER, *Repertorium hymnologicum. Catalogue des chants, hymnes, proses, séquences, tropes en usage dans l'Église latine depuis les origines jusqu'à nos jours*, I-VI, Louvain, Lefever, 1892-1921.
- Chiesa e Città* = *La Chiesa e la Città a Firenze nel XV secolo*, a cura di G. ROLFI, L. SEBREGONDI, P. VITI (Firenze, Sotterranei di San Lorenzo, 6 giugno-6 settembre 1992), Firenze, Silvana Editoriale, 1992.
- CIARDI DUPRÉ DAL POGGETTO, *Miniatura altomedievale* = M.G. CIARDI DUPRÉ DAL POGGETTO, *La miniatura altomedievale in Italia Centrale*, in *La miniatura in Italia. I. Dal tardoantico al Trecento con riferimenti al Medio Oriente e all'Occidente europeo*, a cura di A. PUTATURO DONATI MURANO e A. PERRICCIOLI SAGGESE, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 2005, pp. 69-71.
- CIARDI DUPRÉ DAL POGGETTO, *Noterella* = M.G. CIARDI DUPRÉ DAL POGGETTO, *Noterella sull'evoluzione della miniatura siciliana in età normanno-sveva*, in *Tra libri e carte. Studi in onore di Luciana Mosiici*, a cura di T. DE ROBERTIS e G. SAVINO, Firenze, Franco Cesati Editore, 1998, pp. 55-61.
- CICERI, *Colligere fragmenta* = A. CICERI, *Colligere fragmenta. Manoscritti di provenienza alvernina*, «Studi francescani», 97 (2000), pp. 443-465 (poi riedito in *Itinerarium montis Alvernae: Atti del Convegno di studi storici* (La Verna, 5-8 maggio 1999), a cura di A. CACCIOTTI, I-II, Firenze, Provincia toscana di S. Francesco stimmatizzato dei Frati Minori, 2000, pp. 239-261).
- CODIGNOLA, *Massa Trabaria* = T. CODIGNOLA, *La Massa Trabaria*, a cura e con introduzione di G. CHERUBINI, Firenze, Olschki, 2005.
- Colophons* = B. DU BOUVERET, *Colophons des manuscrits occidentaux des origines au XVIe siècle. I. Colophons signés A-D (1-3561)*, Fribourg, Éditions Universitaires, 1965; *II. Colophons signés E-H (3562-7391)*, 1967; *III. Colophons signés I-J (7392-12130)*, 1973; *IV. Colophons signés L-O (12131-14888)*, 1976; *V. Colophons signés P-Z (14889-18951)*, 1979; *VI. Lieux. Anonymes (18952-23774)*, 1982.

- Colori del divino* = Ministero per i Beni e le Attività Culturali-Biblioteca Riccardiana, *I colori del divino* (Firenze, Biblioteca Riccardiana, 20 febbraio-19 maggio 2001), a cura di G. LAZZI, Firenze, Edizioni Polistampa, 2001.
- CPG = *Clavis Patrum Graecorum*, cur. M. GERARD, I-VI, Turnhout, Brepols, 1974-1984.
- CPL = *Clavis Patrum Latinorum*, cur. E. DEKKERS-A. GAAR, Steenbrugge, Brepols, 1995³ (*Corpus Christianorum. Series Latina*).
- CPPM = *Clavis patristica pseudepigraphorum Medii Aevi*, I-III, cur. I. MACHIELSEN, Turnhout, Brepols, 1990-2003.
- Cristoforo Colombo* = Ministero per i Beni Culturali e Ambientali. Comitato nazionale per le celebrazioni del V centenario della scoperta dell'America, *Cristoforo Colombo e l'apertura degli spazi. Mostra storico-cartografica*, a cura di G. CAVALLO, Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato-Libreria dello Stato, 1992.
- ROLLALANZA, *Dizionario* = *Dizionario storico-blasonico delle famiglie nobili e notabili italiane estinte e fiorenti*, compilato da G.B. DI CROLLALANZA, Pisa, Giornale Araldico, 1886-1890, I-III (rist. anastatica: Bologna, Forni, 1965).
- CSEL = *Corpus Scriptorum Ecclesiasticorum Latinorum*, Wien, Oesterreichische Akademie der Wissenschaften, 1866-1953, poi Turnhout, Brepols, 1953-.
- CURZI, *Allegoria* = G. CURZI, *Allegoria dell'embargo e propaganda per la crociata nelle opere di Marin Sanudo il vecchio*, «Storia dell'arte», 89 (1997), pp. 5-25.
- D'ADDARIO, *Antonino Pierozzi* = A. D'ADDARIO, voce *Antonino Pierozzi, santo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 3, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana Treccani, 1961, pp. 524-532.
- D'ANCONA, *Miniatura fiorentina* = P. D'ANCONA, *La miniatura fiorentina (secoli XI-XVI)*, I-II, Firenze, Olschki, 1914.
- Da Venezia alla Terrasanta* = *Da Venezia alla Terrasanta. Il restauro del "Liber Secretorum fidelium Crucis" di Marin Sanudo (Ric. 237) della Biblioteca Riccardiana di Firenze*, a cura di G. LAZZI, Padova, Edizioni Nova Charta, 2013.
- DALLI REGOLI, *Codici miniati* = G. DALLI REGOLI, *Codici miniati e celebrazione del rito: il supporto dell'immagine*, «Rivista di storia della miniatura», 11 (2007), pp. 49-56.
- DALLI REGOLI, *Florilegio medievale* = G. DALLI REGOLI, *Un florilegio medievale illustrato*, Firenze, Marchi & Bertolli editori, 1972.
- DALLI REGOLI, *Miniatura a Pisa* = G. DALLI REGOLI, *Miniatura a Pisa fra i secoli XII e XIV: elementi di continuità e divergenze*, in *La miniatura italiana in età romanica e gotica. Atti del I congresso di storia della miniatura italiana. Cortona, 26-28 maggio 1978*, a cura di G. VAILATI SCHOENBURG WALDENBURG, Firenze, Olschki, 1979, pp. 23-50.
- DANEU LATTANZI, *Evangelario* = A. DANEU LATTANZI, *Evangelario ed epistolario del sec. XII. Due gemme della Painiana*, in *La Painiana*, Messina, La Sicilia, 1954, pp. 57-66.

- DANEU LATTANZI, *Lineamenti* = A. DANEU LATTANZI, *Lineamenti di storia della miniatura in Sicilia*, Firenze, Olschki, 1965.
- DBI = *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana fondato da Giovanni Treccani, 1960-.
- DE BARTHOLOMAEIS, *Poesie provenzali* = V. DE BARTHOLOMAEIS, *Poesie provenzali storiche relative all'Italia*, Roma, [s.n.], 1931.
- DE LA MARE, *New research* = A. DE LA MARE, *New research on Humanistic Scribes in Florence*, in *Miniatura fiorentina del Rinascimento. 1440-1525. Un primo censimento*, a cura di A. GARZELLI, I-II, Firenze, Giunta Regionale Toscana-La Nuova Italia Editrice, 1985 (*Inventari e cataloghi toscani*, 18-19): I, pp. 393-600.
- DE ROBERTIS, *Breve storia* = T. DE ROBERTIS, *Breve storia del Fondo Pandolfini della Colombaria e della dispersione di una libreria privata fiorentina (con due appendici)*, in ACCADEMIA TOSCANA DI SCIENZE E LETTERE LA COLOMBARIA, *Le raccolte della Colombaria. I: Incunaboli*, a cura di E. SPAGNESI, Firenze, Olschki, 1993, pp. 77-314.
- DE ROBERTIS, *Canzoniere Palatino* = T. DE ROBERTIS, *Descrizione e storia del Canzoniere Palatino*, in *I Canzonieri della lirica italiana delle origini. Studi critici*, a cura di L. LEONARDI, Firenze, SISMEL. Edizioni del Galluzzo, 2007, pp. 317-350.
- DE ROBERTIS, *Digrafia* = T. DE ROBERTIS, *Digrafia nel Trecento: Andrea Lancia e Francesco di Ser Nardo da Barberino*, in *Paleografia e critica del testo davanti all'autografo*. Giornate di studio, Firenze, 17-18 ottobre 2011, «Medioevo e Rinascimento», 26 (2012), pp. 221-235.
- DE ROBERTIS, *Libro di Niccoli* = T. DE ROBERTIS, *Un libro di Niccoli e tre di Poggio*, in *Studi in onore di Arnaldo d'Addario*, Lecce, Conte editore, 1995, pp. 495-515.
- DE ROBERTIS, *Motivi classici* = T. DE ROBERTIS, *Motivi classici nella scrittura del primo Quattrocento*, in *L'ideale classico a Ferrara e in Italia nel Rinascimento*, a cura di P. CASTELLI, Firenze, Olschki, 1998, pp. 65-79.
- DE ROBERTIS, *Nuovi autografi* = T. DE ROBERTIS, *Nuovi autografi di Niccolò Niccoli (con una proposta di revisione dei tempi e dei modi del suo contributo alla riforma grafica umanistica)*, «Scrittura e civiltà», 14 (1990), pp. 105-121.
- DE ROBERTIS-MIRIELLO, *Manoscritti datati*, I = T. DE ROBERTIS-R. MIRIELLO (a cura di), *I manoscritti datati della Biblioteca Riccardiana di Firenze, I. Mss. 1-1000*, Firenze, SISMEL. Edizioni del Galluzzo, 1997 (*Manoscritti datati d'Italia*, 2).
- DEGENHART-SCHMITT, *Marin Sanudo* = B. DEGENHART-A. SCHMITT, *Marin Sanudo und Paolino Veneto. Zwei Literaten des 14. Jahrhunderts in ihrer Wirkung auf Buchillustrierung und Kartographie in Venedig, Avignon und Neapel*, Tübingen, Verlag Ernst Wasmuth, 1973.
- DI AGRESTI, *Antonino Pierozzi* = G. DI AGRESTI, voce *Antonino Pierozzi, arcivescovo di Firenze, santo*, in *Bibliotheca sanctorum*, 2, Roma, Istituto Giovanni XXIII nella Pontificia Università Lateranense, 1962, coll. 88-105.

- DI AGRESTI, *Introduzione agli scritti inediti* = G. DI AGRESTI, *Introduzione agli scritti inediti del Dominici*, in *Giovanni Dominici + 1419, Saggi e inediti*, «Memorie domenicane», 1 (1970), pp. 49-199.
- DI BENEDETTO, *Fonzio e Landino* = F. DI BENEDETTO, *Fonzio e Landino su Orazio*, in *Tradizione classica e letteratura umanistica. Per Alessandro Perosa*, I-II, a cura di R. CARDINI, E. GARIN, L. CESARINI MARTINELLI e G. PASCUCCI, Roma, Bulzoni, 1985 (*Humanistica*, 3-4): II, pp. 437-453.
- Dizionario biografico miniatori* = *Dizionario biografico dei miniatori italiani. Secoli IX-XVI*, a cura di M. BOLLATI, prefazione di M. BOSKOVITS, [Milano], Edizioni Sylvestre Bonnard, [2004].
- DUCHESNE, *Liber pontificalis* = L. DUCHESNE, *Le 'Liber pontificalis'*, Paris, Ernest Thorin, 1886-1892 (*Bibliothèque des Écoles Françaises d'Athènes et de Rome*, s. II, 3).
- DUCHESNE-FABRE, *Liber censuum* = L. DUCHESNE-P. FABRE, *Le 'Liber censuum' de l'église romaine*, I-II, Paris, Albert Fontemoing, 1905-1910 (*Bibliothèque des Écoles Françaises d'Athènes et de Rome*, s. II, 6).
- EBNER, *Quellen und Forschungen* = A. EBNER, *Quellen und Forschungen zur Geschichte und Kunstgeschichte des Missale Romanum im Mittelalter. Iter Italicum*, Graz Akademische Druck-u. Verlagsanstalt, 1957.
- Elisabeth von Thüringen* = *Elisabeth von Thüringen – Eine Europäische Heilige. Katalog*, unter Mitarbeit von U. J. und H. WITTMANN, Herausgegeben von D. BLUME und M. WERNER, Petersberg, Michael Imhof Verlag, 2007.
- ELSHEIKH, *Medicina e farmacologia* = M.S. ELSHEIKH, *Medicina e farmacologia nei manoscritti della Biblioteca Riccardiana di Firenze*, Roma, Vecchiarelli Editore, 1990.
- ERCOLANI, *Vita* = M. ERCOLANI, *Vita di s. Umiltà fondatrice delle monache vallombrosane a Faenza e a Firenze*, Pescia, Tip. E. Cipriani, 1910.
- ERENTE-MANNINI, *Istruzioni liturgiche* = L. ERENTE-I. MANNINI, *Istruzioni liturgiche e libri dell'antica cattedrale di Santa Reparata. Il contributo del Riccardiano 3005 alla ricostruzione della biblioteca*, «Medioevo e Rinascimento», 18 (2004), pp. 39-58.
- ERNST-ZAMBELLI, *Dragišić* = G. ERNST-P. ZAMBELLI, voce *Dragišić, Juraj (Benigno Salviati, Giorgio)*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 41, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1992, pp. 644-651.
- Evangelario Chiaramonti* = *L'evangelario di papa Chiaramonti. Storia di un codice del secolo XII*, a cura di P. ERRANI e M. PALMA, Cesena, Editrice Stilgraf, 2012.
- FALLETTI, *Dimora fiorentina* = F. FALLETTI, *La dimora fiorentina quattrocentesca: analisi e verifica delle tipologie più diffuse quali ci appaiono nella miniatura coeva*, «Antichità viva», 3 (1977), pp. 36-54.
- FANTOZZI MICALI-ROSELLI, *Soppressioni* = O. FANTOZZI MICALI-P. ROSELLI, *Le soppressioni dei conventi a Firenze. Riuso e trasformazioni dal sec. XVIII in poi*, Firenze, L.E.F. Libreria Editrice Fiorentina, 1980.

- Firenze e la scoperta dell'America* = *Firenze e la scoperta dell'America. Umanesimo e geografia nel '400 fiorentino*, a cura di S. GENTILE, Firenze, Olschki, 1992.
- Follie d'autore* = *Follie d'autore*, a cura di L. DEL CONTE e L. FALLI (Firenze, Biblioteca Riccardiana, 30 maggio-15 luglio 2005), Firenze, Edizioni Polistampa, [2005].
- FONTANI, *Illustrazioni* = F. FONTANI, *Illustrazioni dei codici Riccardiani* (Firenze, Biblioteca Riccardiana, ms. 3581).
- Fortuna dei primitivi* = *La fortuna dei primitivi. Tesori d'arte dalle collezioni italiane fra Sette e Ottocento*. Catalogo della mostra [24 giugno-8 dicembre 2014, Firenze, Galleria dell'Accademia], a cura di A. TARTUFERI e G. TORMEN, Firenze, Giunti, 2014.
- GAMS, *Series episcoporum* = P. B. GAMS, *Series episcoporum ecclesiae catholicae*, Graz Druck Verlagsanstalt, 1957.
- GARRISON, *Additional* = E.B. GARRISON, *Additional Certainly Probably and Possibly Lucchese Manuscripts II. Two Early Lucchese Manuscripts from Pisan Monastery of S. Gorgonio*, «La Bibliofilia», 75 (1973), pp. 105-124.
- GARRISON, *Pisan Homiliary* = E.B. GARRISON, *A Pisan Homiliary with Lucca-Influenced Initials (Florence, Riccardiana, 225)*, «La Bibliofilia», 76 (1974), pp. 157-173.
- GARRISON, *Studies* = E.B. GARRISON, *Studies in the History of Mediaeval Italian Painting*, I-IV, Firenze, L'Impronta, 1953-1963.
- GARZELLI, *Immagini* = A. GARZELLI, *Le immagini, gli autori, i destinatari*, in *Miniatura fiorentina del Rinascimento. 1440-1525. Un primo censimento*, a cura di A. GARZELLI, I-II, Firenze, Giunta Regionale Toscana-La Nuova Italia Editrice, 1985 (*Inventari e cataloghi toscani*, 18-19): I, pp. 1-391 e II, tavole.
- GEHL, *Moral Art* = P.F. GEHL, *A Moral Art Grammar. Society and Culture in Trecento Florence*, Ithaca-London, Cornell University Press, 1993.
- GOLUBOVICH, *Disputatio Latinorum* = G. GOLUBOVICH O.F.M., *Disputatio Latinorum et Graecorum seu Relatio Apocrisiariorum Gregorii IX de gestis Nicaeae in Bithynia et Nymphaeae in Lydia-1234*, «Archivum Franciscanum Historicum», 12 (1919), pp. 418-470.
- GRAESSE, *Orbis Latinus* = J.G.T. GRAESSE -F. BENEDICT -H. PLECHL, *Orbis Latinus. Lexikon lateinischer geographischer Namen des Mittelalters und der Neuzeit*, I-III, Braunschweig, Klinkhardt & Biermann, 1972.
- GRIGGIO, *Due lettere inedite* = C. GRIGGIO, *Due lettere inedite del Bruni al Salutati e a Francesco Barbaro*, «Rinascimento», 26 (1986), pp. 27-50.
- GUALDI, *Marin Sanudo* = F. GUALDI, *Marin Sanudo illustrato*, «Commentarii», 20 (1969), pp. 162-198.
- GUASTI, *Epistole di Seneca a s. Paolo* = *L'Epistole di Seneca a s. Paolo e di s. Paolo a Seneca volgarizzate nel secolo XIV*, ora pubblicate per cura di C. GUASTI accademico della Crusca, in *Miscellanea di opuscoli inediti o rari dei secoli XIV e XV. Prose - vol. I*, Torino, Unione Tipografico-Editrice, 1861, pp. 289-302.

- GUERNELLI, *Tracce* = D. GUERNELLI, *Tracce della Biblioteca Sforzesca di Pesaro. Considerazioni su una grande raccolta libraria del Rinascimento*, «Rivista di storia della miniatura», 15 (2011), pp. 156-170.
- GUIDI, *Dibattito sull'uomo* = R.L. GUIDI, *Il dibattito sull'uomo nel '400: indagini e dibattiti*, Roma, Tiellemedia, 1999.
- HAASE (ed.), *SENECAE Opera. Supplementum* = L. ANNAEI SENECAE *Opera quae supersunt. Supplementum*. Edidit F. HAASE. Accedit Index rerum memorabilium, Leipzig, Teubner, 1902.
- HANKINS, *Humanism and Platonism* = J. HANKINS, *Humanism and Platonism in the Italian Renaissance*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2004.
- HOROWSKI, *Repertorium sermonum* = *Repertorium sermonum Latinorum medii aevi ad laudem sancti Francisci Assisiensis*. Composuit A. HOROWSKI, Roma, Istituto Storico dei Cappuccini, 2013.
- HORST (ed.), *Polycarpus des Gregor von S. Grisogono* = U. HORST, *Die Kanonesammlung Polycarpus des Gregor von S. Grisogono. Quellen und Tendenzen*, München, Monumenta Germaniae Historica, 1980 (*MGH. Hilfsmittel*, 5).
- HOWARD, *Beyond the written word* = P.F. HOWARD, *Beyond the written word: preaching and theology in the Florence of archbishop Antoninus. 1427-1459*, Firenze, Olshki, 1995.
- HOWARD, *Preaching Magnificence* = P. HOWARD, *Preaching Magnificence in Renaissance Florence*, «Renaissance Quarterly», 61 (2008), pp. 325-369.
- IACOBUS MEDIOLANENSIS, *Stimulus amoris* = *Stimulus amoris fr. IACOBI MEDIOLANENSIS, Ad Claras Aquas prope Florentiam, ex Typographia Collegii S. Bonaventurae*, 1905, pp. 77-81.
- IARIA, *Discepolo* = S. IARIA, *Un discepolo di Ambrogio Traversari: Fra' Michele di Giovanni Camaldolese*, «Italia medioevale e umanistica», 45 (2004), pp. 243-294.
- Images du salut* = *Images du salut. Chefs-d'œuvre des Collections Vaticanes et Italiennes*, sous la direction de G. MORELLO (Royal Ontario Museum, 8 Juin-11 Août 2002). Exposition organisée par la Fondation Gioventù Chiesa Speranza, en collaboration avec le Royal Ontario Museum, Roma, Adnkronos Libri, 2002.
- Immaginare l'autore* = *Immaginare l'autore. Il ritratto del letterato nella cultura umanistica. Ritratti riccardiani*, a cura di G. LAZZI. Catalogo della mostra (Firenze, Biblioteca Riccardiana, 26 marzo-27 giugno 1998), Firenze, Polistampa, 1998.
- Inventario e stima* = *Inventario e stima della Libreria Riccardi*. Manoscritti e edizioni del secolo XV, Firenze, [s.n.], 1810.
- IOSEPHUS FLAVIUS, *De antiquitatibus ac De bello Iudaico*, 1510 = IOSEPHUS FLAVIUS, *De antiquitatibus ac De bello Iudaico*, Venetiis, excussit formis Gregorius de Gregoriis, 1510 die XXIX mensis octobris.
- IUPI = *Incipitario unificato della poesia italiana*, a cura di M. SANTAGATA, Modena, Panini, 1988.

- JEANROY, *Bibliographie sommaire* = A. JEANROY, *Bibliographie sommaire des Chansonniers Provençaux (Manuscripts et éditions)*, Paris, Librairie ancienne Honoré Champion editeur, 1916.
- JULLIEN-PERELMAN, *Clavis* = M.H. JULLIEN-F. PERELMAN, *Clavis des auteurs latins du Moyen Age, Auctores Galliae*, Tomus I, Turnhout, Brepols, 1994.
- KAEPPELI, *Scriptores* = T. KAEPPELI, *Scriptores Ordinis Praedicatorum Medii Aevi*, I-IV (il vol. IV in collaborazione con E. PANELLA), Roma, S. Sabina-Istituto Storico Domenicano, 1970-1993.
- KANTER, *Painting* = L.B. KANTER, *Painting and illumination in early Renaissance Florence, 1300-1450*, [a cura di] L.B. KANTER ... [et al.], New York, The Metropolitan Museum of Art, 1994.
- KRISTELLER, *Iter Italicum* = P.O. KRISTELLER, *Iter Italicum. A Finding List of Uncatalogued or Incompletely Catalogued Humanistic Manuscripts of the Renaissance in Italian and other Libraries*, I-VI, London, The Warburg Institute-Leiden, E.J. Brill, 1963-1992.
- LAMBERT, *BHM* = B. LAMBERT, *Bibliotheca Hieronymiana manuscripta. La tradition manuscrite des oeuvres de saint Jérôme*, I/A-IV/B, Steenbrugge-Den Haag, Nijhoff, 1969-1972.
- LAMI, *Bullettone* = G. LAMI, *Opere manoscritte, vol. 62, Bullettone, t. XLIV, p. I* (Firenze, Biblioteca Riccardiana, ms. 3824); G. LAMI, *Bullettone, Opere manoscritte, vol. 63, Bullettone, t. XLV, p. II* (Firenze, Biblioteca Riccardiana, ms. 3825).
- LAMI, *Catalogus* = G. LAMI, *Catalogus codicum manuscriptorum qui in Bibliotheca Riccardiana Florentiae adservantur ...*, Liburni, ex Typographio Antonii Santini et sociorum, 1756.
- LAMI, *De eruditione apostolorum* = G. LAMI, *De eruditione apostolorum liber singularis...*, Florentiae, ex Typographio Bernardi Paperinii, 1738.
- LAZZI, *Ancora sulla miniatura* = G. LAZZI, *Ancora sulla miniatura in territorio aretino: qualche osservazione e alcune precisazioni*, in *Segno e musica. Codici miniati e musicali nel millenario della nascita di Guido d'Arezzo*, a cura di G. BAROFFIO, Milano, Mazzotta, 2000.
- LAZZI, *Piombo come seta* = G. LAZZI, *Piombo come seta*, in U. MARIANI, *Le vesti di Saturno*, a cura di G. SERAFINI, Pistoia, Gli Ori, 2011, pp. 123-137.
- LAZZI, *Sognando la crociata* = G. LAZZI, *Sognando la crociata. Il Sanudo riccardiano*, «Alumina. Pagine miniate», 46 (2014), pp. 46-53.
- LOHR, *Medieval Commentaries*, II = C.H. LOHR, *Medieval Latin Aristotle Commentaries. II. Authors G-I*, «Traditio», 24 (1968), pp. 149-245.
- LÓPEZ, *Descriptio codicum* = A. LÓPEZ, *Descriptio codicum Franciscanorum Bibliothecae Riccardianae Florentinae*. I. «Archivum Franciscanum Historicum», 1 (1908), pp. 116-125 e 433-442; II. «Archivum Franciscanum Historicum», 2 (1909), pp. 123-130, 319-324, 480-484; III. «Archivum Franciscanum Historicum», 3 (1910), pp. 333-340, 551-558, 739-448; IV. «Archivum Franciscanum

Historicum», 4 (1911), pp. 360-365 e 748-754; V. «Archivum Franciscanum Historicum», 5 (1912), pp. 352-359; VI. «Archivum Franciscanum Historicum», 6 (1913), pp. 156-167, 328-337, 748-759.

MAGGIONI (ed.), *IACOPO DA VARAZZE, Legenda aurea* = IACOPO DA VARAZZE, *Legenda aurea*. Edizione critica a cura di G.P. MAGGIONI, I-II, Firenze, SISMEL. Edizioni del Galluzzo, 1998.

MAGNOCAVALLO, *Codici* = A. MAGNOCAVALLO, *I codici del «Liber secretorum fidelium crucis» di Marin Sanudo il Vecchio*, «Rendiconti del R. Istituto lombardo di scienze e lettere», 31 (1898), pp. 1113-1127.

MAIER, *Ausgehendes mittelalter* = A. MAIER, *Ausgehendes Mittelalter. Gesammelte Aufsätze zur Geistesgeschichte des 14. Jahrhunderts*, III. Herausgegeben von A. PARAVICINI BAGLIANI, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1977.

MALQUORI, «Tempo d'avversità» = A. MALQUORI, «Tempo d'avversità». *Gli affreschi dell'altana di Palazzo Rucellai*, Firenze, Olschki, 1993.

MANFREDI, *Da Avignone a Roma* = A. MANFREDI, *Da Avignone a Roma. Codici liturgici per la Cappella papale*, in *Liturgia in figura. Codici liturgici rinascimentali della Biblioteca Apostolica Vaticana*, a cura di G. MORELLO e S. MADDALO, Biblioteca Apostolica Vaticana - Edizioni De Luca, 1995, pp. 51-58.

Manoscritti medievali Provincia di Prato = Regione Toscana - Giunta Regionale - SISMEL, *I Manoscritti medievali della Provincia di Prato*, a cura di S. BIANCHI, F. GALLORI, G. MURANO, M. PANTAROTTO, G. POMARO, Firenze, Regione Toscana - SISMEL. Edizioni del Galluzzo, 1999 (*Biblioteche e Archivi*, 5 - *Manoscritti Medievali della Toscana*, 2).

Maria. Vergine Madre Regina = Ministero per i Beni e le Attività Culturali, *Maria. Vergine Madre Regina. Le miniature medievali e rinascimentali*. Roma, Biblioteca Vallicelliana, dicembre 2000-febbraio 2001, a cura di C. LEONARDI e A. DEGL'INNOCENTI, [Milano], Centro Tibaldi, 2000.

MARINI SANUTI *Liber secretorum*, 1611 = MARINI SANUTI DICTI TORSSELLI *Liber secretorum fidelium crucis super Terrae Sanctae recuperatione et conservatione*, in J. BONGARS, *Gesta Dei per Francos*, II, Hanoviae, typis Wecheliani apud heredes Ioannis Aubrii, 1611.

Marsilio Ficino e Trismegisto = *Marsilio Ficino e il ritorno di Ermete Trismegisto*, a cura di S. GENTILE e C. GILLY, Firenze, Centro Di, 1999.

MARTELLI, *Cultura letteraria* = M. MARTELLI, *La cultura letteraria nell'età di Lorenzo*, in *Lorenzo il Magnifico e il suo tempo*, a cura di G.C. GARFAGNINI, Firenze, Olschki, 1992 (*Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento. Quaderni di «Rinascimento»*, 15), pp. 39-84.

MARTINELLI, *Sulla data* = B. MARTINELLI, *Sulla data del «Secretum» del Petrarca. Nova et vetera (II parte)*, «Critica letteraria», 49 (1985), pp. 645-693.

MAZZUCCO, *Triplice consacrazione* = I. MAZZUCCO, *La triplice consacrazione della Basilica «Apostolorum intra muros» di Roma e la sua originaria identificazione*,

- «Miscellanea francescana. Rivista trimestrale di scienze teologiche e di studi francescani a cura dei professori della Pontificia facoltà teologica “S. Bonaventura” dei frati Minori conventuali Roma», 92 (1992), pp. 523-544.
- MGH = *Monumenta Germaniae Historica*, cur. B. SCHMEIDLER, Berlin, Weidmannsche Buchhandlung, 1930-.
- MIGLIO, *Datazione* = L. MIGLIO, *Per una datazione del Biadaiolo fiorentino (ms. Laur. Tempi 3)*, «La Bibliofilia», 77 (1975), pp. 1-36.
- Miniatura viva = Miniatura viva. Codici, facsimili, miniatori di oggi*. Firenze, Biblioteca Riccardiana, 31 maggio-26 luglio 2013, a cura di G. MALAFARINA, [Padova], Edizioni Nova Charta, 2013.
- MINICUCCI, *Amor di libro* = M.J. MINICUCCI, *Amor di libro e mondanità nel palazzo dei Riccardi*, in *Miscellanea di studi in onore di Anna Saitta Revignas*, Firenze, Olschki, 1978 (*Biblioteca di bibliografia italiana*, 86), pp. 263-288.
- MIONI, *Vitae Patrum* = E. MIONI, *Le “Vitae Patrum” nella traduzione di Ambrogio Traversari*, «Aevum», 24 (1950), pp. 319-331.
- MIRIELLO, *Frate Niccolò Caccini* = R. MIRIELLO, *Frate Niccolò Caccini e i suoi manoscritti*, in *In uno volumine. Studi in onore di Cesare Scalon*, a cura di L. PANI, Udine, Forum, 2009, pp. 421-450.
- MIRIELLO, *Legature riccardiane = Legature riccardiane. I*, a cura di R. MIRIELLO, Firenze, Polistampa, 2008.
- MOHAN, *Initia* = E.G. MOHAN, *Initia Operum Franciscanorum (XIII-XV S.)* A-C, «Franciscan Studies», 35 (1975), pp. 1-92; D-H, «Franciscan Studies», 36 (1976), pp. 93-181; I-Q, «Franciscan Studies», 37 (1977), pp. 179-375; R-Z, «Franciscan Studies», 38 (1978), pp. 377-498.
- Monumenti di cartografia = Monumenti di cartografia a Firenze (secc. X-XVII)*, IX Conferenza internazionale di storia della cartografia (Pisa-Firenze-Roma, maggio-giugno 1981), a cura di M. TESI, Firenze, Ariani-L'arte della stampa, 1981.
- MOORE, *Works of Peter of Poitiers* = P. MOORE, *The Works of Peter of Poitiers, master in theology and chancellor of Paris (1193-1205)*, Notre Dame, University of Notre Dame, 1936.
- MORESCHINI (ed.), *BOETHIUS, De consolatione philosophiae* = BOETHIUS, *De consolatione philosophiae*, edidit C. MORESCHINI, München-Leipzig, Saur, 2000.
- MORISENGO, *Cronaca* = L. MORISENGO, *Cronaca*, «Giornale storico della letteratura italiana», 15 (1885), pp. 318-336.
- MOŠIN-TRALJIC, *Filigranes* = V.A. MOŠIN - S.M. TRALJIC, *Filigranes des XIII^e et XIV^e siècles*, I-II, Zagreb, Academie Yougoslave des Sciences et des Beaux-Arts, Institut d'Histoire, 1957.
- Mostra codici romanzi = Mostra di codici romanzi delle Biblioteche fiorentine (3-8 aprile 1956)*, Firenze, Sansoni, 1957.

- Mostra Colombiana = Mostra Colombiana internazionale* (Genova, Palazzo San Giorgio, 12 ottobre 1950-12 ottobre 1951), a cura di P. REVELLI, Genova, Società d'arte poligrafica, 1950.
- Mostra documenti e cimeli = Comitato per le onoranze al Beato Angelico, Mostra di documenti e cimeli del b. Giovanni Dominici e di s. Antonino ordinata in occasione del V centenario della morte dell'Angelico*, Firenze, maggio-settembre 1955, premessa di U. PROCACCI, Firenze, Tipografia Giuntina, 1956.
- Mostra storica miniatura = Mostra storica nazionale della miniatura*. Catalogo della mostra (Roma, Palazzo Venezia), a cura di G. MUZZIOLI, Firenze, Sansoni, 1953.
- MRASS, *Gesten und Gebärden* = M. MRASS, *Gesten und Gebärden. Begriffsbestimmung und-verwendung in Hinblick auf kunsthistorische Untersuchungen*, Regensburg, Schnell & Steiner, 2005.
- MULAS, *Iconographie* = P.L. MULAS, *L'iconographie du mois d'août dans deux livres d'Heures milanais du XVe siècle: modèles et création*, in *Création et Mémoire dans la culture italienne (XVe -XVIIIe siècles)*. Textes réunis et présentés par S. LEONI et A. PERIFANO, Paris, Presses Universitaires Franc-Comtoises, 2001, pp. 23-37.
- MUNK OLSEN, *Étude* = B. MUNK OLSEN, *L'étude des auteurs classiques latins aux XIe et XIIe siècles*, I-III, Paris, CNRS, 1985-1987.
- NARDI, *Paziente Giobbe* = C. NARDI, *Il paziente Giobbe in alcune miniature fiorentine*, «Rivista di storia della miniatura», 11 (2007), pp. 25-30.
- NEUMAHN, *Protestatio* = U. NEUMAHN, *Die Protestatio de iustitia in der Florentiner Hochkultur: eine Redegattung*, Münster, LIT Verlag, 2002.
- Norme descrizione uniforme = Norme per la descrizione uniforme dei manoscritti in alfabeto latino*, a cura della Commissione Indici e Cataloghi, Roma, ICCU, 2000.
- OBERLEITNER, *Überlieferung Augustinus* = M. OBERLEITNER, *Die handschriftliche Überlieferung der Werke des heiligen Augustinus*. I/1. *Italien: Werkverzeichnis*, Wien, H. Böhlau Nachfolger, 1969; I/2. *Italien: Verzeichnis nach Bibliotheken*, 1970.
- Oriente cristiano = Oriente cristiano e santità: figure e storie di santi tra Bisanzio e l'Occidente*, a cura di S. GENTILE, [Roma], Centro Tibaldi, [1998].
- ORLANDI, *Bibliografia antoniniana* = S. ORLANDI, *Bibliografia antoniniana. Descrizione dei manoscritti della Vita e delle Opere di s. Antonino O.P. Arcivescovo di Firenze, e degli Studi stampati che lo riguardano*, Città del Vaticano, Tip. Poliglotta Vaticana, 1961.
- PACE, *Untersuchungen* = V. PACE, *Untersuchungen zur Sizilianischen Buchmalerei*, in *Die Zeit der Staufer. Geschichte, Kunst, Kultur*, [Katalog der Ausstellung, Stuttgart 1977], V, *Supplement: Vorträge und Forschungen*, hrsg. R. HAUSHER-C. VÄTERLEIN, Stuttgart, [s.n.], 1979, pp. 431-476.
- Paladini di carta* = Ministero per i Beni e le Attività Culturali-Biblioteca Riccardiana, *Paladini di carta. La cavalleria figurata*, a cura di G. LAZZI, Firenze, Biblioteca Riccardiana, 8 maggio-8 agosto 2003, Firenze, Edizioni Polistampa, 2003.

- Parole della Creazione = Le parole della Creazione: Genesi 1-11*. Traduzione dall'ebraico di G. RAVASI, progetto iconografico di M.G. CIARDI DUPRÉ DAL POGGETTO e M. BERNABÒ, Torino, Allemandi, 1998.
- PEIPER (ed.), *BOETHIUS, De consolatione philosophiae = ANICII MANLII SEVERINI BOETHI Philosophiae consolationis libri quinque*, edidit R. PEIPER, Leipzig, Teubner, 1871.
- Per Aldo Rossi = Per Aldo Rossi. Con un contributo inedito e la bibliografia ragionata degli scritti*, a cura di A. RAVASI. Contributi di M. BRACCINI, G. BRESCHI, A. STUSI, Firenze, Edizioni del Galluzzo per la Fondazione Ezio Franceschini, 2003.
- PG = *Patrologiae cursus completus ... omnium SS. Patrum, doctorum, scriptorumque Ecclesiasticorum, Series Graecae in qua prodeunt patres ... Ecclesiae Graecae*, I-CLXI, cur. J.P. MIGNE, Paris, Migne, 1857-1886 (rist. anastatica: Turnhout, Brepols, 1977-1984).
- PIERONI, *Iconografia dei magi = V. PIERONI, L'iconografia dei magi nella miniatura toscana dal periodo romanico al Quattrocento. Risultati di un database informatico*, Tesi di laurea. Università degli Studi di Firenze, Facoltà di Lettere e Filosofia, Scuola di Specializzazione in Storia dell'Arte, a.a. 2005-2006, Relatore Prof. A. GUIDOTTI.
- PIETRINI, *Antiliturgia della follia = S. PIETRINI, L'antiliturgia della follia. L'iconografia dello stolto biblico nei manoscritti italiani*, «Rivista di storia della miniatura», 11 (2007), pp. 39-48.
- PIGNATTI, *Andrea Fiocchi = F. PIGNATTI, voce Fiocchi, Andrea*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 48, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1997, pp. 80-81.
- PINI, *Biblioteca Salvini = A. PINI, I manoscritti riccardiani provenienti dalla biblioteca di Anton Maria Salvini*, Tesi di laurea. Università degli Studi di Firenze, Facoltà di Lettere e Filosofia, a.a. 1974-1975, Relatrice prof. A. MORANDINI.
- PL = *Patrologiae cursus completus, seu bibliotheca universalis ... omnium SS. Patrum, doctorum, scriptorumque ecclesiasticorum. Series Latina in qua prodeunt Patres ... Ecclesiae Latinae*, cur. J.P. MIGNE, Paris, [s.n.], 1844-1864.
- POMARO, *Attività = G. POMARO, L'attività di Ambrogio Traversari in codici fiorentini*, «Interpres», 2 (1979), pp. 105-115.
- POMARO, *Censimento = G. POMARO, Censimento dei manoscritti della biblioteca di S. Maria Novella. Parte II: secolo XV-XVI in.*, «Memorie domenicane», 13 (1982), pp. 203-353.
- POMARO, *Fila traversariane = G. POMARO, Fila traversariane. I codici di Lattanzio*, in *Ambrogio Traversari nel VI centenario della nascita*. Convegno internazionale di studi (Camaldoli-Firenze, 15-18 settembre 1986), a cura di G. C. GARFAGNINI, Firenze, Olschki, 1988 (*Istituto nazionale di studi sul Rinascimento. Atti di convegni*, 17), pp. 235-285.
- PONTONE, *Ambrogio Traversari = M. PONTONE, Ambrogio Traversari*, in *Autografi dei letterati italiani. Il Quattrocento. I*, a cura di F. BAUSI - M. CAMPANELLI - S. GENTILE - J. HANKINS, Roma, Salerno Editrice, 2014.

- PONTONE, *Traversari monaco e umanista* = M. PONTONE, *Ambrogio Traversari monaco e umanista. Fra scrittura latina e scrittura greca*, Torino, Nino Aragno Editore, 2010.
- POTTHAST, *Repertorium* = A. POTTHAST, *Repertorium Fontium Historiae Medii Aevii. Primum ab Augusto POTTHAST digestum, nunc cura collegii historicum e pluribus nationibus emendatum et auctum*, I-XI, Roma, Istituto storico per il Medio Evo, 1962-2007.
- PRATESI, *Scrittura latina* = A. PRATESI, *La scrittura latina nell'Italia meridionale nell'età di Federico II*, in ID., *Frustula palaeographica*, Firenze, Olschki, 1992, pp. 315-324.
- PRUNAI FALCIANI, *Manoscritti Varchi* = M. PRUNAI FALCIANI, *Manoscritti e libri appartenuti al Varchi nella Biblioteca Riccardiana di Firenze*, «Accademie e biblioteche d'Italia», 52, (1985), pp. 14-29.
- RAJNA, *Frammento* = P. RAJNA, *Un frammento di un codice perduto di poesie provenzali* «Studi di filologia italiana», 5 (1891), pp. 1-64.
- RAJNA, *Tre studi* = P. RAJNA, *Tre studi per la storia del libro di Andrea Cappellano*, «Studi di filologia romanza», 5 (1890), pp. 193-272.
- RAMACKERS, *Weihe des Domes* = J. RAMACKERS, *Die Weihe des Domes von Sorrent am 16. März 1113 durch Kardinalbischof Richard von Albano*, in *Speculum Historiale. Geschichte im Spiegel von Geschichtschreibung und Geschichtsdeutung*, cur. C. BAUER, I. BOHEM, M. MÜLLER, Freiburg-München, K. Alber, 1965, pp. 578-589.
- recensione a ALIDORI BATTAGLIA, *Al principio della vita* = recensione a L. ALIDORI BATTAGLIA, *Al principio della vita pubblica di Cristo: l'iconografia del battesimo nella miniatura toscana*, «Medioevo e Rinascimento», 16 (2005), pp. 257-291, in «Scriptorium», 63 (2009), p. 120* nr. 307.
- recensione a BARTOLETTI, *Ancora sulle provenienze riccardiane* = recensione a G. BARTOLETTI, *Ancora sulle provenienze riccardiane: il caso del libraio Anton Maria Piazzini (ovverosia della famiglia Macigni)*, «Medioevo e Rinascimento», 22 (2011), pp. 421-439 in «Scriptorium», 68 (2014), p. 8* nr. 14.
- recensione a BIANCA, *Bartolomeo Fonzio* = recensione a C. BIANCA, *Bartolomeo Fonzio tra filologia e storia*, «Medioevo e Rinascimento», 18 (2004), pp. 207-240, in «Scriptorium», 60 (2006), p. 22* nr. 37.
- recensione a BUCHANAN, *Methods and Modes* = recensione a C.S. BUCHANAN, *Methods and Modes of Romanesque Manuscript Illumination at the Scriptorium of S. Frediano in Lucca*, «Manuscripta», 49 (2005), pp. 3-40, in «Scriptorium», 62 (2008), p. 133* nr. 382.
- recensione a CECCANTI, *Aspetti iconografici* = recensione a M. CECCANTI, *Aspetti iconografici dell'infanzia di Gesù nella miniatura toscana dal XII al XV secolo*, «Medioevo e Rinascimento», 16 (2005), pp. 229-255, in «Scriptorium», 63 (2009), p. 140* nr. 365.

- recensione a CIARDI DUPRÉ DAL POGGETTO, *Noterella* = recensione a M.G. CIARDI DUPRÉ DAL POGGETTO, *Noterella sull'evoluzione della miniatura siciliana in età normanno-sveva*, in *Tra libri e carte. Studi in onore di Luciana Mosiici*, a cura di T. DE ROBERTIS e G. SAVINO, Firenze, Franco Cesati Editore, 1998, pp. 55-61, in «Medioevo latino», 21 (2000), p. 478 nr. 4861.
- recensione a *Colori del divino* = recensione a *I colori del divino* (Firenze, Biblioteca Riccardiana, 20 febbraio-19 maggio 2001), a cura di G. LAZZI, Firenze, Edizioni Polistampa, 2001, in «Medioevo latino», 23 (2002), p. 1153 nr. 11839.
- recensione a DALLI REGOLI, *Codici miniati* = recensione a G. DALLI REGOLI, *Codici miniati e celebrazione del rito: il supporto dell'immagine*, «Rivista di storia della miniatura», 11 (2007), pp. 49-56, in «Scriptorium», 63 (2009), p. 220* nr. 384.
- recensione a DEGENHART-SCHMITT, *Marin Sanudo* = recensione a B. DEGENHART - A. SCHMITT, *Marin Sanudo und Paolino Veneto. Zwei Literaten des 14. Jahrhunderts in ihrer Wirkung auf Buchillustrierung und Kartographie in Venedig, Avignon und Neapel*, Tübingen, Verlag Ernst Wasmuth, 1973, in «Scriptorium», 30 (1976), p. 114* nr. 627.
- recensione a ERENTE-MANNINI, *Istruzioni liturgiche* = recensione a L. ERENTE - I. MANNINI, *Istruzioni liturgiche e libri dell'antica cattedrale di Santa Reparata. Il contributo del Riccardiano 3005 alla ricostruzione della biblioteca*, «Medioevo e Rinascimento», 18 (2004), pp. 39-58, in «Scriptorium», 60 (2006), p. 46* nr. 110.
- recensione a IARIA, *Discepolo* = recensione a S. IARIA, *Un discepolo di Ambrogio Traversari: Fra' Michele di Giovanni Camaldolese*, «Italia medioevale e umanistica», 45 (2004), pp. 243-294, in «Scriptorium», 60 (2006), p. 68* nr. 173.
- recensione a MANFREDI, *Da Avignone a Roma* = recensione a A. MANFREDI, *Da Avignone a Roma. Codici liturgici per la Cappella papale*, in *Liturgia in figura. Codici liturgici rinascimentali della Biblioteca Apostolica Vaticana*, a cura di G. MORELLO e S. MADDALO, Biblioteca Apostolica Vaticana - Edizioni De Luca, 1995, pp. 51-58, in «Medioevo musicale. Bollettino bibliografico della musica medievale», 1 (1998), p. 123 nr. 515.
- recensione a MRASS, *Gesten und Gebärden* = recensione a M. MRASS, *Gesten und Gebärden. Begriffsbestimmung und-verwendung in Hinblick auf kunsthistorische Untersuchungen*, Regensburg, Schnell & Steiner, 2005, in «Scriptorium», 60 (2006), p. 224* nr. 566.
- recensione a NARDI, *Paziente Giobbe* = recensione a C. NARDI, *Il paziente Giobbe in alcune miniature fiorentine*, «Rivista di storia della miniatura», 11 (2007), pp. 25-30, in «Scriptorium», 63 (2009), p. 210* nr. 537.
- recensione a PIETRINI, *Antiliturgia della follia* = recensione a S. PIETRINI, *L'antiliturgia della follia. L'iconografia dello stolto biblico nei manoscritti italiani*, «Rivista di storia della miniatura», 11 (2007), pp. 39-48, in «Scriptorium», 63 (2009), pp. 220*-221* nr. 567.
- recensione a POMARO, *Attività* = recensione a G. POMARO, *L'attività di Ambrogio Traversari in codici fiorentini*, «Interpres», 2 (1979), pp. 105-115, in «Scriptorium», 35 (1981), p. 165* nr. 893.

- recensione a PRATESI, *Scrittura latina* = recensione a A. PRATESI, *La scrittura latina nell'Italia meridionale nell'età di Federico II*, in ID., *Frustula palaeographica*, Firenze, Olschki, 1992, pp. 315-324, in «Medioevo latino», 17 (1996), p. 436 nr. 4742.
- recensione a SCHMIDT, *Cencius Ordo Romanus* = recensione a T. SCHMIDT, *Die älteste Überlieferung von Cencius Ordo Romanus*, «Quellen und Forschungen aus italienischen Archiven und Bibliotheken», 60 (1980) pp. 511-522, in «Scriptorium», 38 (1984), p. 131* nr. 553.
- recensione a SIMONETTI, *Sermoni di Umiltà da Faenza* = recensione a HUMILITAS DE FAVENTIA, *I Sermoni di Umiltà da Faenza*, a cura di A. SIMONETTI, Spoleto, Centro Italiano di Studi sull'alto Medioevo, 1995, in «Scriptorium», 51 (1997), p. 93* nr. 266.
- recensione a STOPPACCI, *Trasmissione* = recensione a P. STOPPACCI, *La trasmissione dei «Sermones Veteris ac Novi Testamenti» di Girolamo vescovo di Arezzo (1142-1175). Recensio e stemma codicum*, «Filologia mediolatina», 19 (2012), pp. 395-434, in «Scriptorium», 67 (2013), p. 213* nr. 520.
- recensione a STOTZ, *Gedichte* = recensione a P. STOTZ, *Die Gedichte des Hohenliedkommentars und der «Expositio de muliere forte» Brunos von Segni*, «Zeitschrift für Schweizerische Kirchengeschichte», 72 (1978), I-II, pp. 1-53, in «Scriptorium», 34 (1980), pp. 108* nr. 514, 189*-190* nr. 952.
- recensione a ULLMAN, *Studies* = recensione a B.L. ULLMAN, *Studies in the Italian Renaissance*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, in «Scriptorium», 10 (1956), pp. 333-337.
- recensione a VASOLI, *Commento scotista* = recensione a C. VASOLI, *Un commento scotista a un sonetto del Magnifico: l'Opus septem quaestionum di Giorgio Benigno Salviati*, in *Tradizione classica e letteratura umanistica. Per Alessandro Perosa*, a cura di R. CARDINI, E. GARIN, L. CESARINI MARTINELLI, G. PASCUCCI, I-II, Roma, Bulzoni, 1985, pp. 533-575, in «Lettere italiane», 41 (1989), p. 647 nr. 4.
- REPETTI, *Dizionario* = E. REPETTI, *Dizionario geografico fisico storico della Toscana contenente la descrizione di tutti i luoghi del Granducato, ducato di Lucca, Garfagnana e Lunigiana*, Firenze, Presso l'autore e editore coi tipi di Giovanni Mazzoni, I-VI, 1833-1845 (rist. anastatica: Pisa, Cassa di risparmio di Pisa, 1972).
- REVELL (ed.), *PETRUS BLESENSIS, Later letters* = PETRUS BLESENSIS, *The later letters of Peter of Blois*, edited by E. REVELL, Oxford, Oxford University Press, 1993 (*Auctores Britannici Medii Aevi*, 13).
- Riccardi in villa* = *I Riccardi a Firenze e in villa. Tra fasto e cultura. Manoscritti e piante*, Catalogo della mostra (Firenze, Biblioteca Riccardiana-Palazzo Medici Riccardi, 26 marzo-26 maggio 1983), Firenze, Centro Di, 1983.
- RIGOLI, *Illustrazioni* = L. RIGOLI, *Illustrazioni dei Codici Riccardiani* (Firenze, Biblioteca Riccardiana, ms. 3582).
- ROSSI, *Da Dante a Leonardo* = A. ROSSI, *Da Dante a Leonardo: un percorso di originali*, Firenze, SISMEL. Edizioni del Galluzzo, 1999 (*Biblioteche e archivi*, 4).

- Sacra Bibbia* = *La Sacra Bibbia. Antico e Nuovo Testamento*. Traduzione secondo la Vulgata di monsignor A. MARTINI. Revisione di monsignor L. NAZARI DI CALABIANA, Milano, Fabbri, 1963, II (*I Libri Storici*).
- SALA, *Dizionario* = T. SALA, *Dizionario storico biografico di scrittori, letterati ed artisti dell'ordine di Vallombrosa compilato dal P. Abate D. Torello Sala e pubblicato per le stampe dal P. Abate D. Basilio Domenichetti, monaci del medesimo ordine, M-Z*, Firenze, [s.n.], [1929].
- SALA, *Sermones s. Humilitatis* = T. SALA, *Sermones s. Humilitatis de Faventia abbatis-sae ordinis Vallisumbrosae*, Firenze, ex Officina Calasanciana, 1884.
- Santi patroni* = *I santi patroni. Modelli di santità, culti e patronati in Occidente*. Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele III di Napoli, 3 giugno-15 ottobre 1999, a cura di C. LEONARDI e A. DEGL'INNOCENTI, [Roma], MBCA, 1999.
- SAVINO, *Libreria della Cattedrale* = G. SAVINO, *La libreria della Cattedrale di San Zenone in Pistoia nell'Inventario Sozomeniano del 1432*, in *Tra libri e carte. Studi in onore di Luciana Mosiici*, a cura di T. DE ROBERTIS e G. SAVINO, Firenze, Franco Cesati, 1998, pp. 421-435.
- SBARAGLIA, *Supplementum* = I.H. SBARALEA, *Supplementum et castigatio ad scriptores trium Ordinum s. Francisci a Waddingo aliisve descriptos, cum adnotationibus ad syllabum martyrum eorundem Ordinum. Opus posthumum. Editio nova variis additamentis et indice scriptorum chronologico locupletata*, I-III, Roma, Attilio Nardecchia, 1908-1936 (rist. anastatica: Bologna, Forni, 1978).
- SCHALLER-KÖNSGEN, *Initia carminum* = D. SCHALLER-E. KÖNSGEN, *Initia carminum Latinorum saeculo undecimo antiquiorum*, Göttingen, Vandenhoeck & Ruprecht, 1977.
- SCHMIDT, *Cencius «Ordo Romanus»* = T. SCHMIDT, *Die älteste Überlieferung von Cencius «Ordo Romanus»*, «Quellen und Forschungen aus italienischen Archiven und Bibliotheken», 60 (1980), pp. 511-522.
- SCHNEYER, *Repertorium* = J.B. SCHNEYER, *Repertorium der Lateinischen Sermones des Mittelalters für die Zeit von 1150-1350*, I-IX, Münster, Aschendorff, 1969-1990 (*Beiträge zur Geschichte der Philosophie und Theologie des Mittelalters*, 43).
- SCHULTE, *Quellen und Literatur* = J.F. VON SCHULTE, *Die Geschichte der Quellen und Literatur des canonischen Rechts von Gratian bis auf die Gegenwart*, I-II, Stuttgart, F. Enke, 1875-1880.
- SCOT, *Homélie* = JEAN SCOT, *Homélie sur le prologue de Jean*. Introduction, texte critique, traduction et notes de É. JEAUNEAU, Paris, Les éditions du Cerf, 1969 (*Sources chrétiennes*, 151).
- SCURICINI GRECO, *Manoscritti di scuola franco-fiamminga* = M.L. SCURICINI GRECO, *Manoscritti di scuola franco-fiamminga della Riccardiana*, Firenze, Sansoni Antiquariato, 1955.
- SCURICINI GRECO, *Miniature riccardiane* = M.L. SCURICINI GRECO, *Miniature riccardiane*, Firenze, Sansoni Antiquariato, 1958.

- SHEPARD-CHAMBERS (ed.), *Aimeric. Poems* = AIMERIC DE PEGUILHAN, *The Poems of Aimeric de Peguilhan...*, a cura di W.P. SHEPARD e F.M. CHAMBERS, Evanston, [s.n.], 1950.
- SIMONETTI, *Margherita da Faenza* = A. SIMONETTI, *Margherita da Faenza tra storia e agiografia*, «Hagiographica», 9 (2002), pp. 161-206.
- SIMONETTI, *Sermoni di Umiltà da Faenza* = HUMILITAS DE FAVENTIA, *I Sermoni di Umiltà da Faenza*, a cura di A. SIMONETTI, Spoleto, Centro Italiano di Studi sull'alto Medioevo, 1995.
- SIMONETTI, *Sermoni di Umiltà: tradizione* = A. SIMONETTI, *I Sermoni di Umiltà da Faenza: storia della tradizione*, «Studi medievali», 32 (1991), pp. 303-308.
- SIMONETTI, *Vite di Umiltà da Faenza* = *Le Vite di Umiltà da Faenza. Agiografia trecentesca dal latino al volgare*, a cura di A. SIMONETTI, Firenze, SISMEL. Edizioni del Galluzzo, 1997 (*Per verba*, 8).
- ŠOJAT, *De voluntate hominis* = P. ZVONIMIR CORNELIUS ŠOJAT, *De voluntate hominis eiusque praeeminentia et dominatione in anima secundum Georgium Dragišić (c. 1448-1520)*, Vicentiae, LIEF, 1972.
- Sorriso della Sfinge. Mostra* = *Il sorriso della Sfinge. L'eredità del mondo antico nelle miniature riccardiane*, a cura di G. LAZZI, Firenze, Edizioni Polistampa, [2009].
- Sorriso della Sfinge. Studi* = *Il sorriso della Sfinge. L'eredità del mondo antico nelle miniature riccardiane*. Studi di M. CECCANTI, Firenze, Edizioni Polistampa, [2009].
- SPERANZI, *Mani individuali* = D. SPERANZI, *Mani individuali e tipi grafici dei Graeca nei codici latini dell'umanesimo*, in *I Graeca nei libri latini*. Atti del convegno (Messina, 28 ottobre 2015), «Studi medievali e umanistici», 14 (2016) pp. 223-270.
- SPICCIANI, *Pensiero economico* = A. SPICCIANI, *Pensiero economico di Antonino Pierozzi arcivescovo di Firenze (1389-1459)*. Tesi di laurea in Storia delle dottrine economiche, Università degli Studi di Firenze, Facoltà di Economia e Commercio, a.a. 1966-67, Relatore prof. G. MORI.
- SPRINGER, *Altprovenzalische Klagelied* = H. SPRINGER, *Das altprovenzalische Klagelied mit Berücksichtigung der verwandten Literaturen*, I, Berlin, [s.n.], 1894.
- STEGMÜLLER, *Repertorium biblicum* = F. STEGMÜLLER, *Repertorium biblicum Medii Aevi*, I-XI, Madrid, Consejo Superior de Investigaciones Científicas-Instituto Francisco Suarez, 1940 [ma: 1950]-1980.
- STIPE CAVAR, *Giorgio Benigno Salviati* = F. STIPE CAVAR, *Giorgio Benigno Salviati, OFM Conv. (Juraj Dragišić, c. 1444-1520). Profilo bio-bibliografico*, Roma, Serephicum, 1977.
- STOLFI, *Leggende* = C. STOLFI, *Leggende di alcuni santi e beati venerati in S. Maria degli Angeli di Firenze. Testi del buon secolo. Parte I*, Bologna, Gaetano Romagnoli, 1864.
- STOPPACCI, *Libri e copisti* = P. STOPPACCI, *Libri e copisti nel convento Santa Margherita di Cortona (secc. XIV-XV)*, in *In margine al Progetto Codex. Aspetti di produzione e conservazione del patrimonio manoscritto in Toscana*, a cura di G. POMARO, Pisa, Pacini editore, 2014, pp. 201-242.

- STOPPACCI, *Personaggio rilevante* = P. STOPPACCI, *Un personaggio rilevante del Medioevo aretino: «Hieronimus Aretinus episcopus»*, «Atti e memorie dell'Accademia Petrarca di lettere, arti e scienze», 59-60 (1997-1998), pp. 101-121.
- STOPPACCI, *Tradizione* = P. STOPPACCI, *La tradizione manoscritta dei "Sermones" di Girolamo, vescovo di Arezzo (1142-1175)*, in *Un ponte fra le culture: studi medievalistici di e per I Deug-Su*, a cura di C. LEONARDI, F. STELLA e P. STOPPACCI, Firenze, SISMEL. Edizioni del Galluzzo, 2009, pp. 105-129.
- STOPPACCI, *Trasmissione* = P. STOPPACCI, *La trasmissione dei «Sermones Veteris ac Novi Testamenti» di Girolamo vescovo di Arezzo (1142-1175). «Recensio» e «stemma codicum»*, «Filologia mediolatina», 19 (2012), pp. 395-434.
- STOTZ, *Gedichte* = P. STOTZ, *Die Gedichte des Hohenliedkommentars und der «Expositio de muliere forte» Brunos von Segni*, «Zeitschrift für Schweizerische Kirchengeschichte», 72 (1978), I-II, pp. 1-53.
- SUPINO MARTINI, *Roma e area grafica* = P. SUPINO MARTINI, *Roma e l'area grafica romanesca (secoli X-XII)*, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 1987.
- TENNERONI, *Inizii* = A. TENNERONI, *Inizii di antiche poesie italiane religiose e morali, con prospetto dei codici che le contengono e introduzione alle «laude spirituali»*, Firenze, Olschki, 1909.
- Tesori dagli archivi* = *Una volta nella vita. Tesori dagli archivi e dalle biblioteche di Firenze*. Catalogo della mostra (28 gennaio-27 aprile 2014, Sala Bianca di Palazzo Pitti, Firenze), a cura di M. FERRI, Livorno, Sillabe, 2014.
- Testimonianze Medicee* = *Testimonianze Medicee a confronto*. Catalogo della mostra (Firenze, Biblioteca Riccardiana, 8 maggio-5 luglio 1997), a cura di G. LAZZI, Firenze, Edizioni Polistampa, 1997.
- TILLIETTE, *Cas d'archaïsme* = J.Y. TILLIETTE, *Un cas d'archaïsme littéraire au début du Quattrocento: l'oeuvre poétique de Niccolò di Michele Bonaiuti*, «Mélanges de l'Ecole Française de Rome. Moyen-Age, Temps modernes», 94 (1982), pp. 337-391.
- ULLMAN, *Studies* = B.L. ULLMAN, *Studies in the Italian Renaissance*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1955.
- ULLMAN-STADTER, *Public Library* = B.L. ULLMAN-P.A. STADTER, *The Public Library of Renaissance Florence. Niccolò Niccoli, Cosimo de' Medici and the Library of San Marco*, Padova, Antenore, 1972.
- Umanesimo e Padri* = *Umanesimo e Padri della Chiesa. Manoscritti e incunaboli di testi patristici da Francesco Petrarca al primo Cinquecento*, Biblioteca Medicea Laurenziana, 5 febbraio-9 agosto 1997, a cura di S. GENTILE, [Milano], Rose, 1997.
- Umanisti e Agostino* = *Gli umanisti e Agostino. Codici in mostra*, a cura di D. COPPINI e M. REGOLIOSI, Firenze, Edizioni Polistampa, 2001.
- VANNUCCHI, *Tradizione* = E. VANNUCCHI, *Tradizione ed uso della 'Institutio canonico-rum Aquisgranensis' a Pistoia*, «Bulettno storico pistoiese», 31 (1996), pp. 5-28.

- VASOLI, *Commento scotista* = C. VASOLI, *Un commento scotista a un sonetto del Magnifico: l'Opus septem quaestionum di Giorgio Benigno Salviati*, in *Tradizione classica e letteratura umanistica. Per Alessandro Perosa*, a cura di R. CARDINI, E. GARIN, L. CESARINI MARTINELLI, G. PASCUCCI, I-II, Roma, Bulzoni, 1985, pp. 533-575.
- VASOLI, *Profezia e ragione* = C. VASOLI, *Profezia e ragione. Studi sulla cultura del Cinquecento e del Seicento*, Napoli, Morano, 1974.
- VENTRONE, *Immaginario cavalleresco* = P. VENTRONE, *L'immaginario cavalleresco nella cultura dello spettacolo fiorentino del Quattrocento*, in *Paladini di carta. Il modello cavalleresco fiorentino*, a cura di M. VILLORESI, Roma, Bulzoni editore, 2006, pp. 191-223.
- VERDE, *Studio fiorentino* = A. VERDE, *Lo studio fiorentino, 1473-1503. Ricerche e documenti*; I. *Introduzione. Bibliografia. Ufficiali dello Studio, Rettori. Rotoli*; II. *Docenti. Dottorati*, Pistoia, Memorie Domenicane-Firenze, Olschki, 1973; III/1-2. *Studenti. «Fanciulli a scuola» nel 1480*, 1977; IV/1-3. *La vita universitaria*. 1. *Gli statuti. Anni scolastici 1473/74-1481/82*; 2. *Anni scolastici 1482/83-1490/91*; 3. *Anni scolastici 1491/92-1502/3*, 1985; V. *Gli stanziamenti*, 1994.
- VERRANDO, *Frammenti* = G.N. VERRANDO, *Frammenti e testi agiografici isolati in manoscritti italiani*, «Hagiographica», 6 (1999), pp. 257-307.
- VERRANDO, *Nuova «Bibliotheca Hagiographica Latina»* = G.N. VERRANDO, *Per una nuova «Bibliotheca Hagiographica Latina» compilata sui manoscritti di origine italiana*, «Hagiographica», 2 (1995), pp. 277-308.
- VITUCCI (ed.), *GIUSEPPE FLAVIO, Guerra giudaica* = GIUSEPPE FLAVIO, *La guerra giudaica* [Peri tou Ioudaikou polemou], a cura di G. VITUCCI, con testo greco a fronte. I (libri I-III); II (libri IV-VII), Milano, Fondazione Lorenzo Valla-Mondadori, 1974 (*Collana Scrittori greci e latini*).
- Vivere nel contado* = *Vivere nel contado ai tempi di Lorenzo*. Mostra itinerante, Firenze, Centro Di, 1992.
- WALTHER, *Initia* = H. WALTHER, *Initia carminum ac versuum Medii Aevi posterioris Latinarum. Alphabetisches Verzeichnis der Versanfänge mittellateinischer Dichtungen*, Göttingen, Vandenhoeck & Ruprecht, 1959 (*Carmina medii aevi posterioris Latina*, 1).
- WALZ, *Antonino* = A. WALZ, voce *Antonino, arcivescovo di Firenze, santo*, in *Enciclopedia cattolica*, 1, Firenze, Sansoni, 1948, coll. 1529-1531.
- Western Plainchant* = *Western Plainchant in the First Millennium. Studies in the Medieval Liturgy and its Music*. Edited by S. GALLAGHER, J. HAAR, J. NÁDAS, T. STRIPLIN, Aldershot (England)-Burlington (USA), Ashgate, 2003.
- ZANATO (ed.), *LORENZO DE' MEDICI, Canzoniere* = LORENZO DE' MEDICI, *Canzoniere*, a cura di T. ZANATO, I-II, Firenze, Olschki, 1991.
- ZANATO, *Varia fortuna* = T. ZANATO, *Varia fortuna di un sonetto teologico laurenziano*, «Filologia moderna», 9 (1987), pp. 429-442.

INDICI

Gli indici rimandano alle schede del catalogo, con riferimento al numero della scheda in tondo.

L'indice di autori e opere riporta gli *initia* delle opere non identificate.

Nell'indice dei nomi di persona e di luogo sono stati lasciati in latino i nomi di dubbia o difficile restituzione in italiano. Dove opportuno, sono state aggiunte le indicazioni *copista*, *miniature*, *possessore*, *luogo di copia*.

TAVOLA DI CONCORDANZA CON LE SEGNATURE LAMI

SEGNATURA LAMI	SEGNATURA ATTUALE	NR. SCHEDA
K. II. 40	235	15
K. II. 41	242	22
K. III. 1	236	16
K. III. 2	239	19
K. III. 3	291	71
K. III. 4	296	76
K. III. 5	293	73
K. III. 6	276	56
K. III. 8	309	89
K. III. 9	300	80
K. III. 11	305	85
K. III. 12	259	39
K. III. 13	265	45
K. III. 15	264	44
K. III. 16	238	18
K. III. 17	302	82
K. III. 19	274	54
K. III. 23	316	96
K. III. 26	286	66
K. III. 27	256	36
K. III. 31	255	35
K. III. 32	273	53
K. III. 33	237	17
K. III. 34	301	81
K. IV. 2	287	67
K. IV. 4	297	77
K. IV. 9	320	100
K. IV. 10	308	88
K. IV. 27	307	87
L. I. 2	250	30
M. I. 4	263	43
M. III. 18	317	97
M. III. 20	304	84
N. I. 18	306	86
N. II. 27	260	40
N. II. 32	251	31
S. I. 32	240	20
S. II. 41	258	38
S. II. 46	242	22
S. II. 47	235	15

INDICE DEI MANOSCRITTI CITATI

BRUXELLES

Bibliothèque Royale	
9404-5	17
9447-48	17

CITTÀ DEL VATICANO

Archivio Vaticano	
XV 1	9

Biblioteca Apostolica Vaticana	
Reg. Lat. 548	17
Vat. Lat. 8486	8

FIRENZE

Archivio di Stato	
Fondo Riccardi, filza 237	25, 46, 55, 60

Biblioteca Medicea Laurenziana	
Plut. 83.18	97

Biblioteca Nazionale Centrale	
Conv. Soppr. G. IV. 844	25
Conv. Soppr. J. VI. 23	44

AUTORI, OPERE E INITIA

- Illet perducti fuimus ultra Iordanem in locum sanctum et a nemine visi fuimus* 31
- Ilfidei. Quia ego scio et facio vos scire pro certo* 31
- Ilquisque et sibi prestat et doleat e illi debent ut gaudeant. Haec igitur beati viri corpus usque ad locum sepulchri* 20
1. *Sacra Scriptura diversimode appellatur, nempe sacrae litterae* 34
- 2° *ostensum est per elementum aeris: nam ea nocte, ut ait Chrisostomus, super montem Victorialem* 35
- Ab initio mundi usque ad diluvium dicit annos fuisset (sic) duo milia CCLXII* 41
- Abacuch propheta de tribu Simeon, ut in scolastica legitur, hic praevidit captivitatem* 35
- Abbatas: colligitur primu (sic) notabile ex isto testu (sic)* 35
- Abissus: scilicet profunditas, ab "a", quod est privatio, "bissus"...* 35
- Acceptit Iesus panes et cum gratias egisset distribuit discumbentibus, Io. VI. [Io 6,11]. Si erectis oculis nostre mentis ad illud* 100
- Accessus ad auctorem 95
- Accipe, domine pientissime, has nostras elucubrationes in quibus si quid boni est* 29
- Accusabatur quod suam gentem negligeret, scilicet ostendit se affectum habere ad omnes Iudeos et Gentiles* 76
- Ad evidentiam illorum que generantur sciendum est quod quedam genera* 31
- Ad honorem Dei et utilitatem legentium diversa sanctorum patrum exempla in hoc libello collecta est* 41
- Adiutus abbas primo monachus Mimatensis, postea abbas Carnotensis* 35
- Agathon abbas per triennium lapidem in os tenuit donec taciturnitatem disceret* 35
- AIMERIC DE PEGUILHAN
Rime 74
- ALCUINUS
De virtutibus et vitiis 41
- Alii evangeliste describunt Christum natum ex tempore. Iohannes affirmat eum* 75
- Aliquando nota abstractionem et revelationem, facit etiam dispositio sive complexio corporis* 88
- Altera die iterum stabat Iohannes [Io 1,35]: Typice. Stabat Iohannes, cessat lex. Testamentum perhibet Christo* 35
- AMALARIUS
De ecclesiasticis officiis (*excerpta*) 36
- AMBROSIUS AUTPERTUS
Liber de conflictu vitiorum et virtutum 39
- AMBROSIUS CAMALDULENSIS V. TRAVERSARI, AMBROGIO
- AMBROSIUS MEDIOLANENSIS 36, 39
De bono mortis 96
- Ambrosius refert 2° libro De virginibus cum uno milite cuius nomine* 35
- Anno Domini M.CC.<add. sup. lin.: XXXIII> mense Ianuarii. Nos de ordine fratrum Predicatorum frater Hugo et frater Petrus, de ordine fratrum Minorum frater Aymo et frater Radulfus, nuntii domini pape missi ad archiepiscopum Grecorum intravimus Niceam* 8
- Anselmus confessor Lundonie civitatis Anglie magister opinatissimus et sapientie celebris* 35

- Anselmus episcopus ex consortio Longobardie et Burgundie ortus puerilibus annis litteris a parentibus traditus* 35
- Ante obitum, idest ante mortem, prepara iustitiam* 67
- ANTONINUS FLORENTINUS
- Bullae 88
- Sermones de Tempore (Dominica I Adventus-Dominica XXV post Pentecosten) 35
- Sermones de Tempore (Dominica II Adventus-Dominica XIII post Pentecosten) 88
- Sermones de Tempore (Dominica XIV post Pentecosten-Dominica III in Quadragesima) 88
- Sermones de Tempore (Dominica Resurrectionis-Dominica IV Adventus) 88
- Sermones de Tempore (Sermo in Annuntiatione BMV) 88
- Sermones de Tempore et de Sanctis (Dominica in Sexagesima-Exaltatio S. Crucis) 88
- Sermones quadragesimales (Feria II post dominicam II Quadragesimae) 88
- Sermones quadragesimales (In capite ieiunii) 88
- Antoninus martir apud Apameam passus est, qui ex eodem oppido oriundus* 35
- Antoninus martir apud Placentiam passus est, qui unus fuit ex sacra legione* 35
- Antoninus puer et Aristeus martires apud urbem Campanie Capuam passi sunt* 35
- ANTONIO DA VERCELLI
- Tractatus de felicitate seu de beatitudine 84
- ANTONIUS DE BITONTO
- Sermones de Tempore (Dominica I Quadragesimae-Dominica IV post octavam Epiphaniae) 35
- Apelles Egiptius e fabro ferrario conversus est; qui opus hoc* 35
- Apud Turonem passus tempore Honorii imperatoris sub persecutione Vandalica* 35
- Aquila grandis magnarum alarum longo membrorum ductu* [Ez 17,3]. *Prestantissimi, nobilissimi, incliti e preclari citadini in Christo dilectissimi. Essendo oggi la festa del glorioso apostolo et evangelista Ioanne... Nota quod quattuor sunt proprietates aquile secundum quas Ioannes sibi assimilatur* 84
- Archadia Graecie provincia habet fluvium magnum Eumanthum, Abeston quoque lapidem* 39
- Archadius martir, ut scribit Zeno episcopus Veronensis, gloriosa passione coronatus est* 35
- Argumentum. Capitulum legitime congregatum potest statuere dies electionis* 32
- Argumentum. Episcopus habet de iure intentionem fundatam* 32
- Atti del Sinodo diocesano di San Miniato 37
- Audistis, fratres karissimi, misteria rationalis et super humaeralis misteria etiam lapidum* 36
- Aug. Siquis episcopus aut abbas aut prior Dei cultores sincera mente* 38
- AURELIUS AUGUSTINUS
- Ad inquisitiones Ianuarium liber primus seu Epistola LIV 36
- Confessiones 58
- Contra mendacium 36
- De civitate Dei 13
- De mendacio 36
- De sermone Domini in monte 39
- Enchiridion ad Laurentium, seu de fide, spe et caritate 36
- Retractiones (II, 6) 58
- Sermo de verbis evangelii Iohannis: "Caro mea vere esca est..." 39
- Tractatus de decem chordis 39
- Ps. AUGUSTINUS
- De facultatibus ecclesiae distribuendis 81
- Dialogus quaestionum LXV Orosii percontantis et Augustini respondentis 39
- Sermo de verbis evangelii Iohannis 14,27: "Pacem meam do vobis, pacem meam relinquo vobis" 39
- Sermones ad fratres in eremo commorantes (*excerpta*) 100
- Sermones ad fratres in eremo commorantes (sermo 35) 100
- Sermones ad fratres in eremo commorantes (sermo 43) 100
- Sermones spurii (nr. 266) 36
- Ave regina, donna inchoronata, | luce et speranza d'ogni pecchatore* 50

- Basianus natione Siracusanus patre Sergio natus annorum 12* 35
- Beati mundo corde quoniam ipsi Deum videbunt* [Mt 5,8]. *In evangelio presentis sollemnitate originaliter aiunt Matheum in capitulo quinto. Hodie instat nobis veneranda sollemnitas* 100
- Beati tamen qui esuriunt et sitiunt iustitiam quoniam quandoque ipsi et non alii saturabuntur* [Mt 5,6]. *Ve tibi, generatio prava atque perversa, ve tibi, popule stulte* 100
- Beatus Petrus natus Galileus sedit annos XXV, menses II, dies VII. Linus natus* 38
- Beatus vir qui non abiit* [Ps 1,1]. *Adam cum prevaricatus consensit persuasioni diaboli* 35
- Bene omnia fecit* [Mc 7,37]. *Tria sunt quae redunt (sic) hominem sollicitum et sechurum ad petendum sibi necessaria* 87
- Benignis lectoribus. Menti iam sederat meae, illa quae commentatus fueram* 29
- PS. BERNARDUS CLARAEVALLENSIS
 Iubilus rhythmicus de nomine Iesu 100
 Meditationes piissimae de cognitione humane conditionis 31, 100
 Planctus de Passione Domini 100
- BERNARDUS OLIVERII
 Tractatus contra antichristum 53
 Tractatus contra caecitatem Iudaeorum 53
- BERNO AUGIENSIS
 Epistola XI ad Fridericum 47
- Biblia sacra
 Novum Testamentum 2, 7
 Novum Testamentum (cum glossis) 73, 74, 75, 76
 Vetus Testamentum 1, 2
 Vetus Testamentum (cum glossis) 71
- BOETHIUS
 Philosophiae consolatio 48
- BONAIUTI, NICCOLÒ DI MICHELE
 Sancta Hierusalem 60
- BOSO CARDINALIS PRESBYTER
 Gesta Romanorum pontificum (*excerpta*) 8
- Breves dies hominis sunt dicit Iob* [Iob 14, 5].
Ostendit beatus Iob quod vita presens 67
- Breviario 14
- Breviario francescano 64
- BRUNO ASTENSIS V. BRUNO SIGNINUS
- BRUNO SIGNINUS
 Epistula ad B. praepositum et cunctos fratres Sancti Georgii 56
 Epistula ad episcopos et cardinales Sanctae Romanae Ecclesiae 56
 Epistula ad Paschalem summum pontificem 56
 Epistula ad Petrum Portuensem episcopum 56
 Expositio de muliere forti 56
 Expositio in Cantica Canticorum 56
 Expositio in Genesim 41
- BURCHARDUS WORMATIENSIS
 Decreta 20
- Caelestis alimoniae promptuarium 98
- Calendario liturgico 78
- Cantius, Cantianus et Cantianilla germani martires apud Aquilegiam passi sub Dioclitiano et Maximiano* 35
- Capitolario-Collettario benedettino 28
- Carme proemiale 95
- Cartulario dell'Ospedale di S. Giovanni Gerolimitano 93
- CASSIODORUS SENATOR
 Historia ecclesiastica tripartita (IX, 30) 47
 Variarum 83
- Catalogus pontificum (Petrus-Calixtus II) 38
- Catalogus Romanorum imperatorum (Octavianus Augustus-Tiberius III) 38
- Cerbonius episcopus Populonie claruit tempore beati Gregorii pape* 35
- Cesarius episcopus Arelatensis floruit tempore Anastasii imperatoris, qui sancta et continentissima vita* 35
- Cesarius episcopus Arelatensis floruit tempore Anastasii imperatoris secundi* 35

- Cesarius martir et Iulianus apud Terracinam Campanie passi sunt sub Claudio imperatore* 35
- Chascuns homs se doit pener a qui Dex donne raixon et entendement* 17
- Christus in Evangelio ait: Omnis ergo confitebitur me coram hominibus et confitebor ego eum coram Patre meo* 100
- PS. CHROMATIUS AQUILEIENSIS
Epistula ad beatum Hieronymum De opere Martyrologii colligendo 96
- Chronicae generalium ordinis fratrum Minorum 59
- CIGALA, LANFRANCO
Rime 74
- Circa Passionem Domini primo advertendum est quod appropinquante tempore illo in quo Salvator noster sponte* 100
- Claruit tempore Clodovei regis Francorum. Hic progenitus patre nomine Tardo* 35
- Clemens episcopus servus servorum Dei dilectis filiis abbati et conventui monasterii Sancte Werburge de Cestria ordinis sancti Benedicti Lichfeldensis diocesis salutem et apostolicam benedictionem. Licet ecclesie et monasteria omnia per universum orbem sedi apostolice* 9
- Collectio canonum 38, 80
- Collectio nonnullarum recentiorum Decisionum Sacrae Rotae Romanae spectantium 32
- Commentarium in Symbolum "Quicumque" 36
- Commentarius in *Genesim* 67
- Computus 36
- Conceptio sancte Marie Virginis non quidam ex generali ecclesie institutione, sed ex speciali quorundam devotione* 35
- Concilium Lateranense III (*excerpta*) 8
- Coniurationis vel conspiracyonis crimen ab exteris legibus est omnino prohibitum* 80
- Consilia concernenti le Costituzioni (fino al 1503)* 94
- Constantinopoli erat quidam negotiator nomine Theodorus iustitiam et veritatem* 91
- Constitutiones ac decreta synodalia diocesis Rubensis 37
- Constitutiones hospitalis Domus Dei 94
- Convertimini ad me in toto corde vestro* 2° [Ioel 2,12]. *Sic magna stultitia reputatur in homine quoniam nollet audire* 41
- Correndo gli anni di Giesu Cristo 1010, i Fiorentini distrussero la città di Fiesole* 37
- Cum b(eata) Virgo a tertio sue etatis anno usque ad 14 in templo cum aliis virginibus* 35
- Cum disertorum et cetera. In hoc prohemio auctor videtur innuere quod, dum esset in honoribus positus* 83
- Cum enim cibo et potu id appetant homines ut non exuriant* 51
- Cum ieiunatis [Mt 6,16]: Iohannes Crisostomus dicit quod Christus tria facit, primo ostendit* 35
- Cum introisse (sic) Iesus: Domine, puer meus [Mt 8,5-6]. Erat bonus miles, diligebat servum puerum quia videbat illum angustiatum* 35
- Cum iocunditate Nativitatem beate Marie celebremus, ut ipse amonet nos beatus Gregorius* 31
- Cum magna devotione pleneque caritate debet [...] celebrare memoriam eorum qui portaverunt* 68
- Cum multi scripsisse Evangelia legantur, soli III evangeliste Matheus, Marcus* 73
- Cum natus esset Iesus in Betleem Judee in diebus Herodis regis, etc. M.2 [Mt 2,1]. Nulla est dies in toto anno quam fideles Christiani et maxime nos tantum venerari et honorare teneamur sicut diem hodiernam* 31
- Cum videritis abominationem, Mt XI [Mt 24,15]: Maxime quis timeat quando vidit se offendisse amicum* 35
- CYPRIANUS CARTHAGINIENSIS
Ad Quirinum 85
De bono patientiae 39

- De mortalitate 39
 Epistula ad Thibaritanos, de exhortatione
 martyrii 39
 Epistulae 85
- PS. CYPRIANUS
 Adversus Iudeos 85
 De aleatoribus 85
 De montibus Sina et Sion 85
 Quod idola dii non sint 85
- Cyrillus episcopus Alexandrinus pro catholi-
 ca fide propugnator extitit 35*
- Cyrillus episcopus Hyrosolimarum (sic) sub
 Theodosio primo imperatore episcopa-
 tum tenuit 35*
- De beatitudinis 84
- De captivitate n.i.c. secundum litteram cap-
 turati tondebantur et vendebantur 71*
- De catecumenis 36
- De die iudicii 36
- De effectibus huius sacramenti seu utilitati-
 bus nota secundum Tomam in 3a parte
 q. 79, quod multiplex est effectus eius in
 sumente devote 88*
- De effectibus sacramenti altaris 88
- De essentia divinitatis 100
- De facto Ungariae magna 8
- De locis sanctis Apostolorum 16
- De meditatione opus aggredimur, opus ma-
 gnum et utile valde, quo maius et utilius 52*
- De modo acceptandi beneficium 86
- De opinione daemonis de morte Iesu Christi
 88
- De oratione dominica 36
- De Passione Domini 35
- De raptibus et visionibus quae facilius mulie-
 ribus quam hominibus accidunt 88
- De resurrectione futura mortuorum 88
- De s. Martino episcopo Turonensi 20
- De sententia interdicti contra Andream Hie-
 rosolymitanum regem Ungariae 8
- De Sindone 36
- De Spiritu Sancto 35
- De Symbolo 36
- De theologiae praeminentia 33
- Decem milia martires apud Alexandriam sub
 Adriano et Antonio passi sunt 35*
- Decem nominibus Deus nominatur apud He-
 breos, primum est Hel 33*
- Declaratio valoris monetarum 9
- Declarationes ex Concilio Tridentino 46
- Descriptio navis claustralis 98
- Deus ad quo bona cuncta procedunt et flu-
 unt, qui etiam dignitatis gratia 98*
- Deus qui beatam Humilitatem exire fecisti de
 terra 51*
- Deus qui manus tuas et pedes tuos et totum
 corpus tuum pro nobis peccatoribus 89*
- Devenimus ad abstrusissimam maximaeque
 reconditam huius sacrae prophetiae 29*
- Devicto Antonio Egyptoque subacta ac re-
 ducta in provinciae formam, statuit 54*
- Dic michi pro quid (sic) presbiter benedictus
 D. R. ad adnuntiandum verbum divinum
 36*
- Dic michi quali die veniet Dominus ad iudi-
 cium. Ipsa hora die dominico in qua re-
 surrexit 36*
- Dico primo quod clerici in Minoribus consti-
 tuti sunt providendi de praebenda 35*
- Dicta sanctorum circa studium Sacrarum
 Scripturarum 100
- Dieci comandamenti in rima 50
- Digitus habet palma, cubitum unum 41*
- Disputatio Latinorum et Graecorum 8
- Disticha in librum *De decem chordis* 39
- Dixit abbas Iacob quia sicut lucerna obscu-
 rum cubiculum illuminat 41*
- Documenti della Curia romana 8
- Domine, quid sum ego aut qualis ut ad mis-
 sam tuam audeam 100*
- Dominus per semetipsum et omnes doctores
 tractatores canonum etiam et in omnem 80*

- Ductus est Iesus* [Mt 4,1]: *In prima dominica Quadragesime, Mathei 4, Luce 3, Marci 1. Tentatus est Dominus anno eius 30 Idus ianuarii* 35
- Ductus est Iesus in desertum* [Mt 4,1]: *Per hoc datur intelligi quod egrediens desertum fortius tentatur ab hoste* 35
- Ductus est Iesus. Dic ut lapides* [Mt 4,1;3]: *Aristoteles primo Posteriora una species in aliam transferri non potest nisi a Deo* 35
- Ductus, Mt c° 4°* [Mt 4,1]: *In lictera(?) demon ruit(?) Christo quasi ut heremita, adulans illum* 35
- Dum iret Iesus, Luce 17* [Lc 17,11]: *Per mediam Samariam interpretatur custodia, significat hunc mundum quem* 35
- Duo serafyn clambant alter ad alterum* [Is 6,3]. *Duo sunt serafin, quorum unus clamat ad alterum* 68
- Ecce Virgo concipiet* [Is 7,14]: *Signum in sole fuit quod uti sol non potest videri ab oculo* 35
- Ecclesia alia est corporalis in qua divina officia celebrantur, alia spiritualis* 35
- Ecclesie Romanae censuum opus iam retro acto tempore a quibusdam aliis ordinatum* 8
- Ecclesie Romane censuum opus iam retroatto (sic) tempore a quibusdam* 9
- EPHRAEM GRAECUS
Sermones de diversis (trad. Ambrogio Traversari) 66
- Epigramma pareneticum ad Christi fideles 96
- Episcopo Catanensi. Reverendissime uti frater erit cum his litteris exemplum supplicationis* 46
- Episcopo Liciensi. Venerabilis frater salutem et apostolicam benedictionem. A fide dignis personis nobis relatum est quod in civitate Licii circa materiam* 88
- Epistola dominica. Quae de coelo [venit] in Hierusalem supra altare sancti Symeonis quod est in Golgotha ubi Dominus noster Iesus Christus crucefixus est* 20
- Epistulae 9
- Epitaphium Senecae 96
- Erunt signa in sole et luna* [Lc 21,25]: *Sol vertetur in tenebras et luna in sanguinem antequam veniat dies* [Ioel 2,31]. *De mortalitate immortalitatem, idest humanum genus vel gens Iudeorum non deficiet* 35
- Est autem de necessitate fidei credere resurrectionem mortuorum futuram. Et potest hoc persuaderi sex rationibus* 88
- Et audivit Phassur: Seduxisti me, Domine, et seductus sum* [Ier 20,1;7]: *Loquitur Hyeremias prout sensus loquitur. Perloquimini et persequamur: Replicat Hyeremias verba* 35
- Et factum est deinceps* [Lc 8,1]: *Descripta istrutione Christi. Iter faciebat: in quo apparet diligentia Christi* 35
- Etymologiae quaedam 39
- EUCHERIUS LUGDUNENSIS
Instructiones ad Salonium (*excerpta*) 36
- Eugenius papa quartus dilecte fili salutem et apostolicam benedictionem. Fide digna relatione percepimus (sic) in civitate Licii non parvam per hec tempora* 88
- EUSEBIUS CAESARENSIS
Praeparatio evangelica (trad. Giorgio Trapeziunzio) 54
- EUSEBIUS CREMONENSIS
De morte Hieronymi ad Damasum (*excerpta*) 100
- Ex sponsalibus: nota differentiam inter sponsalia et matrimonia, quia [...] dicuntur sponsalia vel matrimonia. Nota quare hoc vocabulum positum est* 35
- Examen conscientiae 50
- Excerpta biblica et patristica 41
- Excerpta de confessione et de timore Dei 100
- Excerpta de natura rerum 41
- Excerpta ex Isidoro 36
- Excerpta patristica 36, 100
- Excerpta patristica de virginitate conservanda 100

- Excerpta theologica 67, 100
- Exempla 41
- Exiens Yesus de domo naviculam ascendens*
[Mt 13, 1-2]: *glo(ssa) 1. Ecclesiam in medio non credentium edificandam inter con[tra]dicentes quam sua gratia illustrat* 35
- Expositio in Iohannis evangelium dominicae IV Adventus 98
- Expositio missae 80
- FERRARI, GREGORIO
In Apocalypsim Commentaria 29
- FIOCCHI, ANDREA
Historia ab adolescentia C. Iulii Caesaris dictatoris 54
- Florenus censualis debiti valet .x. solidos. Grossus unus* 9
- Formulario della Penitenzieria apostolica 65
- Franciscus Norus episcopus Miniatisensis Venerabilibus fratribus canonicis Miniatisensis ecclesiae eiusdemque diocesis parochis caeterisque clericis s(alutem). Nostrae imbecillitatis conscii nec non pastorale munus quam durum atque arduum sit* 37
- Frater Gaspar Pasqualis a Monte Regali Ord. Min. Convent. S.P.D. Dei et apostolica sedis gratia episcopus Rubensis etc. universo clero populoque sibi commisso salutem in Domino sempiternam. Cum ea sit humanae naturae post antiquum casum labefactatae infirmitas* 37
- Frater Gaspar Pasqualis a Monteregali Ord. Min. Convent. S.P.D. Dei et apostolicae sedis gratia episcopus Rubensis etc. omnibus et singulis Christi fidelibus nostrae Rubensis dioecesis salutem in Domino nostro Iesu Christo et pacem aeternam. Noveritis sanctos patres legitime in Spiritu Sancto congregatos in sacro Tridentino Concilio* 37
- Frater N. ordinis Predicatorum Marco Nerio sal(utes) dicit plurimas. Compilatatum per me opusculum vel rectius hinc inde excerptum et collectum* 98
- Fratres, ecce mysterium. Vobis dico, 1a ad Corinthios, XV [1 Cor 15,51]. Resurgemus: Tam boni quam mali. Sed nos omnes immutabimur: gloria(?) scilicet in immortalitatem* 35
- Fratres, scientes, Ad Ro. 13 [Ro 13,11]. Ante initium huius epistola scribit Paulus: Nemini quicquam debeatis* 35
- Fratres, scientes quia hora est iam, Ad Ro. XIII [Rm 13,11]: Ante initium huius epistole scribit Paulus nemini quicumque debeatis* 35
- Fratres, scientes quia hora est iam [Rm 13,11]: Quoniam quis vult aliquem ad suum hospitium trahere* 35
- Fuit venerabilis vite; cuius gressum dolore nimio podagra contraxerat* 35
- Fusissime fere hic recentiores de auctore huius libri* 29
- Galazia est lacteus circulus qui vulgo dicitur Via sancti Iacobi* 31
- GERHARDUS DE RENE MONACHUS
Defensorium iuris 86
- GILBERTUS UNIVERSALIS
Glossula super Psalterium 61
- GIORGIO TRAPEZIUNZIO traduttore 54
- GIOVANNI TAVELLI DA TOSSIGNANO
Vita Iohannis de Columbini 70
- Gloria in edcelsis Deo et in terra pacem hominibus bonae voluntatis [Lc 2,14]. H<a>c die, karissimi, dies est letitiae, gaudeamus et letemur* 91
- Glossa super Lucam 35
- Glossae super evangelia totius anni 35
- Grammaticus versatur circa syllabarum proportionem seu perscriptatur* 33
- GREGORIUS I papa
Homiliae in Canticum Canticorum 56
Homiliae in Ezechielem 22, 23
Registrum epistularum (ep. 5.55) 36
- Gregorius episcopus servus servorum Dei dilecto filio nobili viro domino de Turre salutem et apostolicam benedictionem. Cum pro nobis scribimus nostris totam quam Curia Romana ubique* 8
- GREGORIUS SANCTI GRISOGONI
Collectio canonum Polycarpus 38

- GUIGO II CHARTUSIENSIS
Epistula de vita contemplativa seu Scala
Claustralis 100
- GUIGO V CHARTUSIENSIS
Epistola ad fratres de Monte Dei 100
- GUILLELMUS DE SANCTO THEODORICO
Commentarius in Cantica Canticorum e
scriptis sancti Ambrosii 56
- Habuit quidem et prius [Hbr 9,1]: Postquam
Apostolus ostendit dignitatem sacerdotii
Christi respectu sacerdotii veteris legis 35*
- Hanc expositionem in Canticis Canticorum
Origenis transtulisse dicitur Rufinus 56*
- Hec dicit Dominus: Que est ista domus quam
hedificabitis [Is 66,1]: Dicebant Iudei di-
cebant Iudei (sic) quod tempore adventus
Messie erant rehedificaturi templum 35*
- Hec locutus est Yesus [Io 17,1]: Superiori ca-
pitulo Christus monuit discipulos doctri-
na, hic monet illos oratione 35*
- HEGESIPPUS
De excidio Hierosolymitanae urbis
(*excerpta*) 88
- Herodes interrogavit Christum multis ser-
monibus, Yesus nihil respondit [Lc 23,9]:
duplici ratione, ut dicit Niholaus (sic),
prima quia erat indignus cum moveretur
curiositate miraculorum 35*
- Hesternae die monuit nos ecclesia per aposto-
lum in operatione bonorum 35*
- Hic igitur Sanson id est Christus quoniam
coniunxit (sic) duo testamenta 41*
- HIEREMIAS DE MONTAGNONE
Compendium moralium notabilium 30
- HIERONYMUS
Adversus Iovinianum 92
Adversus Rufinum 92
Commentarii in evangelium Matthaei 55
Contra Vigilantium 92
De illustribus viris 96
De situ et nominibus locorum Hebraico-
rum liber 82
Epistula ad Algasiam. Liber quaestionum
XI (ep. 121, cap. VI) 55
- Epistula ad Demetriadem. De servanda
virginitate 39
Epistula ad Riparium presbyterum 92
Epistula ad Rufinum 92
Epistula ad Rufinum monachum 92
Epistula ad Rufinum presbyterum de iu-
dicio Salomonis 92
Epistula ad Vigilantium 92
Liber apologeticus ad Pammachium 92
Liber quaestionum Hebraicarum in Ge-
nesim 82
Liber tertius adversus libros Rufini 92
Praefatio in Origenis homiliae Cantici
Canticorum 56
traduttore 15, 56
- PS. HIERONYMUS
De luminaribus ecclesiae 92
Epistula ad Chromatium et Heliodorum
Super eo ipso responsio 96
Epistula ad Damasum papam de septem
ordinibus ecclesiae 96
Epistula ad Desiderium de XII doctoribus
- HIERONYMUS ARETINUS
Sermones per annum 57
- Hoc mare magnum et spaciosum manibus
[Ps 103, 25-26]. Mare fluxibilitate sua
mugitu et amaritudine presens seculum
designat instabilitate 98*
- Hoc tempus, fratres karissimi, in Christo non
sine causa Domini adventus vocatur 36*
- HUGO DE SANCTO VICTORE
De laude charitatis 100
Soliloquium de arrha animae 100
- HUGO RIPELIN DE ARGENTINA
Compendium sacrae theologiae 33
- Humiliasti nos in loco afflictionis et coperuit
nos umbra mortis [Ps 43,20]. In hiis ver-
bis ostenduntur duo, scilicet penam ho-
minis, locum et modi pene, quam excepit
merito culpe originalis 31*
- Hymni 51
- IACOBUS DE BENEVENTO
Viridarium consolationis 31
- IACOBUS DE LAUSANNA
Sermo de X praeceptis 87

IACOBUS DE VARAGINE

Legenda aurea 40, 90

Legenda aurea (cap. CLIV) 51

Sermones quadragesimales (In die Cinerum-Feria III post Pascha) 35

IACOBUS MEDIOLANENSIS

Stimulus amoris (*excerpta*) 100

Iacobus minor seu frater Domini cognomento iustus fuit 35

IACOPONE DA TODI

De contemptu mundi 31

Iam quia canonice, fratres karissimi, ad sinodum convenistis, debetis prius tractare qualiter si qua (sic) sunt in nobis 36

Iani prima dies et septima fine tenetur. Circumcisio Domini nostri Iesu Christi 77

Igitur antequam ad promissarum conditionum texturam calamum aplicemus, quibus uti habent 98

Ignatius episcopus Antiochenus martir, discipulus Iohannis evangeliste, qui tertius post Petrum 35

Immensa divine largitatis beneficia exhibita populo 51

Impetrans expectetur et sustineatur, donec sibi notaverit beneficium competens 86

In bulla Pii quarti confirmationis Concilii in illis verbis 46

In die illa [Za 13,1]: Hoc capitulo contine (sic) duo, primum baptismum Iudeorum 35

In die illa cantabitur [Is 26,1]: Hic loquitur Deus vel Isaias de adventu Messie 35

In festo s. Humilitatis 51

In forma ignis apparuit quia ignis habet 14 proprietates, per quas denotantur 35

In heremo de Scythi claruit tempore sanctorum patrum anachoritarum qui abstinentia magna 35

In illo dixit Iesus discipulis suis: Quis vestrum habebit amicum et ibit ad illum media nocte et dicit illi, et reliqua [Lc 11,5]. Audistis, fratres karissimi, qualem similitudinem vel qualem comparationem dixit 91

In illo <tempore> dixit Iesus discipulis suis: Quis vestrum habebit amicum et ibit ad illum media nocte et dicit illi, et reliqua [Lc 11,5]. Audistis, fratres karissimi, qualem similitudinem vel qualem comparationem dixit 91

In loco Iude sortitus apostolum, dicit Hyero (sic), quod hoc exemplo non est sortibus utendum 35

In Nativitate Domini 100

In nomine Dei aeterni Patris et Filii et Spiritus Sancti. Amen. Noster quamvis in Opus de iure Capituli utriusque cleri exiguus labor, ideo sic habet exordium 32

In nomine Domini. Amen. Universis presentes litteras inspecturis frater Franciscus miseratione divina Terracinensi episcopus salutem in Domino. Nuper a sanctissimo et reverentissimo patre et domino nostro domino Clemente divina Providentia pape IIIto 8

In Patre, qui est principium sine principium (sic), Filius qui est principium 73

In primis considerandum est quod nullus peccatorum suorum indulgentiam 68

In principio creavit creavit (sic) Deus celum et terram [Gn 1,1]. In principio, idest in Filio, Pater celum creavit et terram, vel in principio 67

In principio erat Verbum [Io 1,1]: Propter heresim Hebyonitarum scripsit Ihoannes Filii coeternam cum Patre generationem 35

In Scithi fuit ad quem venit Heraclides gravi errore tentatione pulsatus 35

In vinum aque mutatio, Jo. ii. Leprosi curatio, Mathei V^{to} Luc V^{to} 96

Innum canamus glorie, innum nove victorie Humilitatis 51

Institutio Canonicorum Aquisgranensis 36

Institutiones legales 35

Inter ceteras virtutes quas Dominus apostolos docuit per apostolos nobis 91

Interrogandum est quid est fundamentum sapientiae et littera est quia sine littera nullus artium 36

- Interrogatio sacerdotalis 36
Inventum fuit in gestis Ungarorum christianorum quod esset alia Ungaria maior de qua septem duces cum populis 8
Iohannes XIII^o capitulo, Nuptiae [Io 2,1]: *In explanatione evangelii prius dicas litteram cum aliquibus declarationibus* 35
- IOHANNES ANDREAE
 De interdicto 86
 Ordo iudiciarius 86
- IOHANNES CASSIANUS
 Conlationes 47
 De institutis coenobiorum 47
- IOHANNES CHRYSOSTOMUS 36
 Ad Theodorum lapsus (volg.) 66
 De compunctione cordis libri II (trad. Ambrogio Traversari) 66
- IOHANNES DE FAVENTIA
 Elevatio et miraculum 51
 Vita Margaritae de Faventia 51
- IOHANNES DE SANCTO GEMINIANO
 Sermo in commemoratione omnium fidelium defunctorum 87
 Sermones de Tempore (Dominicae XII post Pentecosten) 88
 Sermones de Tempore (Dominica Resurrectionis) 88
 Sermones de Tempore (SS. Corpus Christi) 88
- IOHANNES DOMINICI DE FLORENTIA
 Planctus beatae Mariae Virginis 100
- IOHANNES MOSCUS
 Pratum spirituale 25
Iohannes presbiter Antiochenus sanctitate et sapientia fulsit 35
- IOHANNES SCONHOVIUS CANONICUS
 Tractatus de contemptu huius mundi 100
Ioseph ab Arimathea sive Ramatha civitate Iudee nobilis 35
Ioseph sanctissimus Virginis Marie sponsus de civitate Bethleem oriundus de domo scilicet et familia Davd (sic) regis 35
- IOSEPHUS FLAVIUS
 Antiquitates Iudaicae (*excerpta*) 88
 De bello Iudaico 43
- ISIDORUS HISPALENSIS 39
 De ecclesiasticis officiis (*excerpta*) 36
 Etymologiae (*excerpta*) 36
Iste David fuit magnus latro in partibus Hermapili, qui omnes transeuntes predabatur 35
Iste Prosper fuit Equitanicus, vir eruditissimus omniumque artium dogmate peritus 95
Item castellum quod contra nos est quia homo quantumcumque peccator non debet 88
Iubilus summae laudis resonet in ore omnium. Ad laudem beatorum angelorum, ut quorum memoria 98
Iulianus et Iulius fratres a Theodosio imperatore christianissimo impetrarunt 35
- Katholicus: universalis. Graecum nomen est. Kristia: Graecum nomen gratia* 39
- LACTANTIUS FIRMIANUS
 De ave Phoenice 82
 De ira Dei 45, 81, 82
 De opificio Dei 81, 82
 Divinae Institutiones 18, 44, 45
- Laudi 50
- Le livre de Julius Cesar 17
- Lectiones in sollemnitatem Corporis Domini 51
- Leggenda della lettera trovata sull'altare di San Simeone sul Golgota 20
- Legitur de Alexandro quod, sicut scitis, voluit multa videre* 31
- Ps. LENTULUS
 Epistula ad senatum Romanum 88
Letamini cum Ierusalem [Is 66, 10-12]. *His verbis Ysaie, fratres, letitia et gaudium praenuntiatur eorum qui in Ierusalem* 68
- Lezioni diverse per l'Ufficio dell'ora Prima per l'anno liturgico 78
- Lezionario (mutilo) 4, 6

- Lezionario francescano 10, 11
- Liber censuum Romanae Curiae 8, 9
- Liber de muliere Chananaea 36
- Liber generationis Iesu Christi* [Mt 1,1].
Consuetudo fuit principium antiquorum diem sue sue (sic) nativitatis cum iocunditate 87
- Liber generationis Iesu Christi* [Mt 1,1]: *Matheus conatur ostendere Christi humanitatem simul primo, secundo demonstrat redemptionem* 35
- Liberalis de civitate Altini a sancto episcopo Heliodoro eiusdem civitatis nutritus* 35
- Libro d'Ore 72
- Licet de vitanda discordia in electione Romani pontificis manifesta satis a predecessoribus nostris* 8
- Litterae in forma brevis 88
- Lo spirito talhora a sé reducto* 97
- Lucas de omnibus quae fecit Iesus et docuit usque in diem qua assumptus [est] sermonem factururus* 74
- Lucas in Achaie: Achaia est in Grecia. Alia esse descripta: Plures fuerunt qui scripserunt* 35
- Lucas qui sacerdotium Christi ceteris apostolis exponendo suscepit (sic)* 74
- Mane autem facto, consilium* [Mt 27,1]: *Ostenso qualiter passio Christi fuerit per Iudeos incoata, hic ostendieris* 35
- Marcus universis Yesum legitur in sermonibus s. Bernardi quos tacit de 7 horis canonicis* 35
- Martialis discipulus Christi episcopus Stephani protomartiris consanguineus de tribu Benjamin ortus* 35
- Martirologio 77
- Mauricius dux sacratissime legionis Thebeorum cum sociis suis* 35
- MEDICI, LORENZO DE'
Sonetto 97
- Memorialis 70
- Messale (acefalo) 80
- Messale romano 21, 24, 62
- Miracula Christi in evangelio enarrata 96
- Miracula quaedam 91
- Miserunt Iudei ab Hierosolimis sacerdotes* [Io 1,19-28]. *Oportune satis hoc in tempore quo Ecclesia mater nos filios ad sacrum Domini Natale preparare* 98
- Missa dicitur a mittendo eo quod per sacerdotis ministerium supplicatio populi* 80
- Moralia quaedam 68
- Moyses abbas Ethiops natione episcopus Sacracenorum ut est in Historia Tripartita* 35
- Multa in orbe, r(everendi) p(atres) et f(ratres) in Christo dilecti ac spectabiles cives, monstra generata sunt ut verbis utar nostri Ieronimi* 88
- Multa secundum inferiores causas futura sunt. Sed si ita sunt* 36
- Narraverunt mihi iniqui fabulationes, sed non ut lex tua* [Ps 118,85]. *Tanta est divinae legis excellentia ut quicquid extra ipsam est fabulatio censeatur* 33
- NICETIUS TREVERENSIS
De vigiliis servorum Dei 47
- Nichodemus ex Phariseis Gamalielis doctoris honorabilis Iudeorum nepos* 35
- NICHOLAUS DE TUDESCHIS
Super libros Decretalium (*excerpta*) 35
- NICOLAUS ASCULANUS
Sermones de epistulis et evangelii dominicalibus per annum (Sermo dominicae XVI post Pentecosten) 88
Sermones de epistolis et evangelii dominicalibus per annum (Sermo dominicae in octava Paschae) 88
- Nicolaus ex Piceno oppido quod Sancti Angeli nuncupatur* 35
- Nobilissima Romanorum matrona fuit: vitam Hieronimus scripsit, quae nobili genere, sed nobilior sanctitate* 35
- Nolo tibi venire superbiam de bono proposito, sed timorem hic contendimus* 100

- Nolumus autem vos ignorare de dormientibus ut non contristemini* 67
- Non dicit spacio non posse capi, sed capacitate legentium* 75
- Non quasi crudelis [Iob 41,1]: Postquam ostendit quod demon non potest superari ab homine* 35
- Non regnet peccatum in corpore vestro mortali [Rm 6,12]. Secundum enim sententiam domini Bonaventure in 3° Sententiarum di(stinctio) 24 et beati Thomae 2° 2e q. 19 ar. XI, omne bonum debet in ordine suo consistere* 84
- Non solamente tanto gli antichi volevano oservare potenza e iustitia* 41
- Notabilia quaedam ex Augustino et Hieronymo 100
- Notabilia quaedam moralia 31
- Notandum est et attendendum quod quinque minuta servicia* 9
- Notationes in Sacram Scripturam 34
- Notatis (?) opinionem Agustini de tempore iudici finalis. Agustinus pertractans illud Abacuc 3° in modo* 100
- Noverint universi et singuli presens publicum transumpti instrumentum inspecturi, visuri, lecturi pariter et audituri* 93
- Noverint universi praesentis publici instrumenti, transumpti paginam ac seriem inspecturi, lecturi pariter et audituri* 93
- Nullum fuit unquam tempus, beatissime pater, in quo si alicubi aditus* 69
- Nunc autem videndum est breviter et succinte ordinem per quem in nobis impleatur* 33
- Nunquid, Domine, cum tua sit aeternitas ignoras quid tibi dico?* 52
- O perversitas, o abusio filiorum Adam, quia cum ascendere difficillimum sit* 68
- O quam anguste erunt vie reprobis in iudicio, superius erit rex iratus* 68
- O santa charità divina et pia | sança te mai nessuno beato fia* 50
- O santissima vergine Margharita, c'al Signor sempre servisti in tua vita* 51
- O vos Christicoli, qui templo curritis almo* 96
- Octavianus Augustus annos VI, huius anno X°LII° dominus noster Iesus Christus nascitur* 38
- Officium prepositure ecclesie Sancti Severi Erffordi curam et regimen ecclesie parochialis* 86
- Omeliario (acefalo) 5, 91
- Omnes qui habuerunt homicidium in vindictam sanguinis sunt irr(egula)r(es?), ut dictum est supra* 86
- Omnipotens Deus Pater et Filius et Spiritus Sanctus est unus atque trinus; unus videlicet extat in natura, tribus in personis, solus invisibilis* 100
- Omnipotentis Dei postulato suffragio ut ostendam ordinem fuisse provatum* 35
- Operatio miraculorum attribuitur fidei propter duo, primo quidem quia ordinatur* 88
- Oratio 36
- Oratio ad Synodum 36
- Orationes quaedam ad intercessionem sanctorum 98
- Orazione per la beata Margherita 51
- Orbium ipse artifex dulci iam dudum sauciatu cura vulnus duplici alit infixum* 88
- Oriens cessit Thomme et Bartholomeo, Meridies et Matheo* 35
- ORIGENES
- Homiliae in Hieremiam 15
- In Canticum Canticorum homiliae II 15
- In Canticum Canticorum homiliae II (trad. Hieronymus) 15, 56
- In Canticum Canticorum homiliae II (trad. Rufinus Aquileiensis) 56
- In Exodum homiliae (trad. Rufinus Aquileiensis) 15
- In Ezechielem homiliae XIV (trad. Hieronymus) 15
- In Genesim homiliae XVI (trad. Rufinus Aquileiensis) 15
- In Iesu Nave homiliae XXVI (trad. Rufinus Aquileiensis) 15
- In Isaiam homiliae XXXII 15
- In Leviticum homiliae (trad. Rufinus Aquileiensis) 15

- In librum Iudicum homiliae IX (trad. Rufinus Aquileiensis) 15
 In libros Regum homiliae (trad. Rufinus Aquileiensis) 15
 In Numeros homiliae (trad. Rufinus Aquileiensis) 15
 Origines quarundam rerum 39
- Pacem habete et Deus pacis et dilectionis erit vobiscum, 2 Cor. 13 [2 Cor 13,11]. Apud sapientes peritos homines huius mundi, nobiles et prestantissimi auditores, solet esse consuetudo* 84
- Panthaleon martir in civitate Nichomedia passus est sub Maximiniano imperatore, filius Eustorgii* 35
- Paradisus animae (trad. Ambrogio Traversari) 25
- Passi sunt sub Dioclitiano imperatore, iudice Eutallio, Iustine pater erat Elusius apud civitatem Antiochiam* 35
- Passio Domini eodem die fuit quo est eius incarnatio post annos 34* 35
- Passio s. Cypriani 85
- Passionario (s. Silvestro-s. Saturnino) 3
- Passione di s. Rossore 5
- Pateat omnibus evidenter qualiter presbiter Antonius Nicholai de Mugello... Dilecte fili salutem et apostolicam benedictionem. Exponi fecerunt nobis, dilectii filii prior et officiales congregationis sacerdotum hospitalis Domus Dei Florentini* 94
- Pater noster: hic incipit narratio sive ipsa Christi oratio, quae continet in se septem petitiones* 33
- Pater omnipotens noster | qui sidera vertis | et polles nitida medii* 60
- Patrum Vitae (trad. Ambrogio Traversari) 25
- Paula vidua nobilissima Romanorum matrona fuit* 35
- PAULINUS AQUILEIENSIS
 Oratio animae ad Deum adversus mala carnis 41
- PAULUS DIACONUS
 Homiliarius (omelie 17 e 42) 55
- Paulus, Simplex cognomine, discipulus Antonii, qui dum rusticanus esset* 35
- Peccatum secundo scilicet mortale, etc. Quae sunt peccata mortalia? Respondetur secundum Raymundum* 33
- Peccatum tercio scilicet venialis, etc. Quae dicuntur peccata venialia? Respondetur secundum Augustinum* 33
- PECKHAM, JOHANNES
 Sequentia de Corpore Christi 100
- Pendente Yesu Christo in cruce, tunc demon super brachium crucis venit* 88
- PETRUS BLESENSIS
 Epistulae 42
- PETRUS CHRYSOLOGUS
 Sermo de Kalendis ianuarii 88
- PETRUS COMESTOR
 Historia scholastica 16
- PETRUS DAMIANI
 Carmen rhythmicum 91
- PETRUS DE FLORENTIA
 Vita Margaritae de Faventia 51
- PETRUS DE RIGA
 Aurora. Biblia versificata 19, 26
- PETRUS LOMBARDUS
 Sententiae 49
 Sententiae (l. IV) 67
- PETRUS PICTAVIENSIS
 Compendium historiae in genealogia Christi 16
- Petrus sancte Romane ecclesie diaconus, discipulus Gregorii, ad cuius instantiam librum Dyalogorum composuit* 35
- Piamon presbiter in Scythi in heremo qui die quadam missam celebrans* 35
- Plura aguntur in hoc capitulo, primo de solutione pulli et asine* 35
- Poiché Christiani chiamati sian per te | o Iesù Christo habbi di noi merçe* 50
- PONTIUS CARTHAGINIENSIS
 Vita Caecilii Cypriani 85
- Ps. PONTIUS PILATUS
 Epistula ad Claudium 88

- Postilla super evangelia 35
- Postilla super Hieremiam 35
- Postilla super Iob 35
- Postilla super Iohannem 35
- Postilla super Isaiam 35
- Postilla super Lucam 35
- Postilla super Matthaëum 35
- Postilla super Micham 35
- Postilla super Pauli Epistulas 35
- Postquam consumati sunt dies 8, Luce II° [Lc 2,21]: Ritus circumcisionis ab Abraam sumpsit exordium, ad quem imitationem 35*
- Postquam consumati sunt dies octo ut circumcideretur puer [Lc 2,21]. Nota quod circumcisio Christi spiritualiter figurarum circumcisionis 91*
- Praecepta quaedam de psalmis 100
- Praeludia moralia 32
- Pregiera 50
- Preterea primo colligitur ex isto testu (sic) utrum sponsalia simpliciter 35*
- Primo in immunitate a peccato terci secundi(?) operis ideo psalmus dicit 84*
- Pro altercatione scribit Apostolus Romanis confutans modo Gentiles 76*
- Pro salute enim vestra etc., ubi supra [Gn 45,5]. Karissimi patres et fratres, sicut scitis omnis qui operatur ad aliquem finem 87*
- Pro salute enim vestra misit me Dominus ante vos [Gn 45,5]. Beatus Gregorius loquens de praedicatorum verbi Dei super illo verbo Ioannis 87*
- Profectus hominis donum Dei est, sed nunc a se potest quidquam 100*
- PROSPER AQUITANUS
- Epigrammata ex sententiis sancti Augustini 95
- Ps. PROSPER
- Poema coniugis ad uxorem 95
- Proverbia Wipponis edita ad Henricum Cuonradi imperatoris filium 91
- Quaedam utilia ad praedicandum 33, 35
- Quaestio 36
- Qualiter sit tonitruum vel unde vocatur. Respondit: Tonitruum dicitur ex fragore 41*
- Quando sinodus debet fieri? Responsio: Singulis annis. Quo anni tempore 99*
- Quare nomina eorum qui cathetizandi (sic) sunt ab acolito describuntur. Ut scilicet impleatur et meis 36*
- Quatenus audita prius orationis sacramentali confessione 65*
- Quatuor elementa dederunt signum ether, quia tres soles ignei apparuerunt in oriente 35*
- Quatuor modis Sacra Scriptura exponitur, scilicet historice. Historia est rei gestae 33*
- Quatuor qualitates inveniuntur, quibus anima iusti vehementer afficitur 31*
- Quatuor sunt qualitates Sacrae Scripturae et praecipue evangeliorum secundum Ieronimum 33*
- Quemadmodum physici volunt et quotidiana rerum magistra experientia edocet, Marce charissime 98*
- Queritur utrum aliquis cum filia sua quia de sacra fonte suscepit 91*
- Qui diligit me sermonem meum servabit [Io 14,23]. Volens Christus fideles suos ad amorem suum incitare et illos instruere 84*
- Qui legit intelligat. Omnis autem cui multum datur multum quaeritur ab eo 100*
- Qui vult venire post me, abneget semetipsum [Mt 16,24]. Qui inter milites regis desiderat (sic) computari signa regis debet adsummere ut eum honorifice 87*
- Quicumque subscriptam oracionem cotidie dixerit flexis genibus coram ymmaginem beate Marie, ipsa ei apparebit in extremis annuncians ei diem sui obitus per dies tres ante. Et a papa Bonifacio habebit DC dies indulgenciarum 89*
- Quid est Symbolum. Symbolum dicitur Grece, Latine interpretatur collatio sive indicium collatio 36*

- Quid incoinquinatus illo utero Virginis, cuius caro etiamsi de peccati propagatione* 88
- Quid in vanius quam amare vanitatem?* 100
- Quinque modis flagella contingunt vel ad custodiam virtutum ne superbia* 68
- Quiricus puer et Iulita mater eius apud Tarsum Cilicie passi sunt* 35
- Quis crede auditui nostro [Is 53,1]: Hoc capitulum ab antiquis Iudeorum scriptoribus exponitur de adventu Messie* 35
- Quo nomine vocatur haec doctrina fidei Symbolum. Symboli autem in Greca lingua dicitur* 36
- Quod apostolis per successiones universali ecclesie promittit* 73
- Quomodo vocatur haec oratio dominica. Quare dicitur dominica quia dominus noster Iesus Christus proprio ore* 36
- Quoniam dominus noster Iesus Christus, ex hiis que in Veteri Testamento erant* 94
- Quoniam Domus Dei merito gaudere debet beneficio libertatis, idcirco nos omnes* 94
- Quoniam praeteritorum narratio utilis est ad eruditionem praesentium futurorum cautela* 59
- Quorundam: Episcopus de rebus patrimonialibus potest testari, de rebus vero ecclesie...: Primo ponit factum, secundo decisionem facti ibi hortamur. Nota primo quod* 35
- RABANUS MAURUS
Epistola De praedestinatione (*excerpta*) 68
- Raconta Vallerio nel libro suo capitolo sesto che uno c'avea nome Zauletto* 41
- Ragguaglio della città di Firenze 37
- RAINERUS IORDANIS DE PISIS
Pantheologia (*excerpta*) 88
- RAMON DE BESALU VIDAL
Rime 74
- Rationale divinatorum officiorum 35
- Regole per esaminare i vescovi 99
- Relatio super vita et miraculis sancti Ignatii de Loyola 69
- Relatum: Nota primo ibi inter heredes patroni quod ius patronatus* 35
- Revelatio Carini et Leontii 31
- Revelatio haec, ut omnium aliarum revelationum anticorum prophetarum* 29
- RICHARDUS DE SANCTO VICTORE
Mysticae adnotationes in Psalmos (Adnotatio in Psalmum XXX) 100
- Rogabat iustus quidam Phariseus [Lc 7,36]: Descripta confirmatione doctrine Christi signo visibili* 35
- Rome passus sub persecutione Valeriani et Galerii imperatoribus* 35
- RUFINUS AQUILEIENSIS
Apologia ad Anastasium 92
Apologia contra Hieronymum 92
De principiis 92
traduttore 56
- RUINUS GERMANUS FELIX
Florilegium iuris Capituli utriusque cleri 32
- Sacramentario 77, 79
- Salterio-Innario 12
- Salterio-Libro d'ore 89
- SALVIATI, GIORGIO BENIGNO
Opus septem quaestionum 97
- Sancta et immaculata Virgo genitrix Dei et domini mei Iesu Christi intervenire pro me dignare apud illum cuius invenisti effici templum. Sancte Michael, sancte Gabriel, sancte Raphael* 89
- Sancti per fidem vicerunt regna operati sunt iustitiam [Hbr 11,33]. Tria sunt in quibus sanctorum vita consistit, victoria hostium* 68
- Sanctissimo patri ac beatissimo domino Urbano octavo summo ecclesiae catholicae pontifici Gregorius Ferrarius e Societate Iesu felicitatem. Etsi in omnibus divinis scripturis versari plurimum debet* 29

- S[ane] in tempore et corpore isto nulla nostra virtus ad purum ita defecata erit* 68
- SANUDO, MARINO IL VECCHIO
Epistolae de recuperatione et conservatione Terrae Sanctae 17
Liber secretorum fidelium Crucis 17
- Scientia quae habetur per demonstrationem dicitur vero scientia* 35
- Scitote, fratres, quia eius opera quisque facit eius filius vocatus. Unde cum Iudei dixissent patrem* 36
- Secundum Nicolaum de Lyra hoc primum caput est totius libri proemium* 29
- Secundum similitudinem ligni vitae, quod est in paradiso unde obediens homo commederet* 71
- PS. SENECA
De moribus (*excerpta*) 36
Epistolae Senecae ad Paulum et Pauli ad Senecam 96
- Septem sanctae mulieres martires quae in passione sancti Blasii apud Sebastem civitatem passe sunt* 35
- Septuaginta duo discipuli ad instar 72 linguarum a Christo electi* 35
- Sequitur in vita beati Patritii episcopi quod missus est in Ybernia ad predicandum* 91
- Sermo 36
- Sermo de pace 84
- Sermo de Passione Domini 100
- Sermo de sanctissimo Eucharistiae sacramento 100
- Sermo in Circumcisione Domini 91
- Sermo in festo Omnium Sanctorum 100
- Sermonem exortationis vocibus facere, fratres karissimi, erubesco, cum fragilitatem meam considero* 36
- Sermones de diversis (2 sermoni) 31, 68, 84
- Sermones de Sanctis (s. Andreas-Nativitas BMV) 87
- Sermones de Tempore (Adventus Domini-Dominica in Quadragesima) 36
- Sermones de Tempore (Dominica I Adventus-Feria IV Paschae) 35
- Sermones de Tempore (Dominica I in Quadragesima-Dominica in Quinquagesima) 35
- Sermones de Tempore (Dominica I in Quadragesima-Feria V post Dominica V Quadragesimae) 35
- Sermones de Tempore (Dominica II post Epiphaniam-Dominica I in Quadragesima) 35
- Sermones de Tempore (Dominica V post Pentecosten-Feria III Paschae) 91
- Sermones de Tempore (Feria IV Cinerum-Dominica I Quadragesimae) 35
- Sermones de Tempore (In coena Domini-Dominica in Palmis) 88
- Sermones de Tempore et de Sanctis (In Nativitate Domini-Dominica in Septuagesima; s. Iohannes Baptista-s. Maria Magdalena) 91
- Sermones de Tempore et de Sanctis (Passio-Nativitas BMV) 31
- Sermones quadragesimales (Dominica I Quadragesimae-Dominica in Palmis) 35
- Sermones quadragesimales (Feria IV Cinerum-Feria V ante Pascham) 41
- Sermones de verbis Genesis *Pro salute enim vestra misit me Dominus* 87
- Servitia quae solvuntur per praelatos et cancellariae 9
- Si lapsis: Summa inferior a papa depositus ab offitio pars crimen restituere non potest* 35
- Si quis episcopus ab illis: ex isto testu colligitur quod illi qui acusant episcopum* 35
- Si quis voluerit deprecare Deum ut eum exaudiat existens in aliqua tribulatione* 100
- SIDONIUS APOLLINARIS
Epistulae 27
- Silverius papa ex patre Hormisda Agabito primo pape successit* 35
- Sindon Grece, Latine dicitur lineus pannus quare in Syndone consecratur corpus Domini* 36

- SIXTUS IV papa
 Bolla di conferma di privilegi all'ospedale di S. Giovanni Gerosolimitano (copia del 1491) 93
 Breve 94
- Sixtus episcopus servus servorum Dei ad futuram rei memoriam provisionis nostrae debet provenire subsidio ut ius suum cui-libet conservetur* 93
- Spidion (sic) episcopus i (sic) Cypro fuit; de quo Cassiodorus in Ystoria tripartita scribit* 35
- Spidion (sic) episcopus in Cypro fuit, de quo Cassiodorus (sic) in Hystoria Tripartita dicit* 35
- Spiritualis aedificiis ad cuius restorationem et decorem, incrementum et perfectionem* 37
- Statera ne transileas idest preter gradiaris iustitiam ignem gladio ne confodias* 36
- Super Decretalia 35
- Super Decretalia (*excerpta*) 35
- Super Decretalia Gregorii IX papae (III, 5; 28) 35
- Super Decretalia Gregorii IX papae (III, 26-28) 35
- Super Origenis expositionem in Canticum Canticorum 56
- Supra visum est de successionibus ex testamento et ab intestato quae capiunt effectum post mortem* 35
- Surgens Paulus [Act 13,16]: Ante initium horum verborum Pauli scribit Lucas quod sanctus Paulus dixit* 35
- SYMEON METAPHRASTES
 Passio ss. Eugeniae, Proti et Yacinthi (trad. Ambrogio Traversari) 25
 Vita et conversatio Danielis Stylitae (trad. Ambrogio Traversari) 25
- Syrus episcopus discipulus sancti Hermacora Aquileiensis episcopi ab eo ordinatus* 35
- Tabula evangeliorum et epistolarum per anni circulum 100
- Tavola alfabetica del *Liber censuum* 8
- Tempore Alexandri imperatoris cum imperator rediret victor de Persida* 35
- Temporibus Valeriani et Galieni sub Claudio praeside in Galliis civitate Cumella passus est* 35
- Tractatus de impressionibus aeris 31
- Tractatus de irregularitate homicidarum 86
- Tractatus de meditatione 52
- TRAVERSARI, AMBROGIO traduttore 25, 66
- Tres fuerunt Marie sorores: prima mater Domini nostri, secunda uxor Zebedei mater Iacobi maioris et Iohannis evangeliste* 91
- Tu ergo, Domine Yesu Christe, qui sic pro nobis flexus es ut homo fieri dignareris non in nobis patiaris perire* 83
- Tunc Yesus ductus est in desertum [Mt 4,1]: Post baptismum Yesu Christi subiungi [...] de tentatione* 35
- Ufficio della Settimana Santa 63
- Unbram enim habens [Hbr 10,1]: Comparat legem Veteris Testamenti cum Novo dicit quod* 35
- Unde requiras Pascha expositimus XI Kalendas aprilis. Dixit Deus: Fiat lux et facta est* 3
- Usuardi Martyrologium per anni circulum 78
- Ut autem secure credamus omnes nasci ex Deo, subdit Deum nasci ex homine* 73
- Ut haec nostra dioecesana Rubensis synodus cum sanctae et individue Trinitatis Patris et Filii et Spiritus Sancti auxilio* 37
- Ut laici: laici prope altare vel in coro dum officia celebrantur stare non debent* 35
- Ut notandum quod non ait pereat dies in qua conditus, sed pereat dies in qua natus sum* 41
- Ut nullus: In bonis ecclesie nullus succedit iure consanguinitatis, h.d. Nota primo ibi clero sive de populo* 35

- Vado ad eum qui me misit* [Io 16,5]. *Luca X: Homo descendes a Hierusalem in Ierico incidit in latrones* [Lc 10,30]. *Homo genus humanum* 35
- Ve mihi quia factus sum sicut* [Mi 7,1]: *Ostendit penuriam bonorum et ostendit se velle querere pro bonis* 35
- VENANTIUS FORTUNATUS
Carmina: *Ad Felicem episcopum de Paschate resurrectionis Domini* (III.9) 82
- Venerabili in Christo patri et amico benemerito Iacobo, Dei gratia Prenestrino electo Apostolice Sedis legato, Andreas eadem gratia rex Ungarie salutem cum constantia sincere dilectionis. Rex qui sedet in solio iudicii teste rege Salomone dissipat omne malum intuitu suo* 8
- Venerabilium gesta pontificum archivis sunt mandanda fidelibus ut ea digesta* 8
- Verba Hyeremiae* [Ier 1,1]: *Habet hic propheta stilum rudiorem ceteris prophetis propter locum* 35
- Verba seniorum* (*excerpta*) 41
- Verbum Domini Morasthiten* [Mi 1,1]: *idest de Morasthi, nomen proprium est loci unde erat Micheas* 35
- Vers. 1: In principio: idest non aeternitatis nec aevi, sed temporis* 34
- Vidi alterum angelum volantem per medium celum* [Apc 14,6]. *Non cognoscunt inpii nec curant in terre quam terribilia et horribilia et tremebunda* 84
- Vir erat... cumque in orbem* [Iob 1,1-5]: *In orbem, idest in ebdomadam, idest finita ebdomada Iob sacrificia offerebat* 35
- Viri eruditi sententia est verecundiam negandi summopere fugiendam esse ne nobis mentiendi* 50
- Visio Isaie filii Amos* [Is 1,1]: *Isaias nobili genere filius (sic) Amos, non illius qui fuit tertius inter prophetas* 35
- Vita Gregorii IX papae* 8
- Vita Humilitatis Rosanensis de Faventia* 51
- Vitae sanctorum* (s. *Adiutus-Translatio corporis s. Thomae apostoli*) 35
- Vitae sanctorum* (s. *Dalmatius-s. Thecla*) 35
- Vitae sanctorum* (s. *Pastor-s. Agatho*) 35
- Vitae sanctorum* (s. *Pontius Cimellensis-s. Ioseph sponsus BMV*) 35
- Vobis sanctissimo domino Eugenio pape quarto ac summo pontifici nos Sigismundus Romanorum rex semper augustus ac Ungarie Bohemie Dalmatie Croatiae et cetera rex annuente domino futurus imperator nomine vestro ac Ecclesie nomine* 9
- Vocca* (sic) *operarios et redde illis mercedem* [Mt 20,8]. *In verbis istis tria adtenduntur, scilicet curialitas solventis* 91
- Xenodochium: idest locus venerabilis in quo peregrini suscipiuntur. Ptocotrophium: idest venerabilis locus in quo pauperes* 38

NOMI DI PERSONA E DEI LUOGHI

- Adalperi, Domenico *copista* 33
- Agostino *nome citato* 68
- Aldricus de Prata notarius *nome citato* 8
- Alexander Braccius Raynaldi notarius *nome citato* 94
- Ambrogini, Agnolo detto il Poliziano *nome citato* 97
- Ambrosius frater *possessore* 4
- Amerigho di Nicholo da Vem[...]*to nome citato* 50
- Andreini, Andrea *possessore* 97
- Andreoni, Armando *legatore* 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 9, 10, 11, 13, 14, 20, 24, 25, 26, 27, 36, 38, 41, 42, 47, 49, 50, 57, 70, 74, 79, 93, 94, 95, 96, 100
- Anibalis Falconi notarius *nome citato* 57
- Antonius Iohannis Symonis notarius *nome citato* 94
- Antonius Landus de Albeto *copista* 9
- Antonius Paoli *nome citato* 48
- Arezzo
chiesa di S. Pier Piccolo *possessore* 20
- Arrigo d' Agnolo *nome citato* 48
- Atelier del Cardinale du Prat *miniature* 89
- Attavanti, Attavante (bottega) *miniature* 25
- Augustinus frater *possessore* 41
- Aymericus de Nohalco *dedicatario* 17
- Bartoletti, Guglielmo *bibliotecario* 15, 98
- Bartolomeo di Domenico di Guido *miniature* 12
- Bartolomeus Aliprandus notarius *nome citato* 94
- Bastiani, Alamanno *possessore* 33
- Benedictus Iacopus ser Fulchi *copista e possessore* 48
- Berengario de Séguret *copista* 8
- Berna frater *possessore* 41
- Bernardo di Chiaravalle *nome citato* 68
- Bertrand du Pouget cardinale *dedicatario* 17
- Bessarione cardinale *nome citato* 97
- Betti, Antonio Maria *nome citato* 32
- Bischoff, Bernhard 36
- Boccardino il Vecchio *nome citato* 28
- Bonanni, Italo *bibliotecario* 74
- Bonus magister *nome citato* 48
- Brunetti, Bernardo di Ventura di Nicho *nome citato* 50
- Bruscoli, Egisto *legatore* 30, 35, 39, 44, 45, 54, 56, 66, 67, 82, 92, 96, 100
- Carabini, Alfredo *legatore* 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 90, 91, 99, 100
- Cencio Camerario 8, 9
- Clemente IV papa *nome citato* 8
- Clemente VI papa *nome citato* 9
- Cornelius frater *possessore* 82
- Corsi, Mauro vescovo *nome citato* 82
- Cortona
convento di S. Margherita O.F.M. 85

- D'Ambra, Francesco *possessore* 30
- Del Buono, Mariano *miniato* 10, 11
(bottega) *miniato* 94
nome citato 28, 64
- Erfurt
chiesa di S. Severo *nome citato* 86
- Eugenio IV papa *nome citato* 9
- Evangelista da Cortona *copista* 85
- F. di J. P. *nome citato* 24
- F. Lavezius notarius *nome citato* 9
- Fabre, Paul 8
- Faggiuoli, Giuseppe *legatore* 87, 88
- Federico da Montefeltro *possessore* 25
- Felitianus olim ser Nerii Sartheanensis notarius *nome citato* 93
- Ficino, Marsilio *nome citato* 97
- Fiesole
convento di S. Domenico O.P. *possessore* 43
- Firenze
biblioteca Medicea Laurenziana *restauratore* 17, 62, 64
cappella dei SS. Cosma e Damiano al Trebbio (San Piero a Sieve) *possessore* 24
cattedrale di S. Maria del Fiore *nome citato* 88
chiesa di S. Felicità *possessore* 1
chiesa di S. Pier Maggiore *possessore* 28
chiesa di S. Tommaso a Baroncelli *possessore* 67
convento di S. Lucia O.P. *possessore* 98
convento di S. Marco O.P. *possessore* 44
nome citato 88, 98
convento di S. Salvatore a Ognissanti O.F.M. *possessore* 2
monastero di Rosano *restauratore* 29
monastero di S. Donato in Scopeto C.R.S.A. *possessore* 95
monastero di S. Giovanni Evangelista *nome citato* 51
monastero di S. Maria a Monticelli O.F.M. *possessore* 10, 11, 64
monastero di S. Maria degli Angeli O.S.B. Cam. *possessore* 82
miniato 9, 51
monastero di S. Marta a Montughi O. Hum. *possessore* 1, 2, 3, 4, 5
- Fontani, Francesco *bibliotecario* 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 21, 23, 24, 26, 27, 28, 29, 32, 33, 34, 37, 70
- Francesco d'Antonio del Chierico (bottega) *miniato* 13
- Franchi, Andrea *possessore* 22
- Franciscus Cristofori notarius *nome citato* 94
- Gabriel de Spoleto frater *copista* 70
- Garinei, Angiolo *legatore* 32, 36, 43
- Gaza, Teodoro *possessore* 81
- Giovanni XXII papa *dedicatario* 17
- Giovanni Crisostomo *nome citato* 36
- Giovanni Pietri *nome citato* 4
- Giraldi, Giraldo *possessore* 27
- Girolamo *nome citato* 68
- Girolamo frate *copista* 28
- Gregorio IX papa *nome citato* 8, 68
- Guiducci, Ignazio *nome citato* 51
- Guillelmus vicecomes dux Spoleti *nome citato* 8
- Guillermus de Lacu clericus *nome citato* 8
- Iacobus Confarenerius comes Campanie *nome citato* 8
- Ignazio di Loyola *nome citato* 69
- Innocenzo X papa *nome citato* 69
- [Iohannes?] de Laxo *nome citato* 80
- Iohannes de [Rensi?] *nome citato* 80
- Iohannes Francisci Lachii notarius *nome citato* 94
- Isidoro di Siviglia *nome citato* 68

- L. Grifus *nome citato* 94
- Lami, Giovanni *bibliotecario* 1, 2, 7, 10, 11, 19, 22, 23, 25, 26, 27, 29, 35, 36, 38, 39, 41, 42, 45, 46, 48, 49, 50, 51, 52, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 64, 66, 68, 69, 70, 74, 75, 78, 80, 87, 88, 92, 93, 94, 95, 96, 98, 99, 100
- Landini, Giovanni Battista *nome citato* 51
- Lapaccini, Giuliano *copista* 88
- Laurentius Iacobi Francisci *nome citato* 48
- Leonardi, Domenico *possessore* 43
- Leonardus Antonii Nicholai de Gestis de Vulterris notarius *nome citato* 93
- Leone IX papa *nome citato* 39
- Leoni, Lorenzo *assistente bibliotecario* 21
- Lorenzo di Novara *nome citato* 36
- Lucio III papa *nome citato* 57
- Macinghi, famiglia *possessore* 25, 46, 55, 60
- Maestro del Lattanzio Riccardiano *nome citato* 64
- Maestro del Riccardiano 231 *miniature* 11 *nome citato* 28, 64
- Maestro del Tucidide Sassetti *nome citato* 28, 64
- Maestro della Farsaglia Trivulziana *miniature* 71
- Manectus Antoni *nome citato* 48
- Mannelli, Coppo di Lapo *nome citato* 1
- Mannelli, Francesco di Coppo *nome citato* 1
- Mannelli, Lapo di Coppo *nome citato* 1, 3
- Mannelli, Zanobi di Lapo *nome citato* 1
- Mannus de Palaria *copista* 8
- Manzanedo de Quiñones, Alfonso vescovo *nome citato* 69
- Marerio, Francesco vescovo *possessore* 36
- Martino V papa *nome citato* 9
- Masi, Alessandra *legatore* 1, 2, 15, 17, 74
- Masi, Giuseppe *legatore* 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 13, 14, 20, 24, 25, 27, 36, 38, 41, 42, 47, 49, 50, 57, 70, 74, 93, 94, 95, 96, 100
- Mathias Cennis Aiuti notarius *copista* 94 *nome citato* 94
- Mattei, Girolamo cardinale *nome citato* 46
- Mavalia *nome citato* 80
- Medici, famiglia *possessore* 24
- Medici, Filippa beata *nome citato* 64
- Medici, Lorenzo di Piero *dedicatario* 97
- Merolle Tondi, Irma *direttrice* 8, 17, 38, 64
- Messina
monastero del SS. Salvatore *in lingua phari* 7
- Montefeltro, famiglia *possessore* 25
- Nardini, Carlo *bibliotecario* 51
- Neri, Marco *dedicatario* 98
- Niccoli, Niccolò *copista* 44
- Nori, Francesco vescovo *nome citato* 37
- Pagani, Giuseppe *legatore* 7, 10, 11, 13, 23, 25, 27, 33, 41, 42, 48, 49, 50, 55, 57, 59, 60, 61, 75, 77, 93, 94, 95
- Pandolfini, famiglia *possessore* 12 *nome citato* 48, 67
- Pasquale II papa *nome citato* 79
- Pasquali, Gasparo O.F. M. vescovo *nome citato* 37
- Paulus Amerigi Bartoli Grassi notarius *nome citato* 94
- Pesaro e Urbino
monastero della S. Croce a Fonte Avellana O.S.B. Cam. *nome citato* 8
- Petrus de Vico *nome citato* 8
- Petrus Diamante *nome citato* 80
- Petrus Franciscus de Miralibus *possessore* 69
- Petrus Lupius Pissaeus *possessore* 18
- Petrus Piperis *nome citato* 8

- Petrus Soriani notarius *nome citato* 8
- Petrus *nome citato* 80
- Piazzini, Anton Maria 25, 46, 55, 60
- Pico della Mirandola, Giovanni *nome citato* 97
- Piero *nome citato* 48
- Pietro Fiesolano canonico, *possessore* 36
- Pisa
 convento di S. Croce O.F.M. *possessore* 18, 40, 48, 49, 84
 convento di S. Torpè O. Hum. *possessore* 2
- Pistoia
 cattedrale di S. Zeno *possessore* 26
- Prato
 propositura di S. Stefano *possessore* 22
- Puerperi, Giuseppina *restauratore* 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 88, 100
- Quaratesi, Andrea di Francesco *nome citato* 50
- Quintilius de Feudis *nome citato* 37
- Rebiba, Giovanni Domenico vescovo *nome citato* 46
- Riccardi, famiglia *possessore* 8, 9, 30, 35, 36, 44, 45, 54, 56, 57, 87, 88, 97
- Riccardi, Gabriello di Cosimo *possessore* 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 10, 11, 12, 13, 14, 21, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 32, 33, 34, 37, 41, 42, 46, 48, 49, 50, 51, 52, 55, 57, 58, 59, 60, 61, 64, 68, 69, 70, 74, 75, 78, 87, 93, 94, 95, 98, 99
- Riccardi, Vincenzio di Cosimo *possessore* 20
- Riccardo d' Albano cardinale 79
- Rigoli, Luigi *bibliotecario* 27, 36, 38, 40, 41, 42, 48, 49, 50, 51, 55, 57, 59, 60, 61, 64, 66, 75, 78, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 100
- Rosselli, Francesco *miniature* 97
 (bottega) *miniature* 25, 62
- Ruggeri de, abate *nome citato* 4
- Sacratì, Francesco cardinale *nome citato* 69
- Salviati, famiglia *nome citato* 97
- Salvini, Anton Maria *possessore* 26
- San Gimignano
 ospedale di S. Giovanni Gerosolimitano *nome citato* 89
- Sassetti, Francesco *nome citato* 64
- Sforza, Alessandro, duca di Pesaro *possessore* 33
- Simon aminator *miniature* 17
- Sinibaldus C. *copista* 13
- Sisto IV papa *nome citato* 11, 94
- Sorrento
 cattedrale dei SS. Filippo e Giacomo *possessore* 79
- stemmi
 Medici 97
 Monastero di San Pier Maggiore (Firenze) 28
 Montefeltro, Federico da 25
 Paolo IV 9
 Sforza, Alessandro 33
 Urbano VI papa 9
 non identificati 22, 44, 62
- Stephanus Iohannis Guidonis iudex et scri-niarius *nome citato* 8
- Stosch, Philipp von *possessore* 8, 9
- Strozzi, famiglia 14, 37
- Taddeo II da Montefeltro 8
- Tommaso d' Aquino *nome citato* 68
- Torelli, Filippo *nome citato* 64
- Traversari, Ambrogio *copista* 44, 82
- Tucci, Bartholomeo d' Agniolo *nome citato* 50
- Ugo da San Vittore *nome citato* 68
- Varchi, Benedetto *possessore* 56
- Visconte, Pietro *geografo* 17
- Vitus abbas Sallicen[is] *possessore* 73
- Volpi, Vincenzio *custode* 8, 35, 66, 67, 68, 71, 83, 87

INDICE DELLE TAVOLE

Tav. 1	Ricc. 221: c. 4r	Tav. 21	Ricc. 264: c. 12v
Tav. 2	Ricc. 223: c. 72v	Tav. 22	Ricc. 267: c. 1r
Tav. 3	Ricc. 224: c. 1r	Tav. 23	Ricc. 268: c. 1r
Tav. 4	Ricc. 226: c. 1r	Tav. 24	Ricc. 271: c. 17r
Tav. 5	Ricc. 231: c. 1r	Tav. 25	Ricc. 276: c. 1r
Tav. 6	Ricc. 233: c. 13r	Tav. 26	Ricc. 279: c. 1r
Tav. 7	Ricc. 234: c. 7r	Tav. 27	Ricc. 281: c. 1r
Tav. 8	Ricc. 236: c. 1r	Tav. 28	Ricc. 284: c. 1r
Tav. 9	Ricc. 237: c. 14r	Tav. 29	Ricc. 290: c. 2r
Tav. 10	Ricc. 239: c. 1r	Tav. 30	Ricc. 291: c. 55v
Tav. 11	Ricc. 240: c. 1v	Tav. 31	Ricc. 293: c. 1r
Tav. 12	Ricc. 242: c. 1r	Tav. 32	Ricc. 294: c. 1r
Tav. 13	Ricc. 243: c. 69r	Tav. 33	Ricc. 295: c. 1r
Tav. 14	Ricc. 244: c. 16r	Tav. 34	Ricc. 296: c. 198r
Tav. 15	Ricc. 245: c. 2r	Tav. 35	Ricc. 299: c. 1r
Tav. 16	Ricc. 247: c. 1r	Tav. 36	Ricc. 300: c. 21v
Tav. 17	Ricc. 248: c. 9r	Tav. 37	Ricc. 301: c. 1r
Tav. 18	Ricc. 253: c. 154v	Tav. 38	Ricc. 308: c. 11v
Tav. 19	Ricc. 256: c. 223v	Tav. 39	Ricc. 309: c. 127r
Tav. 20	Ricc. 258: c. 1r	Tav. 40	Ricc. 311: c. 40r

TAVOLE



Tav. 1 – Ricc. 221: c. 4r

ma. iuxta hebreos autē. xvi. Impante quo
 Apud nos autē regnante dño nro ihu xpo
 cui est honor et glā in seclā seclōy. *Ad
 in kl. pas. Passio scti uitalis maris*

SCS VITALIS CONSILIANUS CON-
 sulariano. cui fuisse cū paulino
 iudice suo iuueniū ingressus
 uidit xpianū quendam in cōspe-
 ctu suo. nōc uriscianū. arte me-
 dica. natione ligurē. post nimia tormēta
 capite accepisse sententiā. Locū autē
 ubi decollabatur xpianū hoc habebat uo-
 cabulū. ut dicebatur palma. Arbor enim
 antiqua palme illic erat. Igitur ut diximus
 post nimia tormēta cū decollandū uenisset
 uriscianus ad palmā. exiit. Et dū uellet
 male eade / exclamauit uitalis dicens /
 Noli urisciane iudice qui alios amare con-
 siliastis. te ipsum. cōne. morti uiculo uul-
 nerare. Et qui p passione nimia puenisti
 ad palmā. ne p dās coronā. ad nomen tibi
 ppriū. Nudens hęc uriscianus. genu po-
 suit. et speculatore ut ferret hortat. agen-
 penitentia. / quod expulisset xpianū martiriū
 sumiq. ipse uitalis corpus maris capuit. et
 nra iuueniū urbe cū omni honore se-
 pehant. Post hęc autē scti uitalis. ad iudi-
 cem suū noluit ire. Quē paulū cōsularis
 idō maxime tenet. mandauit. n tantū qd
 contempsit. ad eū ut. quātu hoc quod ita
 xpianū cō dēteris. / ut eā uolent fieri
 ficut uriscianū arguerit. ne peccet. Et
 affuit. cōm mūs. ut rediret. ad palmā marti-
 riū. et gōmā suā qm quā diabolus aper-
 tē studet. dño ihu xpo reddere. Paulinus
 igitur cōsularis. iussit scti uitalē locum in
 cauleū. ut p nimia tormēta potuisset eius
 animā ad sacrificandū euertere. Cumq.
 impotens eēt scti uitalis mauculo. ita n. in-
 finita tibi dominat. stulticia cōsularis.
 ut putes me ipsum decipere. qui alios ape-
 rualo deceptiois. idē studiu. Tunc pa-
 ulinus cōsularis dixit ad officiu suū.
 Duat eū. ad palmā. et sacrificare noluit.
 noluit cū decollare. sed sicte fouca in tra-
 qua usq. puenit. ad aquā. et ibi eū sup-
 num dponit. et terra atq. lapidib. obru-
 eret dimitte. Quod cū fuisset impleū.
 dī sibi beati uitalē ita martyre dēcauit.
 Contigit autē post hęc. ut sacerdos a polle
 mī qui hoc cōsiliūdm paulino cōsulari
 dōdat. a diabolo arreptus. p septe dies in
 ergumū clamaret. ibi. ubi obrutum ē
 corpus scti uitalis maris xpi. et clamans

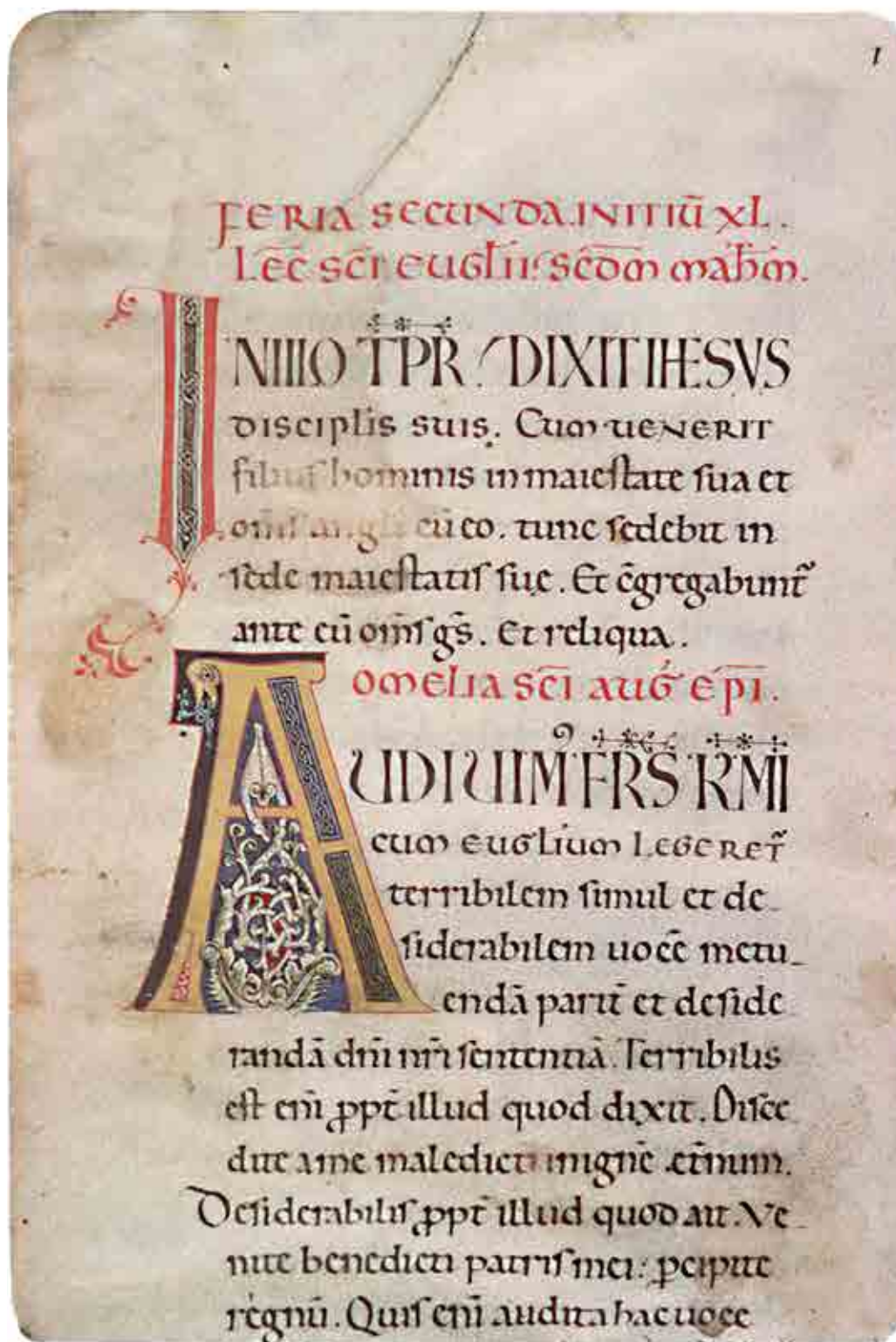
emergimū. hoc dicebat. Incendit me
 martir xpi uitalis. et cruciat me. Post
 septe uero dies pppit. a diabolo in flu-
 mine expuluit. Scti autē uitalis ē glōsiss
 martyr xpi in ciuitate iuueniū. istans
 orationib. suis beneficia. omib. hominib.
 credentib. in xpo. usq. in p̄sente die. Va-
 leria autē conuix scti uitalis. dū uellet cor-
 pus beatissimi maris auferre. a xpianis p-
 hibita ē. et sepe in uisionib. ammonita.
 ab ipso. ne sem corpus a malo homine
 bene positū uiolaret. Ipsa autē beata.
 ualera. cū reuerteretur ad urbē mediola-
 nensē. incurrit in homines ydolatrā. filii
 no sacrificantes. Qui deponentes eam de
 signario. hortabant ut cū ipso epularet.
 de his que erant immolata. Ne illa dīcēt
 xpiana sūt. et n licet in de sacrificiū situm
 uti manducare. Ne illi hęc audierūt. in-
 ta eā cede mactauerunt. ut uix eā scti
 uitalis sūt homines ad mediolanensē urbē p-
 duerent. ita ut intra tridū beata uale-
 ra inuenerit ad dñm. *Ad uitalē autē
 scti uitalis in ciuitate iuueniū. sub pau-
 lino cōsulari. die quarto kalendiarum
 marti. Regnante dño nro ihu xpo. cui ē
 honor et glā in seclā seclōy. *Ad.**

*kl. orō. Passio sancti uicodri apostoli
 iacobi fr̄i dñi ierosolimos. prim̄i ep̄i. hic
 dū ierlm xpianū dī filiiū p̄dicent. audes
 de tēplo p̄cipit. lapidib. opprimē. itaq.
 iuxta tēpliū humit. Cuius natalis scti uitalis
 celebratur.*

TEMPORIS QUO VNA
 annoz. post passionem
 dominici septimaria cōpleta est.
 ecclā dī ierlm cōstituta. copiosis-
 sime multiplicata. cōstituit per
 iacobū. quia dño ordinatus ē in x
 ep̄i. Conuenientib. autē undecim
 aplis ierlm ad diē festum pasche
 interrogante iacobo ac p̄plo audiente b̄t
 inter. ceponerim. que p eos in locis sin-
 gulis fuerant gesta. In quib. dieb. cap̄tū
 pontifex missis ad eos. sacerdotib. rogare
 ad se. ut aut ratione doceant cū quia ihc
 ē cetermus xpc. aut ipse doceret. quia nō ē
 Quisq. ergo die ascendet in tēplo. cōm
 omi p̄plo. prestando de ihu. simul. car-
 quere iudicos de iudicib. que ab his absit
 de gerebant. Ingressi igitur apli templū
 cōstantib. in quib. facio p̄pli silentio au-
 denter cōtēstati sunt de ihu. et doctores
 sacerdotēs quidē de solo uno dō ecli. Sa-



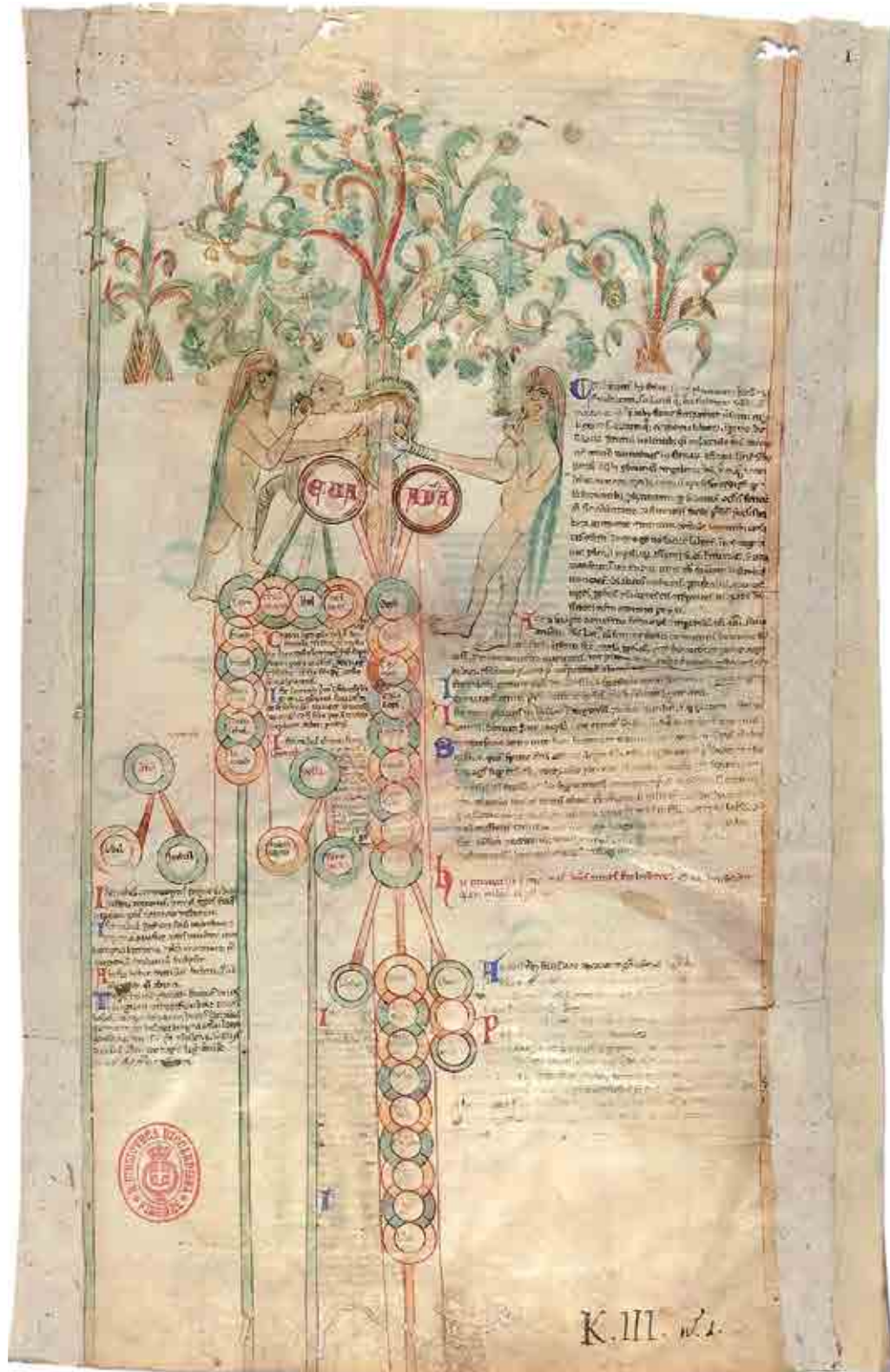
Tav. 3 – Ricc. 224: c. 1r



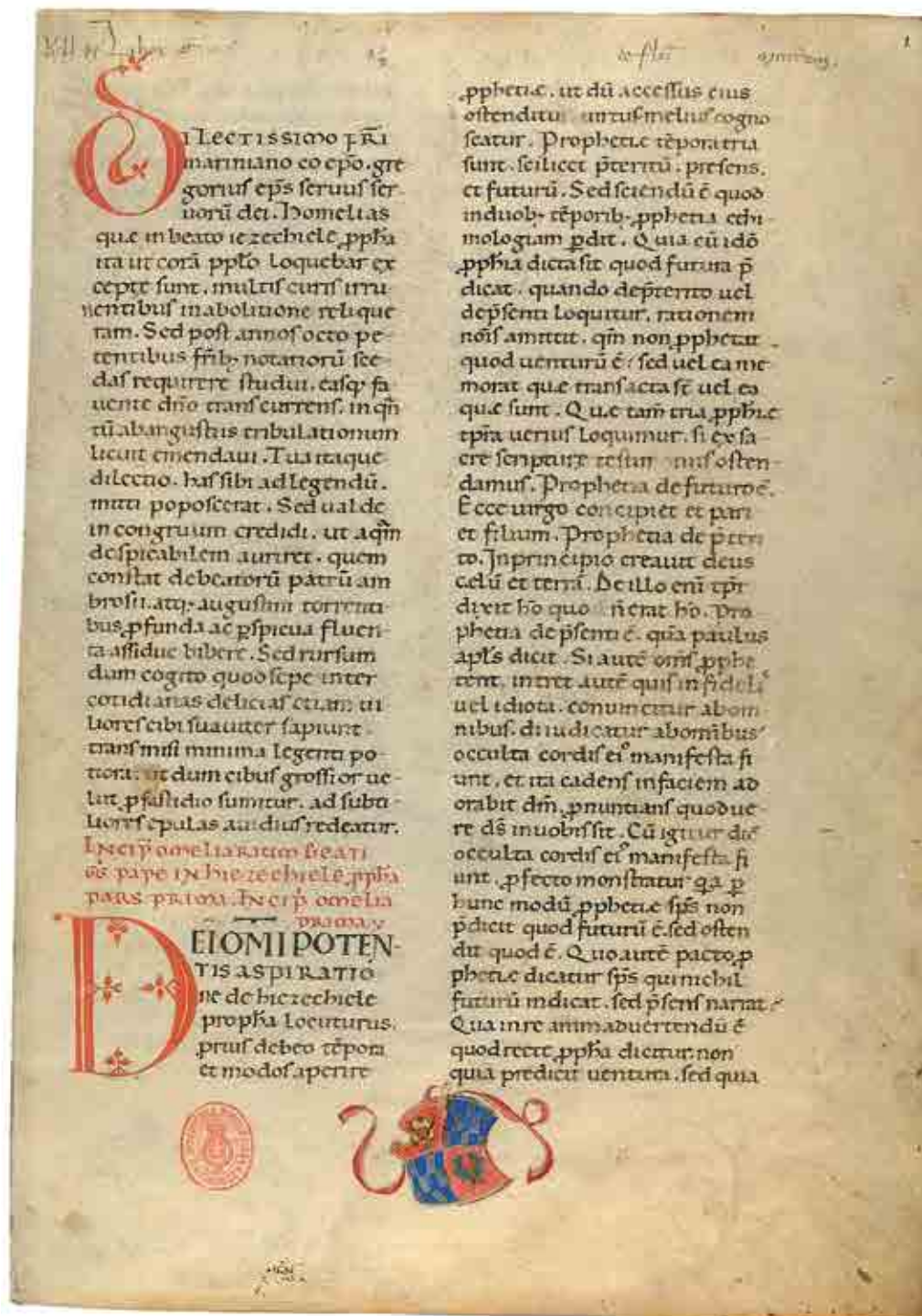
Tav. 4 – Ricc. 226: c. 1r



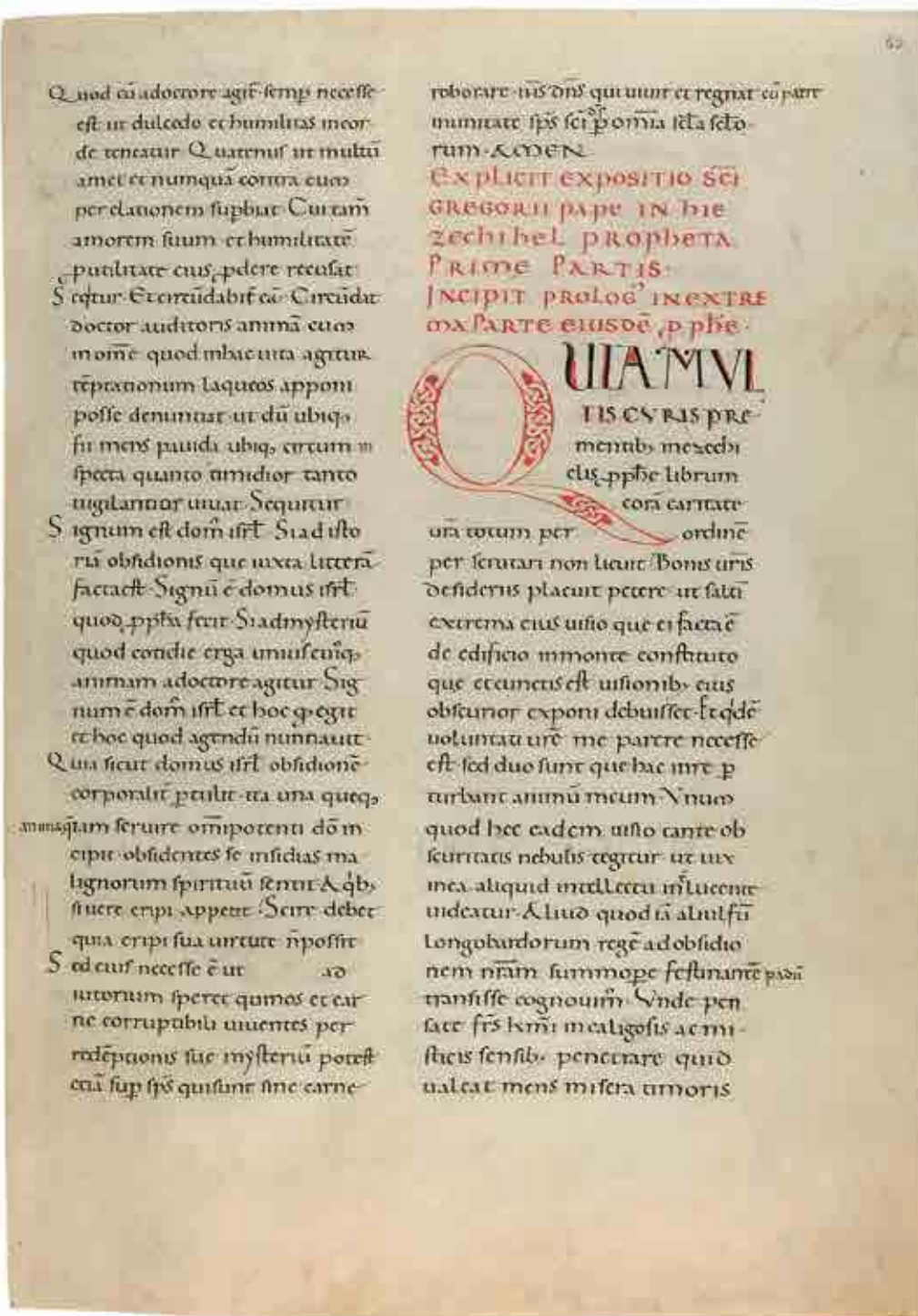
Tav. 5 – Ricc. 231: c. 1r



Tav. 8 – Ricc. 236: c. 1r



Tav. 12 – Ricc. 242: c. 1r



Quod cū ad doctore agit semper necesse
est ut dulcedo et humilitas in cor-
de teneatur. Quatenus ut multū
amet et nunquā contra eius
perclationem supbiat. Cū tam
amorem suum et humilitate
pauitate eius pedere recusat.

Sequitur. Et circūdabit eū. Circūdat
doctor auditoris animā eius
in omne quod in hac uita agitur.
tēptationum laqueos apponi
posse denuntiat ut dū ubiq;
fit mens pauida ubiq; circum in
specta quanto timidior tanto
uigilantiōr uiuat. Sequitur.

Signum est domū isrl. Si ad illo-
rū obsidionē que iuxta litterā
facta est. Signū ē domus isrl.
quod p̄p̄ta fecit. Si ad mysteriū
quod cotidie erga uniuersūq;
animam ad doctore agitur. Sig-
num ē domū isrl. et hoc q; egit
et hoc quod agendū nuntauit.

Quia sicut domus isrl. obsidionē
corporalit̄ patit. ita una queq;
animā quam seruire om̄ipotentī dō m-
cipit. obsidentes se in ficias ma-
lignorum spiritūū sentit. A q̄b;
siuere eripi appetit. Scire debet
quia eripi sua uirtute n̄ possit.

Sed eius necesse ē ut ad
iutorum speret quos et car-
ne corrupabili uiuentes per-
tēptationis sue mysteriū potest
cū sup̄ sp̄s quisiunt sine carne

roborare. n̄s dñs qui uiuit et regnat cū patre
in unitate sp̄s sc̄i p̄ om̄ia sēla sēlo-
rum. Amen.

EXPLICIT EXPOSITIO SC̄I
GREGORII PAPE IN DIE
ZECHIBEL PROPHETA.
PRIME PARTIS.
INCIPIT PROLOG' IN EXTRE-
MA PARTE EIUSDE' P̄ PH̄E.

QUIA MVL-
TIS EX RAS PRE-
mentib; mesechi-
elis p̄p̄he librum
corā caritate

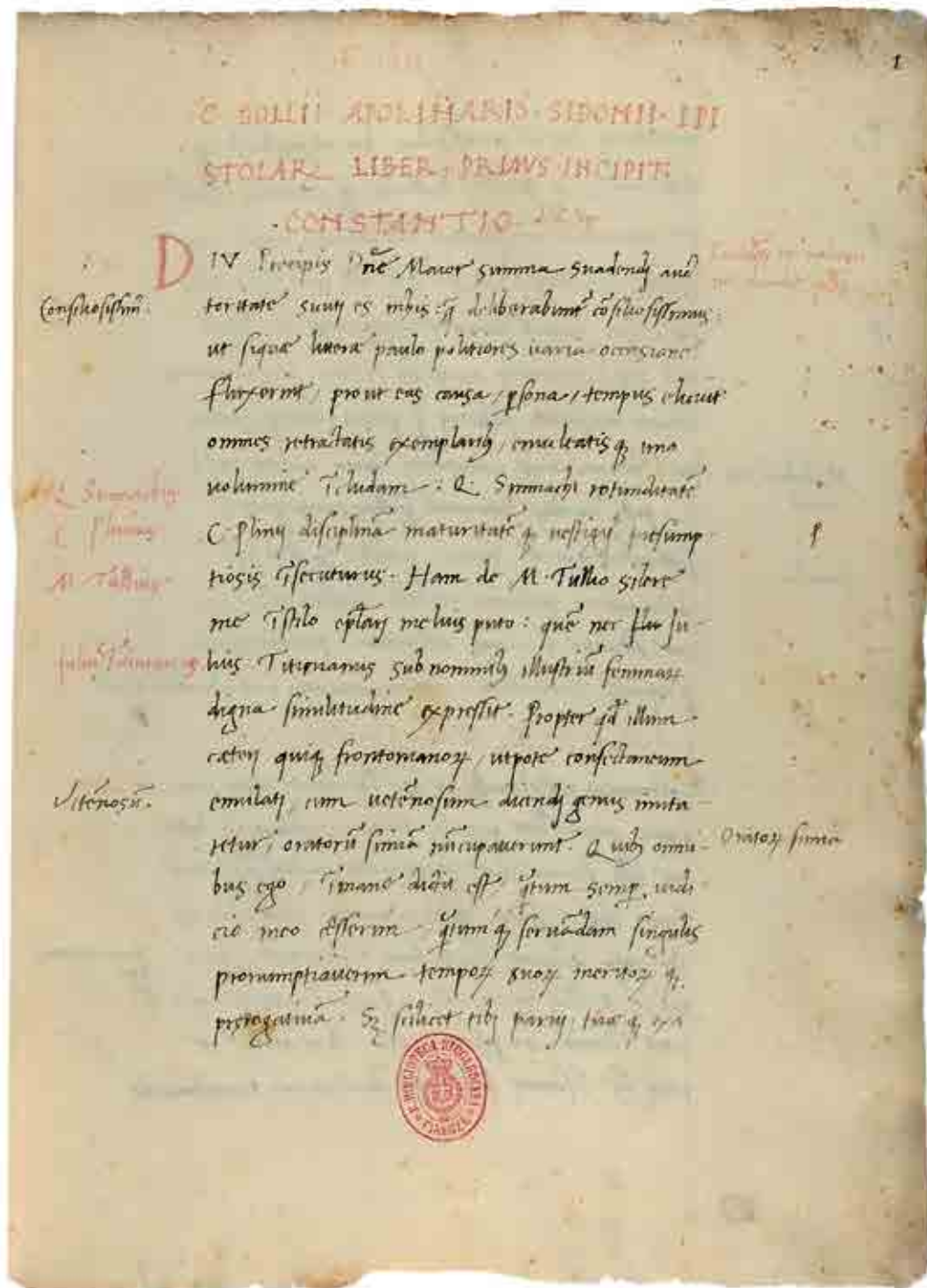
orā totum per ordine
per scrutari non licuit. Bonus uis
desideris placuit petere ut salū
extrema eius uisio que ei facta ē
de edificio in monte constructo
que ecunecis est uisionib; eius
obscurior exponi debuisset. Et qdē
uoluntati ur̄e me parere necesse
est sed duo sunt que hac in re p-
turbant animū meum. Vnus
quod hec eadem uisio tante ob-
scuritatis nebulis tegitur ut uix
mea aliquid intellectū in luce
indatur. Aliud quod tā aliū sū
Longobardorum regē ad obsidio-
nem nr̄am summope festinante p̄dū
transisse cognouim; unde pen-
sate fr̄s km̄i in caligosis ac mi-
sticis sensib; penetrare quid
ualeat mens misera timoris



Tav. 14 – Ricc. 244: c. 16r



Tav. 15 – Ricc. 245: c. 2r



Tav. 16 – Ricc. 247: c. 1r



quā quia animā suam ponat pro amicis suis. Ibi aut
 quis explicet quanta erit ubi cupiditas quam
 uel cohercendo super & nulla erit. Quā summa sa-
 nitas erit quando contentio mortis nulla erit
 Sed sit aliquando huius uoluminis finis. quod ip-
 se uideris utrum encuridion uel appellare debe-
 as uel habere. Ego tamen cum spernenda tua
 in xpo studia n̄ putarem. bona de te credens
 in adiutorio n̄ri redemptoris ac sperans. teq-
 me uis membris plurimū diligens. librū ad te
 sicut ualuit tam tam comōdum quam proly-
 xum. de fide & spe et caritate conscripsi

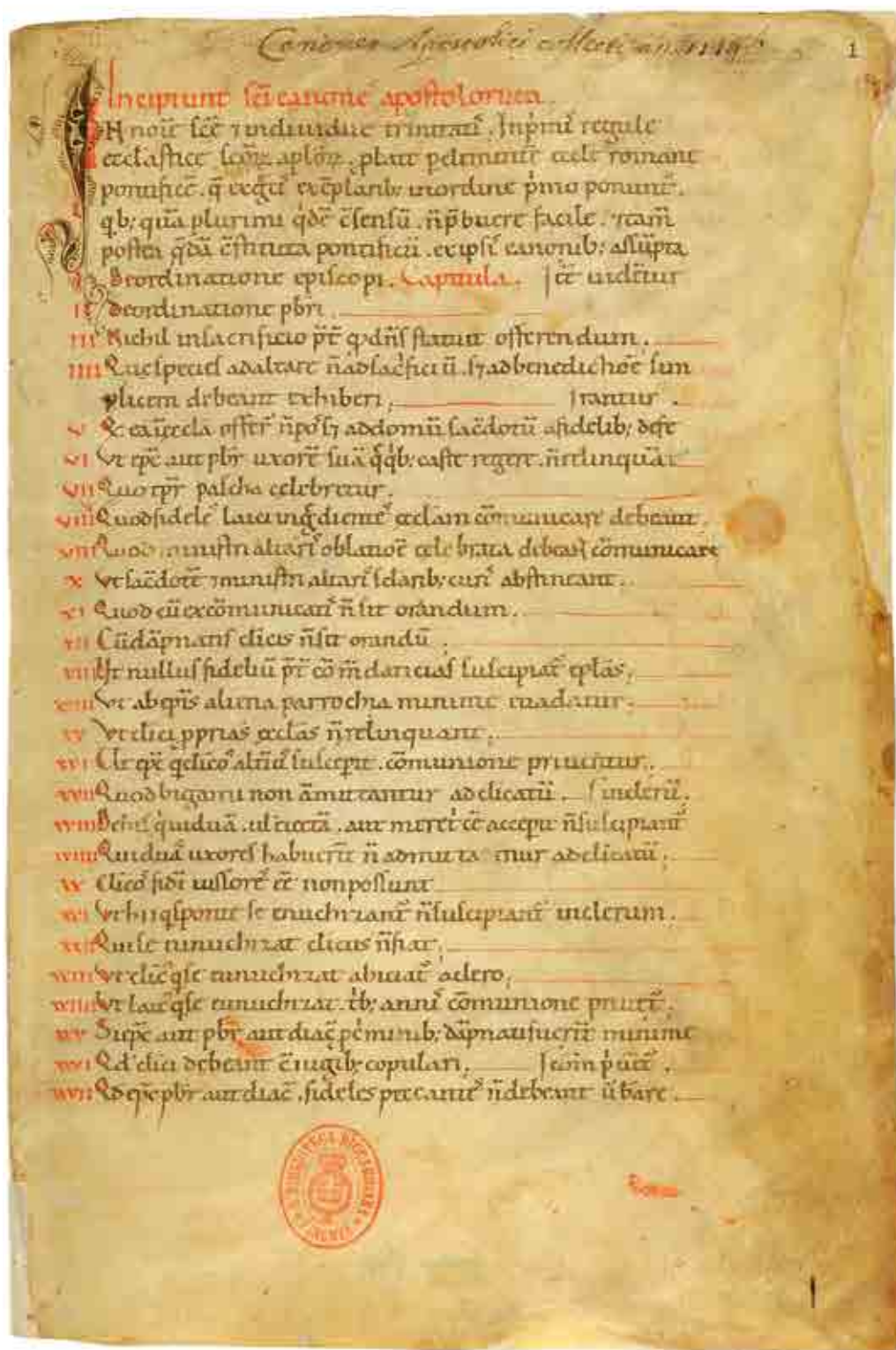
Explicit Liber s. me. Augustini tmi Encyridion. de

FIDE. & SPE & CARITATE. ad LUCIANUM

TIVM

ΔΩ ΓΡΑΣ

ΦΡΑΞΙΚΡΙΔΕΧΕΡΕΡΙΩ
 ΗΠΙΚΡ. ΠΙΒΡΕΙΕΧΕ



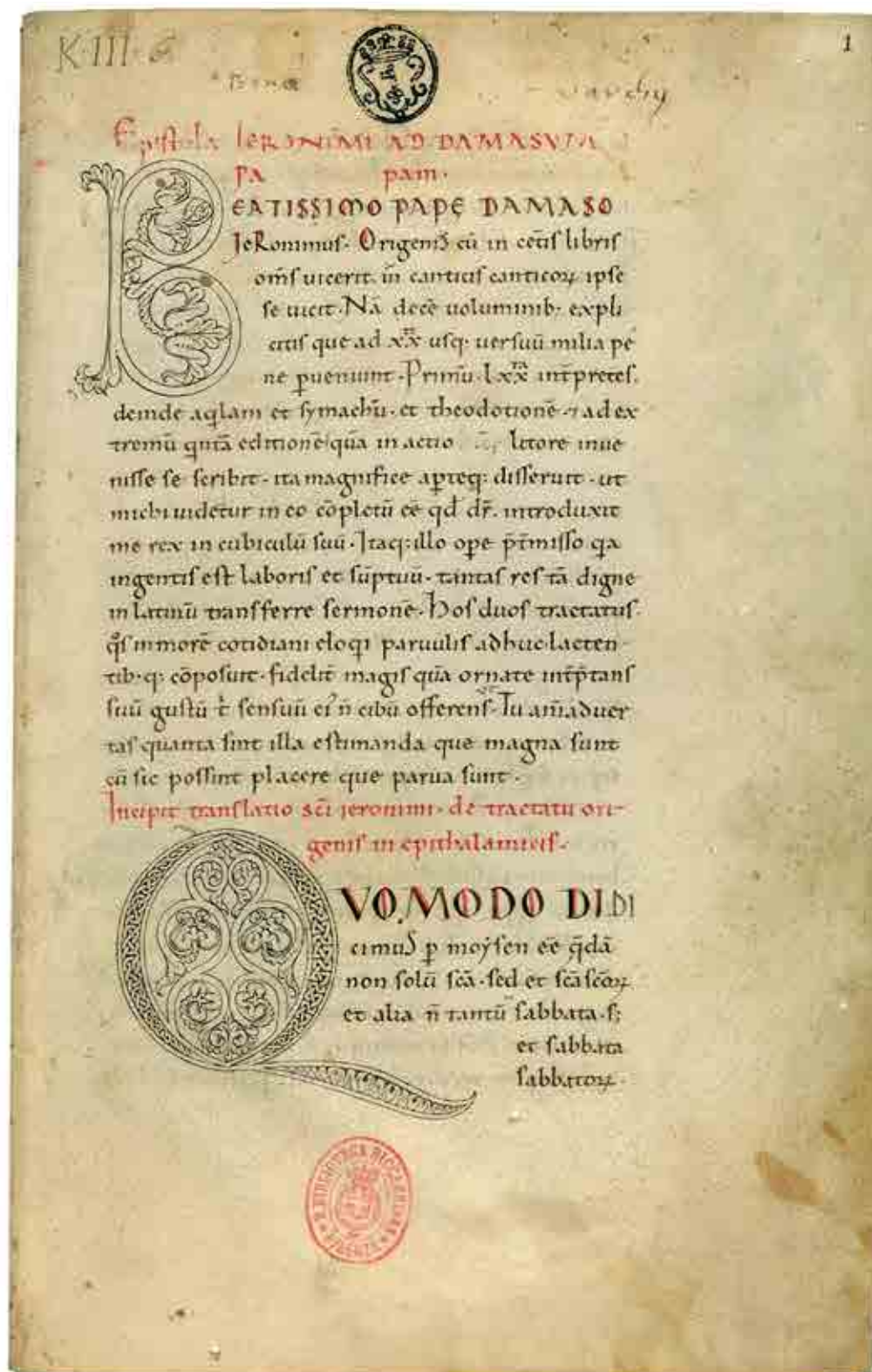
Tav. 20 – Ricc. 258: c. 1r



Tav. 22 – Ricc. 267: c. 1r



Tav. 24 - Ricc. 271: c. 17r

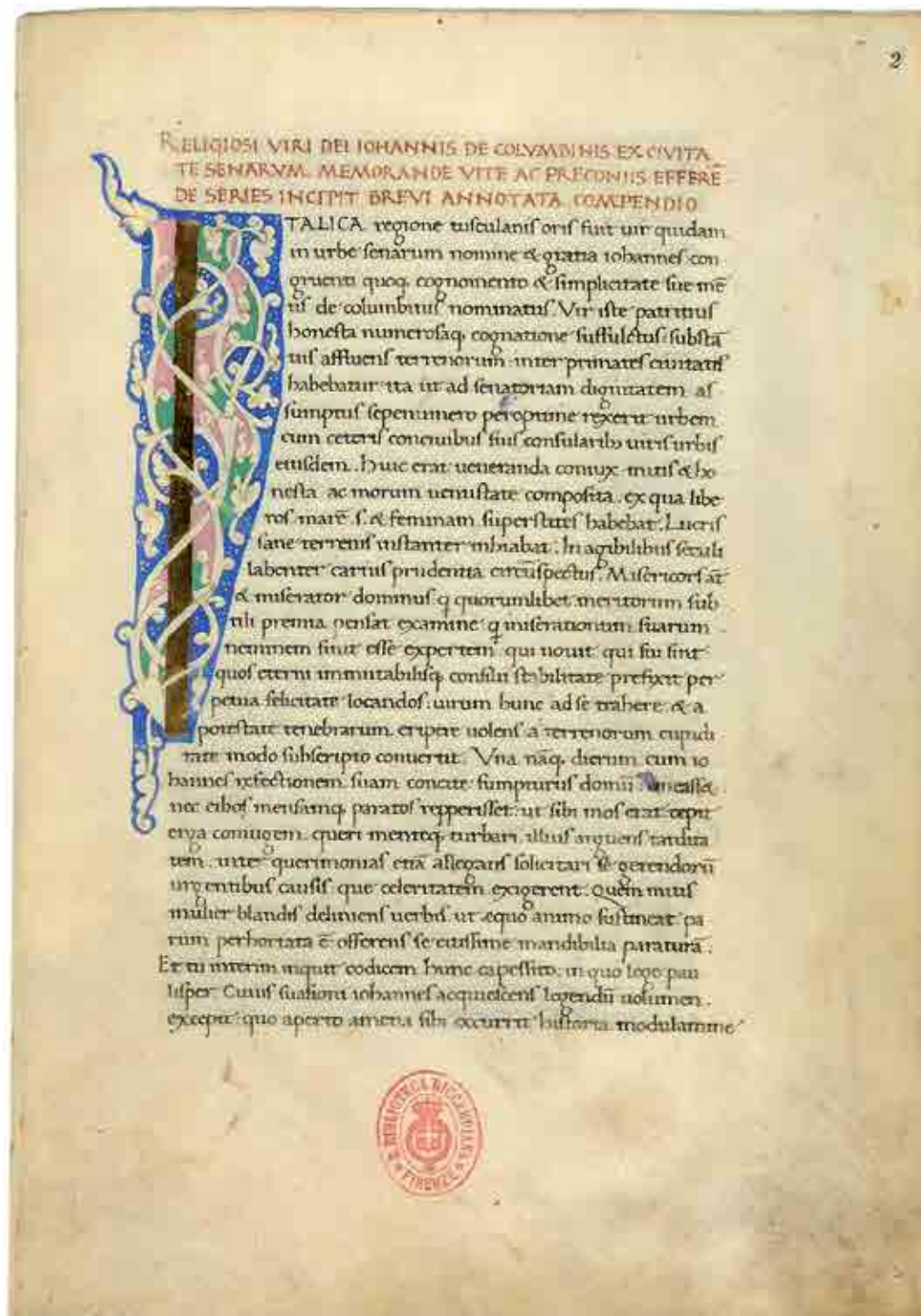


9 7 7 1 1
Nam psalmus .i. uocel significatur . qd impo-
 nit hmoi qd est spatium . licet multi dixerit
 ut ab eo pagani a signa incantati nunc
 p^mur psalmus . s^m in clari^m . licet quidam ad quos
 p^mur philosophi hanc aliqui scripta : ut et in
 diuina pagina . Omnis uero uocel ut spectat ad phi-
 sica : sic uidentur in genibus et in clari . Vt aduina
 sic uidentur salomonis . et uidentur iob . Et q^m uoloco scilicet
 solent tractare de uocel . ubi dicitur de theoria .
 de contemplatione uita . sic in cantibus . ubi uis de
 aliorum mysteriis . de copulatione sponsi et sponsae
 tenentur in hoc libro ubi uis de misteris . de uita
 sapientie . de passione . de preparatione humani g^m . Et
 licet tractat de ethica . i . de institutione . n^m .
 Quibus dicitur . et uidentur in uita . et in malis q^m d^m
 psalmus . in e^m principaliter uidentur tractare de the-
 oia . i . de institutione sponsi . sponsae . et de alio multo
 r^m . Vnde et e^m sciendum qd p^mur . i . uti mod-
 fica p^mur . Aut factis . hanc dicitur . Aut uis in + aut in q^m
 spiratione . factis sic e^m q^m d^m uis uis p^mur uis
 r^m . in uis p^mur . Qd p^mur uis nos p^mur
 uis uis de theoria uis . ad celestem patriam .
 Dicitur quo dicit loquitur cum uis p^mur . magna
 uis corporis . quo ex e^m uis uis uis
 p^mur . et uis uis . Et dicitur uis lapide
 alio uis uis uis . P^mur uis uis uis
 sic in p^mur uis qd uis uis p^mur uis uis
 r^m dicitur . Audiat quid loquitur in uis uis uis
 na uis uis uis uis uis . sed uis uis uis
 na uis uis uis uis uis uis uis uis uis
 Ad quod . R . qd quanda uis uis uis . Nam
 factis uis uis uis uis uis uis uis uis
 uis uis uis uis uis uis uis uis uis uis



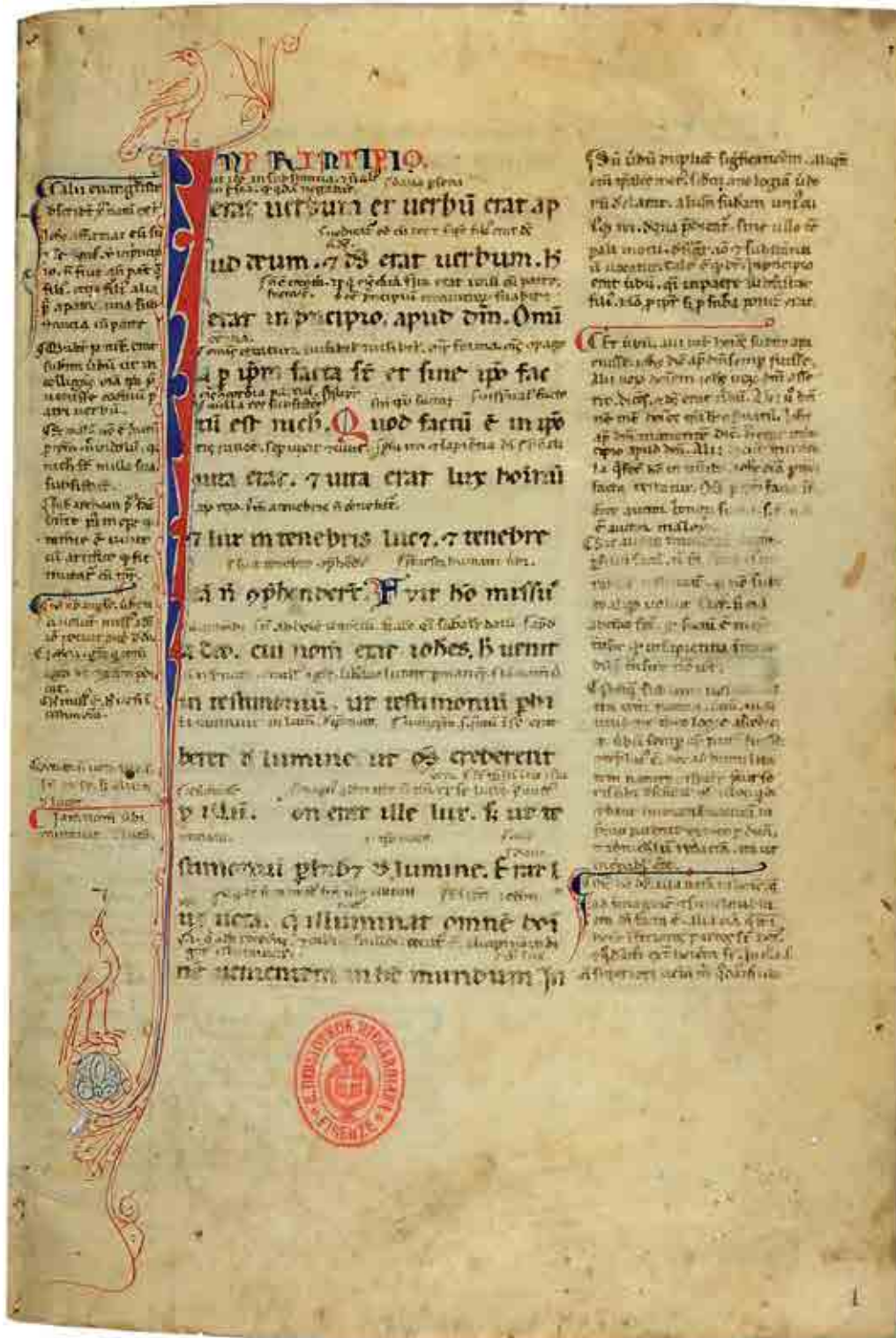


Tav. 28 – Ricc. 284: c. 1r





Tav. 32 – Ricc. 294: c. 1r



Tav. 33 – Ricc. 295: c. 1r

Dom. i. de aduentu dñi. f.ano ad. s. maria maio.

Acte leuavi animā meā dñi in te confido n̄ erubescā
neq̄ irideant me inimicū mei et enī uniuersī quī te
expeccant n̄ confundent. p̄. **V**ias tuas dñe notas
fac mihi. v̄. **D**irige me in uirtute tua. **OR.**

Potentiam tuam et uen-

it ab imminetibus. pecca-
torū mōy periculis. te-
meramur p̄tegentē eripi. te libe-
rante saluari. **Q**ui uis et regnas
cū dō patre in unitate sp̄s sc̄i d̄s p̄
om̄ia sēcula sēculōy. **U**niuersi quī te ex-
peccant n̄ confundentur dñe. **V**ias tuas dñe
notas fac mihi et semitas tuas edoce me. **Aff.**

V Ostende nobis dñe misericordiam tuam et salutare tuum da
nobis. **off.** **A**cte dñe leuavi animā meā dñi in te

in te confido non erubescam neq̄ irideant me
inimicū mei et enī uniuersī quī te expeccant n̄
Hacc sacra nos dñe s̄c̄c̄ I confundent.
potenti uirtute mundatos. **ro suū**
faciant puriores uenire principi
uni. **f. cō.** **D**ñs dabit benignitatem et iustitiam





Tav. 36 – Ricc. 300: c. 21v

K. III. 34.

IHC

FIRMIANI LECTANTII PROMENTIAM IN
 Q̄ PREMITTENS ORDINEM DICENDORUM
 AD HABENDAM VERITATEM DOCE

DEVM ESSE COGNOSCEDVAM
 FELICITER. INCIPIT. A.



NIMADVERTE SI DE DOCTATE
 PLURIMOS ID EXISTIMARE
 QD̄ & HOMINUM PHILOSOFI

putaverunt non magis diuinis
 quoniam uel beneficia sic tantum natura di
 uina. nec cuius uentis prestantissimis sup
 optius congruat potestati uel certe nihil
 curat omnino ut neq; ex beneficentia eius
 quod boni perueniat ad nos itaq; ex mali
 ficentia quod mali. Quoniam error quis



7.
D. mca. xij. post festu trinit. flo. i. c. g. 1457

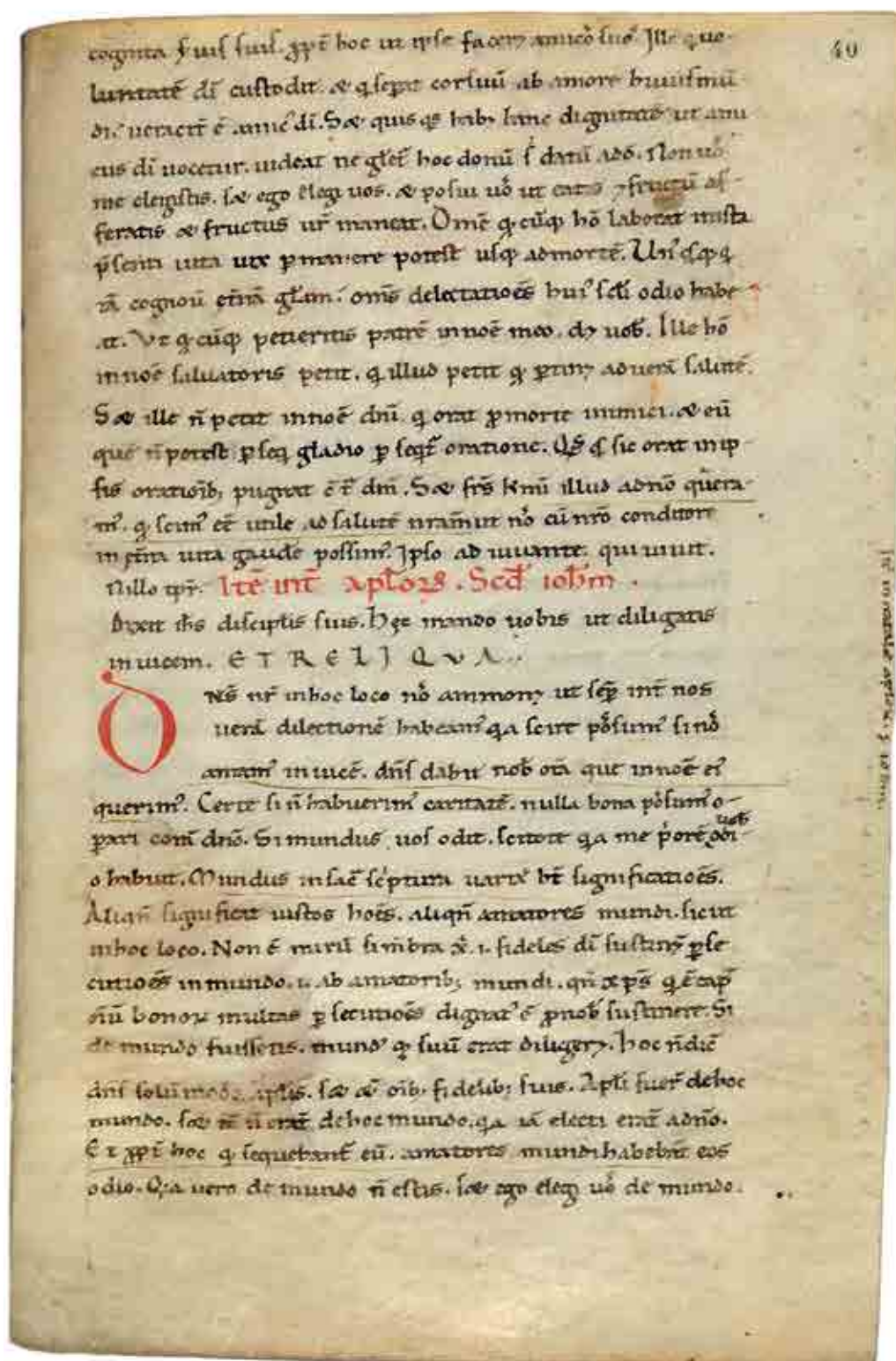
Abrahe dicitur fuisse promissiones etiam eius. Gala. iii. In septa hebdomada
 Apoll' ostendit bonitatem dei q' bonitas e post lapsu. Et apparet i tribus
 In bonis promissione. **A**brahe xij. **Q**uod dicitur no ad emuncta promissionu
 In agere dicitur. **Q**uod dicitur lex xij. **D**eus q' magna diffida e sic promissiones
 In extremis unione. **Q**uod dicitur xij. **D**eus q' bonitas. Na p' promissiones bonitas
 1. **R**eguntur sicut in fidelitate ex parte promissionis. si q' no fuerit l' adimplet
 q' promittit. Et ad promissionibus dei si uerbit. p' fidelis dicitur tenetur iudicari
 Et ad d. cor. 5. displicet deo i fidelis utulca promissio. It' q' promissiones
 2. bonitas sicut in honestate ex parte promissionis. v' q' promittit inuita
 l' i honesta. et tales promissiones no sicut suade. **A**brahe. In malis promissis re
 stitudo fidei. et imp' uero inuita deo cau. Et. xv. p' tota trasgrediet' m' aduini
 dei iadet i promissione noq'. S' deus q' e uisus uertus s' p' promittit
 bona honesta. **S**ap. 12. Conuictus dedisti bonitas promissionu. It'
 3. promissiones huc q' sicut in impossibilitate ut q' promittit q' no possit
 impleri. S' deus potes e implere q' n' promittit. Ro. 4. Quicunq' p'
 4. misit deus potes e facere. It' promissiones bonitas q' sicut in ueritate
 si q' promittit inuita ueritate. S' deus promittit magna sp'iosa.
 2. p. 1. o'ne sp'iosa nobis deora promissa donauit. **Q**uod apparet ip'
 missis fuit **A**brahe. **U**n' aut. **A**brahe dicitur. v' fuit sicut promissiones. 2. **U**n'
 1. i plurali. Na p' deus promittit sibi dare terram flucte lac et mel.
Gen. 15. Ego dicitur q' eduxi te de b'ar caldeo q' ut dare tibi terram ista
 2. impossibil' e. Et signat q' deus p' uidet sicut e bona sp'ialia. **U**n'
Ul' p. 1. junior fuit re sem' r'no ubi uisus de l'itu et sem' eius p'os
 3. p'one. It' promittit sibi multiplicatoem sem' s' sicut q'ntat' sicut.
Gen. sic apparet. 12. 15. e'na. c. **I**tem q' i semine f. Et signat quo
 deus suos facit multiplicare p' i ueritatibus. **U**n' ill' p. 1. **I**tem deo
 4. tute i ueritate. It' q' i semine suo b'ndict' erat om' g'etes. **G**en. 12.
Item b'ndict' om' agnatos terrae. 22. **B**enedicet i semine tuo
 om' g'etes terrae. Et signat q' b'ndict' adeo. om' q' p'rae uni
 5. tat' sicut inuita **A**brahe. It' p' misit sibi dare seipm i p' m' **G**en. 15.
Nol' tunc **A**brahe. Ego p'ctor tuus sum am'et tua magna miseric.
Quod refert om' u' ueritatibus **A**brahe i p'rae uer. **I**tem boni
 filij p'rae p'rae. **U**n' ill' Ro. 4. p'na e promissio om' sem' eius.
 no ei q' ex lege e sicut sicut ei q' ex fide e **A**brahe q' e p' om' nom'
 sic impta e q' p'rae multu q' g'etu possit te an deo au' ueritat'.
 Et Jo. 8. Si filij **A**brahe estis opa **A**brahe facite. **S**iquis dicit n' sequer
 uos e n' uerum p'rae **A**brahe q' ad uerit' sicut. **R**egibus **L**ambert'

Tav. 38 – Ricc. 308: c. 11v





Tav. 39 – Ricc. 309: c. 127r



2018 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - Roma
Finito di realizzare nel mese di aprile 2018
presso lo stabilimento IPZS di Via Salaria n. 691 Roma



